

L'OSSERVATORE ROMANO

ABONAMENTI	Ann.	Semest.	Trimest.
CITTÀ DEL VATICANO + ITALIA L.	70	36	18
ESTERO - Europa (spedizione giornaliera) L.	165	83	42
ESTERO - Oltremare (spedizione settimanale o bisettimanale sotto fascina) L.	150	76	39
Un numero separato L. 0,30 - arretrato L. 0,50			
CONTO CORRENTE POSTALE L. 10751			

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

UNICUIQUE SUUM

NON PRAEVALEBUNT

TARIFE PER LE INSEZIONI PUBBLICITARIE (per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna): Pubblicità commerciale Lire 4 - Pubblicità di cronaca Lire 5 - Pubblicità finanziaria Lire 7 - Piccoli avvisi per parola Lire 1 (in un solo foglio 25). Rinvii per esclusione alla Società Anonima A. MARZONI & C. - Roma.

ANNO OTTANTESIMO

Sabato 1° Giugno 1940

CITTÀ DEL VATICANO

Sabato 1° Giugno 1940

Nostre Informazioni

La Santità di Nostro Signore ha ricevuto in private udienze:
Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Carlo Cremonesi;
Sua Eccellenza Rev.ma Monsignor Stanislao Amicarelli Battistelli, Vescovo di Sovana-Pitigliano;
il Rev.mo Padre Placido de Meester, O. S. B.;
la Signora Marchesa Malvezzi Campaggi e la Signora Marchesa Maria Teresa Gerini e Figli;
la Signora Maria Concetta dei Marchesi Fossi;
il Prof. Francesco Sapori e Famiglia;
la Signorina Dott. Maria Rimoldi.

Con Biglietto della Segreteria di Stato, la Santità di Nostro Signore si è benignamente degnata di annoverare fra i Consultori della Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi il Reverendissimo Padre Giacomo Maria Vosté, dell'Ordine dei Frati Predicatori.

Una venerata Lettera del Sommo Pontefice al Cardinale Carlo Cremonesi

Il Sommo Pontefice Pio XII si è compiaciuto di inviare la seguente venerata Lettera autografa a Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Carlo Cremonesi, Presidente della Commissione Amministrativa delle Opere di Religione, in occasione del 50° di Sacerdozio dell'illustre Porporato.

Dilecto Filio Nostro Carolo Tit. Sancti Laurentii in Lucina S. R. E. Presbytero Cardinali Cremonesi

PIUS PP. XII

Dilecto Fili Noster, salutem et Apostolicam Benedictionem.

Prima sacerdoti gaudia post decem lustra tibi feliciter redintegranti percurando profecto constabat conscientia bene actae vitae factorumque corrigiorum recordatio. Et quo enim sororum munus auspiciatus es, nullo non tempore in animarum salutem proferturque, la prostratum caritatem, in perpetua Apostolica lubina sedis officio summa diligentia atque industria inculcisti. Praeclara sane tua in moribus adulescentium flegentis sollicitudo continet apud Collegium Urbanum di Propaganda Fide, ubi in flore actus humanas litteras docuisti, in Collegio a Sancto Ioseph loci Romae, in quo doctrinae prudentiaeque thesaurus ad fovendum altum bonum per nocem lustra profudit. Alia quoque instituta, eaque praecipue, quibus Magistro Pius Filiipinniae moderantur, uberius curam tuam fructus perceperunt, alii pariter campi animarum studio laboribusque tuis patuerunt, praesertim in ecclesiis Sancti Angeli

in Foro Piscario et Sancti Laurentii in Lucina. Atque mature Decessores Nostri, cunctis istas perspectas habentes, graviora tibi munera tradiderunt, in primisque negotiorum gestionem, quae ad causas pias fovendas attinent itaque Elemosynarum Secreti officium ac Sanctuarii Pompeiani praetorium, quae prudentiam, liberalitatem ceterasque animi tui dotes luculentur confirmaverunt. Tot igitur tanquam praecara merita agnosces, Decessor Noster reneratue memoriam Pius XI ad amplissimum Ecclesiae Senatum te complacuit. Nos autem, qui tandem curas ac sollicitudines tuas in numeribus tibi traditis abundans inque Patrum Purpuratorum Consiliis tanta facimus, memendum hanc opportunitatem uacti, amicorum tibi gratulantium choro praecantes, proximam tabulae istius sacerdotis faustitatem libenti laetorque animo participamus et felicissima quaque atque saluberrima a Deo tibi exoptamus. Quo vero sacri oventus celebrato sollemniur erant, tibi ultra potestatem facimus, ut, statuta die, post Sacrum peractum adstantibus nomine Nostro Nostrique indulgentiam benedixas, plenarius isdem aduigentum proponens, natalis Ecclesiae condicibus laudandam. Supernarum interea gratiarum praerogativa praecipueque Nostre dilectionis testis sit Apostolica Benedictio, quam tibi, Dilecte Fili Noster, inique conuinctis, amicis laborumque sociis amantissime in Domino impertimus.

Datum Romae apud Sanctum Petrum, die XXIII mensis Iulii, in festo SS. Corporis Christi, anno MCCLXXL, Pontificatus Nostri secundo

PIUS PP. XII

Ricordiamo che domani sabato, alle ore 18, ad iniziativa della Commissione Amministrativa delle Opere di Religione, di cui l'Eminentissimo Cardinale Cremonesi è benemerito e solerte Presidente, nella Chiesa titolare di S. Lorenzo in Lucina sarà cantato un solenne Te Deum di ringraziamento.

Sappiamo che alla più funzione prendono parte, in modo speciale, gli alunni e l'Associazione ex alunni del Collegio di S. Giuseppe dei Fratelli delle Scuole Cristiane, i quali per la fausta circostanza hanno voluto in una graziosa iscrizione in lingua latina ricordare affettuosamente i quasi 50 anni di ministero sacerdotale che l'Eminentissimo Cardinale, anche nello splendore della Sacra Porpora ha continuato ad esercitare in mezzo ai giovanetti del Collegio.

Alle manifestazioni di augurio che, nella faustissima circostanza, accompagnano il Porporato, al quale il Sommo Pontefice ha rivolto altissime parole di encomio e di paterni voti, il nostro giornale si unisce felicemente, assicurando dal Signore ogni prosperità per l'illustre Principe della Chiesa e nuovi fecondi successi alla sua preziosa attività.

Il Santo Padre per le vittime del terremoto nel Perù

Il Santo Padre ha fatto pervenire, per mezzo del Nunzio Apostolico nel Perù, S. E. Rev.ma Monsignor Fernando Conto, lo Sue paterne condoglianze per il luttuoso terremoto che ha funestato la regione di Lima e speciali sussidi per i colpiti dalla grave sciagura.

caristica terminarono la sacra funzione; dopo la quale i piccoli sfilarono davanti all'altare della Vergine dondolandosi ai piedi i fiori che avevano portato. La commovente sfilata durò un pezzo e dopo fermata tutti si volsero a ossequiare

GLI INSEGNAMENTI DELLA «SUMMI PONTIFICATUS»

Le vie della pace

Si può dire che tutte le persone intelligenti e oneste abbiano reso la dovuta testimonianza alla parola augusta del Pontefice che in questa sua prima Enciclica faceva luce nelle tenebre del mondo con la sapienza della Rivelazione divina. Riconoscendo le difficoltà che possono nascere da «reali interessi contrastanti», e non necessariamente «da cattiva volontà», Pio XII afferma che ai nostri giorni «i dissidi non prorompono soltanto da impulso di passione ribelle, ma da una profonda crisi spirituale, che ha sconvolto i suoi principi della morale privata e pubblica». Di fronte a questo sconvolgimento sono inaffabili i rilievi integrativi e nondimeno delle determinazioni pontificali. «Tutti quelli che entrano nella Chiesa debbono sapere che hanno gli stessi diritti nella casa del Signore», ma la Chiesa «non dissimula le caratteristiche particolari che ciascun popolo con gelosa pietà e comprensibile durezza custodisce quale prezioso patrimonio».

Nessuno può negare, nelle «condizioni straordinarie» del mondo, «al potere dello Stato un corrispondente più ampio diritto eccezionale per sovvenire ai bisogni del popolo; ma l'ordine morale, stabilito da Dio, esige, anche in tali contingenze, che si indighi tanto più seriamente e attivamente sulla liceità di tali provvedimenti e sulla loro reale necessità, secondo le norme del bene comune».

Al tempo stesso «quanto più gravi sono i sacrifici materiali, richiesti dallo Stato agli individui e alla famiglia, tanto più sacri e inviolabili debbono essere i diritti delle coscienze. Può pretendere beni e sangue, ma non mai l'anima da Dio redenta».

Tutto questo dice il fatto e l'ampiezza di sguardo con cui sono vedute le questioni in ogni aspetto, anche nuovo o rinnovato, ed espresse nelle parole incisive e delicate del Pontefice.

Passando a descrivere questa «vera ora di tenebre, in cui lo spirito della violenza e della discordia versa sull'umanità la sanguinosa coppa di dolori senza nome», sentiamo che «ogni regno in migliaia di famiglie morte e desolazione, lamento e miseria», ricorda la sua opera pacificatrice e per impedire il ricorso alle armi e tenere aperta la via ad una intesa, onorevole per ambedue le parti, anche affrontando il pericolo che le sue intenzioni venissero fraintese. Ma la conclusione di quest'opera pacificatrice fu che gli armonizzamenti del Pontefice «se furono rispettosamente ascoltati, non vennero per altro seguiti».

Quale logica fu quella che fece preferire la via della guerra alla proposta del Pontefice? Forse che nasce dalla guerra «un nuovo ordinamento fondato sulla giustizia e sulla prosperità?». Sarà tale avvenire veramente diverso, sarà soprattutto migliore? I trattati di pace, il nuovo ordine internazionale alla fine di questa guerra saranno animati da giustizia ed equità verso tutti, da quello spirito il quale libera e pacifica, o saranno una lamentevole ripetizione di antichi e recenti errori? Il Pontefice ammonisce paternamente: «Sperare un decisivo mutamento esclusivamente dallo scontro guerresco e dal suo sbocco finale è vano, e l'esperienza ne lo dimostra. L'ora della vittoria è l'ora di estremo trionfo per la parte che riesce a conseguirla; ma in pari tempo l'ora della tentazione in cui l'angelo della giustizia lotta col demone della violenza»; il cuore del vincitore si indurisce, il vinto è oppresso e le decisioni prese in quell'ora rischiano di essere «ingiustizie sotto il manto della giustizia».

Dunque le vie scelte sono le peggiori per tutti, e le energie rivoluzionarie sono il «diritto naturale» riaffermato, «la divina rivelazione», la «rieducazione spirituale e religiosa dell'umanità afflitta dalla giustizia e coronata dalla carità».

Dunque che cosa si deve fare?

Sentire a votare la fraternità degli uomini e delle genti, secondo la dottrina cristiana; dottrina meravigliosa «di amore o di pace che fu sì nobilmente contribuito al progresso civile e religioso dell'umanità» e per la quale «non è da temere che la coscienza della fratellanza universale, il sentimento che essa ispira, siano in contrasto con l'amore alle tradizioni ed alle glorie della propria patria, o impediscano di promuoverne la prosperità e gli interessi legittimi» poiché la medesima dottrina insegna che nell'esercizio della carità esiste un ordine stabilito da Dio, secondo il quale bisogna amare più intensamente e beneficiare di preferenza coloro che sono a noi uniti con vincoli speciali.

Bisogna sentire a votare una legge morale collettiva per cui «è nobile prerogativa e missione dello Stato il controllare, aiutare e ordinare le attività private e individuali della vita nazionale, per farle convergere armonicamente al bene comune, il quale non può essere determinato da concezioni arbitrarie né ricevere la «sua norma» primariamente dalla prosperità materiale della società, ma piuttosto dallo sviluppo armonico e dalla perfezione naturale dell'uomo, a cui la società è destinata, quale mezzo, dal Creatore».

Sentirla e praticarla così, questa legge morale, che sia benefica, oltre che alla vita interna, alle relazioni fra i popoli, assicurando «l'unità della società sopranazio-

nale»; «perché ai monici e duraturi se, è indispensabile no e osservino qu turale interazioni normale svolgimento li principi esigono diritti all'indipendenza di uno svolto le vie della civiltà della ai patti, stip alle norme dei dir

C'è un volume di autori che porta Per la felicità del governo. Della felicità del Principe, si fa quel suo opuscolo che ereditario di come «rudimenti» sigillo di leggerli a ru, perché sarà più di buono se si rile il potere pubblico ministero di festa proprio» suo ««bene pubblico» e azione dei beni, del intraprender gue giuste».

Non so che cosa iori, e quale contri ca Summi Pontificatus che con quel suo tanto senso dire essere commentata dola nella realtà, dove in quest'or la buona volontà.

Solenni consacrazioni

Il primo Vescovo Singalese

CEYLON, maggio.

(I.R.O.M.). — La consecrazione episcopale di Mons. Edmund Piers si è svolta a Chilaw alla fine del mese scorso. S. E. Mons. Masson, di Olabati di Maria Immacolata Arcivescovo di Colombo tenne la consecrazione avendo per consacrant Mons. Regno dei Benedettini Vescovo di Kandy e Mons. Laudadio della Compagnia di Gesù, Vescovo di Galle. Al corteo e alla cerimonia hanno preso parte anche Monsignor Guymard O. M. I. Vescovo di Jaffna e Mons. Roche S. J. Vescovo indiano di Tuticorin. Fra i numerosi non cattolici presenti erano il Dr. Horsley, «vescovo» anglicano di Colombo, con due pastori, e numerosi buddhisti.

Essendo la chiesa di Chilaw troppo piccola per una cerimonia così importante, era stata eretta nelle sue vicinanze una grande piattaforma riccamente addobbata sulla quale erano posti i due altari per il consecrante e per il consecrato. Tutto intorno era una folla folla che ha seguito la cerimonia con pio raccoglimento. Catolici, Maomettani, Buddisti e Hindù erano uniti da un sentimento comune, la gioia di vedere un figlio dell'antica città di Chilaw elevato dal Santo Padre a una così grande dignità. Quando, dopo tre ore di cerimonia, il nuovo Vescovo, rivestito dei suoi splendidi paramenti pontificali, con la mitra in testa e il pastorale in mano, si alzò per dare la prima benedizione, l'entusiasmo della folla non ebbe più limiti.

Mons. Piers è infatti il primo Singalese elevato alla pienezza del sacerdozio. La sua nomina alla sede di Chilaw ha una importanza straordinaria, poiché è la prima volta che a Ceylon una diocesi è affidata interamente al clero indigeno. Sono scorsi cent'anni dalla prova fatta dal Papa Gregorio XVI, che, erigendo il Vicariato di Ceylon decise che fosse affidato agli Orlentiani indiani di Goa, Mons. De Rosario, vescovo di Goa.

sley gli ha fatto g sua consecrazione febricitazione e di a perù pastorale che

Il Vescovo Au

Domenica ha av drale di Kaunas la Episcopato di Moni minato Vescovo T stimato come Ausi Arcivescovo di Ka

La suggestiva è stata seguita da un polo, che letteraria tempio. Erano inoltre in dente della Republi il Ministro degli Membri del Gabin di Kaisersdorf e di e Militari di Kaun

In posto speciale Rev.ma Mons. Lof stobico in Lituania. Consecrante è st Kaunas e Conensa Maluhons, Vescovo Reims, Vescovo di Vilkaivskis.

Al pranzo che del Seminario inter fignose e civili, Cleo falcato cattolico. A sidente del Consig Apostolico, di Mons Mons. Brizys, risp e profonda devoio santando fra i pres zioni di omaggio c dell'Augusto Pontef

IL CARDINALE BOETTO presenza a Genova una

Le reliquie di in processione

ABBONAMENTI			
	Anno	Semestre	Trimestrale
CITTA' DEL VATICANO e ITALIA	70	36	18
ESTERO - Europa (specie, giornaliera)	165	83	42
ESTERO - Oltreoceano (specie, due settimane o bisettimanale sotto fascia)	150	76	39

Un numero separato L. 0,30 - arretrato L. 0,50

CONTO CORRENTE POSTALE 1-10751

NON PRAEVALEBUNT

TARIFFE PER LE INSEZIONI PUBBLICITARIE (per ogni millimetro di altezza)	foratura una colonna:	Pubblicità commerciale lire 4	Pubblicità di cronaca lire 5	Manifesti lire 5	Pubblicità finanziarie lire 7	Pagine speciali con grafica lire 5 (in normale lire 2)	Elaborazioni grafiche, grafica alla Società Anonima di Pubblicità e F. Filippi
---	-----------------------	-------------------------------	------------------------------	------------------	-------------------------------	--	--

Domenica 2 Giugno

Il 7 maggio del corrente anno nel Palazzo Apostolico Vaticano Sua Eminenza ha sottoscritto il Signor Cardinale Luigi Magliano, Segretario di Stato di Sua Santità, e la loro Eccellenze il Signor Generale Eduardo Augusto Marques, il Signor Dr. Mario de Figueiredo ed il Signor Dr. Vasco Francisco Caeiro de Quevedo firmano il Concordato ed un Accordo Missionario stipulati tra la Santa Sede e la Repubblica Portoghese.

Lo scambio degli strumenti di ratifica delle solenni Convenzioni è avvenuto oggi, 1° giugno, a Lisbona.

In nome della Santissima Trinità, Sua Santità il Sommo Pontefice Pio XII e Sua Eccellenza il Presidente della Repubblica Portoghese, disposti a regolare di mutuo accordo i rapporti ecclesiastici in situazione giuridica della Chiesa Cattolica in Portogallo, per la pace ed il maggior bene della Chiesa e dello Stato,

hanno stabilito di concludere fra loro una solenne Convenzione che riconosca e garantisca la libertà della Chiesa e tuteli i legittimi interessi della Nazione Portoghese, anche per quanto riguarda le Missioni Cattoliche ed il Patronato in Oriente

A questo effetto, Sua Santità ha nominato Suo Plenipotenziario Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Luigi MAGLIONE, Suo Segretario di Stato,

ed il Signor Presidente della Repubblica Portoghese ha nominato Suoi Plenipotenziari Sua Eccellenza il Sig. Generale EDUARDO AUGUSTO MARQUES, antico Ministro delle Colonie, Presidente della Camera Corporativa, Gran Croce degli Ordini militari del Cristo, di S. Benedetto d'Aviz e dell'Ordine dell'Impero Coloniale.

Sua Eccellenza il Sig. Dottor MARIO DE FIGUEROA, antico Ministro della Giustizia e dei Culti, Professore e Direttore della Facoltà di Diritto della Università di Coimbra, Deputato e Gran Croce dell'Ordine militare di S. Giacomo della Spada.

Sua Eccellenza il Sig. Dottor VASCO FRANCISCO GUERINO DE QUEVEDO, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario presso la Santa Sede, Gran Croce dell'Ordine militare del Cristo e Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine di San Gregorio Magno.

i quali, scambiati i loro rispettivi pieni poteri e trovati in buona e dovuta forma, hanno convenuto negli articoli seguenti.

Art. I

La Repubblica Portoghese riconosce la personalità giuridica della Chiesa Cattolica.

Le relazioni amichevoli con la Santa Sede saranno assicurate nella forma tradizionale, con cui storicamente si esprimevano, mediante un Nunzio Apostolico presso la Repubblica Portoghese e un Ambasciatore della Repubblica presso la Santa Sede.

Art. II

È garantito alla Chiesa Cattolica il libero esercizio della sua autorità: nella sfera della sua competenza, essa ha facoltà di esercitare gli atti del suo potere di ordine e di giurisdizione, senza alcun impedimento.

segnatamente nelle
templi, nonché d
essa appartenenti.

E riconosciuta
Portogallo la pro-
riormente la appa-
in possesso dello
zi vescovili, case
conze, seminari e
tutti religiosi, pa-
altri oggetti adifi-
cattolica, salvo qu-
bito a servizi pu-
come «monumen-
«irrimovibile di int-
I beni, di cui
che attualmente r-
lo Stato, possono e-
sa dai loro posses-
di carattere fisco-
avrà luogo entro
scambio delle rat-
corato.

[illegible]

Nessuna chiesa
oggetto del culto
molito o destina
fine, se non prev
ecclesiastica comp
urgente necessita
incendio o mond
Nel caso di es
pubblica, sarà ser
Autorità ecclesiast
guarda l'ammonita
caso, non sarà ese
propriazione senz
siano privati del

Sono esenti da
tra contribuzione
chiese e gli ogget
minari o qualsiasi
alla formazione d
ed avvisi affissi a
lativi al sacro m
eclesiastici non sa
posta o altra con
del loro ufficio sp
I beni ed enti e
nel capoverso pr
essere gravati da
speciali.

Gli Arcivescovi
loro Coaduttori e
loro Ausiliari, 1

La Santità di Nostro Signore ha ricevuto in private udienze:

Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Raffaele Carlo Rossi, Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale;

Sua Eccellenza Rev. ma Monsignor
Ernesto Filippi, Arcivescovo di Mon-
reale;

*Sua Eccellenza il Signor Dottor D.
José de Yanguas Messia, Visconte de

Si ha da Lisbona notizia che questa mattina si è colà svolta la cerimonia dello

scambio delle ratifiche del Concordato e dell'Accordo Missionario stipulati tra la Santa Sede e la Repubblica del Portogallo e firmati il giorno 7 dello scorso maggio in Vaticano dai Plenipotenziari delle due Alte Parti contraenti.

Per tale circostanza sono pervenuti al Sommo Pontefice Pio XII numerosi tele-

I voti con cui, l'anno scorso, fu salutato il primo onomastico del Santo Padre, tornano per la seconda volta nutriti della stessa fede incrollabile, di fiduciosa speranza, di carità filiale.

I voti eran di pace: perchè questo clima proprio delle primanere cristiane che alitò intorno alla culla di Betlemme e secondò del suo sole tutte le conquiste del Salvatore, confortasse il nuovo Pontificato dai Suoi pruni generosi palpiti di rila, a tutte le tuppe sino ai vertici delle più nobili ascese.

I voti toruano di pace oggi mentre

Una gloria spirituale di Casa Savoia

La solenne visita odierna di Sua Altezza Reale il Principe Ereditario d'Italia al Santo Padre, richiama al pensiero, come già le precedenti dei suoi Augusti Genitori, la fulgida cerchia di membri della nobilissima Casa di Savoia elevati all'onore degli altari; Reati di cui lo stesso Principe raduna pienamente le preziose reliquie ed in onore dei quali si celebra ogni anno una decisa commemorazione nel tardo castello di Racconigi.

Primo in ordine cronologico, viene, come è noto, il Beato Umberto III, Principe mistico e guerriero, ma la prima ad essere canonizzata del luminoso stuolo fu una donna, la Beata Margherita, figura magnifica, sia che lamba e offenda di madre, sia che si virtuosamente a suoi giorni più belli insieme alla sorella Maria nel castello avuto in Pinerolo, sotto gli sguardi paterni di Amedeo d'Acaia, sia che per la sua politica facia sacrificio di se stessa, quando nel 1403, a soli 13 anni, dal tutore Ludovico d'Aravia vien data in sposa al Marchese Teodoro II di Montefiore, sia infine quando, rimasta vedova nel 1418, poté realizzare il suo primo sogno di darsi tutta a Dio, e si ridusse con poche dime nel suo castello marchionale in Alba Pompea, ove, abbracciando la Regola domenicana, raggiunse le vette della santità.

Le decretò l'onore degli altari il Papa Clemente X nel 1671, dietro vivissime istanze del vescovo di Alba Mons. Ludovico conza dei Marchesi di Magliova, della Duchessa di Mantova Margherita di Savoia, dei Duchi di Savoia, del Capitolo della Cattedrale, dell'Ordine Domenicano e di tutta la civile Amministrazione di Alba. La città celebrò solenni festeggiamenti nel 1674 per la restituzione delle Reliquie in una elegante urna in legno scolpito, donata dal Sovrano Vittorio Amedeo II, che vi si fece rappresentare dal Beato Sebastiano Valpi. In questa circostanza il Valpi, predicò con tanto successo che il popolo diceva « un santo è venuto ad esaltare una santa ».

Fra infatti generale nel popolo la fama della santità di questa Principessa di Savoia. I biografi più antichi la chiamano Margherita di Savoia, la Grande.

Il corpo incorrotto della Beata si venera in Alba nella chiesa di S. Maria Maddalena, annessa all'antico convento dove essa visse e morì. Davanti a quella insigne Reliquia sono passati in riverente omaggio quasi tutti i Reali di Casa Savoia. La venerata salma è rinchiusa in una artistica urna d'argento, donata nel 1870 dalla Regina Maria Cristina di Borbone, vedova del Re Carlo Felice.

Nel 1803, in seguito alla soppressione del convento delle Domenicane e alla minaccia di demolizione della chiesa di Santa Maria Maddalena per il despotismo del regime napoleonico, la preziosa Reliquia venne di nottetempo trasportata e nascosta in una sacrestia della Cattedrale, dietro la cappella di San Bovo, e quivi rimase fino all'epoca della Restaurazione. Giorno solennissimo per Alba fu il 28 agosto 1825, in cui con la massima pompa e con l'intervento del Re Carlo Felice e della Regina Maria Cristina di Borbone l'urna della Beata Margherita dalla Cattedrale fu riportata nella sua chiesa di S. Maria Maddalena. Alla presenza delle Lore Maestri, in Cattedrale, tenne il discorso d'occasione l'Abate di S. Maria di Cavour Don Ottavio Moreno, canonico onorario della Metropolitana di Torino, fratello di Mons. Luigi Moreno vescovo d'Ivrea.

Tempi tristissimi per la Chiesa furono quelli in cui visse la B. Margherita di Savoia. Quando era già nel 1378 al 1418 la scisma d'Occidente portò in agguerrita tra le file del popolo cristiano: guerra la disciplina, disorientate le anime, la fede affievolita. Scrisse sant'Antonino, arcivescovo di Firenze, che « per tutto il tempo che durò lo scisma, ogni obbedienza aveva dalla sua uomini valentissimi nella Scrittura e nella Diritto canonico a pare con persone perfino o, ciò che più monta, illustri per doni dei miracoli ».

La B. Margherita di Savoia non si smarrì in quel guineo: essa aveva imparato per tanta alta scuola dei Santi a tener fisso lo sguardo in Dio e a fare la sua santa volontà, al di sopra di tutte le umane vicende. Nei tre disastri periodi della sua vita, Dio la aveva fatto incontrare anime sante per la sua direzione spirituale.

Giovane, a Pinerolo s'incontra con San Vincenzo Ferreri che è da quelle parti a predicare la parola di Dio; e lo percuote — scrive il santo nel marzo 1402 — tutta la diocesi di Torino, tutte le città e castella del Piemonte e della Lombardia, in visita le tre famosissime valli degli orcelli valdesi e tutti quei popoli con ardentissimo fervore di spirito sentivano la verità della fede e della penitenza. Il Santo è accolto con cordialità ed entusiasmo nel castello di Pinerolo da Amedeo d'Aravia e, quando questi muore, assume la paternità spirituale di Margherita e ne indirizza i primi passi sulla via

la felicità di Margherita nell'ospitare Ana al dondani il Papa nel suo castello marchionale di Trino Vercellese. Non avrebbe mai osato ambire tanto privilegio. Il racconto dell'ingresso e della prova di donazione di Papa Martino V in Trino del Montefiore si può leggere nell'opera dell'frico (Joannis Andree) Itri, jurisconsulti ac Topologi Trideniensis *Reverendae Patris Libri III - Medicani* MDCCXIV, Tip. Palai).

Ancora una volta, più tardi, la Beata Margherita ebbe motivo di perorare in favore della Chiesa. Quando suo cugino Amedeo VIII (1440) fu eletto antipapa col nome di Felice V dal consiglio di Basilea, Margherita — in quel tempo di morte nel difendere i diritti della Chiesa — ebbe col cugino un lungo e vivace carteggio, del quale ora oggettiva la esortazione a porre al più presto fine al nuovo scisma, rinunciando alla illegittima lancia. Dio ricompensò Margherita di tante virtù e le diede il dono della profezia o dei miracoli.

Tali gloriose memorie di singolarmente belle ed opportune rievocare in questi momenti in cui la Illustre Dinastia Sabauda rinnova i fasti dei secoli passati.

G. POZZETTI.

Convegni catechistici salesiani in Liguria e in Toscana

L'intervento degli Illustri Cardinali di Genova e di Firenze e Rayno signor Don Ricaldone, l'intervento e l'adesione dell'Episcopato e di numerosi clero hanno conferito particolare importanza ai convegni svoltisi in Liguria e Toscana.

Se ne sono tenuti tre in Liguria: ad Alassio, nel Collegio Municipale; a Genova-Sampierdarena, nell'Istituto Don Bosco; e a La Spezia, nell'Istituto S. Paolo, e due nella Toscana: nell'Istituto Don Bosco di Livorno, e nell'Istituto Immacolata di Firenze.

A Sampierdarena partecipò personalmente il Rev. Don Pietro Ricaldone. Ad Alassio e a Firenze si fecero rappresentare dal Rev. Don Giorgio Serio del suo Consiglio generalizio. In tutti fu presente l'ispettore, Don Angelo Garbino e il goliardo Don Antonio Fasulo Segretario Generale della Pia Unione dei Cooperatori Salesiani.

All'ordine del giorno erano i tre temi proposti alla studio dai Decurioni Salesiani in rapporto alla eresia catechistica e in preparazione al prossimo centenario dell'opera salesiana, necessità del catechismo; S. G. Bosco apostolo del catechismo; e la eresia catechistica.

Ad Alassio dove, cogli Eec. Mons. Vescovi di Albenga, Mons. Angelo Cambiasi, e di Ventimiglia, Mons. Agostino Bonnes, convennero una sessantina di parroci, furono relatori il can. G. B. Secondo, Direttore Diocesano di Albenga, Don Vincenzo Spitzler del Liceo Salesiano e il P. Lorenzo Righetti.

Il convegno fu aperto dal Direttore del Collegio, Don Luigi Oldano, che rivolse un saluto di omaggio ai convenuti e chiuse dalla parola e dalla benedizione dei due Eec. Mons. Vescovi. Il regolatore commemorò il compianto Direttore Diocesano di Albenga, Mons. Carlo Isola.

Al convegno di Sampierdarena presenziarono e furono relatori l'Ecc. Mons. Cardinale Pietro Boetto Arcivescovo di Genova, il Vescovo di Savona Mons. Pasquale Righetti e il Rev. Don Ricaldone.

Gli illustri ospiti all'ingresso nell'Istituto furono salutati dagli alunni, al suono della banda e salutarono con entusiastici indirizzi. Alla schiera dei Decurioni, Parroci e sacerdoti, accorsi dall'archidiece e dalle diocesi di Bobbio, di Chiavari e di Savona, si unirono numerosi cooperatori della città tanto che il centro, dove si svolse il convegno, ne fu gremito.

Sul palco della presidenza, con Monsignor Righetti e Don Ricaldone, figuravano il Cardinale Arcivescovo, Monsignor David Sanquignoli, Direttore Diocesano di Genova, Mons. Tommaso Monticelli, Direttore Diocesano di Savona e in rappresentanza dei cooperatori salesiani, il comp. G. B. Secondo, i grandi allievi Canavio Viberli, Francesco Pepino e il cav. Sina. Lungueva da segretaria il direttore del Bollettino Salesiano, Don Guido Favini, il quale lesse la relazione del convegno.

Gli autorevoli relatori furono seguiti col più religioso interesse ed applauditi entusiasticamente.

Il Card. Boetto prendendo lo spunto dal passato spirituale e Qui ad instaurare eruditamente, illustrò gli studi, stelle in perenne agitazione e con parola paterna rivelò la necessità e la nobiltà dell'apostolato catechistico ed espose il voto che la santa crociata, intrapresa nel nome di S. G. Bosco, suscitò anche in tutta la Liguria un fervore novello a vantaggio di tante anime specialmente giovanili.

Il Vescovo di Savona rievocò in zelo

Primo congresso eucaristico interparrocchiale in Gragnano

UGENTO, 31.

Nella bella cittadina di Gragnano, in occasione del rissuillissimo Congresso Eucaristico svoltosi dal 28 al 30 Maggio, Gesù riceveva uno splendido tributo di amore, preparazioni delle fatiche apostoliche dello zelante Pastore Mons. Federico Mammol, Vescovo di Castellammare di Stabia.

I relatori del Congresso in ordine cronologico e distribuiti secondo un particolare programma, sono stati: L'Ordinario Diocesano, S. R. Mons. Emmanuel, Comm. Camillo Corsanaro, Signa Ada Becari, Comm. Angelo di Stefano, Prof. Elena Annali, Avv. Genaro Rispoli, Signa Maria Jervolino, Comm. Angelo Raffaele Jervolino, Can. Francesco Donnarumma, Can. Giuseppe Jaccarino di Sorrento.

Il Congresso è terminato col solenne Pontificale e discorso di Mons. Vescovo, una splendida processione con benedizione Eucaristica in piazza, ed a mezzanotte la Compagnia di femmina uomini.

La popolazione fece vibranti ovazioni al passaggio dell'amatissimo Pastore, Mons. Emmanuel, per la cui salute, tanto provata, non ha mancato di innalzare fervidi voti.

Per aiutare le Suore Claustrali povere

Nelle penose condizioni in cui versano alcune classi sociali, a motivo della crisi e della precaria situazione creatasi nell'ultimo decennio, raramente si pensa quanto soffrono alcuni istituti religiosi femminili e specialmente quelli di stretta clausura che debbono la loro vita a dotazioni le cui rendite vanno diminuendo, nel raffronto con il crescente costo della vita.

Merita una conoscenza più comprensiva, una silenziosa ma tanto più meritoria opera esercitata a Venezia, appoggiata dalla Congregazione Mariana presso i Padri Gesuiti e la cui direzione è stata assunta con zelo delicato e con acuta visione dei bisogni da un venerando amico di Pio X, Don Pietro Nicotini.

La « Civiltà Cattolica » ha già più volte accennato all'opera di squisita carità a beneficio delle Spose del Santuario Divino e se ne fece calda propaganda, dopo gli appoggi accordati da S. E. il Card. Patriarca veneto.

La conoscenza di tale necessità ha creato tante mimose e tanto più preziose provvidenze che vanno dalle cassette poste in molte chiese alle clarigioni fatte nelle disposizioni testamentarie. Sarebbe opportuno che tali iniziative si accrescano a moltiplicare con l'entrata del bisogno. Per avere un'idea della indigenza veramente grave di talune comunità, tempo fa si ebbe domanda, da parte d'un Convento, del rito per la celebrazione del S. Sacrificio della Messa, che non poteva più essere fornito dalle entrate assottigliate.

Mentre le Spose del Signore offrono la loro ipressante implorazione al Signore, come Mosè sul monte, per ottenere le rugiade divine, i flutti della carità cristiana vadano a confortare del minimo necessario alla vita queste religiose e saranno un alto di tanto omaggio alla vita in un tempo di paganesimo incalzante e un pegno di assicurate benedizioni da parte del Re pacifico.

Per chiarimenti rivolgersi all'« Obolo per le Monache povere » presso il Patriarcato di Venezia.

Una notificazione del Card. Schuster per la festa di S. Eugenio

MILANO, 1.

L'Ecc. Mons. Cardinale Schuster, nostro Arcivescovo ha diramato la seguente notificazione:

« Domenica 2 giugno ricorre la festa di S. Eugenio I, onomastico del Santo Padre. Nello stesso giorno, in moltissime parrocchie si celebra pure la festa esterna del S. Cuore di Gesù, che con troppa difficoltà si celebra in giorno di lavoro entro la settimana. Sono tre queste nelle quali si decidono forse i futuri destini dei diversi popoli di Europa, né la Fede cattolica può estraniarsi da quanto riguarda tutti i fedeli cristiani, sparsi su tutta la superficie del globo.

La politica non è cosa nostra, ma la Fede e la salvezza delle anime in Cristo Salvatore, sì. Ora noi sappiamo che: « multum valet depravatio iusti avaritia », come appunto c'insegna l'Apostolo S. Giacomo. E' quindi nostro dovere di pregare incessantemente il Signore, perché disponga le sorti del mondo secondo le santissime vie del suo provvidenziale consiglio.

In ossequio ai ripetuti inviti alla preghiera fatti dal Santo Padre, desideriamo che, domenica 2 giugno, festa onomastica di Dio XII, in ciascuna parrocchia dell'Archidiece si celebri un'ora di preghiera e di adorazione Eucaristica, terminando con il canto delle Illame del Sacro Cuore e colla Benedizione.

A Milano, nei stessi compimenti la sacra Funzione nella Basilica di S. Ambrogio, alle ore 18. Vi invitiamo particolarmente tutti i Parrocchiani di Sant'Ambrogio, le Confraternite e le rappresentanze delle Associazioni di Azione Cattolica della città.

Leggendo i giornali ci comunicati sui vari fronti, si tornano in mente le parole del Salomista: « Iudicabit in palatibus, implebit ruinas; conquisivit capita, super terram, multarum ».

Tremebondi, addorino i giudizi del Signore, ma al tempo stesso ci ricordiamo, con fiducia serena, che la sua misericordia non si allontana mai troppo dalla sua giustizia.

Oggi riporrà appunto la festa del Sacro Cuore. La sua infinita misericordia, di cui il Cuore è il simbolo. Noi invochiamo sul mondo intero, sulla Chiesa, sull'Italia, su tutto il nostro amato e diletto gregge Ambrosiano ».

Lettere

La vita c

(Ab.). — Ti raccolto dalla città dei disastri. Il numero seconda nella diminuzione, è potuto fino a raggiunti nel solo prima istanza numero dei disastri ancora. Se si paragona (oma ad altri istituzioni) si numerava, 403 i 874 in 1840 anni un paese — per europei — su proporzionale Sovietica che multitudine.

Le campagne e la miseria. Ciò va le condizioni per le condizioni punto di vista la popolazione numero dei disastri anche il numero.

Le cause della infedeltà, l'infedeltà, la pazienza. La maggioranza dei disastri (60) tra famiglie.

La maggior dopo 5-9 anni all'età essa variava fra i 30 e i 25 e i 29 e i 15 e i 20 e i 25 e i 30 e i 35 e i 40 e i 45 e i 50 e i 55 e i 60 e i 65 e i 70 e i 75 e i 80 e i 85 e i 90 e i 95 e i 100 e i 105 e i 110 e i 115 e i 120 e i 125 e i 130 e i 135 e i 140 e i 145 e i 150 e i 155 e i 160 e i 165 e i 170 e i 175 e i 180 e i 185 e i 190 e i 195 e i 200 e i 205 e i 210 e i 215 e i 220 e i 225 e i 230 e i 235 e i 240 e i 245 e i 250 e i 255 e i 260 e i 265 e i 270 e i 275 e i 280 e i 285 e i 290 e i 295 e i 300 e i 305 e i 310 e i 315 e i 320 e i 325 e i 330 e i 335 e i 340 e i 345 e i 350 e i 355 e i 360 e i 365 e i 370 e i 375 e i 380 e i 385 e i 390 e i 395 e i 400 e i 405 e i 410 e i 415 e i 420 e i 425 e i 430 e i 435 e i 440 e i 445 e i 450 e i 455 e i 460 e i 465 e i 470 e i 475 e i 480 e i 485 e i 490 e i 495 e i 500 e i 505 e i 510 e i 515 e i 520 e i 525 e i 530 e i 535 e i 540 e i 545 e i 550 e i 555 e i 560 e i 565 e i 570 e i 575 e i 580 e i 585 e i 590 e i 595 e i 600 e i 605 e i 610 e i 615 e i 620 e i 625 e i 630 e i 635 e i 640 e i 645 e i 650 e i 655 e i 660 e i 665 e i 670 e i 675 e i 680 e i 685 e i 690 e i 695 e i 700 e i 705 e i 710 e i 715 e i 720 e i 725 e i 730 e i 735 e i 740 e i 745 e i 750 e i 755 e i 760 e i 765 e i 770 e i 775 e i 780 e i 785 e i 790 e i 795 e i 800 e i 805 e i 810 e i 815 e i 820 e i 825 e i 830 e i 835 e i 840 e i 845 e i 850 e i 855 e i 860 e i 865 e i 870 e i 875 e i 880 e i 885 e i 890 e i 895 e i 900 e i 905 e i 910 e i 915 e i 920 e i 925 e i 930 e i 935 e i 940 e i 945 e i 950 e i 955 e i 960 e i 965 e i 970 e i 975 e i 980 e i 985 e i 990 e i 995 e i 1000 e i 1005 e i 1010 e i 1015 e i 1020 e i 1025 e i 1030 e i 1035 e i 1040 e i 1045 e i 1050 e i 1055 e i 1060 e i 1065 e i 1070 e i 1075 e i 1080 e i 1085 e i 1090 e i 1095 e i 1100 e i 1105 e i 1110 e i 1115 e i 1120 e i 1125 e i 1130 e i 1135 e i 1140 e i 1145 e i 1150 e i 1155 e i 1160 e i 1165 e i 1170 e i 1175 e i 1180 e i 1185 e i 1190 e i 1195 e i 1200 e i 1205 e i 1210 e i 1215 e i 1220 e i 1225 e i 1230 e i 1235 e i 1240 e i 1245 e i 1250 e i 1255 e i 1260 e i 1265 e i 1270 e i 1275 e i 1280 e i 1285 e i 1290 e i 1295 e i 1300 e i 1305 e i 1310 e i 1315 e i 1320 e i 1325 e i 1330 e i 1335 e i 1340 e i 1345 e i 1350 e i 1355 e i 1360 e i 1365 e i 1370 e i 1375 e i 1380 e i 1385 e i 1390 e i 1395 e i 1400 e i 1405 e i 1410 e i 1415 e i 1420 e i 1425 e i 1430 e i 1435 e i 1440 e i 1445 e i 1450 e i 1455 e i 1460 e i 1465 e i 1470 e i 1475 e i 1480 e i 1485 e i 1490 e i 1495 e i 1500 e i 1505 e i 1510 e i 1515 e i 1520 e i 1525 e i 1530 e i 1535 e i 1540 e i 1545 e i 1550 e i 1555 e i 1560 e i 1565 e i 1570 e i 1575 e i 1580 e i 1585 e i 1590 e i 1595 e i 1600 e i 1605 e i 1610 e i 1615 e i 1620 e i 1625 e i 1630 e i 1635 e i 1640 e i 1645 e i 1650 e i 1655 e i 1660 e i 1665 e i 1670 e i 1675 e i 1680 e i 1685 e i 1690 e i 1695 e i 1700 e i 1705 e i 1710 e i 1715 e i 1720 e i 1725 e i 1730 e i 1735 e i 1740 e i 1745 e i 1750 e i 1755 e i 1760 e i 1765 e i 1770 e i 1775 e i 1780 e i 1785 e i 1790 e i 1795 e i 1800 e i 1805 e i 1810 e i 1815 e i 1820 e i 1825 e i 1830 e i 1835 e i 1840 e i 1845 e i 1850 e i 1855 e i 1860 e i 1865 e i 1870 e i 1875 e i 1880 e i 1885 e i 1890 e i 1895 e i 1900 e i 1905 e i 1910 e i 1915 e i 1920 e i 1925 e i 1930 e i 1935 e i 1940 e i 1945 e i 1950 e i 1955 e i 1960 e i 1965 e i 1970 e i 1975 e i 1980 e i 1985 e i 1990 e i 1995 e i 2000 e i 2005 e i 2010 e i 2015 e i 2020 e i 2025 e i 2030 e i 2035 e i 2040 e i 2045 e i 2050 e i 2055 e i 2060 e i 2065 e i 2070 e i 2075 e i 2080 e i 2085 e i 2090 e i 2095 e i 2100 e i 2105 e i 2110 e i 2115 e i 2120 e i 2125 e i 2130 e i 2135 e i 2140 e i 2145 e i 2150 e i 2155 e i 2160 e i 2165 e i 2170 e i 2175 e i 2180 e i 2185 e i 2190 e i 2195 e i 2200 e i 2205 e i 2210 e i 2215 e i 2220 e i 2225 e i 2230 e i 2235 e i 2240 e i 2245 e i 2250 e i 2255 e i 2260 e i 2265 e i 2270 e i 2275 e i 2280 e i 2285 e i 2290 e i 2295 e i 2300 e i 2305 e i 2310 e i 2315 e i 2320 e i 2325 e i 2330 e i 2335 e i 2340 e i 2345 e i 2350 e i 2355 e i 2360 e i 2365 e i 2370 e i 2375 e i 2380 e i 2385 e i 2390 e i 2395 e i 2400 e i 2405 e i 2410 e i 2415 e i 2420 e i 2425 e i 2430 e i 2435 e i 2440 e i 2445 e i 2450 e i 2455 e i 2460 e i 2465 e i 2470 e i 2475 e i 2480 e i 2485 e i 2490 e i 2495 e i 2500 e i 2505 e i 2510 e i 2515 e i 2520 e i 2525 e i 2530 e i 2535 e i 2540 e i 2545 e i 2550 e i 2555 e i 2560 e i 2565 e i 2570 e i 2575 e i 2580 e i 2585 e i 2590 e i 2595 e i 2600 e i 2605 e i 2610 e i 2615 e i 2620 e i 2625 e i 2630 e i 2635 e i 2640 e i 2645 e i 2650 e i 2655 e i 2660 e i 2665 e i 2670 e i 2675 e i 2680 e i 2685 e i 2690 e i 2695 e i 2700 e i 2705 e i 2710 e i 2715 e i 2720 e i 2725 e i 2730 e i 2735 e i 2740 e i 2745 e i 2750 e i 2755 e i 2760 e i 2765 e i 2770 e i 2775 e i 2780 e i 2785 e i 2790 e i 2795 e i 2800 e i 2805 e i 2810 e i 2815 e i 2820 e i 2825 e i 2830 e i 2835 e i 2840 e i 2845 e i 2850 e i 2855 e i 2860 e i 2865 e i 2870 e i 2875 e i 2880 e i 2885 e i 2890 e i 2895 e i 2900 e i 2905 e i 2910 e i 2915 e i 2920 e i 2925 e i 2930 e i 2935 e i 2940 e i 2945 e i 2950 e i 2955 e i 2960 e i 2965 e i 2970 e i 2975 e i 2980 e i 2985 e i 2990 e i 2995 e i 3000 e i 3005 e i 3010 e i 3015 e i 3020 e i 3025 e i 3030 e i 3035 e i 3040 e i 3045 e i 3050 e i 3055 e i 3060 e i 3065 e i 3070 e i 3075 e i 3080 e i 3085 e i 3090 e i 3095 e i 3100 e i 3105 e i 3110 e i 3115 e i 3120 e i 3125 e i 3130 e i 3135 e i 3140 e i 3145 e i 3150 e i 3155 e i 3160 e i 3165 e i 3170 e i 3175 e i 3180 e i 3185 e i 3190 e i 3195 e i 3200 e i 3205 e i 3210 e i 3215 e i 3220 e i 3225 e i 3230 e i 3235 e i 3240 e i 3245 e i 3250 e i 3255 e i 3260 e i 3265 e i 3270 e i 3275 e i 3280 e i 3285 e i 3290 e i 3295 e i 3300 e i 3305 e i 3310 e i 3315 e i 3320 e i 3325 e i 3330 e i 3335 e i 3340 e i 3345 e i 3350 e i 3355 e i 3360 e i 3365 e i 3370 e i 3375 e i 3380 e i 3385 e i 3390 e i 3395 e i 3400 e i 3405 e i 3410 e i 3415 e i 3420 e i 3425 e i 3430 e i 3435 e i 3440 e i 3445 e i 3450 e i 3455 e i 3460 e i 3465 e i 3470 e i 3475 e i 3480 e i 3485 e i 3490 e i 3495 e i 3500 e i 3505 e i 3510 e i 3515 e i 3520 e i 3525 e i 3530 e i 3535 e i 3540 e i 3545 e i 3550 e i 3555 e i 3560 e i 3565 e i 3570 e i 3575 e i 3580 e i 3585 e i 3590 e i 3595 e i 3600 e i 3605 e i 3610 e i 3615 e i 3620 e i 3625 e i 3630 e i 3635 e i 3640 e i 3645 e i 3650 e i 3655 e i 3660 e i 3665 e i 3670 e i 3675 e i 3680 e i 3685 e i 3690 e i 3695 e i 3700 e i 3705 e i 3710 e i 3715 e i 3720 e i 3725 e i 3730 e i 3735 e i 3740 e i 3745 e i 3750 e i 3755 e i 3760 e i 3765 e i 3770 e i 3775 e i 3780 e i 3785 e i 3790 e i 3795 e i 3800 e i 3805 e i 3810 e i 3815 e i 3820 e i 3825 e i 3830 e i 3835 e i 3840 e i 3845 e i 3850 e i 3855 e i 3860 e i 3865 e i 3870 e i 3875 e i 3880 e i 3885 e i 3890 e i 3895 e i 3900 e i 3905 e i 3910 e i 3915 e i 3920 e i 3925 e i 3930 e i 3935 e i 3940 e i 3945 e i 3950 e i 3955 e i 3960 e i 3965 e i 3970 e i 3975 e i 3980 e i 3985 e i 3990 e i 3995 e i 4000 e i 4005 e i 4010 e i 4015 e i 4020 e i 4025 e i 4030 e i 4035 e i 4040 e i 4045 e i 4050 e i 4055 e i 4060 e i 4065 e i 4070 e i 4075 e i 4080 e i 4085 e i 4090 e i 4095 e i 4100 e i 4105 e i 4110 e i 4115 e i 4120 e i 4125 e i 4130 e i 4135 e i 4140 e i 4145 e i 4150 e i 4155 e i 4160 e i 4165 e i 4170 e i 4175 e i 4180 e i 4185 e i 4190 e i 4195 e i 4200 e i 4205 e i 4210 e i 4215 e i 4220 e i 4225 e i 4230 e i 4235 e i 4240 e i 4245 e i 4250 e i 4255 e i 4260 e i 4265 e i 4270 e i 4275 e i 4280 e i 4285 e i 4290 e i 4295 e i 4300 e i 4305 e i 4310 e i 4315 e i 4320 e i 4325 e i 4330 e i 4335 e i 4340 e i 4345 e i 4350 e i 4355 e i 4360 e i 4365 e i 4370 e i 4375 e i 4380 e i 4385 e i 4390 e i 4395 e i 4400 e i 4405 e i 4410 e i 4415 e i 4420 e i 4425 e i 4430 e i 4435 e i 4440 e i 4445 e i 4450 e i 4455 e i 4460 e i 4465 e i 4470 e i 4475 e i 4480 e i 4485 e i 4490 e i 4495 e i 4500 e i 4505 e i 4510 e i 4515 e i 4520 e i 4525 e i 4530 e i 4535 e i 4540 e i 4545 e i 4550 e i 4555 e i 4560 e i 4565 e i 4570 e i 4575 e i 4580 e i 4585 e i 4590 e i 4595 e i 4600 e i 4605 e i 4610 e i 4615 e i 4620 e i 4625 e i 4630 e i 4635 e i 4640 e i 4645 e i 4650 e i 4655 e i 4660 e i 4665 e i 4670 e i 4675 e i 4680 e i 4685 e i

CRONACA DI

Una bell'opera d'arte a San Lorenzo in Lucina Munifico gesto dell'Em.mo Card. Cremonesi

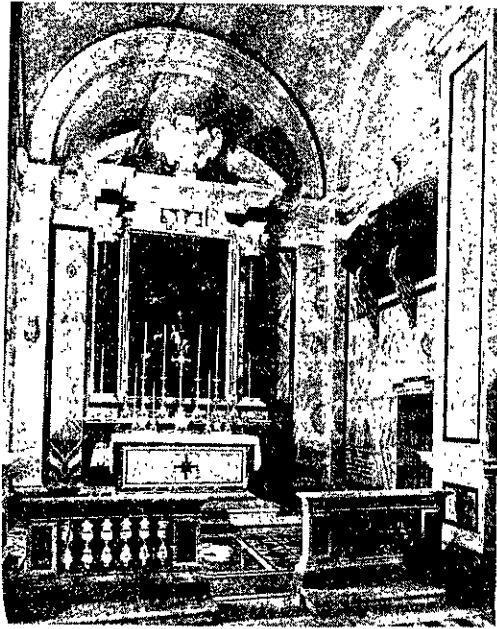
Nella fausta ricorrenza delle sue nozze d'oro, scordati all'Em.mo Cardinale Carlo Cremonesi, con un nobile gesto che dimostra insieme la sua munificenza e il suo affetto verso il titolo illustre di San Lorenzo in Lucina, ha fatto restaurare e decorare solennemente la Cappella di S. Giuseppe, nella navata sinistra della insignie Basilica.

I lavori sono stati eseguiti sul progetto dell'arch. ing. Enrico Lenti il quale ha egregiamente superato le difficoltà e compiuto opera di arte degna del tempio monumentale.

Il vecchio altare è stato sostituito da uno più ricco con paliotto di marmo antico ornato da una croce di malachite e la tela seicentesca che lo sovrasta — rappresentante la S. Famiglia e già venerata nella Cappella — riceve maggior risalto dalle colonne, dalle cornici e dal timpano muratorei provenienti da una antica chiesa del napoletano demolita qualche anno fa.

La Cappella poi è tutta una profusione di mirabili preziosi: pareti di crollino antico; pilastri di alabastro, cornici ed altri ornati di fior di peso, di broccato, di vetri, di pavimenti di verde prato e altri nobili adorni.

Nel centro del pavimento è la lapide sepolcrale con lo stemma cardinalizio e, nella parete di destra, è la seguente iscrizione dettata dallo stesso Eminentissimo Principe Carlo Cremonesi: — *Hucus Basiliacae Presb. Cardinalis — Hoc in sacello*



(Foto Vassari)

Aere suo marmoribus decorato — Sepulchrum sub mensa parietis — Anno ab initio Sacerdotio L. — post Christum natum MCML.

L'altare è stato consacrato da S. E. Monsignor Francesco Beretti, Vescovo di Gerusalemme, già Parroco di San Lorenzo in Lucina e l'Eminenza Cremonesi vi ha celebrato per la prima volta il giorno 23 maggio scorso, festività del Corpus Domini, assistito dall'attuale Parroco Don Fabbri.

Una passione della sua vita, il Folchieri si mantiene sempre fedele alla tradizione filosofica cristiana, in contrasto sia al positivismo che tuttora angustia l'intelligenza italiana al tempo della sua giovinezza, sia all'idealismo che se pareva liberare il pensiero da quella schiavitù non l'aveva persuaso da nuove strade.

L'armonia dell'ingegno congiunta a una profonda probità fecero del Folchieri un valente e sinistato professionista nel ramo del diritto civile, a cui in particolare si dedicò. Vincenzo Simonelli, altra luminosa figura di giurista cristiano, che lo aveva avuto prima tra i discepoli più cari e devoti, lo volle poi associato a sé nella vita e attività professionale. Compagno di lavoro lo ebbe anche un altro illustre maestro, Giuseppe Giovinetti.

L'uomo assomigliava in sé, con semplicità, malizia e virtù morali che facevano degno riscontro a quelle intellettuali. Scervo di ambizioni personali e generosamente disinteressato, dedicato alla famiglia e a elevate amicizie, sensibile ai dolori e alle affezioni di altri, di cui si fece spesso segretamente soccorritore, egli aveva preso a norma di vita il Vangelo, come il più alto codice di etica superando ogni umana filosofia. Da esso gli vennero anche la equità cortese e l'amabilità del tratto, una sete profonda di giustizia con un nobile sdegno per ogni iniquità e sopraffazione, la pazienza inalterabile nelle prove, nei dolori e nelle infermità. Gli combie nell'ultimo il suo amico, l'antico Maestro e amico P. Luigi Pietrobono, così ritrasse il nobilissimo spirito della sua personalità: « la pietà semplice e profonda, la dolcezza inalterabile dei modi, il culto della giustizia, del sapere e della bellezza, cercati non per sé, ma come scala a Colui che solo è vero Dio ».

Il ricordo di Giuseppe Folchieri non può distingersi da quello allo e venerato di Giulio Salvadori, con cui egli ebbe lunga

La sistemazione della zona adiacente allo Stadio di Massenzio

Il piano particolareggiato della zona monumentale adiacente allo Stadio di Massenzio è stato ormai definito. Il piano prevede una zona di rispetto con assoluto divieto di qualsiasi costruzione per una fascia di terreno larga 150 metri a partire dall'Appia Antica; mentre, per la zona restante dopo la destinazione a parco pubblico, le costruzioni, di limitata altezza, dovranno essere autorizzate e approvate, volta per volta, dal Ministero dell'Educazione Nazionale.

Sull'Appia Pignatelli è prevista la costruzione di una chiesa parrocchiale e, nelle adiacenze di questa, una zona sarà destinata a costruzioni intensive con edifici non eccedenti l'altezza di dodici metri.

La sede stradale dell'Appia Pignatelli e della via di Cecilia Metella sarà portata a 30 metri, la nuova arteria di collegamento tra l'Appia Antica e l'Appia Pignatelli avrà una sezione di 24 metri e per altre strade sgrondare di nuovo tracciato si prevede una larghezza variabile dagli 8 ai 10 metri.

Gli Eminentissimi Cardinali Salotti, Verde, Caccia Dominioni e La Puma al triduo in onore della Beata Maria Crocifissa di Rosa

Abbiamo già parlato del solenne triduo, indetto nella chiesa del Gesù, in onore della Beata Maria Crocifissa di Rosa. Le grandiose celebrazioni alle quali avevano già partecipato gli Eminentissimi Cardinali Verde e La Puma e gli Eminentissimi Monsignori: Tredici, Gazzani, Heretti e Melchiorri si è conclusa solennemente giovedì con uno straordinario concorso di fedeli e splendore di sacri riti.

Alle 7,30 S. E. Mons. Sini, Vescovo tit. di Parato celebrò la S. Messa di Comunione Generale, alle 10,30 tenne il Pontificale solenne S. E. Mons. Bartolomeo Gallucci, Arcivescovo tit. di Palmira, Tesoriere Generale della Rev. Camera Apostolica; alle 18,30 dopo il Sauto Rosario Sua Eminenza il Cardinale Carlo Salotti Vescovo Suburbicario di Palestrina e Prefetto della Sacra Congregazione dei Riti recitò il panegirico e quindi impartì la benedizione eucaristica l'Eminentissimo Cardinale Caccia Dominioni.

AI SS. GIOVANNI E PAOLO IN ONORE DI S. GEMMA GALGANI

Come già abbiamo annunciato, il solenne triduo in onore di S. Gemma Galgani nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo, al Colosseo, si chiuderà domani con le seguenti funzioni: ore 6,30, S. Messa celebrata da S. E. Rev. Mons. Giov. Battista Peruzzi; ore 8, seconda Messa della Comunione generale celebrata da Sua Eminenza il Cardinale Federico Caltani; ore 10, solenne pontificale celebrato da Sua Eminenza il Cardinale Francesco d'Assisi Vidal y Barroquer, Arcivescovo di Taragona; ore 17,45, recita del S. Rosario, ore 18, pane-

feri nel pomeriggio, come era stato annunciato, nella chiesa di S. Maria in Via Lata una accolta di distinte donne della nobiltà romana convenne assieme con le rappresentanze di istituti religiosi di finalità educative per la solenne consacrazione al S. Cuore della «Protezione della Gioventù»; l'Associazione internazionale che ha per scopo la tutela e l'aiuto delle giovani lontane, per occasione di lavoro, dalle proprie famiglie.

Tra i presenti abbiamo notato la Principessa Del Vivaro, Presidente nazionale italiana dell'Opera, la marchesa Stalletti di Napoli, Vice-presidente italiana e la contessa Garavito, la marchesa Mainoni Presidente del Comitato Romano e una piccola folla di personalità tra cui i membri del Comitato Romano, vari dirigenti del-

Il Ministro Bottai al Centro di esperienze aziendali

Il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Bottai ha visitato il Centro di esperienze aziendali della Confederazione fascista dei commercianti ed ha poi espresso il suo compiacimento al Presidente della Confederazione, consigliere nazionale Molino.

La settimana del vetro

Lunedì prossimo si inizierà la settimana autarchica indetta dalla confederazione commercianti ed organizzata dal Sindacato vetro e ceramica.

La Federazione nazionale di categoria, per concludere l'agosto, ha manifestato, attraverso vari servizi da tavola in ceramica, offerti da industriali e commercianti, tra le coppie di sposi che celebreranno il loro matrimonio il giorno 8. Gli interessati potranno presentare domanda alla Federazione nazionale vetro e ceramica per tramite del Sindacato, via Cesare Boccaia 18.

DOMENICA 2. — Domenica 111 dopo Pentecoste. — S. Murcellino prete e Pietro corista (+ 299). Martirizzati sotto Diocleziano a Solva Nera, della diocesi di Palermo. Prefetto della Sacra Congregazione dei Riti. Solenne Te Deum e benedizione eucaristica impartita da Sua Eminenza il Cardinale Vitezzio La Puma, Prefetto della Sacra Congregazione dei Religiosi.

DOMENICA 2. — Domenica 111 dopo Pentecoste. — S. Murcellino prete e Pietro corista (+ 299). Martirizzati sotto Diocleziano a Solva Nera, della diocesi di Palermo. Prefetto della Sacra Congregazione dei Riti. Solenne Te Deum e benedizione eucaristica impartita da Sua Eminenza il Cardinale Vitezzio La Puma, Prefetto della Sacra Congregazione dei Religiosi.

DOMENICA 2. — Domenica 111 dopo Pentecoste. — S. Murcellino prete e Pietro corista (+ 299). Martirizzati sotto Diocleziano a Solva Nera, della diocesi di Palermo. Prefetto della Sacra Congregazione dei Riti. Solenne Te Deum e benedizione eucaristica impartita da Sua Eminenza il Cardinale Vitezzio La Puma, Prefetto della Sacra Congregazione dei Religiosi.

DOMENICA 2. — Domenica 111 dopo Pentecoste. — S. Murcellino prete e Pietro corista (+ 299). Martirizzati sotto Diocleziano a Solva Nera, della diocesi di Palermo. Prefetto della Sacra Congregazione dei Riti. Solenne Te Deum e benedizione eucaristica impartita da Sua Eminenza il Cardinale Vitezzio La Puma, Prefetto della Sacra Congregazione dei Religiosi.

DOMENICA 2. — Domenica 111 dopo Pentecoste. — S. Murcellino prete e Pietro corista (+ 299). Martirizzati sotto Diocleziano a Solva Nera, della diocesi di Palermo. Prefetto della Sacra Congregazione dei Riti. Solenne Te Deum e benedizione eucaristica impartita da Sua Eminenza il Cardinale Vitezzio La Puma, Prefetto della Sacra Congregazione dei Religiosi.

Giovanni Accademici

Come già annun-

denza del prof. De-

della quasi totalità

denti, si è tenuta

Pontificia Accadem-

Il vice-presidente

una commemorazio-

Pinza, che appar-

1910 in poi e che

Il prof. Pinza

e i suoi studi alla

mondo classico e

senso-laziali, con-

inserite nei Monu-

Accademia dei Li-

Seavi, nelle Colle-

logiche e numismi

dei Musei Vaticani

Giuseppe Folchieri (Nel 1° anniversario della morte)

In Giuseppe Folchieri, valente giurista e studioso di filosofia del diritto — morto ora è un anno, il 29 maggio 1939 — fu soprattutto ammirabile l'armonia costante e profonda tra la vita del cuore e della mente. Chi ha conosciuto quest'uomo — scien-

za di vasta e di fatighe, avido di silenzio e di meditazione, non ha potuto non rimanere colpito da tale intima e superiore conciliazione di un alto intelletto e di un nobile cuore, nella quale appunto si manifestò e affermò la sua forte personalità.

Nato a Roma, nel 1881, educato in un istituto di secolare tradizione umanistica come il « Nazario » e da un maestro quale Luigi Pietrobono (egli trasse di qui la compiuta formazione letteraria rivelata dai suoi studi anche filosofici e giuridici) il Folchieri frequentò quindi la scuola e ottenne più tardi l'amicizia dei maestri più insigni della generazione passata, nel campo del diritto: Filomusi e Scialoja e Simoncelli e Chiavenna e Anzilotti — così lo ebbe caro ed intrinseco, l'impronta di una vita interiore ricchissima e di una capacità di pensiero che si deve in senso proprio qualificare come potente — secondo il riconoscimento di un profondo conoscitore della sua opera e del suo spirito, Giuseppe Capogrossi — proclamarono gli scritti del Folchieri brevi di molte e pochi relativamente di numero, ma tutti fortemente meditati e sentiti.

Vari di essi concernono alcuni punti centrali del diritto, come quello della causa-

NOTIZIE ITALIANE

Il Re Imperatore assiste ad esperimenti di estrazione della magnetite da sabbie marine

Il Re e l'Imperatore ha assistito oggi sull'Isola della tenuta Reale di Castelporziano ad un esperimento di estrazione di magnetite dalle sabbie marine compiuto con la corrente Ispida-Laguri.

Il Re e l'Imperatore si è molto interessato all'esperimento e alle notizie che i rappresentanti della Breda gli hanno fornito sul programma di distribuzione delle magnetite nelle località più ricche di sabbie ferrose.

Visite della Principessa Maria in Garfagnana

PISA, 1. — Ieri mattina S. A. R. la Principessa Elisabetta si è recata a Livorno, a Viareggio e ad Aprimonte, per ispezionare le sedi locali dei Comitati della Croce Rossa Italiana.

La Principessa ricevuta dai dirigenti dell'Associazione, ha compiuto visite diligenti e minuziose. Riconosciuta dalla popolazione, è stata accolta ovunque da vive dimostrazioni di deferente simpatia.

Riunione di commissioni legislative

Sotto la presidenza del Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, Orsini, le quattro Commissioni legislative dell'Agricoltura, dell'Industria, degli Affari commerciali e delle Professioni ed Arti hanno tenuto una riunione comune per esaminare le modificazioni apportate dal Senato al disegno di legge «Trattamento degli impiegati privati richiamati alle armi».

E' intervenuto il Sottosegretario di Stato alla Camera, Giannelli.

Dopo la relazione del Consigliere Nazionale Buzzi, sono state messe in discussione le varie modificazioni sulle quali, oltre al Relatore e al Sottosegretario di Stato, hanno parlato i Consigliere Nazionali Casarini, Caporera, Dollino, Ferrario Giuseppe, Fontale, Landi, Panconesi, Pinelli, Venturi. E' stato approvato il testo del Senato del Regno con alcune varianti accettate dal Governo.

Si sono inoltre riunite le Commissioni dell'Agricoltura e dell'Industria sotto la presidenza rispettivamente del Vice Presidente Adorni e del Presidente Consigliere Nazionale Biagi. La prima ha approvato in relazione Biagi un disegno di legge che modifica il reclutamento della Milizia forestale austriaca; la seconda su relazione Biagi ha approvato le modificazioni introdotte dal Senato al disegno di legge sulla disciplina della produzione siderurgica in attuazione del piano autarchico.

Arruolamento di volontari nell'esercito

E' indetto nel R. Esercito un arruolamento volontario per 10.000 allievi specializzati nelle categorie delle varie armi e servizi. La nomina a specializzato sarà conferita a coloro che supereranno con successo un corso della durata di quattro mesi.

I corsi avranno inizio il 1 ottobre 1940.

Termini della presentazione delle domande il 30 giugno e 1. a.

Possono concorrere all'arruolamento:

1. Cittadini italiani anche se ammigrati o vedovi con prole residenti nel Regno, nella Libia, nelle Isole Italiane dell'Egeo, in Albania ed all'estero; a) che abbiano compiuto 17 anni di età alla data dell'inizio del corso; b) che avendo già concorso alla leva siano stati riformati o dichiarati inidonei dai propri consigli di leva qualora sia venuta a cessare la causa di riforma o della inidoneità e purché non abbiano superato il 28 anno di età alla data dell'inizio dei corsi; c) i militari in congedo allungato che non abbiano superato il 28. anno di età; d) i militari alle armi purché non abbiano superato 28 anni; e) che possiedono titolo di studio minimo, passaggio dalla terza alla quarta classe elementare eccezione fatta per i radiotelegrafisti di tutte le armi, gli scritturali d'altoligati, i contabili e gli specializzati per il tiro e l'osservazione di artiglieria per i quali il titolo minimo di studio dovrà essere la licenza della quinta classe elementare.

Gli aspiranti all'arruolamento volontario dovranno far domanda in carta libera al comando di corpo se trovansi in servizio e al comando di distretto se non sono alle armi. La domanda deve essere corredata dei prescritti documenti.

Norme per i mezzi di salvataggio delle navi

Il Ministero delle Comunicazioni, Direzione Generale della Marina Mercantile — informa la Radio Nazionale Italiana — ha notificato che l'obbligo della dotazione dei

La Missione giapponese a Genova e a Torino

GENOVA, 1. — La Missione giapponese, con a capo il Ministro Sato, ha visitato le opere industriali e marittime della città.

Nello stabilimento Ansaldo, ove è stata ricevuta dal Prefetto e dai dirigenti della Società ha visitato gli impianti soffermandosi a lungo nello stabilimento artiglieria. Pussata poi a Genova-Sampierdarena, la Missione ha compiuto un giro completo del porto, ammirando le recentissime costruzioni.

Nel pomeriggio la Missione è partita per Torino, ove è giunta in serata alla stazione di Porta Nuova.

Dopo il saluto delle autorità, la Missione si è recata in un albergo cittadino, dalla segna alle manifestazioni di amicizia della città che si era ammassata in piazza antistante.

Gli esami per i privatisti

Il Ministero dell'Educazione Nazionale comunica che per i candidati privatisti agli esami di Stato di maturità e di abilitazione, le prove scritte avranno inizio, per la sessione estiva del corrente anno scolastico, alle ore 8,30 antimeridiane del 3 giugno presso gli Istituti Governativi e si svolgeranno secondo il diario di cui i candidati potranno prendere visione presso gli Istituti nei quali hanno presentato domanda.

Le prove orali e pratiche avranno inizio, per ciascun tipo di esame, il giorno successivo a quello in cui terminano le relative prove scritte.

La Ferrara-Treviso del Giro d'Italia

TREVISO, 1. — La tappa di ieri del Giro d'Italia era una tappa senza pretese, 125 chilometri di strada piana e senza alcun rilievo. La competizione per questa regione, e non per colpa dei partecipanti, è stata alquanto incolora, per quanto i corridori si siano mantenuti all'alba per sven-

to. L'arrivo di alcuni si assisteva a tentativi di Viechi, Vegetti, Diggelman, Sapone, Gotti, ma tutti questi tentativi sono stati infranti e i fuggitivi riuscirono a riconfermare nel fatto del gruppo.

La corsa è durata tre ore e venti minuti; l'unico episodio è stato la volata finale all'ippodromo di S. Arsenio, all'ingresso del quale alcuni concorrenti hanno minuziosamente disprezzati i primi posti per il premio di tappa, dato 68.183,5 e 8.142 68.219, 9. Battuti 68.230, 10. Vicini 68.231, 11. Spadoni, id. 12. Patti, id. 13. Crippa, id. 14. Spadoni, id. 15. Rimoldi, id. 16. Batti, id. 17. classificati a pari merito in ordine alfabeticamente e sempre per lo stesso tempo altri quaranta concorrenti fra cui tutti i migliori.

La classifica generale dopo la tappa Ferrara-Treviso risulta la seguente:

1. RIZZI GIAMPO alle ore 16, 29,28" Impugnando ore 3,20"28" a petto; 2. Locati, id. 3. Dogliani, primo dei gruppi, id. 4. Servadei, id. 5. Porcino, id. 6. Diggelman, id. 7. Chiappini, id. 8. Mirabelli, id. secondo dei gruppi; 9. Mura, id. 10. De Benedetti, id. 11. Colari, id. 12. Patti, id. 13. Crippa, id. 14. Spadoni, id. 15. Rimoldi, id. 16. Batti, id. 17. classificati a pari merito in ordine alfabeticamente e sempre per lo stesso tempo altri quaranta concorrenti fra cui tutti i migliori.

La classifica generale dopo la tappa Ferrara-Treviso risulta la seguente:

1. COPPINI alle ore 68.871,6", 2. Molle 68.919", 3. Canaves 68.122", 4. Ulder 68.121,6", 5. Cecchi 68.132,2", 6. Farnelli 68.153", 7. Gotti 68.183,5", 8. Buzzi 68.219", 9. Battuti 68.230, 10. Vicini 68.231, 11. Spadoni, id. 12. Patti, id. 13. Crippa, id. 14. Spadoni, id. 15. Rimoldi, id. 16. Batti, id. 17. classificati a pari merito in ordine alfabeticamente e sempre per lo stesso tempo altri quaranta concorrenti fra cui tutti i migliori.

La classifica generale dopo la tappa Ferrara-Treviso risulta la seguente:

1. COPPINI alle ore 68.871,6", 2. Molle 68.919", 3. Canaves 68.122", 4. Ulder 68.121,6", 5. Cecchi 68.132,2", 6. Farnelli 68.153", 7. Gotti 68.183,5", 8. Buzzi 68.219", 9. Battuti 68.230, 10. Vicini 68.231, 11. Spadoni, id. 12. Patti, id. 13. Crippa, id. 14. Spadoni, id. 15. Rimoldi, id. 16. Batti, id. 17. classificati a pari merito in ordine alfabeticamente e sempre per lo stesso tempo altri quaranta concorrenti fra cui tutti i migliori.

La classifica generale dopo la tappa Ferrara-Treviso risulta la seguente:

1. COPPINI alle ore 68.871,6", 2. Molle 68.919", 3. Canaves 68.122", 4. Ulder 68.121,6", 5. Cecchi 68.132,2", 6. Farnelli 68.153", 7. Gotti 68.183,5", 8. Buzzi 68.219", 9. Battuti 68.230, 10. Vicini 68.231, 11. Spadoni, id. 12. Patti, id. 13. Crippa, id. 14. Spadoni, id. 15. Rimoldi, id. 16. Batti, id. 17. classificati a pari merito in ordine alfabeticamente e sempre per lo stesso tempo altri quaranta concorrenti fra cui tutti i migliori.

La classifica generale dopo la tappa Ferrara-Treviso risulta la seguente:

1. COPPINI alle ore 68.871,6", 2. Molle 68.919", 3. Canaves 68.122", 4. Ulder 68.121,6", 5. Cecchi 68.132,2", 6. Farnelli 68.153", 7. Gotti 68.183,5", 8. Buzzi 68.219", 9. Battuti 68.230, 10. Vicini 68.231, 11. Spadoni, id. 12. Patti, id. 13. Crippa, id. 14. Spadoni, id. 15. Rimoldi, id. 16. Batti, id. 17. classificati a pari merito in ordine alfabeticamente e sempre per lo stesso tempo altri quaranta concorrenti fra cui tutti i migliori.

La classifica generale dopo la tappa Ferrara-Treviso risulta la seguente:

1. COPPINI alle ore 68.871,6", 2. Molle 68.919", 3. Canaves 68.122", 4. Ulder 68.121,6", 5. Cecchi 68.132,2", 6. Farnelli 68.153", 7. Gotti 68.183,5", 8. Buzzi 68.219", 9. Battuti 68.230, 10. Vicini 68.231, 11. Spadoni, id. 12. Patti, id. 13. Crippa, id. 14. Spadoni, id. 15. Rimoldi, id. 16. Batti, id. 17. classificati a pari merito in ordine alfabeticamente e sempre per lo stesso tempo altri quaranta concorrenti fra cui tutti i migliori.

La classifica generale dopo la tappa Ferrara-Treviso risulta la seguente:

1. COPPINI alle ore 68.871,6", 2. Molle 68.919", 3. Canaves 68.122", 4. Ulder 68.121,6", 5. Cecchi 68.132,2", 6. Farnelli 68.153", 7. Gotti 68.183,5", 8. Buzzi 68.219", 9. Battuti 68.230, 10. Vicini 68.231, 11. Spadoni, id. 12. Patti, id. 13. Crippa, id. 14. Spadoni, id. 15. Rimoldi, id. 16. Batti, id. 17. classificati a pari merito in ordine alfabeticamente e sempre per lo stesso tempo altri quaranta concorrenti fra cui tutti i migliori.

La classifica generale dopo la tappa Ferrara-Treviso risulta la seguente:

1. COPPINI alle ore 68.871,6", 2. Molle 68.919", 3. Canaves 68.122", 4. Ulder 68.121,6", 5. Cecchi 68.132,2", 6. Farnelli 68.153", 7. Gotti 68.183,5", 8. Buzzi 68.219", 9. Battuti 68.230, 10. Vicini 68.231, 11. Spadoni, id. 12. Patti, id. 13. Crippa, id. 14. Spadoni, id. 15. Rimoldi, id. 16. Batti, id. 17. classificati a pari merito in ordine alfabeticamente e sempre per lo stesso tempo altri quaranta concorrenti fra cui tutti i migliori.

La classifica generale dopo la tappa Ferrara-Treviso risulta la seguente:

1. COPPINI alle ore 68.871,6", 2. Molle 68.919", 3. Canaves 68.122", 4. Ulder 68.121,6", 5. Cecchi 68.132,2", 6. Farnelli 68.153", 7. Gotti 68.183,5", 8. Buzzi 68.219", 9. Battuti 68.230, 10. Vicini 68.231, 11. Spadoni, id. 12. Patti, id. 13. Crippa, id. 14. Spadoni, id. 15. Rimoldi, id. 16. Batti, id. 17. classificati a pari merito in ordine alfabeticamente e sempre per lo stesso tempo altri quaranta concorrenti fra cui tutti i migliori.

La classifica generale dopo la tappa Ferrara-Treviso risulta la seguente:

1. COPPINI alle ore 68.871,6", 2. Molle 68.919", 3. Canaves 68.122", 4. Ulder 68.121,6", 5. Cecchi 68.132,2", 6. Farnelli 68.153", 7. Gotti 68.183,5", 8. Buzzi 68.219", 9. Battuti 68.230, 10. Vicini 68.231, 11. Spadoni, id. 12. Patti, id. 13. Crippa, id. 14. Spadoni, id. 15. Rimoldi, id. 16. Batti, id. 17. classificati a pari merito in ordine alfabeticamente e sempre per lo stesso tempo altri quaranta concorrenti fra cui tutti i migliori.

La classifica generale dopo la tappa Ferrara-Treviso risulta la seguente:

1. COPPINI alle ore 68.871,6", 2. Molle 68.919", 3. Canaves 68.122", 4. Ulder 68.121,6", 5. Cecchi 68.132,2", 6. Farnelli 68.153", 7. Gotti 68.183,5", 8. Buzzi 68.219", 9. Battuti 68.230, 10. Vicini 68.231, 11. Spadoni, id. 12. Patti, id. 13. Crippa, id. 14. Spadoni, id. 15. Rimoldi, id. 16. Batti, id. 17. classificati a pari merito in ordine alfabeticamente e sempre per lo stesso tempo altri quaranta concorrenti fra cui tutti i migliori.

La classifica generale dopo la tappa Ferrara-Treviso risulta la seguente:

1. COPPINI alle ore 68.871,6", 2. Molle 68.919", 3. Canaves 68.122", 4. Ulder 68.121,6", 5. Cecchi 68.132,2", 6. Farnelli 68.153", 7. Gotti 68.183,5", 8. Buzzi 68.219", 9. Battuti 68.230, 10. Vicini 68.231, 11. Spadoni, id. 12. Patti, id. 13. Crippa, id. 14. Spadoni, id. 15. Rimoldi, id. 16. Batti, id. 17. classificati a pari merito in ordine alfabeticamente e sempre per lo stesso tempo altri quaranta concorrenti fra cui tutti i migliori.

La classifica generale dopo la tappa Ferrara-Treviso risulta la seguente:

1. COPPINI alle ore 68.871,6", 2. Molle 68.919", 3. Canaves 68.122", 4. Ulder 68.121,6", 5. Cecchi 68.132,2", 6. Farnelli 68.153", 7. Gotti 68.183,5", 8. Buzzi 68.219", 9. Battuti 68.230, 10. Vicini 68.231, 11. Spadoni, id. 12. Patti, id. 13. Crippa, id. 14. Spadoni, id. 15. Rimoldi, id. 16. Batti, id. 17. classificati a pari merito in ordine alfabeticamente e sempre per lo stesso tempo altri quaranta concorrenti fra cui tutti i migliori.

La classifica generale dopo la tappa Ferrara-Treviso risulta la seguente:

1. COPPINI alle ore 68.871,6", 2. Molle 68.919", 3. Canaves 68.122", 4. Ulder 68.121,6", 5. Cecchi 68.132,2", 6. Farnelli 68.153", 7. Gotti 68.183,5", 8. Buzzi 68.219", 9. Battuti 68.230, 10. Vicini 68.231, 11. Spadoni, id. 12. Patti, id. 13. Crippa, id. 14. Spadoni, id. 15. Rimoldi, id. 16. Batti, id. 17. classificati a pari merito in ordine alfabeticamente e sempre per lo stesso tempo altri quaranta concorrenti fra cui tutti i migliori.

La classifica generale dopo la tappa Ferrara-Treviso risulta la seguente:

Affari ricevuti dal Cancelliere Hitler

BERLINO, 1. — L'Ambasciatore d'Italia, Alderi, è stato ricevuto ieri dal Cancelliere del Reich alla presenza del Ministro degli Esteri, von Ribbentrop.

La ratifica dell'accordo russo-jugoslavo

BELGRADO, 1. — Ieri a Belgrado è avvenuto lo scambio degli strumenti di ratifica dell'accordo economico e del protocollo addizionale russo-jugoslavo, recentemente firmati a Mosca. Per tale occasione è giunto a Belgrado il ministro sovietico a Sofia, Laurentiev, che ha avuto colloqui col ministro jugoslavo del commercio, Andrejev, ed ha preso parte ad un ricevimento offertogli dal ministro degli Esteri, Markovic.

Il ministro Laurentiev è stato ricevuto anche dal Principe Reggente.

La riunione del consiglio economico dell'Intesa balcanica

BELGRADO, 1. — Si riunisce oggi, sabato, a Belgrado, il consiglio economico dell'Intesa balcanica in sessione ordinaria.

I lavori del comitato economico jugoslavo-tedesco

BELGRADO, 1. — Il comitato economico tedesco-jugoslavo ha terminato i lavori. Il ministro degli Esteri, Markovic, ha messo in rilievo i risultati conseguiti e i reciproci vantaggi dei due Paesi.

La politica ungherese

BUDAPEST, 1. — Ieri il Conte Teleki ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa, rilevando acuto l'Ungheria non abbia, al momento attuale, alcuna ragione di inquietudine anche se ha dovuto prendere misure precauzionali. Anche il conte Tassky, in un suo articolo, ha espresso sentimenti di fiducia. Egli ha affermato che la pace della regione danubiana o dei Balcani sembra assicurata e che la speranza del suo mantenimento è basata sulla comunanza di interessi fra Germania, Italia e Ungheria, nonché sull'ottimo esercito ungherese.

Arresti a Malta

LONDRA, 1. — Un comunicato della *Reuter* ha riferito ieri l'arresto e l'internamento del capo della sezione italiana del partito nazionalista nel Consiglio del Governo di Malta, Enrico Mizzi.

Il viaggio del «Washington»

WASHINGTON, 31. — Il transatlantico «Washington» è partito ieri da New York per l'Europa ove sosterrà i cittadini americani che volessero ritornare negli Stati Uniti. Il Dipartimento di Stato ne ha dato notizia agli Stati belligeranti, esprimendo la speranza che il transatlantico non sarà oggetto di attentati.

Il passaggio della Somme ha contrattaccato in questa regione.

Il contrattacco è stato respinto.

Inglese

Il comunicato in data 31 del Ministero dell'Aria dice:

«Durante tutta la giornata di ieri e nella notte scorsa onde di apparecchi della R. A. F. hanno intensamente bombardato le linee di comunicazione del nemico e in particolare ponti, strade, colonne motorizzate e concentramenti di truppe, cooperando efficacemente alle operazioni di protezione del ripiegamento degli alleati.

L'azione di bombardamento è continuata anche oggi e forti formazioni da caccia hanno svolto operazioni offensive nel cielo di Dunkerque. Le condizioni atmosferiche avevano buona fattura permettendo oggi il ritorno di aerei e anche l'azione nemica è stata meno attiva. Un bombardiere «Dornier» è stato abbattuto. Altri dodici apparecchi nemici furono distrutti e tre danneggiati».

Il comunicato in data 31 dell'Ammiraglio annuncia:

«Durante le recenti operazioni, coronate da successo, nella regione di Narvik le

La campagna del senza Dio in Polonia

ANGERS, maggio. — Nuovi particolari sull'attività del senza Dio, non solamente in Polonia, ma anche in altri paesi di Europa e di America, sono giunti, in questi ultimi tempi all'agenzia ufficiale polacca «Pat».

«I senza Dio sovietici vogliono assistere nella loro attività il senza Dio degli altri paesi». E' questo il piano di azione prevista, all'attuazione del quale dedicheranno tutte le loro energie la centrale di Mosca, presieduta da Jaroslowski, e tutte le sezioni dipendenti, sparse nell'Unione e nei diversi paesi. I comunisti russi affiliati alle logge atee e che si riflettono gli elementi più radicali e più puri del partito, a più valido appoggio di Stalin e del suo regime, hanno l'intenzione di organizzare sezioni atee unite ai comunisti dei paesi vicini. Ai militanti atei degli altri paesi, l'accademico sovietico Deborine rimprovera, fra l'altro, di non appoggiare la loro attività ai principi materialisti e marxisti ed in una parola, di non aderire apertamente al comunismo. «Non si può essere atei comunisti», scriveva il *Pravda* organo del senza Dio sovietici, se non si fa aperta professione di fede comunista, appartenendo al partito e seguendo ciecamente ed in tutto le direttive.

«E' dovere di ogni militante delle logge atee di appartenere al partito comunista, che è il partito del senza Dio e dei lavoratori»; così si esprimevano i propagandisti del senza Dio sovietici nei vari centri della Polonia occupata.

Si fa notare inoltre che ogni comunista polacco, iscritto al partito, ha l'obbligo dell'appartenenza alle sezioni del senza Dio e che si minacciano anche provvedimenti di espulsione dal partito, con tutte le conseguenze inevitabili, a coloro che non appartengono alle logge atee. I senza Dio sovietici hanno richiesto a Molotov, commissario agli Affari Esteri di far proprie le richieste del senza Dio e di intervenire apertamente presso i governi dei paesi limitati all'Unione Sovietica, perché essi sopprimano ogni sovvenzione alle chiese e perché autorizzino al più presto l'intesa degli atei locali con quelli sovietici, facilitando la propaganda fra le diverse classi della popolazione. All'agenzia ufficiale polacca risulta, da informazioni attendibili, che il commissario agli Affari Esteri sovietici avrebbe promesso di prendere in considerazione il desiderio della centrale del senza Dio e starebbe studiando le modalità del piano da svolgersi sul terreno diplomatico.

E' evidente, scrive la *Pat*, che i dirigenti del Kronlinde considerano importantissima una intesa stretta fra i senza Dio sovietici e quelli degli altri paesi, al fine supremo della propaganda comunista nel mondo, specialmente nel delicato momento che si sta attraversando.

La stampa sovietica sostiene apertamente questa fesa delle logge atee, nella quale ravvisa un potente incremento per l'affermazione dei principi della rivoluzione mondiale.

Il Ministro di Polonia al Messico

MESSICO, 31. — Giunge notizia da Città del Messico che il Ministro di Polonia dottor Mieczyslaw Marchewski, ha presentato le credenziali al Presidente Cardenas. Si rileva che è questa la prima volta che la repubblica di Polonia accredita un ministro presso il governo messicano. La stampa riferisce che, in un discorso, il Presidente del Messico ha messo in evidenza l'importanza dell'avvenimento ed ha dichiarato che egli attribuisce grande valore nell'attuale situazione internazionale, alla istituzione della missione diplomatica polacca al Messico e messicana ad Angers, che ormai saranno legazioni stabili con ministri accreditati.

IN BREVE

In Romagna la vendita della carne è vietata nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì.

Da Atene è partito per Mosca l'invio britannico sir Stafford Cripps che è stata attribuita la qualifica di Ambasciatore.

Borsa di Roma

Quotazioni principali del 1 giugno

Rendita 3 1/2% 68,73; 68,35 — Rendita 5% 88,60; 88,75 — Rendibilità 3 1/2% 61,56; 61,35 — Rendita 5% 89,30; 90,10 — Tre Venezie 91,52.

CAMBIO Parigi 36,20 — Londra 63,35 — Nuova York 10,89 — Zurigo — Berlino 7,30 — Montreux 15,29 — Buenos Aires 1,52 — Rio de Janeiro 1,10.

Osservazioni meteorologiche alla stazione radio Vaticana

Giorno 1. giugno. — Pressione atmosferica. Ore 8: 767,0; ore 12: 763,5 — Temperatura. Ore 8: 21; ore 12: 26 — Nube 81 ore. Temperatura massima. 27, minima: 16,5 — Umidità. Ore 8: 92%; ore 12: 68% — Vento. Ore 8: 12, ore 12: 12.

La M

Il GRANDE

Punire d

La VILLA S

in via del Mo

terminali dell'

sima distanz

relta dal Reli

la dimora ide

per i laici, ch

sentiali dall'au

to per quelli

per alcuni gio

per coloro ch

arbitrario di p

dicarsi a un

cassa iniziati

giorno in loc

tutti gli an

distinta, co

Essa è poi

tiolare la pers

siderano la q

Gli stessi R

dirigono ad A

Clero, Ivi pos

tanto i sacer

Per inform

Superiori del

PICCO

Lin

In caratter

Si riceveva p

Annuale (o bisestimale) sotto scassa) = L. 150 | 75 | 39
 Un numero separato L. 0,30 - arretrato L. 0,50
CONTO CORRENTE POSTALE 1-107851
 TARIFFE PER LE ISCRIZIONI PUBBLICITARIE (per ogni millimetro di altezza leggibile)

ANNO OTTANTESIMO

I DEVOTI AI

Piccoli avvisi per parola
DEL VA
AL SO

...a 1 (in notte Lire 2). Rivolgarsi esclusivamente alla Società Anonima A. MANZONI & C. - Filiale
Lunedì-Martedì 3-4 Giu

O COLLEGIO

ALMO DONTUUM

LETO 11 NOVEMBRO 1

FOR THE NEED OF

Paternali insistenti richiami del Supremo Pastore per
della guerra e per affrettare il ritorno delle necessarie a
“Fra tante rovine e lacrime si segni e si apra il sentiero verso il te
i illa... dall'... dall'impronta della nobile

Instancabile opera di amore - Sollecitudini per i territori occupati - Ordinamenti per la salvezza dell'umanità - Gravi pericoli morali - Il cristiano di fronte alla guerra - Fiducia nella vittoria

Ieri, domenica 2 giugno, festività di S. Eugenio I, Papa, alle ore 10, la Santità di Nostro Signore Pio Papa XII ha ricevuto in speciale udienza gli Eminentissimi e Reverendissimi Signori Cardinali presenti in Roma, i quali hanno omaggiato al Sommo Pontefice, felicemente regnante, i fervidi auguri del Sacro Collegio.

A nome di tutti, Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Gen-

Caro Granito Pignatelli di Belmonte,
Decano del Sacro Collegio, ha letto il
seguente devoto indirizzo di omaggio:

Beatissimo Padre, — Per i figli devoti e
affezionati: torna sempre cara ogni ricor-
renza nella quale, oltre all'abituale devo-
zione, possono manifestare al padre i sen-

In questo fausto giorno, perciò, in questo momento stesso degnavi, o Beatis-
simo Padre, di posare il Vostro sguardo
sopra il Suo Crocifisso, sopra questi Vostri
figli, tra i più devoti ed obbedienti, che
godono raffermarvi! tutto il loro attacca-
mento indiscusso, affettuoso, mentre alle-
vano al Cielo preghiere particolari, con i
voti più fervidi per la Vostra salute, per la
prosperità del Vostro regno pacifico e alla-
mente benefico in mezzo ai popoli tanto
travagliati!

Sappiamo bene, Beatissimo Padre, come
il Vostro cuore sia, purtroppo, circondato
da spine pungenti, e saturo di pene, fino
alla tristezza, per l'incomprensione di fa-
tumi i quali si ostinano nella lotta contro
la nostra santa Religione, contro il vero
bene dell'umano consorzio, alla rovina di
tante anime, senza parlare delle enormi

La venera di Sua

A tali espressioni di così profondo effetto l'Augusto Pontefice si è compiaciuto rispondere con le seguenti venerate parole:

rovine e distruzioni di ordine materiale. Il Sacro Collegio intende, però, mantenersi strettamente vicino a Voi, Vicario di Gesù Cristo, anche nel Gelsomani, e condividere la Vostra amara passione.

Adamo benedetto assiste visibilmente, come sempre, la Sua Chiesa, e le dà la forza necessaria per resistere alle tentazioni del mondo e del diavolo. Oggi ci ha dato Voi, Pastore angelico, virilissimo, più saggio, che uno apostolico francescano fa sentire al mondo suo, vollo la voce della verità, della carità o della giustizia; indirà autorevolmente alla Reggia delle Nazioni le vie sicure che devono balzare per raggiungere la pace giusta e durevole, tanto sospirata; né teme di stigmatizzare dottrine e sistemi perversi, atti irreligiosi e inumani; come non dubita di far giungere la Sua parola paterna di conforto, di considerazione e benedizione a Principi e popoli indebitamente travolti nell'immane conflitto. E con tutta la grande famiglia cristiana ci sentiamo tutti, affiorare solo una guida tanto sapiente e vigorosa; ringraziando il Signore di sì alta protezione.

Padre Santo, il Cuore S.s.mo di Gesù, la Madre Celeste, Signora delle virtù, Regina della pace, vegnanno su di Voi; tutta la Chiesa è prostrata con Voi in preghiera innanzi al Dio della bontà e della misericordia, che tiene in mano le sorti della povera umanità ribelle, prevarica-

lice. Ci sorride, perciò, la speranza che presto avrete anche la consolazione di veder splendere l'iride di quella pace universale, cristiana, per la quale Vi prodigate con tanto ardore.

E nell'ottima cara ricorrenza, tutti noi membri del Sacro Collegio teniamo a ricordarVi fermamente: *Propter Sancto, con Voi e per Voi, sempre e dovunque, per la vita e per la morte!*

Benediteci!

La parola

Santità

rio di Cristo, è certo per Noi lieta cagione di conforto; di che vi esprimiamo con intima commozione i Nostri più vivi ringraziamenti.

E Ci avesse Iddio, nei suoi inscruta-

della, in un mare di sciagure o di tutti. E' forse questa l'ora tremenda, in cui Dio ne pesa i meriti e i demeriti? Noi chiniamo la fronte innanzi all'impenetrabile giudizio divino; e, riconoscendoCi in Noi stessi e nella Nostra coscienza, Ci sentiamo francheggiati di avere, nell'azione Nostra pacificante, seguito la via regia, la quale conduce alla serenità interiore e alla pace esterna, al rispetto dei sentimenti umani, al senso della vera giustizia e della condiscendente equità, all'oggettività e ad un'equa stima degli interessi di tutti i popoli.

Ormai la presente guerra ha raggiunto tutta la sua intensità di urti campali e di progresso distruttore, e le sue rovine salgono a proporzioni di-

gantesche, ma non così che i danni esterni e materiali possano venire in paragono del collasso intimo e della distruzione del patrimonio spirituale e morale. Quale segno più eloquente e spaventoso del progressivo annientamento e travolgimento dei valori spirituali, che il crescente dissolversi delle norme del diritto, sostituito dalla forza, che comprime, macena e soffoca gli impulsi etici e giuridici? E non ne è forse un chiaro argomento il fatto che sono state trascurate nell'uragano della guerra regioni e genti, che erano più di altre tradizionali fauci della pace?

Anche sotto il peso delle dure necessità della lotta è norma di prudenza rivolgere lo sguardo dal turbinoso presente verso l'alba di un migliore e più ordinato avvenire, né dimenticare le parole tanto luminose di S. Agostino: Non pax quaeritur ut bellum excoleatur, sed bellum geritur, ut pax acquiratur. Esto ergo clamor bellando pacificus, ut per pacem etiam bellandi pacem utiliter

Epist. 189 n. 6 - Migne PL, vol. 2 col. 856). Se Noi, da questa suggestione massimamente, e non altrimenti da ciò che abbiamo esposto in altre circostanze, specialmente nella Nostra Allocu-

forzano e onorano gli ordinamenti di chi comanda, e conciliano e rendono più incline e pronto, chi vi è soggetto, a piegare la volontà e l'opera per il comune interesse. E perciò quanto più si estendono i territori che il conflitto sottopone a dominazione estranea, tanto più urgente diviene il debito di porre l'ordinamento giuridico, che in essi si mette mano ad applicare, in armonia con le disposizioni del diritto degli enti e soprattutto con le esigenze dell'umanità e dell'equità. Nè è da riconoscere che, accanto alle precauzioni di sicurezza giustificate da vere necessità di guerra, il bene delle popolazioni cadute sotto l'occupazione non cessa di rimanere una norma obbligatoria per l'esercizio del pubblico potere. Giustizia ed equità richiegono che esse vengano trattate così come, in caso analogo, la Potenza occupante desidererebbe di veder trattati i propri connazionali.

Da questi principii elementari di sana ragione non è malagevole, a chi voglia elevarsi sopra le passioni umane, di trarre le conseguenze per disporre un regolamento delle questioni speciali riguardanti i paesi occupati, che sia

conforme non meno alla coscienza umana e cristiana che alla vera sapienza di Stato: il rispetto della vita, dell'onore e della proprietà dei cittadini, il rispetto della famiglia e dei suoi diritti; e, dal lato religioso, la libertà dell'esercizio privato e pubblico del culto divino e dell'assistenza spirituale in una maniera conveniente al rispettivo popolo e alla sua lingua, la libertà della istruzione ed educazione religiosa, la sicurezza dei beni ecclesiastici, la facoltà ai Vescovi di corrispondere col loro clero e coi loro fedeli nelle cose concernenti la cura delle anime.

Quanto a Noi, nemini dantes ullam
offensionem, ut non vituperetur mi-
nisterium nostrum (2 Cor. 6, 3), desi-
derosi almeno di lenire le conseguenze
della guerra, rivolgiamo il Nostro amo-

gli eventi, troppo
rono il pericolo d'
debolite la facoltà
giudicarli second
di noi/damia della
cristiano, forte de
nel proprio dove
preparato a par
menti, ai comput
no, non meno se
essere a ricusarn
che, quanto più
tenebre dell'incres
la più coraggioso
mezzo alle prove
dimostri nel far
lice di Cristo, g
rettrice e scorta
patrimonio spirit
cato o abbondan
ovvolgimenti all
avanzar senza su
caligine terrena,
verso le stelle sp
to dell'eternità,
premio della su
e gravi saranno
all'umanità, più
sa nutrirà e comp
animo la eternità
divino dell'amore
di farsene la gu
dell'azione. Non
pusillanimità im
tempi; anche que
no precludere og
cimenti stessi sen
ai bisogno dalla
missione. E se lo
materialismo ate
mando: Ubi est
pavidò né del pre
sponderà coi giu
Nobile ita loqui;
rum sumus, et vitu
quo Deus datum
suam nunquam
27, 17-18).

La fede e la fea

Dio è il fondame
gli eroi cristiani
che non confon
hanno visto la

Sempre dolce e cara ritorna all'anno Nostro l'aurora di questo giorno consacrato alla festa di S. Eusebio I.

Sempre dolce e cara ritorna all'animo Nostro l'aurora di questo giorno consacrato alla festa di S. Eugenio I, felicidissimo papa di Pontefice interno

PRECURSORI DEL BOLSCEVISMO

Lo scrittore russo Dostojewski, scriveva nel suo celebre romanzo comparso nel 1871, *I Demoni*: «L'umanità deve essere divisa in due parti disgiunte. La parte più piccola, circa un decimo della totalità, conserva sola la libertà personale e l'illimitato diritto sopra gli altri nove decimi che si illudono pertanto perdersi completamente la loro personalità e si ridurranno ad una specie di mandra. Lo misura che sono nati anche per privare questi nove decimi della loro volontà, e così attraverso una nuova educazione convertirli in una massa di persone straordinariamente semplici. I «schiavi» sono puramente naturali e sono puramente naturali. Ma la libertà è, nella realizzazione di questo grande compito, quella che si presenta con le sue due eminenze. In tale sistema, lo schiavo ha una sua importanza speciale. Ogni membro della società sorveglierà lui e lui è obbligato alla denuncia in ogni istante viene messo in opera il crimine e la sua una. La prima conseguenza che l'applicazione del nuovo sistema porta con sé è che il livello della cultura della scienza e dell'arte subisce un abbassamento, ma al contempo i migliori dotati possono raggiungere un alto livello di scienza, ma non non abbiamo bisogno di tale specie di uomini, i meglio dotati veri, non dispersi o giustiziati, essi debbono essere schiavi o schiavi. Senza dispotismo non si è ancora avuta né libertà né uguaglianza. Noi non abbiamo bisogno di nessuna istruzione, noi abbiamo abbastanza scienza. La sete di cultura è già una tendenza aristocratica, e noi rappresentiamo tale tendenza. Tutto deve ridursi ad un comun denominatore; verrà creata la più completa uguaglianza».

Otto anni più tardi, lo stesso Dostojewski, nel grande romanzo *I fratelli Karamazov*, disegnava con caratteri incisivi il futuro capo bolscevico dei futuri Stati, nella figura del grande Inquisitore. Questi fa gettare in prigione il Cristo che è di nuovo comparso sulla terra, e gli rivolge poi la parola per dirgli: «Tu hai detto che l'uomo non vive di solo pane. Lasciati dire però che proprio a causa di questo pane terrestre, lo spirito della terra si solleva contro di te o ti sovrasta. L'umanità, per mezzo della voce dei suoi angeli, assumerà la verità: non vi è nessun criminale e nessun peccatore, vi sono soltanto affamati! Essi ti assasineranno e distruggeranno la tua santità. Al posto dei tuoi templi essi faranno sorgere una nuova costruzione, una nuova torre di Babele».

E quindi verranno a noi e porranno la loro libertà ai nostri piedi dicendo: «santificati, così potrete a vostro piacere ridurci in schiavitù. Essi comprenderanno: libertà e pane per tutti non si sono mai avuti nello stesso tempo; poiché essi non sapranno mai dividerli giustamente tra gli uni e gli altri. Ed essi dovranno anche cominciare a noi potranno essere liberi perché non potranno mai sottrarsi alle loro debolissime virtù. Essi sono viziati e ribelli, ma dovranno sottomettersi a noi. Essi ci guardano con stupore e ci considerano come dei, poiché noi ci mettiamo alla loro testa, distruggemmo la loro libertà e li dominiamo».

«Sarà una nuova vita, verrà un uomo nuovo, e tutto sarà nuovo. E allora la storia si dividerà in due tempi: dal giorno fino alla distruzione di Dio, e dalla fine della credenza religiosa sino al completo rivolgimento della terra e degli uomini».

Io non ho bisogno di tenere nascosto a te il mio segreto. Ascolta dunque! Noi non temiamo dalla tua parte, bensì dalla tua. Noi abbiamo da lui accettato quello che tu rifiutasti allorché «tu ti davi ogni ricchezza della terra e tu ti davi ogni ricchezza del mondo; e ci siamo fatti uomini dell'indignità del mondo; per quanto siamo ad ora non abbiamo saputo dare un ordine al nostro sistema. Ma noi razionalizzeremo il nostro fine una volta che potremo incominciare. Noi diverremo Cesari, ed allora saremo felici tutti gli uomini della terra. Tu ti fai grande con i tuoi privilegiati, ma noi crederemo tutta felicità e tranquillità. Gli uomini quindi non si rivolgeranno più, né si distruggeranno gli uni con gli altri, come avviene sotto il segno della tua libertà, dovunque. In una calma, modesta felicità, la felicità dei demoni, è quella che noi daremo loro; a quelli che sono contenti nella impotenza. Noi distruggeremo loro che essi non sono che famelici spettatori, e che la felicità dei bambini e la più dolce. Essi diventeranno degli e volgeranno a noi lo sguardo timido e stupiti dal vederli tanto possenti e potenti da addomesticare tanto un popolo che di cento milioni da essere l'asi temporaneo di mezzo al nostro futuro. La loro comprensione sarà esaltata. Noi li obbligheremo al lavoro. Li divideremo nelle ore libere con dei giuochi da bambini. E noi permetteremo loro anche di peccare; prendendo sopra di noi le pene per i loro peccati».

Lo scrittore Bohinsky, uno dei più espressivi precursori della prima epoca di que-

storici e di circoli di cultura. Lo scopo di questa nuova idea della società e del mondo è quella di ridurre la massa a funzionare come una macchina sotto il permanente terrore antireligioso. Vi è evidentemente in esso qualche cosa di demoniaco.

L'improvvisa conseguenza dell'idea bolscevica è stata quella di imprimere all'utente cristiano un maggior senso della sua responsabilità sociale e di tendere più consapevolmente alla costruzione di un ordine sociale cristiano. Tutte le concezioni sociali non basate sopra principi rigorosi vengono col tempo assorbite e amalgamate dalla dinamica del bolscevismo; esse aiutano, così, per quanto inconsapevolmente, il pericolo mondiale del bolscevismo; esse non vogliono scorgere le forze demoniche che vi si nascondono e che ne fanno una valanga travolgente, che condurrà tutto lo sviluppo spirituale del diciannovesimo secolo.

In tempi di sì violente decisioni, non vi è perciò nessuna possibile neutralità; ed assumono tutto il loro valore le parole di Cristo: «Chi non è con me è contro di me, chi non raccoglie con me distrugge» (Luca II, 23).

Al significato di questa espressione cor-

risponde il contenuto del volume pubblicato dal barone Holke von Lichthofen: *Bolschevistische Wissenschaft und Kulturpolitik*, uscito nel 1937 per la casa editrice «Ostsee-Verlag» - Königsberg-Berlin. Treddici noti scienziati espongono qui, servendosi di fonti ineccepibili, su quali avvenimenti molo si diriga il fanatismo bolscevico mosso dalla nuova concezione del mondo. Ma ancora più denso di significato è il libro fondamentale di una delle personalità che partecipò alla preparazione del rivolgimento russo, ma che poi doveva ritrovare la via per ritornare al Cristianesimo, Nicola Berdiaev. Il suo libro al quale accenniamo è: *Stin und Schicksal des russische Kommunismus* (Vita Nova Verlag, Lucerna, 1937).

Con terrore e con brividi si assiste alla descrizione di questo nuovo tipo di uomo, mentre si può constatare con quanta disinvoltura si trascini questa realtà presente. Essa è la zona di morte del pensiero religioso, la rivoluzione del nichilismo, la quale, di fronte a tutti gli altri avvenimenti del tempo, rappresenta soltanto una parte di un ben maggiore rivolgimento. E qui cade appropriato l'annuncio di Berdiaev: «La rivoluzione, nella storia cristiana dei popoli, rappresentano anche dei tribunali per gli stessi cristiani e per i loro travimenti dalle verità di Cristo».

H.

IL SANTUARIO DI S. FILIPPO APOSTOLO IN AIDONE



AIDONE (SICILIA) - FILIPPO PRESENTA A GESU' L'AMICO NATANAEL (Affresco di Giolla Argenti)

Dopo otto anni di lavori ininterrotti si riapre al culto la chiesa di Santa Maria La-Cava, meglio conosciuta in tutta la Sicilia dal titolo di Santuario di San Filippo Apostolo di Aidone.

Questa chiesa fu costruita dove Adalasio, nipote di Ruggero il Normanno, aveva fondato un Priorato (Priorato di S. Maria La-Cava) e che aveva arricchito di tante rendite.

La chiesa in origine era piccola, e, fabbricata verso il trecento, doveva avere lo stile normanno-sicilo, come quasi tutti gli edifici sacri di quel periodo. Essa era lungo la via principale che, da quell'antica città senile, conduceva nella vicina Plutia.

Da principio Aidone era a cavaliere del monte omonimo, e la chiesa di S. Maria La-Cava restava fuori dell'abitato, alle falde del monte verso ponente; ma in seguito, a poco a poco, sicché la vita si svolgeva più in contatto con Plutia, sta perché cominciò la tendenza di lasciare le vetture, sia perché un tremendo terremoto nel 1693 sconvolse tutto l'abitato, la città si allargò ed estese verso ovest e così la chiesa si trovò nel centro dell'abitato.

San Pio V che volle trasformare il Capitolo della Cattedrale di Catania da regolare benedettino in secolare, per la dotazione autorizzò l'Arcivescovo di Catania di sopprimere tutti i benefici che annessi ritenuti sopprimibili e fra questi fu incluso anche il nostro Priorato, perché allora, Aidone appartenenza alla diocesi di Catania. In quei tempi (1679) la chiesa di S. Maria era eretta a coadiutrice della Matrice di Aidone.

Privata di tutte le rendite la vita della nostra chiesa era molto grama; ciò nonostante essa a più riprese poté essere ingrandita, mantenendo del vecchio normanno l'abside e la parte inferiore del campanile.

Ma la coadiutrice andava acquistando man mano maggiore importanza per la sua ubicazione e per la speciale devozione verso S. Filippo Apostolo. Nel 1910 fu eretta parrocchia autonoma, ma quale squallore! C'era tutto da fare e radicalmente. Il nuovo parroco non si perdeva d'animo. Cominciò con un piano organico e preciso ad assicurare la stabilità della chiesa stringendola tra due corpi di fabbrica dei quali uno doveva servire da casa parrocchiale e l'altro per oratorio sussidiario del-

tanta gente? Ma egli, il Taumaturgo sapeva quello che avrebbe fatto.

E Filippo che dopo l'ultima cena nello spazio dell'incertezza grida a Gesù. Mostraci il Padre e questo ci basterà. E Gesù severamente e dolcemente risponde additando se stesso come la vera immagine del Padre.

La quinta lunetta ci mostra il martirio del grande Apostolo, mentre le due dell'abside trattano argomenti arsi quasi locali, cioè: S. Lorenzo M. (Patrono di Aidone) che sorridendo presenta all'imperatore Valeriano i tesori della Chiesa, ossia i poveri; e S. Leone II (orvando di Aidone) che distribuisce pane e vestiti ai poveri.

L'Argento ha la passione dei colori più vivi e luminosi; i suoi fiori, sparsi dovunque a profusione, risentono dell'esuberante freschezza della sua arte. L'anima, irrorata dalla luce di Dio, in quel tepore di spiritualità si sente più vicina al cielo, e la preghiera, senza intoppi mondani, giunge più spedita al cuore del Padre.

L. M.

Intensa attività di cattolici negri per la conversione

Una lotta diuturna da parte di razzisti specializzati contro i due nemici: il bianco e il negro: la superstizione e il cannibalismo

NUOVA YORK, marzo.

Si hanno interessanti notizie sull'attività religiosa dei cattolici degli Stati Uniti per la conversione dei negri.

L'interesse dei cattolici americani per i negri è aumentato del cento per cento, ha detto infatti recentemente il padre Gillard S. J., direttore del *Colored Harvest* durante una conferenza tenuta alla *De Paul University* di Chicago. Ovunque, ha continuato l'oratore, assistiamo ad attività che dimostrano quanta cura i cattolici hanno per i problemi spirituali che riguardano i negri e ciò viene messo in rilievo con l'aumento notevole delle missioni e delle scuole per loro e l'apertura di scuole cattoliche di studi medi.

Il padre Gillard attribuisce questo sviluppo mirabile alle cure particolari dei cattolici che cercano di mettere in pratica con sempre crescente successo le parole che il Sommo Pontefice, Pio XII, ha rivolte ai negri nella sua Enciclica alla Gerarchia americana.

L'attività è del resto giustificata dal fatto che negli Stati Uniti vivono ben tredici milioni di negri. Di questi solo una piccola parte sono cattolici, ciò che offre ai missionari locali ampio terreno da lavorare per riportare alla vera fede un così grande numero di persone.

A Nuova York, nel quartiere Harlem riservato ai negri, si è svolta in questi giorni una sacra funzione significativa: centoventi negri adulti sono stati battezzati insieme nella chiesa di S. Carlo Borromeo da 23 sacerdoti, portando così a 3169 il numero dei battezzati in questa sola chiesa in sei anni cioè da quando Mons. Mc Cann ne è divenuto parroco. A questi bisogna aggiungere i 577 negri adulti battezzati nella chiesa di S. Luigi che dipende pure dalla parrocchia di San Carlo Borromeo.

A questa sacra funzione hanno partecipato S. E. Mons. Donahue, Vescovo Ausiliario di Nuova York, il quale ha presieduto la cerimonia e poi ha impartito la Benedizione Eucaristica, e molti Pretati di Nuova York. Il parroco poi ha ricevuto i suoi nuovi parrocchiani e Mons. Donahue ha detto loro che S. E. Mons. Spellman, Arcivescovo di Nuova York, appena entrato nella sua Sede, s'informò di quale fosse il lavoro che si faceva a favore dei negri di Harlem, e dette ordine di continuare l'opera, intensificando gli sforzi.

A Baltimora il Superiore Generale dei *Josephite Fathers*, padre Pastorelli, ha presentato una relazione dalla quale risulta che in ogni campo dell'attività di questa Congregazione, l'unica comunità di sacerdoti negli Stati Uniti che si dedica esclusivamente ai negri, vi è stato un sensibile progresso. La relazione dice che ora vi sono 135 *Josephite Fathers* negli Stati Uniti che hanno cura di ottantamila negri cattolici cioè della metà dei cattolici negri che assistono alle sacre funzioni nelle loro chiese in tutti gli Stati Uniti. Si è avuto dunque in un solo anno un aumento di tremila negri. In questo periodo sono state battezzate 3273 persone, fra cui 1710 erano adulti convertiti; altri 643 attualmente ai corsi di preparazione per essere ricevuti nella Chiesa.

I *Josephites* hanno cento missioni con settanta scuole in cui vengono istruiti quindiciomila giovani negri da 304 scuole appartenenti a undici comunità e 52 insegnanti laici. Durante l'anno scorso, continua la relazione, sono state aperte cinque nuove chiese, tre nuove scuole ed un convento. E'

significativo il fatto che sessanta studenti sono per i negri teologia di Washington, presenta un massiccio numero.

Il padre Pastorelli, ha messo in rilievo che, in una vera fede ma, in altre versioni rappresentate dalla persona per convertiti, si è visto che il padre Generale dei *Josephites* ha voluto in rilievo un suo parroco di *Colored Harvest* in una delle maggiori nazioni sono in regioni urbane. Il presidente della *Conference* (Confederazione cattolica), Mons. Mc Cann, ha detto che svolge in questa chiesa a Nuova York un lavoro che può risolvere molti problemi attraverso un programma di riorganizzazione.

La Nuova Congregazione di S. Nostre, fondata da Mons. Mc Cann, come i sacerdoti, tutta la loro bene spirituale, nell'Alabama tale sviluppo malgrado siano in continua lotta. Le suore dei negri nel quale è sposo e fra breve di maternità, un di ricovero per i bambini.

A Cincinnati il San Francesco ha di lavoro intenso ziale tale lavoro interessante notare lavoro le suore nelle loro scuole. Esse dovevano lavorare e la paura; credevano che se bianche potevano si sarebbero capiti pieno sviluppo e di madri, una di associazioni fra i negri. Qualche un centro medico modo particolare.

L'annuario Pontificale al quarantesimo personale Cincinnati.

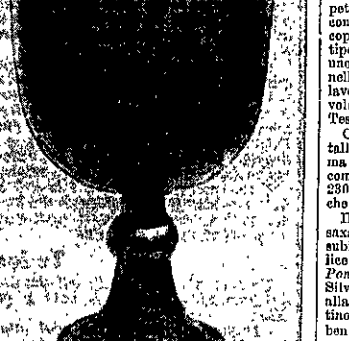
Altro nemico di che svolge una certa ottenere il loro agio, un noto negro, *Catholic News* di New York, ha detto il comunismo fra i negri americani e il popolo. Tollen, che grande unione opera, ha precisato nel *National Negro* cattolico ma ha agito in *De Porra* cattolici ed alta quindici professori cattolici della nazione, avvenuti alla terza settimana recente, si fermavano tale opinione.

IL PIU' ANTICO CALICE

le innumerevoli lapidi dei «loculi», dove il calice fu parte del repertorio di simboli convenzionali allusivi all'Eucaristia. Ne vediamo ripetuto con lievi varianti nella sagoma il tipo conosciuto col nome di «canticarino», ossia la coppa su alto piede con due grandi anse. E' un tipo questo, che nel medioevo avrà a suo tempo uno sviluppo tutto speciale, particolarmente nella Chiesa orientale, dove per esempio se ne lavorarono anche in pietra dura. Alcuni pregiosissimi esemplari di quest'arte li conserva il Tesoro del Duomo di San Marco a Venezia.

Da qualche calice fosse lavorato anche in metalli preziosi e di esclusiva per i primi secoli, ma ci è testimoniato in maniera troppo mezza, come per esempio per Papa Urbano I (223-230). In compenso sappiamo che si usarono anche calici di legni duri.

Il trionfo della Chiesa dopo la battaglia e ad sanza ruba», e dopo l'Editto di Milano portava subito in primissimo piano l'interesse per il calice di legno e materiali precettissimi. Il Liber Pontificalis a proposito del pontificato di San Silvestro I ricorda le ricchissime donazioni fatte alla Basilica di San Pietro da parte di Costantino, e possiamo subito notare una terminologia ben definita. Si distinguono i calici per la con-



NOTIZIE ITALIANE

Il Principe Ereditario presiede a Genova l'adunata dei Granatieri d'Italia

GENOVA, 2. Ieri si è qui svolta l'adunata dei granatieri d'Italia alla presenza di S. A. R. il Principe Ereditario, comandante effettivo del Reggimento, giunto alle ore 9,25 alla stazione. S. A. R. il Duca di Spoleto, Comandante del Dipartimento dell'Alto Tirreno, e da una folta schiera di autorità e personalità. L'Augusto Principe, fra entusiastiche manifestazioni del popolo ha percorso in automobile le principali arterie cittadine imbandierate per raggiungere Piazza della Vittoria.

Al ritorno all'arco quadrifronte degli eroi genovesi caduti nella grande guerra, erano ammassati, in colonne affiancate, oltre tremila granatieri in congedo, una compagnia dei primi granatieri in armi, con bandiera e musica, l'illustre medagliere del Reggimento con gli auri segni del valore, le madri e le vedove dei caduti, oltre seicento ufficiali in congedo e le rappresentanze di tutte le organizzazioni della provincia, con labili e bandiere, mentre una folla immensa, si acciepeva dietro le transenne.

Umberto di Savoia ha passato in rivista tutto lo schieramento e poi, seguito dalla autorità, si è recato a deporre una grande corona di alloro, col nastro azzurro sormontato dalla sigla reale, ai piedi del monumento ai caduti. Indi, ha raggiunto il palazzo dove è stato accolto dal Cardinale Boetto, Arcivescovo di Genova e da altre personalità.

Dopo la celebrazione della Messa al campo e dopo la preghiera per il Re e l'Imperatore e per il Capo del Governo, il Cons. Naz. Elio Maria Gray ha pronunciato il discorso celebrativo.

Il Principe ha lasciato quindi il palco, accompagnato dal Duca di Spoleto e dalle autorità e, dopo aver assistito alla sfilata dei granatieri d'Italia nel Palazzo della Prefettura ha tenuto rapporto ai Comandanti di reparto.

Alle 13, S. A. R. Umberto di Savoia ha partecipato ad un rancio al Lido d'Albaro, presenti tutti i granatieri in congedo convenuti a Genova. Nel pomeriggio ha assistito ad un raduno dopolavoristico e dopo aver inaugurato l'ospizio « Principe di Piemonte » ha visitato il bagno di catenagione e il Santuario di San Francesco di Paola fatto ovunque segno a calorose manifestazioni e acclamazioni all'indirizzo di Casa Savoia.

La Principessa Ereditaria a Torino

TORINO, 3. Proveniente da Alessandria, la Principessa Ereditaria, Ispeltiere nazionale della Croce Rossa, ha visitato ieri l'ospedale di San Vito, ricevuta e onorata dal Presidente dell'ospedale maggiore di San Giovanni e della Città di Torino, la Principessa ha attraversato tutte le corsie soffermandosi fra i ricoverati che l'hanno fatta segno a vive manifestazioni di riconoscenza.

Il razionamento del carbone italiano

Si rende noto che, a partire dal mese di giugno, il Ministero delle Corporazioni ha disposto che anche per il carbone nazionale ARSA e SILLCS entrino in vigore il sistema di razionamento a mezzo buoni, analogo a quello vigente per il carbone estero.

Il carbone nazionale sarà distribuito pertanto solamente alle ditte munite dei relativi buoni di prelevamento, o su diretta disposizione del Ministero.

In esecuzione all'accordo con il Reich concordato il 13 marzo, nel mese di maggio 1940 si sono ricevute dalla Germania forn. 987 mila di carbone, tali ricevimenti sono avvenuti, come già nel mese precedente, esclusivamente per via terra attraverso i transiti alpini.

Raduno di 15 mila alpini a Torino

TORINO, 3. Sabato si sono iniziate le cerimonie per la radunata degli alpini. Il Principe Ereditario, ricevuto da Sua Emittenza il Cardinale Arcivescovo e dalle autorità cittadine, ha voluto essere presente alla manifestazione della benedizione, impartita dallo stesso Eminentissimo, dei giaghiardotti di 10 zone.

Ieri mattina, i convenuti, dopo aver sfilato in Corso Massimo d'Azeglio, si sono riuniti in Piazza Castello dove hanno sfilato dinanzi alle autorità, fra cui il Ministro delle Comunicazioni.

In Piazza San Carlo è stata quindi celebrata dal Cappellano militare la Messa al campo, dopo la quale è stata letta la preghiera per il Re Imperatore e per il Capo del Governo. Il Comandante del 10° Alpini ha quindi dato lettura del giuramento a cui l'immensa folla ha risposto unanime.

Per tutta la giornata ha regnato nella città viva animazione.

Provvedimenti a favore

Un telegramma del Partito al Capo del Governo

L'Agenzia Stefani comunica: Convocato dal Segretario del Partito, ha avuto luogo il Consiglio Nazionale del P. N. E. a Palazzo Littorio.

Erano presenti tutti i Federali, i quali, dopo le parole del Segretario M. N. hanno acclamato il seguente indirizzo: « Il Consiglio Nazionale del P. N. E. testimonia che il popolo italiano (già frodato nel sacrificio del suo 600.000 caduti), quando vinse per sé e per gli altri; e fatto oggetto delle inique sanzioni, quando volle conquistare un posto al sole) sente come il controllo sui suoi sia diventato mezzo di soffocamento economico nell'altra speranza che diventi anche condizione al libero volere; e, deciso a tutte le prove, si stringe intorno al suo Duce, dal quale invoca il completamento della unità e della indipendenza della Patria sui mari ».

Nuove disposizioni per i Buoni del Tesoro

Con decreto ministeriale in corso viene concessa l'emissione di buoni del Tesoro ordinari anche a scadenza inferiore ad un anno.

Il Tesoro pertanto è autorizzato ad accettare sottoscrizioni a buoni ordinari alle seguenti scadenze e rispettivi tassi di interesse, da corrispondersi anticipatamente: Scadenza da 1 e 2 mesi 3,25%; da 3 e 6 mesi 4,25%; da 7 a 9 mesi 4,75%; da 10 a 12 mesi 5%.

La riunione del Sindacato dei medici a Napoli

NAPOLI, 3. Ieri si è riunito il Sindacato fascista dei medici, presieduto dal Segretario nazionale sen. prof. Raffaele Bastianelli, con la partecipazione di membri del Direttorio Nazionale, di Consiglieri Nazionali, medici e di rappresentanti di tutti i Sindacati del Regno.

Hanno parlato i prof. Di Guglielmo, Direttore dell'Istituto di patologia medica della R. Università di Napoli e Jaroni, Direttore della clinica delle malattie tropicali e subtropicali della R. Università di Napoli.

Provvedimenti militari

E' in via di emanazione un provvedimento di legge in base al quale verranno nominati ufficiali di complemento dei R. Esercito, nel servizio sanitario e veterinario, senza obbligo di sostenere esami ed esperimenti, i cittadini italiani in possesso di uno dei seguenti titoli accademici: 1) diploma di abilitazione all'esercizio professionale di medico chirurgo, farmacia veterinaria; 2) laurea in medicina, chirurgia, in chimica e farmacia e la laurea in chimica e diploma in farmacia conseguiti entro il 31 dicembre 1924-III, ovvero ai sensi dell'art. 6 del R. Decreto legge 31 dicembre 1923 A. III n. 2909 entro il 31 dicembre 1925-IV. 3) laurea in medicina conseguita entro il 31 dicembre 1925-III, ovvero, ai sensi dell'art. 30 del R. decreto legge 1 maggio 1925-III n. 876, durante l'anno accademico 1924-25.

Il provvedimento riguarda: a) i sottufficiali e i militari di truppa in congedo illimitato di qualsiasi arma, corpo o servizio; b) i sottufficiali e i militari di truppa in posizione di riforma, i riformati presso i consigli di leva, gli arruolati dichiarati limitatamente idonei e quali, rivisitati, risultino incondizionatamente ed anche limitatamente idonei al servizio militare; c) gli arruolati i quali non siano stati chiamati a soddisfare gli obblighi di leva perché di struttura inferiore a m. 1,51.

Ai medici, farmacisti e veterinari che si trovano nelle condizioni di cui alle precedenti lettere a) b) e c) e non abbiano superato il 68. anno di età, è fatto fin d'ora obbligo di rinunciare entro il 15 giugno a) v. e la loro posizione ed i titoli professionali al Comando del distretto militare nella cui giurisdizione risiedono.

Le nomine di cui trattasi avranno luogo d'autorità per coloro che non abbiano superato il 58. anno di età; in seguito a domanda a coloro che abbiano superato il 58. anno di età ma non il 68. (Stefani).

Il « Giro d'Italia » sosta a Trieste

TRIESTE, 3. Da Treviso la carovana del « Giro d'Italia » giunta scorsa nella nostra città dopo aver fatto tappa ad Abbazia.

La Treviso-Abbazia, corsa sabato, non ha avuto momenti di particolare interesse. Servendosi ha vinto la tappa, seguito da Generali, Lenzi, Vietti e Chiappini nell'ordine. Nella classifica generale Coppi è rimasto primo, seguito da Molle, Canavese, Didier, Cecchi, Generali, Coltur, Bizzzi e Barilli.

L'Abbazia-Treviso, invece, è stata movimentata e combattuta e, naturalmente, ha avuto in sua conseguenza una classifica generale specie per quanto riguarda Barilli notevolmente ritirato avendo avuto tre gomme ed essendo caduto proprio nel finale della tappa in uno scontro con Didier Bizzzi ha fatto una corsa magnifica e notevole è stato il modo con cui Coppi ha difeso la sua maglia rosa.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Mario Vietti, alle ore 17,17, impiegando ore 5,38'50" a percorrere la tappa Abbazia-Treviso di Km. 178, alla media oraria di Km 31,712; 2. Bizzzi, alle ore 5,38'40"; 3. Coltur, in ore 5,40'14"; 4. Molle, id.; 5. Coppi, id.; 6. Benante, id.; 7. Vignoli, in ore 5,45'57" (gruppi dei gruppi); 8. De Stenini, in ore 5,46'50" (secondo dei gruppi); 9. Simonioli, in ore 5,50'54"; 10. Toroldo, id.

La classifica generale è la seguente: 1. Coppi ore 20,25'45"; 2. Molle, ore 20,26'48"; 3. Coltur,

Un decreto di Hitler per l'Olanda

L'Agenzia Stefani ha da Berlino che il Cancelliere tedesco ha emesso un decreto in cui dichiara che l'esercito tedesco ha preso tutte le possibili misure per la protezione della popolazione civile, la quale « non ha partecipato alla lotta ed ha osservato le norme dell'umanità nei confronti dei feriti ». Anche l'esercito olandese « ha combattuto ovunque apertamente e con lealtà ed ha trattato bene i feriti e i prigionieri germanici ».

Il decreto dice pertanto che saranno puniti quei « cittadini olandesi isolati che hanno arrestato, maltrattato e consegnato agli inglesi i paracadutisti »; i soldati olandesi saranno liberati gradualmente; la metà subito liberando dai condannati e dagli operai delle industrie alimentari ed altri; così pure i prigionieri olandesi che sono nei campi di concentramento tedeschi.

Un discorso di Eden

LONDRA, 2.

Il Ministro della guerra, ha parlato sugli avvenimenti nelle Fiandre. Egli ha parlato dei successi strategici e rilevato il valore con cui le truppe franco-inglesi hanno sostenuto le avversità che le hanno colpite in quel difficile teatro della guerra.

Eden ha constatato che esse hanno seguito una bella pagina della storia militare, per le fatiche e le marce sostenute, i combattimenti minuziosamente affrontati. Aggiunge che il problema preminente è costituito dall'aumento del materiale.

Il Ministro ha dichiarato che le operazioni militari si sono svolte in modo che finora i quattro quinti del corpo di spedizione sono stati riportati in Inghilterra.

I comunicati sulle operazioni militari

Francesi

Il bollettino di sabato sera delle armate francesi dice:

« Nel nord le nostre truppe, resistendo con successo agli sforzi rinnovati del nemico, continuano a proteggere gli imbarchi. Attività sostenuta da una parte e dall'altra sulla Somme. Niente altro di notevole da segnalare su tutto il resto del fronte ».

Nel pomeriggio del 31 maggio la nostra aviazione da bombardamento ha proceduto, nella regione del nord, malgrado l'attività dei caccia avversari, ad attacchi in massa di colonne nemiche. Azioni di ricognizione profonde, in numero importante, sono state effettuate sulla Mosa, sulla Mosella e sul Reno. Nel pomeriggio di oggi una spedizione aerea nemica è stata abbattuta nella valle del Rodano dalla nostra aviazione da caccia. Molti apparecchi nemici non ancora numerati, sono stati da noi abbattuti ».

Il comunicato di ieri mattina, domenica, dice:

« Nella regione di Dunkerque, resistendo con ammirabile rigore ai continui attacchi del nemico, le nostre truppe hanno contenuto tutti gli sforzi tedeschi e lo sgombero è proseguito attivamente nella giornata di ieri e nel corso della notte malgrado i bombardamenti degli aerei e dell'artiglieria ».

Sulla Somme il nemico ha tentato alcuni colpi di mano senza alcun risultato. Sul resto del fronte attività dell'artiglieria in diversi punti ».

Il bollettino di ieri sera dice:

« Dopo l'ora l'ordine di ripiegare su Dunkerque, le truppe francesi e britanniche, impiegate su tre fronti da St. Omer fino ad Arras, Valenciennes e Contain, dove si sono riunite all'Armata belga, hanno obbligato il nemico, che contava sulla loro resa, a combattere senza tregua nelle condizioni più dure e più violente. D'altra parte esse hanno successivamente occupato la linea del Canale di La Bassée, della Scarpe, della Lys, la cintura fortificata presso Gravelines, Kassel, Ypres e Nieuport ed infine il campo trincerato di Dunkerque, in parte coperto dalla inondazione ».

Nel corso di questi movimenti le nostre truppe hanno manovrato a nord sotto il fuoco dell'artiglieria, dell'azione e dei carri armati, tenendo il nemico impegnato in numerosi ed efficaci combattimenti. Questa ritirata, che viene effettuata da truppe attaccate da tutte le parti, senza risposta, e che da vari giorni sono rimaste improvvisamente scoperte sul fianco sinistro per la capitolazione dell'esercito belga, resterà come un esempio di eroismo leone nella storia delle armate francesi e britanniche. Grazie al valore e alla energia delle truppe del Nord, i successi territoriali che il nemico ha ottenuto sono compensati dalle perdite immense di vite umane e di materiale da esso subito. Le forze tedesche sono state duramente provate e le nostre armate, il cui morale è più elevato che mai, sono pronte ad affrontare nuovi combattimenti. La più gran parte delle truppe, che ha ripiegato verso la costa, è stata imbarcata a Dunkerque, che tuttora si difende ».

La Francia può essere fiera dei capi e dei soldati della eroica armata del Nord.

Il proclama di Re Leopoldo

L'Agenzia Stefani ha pubblicato il proclama che Re Leopoldo, il quale ha ripreso dimora al Castello di Laeken a Bruxelles, ha emanato il 28 mattina:

« Soldati! Siete stati preesaltati improvvisamente in una guerra di violenza inaudita e vi siete battuti coraggiosamente per difendere palmo a palmo il territorio nazionale. Sposati da una lotta ininterrotta contro un nemico molto superiore di numero e di materiale, noi ci troviamo costretti alla resa. La storia dirà che l'Esercito belga ha compiuto tutto il suo dovere e che l'onore è salvo. Questi ruoli combattimenti e questo notti ininterrotte non possono essere rimasti vani. Vi raccomando di non perdere coraggio e di comportarvi con dignità. Fate che il vostro alloggiamento o la vostra disciplina continuino a meritare la ammirazione dello straniero. Nelle dolorose contingenze e nella ininterrotta disgrazia che vi colpisce e vi accuisce, io non vi abbandonerò e veglierò sulla vostra sorte o su quella delle vostre famiglie. Domani noi tutti ci riuniremo al lavoro con la ferma volontà di risollevar la Patria dalle sue rovine. — Leopoldo ».

Nuovo ministro degli esteri in Romania

BUCCAREST, 2.

Ieri, in seguito alle dimissioni del ministro degli esteri Gaieneu, il Sovrano ha chiamato a sostituirlo il ministro delle comunicazioni, ing. Gigurlu. Il direttore generale delle ferrovie, Marovei, è stato nominato ministro delle comunicazioni.

La notizia di euogedamenti di riservisti è stata smentita.

La notizia di euogedamenti di riservisti è stata smentita.

La notizia di euogedamenti di riservisti è stata smentita.

La notizia di euogedamenti di riservisti è stata smentita.

La notizia di euogedamenti di riservisti è stata smentita.

La notizia di euogedamenti di riservisti è stata smentita.

La notizia di euogedamenti di riservisti è stata smentita.

La notizia di euogedamenti di riservisti è stata smentita.

La notizia di euogedamenti di riservisti è stata smentita.

La notizia di euogedamenti di riservisti è stata smentita.

La notizia di euogedamenti di riservisti è stata smentita.

La notizia di euogedamenti di riservisti è stata smentita.

La notizia di euogedamenti di riservisti è stata smentita.

La notizia di euogedamenti di riservisti è stata smentita.

La notizia di euogedamenti di riservisti è stata smentita.

La notizia di euogedamenti di riservisti è stata smentita.

La notizia di euogedamenti di riservisti è stata smentita.

La notizia di euogedamenti di riservisti è stata smentita.

La notizia di euogedamenti di riservisti è stata smentita.

La notizia di euogedamenti di riservisti è stata smentita.

La notizia di euogedamenti di riservisti è stata smentita.

La notizia di euogedamenti di riservisti è stata smentita.

La notizia di euogedamenti di riservisti è stata smentita.

La notizia di euogedamenti di riservisti è stata smentita.

La notizia di euogedamenti di riservisti è stata smentita.

La notizia di euogedamenti di riservisti è stata smentita.

La notizia di euogedamenti di riservisti è stata smentita.

La notizia di euogedamenti di riservisti è stata smentita.

La notizia di euogedamenti di riservisti è stata smentita.

La notizia di euogedamenti di riservisti è stata smentita.

La notizia di euogedamenti di riservisti è stata smentita.

La notizia di euogedamenti di riservisti è stata smentita.

La notizia di euogedamenti di riservisti è stata smentita.

La notizia di euogedamenti di riservisti è stata smentita.

La notizia di euogedamenti di riservisti è stata smentita.

La notizia di euogedamenti di riservisti è stata smentita.

La notizia di euogedamenti di riservisti è stata smentita.

La notizia di euogedamenti di riservisti è stata smentita.

La notizia di euogedamenti di riservisti è stata smentita.

La notizia di euogedamenti di riservisti è stata smentita.

La notizia di euogedamenti di riservisti è stata smentita.

La notizia di euogedamenti di riservisti è stata smentita.

La notizia di euogedamenti di riservisti è stata smentita.

dei nostri M.A. franco-belga, a è stato sfilato di 4 mila tonnellate. Per la prima germaniche di lacerato il porto e colpiti di bombe canili. La linea di guerra è stata data a colpi di bom. La perdita di no 1° giugno a di cui 42 abbato, 8 dal fuoco e il resto distrutti nostri apparecchi. I nostri caccia da Trondhjem il 1° giugno hanno materiale bellico.

Dal Gran Qu. il Comando Supremo comunica in da « L'azione ca da sud e da e gressi. Il terro infanti canali razioni. Ad an in collaborazio rivelate ad or Bergeles. Tutta del nemico in il fuoco incessante.

Anche l'azio gli « Stukka » e i attacchi contino offondato da c quindici cano melle; un ciatopredimere stati granem.

L'attività de cessa anche un a Marsiglio. Un di Forbach ha que sulla Mag stra prigionieri in corso della gra e nell'Artois ha prima computa cifra di 330 mi.

Nella zona i, continua truppe da mon entro una sili mero. Nella Norvege bombardata e stazione radio cantele nemica bove dei fard farazione nem incursioni con della Germania tale senza vera.

Nella giornata ha perduto cor chi, di cui 27 abbattuti dalle re ed il resto. Da parte nemi chi nemici ».

Un discorso

Parlando al consiglio Reali gli sforzi comp rignuiri della d che esso vuole e non cerca av pronto a front

Rinnovo nei

Considerando commercio « ve l'orizzato il Dip ziarie negoziati tali.

Tedeschi

Un comunicato straordinario del Coman do Supremo germanico in data 1° giugno dice: « L'aviazione tedesca ha oggi attaccato i resti dell'Armata britannica che, calandosi di ogni tipo di inondazione, cerca di

Un discorso

Parlando al consiglio Reali gli sforzi comp rignuiri della d che esso vuole e non cerca av pronto a front

L'OSSERVATORE

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

UNICUIQUE SUUM

NON PRAEVALEBUNT

ABBONAMENTI	1 Anno	Semestre	Trimestrale
CITTÀ DEL VATICANO e ITALIA L.	70	36	18
ESTERO - 1 copia (spediz. giornaliera)	155	83	42
ESTERO - 10 copie (spediz. settimanale o bimestrale sotto l'ascia)	150	76	39

Un numero separato L. 0,30 - arretrato L. 0,50
CONTO CORRENTE POSTALE 1-10751

TARIFE PER LE INSEZIONI PUBBLICITARIE (per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna): Pubblicità economica Lire 4 - Pubblicità di cronaca Lire 5 - Notizie Lire 5 - Pubblicità finanziaria Lire 1 - Piacchi avvisi nei periodici Lire 1 (in ore) Lire 2. Rivalori esclusivamente alla società Anselmi & C. Roma

ANNO OTTANTESIMO

Mercoledì 5 Giugno 1940

CITTÀ DEL VATICANO

Mercoledì 5 Giugno

Nostre Informazioni

La Santità di Nostro Signore ha ricevuto in privata audienza.

Le Loro Eminenze Reverendissime i Signori Cardinali:

— Federico Tedeschi, Suo Datario.

— Nicola Canali, Presidente della Pontificia Commissione Cardinalizia per lo Stato della Città del Vaticano.

— Vincenzo La Puma, Prefetto della Sacra Congregazione dei Religiosi; Sua Eccellenza Rev. Monsignor Giuseppe da Costa Nunes, Vescovo di Macao;

— Ill. mo e Rev. mo Monsignor Domenico Spada, Cancelliere dei Brevi Apostolici.

Sacra Congregazione dei Riti

Questa mattina 4 Giugno 1940, nel Palazzo delle Congregazioni a S. Callisto, alla presenza dell'Eminentissimo e Reverendissimo Signor Cardinale Genturo Granillo Pignatelli di Belmonte, Vescovo di Ostia e di Albano, Ponente della Causa di Beatificazione del Servo di Dio INNOCENZO da BERZO, sacerdote professore dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, si è adunata la Sacra Congregazione dei Riti Antipreparatoria, con l'intervento dei Rev. mo Prelati Ufficiali e Consulori teologi per discutere sulla eroicità delle Virtù del predetto Servo di Dio.

Riconoscente omaggio del Governo di Lisbona all'Em.mo Maglione

In occasione dello scambio delle ratifiche delle solenni Convenzioni tra la Santa Sede e la Repubblica del Portogallo, il Capo del Governo S. E. Oliveira Salazar ha inviato a Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Luigi Maglione, Segretario di Stato di Sua Santità, il seguente telegramma:

Son Eminence le Cardinal Maglione Secrétaire d'Etat - Cité du Vatican.

An moment où je viens d'échanger avec Son Excellence le Notre Apostolique les instruments de ratification du Concordat et de l'Accord Missionnaire entre le Saint Siège et le Portugal je prie Votre Eminence d'accepter mes très respectueux hommages et de croire aux vœux que je forme pour que de ces deux accords résulte pour l'Eglise comme pour l'Etat tout le bien que nous cherchons à réaliser. Son Excellence le Président de la République me charge de saluer de la République que Votre Eminence qu'il vient d'arriver à Votre Eminence à cette occasion le Grand Cordon de l'Ordre de la Tour et de l'Epee. Je prie Votre Eminence d'agréer les assurances de ma plus haute et respectueuse considération. OLIVEIRA SALAZAR Président du Conseil et Ministre des Affaires Etrangères.

L'Eminentissimo Porporato ha così risposto:

Son Excellence Oliveira Salazar, Président du Conseil - Lisbonne.

L'aimable Message par lequel Votre Excellence a bien voulu accompagner la ratification du Concordat et de l'Accord Missionnaire entre le Saint Siège et le Portugal vient confirmer l'esprit de cordiale entente dans lequel ces Accords ont été signés dans l'intérêt de l'Eglise et de votre noble Pays. Me félicitant avec Vous de cet heureux événement je Vous prie de

carattere episcopale di Yukiang (Cina, Kiangsi).

S. E. Rev. mo Mons. Carlo Guglielmo Quinn nacque nel 1905 a Savannah, California (U.S.A.), attualmente arcivescovo di Los Angeles. Entrato nel 1923 nel noviziato dei Lazzaristi presso la casa di Perryville, Missouri, ove terminò il corso filosofico, fu inviato per lo studio della teologia all'Università di Dallas, Texas, donde, per ragioni di salute, passò nel Seminario di San Tommaso in Denver, Colorado, retto dal Lazzarista. Ufficiali gli studi a Perryville, fu ordinato sacerdote a Los Angeles nel 1931. Si laureò in diritto canonico a Roma presso l'Angelicum, e, tornato in patria, parlò per il vicariato apostolico di Yukiang: qui fu dapprima segretario del Vicario Mons. Sheehan, indi procuratore e assistente parrocchiale in Yukiang, vicario delegato durante il governo di Mons. Misner, dopo la morte del quale assunse le redini della missione in qualità di pro-vicario apostolico. (Filas).

L'assemblea nazionale svizzera delle Opere di protezione della giovane

FRIBURGO, 4. Negli ultimi giorni di maggio ebbe luogo a Porrentruy l'assemblea annuale della Associazione nazionale svizzera delle Opere di Protezione della giovane, sotto la presidenza d'onore di Mons. Follet, Vicario generale di Basilea.

Nel suo discorso di apertura, la presidente nazionale, Signora Wein-Marchal, ricordò che l'assemblea generale non è un semplice incontro di comitati cantonali, ma una riunione di lavoro in cui si studiano in comune i problemi più urgenti e le iniziative che si impongono. Appunto per questo nell'ordine del giorno figuravano argomenti di interesse vitale per la Associazione come il servizio dei trasferimenti, la casa svizzera per le giovani a Parigi, la formazione famigliare della gioventù femminile ecc.

Le deliberazioni sul Servizio dei Trasferimenti furono al punto il sistema di collaborazione fra l'Opera e i gruppi della gioventù cattolica.

Le più anziane delle delegate hanno espresso il loro compiacimento per il fatto di poter contare sulle giovani per assicurare l'organizzazione metodica del Servizio Trasferimenti, destinato a venire in aiuto alle giovani che in seguito al loro passaggio in un'altra città hanno cambiato parrocchia.

L'assemblea decise di organizzare, d'intesa con la Centrale delle Organizzazioni mariane, dei corsi di formazione per i responsabili di questo importante servizio. Si ebbe poi la relazione molto accurata della signorina Odermatt, segretaria di Franchimont, sul seguente argomento: «L'anno di servizio famigliare obbligatorio per le nostre giovani e, mentre altro tema sullo, con ampia relazione della signorina Plancherelle è stato: «Alcune iniziative dei cantoni romani nel campo dell'insegnamento famigliare».

La seconda giornata, si iniziò con la S. Messa, durante la quale si ebbe una vibrante allocuzione del direttore ecclesiastico del Comitato di Porrentruy, l'assemblea generale propriamente detta fu tenuta nella grande sala del Municipio. La signora Wein-Marchal, salutò gli ospiti e ricordò i risultati ottenuti nei diversi campi della attività dell'Associazione.

Mons. Follet lesse il messaggio di Sua Eccellenza Mons. Stung, e diede poi preziose direttive dimostrandosi come l'opera della «Protezione» sia un'opera di protezione e di educazione della giovane. La signora de Montanch, presidente generale dell'Associazione e vice-presidente della Lega svizzera delle donne cattoliche, sottolineò la portata mondiale della Protezione, facendo un lungo giro d'orizzonte: Olanda, Ungheria, Francia, Canada, America del Sud, Italia, Belgio, Spagna.

La signora Plancherelle presidente del servizio dell'insegnamento famigliare a Friburgo, mostrò la necessità di una

Il convegno annuale delle Giovani Cattoliche Irlandesi

DUBLINO, giugno.

Si è svolto in questa città il IX Congresso annuale della *Catholic Young Men's Society* d'Irlanda che unisce i giovani cattolici irlandesi nell'Azione Cattolica. I delegati sono stati ricevuti da S. E. Monsignor Kinnell, Vescovo di Waterford e durante il Congresso è stato discusso un vasto progetto di riorganizzazione delle attività ancora sciolte dall'Associazione. E' stato tra l'altro deciso di organizzare una *Sottimana Sociale* da parte di tutti i Consigli diocesani. Ogni sezione promuoverà un *week-end* di esercizi spirituali. I delegati hanno infine discusso il problema della disoccupazione, avendo incontrato ad essa con vari progetti. Una Associazione per la S. Messa quotidiana sarà organizzata presso ogni sezione.

In questa giorni quattromila persone si sono recate in pellegrinaggio al Santuario di Nostre Signora di Knock dove S. E. Mons. Walsh, Arcivescovo di Tuam, ha rivolto a loro la parola.

minister ed il padre Rimmer di Liverpool cappellano generale.

Il movimento si specializza alla educazione spirituale della gioventù nelle regioni industriali. Esso è già solidamente costituito a Londra, Birmingham, Liverpool, Sheffield, Middlesbrough, Preston e Manchester.

Recentemente è stato pubblicato la traduzione inglese del lavoro del canonico Cartin, fondatore del movimento, che spiega il significato, gli scopi e le attività dell'Opera. L'edizione inglese è intitolata: *The Spirit of the Young Christian Workers*.

Tedeschi

Dal Gran Quartiere Generale tedesco, il Comando Supremo comunica in data 4: «I combattimenti per la conquista di Dunkerque valgono alla fine. Le nostre truppe sono entrate nella città ed hanno conquistato il forte Louis alle truppe francesi che si dipendano disperatamente. Il combattimento nelle strade con le truppe francesi che hanno la missione di respingere l'imbarcha dei soldati inglesi, continua ancora».

Come è già stato annunciato, l'arma aerea ha attaccato il 3 giugno con forze considerevoli, di tutte le specie, la base dell'Armata aerea francese nella circoscrizione di Parigi. L'attacco è stato effettuato di sorpresa. Si è riusciti ad eliminare la difesa contraria senza ed ottenere risultati efficacissimi con attacchi concentrati in quota ed a volo radente, contro gli aeropoli e le officine dell'Armata aerea francese.

Numerosi incendi ed esplosioni sono stati osservati.

Nel corso di combattimenti aerei, 79 velivoli sono stati abbattuti.

Nelle azioni aeree e al suolo sono stati distrutti da 300 a 400 velivoli.

La difesa contraria tedesca ha abbattuto il 3 giugno 21 velivoli nemici. Questi successi dimostrano che l'Armata aerea tedesca non è stata soltanto la perdita di 9 velivoli tedeschi.

Nel corso della notte dal 3 al 4 giugno, il nemico ha continuato a bombardare pesantemente in Olanda e nel sud-ovest della Germania. I risultati sono stati mirabili, come nel passato.

A Rotterdam e nell'area della Germania un velivolo è stato abbattuto dalla difesa contraria tedesca. Gli altri velivoli sono stati

Il 25° della Crociata dei Cavalieri del SS. Sacramento

LONDRA, 4.

I *Knights of the Blessed Sacrament Crusade* (Cavalieri della Crociata del SS. Sacramento) hanno celebrato due giorni fa, domenica, il loro ventinovesimo a Osterley presso la *Campion House*.

La crociata, iniziata nel 1915, ha lo scopo di promuovere una forte devozione a Cristo Re nei cuori degli uomini. Vi sono ora tre milioni di membri di cui mezzo milione sono in Inghilterra ed altrettanti nella Scozia. L'Associazione pubblica l'organo ufficiale *Stella Maris*.

Le cerimonie giubilari si sono iniziate con una processione del SS. Sacramento, seguita da una predica di S. E. Mons. Godfrey, Delegato Apostolico nella Gran Bretagna e dal rinnovo della promessa a Cristo Re.

Alcuni membri della Gerarchia hanno inviato speciali messaggi e benedizioni all'Associazione in questa occasione. Sua Eminenza il Cardinale Hinsley, Arcivescovo di Westminster, ha elogiato l'opera ed ha espresso la speranza che esso continui a promuovere vocazioni ed unisca sempre più gli uomini a Cristo Re, affinché venga la sua pace nel suo regno. Il Vescovo di Chichester ha dimostrato il suo compiacimento per la Crociata che è bene organizzata nella sua diocesi, esprimendo la speranza che il numero dei membri venga presto raddoppiato.

La consegna di una statua di Augusto a Saragozza

SARAGOZZA, 4.

Ieri ha avuto luogo nella nostra città la consegna della statua di Augusto donata dal Capo del Governo italiano. Alla solenne cerimonia, svoltasi alla presenza del ministro dell'Educazione nazionale, Ibanez Martin, dell'incaricato d'affari italiano, conte Zoppi, e di tutte le autorità cittadine, ha partecipato una folla immensa di popolo.

I comunicati sulle operazioni

prime ore del pomeriggio del 3 giugno ad una serie di bombardamenti della regione parigina, probabilmente allo scopo di raggiungere obiettivi di carattere militare. Oltre un migliaio di bombe di tutti i calibri sono state lanciate ed hanno causato 200 vittime tra cui si deplorano 45 morti.

Il bollettino di stamane delle armate francesi reca:

«Durante la notte gli imbarchi sono continuati attivamente nella regione di Dunkerque, grazie alla resistenza delle nostre truppe, e malgrado le difficoltà sempre crescenti provocate dalla pressione nemica. Sul rimanente del fronte nulla da segnalare».

Il primo bombardamento aereo subito da Parigi dallo scoppio del conflitto ha prodotto enorme impressione nel pubblico che, come i soldati della linea Maginot, si credeva efficacemente protetto dalle batterie della difesa contra-aerea, dagli apparecchi da caccia e dalle molteplici disposizioni prese dalle autorità incaricate della protezione della capitale.

I giornali dedicano lunghe colonne all'evento ma, attenendosi rigorosamente alla consegna, non fanno cenno delle località sulle quali le bombe sono cadute. Si sa soltanto che alcune case sono andate distrutte nei quartieri industriali situati nella zona periferica a sud-ovest della metropoli, e confermiamo che 1000 bombe sono state lanciate dagli aerei germanici.

Quanto alle vittime, 155 feriti e 45 morti, si precisa che esse sono state colpite perché, malgrado le raccomandazioni e le disposizioni, molto gente è rimasta nelle strade durante l'incursione aerea o, pur essendo nelle case, non si sono recati nelle cantine e nei rifugi.

La regione di Le Havre è stata bombar-

Il Conco e la

Si è detto che il Sede ed il Portogallo posto di fatto della vita nazionale portoghese come nel resto alcuni corrispondenti, quella, si. Così il Cardinale Portogallo in rilievo l'azione del fatto che sono al rinnovamento della Repubblica portoghese.

Ma anche il risplendore del Portogallo Concordato stesso vo di interesse con il suo storico e nuovo loro particolare si passati avvenimenti.

Le relazioni tra i legatari furono sempre molto attive e fermamente la difficoltà materiale della tradizione si può dire che la storia religiosa si vive da vincoli per-sezioni e de. L'ultima la nazione buona di idee non. I principali accordi il Portogallo si chi di Gregorio IX, Niente VII, Benede e Pio VI. In questa libertà madre trarono con la devo del Portogallo, ed preziosi da questa.

La Legazione di

di dramma il segue

«Il corrispondente grandica Norvegese l'avanzata delle truppe e potrebbe continuare l'abito allo scopo di operazioni di riva nella zona occupata».

Re Giorgio

Re Giorgio ha forze armate britanniche per la sua amministrazione durante le operazioni contrarie.

Reclutamento in Gran

In seguito alla guerra, è cominciata la sua amministrazione per i volontari. Essi debbono essere di ruolo del po di difesa fanno

Solenne manifest

a Nu

NON PRAEVALEBUNT

Giovedì 6 Giugno 1968

Nella sera del sabato
compatibile in fanci
co al volo di una

CIUDAD TRUJILLO, maggio. (N. A. D.). — Preceduta da un triduo solenne di predizione, ebbe luogo in Azua una solenne giornata eucaristica. Non si ricorda che in quelle regioni, che pure furono patria di uomini grandi ed hanno dato Presidenti alla Repubblica, vi sia mai stato un atto così solenne, come in questa circostanza.

Il sud è troppo poco popolato e, in confronto delle altre parti della nazione, è piuttosto arido. Azua, quindi, per quanto abbia una clima bella e case moderne ed ampi parchi dove si ammirano espi di alberi pur nei paesi tropicali, è

Il Cardinale Fossati ordina circa cento sacerdoti

TORINO, 5.

La Basilica di Maria Ausiliatrice ha accolto domenica mattina un centinaio di novelli leviti ai quali l'Eminentissimo Cardinale Fossati conferiva le sacre ordinazioni. Una trentina di ordinandi erano allievi del Seminario Metropolitano, e gli altri provenivano dagli Studentati Salesiani di Torino e di Chieri.

È stata questa la ordinazione più importante dell'annata, e richiamo a Valdocco una folla eccezionale di parenti, di amici e di confratelli, che poi si raccolsero attorno ai novelli Sacerdoti, formulando per essi i migliori voti di un fruttuoso apostolato.

Commovente funzione propiziatoria

Per iniziativa della sezione torinese dell'Ateneo si è svolta la seconda funzione della benedizione dei bimbi infermi, al Seminario di Maria Ausiliatrice. Il vasto cortile dell'Oratorio di Valdocco venne trasformato in un'ampia infermeria all'aperto, ove su lettighe e barelle furono trasportati circa 600 bimbi ammalati. Ad un altare eretto in fondo al cortile, il Prefetto dei Salesiani, rev. Don Borriotti, celebrò la S. Messa, alla quale i piccoli dolenti rispondevano accompagnati dalle fervide preghiere dei parenti, delle Suore assistenti e della folla che si ammassava attorno.

L'Eminentissimo Cardinale Fossati, terminata appena la funzione delle sacre ordinazioni, scendeva fra i malati, recando il Santissimo Sacramento ed impartiva a ciascuno una particolare benedizione, tra la più viva commozione degli astanti. Venivano poi immolate preghiere propiziatorie, e la benedizione terminava con la benedizione pontificale. I piccoli sofferenti venivano poi riaccompagnati con vari mezzi alle proprie case ed ospedali.

Erezione dell'Ateneo Salesiano

La Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi ha trasmesso in questi giorni al Successore di Don Bosco, rev. Don Pietro Rinaldone, il decreto di erezione dell'Ateneo Salesiano nella città di Torino.

L'Ateneo comprenderà le tre facoltà di teologia, di diritto canonico e di filosofia, un Cancelliere, secondo gli statuti, è lo stesso Rector Maggiore, Don Rinaldone. Il decreto porta la data del 3 maggio ultimo scorso.

La "Contardo Ferrini", ricevuta dal Cardinale Boetto

GENOVA, 5.

L'Eminentissimo Cardinale Boetto, nostro Arcivescovo ha ricevuto l'Associazione Cattolica «Contardo Ferrini» per la presentazione del nuovo statuto, che ha compiuto i suoi studi nel nostro Seminario, benedendo della «Borsa di studio» della beneficenza istituzione.

Erano presenti l'avv. Capponi, presidente, con i due vicepresidenti e un centinaio di soci, tra cui un eletto stuolo di patronesse.

Un nutrito applauso salutò l'ingresso di Sua Eminenza nella sala del trono e subito prese la parola il presidente, il quale dopo avere omaggiato l'omaggio della «Ferrini» a Sua Eminenza, presentò il nuovo statuto padre Andrea Gargano. A nome della «Ferrini» l'oratore offrì a padre Gargano un attento calice in argento, quindi dopo avere brevemente riassunto l'attività dell'Associazione nel campo culturale ed in quello caritativo, l'avv. Capponi concluse, chiedendo a Sua Eminenza la sua benedizione.

Il Cardinale rispose, esprimendo la sua viva riconoscenza per l'attività che va svolgendo la «Ferrini» nel campo culturale e benefico e particolarmente — in questa occasione — per l'iniziativa nobilissima dell'istituzione di una borsa di studio per un novello sacerdote.

Con vivissima commozione, ricordo la memoria gloriosa di donatore scorse al Santuario della Guardia e rinnovò la sua fede alla «Ferrini» per la bellissima statua donata con splendide donazioni alla Guardia. Dopo alcune insistenti parole rivolte al padre Gargano, Sua Eminenza impartì a tutta la sua posterità benedizione.

Azzurro brecci parole sinceramente commosse il padre Gargano, il quale assicurò che non dimenticherà mai i suoi benefattori e che darà tutto se stesso nell'apostolato per la salvezza delle anime ed il trionfo della Chiesa.

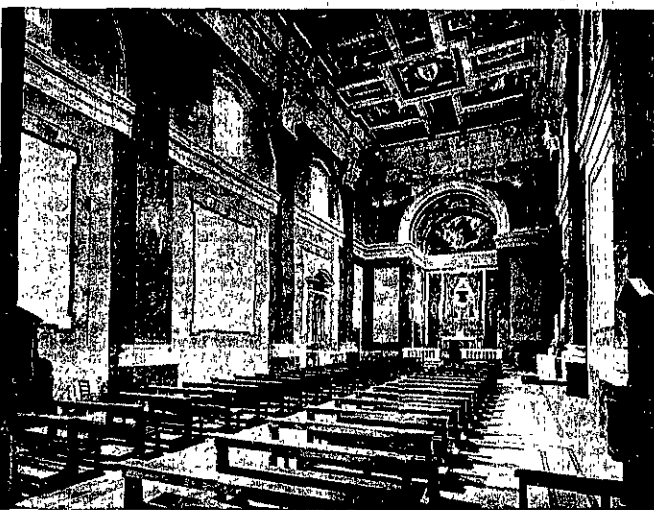
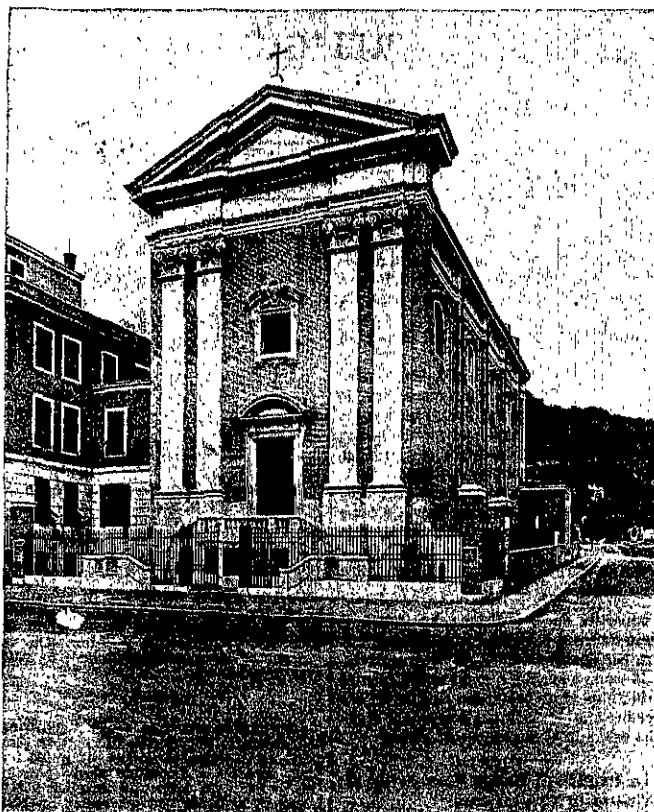
DALLE DIOCESI SUBURBICARIE

Festa religiosa a Grottaferrata

GROTTAFERRATA, 5.

Preceduta da un devoto e solenne triduo nella parrocchia del Sacro Cuore, si è festeggiata la Solennità di Maria SS. Ausiliatrice. Durante il triduo di preparazione, predicato dal parroco, i fedeli numerosi accorsero ogni sera, per l'offerta del loro cuore e per il ricordo della misericordia della Madonna di Don Bosco. Il giorno della festa si aprì con la Communion generale, e durante le varie Messe ci fu un continuo accorrere di fedeli. La giornata si concluse con una straordinaria e commovente processione di fedeli.

CRONACA DI



(Fotografie Senamanna).

La nuova chiesa di S. Giovanna Antida Thouret

Nell'ampia distesa di terreni che vanno dalla circoscrizione Clodia alle falde di Monte Mario sono sorte in questi ultimi tempi due chiese, che rispondono alle necessità spirituali del popoloso quartiere: la parrocchia di S. Lucia e la chiesa di S. Giovanna Antida Thouret. Questa seconda è stata aperta dalle Suore della Carità accanto ad un loro grandissimo istituto. È la cronaca dell'avvenuta consacrazione fu già da noi data negli scorsi giorni.

L'edificio, veramente organico, è dovuto all'ing. Guglielmo Palonchi, che l'ha disegnato ispirandosi al gusto del seicento romano. Il tempio è, quindi, grandioso e severo, nella sua ampiezza ed alta navata. In fondo a questa s'apre un vasto presbiterio, non è previsto anche lo spazio di una cantoria con l'organo.

La costruzione è in cemento armato sicché la struttura n'è risultata solida ed or-

Roma ed un largo stuolo di beneficati dalla monumentale e pia religiosa, che tutta la sua mobile vita dedicò al bene delle anime ed alla gloria di Dio.

Giovanni G. — S. Nobile, Vescovo di Magliadeno (1080-1114). Fondatore dei Canonici Regolari Promontorini. — S. Antonio, Candida sua moglie e Paola loro figlia, martiri romani sotto Diocleziano. Il corpo di S. Candida riposa in S. Prassede e quello di S. Antonio e di S. Paola in S. Martino ai Monti. — S. Claudio, Vescovo di Bonancon (VI secolo). — S. Carlo al Corso. — Espostione del «Luncheon» di Maria Santissima. S. Maria in Aquile della degli Orfanelli.

PENSIERO EUCARISTICO: «C'è chi riesce il mistero dell'unità (la SS.ma Eucaristia) e non mangiando il vino della pace, non viene già in mistero per la via della Conciliazione (500 mila lire), per il prolungamento della via delle Fiamme Gialle, e di altre opere stradali e di fognatura di Lido di Roma (oltre mezzo milione). Vengono anche dall'alto i lavori di sistemazione di via Conciliazione. S. Maria ed Arzano nel quartiere Trastevere (200 mila lire) e lavori di sigillatura del sepolcro delle tre Sabine, Tagliamento, Nemorena e Aligieri (132 mila lire).

La festa del Corpo Sanitario Militare aperta con la S. Messa di Monsignor Bartolomasi

Nella ricorrenza annuale della festa del corpo, la Sanità Militare ha promossa una austera celebrazione.

Nella cripta di S. Caterina a Magnanapoli S. E. Mons. Bartolomasi, Ordinario militare in Italia, ha celebrato la S. Messa, alla quale ha assistito il Direttore di Sanità del Corpo d'Armata di Roma colonnello De Bernardinis, con un folto stuolo di medici. Era pure presente un reparto di truppe dell'8ª compagnia di Sanità.

Dopo la Messa è stata deposta una corona d'alloro sul monumento dei caduti di Sanità e quindi il colonnello De Bernardinis ha fatto il discorso inaugurale della celebrazione, commendando le generose gesta del Corpo di Sanità in quattro guerre.

Dopo tale celebrazione sono stati premiati quattro militari distinti particolarmente nell'opera d'assistenza di soldati malati.

Nella stessa giornata di ieri S. E. il Sottosegretario di Stato per la Guerra ha inviato un caloroso messaggio al Corpo di Sanità.

La produzione elettrica s'è quasi quadruplicata

Udienza degli industriali dell'elettricità a Palazzo Venezia

A palazzo Venezia sono stati convocati ieri da S. E. il Capo del Governo i maggiori dirigenti dell'industria elettrica, presentati da S. E. il Ministro dei lavori pubblici.

Dalla relazione letta dal Ministro risulta che i quattro miliardi e 800 milioni di kw/h del 1923 hanno raggiunto una produzione di 15 miliardi nel 1937. Questa aumentata disponibilità di energia elettrica non ha mancato di portare un contributo assai importante alla indipendenza economica del Paese, infatti, nel quindicennio in esame, le importazioni di carbone si sono mantenute a un livello medio inferiore ai 12 milioni di tonnellate, malgrado il continuo incremento delle attività industriali. Le maggiori disponibilità idroelettriche risultano assorbite per il 49 per cento dalle grandi industrie elettrotecniche, metallurgiche e meccaniche, per il 27 per cento dalle altre industrie, per il 11 per cento dalla trazione, per il 7 per cento dall'illuminazione pubblica e privata, per il 5 per cento dagli usi civili.

Inoltre un piano stabilito nel 1937, dalla Commissione Suprema dell'Autorità, è in piena attuazione, così che altri due miliardi di kw/h, sono di già in uso. A ciò va aggiunto un secondo programma di impianti idroelettrici per una produzione di altri cinque miliardi di kw/h, che dovrà essere eseguito entro il 1943, anno in cui si potrà insomma disporre, tenendo conto della produzione geotermica, di 27 miliardi annui di kw/h, che equivalebbero, in media, a circa 18 miliardi di tonnellate di carbone.

Il Capo del Governo s'è vivamente compiaciuto del lavoro compiuto e del programma in corso.

Il Governatore ha dato le opportune disposizioni per l'asportazione delle cancellate di ferro.

Lavori continuano i lavori per la costruzione della galleria per pubblici servizi, e quella per la pubblica illuminazione del viale Regina Margherita, fra piazza Buenos Aires e piazza Regina Margherita. I lavori verranno eseguiti in due tempi successivi, sopra ciascuna delle due parti carribili. Nella prima parte verrà scavata ad incasso del viale la parte curvabile di destra, procedendo da piazza Buenos Aires verso piazza Regina Margherita e la corrente di traffico corrispondente verrà deviata per via Arno e via Navara. Dopo il completamento dei lavori stradali non verranno concesse per nessun motivo licenze per carri ad ruote ferrate per il periodo di due anni, per la durata della deviazione del traffico non verranno concesse licenze per carri stradali nella via Arno e nelle strade di comunicazione tra via Arno e via Regina Margherita.

Sono stati deliberati i lavori per la costruzione del nuovo Cimitero di Prima Parla che comportano una spesa di circa 20 milioni, quelli per la manutenzione di un tratto della via della Conciliazione (500 mila lire), per il prolungamento della via delle Fiamme Gialle, e di altre opere stradali e di fognatura di Lido di Roma (oltre mezzo milione). Vengono anche dall'alto i lavori di sistemazione di via Conciliazione. S. Maria ed Arzano nel quartiere Trastevere (200 mila lire) e lavori di sigillatura del sepolcro delle tre Sabine, Tagliamento, Nemorena e Aligieri (132 mila lire).

NEGLI IS

Il Capo la mostra

A cura di... stata ordinata... Giuseppe... Giovanni... Pirelli. La... da S. E. il C... Alla corte... dell'Ateneo... lavori pubbli... la del mondo... erano prese... Verdi e di G... L'accadem... uanzando il... L'oratore... vincoli di al... comprensione... fra Giuseppe... il cardesse... il grande... snova delle... veramente ru... re gli ostac... non ad appa... male, ma ad... dell'arte.

L'oratore... documentazione... efficaci per... dell'uomo, s... ambizione, s... genere, mode... sino con se... voro, genero... di tutti, l'erv...

Dopo la co... stata l'inaugur... la nella logg... la Galateo... presina il co... stra di San... del maestro... guto un pro... Le note d... della «Trav... grammia che... forma dell'«... La sinfonia... conclusa il p...

Al termine... venio s'è co... esecutori e... della mostra... demico Lur... ha lasciato l...

ed il

Giovedì alle... Arti a cura... sionisti ed a... ed estremo O... tore del Grup... Bee L'ambasc... «La cultura a...

PELLE

La serie d... con tanta su... romana che f... thina senza l... Garvano, Bar... casso, il Sa... le mete del p... che. Le messe... valente e pr... striffa, per a... che si sono tr... cipare ai petti...

C'ho de pre... Romano, che... quella di son... due frai con... l'ho muover... L'arrivo a Pu... l'ontegno al S... nerale. Poi ri... rettinando al... Messa al San... dove si arriv... ritorno a Bu... luglio.

Se questo p... di Sant'Anto... cesso, certo n... che pure s'è... gno. Recone l... 25 (in toppe... la stessa gio... cedente) entr... 15 al 16 (in t... treno).

Il Comitato... ranno a Trev... quali si pote... chiali, ha co... e pertanto o... indubbiamente... indubbio succ...

NOTIZIE ITALIANE

Le udienze del Re Imperatore

Il Re e l'Imperatore ha ricevuto Sua Eccellenza il Generale Orlando Perri, unitamente ad Alberto Malatesta, autori, o al meno Benzo Cosima, editore, i quali gli hanno presentato un « Dizionario Storico Italiano ».

L'Angelo Saviano ha accolto con gradimento Tomaggin.

Il 126° annuale dell'Arma dei Carabinieri

L'Arma dei Carabinieri celebra oggi, 5 giugno, il suo 126° annuale. La ricorrenza verrà solennizzata con cerimonie improntate alla massima austerità.

La Legione alleva, per l'occasione, montata la guardia a Palazzo Venezia.

Il trattamento agli impiegati richiamati alle armi

La Commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia del Senato, riunita sotto la presidenza del sen. Salvatore Gatti e con l'intervento del Sottosegretario alle Corporazioni, Cianetti, ha approvato il disegno di legge sul trattamento degli impiegati privati richiamati alle armi, nel testo emendato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Alla discussione hanno preso parte, oltre il Presidente della Commissione e il Sottosegretario di Stato, il relatore Cosentino e il sen. Tofani.

Si è inoltre riunita, sotto la presidenza del sen. Jacopo Gasparini, la Commissione degli affari dell'Africa Italiana, che ha approvato, dopo la relazione del sen. Calceano, il disegno di legge sulla costituzione, l'impadronimento e il trattamento economico del raggruppamento lavoratori della Lina.

La chiusura della Fiera di Bologna

BOLOGNA, 5.

Presenti le autorità cittadine si è chiusa questa sera la XIV Fiera di Bologna.

Un grande successo ha avuto a questa importante rassegna dell'attività industriale agricola e commerciale dell'Emilia e della Romagna, successo che si esprime mediante la cifra dei visitatori, che sono saliti ad oltre 600 mila, tra cui moltissime migliaia di forestieri, e la mole degli affari che sono stati conclusi.

La rappresentazione dell'« Adelchi » al Giardino di Boboli

FIRENZE, 5.

Ieri sera, nel Reale Giardino di Boboli, il Maggio musicale ha fatto rappresentare l'« Adelchi » di Alessandro Manzoni.

La tragedia, che per la prima volta veniva data all'aperto, è stata diretta da Renato Simoni, accompagnato da Corrado Paoletti, Stefano Landi e Enrico Fubini. L'ultima è pure risultata l'interpretazione che era affidata ai migliori attori del teatro italiano e ad una massa di oltre 300 persone.

Lo spettacolo, al quale assistevano autorità e personalità e i critici dei maggiori giornali, ha riportato un successo calorosissimo.

Facilitazioni ferroviarie per i villeggianti

Le Ferrovie dello Stato hanno disposto che, in vista dell'anticipata chiusura delle scuole, le abituali facilitazioni di viaggi per coloro che si recano a località balneari, termali e climatiche siano ammesse da tutte le stazioni della rete a decorrere dal giorno 5 giugno.

Concorsi

La « Gazzetta Ufficiale » del 29 maggio 1940, ha pubblicato un bando di concorso per 8 posti di Vice Segretario in prova nella carriera amministrativa della Direzione Generale della Marina Mercantile (Amministrazione Centrale).

Al concorso possono prendere parte coloro che siano provvisti di uno dei diplomi di laurea richiesti per l'ammissione agli impieghi amministrativi dello Stato.

Occorre non aver superato il 30° anno di età, salvo gli aumenti previsti per le benemerite militari, fasciste o demografiche.

Le domande, corredate dai prescritti documenti, dovranno pervenire alla Direzione Generale della Marina Mercantile — Piazza della Minerva, n. 38 — non oltre il 29 luglio c. a.

A richiesta sarà trasmessa copia del bando di concorso.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il bando di concorso indetto dal Ministero della Guerra per l'ammissione di allievi alla Regia Accademia Militare di Modena e Torino per l'anno scolastico 1940-41.

Il Ministero dell'Aeronautica ha prorogato al 15 luglio 1940 il concorso per titoli e per esami a 60 posti di tenente in S. P. E. del Genio Aeronautico — Torino Ingegneri.

Si ricorda che a detto concorso possono essere ammessi i cittadini italiani non appartenenti alla razza ebraica, iscritti al P.N.F. o al G.L.P. di ineccepibile condotta morale e politica.

La Principessa di Piemonte a Torino e a Milano

TORINO, 5.

Proseguendo nella sua visita S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, nella sua qualità di Ispettrice nazionale della Croce Rossa si è recata oggi all'ospedale di San Giovanni, vecchia sede, ed ha successivamente ispezionato l'Ispettorato infermiero della S. R. I., il comitato assistenti sanitarie e la sede del Comitato della Croce Rossa dove si è minutamente informata sul funzionamento dei vari impianti e dell'attività svolta da ogni singolo ufficio.

All'uscita la Principessa è stata fatta segno a fervide manifestazioni di omaggio da parte della folla.

La Principessa è partita quindi per Milano, dove, in serata, ha visitato la Triennale delle Arti decorative e applicate, ricevuta ed assistita dai componenti la Presidenza, l'Angusta Signora ha passato in rassegna i diversi settori espositivi particolarmente esultando le espressioni dell'arte mitiche e interessanti alle preziose mostre del pizzo antico.

Il pubblico dei visitatori ha manifestato alla Principessa con caldi applausi l'omaggio più devoto.

Il solfato di rame per i viticoltori

Il Ministero delle Corporazioni ha ritenuto opportuno premiare, informando il Supplemento Economico-Finanziario dell'« A. G. I. T. », che il rame destinato alla produzione del solfato di rame è stato completamente distribuito alle ditte industriali e che la produzione del solfato di rame nella corrente campagna sarà pertanto sufficiente al normale fabbisogno. Come verificatosi ogni anno entro il mese corrente saranno consegnati ai distributori circa 8 decimi della produzione. Nel sollecitare quindi che qualsiasi preoccupazione per il rifornimento deve ritenersi ingiustificata, il Ministero ha per contro raccomandato ai Consigli Provinciali delle

Corporazioni di curare che i quantitativi disponibili siano distribuiti lottalmente al consumo coprendo nei gravi sanzioni gli imboscatori e gli accaparratori della merce. Qualora in qualche provincia si verificassero eventuali scarsezze i predetti Consigli accerteranno presso i Consorzi o le ditte distributrici locali i quantitativi di solfato ottenuti nella corrente campagna in confronto a quella precedente facendone circostanziata segnalazione al Ministero che in base ad elementi in suo possesso relativi alla produzione è in grado di reperire agli ulteriori passaggi sino al consumo. I Consigli medesimi disporranno inoltre accertamenti presso i distributori per verificare la regolarità dei prezzi di vendita del solfato e dell'osservazione di ramo in base a precedenti disposizioni ministeriali.

I problemi dell'autarchia alimentare

In una circolare inviata in questi giorni agli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste dopo aver ricordato che la produzione granaria di 80 milioni di quintali all'anno dev'essere considerata come una tappa, e non come un punto di arrivo, pone in luce alcuni essenziali aspetti per il conseguimento dell'autarchia alimentare.

Alcun settore che ha grandissimo peso per l'autarchia alimentare è quello zootecnico, intimamente connesso con la produzione foraggera, che deve apprestare al bestiame le normali dotazioni di mangimi.

Le deficienze ancora esistenti in questo campo vanno rapidamente colmate, non soltanto per garantire il bisogno nazionale di carne e di grassi, ma anche perché un adeguato carico di bestiame nell'azienda è condizione indispensabile per l'esercizio di una agricoltura progredita e per assicurare ai terreni quella costante dotazione di concimazione organica che opportunamente integrata, dovrà elevare la loro produttività.

L'appropriata concimazione organica e minerale costituisce il coefficiente potente, pronto e sicuro, non soltanto per incrementare la produzione vegetale in quelle zone in cui è ancora lontana dai limiti raggiungibili, ma anche per consolidare la produttività del suolo sull'alto livello raggiunto e per elevarla ulteriormente.

La produzione di prodotti zootecnici, e in particolare di carne e di grassi, non soltanto per incrementare la produzione vegetale in quelle zone in cui è ancora lontana dai limiti raggiungibili, ma anche per consolidare la produttività del suolo sull'alto livello raggiunto e per elevarla ulteriormente.

La riforma agricola in Finlandia

Trentamila poderi saranno dati ai profughi della Carelia presa dai Russi

HELSINKI, giugno.

In seguito alla Pace di Mosca, il 13 marzo di quest'anno furono ceduti all'Unione Sovietica vasti territori finlandesi la cui popolazione ammontava a circa mezzo milione di anime. Questa enorme massa umana ha abbandonato volontariamente la terra dove viveva da secoli, lasciando completamente desolata tutta la Carelia e le regioni limitrofe. Così è sorto l'immane problema delle popolazioni sgombrate, al quale si intende dare soluzione con un programma di rapido approdamento.

La relativa proposta di legge è attualmente discussa in parlamento ed ha suscitato vasto eco in tutto il paese. Al programma di approdamento si raccoglie, naturalmente, il problema del risarcimento dei danni per i beni perduti, che sarà risolto con una legislazione separata in un prossimo futuro. Si tratta di oltre 200 milioni di dollari, somma che non corrisponde interamente al valore di tutti i beni perduti dalle popolazioni sgombrate. Si prevede il pagamento di una parte del risarcimento in contanti, ma questa parte non potrà essere molto rilevante per non incorrere nel pericolo di un'inflazione e per non gravare oltre sull'economia dello Stato, già fortemente appesantita dalle enormi spese di guerra e dai forti contributi sociali. Per questa ragione si pensa di ricorrere ad un grande prestito da emettere all'estero, utilizzando le obbligazioni anche come pagamento dei terreni che lo Stato provvederà agli evasori. Secondo i calcoli di esperti in materia, anche se la Finlandia è un paese a popolazione molto scarsa, per realizzare questa riforma terrena si utilizzeranno prima di tutto i vasti possedimenti demaniali, poiché lo Stato possiede circa il 40% delle foreste o terreni forestali. Dai grandi latifondi sarebbero inoltre tutti i titoli di terreni coltivabili, assegnando a questi una determinata zona forestale in comune, di cui l'appoderato diventerebbe comproprietario. Quei boschi resterebbero sotto il controllo delle autorità forestali, in modo che i singoli comproprietari non possano procedere al taglio di propria iniziativa. Ma, oltre a questa cessione dei terreni demaniali, anche i singoli privati, che non hanno sofferto perdite a causa della Pace di Mosca, dovranno contribuire con cessione volontaria o forzata di parte dei loro terreni. Si progetta infatti di costringere tutti i proprietari di terreni coltivati, che su-

perino i 25 ettari di superficie, a cedere una parte delle colture per la costituzione di poderi per gli evasori. I proprietari sarebbero poi compensati di tale cessione nel modo che sarà stabilito nella relativa legislazione.

Le discussioni sui singoli punti di questa proposta di legge sono state molto vivaci anche nella stampa, poiché si tratta di valori ingenti, che hanno riflesso sull'economia di tutto il paese. Si mira inoltre ad aumentare il più rapidamente possibile la superficie coltivata per compensare la grave perdita dei terreni agricoli ceduti all'Unione Sovietica. A tale scopo l'azienda darà incremento ai lavori di bonifica e di drenaggio di nuovi terreni sia che questi siano esiguiti dalle popolazioni evasate, che dagli attuali proprietari terrieri. La Commissione governativa ha proposto di impiegare a tale scopo fino ad un massimo di 100 milioni per ettaro di terreno guadagnato alle colture agricole. L'autosufficienza nel campo alimentare è stata fortemente scossa per la perdita di tali ingenti terreni e questa politica mira appunto a ristabilire l'equilibrio che si era venuto a formare durante gli ultimi decenni di politica agraria.

Un messaggio di Re Giorgio al Presidente Lebrun

LONDRA, 5.

Ieri Re Giorgio ha inviato un messaggio al Presidente Lebrun rilevando la prova di eroismo e di potenza data dalle armate francesi e britanniche che hanno combattuto insieme nel nord della Francia.

Funerali di aviatori tedeschi in Svizzera

BERNA, 5.

A Neuchâtel si sono svolti i funerali dei cinque aviatori tedeschi caduti in territorio svizzero. Le salme sono state trasportate in Germania.

Altri due aviatori tedeschi sono stati internati.

Un discorso di Metaxas

ATENE, 5.

Parlando ieri a rappresentanza delle organizzazioni giovanili nazionali, il Presidente del Consiglio, Metaxas, ha invitato i giovani a mantenersi calmi e tranquilli, assicurandoli però che se la guerra dovesse coinvolgere anche la Grecia, tutto il popolo sarà pronto a difendere la Patria.

Notiziario polacco Gli ul

Il generale Weygand riceve il generale Sikorski — I lavori del consiglio nazionale — Nuovi piloti polacchi — Aiuti americani ai profughi

ANGERS, 4.

Il generalissimo Weygand, comandante supremo interalleato, ha ricevuto il generale Sikorski, comandante in capo delle Forze armate polacche, col quale si è tenuto un colloquio sui argomenti riguardanti la riorganizzazione e l'addestramento delle unità polacche e sul loro impiego sui diversi fronti di operazione.

Alla sessione del consiglio nazionale polacco, è continuata la discussione sulla politica internazionale. Il dottor Bielecki, capo del partito nazionale, in un lungo discorso, ha messo in rilievo la posizione della Polonia nella presente situazione, ha rievocato la sua resistenza eroica, durante la campagna del settembre, ha riaffermato il diritto e le aspirazioni della nazione polacca. L'oratore ha poi aggiunto che le grandi linee della politica estera della Polonia sono naturalmente trascinate dall'alleanza con la Francia e con la Gran Bretagna. Dopo aver passato in rassegna tutti i problemi attuali ed aver detto quale sia l'atteggiamento della Polonia riguardo ad essi, il dottor Bielecki ha rivolto parole di deferente omaggio all'opera benemerita della Santa Sede, nel delicato momento internazionale, ed ha espresso la sua simpatia verso il popolo italiano, che ha accolto con tanta ospitalità i rifugiati polacchi.

La stampa francese dà notizia che un forte contingente di aviatori polacchi, che avevano compiuto il loro addestramento per apparecchi modernissimi dei vari tipi e specialità, nei campi del Canada, è giunto in Francia ed in Inghilterra per partecipare alle squadriglie operanti.

Si sa che anche negli Stati Uniti, si sviluppa attivamente l'azione per i soccorsi ai rifugiati polacchi. Recentemente, è stato costituito uno speciale comitato, che ha deciso di proporre alle famiglie americane, che siano in condizione di poterlo fare, l'adozione di fanciulli polacchi, attualmente senza famiglia e casa. La Signora Roosevelt, presidente d'onore del comitato per i soccorsi ai rifugiati ed alle vittime della guerra di Polonia, ha adottato una fanciulla polacca, rimasta orfana provvedendo alla sua vita ed alla sua educazione in un istituto per i fanciulli polacchi, vittime della guerra, recentemente fondato a Białystok. L'esempio della Consorte del Presidente ha già trovato numerosi imitatori.

Le dichiarazioni di Churchill ai Comuni

LONDRA, 4.

Il Primo Ministro ha fatto ai Comuni le attese dichiarazioni sulle ultime fasi della guerra nelle l'indiane.

Egli ha prospettato le condizioni e le proporzioni della grande battaglia che, specialmente dopo gli avvenimenti del Belgio, scoppiò a franco-inglesi per un fronte di trenta chilometri. La situazione appariva tale che le truppe alleate, di fronte alle schiacciante forze nemiche, o si sarebbero arrese o sarebbero state distrutte. Con un'impresa che Churchill ha illustrato da ogni punto di vista nella sua eccezionale entità ed efficacia, le truppe polacche invece essere imbarcate. Si può calcolare che vi concorsero un migliaio di navi. Trentocentotrentaquattro mila soldati furono così posti in salvo con i loro equipaggiamenti, contando fra morti, feriti e dispersi trentamila uomini.

Resso omaggio all'eroico valore delle truppe, che fino all'ultimo non cessarono di combattere in condizioni che erano pure apparse disperate, il Primo Ministro ha dichiarato la colossale portata di quanto è avvenuto e le cui conseguenze saranno in tutti i modi riparate, mediante un lavoro ricostruttivo che è già iniziato.

Nella sua lunga e solenne parola, costui ha scombrato la minaccia tedesca diretta contro l'Inghilterra. L'Inghilterra provvede alle proprie difese e già dispone di forze e di munizioni, come non ebbe mai: superiori a quelle dell'altra guerra, come a quelle dell'attuale conflitto in cui. Tutto sarà organizzato in modo da dover impiegare il minor numero di uomini possibile, dovendo integrare in Francia il corpo di spedizione inglese, secondo i patti segnati e lo sviluppo delle esigenze militari.

A tale proposito il Primo Ministro ha annunciato una speciale seduta.

Le brevi dichiarazioni si conclusero riaffermando la fusione delle forze di Francia e d'Inghilterra ugualmente determinate a condurre la guerra fino al trionfo delle ragioni per le quali esse l'hanno dovuta intraprendere. « Combatteremo — disse — dovunque e sempre, fin a quando avremo mai. Se l'Inghilterra non lo posso credere, dovesse essere invasa, l'impero e la flotta combatterebbero sino all'auto del nuovo mondo che verrà a liberare il vecchio ».

Il Ministero

data 4:

«L'aviazione continuata le per la giornata di ieri nella regione di servata scorsa a

Forse numerata da bombardieri per tutta la notte. Iacchi sulle truppe. Dunderque e s. quali bombardieri. L'aviazione brava aereo, depositi rifornimenti non la valle della Romania e nei pressi di adomoni nemici mania e in Olan di bombardamenti di ieri gli aerei stati impegnati e di riconoscizioni combinate. Erse. Uno di cui alla base. Duranti roplanti addetti effettuato nuovi benzina nemici. Tutti i nostri i nostri bombardieri in Francia. comunicazioni n. cacciatori. stritti in questi cacciatori. Due di

Il comunicato

3, notte, sul tras nella Manica, di

«La più estesa forze combinate esquisite durante Truppe britanniche non stata portate Belgio e dal nord l'atte che, quando scritta, sorprende

Questa eracua to un intenso, q ro, e sotto il mitragliatrici. La razione fu resa stretta collabora loro servizi, e de tutti quanti. Ven l'annua, mediane verse flottiglie c un numero na La forza venne un totale di 222 britannica e 665 sero parte nella fre non sono co da guerra e le no ranno pure in

La ritirata ve e dalle spio gione remm navali che impa reno nemico dimento quasi delle mitragliat kerque e sulle kerque era sott procliti. Questa certo punto neuto bombardamento nemica da parte Un bombardame re i fianchi della

Il nemico fu o con le torpedi perle sono sta

L'operazione f a causa del bas e delle forti m che un solo st nave avrebbe pr canale di vitale be ostruito quel kerque che si p condizioni atmo revali all'operaz guito una forte e del mare, rendi c il lavoro su mattina solenn attività aerea de questo genere e guita in prezza continuo, è la p operazioni. Il si per la potenza tati, tanto più ta la potenza de meo ha potuto bast si è impo

Zeebrugge è l'affondamento Le chiusa del cr e le macchine che sono state distrutte ed altri mico sono stati lizzabili. Depositi distrutti.

Le perdite subvanti sono state re dila dei cacciato nader e Wafuati

Danger ricevuto da Demand

L'OSSERVATORE

ABBONAMENTI			
	Anno	Semestre	Trimestre
CHIA DEL VATICANO - ITALIA L.	70	36	18
ESTERO - Europa (quarto, con bolli) »	165	83	42
ESTERO - Ottomane (quarto, con bolli) »	150	76	39
Un numero separato L. 0,30 - arretrato L. 0,50			
CONTO CORRENTE POSTALE 1-10781			

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

UNICUIQUE SUUM

NON PRAEVALEBUNT

ANNO OTTANTESIMO

Venerdì 7 Giugno 1940

CITTÀ DEL VATICANO

Venerdì 7 Giugno 1940

Nostre Informazioni

La Santità di Nostro Signore ha ricevuto in private udienze:

Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Pietro Fumasoni Biondi, Prefetto della Sacra Congregazione di Propaganda Fide;

le loro Eccellenze Rev.me i Monsignori

— Enrico Pia y Daniel, Vescovo di Salamanca,

— Alberto Garinci, Vescovo di Isernia e Venafro,

— Alfredo Ottaviani, Assessore della Suprema Sacra Congregazione del Sant'Uffizio,

la Rev.lla Superiore Generale delle Suore della Compagnia di Santa Teresa di Gesù;

il Principe Guglielmo Pallavicini e Famiglia;

il Signor Conte Giacinto Molla e Famiglia.

Per la solenne Beatificazione della Ven. Maria de Rodat

La Santità di N. S. PAPA PIO XII, Domenica IV dopo la Pentecoste, 9 giugno 1940, alle ore 18, discenderà nella Basilica Vaticana per venerare la Beata MARIA GUGLIELMA EMILIA DE RODAT fondatrice delle Suore della Sacra Famiglia.

Gli Eminentissimi e Rev.mi Signori Cardinali che desiderano intervenire, si troveranno nella Cappella della Pietà nella suddetta Basilica, con l'abito cardinalizio rosso di seta, con rocchetto, manilelletta e mozzetta, e croce con cordone rosso, per unirsi a Sua Santità in detto atto e per assistere alla sacra funzione.

Il Caudatario userà la sottana nera col ferratellone.

CARLO RESPIGHI

Proton. Apost., Prefetto delle Ceremonie

I rapporti tra la Chiesa e le Nazioni in un discorso del Delegato Apostolico in Gran Bretagna

LONDRA, maggio.

(D. A. L.). — Come abbiamo brevemente annunciato, S. E. Mons. Guglielmo Godfrey, Delegato Apostolico in Gran Bretagna, si è recato nei giorni scorsi a visitare per la prima volta la Scozia, accolto ovunque col più vivo entusiasmo dai cattolici e con i segni della più schietta deferenza da parte di tutti.

Particolarmente solenni furono le accoglienze dell'industria città di Edimburgo: ivi a nome di tutta la Scozia cattolica fu organizzata un'imponente manifestazione di affetto e di devozione verso il Rappresentante del Santo Padre Pio XII.

Nella riunione appositamente tenuta alla Fisher Hall, alla quale erano presenti vari Presbiteri e più di tremila invitati S. E. Mons. Mc Donald presentò alla folla l'illustre Ospite il quale parlò sul tema: «La Chiesa e le Nazioni».

Mons. Godfrey incominciò ricordando il mandato del Signore alla sua Chiesa e la promessa del suo aiuto infallibile. La attività missionaria è la prova più visibile della forza d'espansione che la Chiesa ha derivato da quest'impulso divino; ma c'è anche un grande lavoro meno visibile, ma non meno importante, per il consolidamento interno della Chiesa. Anzitutto la Chiesa insegna, insegna fin dal principio, anche nell'oscurità delle catacombe, e appena poté uscire alla luce svolse in pieno la sua missione e il Signore la guida rendendola capace di dare una profonda tradizione e dottrina alle grandi università e scuole di Europa.

Appunto le scuole della Chiesa dettero origine alle grandi università europee tanto che nonostante gli appoggi dei governi civili le università medievali cercarono costantemente il riconoscimento e i favori della Chiesa, il solo istituto che per il suo carattere d'universalità potesse garantire ovunque il diritto d'insegnare prima della cosiddetta Riforma esecratoria. Si traversa la ricostruzione di queste 33 avevano avuto la costituzione della Chiesa e altre 20 erano state fondate dalle due autorità: quella pontificia e quella imperiale.

La Chiesa per bocca del suo supremo Pastore ha recentemente indicato al mondo i cinque principi per una giusta pace. Benché essi siano stati cordialmente accolti, finora non c'è segno di crederli praticamente applicati. Tuttavia la Chiesa continua ad insegnare. Essa può essere paragonata ad un bastimento-faro che è stato ripetutamente bombardato e così che in certi momenti i suoi nemici si sono calleggiati credendo che la sua luce sia stata oscurata e finalmente smorsa. Ma il bastimento riappare ancora alla superficie e mentre il grido trionfante dei nemici del Cristo risuona ancora sulle acque i raggi della sua luce risplendono di nuovo sui mari in preceffa.

I Papi sono stati martirizzati e portati in prigioni; essi sono sempre ritornati ad insegnare; Cristo cadde tre volte sulla via del Calvario, ma si rialzò sempre, la Chiesa è stata colpita più volte; ma sempre per risorgere di nuovo e riassumere il suo insegnamento. Il grande ed importante contributo della Chiesa alle scienze e alle arti è un fatto che solo può esser messo in questione da qualche ignorante della storia. Il Pontefice di Pio XI fu un risplendente esempio di questo e ne fu testimone il suo favore ed alto patronato ai congressi scientifici e alla cultura letteraria.

La Chiesa pertanto ha assolto lenemente il mandato del suo fondatore Gesù Cristo di «andare a insegnare».

L'Ecc.mo Oratore è poi passato a trattare dell'importante argomento dei rapporti tra la Chiesa e gli Stati, esaminando la questione: se la Chiesa faccia della politica. Egli ha chiaramente precisato che essa s'intende per politica, affermando: «La verità si è che un buon Governo deve basarsi sui buoni principi e i principi sono eterni; la Chiesa è la custode e l'interprete divinamente profeta, di quelli contenuti nella legge e nella dottrina del Cristo. Se questi principi sono minacciati essa ha il diritto d'insegnare e l'obbligo di avvertire e di mettere in guardia e se il Governo ne ha bisogno lo può illuminare».

Si soggiunse: Io non ho parole più chiare per illustrare questo punto che le parole

del Papa Pio XI alla *Jeunesse Catholique Internationale* il 18 settembre 1925:

«Ci sono momenti in cui Noi, l'Episcopato e il Clero sembriamo prender parte alla politica. Ma in verità noi tendiamo a scoppi religiosi e a religiosi interessi. Noi combattiamo per la libertà religiosa, per la sacra inviolabilità della famiglia e della scuola e per la santificazione del giorno del Signore. Ciò non è affatto far della politica. Noi non lo crediamo. Noi mai lo crediamo. Infatti è la politica che ha invaso la religione ed è entrata nel santuario di Dio. Allora è nostro dovere difendere l'allure di Dio e Noi lo faremo».

Questo non chiaro e libere parole degne del Pastore Supremo del popolo di Dio, che parla in nome di Cristo.

Quanto volle io stesso — continuava Monsignor Godfrey — ho sentito lo stesso Papa dire con il vigore che caratterizzava molte delle sue affermazioni: «Noi non siamo dei politici; nostro scopo è la salvezza delle anime».

La funzione della Chiesa e dello Stato e i loro scopi sono chiaramente illustrati dalla teologia cattolica. Ambedue sono da Dio. Non vi può essere pertanto reale conflitto di diritti e di doveri, anche quando sorgono complicate situazioni, nella loro ordinata gerarchia. La Chiesa tuttavia deve rimanere l'arbitro supremo quando sono in questione la morale e la dottrina. Essa tende a promuovere il pubblico bene secondo i principi cristiani: essa è supremamente indipendente da sistemi e regimi particolari».

L'Ecc.mo Oratore ha rilevato poi come il privilegio della Chiesa sia cresciuto in questi tempi e ha così terminato:

«Essendo la Chiesa una sfida al mondo, essa è un continuo bersaglio per le altre forme di religione, basate, come lo sono la più parte, sull'autorità non sul giudizio privato. Quando gli altri dicono che noi ci opponiamo al divorzio, al razzismo, al comunismo ateo, allo spiritismo, all'educazione senza Dio, noi possiamo ribattere che almeno noi conosciamo il nostro pensiero. Quando essi dicono che incontrano scandali in ogni età della nostra storia, noi replichiamo che Cristo l'ha profetizzato e aggiungiamo, chi è senza peccato scagli la prima pietra».

Quando essi dicono che noi siamo differenti dagli altri, noi rispondiamo: Se con ciò voi intendete che noi abbiamo meno riguardo per i nostri doveri come cittadini, meno lealtà al Sovrano e alla Patria, meno onestà nelle relazioni con gli altri, che noi siamo meno aperti e socievoli che la moltitudine fra cui viviamo, allora noi ci accontentiamo di far parlare i fatti. Se invece si intende che nel campo della religione noi presentiamo al mondo una unità di fede veramente cattolica, un possente organismo con dottrina definita, un disciplinato ordine e una persistente vitalità pur nelle ripetute e spesso sanguinose persecuzioni, una continuità di vita che viene dall'età apostolica ed è ricca in promesse per il futuro, spietacolo che noi siamo fieri di dire che nessun altro può presentarci: in tale caso con gratitudine noi affermiamo di possedere ciò che ci differenzia da qualsiasi altro e desideriamo che gli altri pure possano esser con noi sicché l'unità per cui pregò Nostro Signore possa felicemente offendersi e possa farsi un solo ovile sotto un solo Pastore».

Il discorso, limpido, pacato e insieme vigoroso, fu accolto da unanimi, fervidi consensi.

Le Convenzioni e la

Un documento d'ed una nuova testamento della Chiesa, delle popolazioni missionarie» conclude Repubblica portoghese.

Si tratta di una Concordato, integratore due Poteri di estrazione coloniali, la loro corrotta a disciplinare solo per gli abitanti portoghesi ma anche per.

Data l'originalità questo tipo di accordo vedremo, non sono al diritto che alla di queste situazioni importanza del processo aver in futuro pi dai quali è lecito fruir di bene per la sioni cattoliche.

La Convenzione p... «Accordo m... quelle norme le... Concordato (art. 26... la vita religiosa nel... termine restando quan... mente convenuto l'... Palaforte dell'Ormen... Secondo questo... ecclesiastica delle C... fatte in diversi e c... rie autonome. In qu... lato sarà assicurato... sionarie riconosciute... do non vi siano ni... numero sufficiente... nati missionari este... leranno, nella forma... elastici, alle leggi... ghesi.

Le diocesi saranno residenziali, e le c... rie da Vicari o Pri... le une che le altre, presso il Governo d... le corporazioni miss... bilire nel Portogallo... case di formazione e... L'Accordo prevede... sette diocesi (tre in... bico e una in Timor... diocesi e delle con... potrei essere modifi... nei limiti del possib... ministrative.

Per quanto riguarda i sacerdoti nelle diocesi stabilisce norme annuali nomine di Vescovi in tropoli. Per la nom... sionari sarà sentito... se solo se la nomina... un cittadino portogh... La personalità giu...

La voce del Padre

Domenica scorsa, rispondendo agli auguri del Sacro Collegio per il suo giorno onomastico, Sua Santità insisteva nuovamente nello scongiurare i beligeranti «a ricordarsi sempre di quei doveri di umanità che non scemano del loro valore neppure in faccia al diritto e alla morale di guerra» ed aggiungeva di compiere così un dovere dettato dalla verità e dall'amore, che Gli impongono il bene e la prosperità di tutti, e che il saggio di Padre comune dei redden di Cristo gli commette.

Tutto il mondo conosce il pensiero del Santo Padre, che, aspirato dagli insegnamenti divini, trascende tutti i calcoli umani, poggia sull'assoluto e non sul relativo, sul necessario e non sul contingente, mirando al bene comune senza offesa del diritto particolare; lo conosce perché il Pontefice ha più volte, molte volte chiaramente parlato; lo conosceva anche prima che parlasse, perché diciannove secoli di Cristianesimo e di Pontificato romano hanno sempre tenuto lo stesso linguaggio, ero fedele del

Si, Padre Santo, confortatevi sempre col raggio della Vostra dottrina, con il sorriso della Vostra carità; così dissipate la notte degli errori, mitigare le stragi della discordia. Desideriamo la Vostra parola, perché, come Voi dite, non è parola di parte, bensì quella che a Voi detta la sapienza di Cristo, a Voi, suo Supremo Ministro; una sapienza che non è estranea neppure alle fortune terrene, ma prepara ed assicura, immensamente più d'ogni fatica umana, la prosperità e la vera gloria delle Nazioni.

La Vostra parola non si spegnerà nel silenzio del deserto o nel fragore degli assalti. Un giorno si deporranno le armi, si riparerà di pace. Da più parti si rivendicherà l'onore di averla propagata, preparata, raggiunta. I popoli plaudiranno a chi saprà meglio assicurarla, si copriranno di fiori le tombe dei caduti nemici, e gli avversari d'oggi desiderano alla stessa mensa. Si muteranno le menti e i cuori della guerra alla pace, come ora si son mutati dalla pace.

I comunicati sulle operazioni m

Tedeschi

Dal Gran Quartiere Generale del Fuehrer, il Comando Supremo ha comunicato in data 5:

«Come è stato già annunciato con un bollettino straordinario la forza di Dunkerque è stata conquistata il 4 giugno dopo un combattimento acerrimo. Tre generali e circa 40 mila uomini delle varie

degli aeroplani perduti dai francesi non oltrepassa i sette.

Venticinque aeroplani nemici — continua il comunicato — sono stati certamente abbattuti sul nostro suolo. Riguardo agli aeroplani francesi distrutti al suolo dalle bombe il loro totale è di quattordici.

Il Ministero dell'Aeronautica francese dice in un suo comunicato che durante le azioni di bombardamento compiute in

fondamente in Germa... bardo obiettivi mi... stensione.

Da poco prima di mattina di buon'ora, bombardieri britannici nord-arrest della Germania condotti depositi di fare linee di comp... nati, da Dortmund

Santa Sede

L'Intimatio per la Beatificazione di Domenica prossima

Venerabilem Dei Servam MARIAM AEMILIAM DE RODAT, Fundatricem Sororum a Sacra Familia, heroicis emicuisse virtutibus lampridem apostolica sua auctoritate declaravit Summus Pontifex LEO Papa XIII decimoquarto kalendas Iunius a MCML.

Sanctus vero Dominus noster PIUS div. Prov. Papa XII de duobus miraculis a Deo, Ven. Servae MARIAE GUILLELMAE AEMILIAE DE RODAT ope, patratis, decimoquarto kalendas Aprilis huius anni MCML, constare decrevit.

His attentis, idem Sanctissimus Dominus noster, decimoquarto kalendas Maias huius anni MCML, ad eundem Ven. Servae Dei solemnem Beatificationem tuto procedi posse declaravit, Litterasque Apostolicas in forma Brevis expediri iussit.

Huiusmodi itaque Beatificationis solemnia, suprema auctoritate S. mi D. N. Nostri PII div. Prov. Papae XII, Dominica quarta post Pentecosten die IX Iunii curr. ann. MCML, in Patriarchali Ba-

stilia Valtosana peragentur, adstantibus F. mis ac R. mis S. R. E. Cardinalibus Sacrorum Rituum Congregationi praepositis, nec non RR. DD. Praelatis Officialibus et Consultoribus Sacrae eiusdem Congregationis.

Idem R. mi et R. mi Patres, hora decima antemeridiana, vestibus ordinariis series coloris rubri, mantellato, mozzeta cum rochetto induti, ad Basilicam Vaticanam per Portam Sacram accedent ac in capitolarem Aulae convenient, ibique, ut praemissum fuerit, depositis mantellato et mozzeta, sumptis cappis series violaceis sine pelliculis armati, ad paratum locum procedunt, ubi Sacra Actio exhibetur.

Praelati eiusdem Congregationis usum rocheti habentes, mantellum supra rochetum induunt; reliqui vero vestibus sibi propriis utuntur.

Cappellani Caudalarii vestem violaceam cum pallio serico nigri coloris habebunt.

Intimentur itaque praefati R. mi ac R. mi DD. Cardinales atque praedictae Congregationis Praesules, Officium et Consultores, ut, die, loco et hora superius indicis, solemni Beatificationis memoratae Ven. Servae Dei intersint.

De mandato Sanctissimi D. N. Papae

CAROLUS RESPIGHI

Proton. Apost., Caerem. Praefectus.

Lodevole iniziativa del Liceo Valsalice in onore del Santo Padre

TORINO, 6.

Durante la scuola di Religione, don Cozzani fece leggere, con il testo dato ai singoli liceisti, delle classi terze la Prima Enciclica di Pio XII *Summi Pontificatus*. Con una meraviglia graditissima, vide che i novanta allievi s'interessavano molto, non solo per il contenuto, tanto umano e cristiano, ma anche per la lingua italiana, veramente degna della tradizione classica romana.

Vicino a Pasqua, egli allora pensò d'explorare i sentimenti degli allievi, dando loro un tema di religione sulle impressioni e riflessioni personali, dopo letta l'Enciclica. Con rinnovata graditissima sorpresa don Cozzani trovò quei lavori così ben fatti che, avendone fatto parola con un Pielato vicinissimo al Santo Padre, essi vennero depositi ai piedi e sotto gli occhi del Papa. Dopo qualche tempo, Pio XII, con sovrana e paterna bontà si degnò mandare una medaglia grande a tutti quei liceisti, con il loro lavoro mirato del timbro della Segreteria di Stato, insieme con un brieve in latino, di cui diamo la versione:

«Al diletto Figlio Antonio Cozzani — Con animo lieto abbiamo ricevuto i pregevoli lavori religiosi che costei alunni, con filiale affetto hanno composto sulla nostra Lettera Enciclica *Summi Pontificatus*»

«Da essi, infatti, viva traspare la singolare pietà dei giovani, la loro sana educazione e sopra tutto la loro stretta unione con questa Sede Apostolica e con Noi. Mentre, dunque, con animo paterno e riconoscente esprimiamo il nostro amorevolissimo ringraziamento, come prova particolare della nostra predilezione, abbiamo disposto che con questa lettera venga mandata una medaglia a ciascuno. Fratellano, pegno di celesti ispirazioni e grazie sia l'Apostolica Benedizione che a te, diletto figlio, ai maestri di questo rinomato Liceo (Valsalice), agli alunni e alle famiglie di tutti, con effusione di cuore impartiamo nel Signore — PIUS PP. XII».

A mettere il colmo alla gioia dei giovani, così amati dal Papa, il Rector Maggiore dei Salesiani, Don Ricaldone, Giovedì 30 maggio dopo la messa e la Comunione Generale, distribui ai singoli in elegante busta con entro la riproduzione del *Breve Pontificio*, il lavoro e la medaglia. Con paterno parole, il quarto successore di don Bosco esortò poi i giovani maturi, a perseverare nel fattivo amor di patria, unito alla devozione filiale al Papa.

La cerimonia lascerà intima commozione in tutti e fu come anticipato preludio al centenario Salesiano del 1941, che segnerà una ripresa poderosa nell'insegnamento della Religione.

Commentando con tanta penetrazione il primo documento del glorioso Pontefice regnante, quei giovanotti avevano mostrato di possedere una cultura e una vera preparazione religiosa. Ma, anzi, nell'ultimo trimestre, sotto la guida di Don Cozzani, vollero lavorare con una fede e una carità

ripetute dai fedeli con voce commossa e piena di fede.

Finalmente la processione giunse sul Sagrato della Basilica ed il SS.mo Sacramento venne deposto sul ricco altare già preparato. La *Schola cantorum* del Santuario intona il *Tantum Ergo* in musica e, dopo l'*Oremus*, l'Arcivescovo impartisce a tutti i presenti la Trina Benedizione Eucaristica.

Prima di sciogliere il devoto pellegrinaggio, gli annualisti vogliono tornare a dare un saluto devoto alla Celeste Benefattrice mentre ancora dai fedeli si pregeva in cantu. Confortati così e sollevati dalle loro nene, gli annualisti vengono riportati alle proprie abitazioni con la nostalgia nel cuore e nella mente dell'indimenticabile giornata.

Il venticinquesimo della morte di Niccolò Rezzara

BERGAMO, 6.

Nel venticinquesimo dalla morte di Rezzara, la nostra Consulta ha pensato di convocare presso la sua tomba i rappresentanti dell'Azione Cattolica per una Messa di suffragio.

Bergamo cattolica deve il suo sviluppo come movimento cattolico in grandissima parte a Niccolò Rezzara, il quale ha lasciato di sé memoria incancellabile nelle molteplici opere che il suo zelo fecondo ha saputo creare. Non vi è istituzione, sorta dal 1877 al 1915, che non sia legata o direttamente o indirettamente al nome di Rezzara. La diocesi di Bergamo ha avuto una tradizione di gloria e di attività imponente, specie nel campo della beneficenza, in quello sociale e economico, per affrontare gli sforzi della massoneria, del liberalismo e del socialismo. Di tutto il Rezzara era l'anima, l'ispiratore e l'organizzatore impareggiabile. La nostra grande casa dell'Azione Cattolica, la prima sorta in Italia e da molti anni venuti dall'estero ammirata, la si deve a lui, alla sua attività, al suo zelo; come si deve a lui in parte la fondazione del giornale *L'eco di Bergamo* e il Piccolo Credito Bergamasco.

Perciò il nome di Rezzara è legato ad opere che sono ancora la base dell'attività attuale dei cattolici. Il suo nome ebbe anche ripercussioni in Italia per la difesa strenua che egli fece della scuola con stampati e con conferenze, vibranti al cielo ed al laicato.

Nell'Istituto Pontificio delle Maestre Filippini

SPOLETO, 4. L'Istituto delle Maestre Pie Filippini di Spoleto, che tanta stima gode per l'opera benedetta svolta in favore della gioventù femminile, è stata la festa, per le nozze d'oro di suor Angelina Andreola, Superiora generale in Umbria, la mattina del 25 S. E. Mons. Pietro Tettamanzi, Arcivescovo di Spoleto, ha celebrato

CRONACA

ROMA SACRA

AI SS. APOSTOLI

Continua nella basilica dei SS. Apostoli la novena in preparazione della festa di S. Antonio di Padova. La funzione è alle ore 19 con la predica del P. M. Camillo Pontana. Mercoledì 11 alle 18, primi vesperi pontificali, alle 19, accoglimento del Santo della Pace, Predicatore della Novena. «Si querunt» e trina benedizione eucaristica.

Il giorno della festa, Messa letta dalle ore 5,30 alle 12; ore 7,30, Messa della Comunione generale celebrata dal Rev. P. M. Beda Lessa, Ministro Generale dei Frati Minori Conventuali, e benedizione papale per gli iscritti al Terz'Ordine Francescano; ore 9, Messa con preghiere per i benefattori dell'Opera del Pane del Santo e distribuzione del pane ai poveri; ore 10,15, Canto di terza; ore 10,30, Messa pontificale celebrata da S. E. Mons. Tito Trocchi, Arcivescovo di Lacedonia, a Vice Camerlingo di S. S. C. C.; ore 18, canto di compieta, benedizione dei figli, processione nell'interno della Basilica, Sarcophagi, e si quierunt, *Tu Domine* e benedizione eucaristica impartita dall'Emo Cardinale Vincenzo La Piana, Prefetto della S. Congr. dei Religiosi e Protettore dei Frati Minori Conventuali; dal 14 al 20 alle ore 19: Ottava Solenne, con funzioni in onore del Santo.

A S. MARIA DELL'ANIMA

IN SUFRAGIO DI MONS. STEINMANN Questa mattina, giovedì, alle ore 10, nella chiesa nazionale germanica di S. Maria dell'Anima è stata celebrata una solenne Messa pontificale di *requiem*, in suffragio di Mons. Giovanni Steinmann.

Il compianto prelato, che era protonotario apostolico, fu per oltre venti anni consigliere ecclesiastico dell'Ambasciata di Germania presso la Santa Sede.

Stamane un'imponente folla di amici e di conoscenti assisteva alla sacra funzione, pregando per la pace eterna dell'indimenticabile sacerdote.

Moltissime le personalità intervenute. Mons. Grano rappresentava la Segreteria di Stato; Sua Eminenza il Cardinale Pizzardo s'era fatto rappresentare da Monsignor Villapiana.

Venerabili S. S. Paolo, Vescovo di Costantinopoli e Cardinale di Costanza, Imperatore ariano (ca. 350). Pio esordì del primo venerdì del mese in onore del Sacro Cuore di Gesù. — Esposizione del SS.mo Sacramento: S. Maria in Camposanto. — Esposizione dell'immagine di Maria. — S. Maria in Arcione.

INSPIRO ELIZABETTESCO: «Io sono tornato alla patria celeste ma non crediale di avermi perduto per questo, al mio Sacramento è il supplemento della mia accensione. Come voi non potete sostenermi senza di me, così io non posso restare senza di voi». Quest'Esclamazione fu narrata da N. S. — PENSIERO MARIANO: «Protra che l'anima tua abbia sole della divozione di Maria, conserva, non la scartarla anche non ti abbia benedetto». (S. Bonaventura).

La nuova Commissione per la toponomastica

S. E. il Governatore ha costituito la nuova Commissione consultiva di toponomastica: Presidente: sen. Pietro Fedele; vice-Presidente: cons. naz. G. Q. Gignoli. Membri effettivi: Giuseppe Coccarelli, Giuseppe Lugli, Raffaele Santarelli, Luigi De Gregori, Alessandro Bacchini, G. Brigante Colonna, Pietro Sommariva. Membri di diritto: il Segretario generale del Governatorato, l'Ispezitore generale delle antichità e belle arti, i Direttori delle ripartizioni II, III e IV, il Soprintendente all'Archivio capitolino, il Capo del servizio statistico e censimenti, il Capo della divisione urbanistica (Ripartizione V). Segretario della commissione: dott. Alfredo Lurata.

RADIO VATICANA

La conversazione religiosa di stasera giovedì 6 giugno, sarà sul tema: «La crisi dell'uomo moderno».

La trasmissione avverrà alle ore 20,30 su onda di m. 48,47. Tutti i lunedì alle ore 20,30 rassegna settimanale di notizie cattoliche, trasmessa su onda di m. 48,47.

Manifestazioni religiose

a S. Maria del Sasso in Casentino

BIBBIENA, (Arezzo), 6.

Il mese di maggio ha attirato numerosi devoti al celebre Santuario mariano (Casentino).

Un ricevimento alla Legazione del Portogallo presso la Santa Sede

Ieri nel pomeriggio, alle ore 17, alla Legazione del Portogallo presso la Santa Sede si è svolto un solenne convegno per celebrare l'ottava centenario dell'indipendenza della Repubblica Lusitana.

Una eletta e folto schiera di invitati — ricevuti con squisita amabilità da S. E. il Ministro e dalla Signora e Signorina de Quevedo, cui facevan corona il Segretario Michele d'Almeida e Monsignor De Castro — ha affollato il grande Salone di Villa Carrega ove l'illustre Rappresentante del Portogallo, con un nobile discorso ha intrattenuto gli ospiti sulla fausta ricorrenza che festeggia quest'anno il suo Paese. Le glorie del Portogallo, centro e motore di cultura, di progresso, di civiltà cristiana, furono tracciate con genialità sintesi, in cui era ravvivatamente più marcata la ricerca di rievocare un secolo di opere compiute verso l'Europa ed il mondo, che il proposito di affermare un diritto alla riconoscenza della storia.

Il plauso e le felicitazioni furono unanimi e cordialissimi.

Dopo questa celebrazione, che costituì per tutti un vero godimento dello spirito, seguì un signorile ricevimento. Alle artistiche sale, s'aggiunse, a ricreare la folla degli intervenuti il fiorito giardino della villa, elegantemente predisposto per accogliere gli ospiti; qui essi si trallearono fino alle ore della sera, godendo della suggestiva atmosfera di un magnifico tramonto romano.

Erano intervenuti gli Eminenti Signori Cardinali: Gasparri, Lauri, Mondini, Fumasoni Biondi, Tisserant, Pizzardi, Caccia Dominioni e Canali, Sua Eminenza il Principe Cirillo Maestrotti, di rievocare un secolo di opere compiute verso l'Europa ed il mondo, che il proposito di affermare un diritto alla riconoscenza della storia.

Rinnoviamo a S. E. il dott. Vasco de Quevedo, le più vive felicitazioni, insieme ai voti più fervidi per la prosperità della sua illustre Nazione.

NEGLI ISTITUTI DI CULTURA

La chiusura del corso pubblico di apologia della Religione

Domenica, venerdì alle ore 19, nella chiesa di S. Ignazio, il P. Francesco M. Gaetani S. J. chiuderà con l'ora di adorazione, il corso pubblico di apologia della Religione.

La mostra degli autografi verdiani

La Mostra di autografi e cimeli verdiani, ordinata a cura della Reale Accademia d'Italia, resterà aperta al pubblico fino al 20 giugno, tutti i giorni feriali dalle ore 15 alle 18, ed i giorni festivi dalle 9 alle 12.

È giunto oggi S. E. Weller Darré, Ministro dell'Agricoltura e dell'alimentazione del Reich, ospite per alcuni giorni del Ministero dell'Agricoltura e foreste. Il Ministro Darré, durante il suo soggiorno, visiterà importanti zone agricole ed opere di bonifica della Campagna e della pianura padana.

Da domani venerdì in partenza da Roma, e da sabato in partenza da Monaco, verrà ripresa la circolazione della carrozza letti di I e II classe fra Roma e Monaco, coi treni 22/22 e 61/61.

Dal Governatorato è stato notificato l'elenco delle espropriazioni di alcuni immobili situate in località Tor Maranico, Grotta Perfetta, Ortico e in via Laurentina e già occupati in via di urgenza per la costruzione del primo tronco della via Imperiale. Con la stessa decisione è stata fatta offerta delle indennità dovute ai proprietari degli immobili. La pianta particolare e gli atti amministrativi saranno esibiti presso la IX Ripartizione in Campidoglio (via delle Tre Pile) per 15 giorni, a decorrere dalla data della notifica. Durante tale periodo gli interessati che intendono accettare l'indennità offerta dovranno farne dichiarazione per iscritto con esatta indicazione del proprio domicilio per ulteriori comunicazioni dell'amministrazione.

Per l'esecuzione di lavori stradali, dati e correnti, sarà vietato il transito dei veicoli in via Pretestina nel tratto compreso fra la piazzale Pretestina e la via Gattamelata.

Congresso. Mariano a Patti

FATTI, 6. La Diocesi di Patti sta celebrando un Congresso Mariano.

Per la circostanza S. E. Mons. Vescovo conoscendo la grande devozione dei Duocentini per la Madonna del Pindari, dispose il trasporto del

La festa d

L'Arma del B. giato con speci

Alle 11 di re-
tanza degli uffia-
danti di Legio-
varie tenenze e
alla testa il ge-
dell'Arma fedel-
sede del museo
sorgimento per
del Carabinieri
indempimento
Sullo spizzo
schierati la ban-
una compagnia
diera, un repa-
un reparto di
Più tardi il
lato alla radio
a tutti i carab-

PER LA PRO

Da oggi, giove-
sare a mezzogi-
note nelle altre
il suono della
sore, certo, sal-
alle ore 19,10
mento di tutti
Sono state ripe-
note di spozioni

Ieri mattina no-
Giuseppe-Italo
Angelo, vice Pa-
argia ha benedi-
nato Rava, del
Commissione Ca-
significa Laura
del prof. Gioac-
siva di Roma.

Krako testimoni
Milani e maggior
spesso il prof. in-
te Rava.
Il celebrante A-
parole augurali
loro la speciale

EC
la po
LAV
IN A
SIC

NOT
PRO

TEMERARIO PLAGIO DI UNO SCULTORE DEL SECOLO XVII

Nel 1611, come risulta da importanti documenti esumati da Marietta Franolet negli archivi parrocchiali di S. Lorenzo in Lucina e pubblicati nel 1933 nel Bulletin de l'Institut historique Belge, venne a Roma, proveniente dalla Spagna, lo scultore fiammingo Girolamo Duquesnoy, fratello minore di Francesco, l'autore acclamatissimo della statua di S. Andrea della Basilica Vaticana.

Scopo della sua venuta fu quello di porre assistenza ed aiuto a suo fratello, che, a ragione delle grandi fatiche sostenute per la sua arte, era molto malandato in salute, tanto che al 12 di luglio del 1613



ROMA - CHIESA DI S. MARIA DELLA MINERVA
IL CRISTO CON LA CROCE (MICHELANGELO)
(Fot. Albani)

cessò di vivere a Livorno mentre si accingeva a rimpatriare.

Dopo una permanenza in Roma di circa due anni, tempo più che sufficiente per prendere cognizione dei principali monumenti, tornò invece in patria, dove era già noto per la sua popolare piccola fontana di Mannekenpis di Bruxelles, Girolamo, il quale, nominato nel 1615 scultore unico, attese a molte importanti opere a Malines, a Tournai, a Bruxelles e a Gand. In quest'ultima città, e precisamente nella cattedrale di Saint Bavon, si trova la tomba monumentale del vescovo Antonio Triest, la quale, per molto tempo, è stata

classicista italiano plus sage et plus pondéré que la plupart des œuvres flamandes contemporaines, mais sans grand accent et sans grande originalité.

Le Christ, notamment, est une interprétation erronée du Christ de la Minerve de Michel-Ange. Par contre, la statue de demi couchée de l'évêque Antoine Triest, qui devait vivre encore quand elle fut exécutée, est un admirable portrait sur nature qui rappelle la manière des meilleurs artistes du XVI siècle, et même le réalisme minutieux et expressif des gothiques du XV.

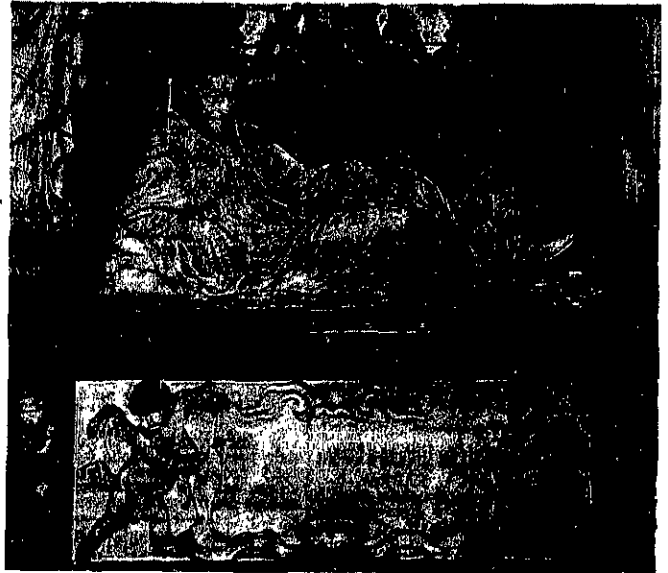
Che la statua del Cristo sia un'esatta interpretazione del Cristo di Michelangelo della Minerva — che fu anche imitato da Bouchardon nella chiesa di St. Sulpice a Parigi — non si può dubitare, sebbene lo scultore fiammingo si sia studiato, per sottrarsi evidentemente dall'accusa di plagio, di cambiare l'orientazione della figura e l'atteggiamento delle braccia che stringono la Croce. Ma dove, invece, Girolamo Duquesnoy è ricorso ad un vero plagio — a parte « le réalisme minutieux et expressif des gothiques du XV siècle » — è proprio nella statua semi-coricata del vescovo che è stata copiata (sebbene anche questa orientata diversamente) dalla statua semi-giacente del Card. Del Monte nel celeberrimo monumento scolpito dall'Ammanati nella chiesa giacomense di San Pietro in Montorio.

Nella statua del vescovo Triest, non si tratta di un semplice ricordo della maniera dei migliori artisti del Cinquecento, ma, ripeto, di un vero plagio.

Si confrontino le due riproduzioni e si vedrà quanto impressionante sia l'analogia tra le due statue: la stessa disposizione e la stessa struttura del corpo, l'identica postura delle mani, delle braccia e delle gambe, lo stesso gioco di pieghe nel camiccio, uguale adattamento del pignolo. Soltanto: la testa — perché trattasi di ritratto — la mitra ai piedi del Vescovo e gli origlieri in luogo dei libri sui quali si appoggia il braccio sinistro del Card. Del Monte.

Insomma, Girolamo Duquesnoy si rivela in questo lavoro un vero plagiario, e non è improbabile che, proseguendo le ricerche, si arrivi a scoprire che sia un plagio anche la statua della Vergine.

Molto dissimile da suo fratello Francesco



GAND - CHIESA DI ST. BAVON - TOMBA DEL VESCOVO A. TRIEST DI G. DUQUESNOY
(PARTICOLARE)
(Fot. Becker)

Uno studio di topografia vaticana

Pochissimi luoghi, al mondo possono competere col monte Vaticano per variazioni, successive e radicali, subite nei secoli dell'antichità, dell'era medio e moderna. E gli studi di topografia e di toponomastica dedicati a queste lunghe vicende sono la testimonianza più efficace e più vera da quando i vigneti dell'acervo vino di marzalesa memoria si stendevano attorno al circo ed agli orti imperiali, sino alla basilica costantiniana, alle rozze fabbriche dell'età carolingia, al primo palazzo quattrocentesco, e poi col belvedere innocezziano, e più giù sino alla basilica nuova, al palazzo giulio, ai capolavori dei sommi maestri.

Ma dieci anni or sono la zona vaticana subì una nuova trasformazione, ancor più profonda delle precedenti, che attorno alla basilica ed al palazzo fu costruita una città, capitale essa stessa d'uno stato. Le cronache di quegli anni che vanno dal 1929 al 1931 e '32, su per giù, registrano quasi giorno per giorno i lavori operati secondo gli ordini di Pio XI, e di già una prima seppur non numerosa bibliografia si può raccogliere sulla Città del Vaticano vera e propria; ma sino ad oggi — anzi, sino a ieri — mancava uno studio ove fossero ordinati e presentati i documenti che testimoniano l'entità e la successione delle trasformazioni topografiche svoltesi in questi nostri giorni, secondo un preciso piano regolatore.

Mancava uno studio siffatto, si diceva, ed ora è stato pubblicato con l'artistico volume dovuto a Leone Castelli, «...Quel tanto di territorio...» (1).

Il volume prende il titolo dalle parole scritte da Pio XI con cui si dichiarava « indispensabile ad ogni vera sovranità giurisdizionale almeno quel tanto di territorio che basti come supposto alle sovranità stessa »; e come opera d'un costruttore vuole essere l'estremo omaggio depositato « in nome dei lavoratori sulla tomba di Pio XI ».

Scrivendo, infatti, l'autore nella prefazione che se la poliedrica figura del Pontefice di veneranda memoria può essere interpretata ed esaltata sotto molteplici aspetti, a lui piace ricordare Pio XI « come il Papa costruttore, il Papa del lavoro e degli operai ». Così se da queste pagine fuori il disegno di Papa Ratti notizie e giudizi che potranno aggiungersi a quelli già acquisiti, certo lo storico futuro del riunito stato pontificio troverà documentazione più completa ed organica della pubblicazione dei lavori da cui nacque la Città del Vaticano. E per questo piace qui esaminare il libro del Castelli come uno studio, un degno studio, di topografia.

Nei quattro capitoli centrali il volume esamina particolarmente i primi lavori del Pontefice scomparso prima della Conciliazione, dentro e fuori la cerchia vaticana; ed esamina pure la nascita e le maggiori opere della Città del Vaticano, dedicando speciali descrizioni a quelle due grandi imprese che furono la Mostra missionaria del 1925 e l'Esposizione della stam-

pa del 1936. In un capitolo finale indica quale fosse la « vita induriosata » della città, per dimostrare appunto la funzionalità. Nell'appendice, finalmente, descrive le trasformazioni di Castel Gandolfo.

Ma il capitolo topograficamente più interessante è certo quello che apre il volume, là ove sono raccolti gli ultimi documenti (rarissimi quelli fotografici) dell'edilizia vaticana nei primordi del pontificato di Pio XI.

Infatti dagli studi dell'Ehrle, del Nogara e del Cecchelli noi possiamo conoscere con precisione come sia sorta in ordine accanto alla basilica quella borgata (o propaggine estrema dei borghi) che fu prima-mente abitata dai sampietrini o dai servitori di Palazzo, ma sino al libro qui in esame lo studio di topografia non trova-va altra testimonianza moderna di que- « Vaticano minimo » se non in frammenti disordinati e sparsi qua e là in cento libri e periodici. E quindi se le piante prospettiche del '500 e del '600 ci scoprono avanti all'occhio munito di una necessaria lente la visione di case, di caselle, di palazzine, di vigna, di chiese, di ospizi sorti nei vari secoli attorno a San Pietro e pervenute in gran parte sino ai nostri anni, della effettiva configurazione della zona prima della Città del Vaticano non ci è dato di avere altro, se non una pianta topografica del 1874; e da allora al 1930, nulla più.

Così resterebbe impresa difficilissima all'indagatore la ricostruzione della zona di Santa Marta così come s'era trasformata con gli adattamenti ottocenteschi, ed im-

"M

(d. a.) Fugli, negli a quello che si è convu prete è una mo col chi che è già inuquus u e farsi pre indatore qu ancora u se utile o sta consu lità borgho tre anche s zione.

Sono con che si esce pigritia o mata di D lonomia de niera speci se, riflettez ità, dram gliosa ed mente « ro nobbero le di fronte quai pense riaprire Pa rare gli o genere son

Allora - molto dissi razioni era NUTI - un (o sogg, a loto) che t cristiano s del sacerdot senza su l conferito gli Osserv non sarann le e, per indispensa Credo di to più che l'esattezza biamo ques camente tema.

Una quin minato nei tesse di stat temporanea vano intere ficanti, scor di ordine z E l'osserv stede e giu non m'ing pagina da

« In mo - Gesù par strali, per solari, ma ria, fra tutti strumenti qu che si è con nella nostra delle nozze, nioni, o del fatta di molti e ogni giorno problemi; nostra « qu ci sono state E quanti mandano al o gli inconc smpio e le davanti al d

E quanti o può essere o divergenze Non si tra confessionale altrui anglic prii generosi la di girar nella spera ragione a non farsi l'amico di nol, di più che è, più d per aiuto de avvezzo a ric verità; di ric fare uno, ci mani consacr

Egli non p gli diremo co drema? Tu h Si tratta l la nostra cas e farlo part di noi facia nostra vita q famiglia.

Quando se accorgete co cerdoti in un mano, con tu i sacerdoti si

E non sol entrare, ami



ROMA - MONUMENTO ALL'ARCIV. DEL MONTE IN S. PIETRO MONTORIO
(Fot. Anderson)

Quattromila fedeli alla chiusura del Congresso

NOTIZIE ITALIANE

La Principessa Ereditaria a Como

COMO, 6

La Principessa Ereditaria è giunta ieri nel pomeriggio festosamente accolta dalla popolazione.

Ricevuta dalle autorità e dalle gerarchie, la Principessa ha visitato la sede della Croce Rossa e successivamente l'ospedale di S. Anna dove si è trattenuta al capezzale di diversi ammalati. Quindi Maria di Piemonte ha proseguito per Ganti dove ha visitato quella sede della Croce Rossa.

Il Ministro Bottai

ricevuto dal Capo del Governo

Ieri il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro dell'Educazione nazionale che gli ha riferito sull'attività svolta dalla scuola nel corso anno.

Il Capo del Governo, dopo aver preso atto di soddisfazione dei risultati raggiunti, ha disposto che le norme contenute nella «Carta della Scuola» abbiano una prima attuazione, a titolo di esperimento, per quanto riguarda la Scuola materna. Saranno all'anno prossimo per le scuole materne e verranno convenientemente sussidiati tre mila degli alunni asili d'infanzia.

Inoltre saranno istituite numerose scuole nuove di tutti i gradi.

La riunione delle Commissioni della finanza e dei Lavori Pubblici

La Commissione di Finanza del Senato, ha approvato, dopo le relazioni dei senatori Castella, Bacelli, Perotti e Sinigaglia, le variazioni di bilancio dei diversi Ministeri e di alcune Aziende autonome per l'esercizio finanziario in corso ed altri provvedimenti di carattere finanziario, le maggiori assegnazioni agli uffici di provvidenza di alcuni Ministeri per l'esercizio in corso, le modificazioni alle norme per la difesa del risparmio e la conversione di un decreto legge per maggiori assegnazioni al Ministero dell'Interno.

Si è inoltre riunita la Commissione legislativa dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni. Sono stati approvati disegni di legge.

La Missione giapponese a Milano

MILANO, 6

La Missione di ammissione giapponese dopo aver con molto interesse visitato a Vegrate e a Sesto Calende importanti stabilimenti di costruzioni aeronautiche, ha trascorso il pomeriggio di ieri nell'incantevole zona del Lago Maggiore suscitando a Stresa e alle Isole Borromeo ovunque accolta dalle maggiori autorità locali e dalla popolazione con manifestazioni di simpatia.

Tornata in città, la Missione è intervenuta ad un pranzo offerto in suo onore dal Prefetto di Milano al quale hanno partecipato le maggiori autorità e gerarchie cittadine.

Il Prefetto ha porto il saluto ai rappresentanti del grande popolo laborioso ed amico fraterno della salute della Maestà dell'Imperatore alla prosperità del popolo giapponese e alla sempre più intima amicizia tra le Nazioni.

Avviso per la navigazione lungo le coste italiane

A partire da oggi, sei giugno, riterà il segnale delle sirene di mezzogiorno e contemporaneamente quello delle sirene degli stabilimenti industriali, dei Vigili del fuoco, e di qualsiasi Ente che comunque le usi. A partire da tale data il suono delle sirene avrà esclusivamente il significato di allarme aereo.

Al fine di permettere il controllo delle sirene che debbono dare l'allarme stesso sarà eseguito un controllo settimanale di esse della durata di dieci secondi ogni domenica mattina alle ore 10 a cominciare da domenica 9 giugno p. v. s.

È stato diramato il seguente avviso ai naviganti.

La fascia di 12 miglia di ampiezza che circonda le coste del Regno d'Italia e di Albania, dell'Impero e delle Colonie e dei possedimenti italiani è pericolosa alla navigazione.

Le navi, per accedere ai porti delle coste predette, dovranno essere autorizzate ed avere avuto le necessarie istruzioni dalle Autorità italiane consolari o militari.

Le navi già in navigazione dirette a tali porti dovranno preavvisare tempestivamente le autorità portuali del giorno e dell'ora in cui si troveranno al limite della zona pericolosa indicando la loro posizione approssimativa. Le navi saranno più tardi, se non si altereranno, al predetto delle disposizioni) faranno a loro rischio e pericolo.

Disposizioni per l'oscuramento parziale

L'Agenzia Stefani comunica: «Ove le circostanze lo impongano, potrà essere disposto l'oscuramento parziale del Paese ai fini della protezione antiaerea.

Per l'attuazione di tale forma di oscuramento debbono essere soppressi tutte le luci non strettamente indispensabili alla vita notturna ed attenuate o schermate quelle che saranno ritenute.

In modo particolare occorre che sia provveduto, nel modo più stretto possibile, ad impedire che la luce dell'illuminazione privata trapieli comunque da portoni, porte, finestre, lucernari, trionfi di scale, locali di servizio, ecc. sia verso la strada sia verso orti e giardini.

Sono responsabili dell'esecuzione di quanto sopra, i capi famiglia, i capi fabbricato, i dirigenti di stabilimenti, di negozi, luoghi di ritrovo a simili; coloro i quali vi trasgredissero sono passibili a termini di legge dell'arresto fino a tre mesi e dell'ammenda fino a L. 2 mila.

Per assicurare la più celere e tempestiva messa in opera dell'oscuramento parziale — quando fosse ordinato — le persone di cui sopra dovranno preparare sin d'ora tutto quanto è necessario perché le luci interne non siano comunque visibili all'esterno, anche attraverso piccoli spiragli (strisce di carta scura, coperta, ecc.).

Gli esercizi pubblici dovranno similmente preparare doppie porte o altri dispositivi (tende, ecc.), avendo però l'avvertenza di evitare che aprendo le porte da locali internamente illuminati si proiettino luce di luce sulla strada.

Si rammenta poi che — sempre quando fosse ordinato — le luci esterne dei negozi o degli esercizi pubblici in genere, quelle per le chiese e delle immagini sacre, le insegne luminose pubblicitarie, i globi luminosi dei distributori di benzina, delle bilancie automatiche, dei distributori automatici, degli orologi elettrici, ecc., dovranno essere spente.

Nella eventualità che sia disposto l'oscuramento parziale, i conduttori di ogni genere di veicoli debbono tenere presente che non è consentito l'impiego di fari e fanali a luce bianca; perché il provvedimento — che potrebbe anche essere ordinato all'improvviso — possa avere applicazione tempestiva e completa è necessario che sia provveduto sin d'ora ad oscurare i fari e fanali mediante l'impiego di appositi dispositivi di schermaggio. Consigli in proposito saranno dati dal C. P. di P. A.

In ogni caso è assolutamente proibito agli automobilisti di fare uso dei fari allarganti anche se adoperati esclusivamente per segnalazioni stradali.

Durante l'oscuramento parziale la velocità dei veicoli in genere e di quelli a motore in specie dovrà essere molto ridotta.

I contravventori delle norme suddette sono passibili a norma di legge dell'arresto fino a mesi tre e dell'ammenda fino a L. 2 mila.

La politica dell'Ungheria

BUDAPEST, 6

Alla Camera dei Deputati il conte Teleki ha riaffermato ieri la fedeltà dell'Ungheria alla politica estera che da anni essa va svolgendo e che è contrassegnata dalla amicizia con l'Italia e la Germania.

Il Giappone e Sciaingi

TOKIO, 6

Il portavoce del Ministero degli esteri ha dichiarato che il Giappone non potrebbe rimanere indifferente di fronte alle voci di un possibile trasferimento della concessione francese di Sciaingi sotto l'autorità americana.

Un incendio nell'Alcazar di Toledo

TOLEDO, 6

Durante la ripresa di scene per una pellicola girata a cura di una ditta italiana tra le rovine dell'Alcazar, è scoppiato un incendio che ha assunto rapidamente vaste proporzioni. Ciò nonostante esso è stato subito domato.

IN BREVE

Il sottosegretario agli esteri Woermann ha offerto una colazione in onore del Direttore della stampa estera presso il ministero italiano della cultura popolare.

A Londra è stata ordinata la chiusura delle scuole comunali situate nei dintorni dell'aeroporto di Croydon.

A Mosca sono giunti in aereo i ministri sovietici Kaunas e a Stoccolma.

A Parigi le scuole elementari hanno sospeso i corsi.

Osservazioni meteorologiche alla stazione radio Vaticana

Rimpasto ministeriale a Parigi

PARIGI, 6.

Il Presidente del Consiglio Reynaud ha rimpastato il suo ministero assumendo, oltre al portafoglio della Guerra, anche quello degli Esteri. Egli avrà per collaboratore agli Affari Esteri Paul Baudoin e alla Difesa Nazionale il Generale Degraule. Il Segretario generale del Ministero delle Finanze Routhillier è nominato Ministro dello stesso dicastero, Jean Prouvost Ministro delle Informazioni, Frossard Ministro dei Lavori Pubblici, Yvon Delbos Ministro dell'Educazione Nazionale. Gli altri Ministri rimangono invariati.

Ieri si è riunita la Commissione parlamentare degli esteri alla quale il presidente Mislter ha riferito sulla situazione politica e diplomatica specie nei riguardi del Mediterraneo e dei Balcani.

Alla riunione della Commissione parlamentare dell'esercito ha parlato il Ministro della difesa, Reynaud, che ha riferito sulla condotta della guerra.

In serata si è riunito all'Eliseo il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza di Lelbrun.

Il Presidente del Consiglio lituano a Mosca

KAUNAS, 6

Oggi il Presidente del Consiglio lituano partirà per Mosca dove è stato invitato dal Presidente dei Commissari del popolo, Molotov.

Misure negli Stati Uniti

WASHINGTON, 6

La Camera dei Rappresentanti ha approvato la legge che prevede la deportazione immediata per i colpevoli di atti di spionaggio.

Messaggi alle forze armate tedesche

BERLINO, 6.

In un ordine del giorno alle forze armate del Reich, il Feldmaresciallo Goering esalta i successi conseguiti dalle armi tedesche e sprona gli uomini alla continuazione della lotta per il raggiungimento delle mete prefisse.

Anche il Generalissimo von Brauchitsch ha rivolto un messaggio ai reparti combattenti, mettendo in rilievo come tutti e su tutti i fronti abbiano compiuto il loro dovere fino all'estremo. Analogo messaggio è stato diretto dallo stesso von Brauchitsch alle truppe dell'interno, esprimendo anche ad esse il suo ringraziamento per il dovere compiuto nei posti ad esse assegnati.

Il Ministro Hess ha diretto al Cancelliere Hitler un telegramma di ringraziamento per le vittorie conseguite nel Belgio e nelle Fiandre.

Il comandante delle forze americane nelle acque europee

WASHINGTON, 6.

Il contrammiraglio David Lefebvre è stato nominato capo delle forze americane nelle acque europee. Durante l'ultima guerra egli era incaricato della organizzazione dei convogli attraverso l'Atlantico.

Il nuovo ambasciatore francese a Mosca

MOSCA, 6.

Il Governo sovietico ha dato il suo assenso alla nomina dell'Ambasciatore Lamonon e al rappresentante diplomatico francese a Mosca.

Gli Stati Uniti festeggiano il centenario di un Gesuita missionario ed esploratore

Una statua in memoria del Padre De Smet sarà eretta presso il lago che porta il suo nome

NUOVA YORK, giugno.

Negli Stati del Nord e dell'Ovest si tengono quest'anno solenni celebrazioni in memoria del padre Pierre Jean De Smet, il grande missionario che ha esplorato cent'anni fa quelle regioni, lasciando una profonda impressione che ha potentemente contribuito allo sviluppo della Chiesa negli Stati Uniti.

Fra i vari Stati il Wyoming ha organizzato una intensa campagna per mettere in rilievo l'opera del missionario. Sarà fra breve innalzata una grande statua in suo onore sul Lago che porta il suo nome, ad opera della Commissione storica del Wyoming. Il Lago De Smet si trova a 21 miglia da Sheridan.

La stampa anche quella non-rattoliva tratta in questi giorni a lungo del missionario che nel 1810 celebrò la prima Santa Messa nel Wyoming accanto al fiume Green. Si ritiene che egli sia stato il primo uomo bianco a vedere il lago che ora porta il suo nome. Alle spese per il monumento che pesa oltre dodici tonnellate concorrono anche lo Stato, alle celebrazioni partecipano anche i non-cattolici data la figura del padre De Smet, uno dei grandi patrioti americani.

Pierre Jean De Smet non cercò solo di esplorare quelle regioni ma soprattutto di portare il Vangelo agli indiani. Durante un solo viaggio lungo il fiume Missouri egli battezzò novecento indiani. La storia, dice la stampa americana, ha riconosciuto il fatto che nessuno, come il padre Smet ebbe una influenza così decisiva su di loro. Dalla questa influenza, il Generale Harvee volle che il missionario lo accompagnasse durante le sue spedizioni militari nell'Oregon e nell'Utah, spedizioni che durarono due anni, cioè il 1858 e il 1859. Otto anni dopo egli venne nominato dal Ministero degli Interni « inviato straordinario » e in tale carica riuscì ad ottenere l'ammissione di quindici indiani che poi convertì al Cristianesimo. L'anno dopo penetrò nel campo di Sitting Bull e al termine di un'assemblea drammatica poté

persuadere cinquemila indiani della tribù Sioux, conosciuto per il loro carattere battagliero, a deporre le armi e fare pace con il Governo. Questo atto venne più tardi definito « l'avvenimento più importante nella storia delle guerre indiane ».

Il Marquiste dell'Ovest, come venne chiamato il padre Smet, era nato nel Belgio nel 1801. Partito giovane per l'America, entrò nel noviziato dei Gesuiti a Whitehorse nel Maryland, passando poi a Florissant nel Missouri dove fondò un secondo noviziato della Compagnia di Gesù. Dopo la sua ordinazione nel 1827 venne nominato professore alla nuova Università di St. Louis, lasciò l'America nel 1833 e rimase in Europa quattro anni per ragioni di salute.

Appena ritornato in America iniziò la sua grande opera fra gli indiani a *Conte di Buffalo* nell'Iowa. Nel 1840 pensò di dirigere verso l'Oregon ancora inesplorato, essendo lo Stato più settentrionale e occidentale degli Stati Uniti, allacciato al Pacifico e sui confini del Canada. Allora si chiamava il territorio dell'Oregon, diviso poi in due Stati, Oregon e Washington.

Il padre De Smet lavorò fra le tribù Flat Heads, Minnetarees, Gros Ventres, Sioux, Kabsaps, Salishons, Pend'Oreilles, Nez Percés e Blocheff. Trovandosi fra i Crowds dovette seguire le usanze della tribù e assistere a venti feste in un solo giorno. Nel 1851 fondò la *Mountain mission* e durante l'inverno del 1855-1856 compì numerose opere di carità nelle *Northern Rockies*. Trovandosi nuovamente in cattive condizioni di salute, nel 1872 ritornò a St. Louis. Dopo aver messo i padri Gesuiti nelle numerose missioni da lui fondate fra gli indiani.

Il padre De Smet morì il 23 maggio del 1873 dopo aver attraversato l'Atlantico 19 volte, sempre per ottenere aiuti a favore degli indiani. Le sue spoglie mortali riposano nel cimitero dei Gesuiti di Florissant. Le cerimonie religiose e civili durarono per tutto l'anno in corso.

Il Nunzio Apostolico in Lettonia visita la Letgalia

RIGA, maggio.

(Abb.). — Aderendo a rinnovati inviti che gli pervenivano da varie parti della provincia cattolica della Lettonia, il Nunzio Apostolico, S. E. Mons. Venti, ha compiuto nei giorni scorsi un lungo viaggio per recarsi a visitare alcuni centri religiosi della Letgalia.

Mons. Arata ad Agnina, si svolse in suo onore una riuscita accademia nel salone teatro del Collegio, al termine della quale l'alto Ospite prese la parola per ringraziare i giovani e dare loro sagge direttive per una salda formazione spirituale e scientifica.

A tutti gli alunni Mons. Nunzio distri-

AL RELIC

Il Vescovo di Burgo, S. J. Morcato il testo della renza e Vera la tenuta in un or sono era fo istituto scientifico di Zurigo.

Sa stampa av mente parlato Politecnico sopra gior Besoni m sulla pace religio pubblicata e Poligraphischer

è una nuova el gior Hesson dire renza importanti

Fu il Consiglio politica feder d'organizzare pe mente per profa sta manifestazio rappresentanti de Lomana, Cur protestantismo, presidente dell' Chiese Riformato to di vista la lo religiosa in Isvici

L'Epistola notio de l'Epistola neuch così terminava l bbon che stupiva seguiti con visib del distanti con

Non è un segn d'un tale monco di rallegrarsi di stione trattata c tanto fatto e con Altre citazioni n trebbero fare.

« Alcuni secoli signor Besson — volta nel nostro confessionari e anno succedute n asprezza che al fissero, a certe delle ferite prof rirsi. Ricominci confanno ed nost a gloria de' nos de' nostri diriger cificazione religio tanto di mantene parla. Ma come l'urione? La pag raggionamento ricevere come nossa conseguire non debba essere do di liberare il

E qui l'Autore questo compito n che esso non e anche col fine d

L'OSSERVATORE

ABONAMENTI	Anno	Semestre	Trimestre
CITTA' DEL VATICANO e ITALIA L.	70	36	18
ESTERO - Europa (spediz. giornale)	165	83	42
ESTERO - Ultra-marina (spediz. mens. postale o bi-settimanale sotto fascio)	150	76	39

Un numero separato L. 0,30 - Arrivato L. 0,50
CONTRO CORRENTE POSTALE 1-10751

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

UNICUIQUE SUUM

NON PRAEVALEBUNT

ANNO OTTANTESIMO

Sabato 8 Giugno 1940

CITTÀ DEL VATICANO

Sabato 8 Giugno

Nostre Informazioni

La Santità di Nostro Signore ha ricevuto in privato udienza:

Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Auguste Hlond, Arcivescovo di Ginevra e Posnania;

Le Loro Eccellenze Rev.me i Monsignor:

— Alfonso Camillo De Romanis, Vescovo tit. di Portifrone, Vicario Generale per la Città del Vaticano;

— Gaetano Malchiodi, Vescovo tit. di Cana, Vicario della Pontificia Amministrazione di Loreto;

il Rev.mo Padre Filippo Caterini, Procuratore Generale dei Frati Predicatori;

la Rev. del Superiora dell'Istituto Volpicelli di Roma;

S. E. il Senatore Alfredo Frassati e Consorte;

i Principi Ruffo di Calabria, Guadagni Lombarda e i Marchesi San Martino di San Germano coi Figli.

Lutto nell'Episcopato

Giunge la dolorosa notizia della morte di S. E. Rev.ma Mons. Giovanni Pio Dowling Arcivescovo di Porto di Spagna (Antile).

Il compianto Presule che apparteneva all'Ordine dei Frati Predicatori, era nato in Ossory (Irlanda), il 23 giugno 1860 ed era stato eletto alla Chiesa Metropolitana di Porto di Spagna il 13 febbraio 1909.

L'omaggio dell'Azione Cattolica Italiana a Pio XII nel suo giorno onomastico

Nella ricorrenza dell'onomastico di Sua Santità Pio XII, l'Ecc.mo Mons. Evasio Colli, Direttore Generale esprimeva i voti di tutta l'Azione Cattolica Italiana col seguente telegramma:

«Sua Santità Pio XII - Città del Vaticano - Fausta ricorrenza Vostro Onomastico intera famiglia Azione Cattolica Italiana grata Paterna Vostra benevolenza eleva filiali fervidi voti Vostra prosperità prega dal Cuore Divino coronate Vostre Patene premure pace cristiana promette indefettibile fedeltà Vostra direttiva impinta Apostolica Benedizione - COLLI, Direttore Generale».

A questo filiale omaggio il Santo Padre si compiacque di far rispondere:

«Ecc.mo Vescovo - Parma - Filiali sensi e voti della famiglia Azione Cattolica Italiana particolarmente graditi Sua Santità che invocando divina assistenza per sempre più fecondo lavoro invia di cuore Dirigenti ed Aserelli Apostolica Benedizione - Cardinale MAGLIONE».

Generose offerte dei fanciulli dell'Uruguay al Sommo Pontefice

MONTEVIDEO, maggio.

Nel pomeriggio del giorno della festa del Corpus Domini, nel grande cortile del Collegio dei Padri Salesiani di questa Capitale, ebbe luogo una imponente adunata di bambini, promossa dalle Donne di Azione Cattolica, dietro invito delle autorità ecclesiastiche.

I comunicati sulle operazioni militari

Francesi

Il bollettino di ieri sera, 6, del Comando francese dice:

«La battaglia ha continuato a infuriare durante tutta la giornata e su tutto il fronte, compreso tra il mare e la regione dello Chemin des Dames».

Il nemico ha gettato in questa mischia nuove masse di carri armati in gruppi di 200 e 300 in numerosi punti del campo di battaglia. Si può calcolare che più di diecimila carri d'assalto sono così impegnati. Le nostre divisioni si sono battute magnificamente. Aggruppati ai punti di appoggio, battaglioni, compagnie, sezioni e batterie hanno tenuto testa alla marcia dei carri coprendoli col loro fuoco.

La nostra artiglieria impegnando a fondo ed attaccando con bombe e con cannoni di bordo le macchine blindate ha sostenuto senza tregua la nostra fanteria e la nostra artiglieria, reclamando l'onore di ritornare alla battaglia. Il numero dei carri distrutti è considerevole; esso supera parecchie centinaia.

Dinnanzi a questa marcia senza precedenti di masse nemiche alcune delle nostre unità sono state sommerse e superate, particolarmente nella regione della Somme inferiori dove elementi nemici sono arrivati a infiltrarsi fino a La Bresle. Anche nella regione dell'Adreite distaccamenti nemici si sono spinti fino alle alture che fiancheggiano la riva nord dell'Aisne.

Alla fine della giornata la battaglia continuava sempre con la stessa violenza. Il morale delle nostre truppe è splendido. La nostra artiglieria ha continuato la sua opera di distruzione della rete ferroviaria nemica e delle officine della regione del Reno.

Durante tutta la giornata del 5 giugno, 26 aeroplani nemici sono stati abbattuti con certezza dalla nostra artiglieria da caccia e dalla nostra artiglieria antiaerea. Sette altri apparecchi nemici sono stati colpiti e probabilmente distrutti.

Il bollettino di questa mattina, 7, dice: «Dopo una calma relativa durante la notte la battaglia ha ripreso questa mattina nelle stesse condizioni generali della giornata di ieri».

Inglese

Il Ministero dell'Aria ha diramato ieri sera, 6, il seguente comunicato:

«Per tutta la notte di mercoledì e durante la giornata di giovedì, magnifici sforzi di bombardieri pesanti della R.A.F. sono state continuamente impegnate nell'assaltare la seconda fase dell'offensiva tedesca contro le armate alleate in Francia con una serie di attacchi contro le unità motorizzate, i concentramenti di truppe e le linee di comunicazione nelle retrovie del fronte tedesco. L'offensiva aerea dietro le linee tedesche è continuata prima del crepuscolo con un vigoroso riuscito attacco compiuto da bombardieri sui crociera e sui nodi ferroviari fra Amiens e Arras. Intensa opposizione delle batterie antiaeree e dei cannoni antiaerei è stata registrata e nel ritorno alle basi aeroplani da caccia nemici hanno tentato di intercettare gli apparecchi. Un Messerschmidt 110 è stato colpito ed ha dovuto abbandonare la lotta avendo il motore in fiamme. Altri tre Messerschmidt 109 hanno tentato di attaccare la formazione inglese ma il tentativo è stato abbandonato non appena un apparecchio è andato in fiamme. Un'ora dopo che i bombardieri di media portata avevano terminato il bombardamento delle linee di comunicazione nemiche, una formazione di bombardieri pesanti è arrivata per attaccare simili obiettivi ed ulteriori ingenti danni sono stati inferti alle linee di comunicazione nemiche.

Nei pressi di Albert è stato scorto un convoglio di autocarri che si dirigeva verso la foresta. Dato il sopraggiungere dell'oscurità vennero lanciati razzi per illuminare il convoglio che venne quindi attaccato. Bombe sono state viste esplodere fra i carri che però sono riusciti a raggiungere la foresta.

Tedeschi

Dal Gran Quartier Generale del Fuhrer il Comando Supremo delle Forze Armate comunica la data 6.

«Le operazioni iniziate ieri in Francia procedono secondo il piano prestabilito. Le nostre truppe hanno guadagnato vantaggi decisivi in direzione di sud ovest».

Il numero dei prigionieri fatti a Dunkerque si è elevato a 55 mila. Il bottino di armi e materiale bellico di ogni specie è incalcolabile.

La nostra arma aerea ha bombardato con concentramenti di truppe e colonne in marcia dietro il fronte nemico. Ha attaccato pure, con grande successo, importanti aeroporti della Francia centrale, il porto militare e commerciale di Cherbourg e, la scorsa notte, numerosi aeroporti della costa orientale e sud-orientale dell'Inghilterra. Il nemico ha perduto 113 aeroplani di cui 39 in combattimento, 19 abbattuti dall'artiglieria antiaerea ed il resto distrutto negli aeroporti. Da parte nostra si segnalano 19 apparecchi mancanti.

L'azione nemica ha ripreso la notte scorsa le sue incursioni contro obiettivi non militari della Germania settentrionale e occidentale senza recare danni rilevanti. Tre apparecchi nemici sono stati abbattuti; di cui due nel cielo di Amburgo, dai nostri caccia e notturni, e un terzo in Olanda dall'artiglieria antiaerea.

Dal Gran Quartier Generale è stato diramato oggi, 7, il seguente comunicato: «Le operazioni dell'esercito e dell'artiglieria a sud della Somme e del Canale d'Amiens-Oise, continuano secondo il programma e con successo. La linea Weingart è stata superata su tutto il fronte. Forze tedesche di aviazione hanno attaccato con successo, nella notte del 7 giugno, campi di aviazione britannici e sono tornate alle loro basi senza alcuna perdita. Alla difesa costiera della nostra Marina da guerra è riuscito di distruggere un M.A.S. nemico presso le coste settentrionali della Francia.

Le perdite complessive del nemico ammontano nella giornata del 6 giugno a 71 apparecchi, di cui 61 in scontri aerei, 10 all'opera dell'artiglieria antiaerea. Nove apparecchi tedeschi mancano. L'azione ha distrutto la centrale della radio norvegese a Ingei presso Annames.

Il tenente Bernhard Woyt, l' comandante di una compagnia del Gran, nell'assalto alla località fortificata di Bergues a sud di Dunkerque, è riuscito nella giornata del 2 giugno con coraggiosa e decisa azione, alla testa del suo reparto, a sconfiggere un battaglione francese e farlo prigioniero».

La Gran Bretagna e il Belgio

L'Agenzia Stefani ha da Londra, 6: «Alla Camera dei Comuni, il Primo Ministro ha dichiarato che il Governo britannico riconosce come solo Governo legale del Belgio quello che si è costituito attualmente in Francia».

Un memorandum belga sulla resa

BRUXELLES, 6.

Si annuncia che il 2 corr. è stato consegnato al Nunzio Apostolico ed agli Ambasciatori d'Italia e degli Stati Uniti, un memorandum sui motivi che hanno determinato la resa delle truppe belghe il 28 maggio. Esso è redatto dal Comandante dell'Esercito belga.

PANIGI, 6.

Questa sera il Presidente del Consiglio ha parlato alla radio.

Se, egli disse, per due volte nelle mie ultime comunicazioni al popolo francese, ho dovuto dare gravi notizie e fare appello alla fede della Nazione, questa volta

Una Giornata Eucaristica a Fasana per la Diocesi di Parenzo e Pola

PARENZO, 6.

Nei giorni scorsi il nostro Ecc.mo Vescovo, Mons. Tritone Pedersoli, convocò i suoi figli spirituali a Fasana per una giornata eucaristica. Non ostante i disagi e le incertezze delle circostanze attuali la giornata si svolse in maniera da render manifesta la divina protezione e l'effusione di grazie celesti.

Il Santo Padre aveva fatto inviare a Monsignor Vescovo una venerata lettera di augurio e di benedizione che fu di esortamento a tutti per la migliore riuscita della riunione. Le Santo Comunicazioni dispensate nel triduo, specialmente nel giorno di chiusura, si possono calcolare a seicento; non poche relativamente al piccolo centro. Nel sabato precedente Mons. Vescovo amministrò a uno stuolo di fanciulli il Sacramento della Cresima rendendo così più solenne la giornata dei fanciulli e nella funzione eucaristica della sera tenne il discorso incentrato sui precetti e tutti i presenti a mantenersi saldi nella fede come veri soldati di Cristo.

Favoreta da una splendida giornata, nell'antico borgo cittadino sul mare, che bellamente la inghirlandava per ampio spazio, in una profusione di fiori e profumieri di archi con verdi festoni sormontati da bandiere, tra le case ornate tutte con la magnifica possibile magnificenza si celebrò con grande affluenza di pellegrini venuti da tutte le parti della diocesi e segnatamente da Pola, da Dignano e da Gallese la giornata di chiusura.

Il Pontefice di chiusura, data la ristrettezza della chiesa, fu celebrato all'aperto sopra un altare eretto ed ornato a meraviglia, presenti le autorità locali.

Dall'altare Mons. Vescovo disse parole di fede e di esortazione al popolo, esaltando l'Angusto Sacramento fonte inesaurita di grazie celesti, simbolo di unità, vincolo di carità e di pace. Un coro vigoroso di cantori eseguiti durante la celebrazione scelta musica liturgica.

Dopo il Pontefice si svolsero riunioni distinte con quattro relazioni eucaristiche per uomini, giovani, donne e gioventù femminile. Mons. Vescovo, accolto con vivissimo entusiasmo, visitò le quattro riunioni, aggiungendo alle relazioni palme esortazioni.

Nel pomeriggio fu tenuta l'adunanza dei Sacerdoti con una breve fervida conferenza eucaristica e con le preghiere per la pace e la conversione degli eretici.

Infine, aumentato già l'afflusso dei partecipanti (dopo il canto dei Vespri nella chiesa doveva essere il Santissimo Sacramento fino dal mezzogiorno, fra una corona di adoratori) si svolse la processione di chiusura, benedetta e ordinata per Perrocchio, con le Confraternite e Associazioni Cattoliche, ciascuna dietro il proprio vessillo; occupavano un posto preminente i Paggiati dell'Arcivescovo e per oltre due ore sfilò il magnifico corteo. A quattro altari, appostamente eretti, fu fatta sosta e, cantato l'inno dei quattro Vangeli e fatte seguire alcune preci in latino, giusta un rito tradizionale, Mons. Vescovo impartì la benedizione eucaristica, all'ultimo altare Mons. Pedersoli fece udire la sua commossa parola di compiacenza e di ringraziamento. La solenne celebrazione fu chiusa col canto del «Te Deum» eseguito dal coro suddetto. Durante la processione prestò lodevolissimo servizio la Banda militare, gentilmente concessa, per i buoni uffici del Rev. D. Ambrogio Nebbio, Cappellano Capo della R. Marina di Pola.

Le fra la

Come Stato in...
inizialmente la sua...
Borgogna Alfonso...
la splendida vittoria...
e acclamato re di...
cominciano i rapporti...
cominciano con il So...
perché egli pone...
sotto la protezione...
simbolico vassallo...
tributo, oltre che re...
appare non presen...
stiglia contestata...
1. Perché allora...
Loggiano, prende...
nava ed il regno...
lezione.

I successori di...
so II e Sanchio...
hanno più e meno...
forza religiosa: 1245...
avviene un crollo...
to del Pontefice...
Paese, perché il...
mette, vizioso e...
il quale propone...
fratello del re, il...
muro sovrano in...
che presso la col...
Questi molti...
cresciste sotto...
racchiama entu...
fiace, il re è pe...
Pave è posto...
sovi portoghesi...
al Papa Clemente...
suo monito al mo...
pontefice Il Beat...
con una Costituzione...
ecclesiastiche, ma...
Papa Giovanni XX...
un Legato per far...
il re, poco prima...
diritti della Chiesa...
nizio di eseguire...
a fare

Dionisio il Sage...
nel 1279, conclusi...
l'episcopato portò...
al lungo dissidio...
vata dal Papa Nic...
ma però, nuova...
condannati. Nel 131...
dino di Cristo, ap...
Il figlio Alfon...
1325, rinuove guer...
genero: il Papa...
pacificare i belleg...
fino a quando i re...
li persuadono ad...
Altra mediazione...
Ferdinando (1367)...
guerra con un alle...
11: anzi, è Ferdin...
lito in due sconfi...
luno V, che zelanz...
di pace, felicemen...
suo successore, Gi...
Rapporti inquieti...
senza dopo fra il...
pa Martino V, er...
stiche, rapporti in...
che nel 1428 don...
TV una bolla a f...
intendo muovere...
offerte, a condizio...
giudizio ad altro...
Il Papa Nicolo V...
d'oro al re Alfon...
preparativi bellici...
chi, che l'anno pri...
Costantinopoli, Lue...
ne del cristianesimo...
africano per opera...
Nicolò V concepisce...
V una bolla impo...
chiara dominio pe...
africana dai prot...
Nam fino alle regu...
una giunta alle arm...
tuna, con odiano...
genze e privilegi...
annosi alla c...
chiara dominio pe...
africana dai prot...
Nam fino alle regu...
una giunta alle arm...
tuna, con odiano...
genze e privilegi...
annosi alla c...

Un discorso di Reynaud

Questa sera il Presidente del Consiglio ha parlato alla radio.

BUFERE DELLA STORIA LA CHIESA AL IV DI SECOLO

In ogni epoca la Chiesa è passata attraverso al vaglio di una vicenda di lotta e di vittoria, lotta e vittoria egualmente previste e garantite dalla parola divina del Cristo e che si alternano nella successione dei secoli.

La situazione odierna è forse, fra quante ne occorsero nella storia, la più simile a quella in cui si svolse la laboriosa vita della Chiesa «dalla pace Costantiniana alla morte di Teodosio», che — appunto sotto questo titolo — è viene esposta con mirabile vastità di impostazione e di documentazione da G. R. Palanque, G. Barby e P. De Labriolle nel prezioso volume recentemente apparso dell'edizione italiana della *Storia della Chiesa dalle origini ai giorni nostri* diretta da A. Ehrlich e V. Marini, lodevole impresa editoriale che fa ancora alla Casa Editrice Berruti di Torino 18-87 gr. Pp. 614, L. 350.

In quel turbolento periodo lontano, la nostra società occidentale, divenuta nominalmente cristiana, passò per una lunga serie di eventi tempestosi, oscillando tra i due poli di un cristianesimo sempre più vicinamente e di un sempre più distante paganesimo, ma col risultato finale di sbocciare, attraverso alla laboriosa affermazione del dogma, della morale, della disciplina dell'arte, di tutti i vari aspetti della vita sociale e religiosa, in un più pieno e maturo trionfo della Chiesa, in una profonda rigenerazione del mondo romano nel nome di Cristo Salvatore.

Il citato volume, veramente monumentale, esposta con ottimo metodo e pienezza di dati e di sussidi la trama di quella caotica epoca di travaglio e di trasformazione della società romana, dandoci, in ciascuno degli eventi più importanti, l'ultima parola e le conclusioni più accertate della ricerca storica, e proiettando un fascio di luce decisiva su tutte le numerosissime questioni che si affacciano a ogni passo nello studio di quel fatidico periodo dell'editto di Milano agli inizi del quarto secolo.

La pace costantiniana

Ma, intanto, ci fu poi realmente un «editto di Milano»? Ecco una prima questione che potrebbe far rimanere sorpreso un profano, o forse anche non poco gente di media cultura.

Non è il caso di preoccuparsi. Qui non si tratta di scalfare una pietra miliare della storia della Chiesa: si tratta anzi di stabilirla più salda, ma meglio ripulita e squadrata nelle sue giuste proporzioni. In editto pubblico e ufficiale di libertà della Chiesa, datato da Milano, nel febbraio 313 — che vogliamo fare? — pare che non ci sia stato. Ma esiste invece tutta una serie di atti imperiali di Costantino, meno clamorosi nella forma, datati da altrove e circa lo stesso torno di tempo, e di non minore portata storica che il classico editto, i quali rivelarono i pubblici eventi in favore della Chiesa. Invece che di un «editto di Milano», parleremo dunque, più esattamente di una «pace costantiniana». Poco male, ed ecco tutto!

Se non che il volto stesso di questa pace costantiniana ci appare, in un attento studio, striato di luci e di ombre, in una complicata e concitata vicenda di tempeste.

La stessa mentalità, abbastanza complessa, del primo Cesare cristiano, ad alimentare, senza volerlo, anzi proprio cercando il contrario, questa serie di successive tempeste nella vita interna della Chiesa. Tanto che vi è anche oggi chi prende motivo da questo e altro per discutere, e qualcuno addirittura per negare, la stessa conversione di Costantino al cristianesimo. Questa negazione, a questi dubbi risultano tuttavia, di fronte ai fatti accertati, privi di qualunque vero e solido fondamento.

Nella complessa mentalità di Costantino non mancò il vero e sincero omaggio alla nuova fede cristiana, né il proposito di difenderla e diffonderla nell'Impero. Ma, con uno strano sin retismo, Costantino, alla sua nuova mentalità cristiana, come reggitore politico, una — pare a noi — cupida ed esagerata sollecitudine di mantenere a ogni costo la pace, sia fra pagani e cristiani, sia nei pagani e nei cristiani tra loro. E per questo compito assunsi, di pacificatore universale, con la sua stessa pesante protezione sulla Chiesa, egli venne, senza una esplicita coscienza da parte sua, come, tanto da parte della gerarchia cattolica, dismessa della stessa novità di così illustri favori, a instaurare una specie di cesaropapismo avanti lettera, che ebbe il suo trascorso anche nei suoi successori per tutto il secolo quarto, e la sue propaganti ulteriori e più fatali anche in successive epoche più remote.

Di questo cesaropapismo, nelle sue intenzioni benevolenti verso la Chiesa, e nella realtà più volte nociva ai suoi veri interessi, seppero, con le frodi e l'audacia loro, approfittare assai i cortei di due grandi correnti d'errore, che riempiono delle

Sopraggiungono, ad accrescere in confusione, l'intermezzo della elegante e assoluta percezione di Giuliano, e l'invasione gotica sui confini orientali.

E non vero che sempre e dovunque non mancava, alta e solenne, l'affermazione delle idee ortodosse, nelle iniziative di uomini della più alta statura intellettuale e morale, appoggiati alla Sede di Roma, prevalendo su tutto il torbido caos che si agitava all'interno, coi Concili, maggiori e minori, di Nicea, di Alessandria, di Costantinopoli, di Parigi, di Aquileia, e con le colossali figure storiche dei grandi Padri greci e latini: S. Atanasio, S. Basilio, i due Gregori, il Crisostomo in Oriente; S. Girolamo, S. Ambrogio, S. Agostino, S. Ilario di Poitiers, S. Eusebio in Occidente, oltre a una pleiade di grandi asceti nel mondo greco come in quello romano.

Il primato pontificio

Ma lo stesso prevalente affermarsi dell'ortodossia è inceppato non solo dalla parentesi persecutrice di Giuliano l'Apostata, e dai favori non effimeri di Costanzo e di Valente agli Ariani, ma anche dallo stesso prepotere tuttora dei Cesari benevoli all'ortodossia e alla Chiesa. Il cesaropapismo, coi suoi interventi nel campo politico-religioso e negli stessi Concili, vela di una mezza oscurità lo spontaneo manifestarsi del primato pontificio romano, quantunque ben certo e indiscutibile, paralizzando così la principale forza di coesione e di salvezza nella vita della Chiesa.

Non è certo da omettere, o si presenta ovvia a chiunque abbia un minimo di senso storico, una riflessione. La stessa oscurità di cui ci appare avvolta in quell'epoca l'affermazione del primato pontificio, è la migliore controprova della sua natura di forza primordiale ed essenziale nella vita della Chiesa: se esso non si fosse anche allora affermato come il perno della tradizione ecclesiastica, basato sulla parola di Cristo e sulla natura stessa della Chiesa, avrebbe dovuto, inattentamente, andare disperso nel torbido caos di quel tempo. Se si è invece, come si è certamente,

la, anche allora manifestato, sia pure più languidamente di quanto la nostra odierna mentalità si attenderebbe, se ha persistito, superstita e vincente, al di là di quella bufera, è perché si tentava appunto di un elemento divino inerente alla stessa intima sostanza della vita ecclesiastica.

Tutto questo panorama di vita agitata di lotte, di reazioni, e di vittorie, in quel periodo di storia della Chiesa, viene magnificamente ed esaurientemente esposto nelle due prime parti del magnifico volume.

La terza parte, invece, del magnifico studio ci dà come in riassunto il risultato finale di tutta quell'epoca di lotte tempestose, nel manifestarsi evolversi dell'affermazione del pensiero cristiano e della purificata disciplina ecclesiastica, è il primo sbocciare della fiorente primavera cristiana, con le opere, grandiose sempre e dense di altissime dottrine, anche nella forma letteraria, talora decidenti, e talora invece elegantissime di una forte bellezza nuova, dei Padri greci e latini già accennati, e con la totalitaria espansione della vita cattolica, che ci appare riflessa nella rete completa di grandi sedi gerarchiche in tutta la provincia del mondo romano. Ci si rivela così, come controllato in un gruffo eloquente, il prospetto della vittoria della Chiesa cristiana sul paganesimo ormai agghiacciato.

T. PATTEI.

Anche per questo volume, come per i precedenti si può notare che l'edizione italiana prevale, in qualche modo, sulla stessa edizione originale francese, per copia di sussidi bibliografici e contributi culturali. La nuova direzione — dopo la morte del compianto Monsignor Burzio affidata ai redattori A. Frutaz — guida con non minore accuratezza e completezza il ponderoso lavoro dei traduttori e dell'editore.

Magnifico, per la chiarezza e distinzione delle indicazioni circa le sedi rispettivamente patriarcali, metropolitane, e diocesane, e per il confronto con le ripartizioni civili dell'impero, le carte geografiche a colori aggiunte al volume italiano, mentre sono semplicemente in bianco e nero nell'originale. Il grandissimo valore storico e scientifico dell'appendice, aggiunta anch'essa a quella sull'originale, dovuta alla della penna di Monsignor Kirsch, sugli «Editti sacri cristiani nell'antichità», ricca di ventiquattro piante di edifici e di altre una cinquantina di mirabili riproduzioni e tavole fotografiche, che ci danno in una piena e perspicua visuale l'evoluzione dell'architettura cristiana primitiva. Non meno prezioso, come sussidio didattico, il perfolto indice alfabetico-analitico che chiude il volume, facilitandone l'uso e la consultazione.

UN PREZIOSO CIMELIO

LA CROCE DI VELLETRI

Non ben pochi coloro, che conoscano il prezioso cimelio custodito nel Museo Capitolare di Roma, l'antichissima sede vescovile suburbicaria, che fa risalire le sue origini più all'epoca apostolica. Presso la vetusta Cattedrale di San Clemente, un vasto salone dell'episcopio racchiude quel poco, che attraverso i secoli ha potuto essere salvato dalla furia devastatrice delle guerre, delle incursioni e dei molli voleri degli uomini.

Tra questi ricordi uno dei più antichi ed artisticamente più importanti è la cosiddetta «Croce di Velletri», nota agli studiosi specialmente attraverso l'ottimismo volume del Cardinale Stefano Borgia. De «Crocis Velletri», stampato a Roma nel 1780, tipico monumento di quell'epoca, è una croce, a volte anche farnaginoso, caratteristico per il primo barocco.

La notorietà nell'ambiente degli studiosi di questa croce viene dal fatto che essa assomiglia, anche per le dimensioni e certe particolarità formali, in maniera veramente sorprendente all'altra grande opera dell'arte paleocristiana italiana la croce Guelph del Tesoro di Sansepolcro, conservata nel Museo Kaiser Friedrich di Berlino.

Si tratta, per essere esatti, di due pezzi notevolmente simili di un sostegno a forma di colonna con capitello, pagante su tre gemelli alti di poco più di un metro, in argento, oggi rozzamente verniciato con olio di lino e pagurina, e la croce vera e propria, in oro fuso, pietre, perle e smalti. Ed è questa la parte maggiormente diversa fra gli studiosi. Nella sua sagoma esterna la croce di Velletri è una casellata croce paleocristiana, ossia i termini dei singoli bracci si allargano in rettilinei (che in altri esemplari della stessa epoca non possono essere anche quadrati, ma quasi sempre pentagonali o a forma di croce). La croce di Velletri, come si può vedere, ha una sagoma esterna che si allarga in rettilinei, come per esempio nelle croci paleocristiane. Tale sagoma dà un caratteristico senso di stabilità e di solidità, che evidentemente si rivela anche nella struttura, dove si possono notare di molti secoli la realizzazione dell'artista: come si può vedere, la croce paleocristiana appare una dopo il quarto secolo, comprendendo anche il monogramma costantiniano.

Nel diritto notiamo anzitutto la scena della Crocifissione, con la figura del Salvatore in croce, ad occhi aperti a braccia distese, e S. Maria, ma non la croce stessa; in vece di essa appare semplicemente il «suppedaneum», la pedana. I mezzi busti ai lati, si spiegano facilmente come la Madonna e San Giovanni, in alto l'Arcangelo, in basso una figura femminile, forse la Maddalena.

Le terminazioni dei bracci recano iscrizioni elegantemente sagomate con fondo a filigrana e veridiche e complete filigrane contenenti le parole, alcune delle quali oggi mancanti. Le

La visita della Missione giapponese all'Ambrosiana

MILANO, 7.

La Missione Giapponese composta da Sua Ecc. Naotake Sato Ambasciatore straordinario e dal seguito dei Delegati Giapponesi ha visitato ieri l'Ambrosiana accompagnata dalle autorità cittadine, da senatori e personalità milanesi.

Il Prefetto Mons. Galbati ha porto un cordiale saluto agli illustri ospiti, ringraziando anche le autorità presenti, e ha quindi guidato, insieme con i Dottori dell'Ambrosiana, la Missione attraverso la Pinacoteca e la Biblioteca, fornendo raggiunti e notizie sulla storia dell'Istituto, sullo sviluppo di esso dalle lontane origini seicentesche fino ai recentissimi ampliamenti e alle attuali trasformazioni. La Missione ha mostrato vivo interesse alle singole collezioni scientifiche, artistiche e storiche, e percorrendo rapidamente le sale e i loggati della Galleria, superando il Cortile degli Spiriti Magni, giungeva alla grande sala di Leonardo dove gli ospiti si sono specialmente soffermati in raccolto convegno a contemplare le opere del Grande e quella della sua scuola, nonché la celebre raccolta del *Codex Atlanticus*. Dalla sala Leonardesca la Missione ha potuto spaziare l'occhio sulla storica piazza di San Sepolcro. Dopo di che, continuando l'itinerario artistico, e sorpassando le sale dei Turcheschi, dei Diamantini, di Trivani e di Raffaele, è ridiscesa a piano terreno, per la visita della Biblioteca Nella sala Pio XI, Mons. Galbati ha offerto a Sua Ecc. Sato la targhetta in bronzo comata dall'Ambrosiana per la commemorazione Leonardesca, oltre a recenti pubblicazioni dell'Ambrosiana stessa. A sua volta il prof. Piccinini ha presentato ai singoli membri della comitiva un esemplare a stampa del famoso manoscritto originale dell'Ambrosiana contenente la descrizione della prima Ambasciata Giapponese in Italia, arrivata e ricevuta a Milano solennemente nel 1584 durante il Governo spagnolo in Lombardia.

Attraverso poi l'ambulacro del Romano, e la sala degli Arabi e sorpassando il famelo, la Missione poté formarsi una idea delle grandi biblioteche storiche europee e sfidando con evidente interesse ad ammirare la raccolta giapponese di manoscritti, armi, carte geografiche e cimeli conservati all'Ambrosiana.

L'Ambasciatore e gli altri membri della Commissione Giapponese si compiarono vivamente col Prefetto Mons. Galbati dell'interessantissima visita compiuta e lasciarono l'istituzione di Federico Borromeo, uscendo sull'antigua Piazza di San Sepolcro.

Pellegrinaggio al Santuario di Maria Santissima di Altomare

ANDRIA, 7.

(mor). — A conclusione del mese mariano, svoltosi nella chiesa di *Mater Gratie*, per soli uomini, si è svolta una caratteristica processione della Madonna per le vie della città.

Precedeva una doppia fila di uomini avari una face accesa in mano, e tra essi era S. R. Mons. Di Donna che ha partecipato alla bella manifestazione di fede in onore di Maria.

Veniva subito dopo la bella Immagine, seguita da altri uomini e dal concerto musicale, che accompagnava gli tanti mariani di circosanza.

La processione svoltasi nelle ore serotane ha destato nella popolazione un senso di viva commozione ed è stata da tutti ammirata. Il corteo si portò al Santuario di Maria Santissima di Altomare, dove si è svolta una bella funzione propiziatoria. S. E. il Vescovo, dopo parole di circostanza, ha altamente elogiato gli uomini per tanta fede e li ha invitati ad un aereo impegno di non offendere i sacri Nomi di Gesù e della Madonna con parole blasfeme. La processione ha fatto ritorno nella chiesa di *Mater Gratie*, dove nella mattinata si era svolta la funzione di chiusura del mese mariano.

Convegno di ex-allievi salesiani a Castellammare di Stabia

CASTELLAMMARE DI STABIA, 7. La riunione degli ex-allievi del Collegio di Castellammare di Stabia si è svolta in un'atmosfera di vivace entusiasmo.

Al mattino, dopo la S. Messa celebrata dall'Allievo di D. Bosco, Don Carlo Tassa, che quest'anno festeggia le sue nozze d'oro sacerdotali, il numeroso gruppo dei partecipanti si è riversato nel parlato del Collegio, ove non bruno e comovono cri-

MA
MILANO
Palazzo Banco

TITOLI

COMPERIAMO

N. 150	Az. Bco
> 5	Assu
> 200	Italia
> 500	Trazi
> 100	Fond
> 200	zelli
> 500	Mari
> 300	Mela
> 200	Naz.
> 150	Reina
> 100	Barta
> 10	Beite
> 100	Leodi
> 75	Migon
> 200	Dott
> 50	Calli
> 50	Vetre
> 150	ghiani
> 150	Vetre
> 200	Vigne
> 1000	Cave
> 500	Fond
> 200	Ingre
> 150	Ital.
> 100	>

In Libreria antiqua
ha tratto motivo

NOTIZIE ITALIANE

La Principessa di Piemonte in Boboli

FIRENZE, 7

Ieri sera al Reale Giardino di Boboli è stata data, per la seconda volta, la tragedia «Adelfo» di Manzoni. Alla rappresentazione è intervenuta la Principessa Federata, alla patrona del Maggio Musicale Fiorentino, unitamente alla Duchessa di Spoleto. L'alta signora è vibrante applaudita dalla numerosa folla di spettatori, fra cui erano autorità e personalità.

La seduta della commissione senatoriale delle Forze Armate

Si è riunita al Senato, sotto la presidenza del senatore Giuseppe Francesco Ferrarini, la commissione legislativa delle Forze Armate che ha preso in esame vari disegni di legge. Fra i provvedimenti approvati figurano le modifiche alla legge riguardante l'ordinamento degli Ufficiali del Regio Esercito, la soppressione delle navette marittime e l'istituzione della scuola marittima «Giacca» della G.L. in Sabaudia.

Un carico di minerale di ferro albanese per l'Italia

TIRANA, 7

È partito da Durazzo, diretto in Italia, un primo carico di mille tonnellate di minerale di ferro destinato ad una acciaieria italiana.

La Società Ferralba cui è stato affidato il programma di sfruttamento minerario delle risorse ferrifere albanesi, va così realizzando il previsto apporto al piano annuale nazionale del ferro.

Corsi e concorsi nella R. Marina

Il Ministero della Marina comunica che i corsi allievi ufficiali di complemento nella Regia Marina per preliminari navali e per laureati sono aperti.

Gli allievi preliminari navali che debbono frequentare il primo e il secondo biennio dovranno presentarsi alla R. Accademia Navale di Livorno il 1. luglio p. v.

Gli allievi preliminari navali che hanno già compiuto il secondo biennio, saranno nominati aspiranti il 15 giugno, indipendentemente dal conseguimento o meno della laurea e con la stessa data dovranno presentarsi alla R. Accademia Navale per un mese di tirocinio al termine del quale riceveranno designazioni di servizio, ad eccezione di quelli del Corso Sanitario di Commissariato e delle Capitaneerie di Porto che saranno nominati aspiranti il 15 giugno e saranno senz'altro destinati.

I giovani laureati che intendono partecipare ai corsi allievi ufficiali di complemento nei Varî corpi della R. Marina per iscritti ed arruolati di leva, devono far pervenire domanda al Comandante Superiore del Corpo Reale Equipaggi di La Spezia entro il 25 giugno 1940.

Gli allievi seguiranno un corso accelerato della durata di tre mesi e poi saranno nominati aspiranti.

Nulla è mutato per quanto riguarda i corsi di complemento per diplomati navali.

Il Ministero della Marina comunica che ha bandito i seguenti concorsi, per l'ammissione al corso normale, presso la R. Accademia Navale per l'anno accademico 1940-41:

Prima classe: 180 posti per allievi ufficiali di Stato Maggiore; (diploma di maturità classica o scientifica oppure diploma di abilitazione per i provvedimenti degli Istituti tecnici navali, o di laurea in matematica, algebra e infinitesimale); geometria analitica, meccanica razionale (fisica sperimentale); 35 posti per allievi ufficiali ingegneri del Genio Navale e 20 posti per allievi ufficiali ingegneri del Genio Navale (aver compiuto il primo anno del biennio preuniversitario e superato i relativi esami).

Seconda classe: 25 posti per allievi ufficiali ingegneri del Genio Navale; (aver compiuto il primo anno del biennio preuniversitario e superato i relativi esami).

Terza classe: 45 posti per allievi ufficiali di Stato Maggiore; (aver compiuto il biennio preuniversitario e superato gli esami relativi alle materie: analisi matematica, algebra e infinitesimale); geometria analitica, meccanica razionale (fisica sperimentale); 35 posti per allievi ufficiali ingegneri del Genio Navale e 20 posti per allievi ufficiali ingegneri del Genio Navale (aver compiuto il biennio preuniversitario e superato i relativi esami).

Il termine utile per la presentazione delle domande per tutti i concorsi, è stato anticipato al 10 luglio p. v. e la visita medica avrà luogo a Livorno dal 15 luglio in poi.

I bandi di concorso sono in distribuzione presso i Comandi in Capo di Dipartimento, le R. Prefetture, i Segretariati G. U. P. e gli uffici della R. Marina addetti ai Comandi Federali della G. L. L. e R. Capitaneerie di Porto e presso il Ministero della Marina.

Il decennio di Re Carol

BUCAREST, giugno.

Tra Romania festeggia l'8 giugno, dieci anni di glorioso regno di S. M. il Re Carol I. Questo Decennio corrisponde ad un grande ciclo di riforme romene e di realizzazioni a favore del popolo romeno che è, in proporzione dell'80 per cento, un popolo di contadini.

Gli otto anni del regno di Re Carol I. erano stati presi dei provvedimenti per migliorare la sorte del contadino, riducendo la quantità del lavoro che era costretto a fornire sulle terre dei signori (latifondisti). Ma ciò non era sufficiente.

Il Maresciallo De Bono

Comandante delle armate del sud

Il Maresciallo Emilio De Bono è stato nominato Comandante in capo delle armate del Sud a partire dal 9 giugno.

La riunione della Confederazione fascista degli Agricoltori

Indetta dal Presidente della Confederazione Fascista degli Agricoltori, ha avuto luogo nei giorni scorsi a Palazzo Margherita una riunione alla quale sono intervenuti i rappresentanti delle organizzazioni nazionali, sindacali ed economiche dell'agricoltura, oltre ad esperti delle principali zone di produzione per esaminare le prospettive inerenti alla entità dei prossimi raccolti della frutta fresca, alla loro utilizzazione ed alle possibilità degli scambi con l'estero.

Il problema è stato considerato anche in rapporto alle condizioni dei trasporti.

Per aumentare la disponibilità di prodotti alimentari nel Paese, è stato deciso di incrementare la produzione delle polpe, mettendo prontamente in essere la necessaria attrezzatura attraverso l'organizzazione economica di categoria.

Il traffico passeggeri attraverso Chiasso e Domodossola

Le Ferrovie Svizzere adatteranno la notte dall'8 al 9 andando il nuovo orario generale che sarebbe dovuto andare in vigore il 19 maggio u. s.

In conseguenza, a partire dal 9 corrente sulle Ferrovie Italiane verranno riattribuiti i treni: 302 e 313 fra Milano e Chiasso; 200, 201 e 211 fra Milano e Domodossola restando soppresso il treno 213 Domodossola-Milano, attivato in sostituzione del treno 211.

Il treno di lusso Sempione Oriente SO e l'altro in senso contrario OS continueranno a circolare fra Lomagna e Istanbul.

Dalla stessa data saranno attivati tutti i servizi di carrozze dirette interessanti i transiti di Chiasso e Domodossola, ristabiliti dall'orario ufficiale con le seguenti modificazioni: i servizi di prima, seconda e terza classe Milano-Berlino dei treni 301, 309 e Milano-Sanfilippo dei treni 302, 313 saranno limitati a Zurigo.

Il servizio di prima, seconda e terza classe Milano-Paris Est dei treni 214 e 207 sarà limitato a Berna.

Avendo le Ferrovie Francesi soppresso alcuni treni locali fra Ventimiglia e Nizza, il servizio di carrozze dirette di prima, seconda e terza classe Nizza-Budapest dei treni 139, 174, 181, 610, 701 e 709, 619, 192, 163, 136, nonché il servizio di carrozze locali Milano Nizza dei treni 1391, 1402 e 1401, 162 saranno da oggi limitati a Ventimiglia.

Norme per la denuncia e la raccolta del rame

Il Sottosegretario di Stato per le Fabbricazioni di Guerra ha pubblicato un'ordinanza relativa alla denuncia e alla consegna del rame. In virtù di essa tutto il rottame e i manufatti di rame della sola categoria oggetti da cucina, per la quantità eccedente i 20 chilogrammi di tali oggetti denunciati, devono essere consegnati all'ente per la distribuzione rottami. Sono esclusi dall'obbligo della consegna di cui al numero precedente: i rottami ed i manufatti di rame appartenenti a cittadini stranieri e i manufatti di rame in dotazione di edifici destinati al culto.

Il prezzo di cessione — quello fissato dal Ministero delle Corporazioni e cioè: rottame lire 12 al kg.; oggetti di cucina (vasellame) lire 20 al kg.; i Comuni mettono a disposizione dell'ente o dei suoi rappresentanti e delle designate le denunce di rottame e quelle di oggetti da cucina di peso superiore al 20 kg. per consentire all'ente o a chi per esso di conoscere i nominativi delle persone che devono cedere il rame.

La raccolta non avrà luogo contemporaneamente in tutta Italia. I cittadini delle provincie in cui non man mano verrà effettuata ne saranno preventivamente conosciuti anche di tempo, merce affissione di manifesti a cura dei Comuni, che pubblicheranno il suddetto decreto del Sottosegretario per le Fabbricazioni di Guerra.

nando I stava per fallire, e solo per intervento sovrano ancora, poté salvarsi. Già da quando non era che Principe Ereditario, il Re attuale della Romania, dimostrava un interesse particolare al problema sociale che riguardava il paese su cui avrebbe un giorno regnato. Egli ne parlava spesso le vie, dai due lati del Carpat, e spesso lo si vide entrare, senza essere accompagnato dalle misere case contadine, per ascoltare, coi propri orecchi, le lagnanze di quelli sui quali si appoggiava la costruzione dell'edificio nazionale. Salito al trono, non dimenticò. Per i Romeni non fu più una sorpresa di vedere il loro Sovrano attuale lasciare la reggia all'improvviso per scendere senza preavviso nelle

Soccorsi internazionali alle popolazioni polacche

ANGERS, 6.

Si apprende che la Croce Rossa brasiliana procede con molta attività, pienamente secondata da tutto il popolo, alla raccolta di mezzi per venire in aiuto nel modo più efficace ai polacchi, profughi dal loro paese o rimasti sotto l'occupazione nemica. La stampa brasiliana di ogni partito e tendenza appoggia l'iniziativa della Croce Rossa ed invoca che, anche in questi ultimi tempi, sono stati inviati in Europa sessantamila kg. di zucchero, destinati in parte ai prigionieri polacchi, che si trovano nei campi di concentramento in Germania, ed in parte agli ospedali di Varsavia. La distribuzione di questa ingente quantità di zucchero sarà fatta sotto la diretta responsabilità del comitato direttivo della Croce Rossa internazionale, la stampa annuncia che un comitato speciale di soccorso per i profughi polacchi è stato costituito recentemente a Paraná, dove risiede da anni una fiorente colonia di emigranti polacchi.

Agli Stati Uniti, dove sono sorte tante benedizioni iniziali in favore dei profughi e della popolazione polacca, rimasta sotto l'occupazione sovietica e tedesca, si è costituito un comitato per il fondo, intitolato ad Ignazio Paderewski, allo scopo di portare efficace soccorso alla popolazione polacca, rimasta in patria. Questo comitato, presieduto e diretto dal generale Roberto E. Wood e dal colonnello William Donawau, ha raccolto fino ad ora oltre 100.000 dollari, che sono stati messi a disposizione del comitato di soccorso nordamericano per la Polonia.

Giunge notizia dall'Ungheria, che, a Szegedyn, è stato aperto un liceo maschile per i giovani polacchi profughi, in questo istituto insegnano professori polacchi e più di trecento allievi sono già iscritti. Il ministro francese dell'Aria Laumont l'anno ha visitato, durante una sua recente ispezione, le squadriglie da bombardamento e da caccia polacche. Il ministro si è compiaciuto col personale navigante polacco per la sua bravura e per la sua infaticabile attività; ha poi consegnato personalmente decorazioni a molti piloti delle squadriglie.

Il ministero delle munizioni in Australia

SYDNEY, 7.

Il Primo Ministro australiano, Menzies, ha annunciato la costituzione di un nuovo ministero delle munizioni di cui egli stesso ha assunto la direzione.

La preparazione degli operai cattolici negli Stati Uniti

Un prossimo gruppo di studenti cattolici

NUOVA YORK, giugno.

Il terzo anno delle scuole operaie dell'«Association of Catholic Trade Unions» si è chiuso con grande solennità a Nuova York. Questa Associazione comprende gli operai cattolici delle grandi unioni operaie come l'«American Federation of Labor» ed il «Congress of Industrial Organizations».

Un pubblico enorme ha assistito a queste manifestazioni durante le quali i più noti oratori cattolici degli Stati Uniti che si sono specializzati in scienze sociali hanno preso la parola; fra essi il padre Boland, presidente del Comitato statale di Nuova York per le relazioni operaie; il professor Downing dell'Università Fordham, (George Donahoe, direttore dell'organo dell'Associazione, il quale ha dato un riassunto di ciò che la Chiesa ha fatto per gli operai in America. Il prof. Downing ha soprattutto messo in chiaro il fatto che le idee solo non muovono il mondo ma solo quando queste sono accompagnate con gli atti.

Al termine dell'assemblea svoltasi nell'«Auditorium» del centro della A. C. T. U., venne annunciato che il IV anno accademico delle scuole operaie che si inizierà nell'autunno ha prima degli anni precedenti, comprenderà un corso di perfezionamento reso necessario dallo sviluppo ora intenso dell'Associazione.

Il «Catholic News» comunica che dal 5 al 7 luglio la «Newman Club Federation» celebrerà il suo giubileo d'argento presso la Università di Nuova York. Si prevede che molte migliaia di delegati parteciperanno al Congresso organizzato in questa circostanza, mentre all'Esposizione mondiale di Nuova York vi sarà una giornata dedicata in modo particolare alla Federazione. Tale Congresso avrà carattere nazionale ed i delegati rappresenteranno 280 società che comprendono ben cinquantamila studenti cattolici.

La «Newman Club Federation» è stata fondata a Nuova York nel 1935 da alcuni educatori e studenti cattolici allo scopo di unire gli studenti cattolici delle Università non-cattoliche degli Stati Uniti. Ora la Federazione ha carattere internazionale perché comprende 17 province degli Stati Uniti, Canada, Giappone, le Isole Hawaii e Porto Rico.

QUESTIONI SOCIALI

Aspetti dell'organizzazione economica del Giappone

(SL) — La guerra che il Giappone conduce in Cina ha determinato in questi ultimi anni un notevole mutamento in tutta l'attrezzatura economica-produttiva della nazione, nel senso di un maggior intervento statale nei vari rami della produzione e della conseguente subordinazione di tutti gli interessi privati a quelli superiori della nazione in guerra. Tale mutamento, verificatosi per tappe successive o sospinto dall'innalzarsi del conflitto con la Cina, col conseguente e sempre crescente fabbisogno di uomini, di materie prime e di prodotti finiti, specie nel campo degli armamenti, ha dato un nuovo volto alla vita economica del Giappone e gli ha permesso di far fronte con impetenza di mezzi a tutte le necessità di una guerra lunga e condotta in paesi ad enormi distanze dalle basi di partenza.

La legge fondamentale, che ha segnato il passaggio dalla precedente struttura economica di pace basata su una maggior libertà lasciata al commercio e all'industria privata (per quanto già altri interventi statali fossero stati previsti ed applicati), alla nuova situazione della «mobilitazione nazionale», risale al primo aprile 1938 ed è sostanzialmente ancora in vigore nonostante le numerose disposizioni legislative succedutesi nel corso degli ultimi due anni. Essa (articolo primo) afferma che la mobilitazione nazionale «consiste nel controllo e nell'impiego di tutte le risorse umane e materiali, in modo che le energie nazionali disponibili siano messe nella maniera più efficace a servizio della difesa nazionale in caso di guerra o di incidenti assimilati alla guerra». Tale mobilitazione è naturalmente compiuta dal governo cui vengono presentati i più vasti poteri non solo per l'applicazione diretta dei 50 articoli della legge ma anche per la possibilità, da essa prevista, di emanare decreti con la forza preventiva approvazione di una commissione composta di rappresentanti del governo e di esperti

l'incarico di regolare l'andamento della domanda e dell'offerta, stabilendo i contingenti della produzione e la loro ripartizione alle varie imprese. Queste commissioni, costituite ciascuna per un determinato prodotto, hanno dato vita ad una specie di cartello di carattere però obbligatorio in quanto non provocato dalla iniziativa privata ma voluto dallo Stato.

Ma dove lo squilibrio è stato veramente notevole è nel campo dell'occupazione operaia perché a mano a mano che la guerra in Cina andava progredendo, richiedendo di conseguenza quantità sempre maggiori di prodotti alle industrie nazionali, il governo si è trovato costretto a limitare sempre di più la concessione di materie prime alle industrie private allo scopo di lasciare a quelle interessate la produzione bellica, la piena disponibilità di tutte le risorse utili. Di conseguenza le prime si sono trovate senza lavoro e la disoccupazione è andata aumentando in modo tale da rendere necessario un nuovo intervento del governo che venne rivolto soprattutto in due direzioni: 1) cercare di adattare le imprese così colpite a nuove produzioni, utilizzando succedanei, o trovando ad esse la possibilità di vendere all'estero i loro prodotti; 2) ridurre le ore di lavoro per lasciare al maggior numero possibile di operai una base di occupazione, e favorire con tutti i mezzi (tra l'altro con viaggi gratuiti) gli spostamenti di operai disoccupati verso le regioni di maggior lavoro o anche la loro emigrazione verso l'Manciuria o nei paesi dell'America del Sud.

Tali semplici indicazioni segnalate anche recentemente dal B. J. T. «Review International de Travail», Vol. XXI, N. 2) mettono in rilievo lo sforzo enorme compiuto dal Giappone ed i nuovi aspetti della sua economia, contrassegnata da un ingente aumento della produzione bellica e industriale avvenuto sotto la spinta degli avvenimenti politici e militari di questi ultimi tempi.

La provincia prende gruppi. Istituti superiori provincia della Middle Atlantic lebrazioni di case saranno portate solennità quando li Uniti e altri ranno a Nuova zionale dell'Assoc n anno solo i Kingston, Hurley

Osservazioni alla stazi

Gloria 7 giugno
Ore 8: 75%; ore 12: 22%;
luna massima: 25;
Ore 8: 87%; ore 12: 1;
da Nord a 2 km.
1 km. all'ora.

Osservazioni da
atmosfera: 72;
dalla 81%; Cielo:

Le affermazioni di questi tre immortali maestri e di tanti altri (che dobbiamo tralasciare per brevità) non lasciano dubbio che il Pischirgen porta il primato come ricostituente.

L'OSSERVATORE ROMANO

ABBONAMENTI

	Anno	Semestre	Trimestre
CITTA' DEL VATICANO e ITALIA L. 1-11 (1-11) (1-11) (spedizione gratuita)	70	36	18
ESTERI (1-11) (1-11) (1-11) (spedizione gratuita)	165	83	42
Un numero separato L. 0,30 - arretrato L. 0,50	150	75	39

CONTRO CORRENTE POSTALE 1-10754

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

UNICUIQUE SUUM

NON PRAEVALEBUNT

TARIF: PER LE ISCRIZIONI PUBBLICITARIE (per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna): Pubblicità commerciale Linea 4, Pubblicità di cronaca Linea 5, Necrologie Linea 5, Pubblicità finanziarie Linea 7. Piccoli avvisi per intero Linea 1 (in nerello Linea 2), Ritagliarsi esclusivamente alla Società Anonima A. MANZONI & C. Milano.

ANNO OTTANTESIMO

Domenica 9 Giugno 1940

CITTÀ DEL VATICANO

Domenica 9 Giugno

Il Sommo Pontefice conferisce il titolo di Beata a Maria Guglielma Emilia de Rodat

Le vie di Dio

La Ven. Emilia de Rodat, che sarà domani elevata alla gloria dei Beati nel fulgore della Basilica Vaticana, nacque il 6 settembre 1787 nel Castello di Druelle, presso Rodat, da Giovanni Luigi Guglielmo de Rodat e da Maria de Pomarols, i quali alla nobiltà del sangue univano clette virtù religiose, continuando così le illustri tradizioni di fede tramandate dai loro avi.

Emilia fu la primogenita della famiglia, a lei seguirono due fratelli — uno dei quali Enrico, visse abbastanza per aver la consolazione di veder introdotta la causa di beatificazione della sorella —, e due sorelle delle quali una morì in giovane età, e l'altra fu di singolare edificazione per le virtù che accendevano la sua vita.

Emilia, nell'età trascorse nel Castello di Druelle, nei dintorni di Villafraanca, presso la nonna materna Margherita de Pomarols, la quale l'aveva tenuta al fonte battesimale e aveva insieme con una cognata, Suora Vistandina, che la rivoluzione aveva cacciato dal suo monastero, con le due dame di solida e vivissima pietà cristiana viveva pure la madre di Margherita, che a ragione della sua vecchiezza aveva perduto la vista e si era ritirata in quel castello di pace, dedita, con le sue compagne ad opere di soave carità.

Emilia crebbe come l'angelo del Castello, circondata di profondissimo affetto da parte della nonna e della prozia, che seppero intenderle viva pietà, profonda nostalgia e grande timore di Dio, pregando all'indifferenza la sua madre, vivace e indaffarata agli studi classici, che la giovane allieva, dotata di intelligenza pronta ed acuta, seguì con grande profitto.

La saggia educazione produsse ben presto i suoi frutti benedetti: una delle più grandi anime di Emilia, ancora fanciulla, era quella di soccorrere al prossimo risolvendo per i poveri anche i dolori ed i lutti che lo venivano offerti e la sua caritatevole industria aveva campo di esercitarsi spesso: ogni qualvolta riceveva denaro per comprarsi qualche oggetto, Emilia, malgrado le osservazioni dei domestici, acquistava le cose di minor prezzo, distribuendo in elemosina la differenza.

A undici anni, mentre la tormenta s'innalzava, aveva ancora gli ultimi guizzi, fu ammessa alla prima Comunione. Fu preparata da un illustre domenicano il Padre Delbes, poi deportato per la sua appartenenza all'Ordine dei Predicatori e s'innalzò quasi prodigiosamente alla morte.

Dopo quel grande atto, scrisse per la Venerabile, l'Idio si impossessò dell'anima sua, e ad essa cominciò a parlare per la meditazione una attrattiva irresistibile e tutto serviva ad elevare il suo pensiero verso il cielo.

Una sera, aveva quindici anni, si ritirò a pregare nella stanza ove era morta la sua bisavola e credette di vederla dinanzi a sé. Questo avvenimento non solo la scosse profondamente, ma turbò anche il suo spirito ed allungandoli la sua pietà e a ciò condotti un'altra circostanza: invitata nel Castello di Druelle alle nozze di una zia, si trovò dinanzi ad una vita brillante e non si sentì disamorata, e allorché la nonna e la zia dovettero di ritirarsi in una casa religiosa a Druelle, la Villafraanca dalla Signora Saint-Cyr, la giovane domandò loro di lasciarla con gli zii ma non ebbe un netto rifiuto: i parenti con loro a Villafraanca o tornare in famiglia a Druelle.

La divina chiamata

Ritornata presso i genitori fu colta da una fastidiosa malattia di stomaco e appena guarita, ancora il suo appetito rimproverava, nell'atmosfera ambiente familiare, il giro tenore di vita appena intravista, durante un corso di esercizi predicato nel 1805 nella parrocchia di San Martino di Lamoignon, nella ricorrenza del Corpus Domini durante il Giubileo concess-

e, con il permesso di Suor Saint-Cyr, iniziò subito il nuovo apostolato, accogliendo nella sua stanza una quarantina di fanciulle, la ristrettezza dell'ambiente presentava però difficoltà insormontabili, erano necessari altri locali ed altre maestre e allora, per consiglio dell'abate Marty, Emilia de Rodat si associò tre signorine: Orsola Delbrel, Maria Houtarier, che essa stessa con amorevoli consigli aveva condotto ad una vita edificante di pietà e di mortificazione, ed Edmonda Dulrard.

Suor Saint-Cyr diede subito il suo permesso ed aiutò la nuova opera con doni e denaro; vennero però opposizioni e contrasti da parte delle altre pensionanti e da un gran numero di persone che nulla comprendevano dei disegni divini e attribuivano la nascente iniziativa a vanagloria, a miseria, a presunzione; anche le famiglie delle quattro giovani si opponevano e rifiutavano ogni aiuto. Emilia portò allora la lettera, con la quale i suoi genitori le negavano il denaro richiesto, ai piedi di Gesù Sacramentato e tra le lagrime pregò. Perché i suoi genitori si rifiutano di assistere, io spero, mio Dio, che voi farete le loro voci. E l'Idio la esaudì.

Una casa, che Emilia de Rodat desiderava da tempo di prendere in affitto restò libera prima del termine previsto e la proprietaria, la signa Alfre, fu larga di aiuti alla Venerabile e alle sue compagne provvedendo loro parte del vitto e dell'arredamento. Il 3 maggio 1816, festa dell'Invenzione della Croce si apriva, sotto la protezione di S. Vincenzo de' Paoli, una scuola gratuita che raccolse subito trenta fanciulle e la Venerabile considerò di buon auspicio che le prime offerte, sia pur modeste, provenissero da gente di condizione disagiata.

La protezione divina era visibile: le alunne si moltiplicarono e bisognò istituire altre classi, fu iniziata anche una sezione a pagamento per le vecchie alunne della Venerabile tanto che le nuove religiose dovettero trasportare la loro abitazione in soffitta, però, malgrado il freddo, l'umidità e il vitto frugalissimo e faticoso, insufficiente, continuarono a godere ottima salute.

La loro vita spirituale era pervasa da un fervore straordinario e allorché il Vescovo diocessano passando per Villafraanca poté visitare la loro comunità e rendersi conto del loro apostolato e dello spirito che lo permeava fu ben lieto di esaudire una richiesta avuta da tanto tempo e diede il permesso di conservare il Santissimo nella loro piccola cappella che fu benedetta il 17 luglio 1816.

Difficoltà di ogni genere

Il 6 aprile 1817 la Venerabile emetteva la sua professione legandosi con i voti al servizio di Dio e dei poveri e raddoppiando la sua attività; ben presto si rese necessario filtrare un'altra casa più grande: fu presa quella di Suor Saint-Cyr e Emilia de Rodat vi si trasferì nel giugno dello stesso anno con altre otto suore, con le sue alunne e con alcune orfanelle che aveva raccolto.

Nella nuova casa fu osservata, pur senza emetterne voto una rigorosa clausura, l'abate Marty divenne confessore ordinario delle religiose, e l'opera nascente ebbe un grande sviluppo malgrado prove di ogni genere: tra l'altro una carestia durante la quale crebbero a dismisura le spese, mentre diminuirono le entrate provenienti dalla pensione che era stata aperta per signore e signorine di buona famiglia, ma nondimeno la Venerabile non restrinse i limiti della sua carità: i poveri furono sempre accolti cordialmente ed efficacemente aiutati e la Provvidenza non venne meno; l'Idio operò moltiplicazioni prodigiose del pane, della farina e di altri generi e l'Istituto nascente superò le difficoltà che ne avrebbero dovuto intralciare il cammino.

Fanciulla Emilia de Rodat pensò che, per dare stabilità all'opera, doveva acquistare una casa dell'istituto, come tro-



Borronico, promettendo di innalzare in suo onore, nell'interno della casa, un oratorio. L'epidemia cessò immediatamente: il giorno stesso nel quale si sarebbero dovute iniziare le passeggiate in campagna, tutte le Suore promissere, con voto di osservare la clausura.

La « Congregazione della Santa Famiglia »

Qualche tempo dopo, nella chiesa di Nostra Signora le Suore presero l'abito religioso propriamente detto ed emissero nelle mani del loro Superiore ecclesiastico i voti temporanei di castità, povertà, ubbidienza e clausura. La Madre Emilia li fece in perpetuo.

Nel 1821 l'Abate Marty diede alla nuova comunità le *Costituzioni* che sostituirono il piccolo regolamento scritto dalla Fondatrice e l'Istituto, che già aveva pensato di assumere il nome di « Suora Maria » e poi quello di « Suora di S. Giuseppe » si chiamò, definitivamente, « Congregazione della Santa Famiglia ».

Le costituzioni, fondate sulla regola di S. Agostino e conformi allo spirito di San Francesco di Sales, frutto dell'esperienza e della pietà della Venerabile e dei suoi confessori furono per tutte le Suore l'espressione della volontà di Dio, e il tempo e l'esperienza le confermarono ad altre a guidare le religiose nella via della perfezione, tanto che il Vescovo di Rodet, Mons. Chiraud le approvò definitivamente nell'agosto 1822.

Nel 1834, fondata una casa a Decazeville per poter istruire le figlie degli operai e per estrarre gli infermi a domicilio, la Fondatrice, con l'approvazione dell'Abate Marty istituì le Suore non claustrali, aprendo un noviziato apposta per impedire che esse recassero disturbo alle Suore di clausura.

di assistenza religiosa, morale e materiale, un campo vasto ed esteso, in cui, anche fra le spine e quando il terreno è arido, spuntano fiori e maturano frutti di grazia e di vita.

La zelo necessario della Venerabile de Rodat ebbe di mira l'elevazione e il bene delle classi umili ma per ottenere questo scopo essa dedicò tutte le sue energie in primo alla formazione delle sue religiose e all'esempio eloquente della sua vita non mancò di aggiungere continuamente esortazioni e consigli amorevoli sospingendo le Suore nella via della perfezione, sostenendole negli scoraggiamenti, invitandole alla fiducia più completa nella divina Provvidenza e nel patrocinio della Vergine che specialmente amava invocare sotto il titolo di « Buona Pastora ».

La semplicità e il candore del suo animo sapevano trarre da ogni minima cosa meriti e maggiori elevazioni e a pensarsi sani.

Vedendo dei peccati, che dopo aver preso alcune buone lezioni, e poi alzarsi in testa verso il cielo, diceva alle Suore: « Vedete queste bestiole, esse c'insanguinano che anche lavorando dobbiamo innalzare i nostri cuori ed i nostri pensieri verso Dio », la tenore, che coprì il fuoco, le dava modo di parlare delle precauzioni che deve prendere un'anima cristiana per conservare la virtù; un pesce fuor d'acqua era per lei l'immagine della religiosa, che non pratica la mortificazione e non rinuncia a se stessa. Il canto del gallo le ricordava subito l'infedeltà di S. Pietro ed il suo pentimento. Un canarino che prende il bagno tenendo la testa e le ali fuori, era per lei l'immagine dell'anima che è presa dall'amore di Dio, che si dà ad opere esterne, secondo il Volere divino, ma che non cessa di riposare in Dio, di purificare la propria intenzione ad abbellirla la via.

calo sopra un vi-
accertarsi se l'ordi-
e ne fece un'analisi
soltanto per molti an-
di stonico alla qua-
natura per qualun-
ridotta ad una mag-
la udita mai lane-

Verso l'agosto de-
di Emilia de Rodat
attività incessante,
mortificazioni cui
poneva, divenne pr-
sentire, a sessant'anni
ricevuto i Santi Sa-
le religiose addolor-
desidero che le f-
fossero inviate a
ne, dopo un ultimo
so, spirava pacifica
gloria dei Santi,
apparizione della
Sallente: l'una e l'al-
Per desiderare del-
della Venerabile fu
in una cappella, in-
ma accessibile al p-
in interi tole di p-
dintorni s'innalza-
vandola con oggett-
do di tagliare la
sto l'arrivo del gr-
emissioni che in-
dine e ad impedire
fedeli provocasse
si svolsero fra il
lombi, modestissi-
nella cappella esi-
che tutti potessero
vozione.

La « Congregazio-
gla » annunziò di-
della Fondatrice i
dore il campo del
l'istita la Francia,
Spagna, in Italia
Svizzera, in Belgi-
in Roma lo spirito
nelle figlie e oltre
ma per i divini gi-

I miracoli dalla Congregazione

Ecco la descrizione
pasti ed apparizio-
della Ven. Maria C-
dat, secondo il te-
emanato il 17 mar-
preghiere dei fedeli.
Maria Verder,
cipo del 1891 an-
cessa nella man-
fiammazione delle
le fu la diagnosi
chirurgica, che non
fermata da tre me-

I comuni

A completamente
7 del Gran Quart-
nura.
« La notte scem-
tedeschi hanno co-
porti nella Franc-
Come sugli aeropl-
si calcola che sin-
de numero di appa-
Nonostante la f-
porto di Cherbourg
merse bombe per
impianti portuali
splosioni ed este-
Un ballottino di
« Le operazioni
sist della Somme
continuano con su-
ugualmente respi-
Somme.
L'azione ger-
Hittler delle forze
ad sud della Somme
centramenti di trun-
marcia, postazio-

Importanza e attualità dell' "Apostolato della Preghiera".

Si compie tra qualche anno il centenario dell'Apostolato della Preghiera: i Padri Cantuari e il Ramo della Compagnia di Gesù lo fondarono infatti il 3 dicembre 1811 a Vals nell'Alta Lorena, nel cuore di quel Velay che Nostra Signora di Puy tenne sotto la sua protezione. Il progresso dell'Opera fu rapido; non tardò ad oltrepassare le frontiere e ad estendersi in tutto il mondo, così che la Santa Sede ritenne necessario nel dicembre 1925, di trasportare a Roma anche la sede centrale.

L'Annuario Apostolatus Oratoris 1939 dava questi dati sull'attuale diffusione dell'Opera: 1200 Direttori Diocesani; 125.787 Direttori locali; 750 Associazioni religiose in comunicazione di meriti con l'A. D. P.; oltre 400 Messaggeri del Sacro Cuore, della « Legione Eucaristica » e di altri periodi dell'A. D. P. in varie lingue. L'11.11.39, oltre a numerosissimi altri periodi che in tutto il mondo propagano le intenzioni dell'Apostolato.

All'Apostolato della Preghiera si ricollegano inoltre le pratiche dell'ora Santa, della Comunione eucaristica, da esso pure dipende il grandioso movimento della « Legione eucaristica ».

Essa ha avuto origine circa 25 anni fa, durante la guerra europea, e raggruppa oggi nel mondo, tre o quattro milioni di fanciulli. Quasi mezzo milione di fanciulli francesi vi sono affiliati appartenenti sia all'insegnamento ufficiale come all'insegnamento libero. Essa cerca di fare dei suoi membri dei cristiani perfetti; il Padre Bessières l'ha molto giustamente chiamata un « noviziato di vita cristiana laicale ». Istituzione una « cella » di fanciulli es a cura, per mezzo di essi, a influenzare e rinnovare la massa, sviluppando lo spirito di sacrificio, di apostolato, e facendo tutta la sua forza alla fonte divina l'Eucaristia. Il suo culmine si riscontra in quattro consegne: « prega, comunica, sofferisci, sii apostolo ».

Da alcuni anni, secondo il desiderio espresso a nome di Pio XI da Colini che doveva essere il Suo Successore, la Legione si è estesa agli adolescenti con due nuove sezioni: i Cadetti e le Cadette; gli uomini pure vi sono compresi, dal 1935, con le « Legioni dei S. Cuore ».

Azziegniamo infine che è sembrato necessario di mettere al servizio dell'Apostolato non solamente la preghiera della labbra, e quella del cuore, ma anche la preghiera delle azioni offerte, delle pene cristianamente sopportate. Così sono sorte le nuove branche dell'Opera: l'Apostolato

della sofferenza, la « Legione apostolica dei ciechi », i Cadetti e le Cadette del Cristo Sofferente; ad esse fanno parte gli infirmo immobilizzati negli Ospedali, nei Sanatori e nelle case di salute.

La « Legione Eucaristica », sotto l'impulso degli avvenimenti, si sviluppa sempre di più. I suoi adepti hanno ben compreso l'auto che essi possono apportare spiritualmente coi loro sforzi. Regna fra essi una intrepida emulazione; tutti si adoperano a fare nuove cellule, nuovi cristiani. In questa campagna dei ciechi, non se ne può fare un'idea se non prendendo qua e là la frasi di loro lettere, a volte ingenua, a volte toccanti.

Su un piano un po' diverso, ma egualmente commovente, quelli che sono più anziani non lavorano meno per lo spirito di carità.

Cadetti e Cadette di Cristo, si sono ovunque messi al servizio della carità: all'inizio della guerra, in questi ultimi tempi soprattutto in cui le miserie si sono accumulate, si sono prodigati presso i profughi e i deboli, dedicandosi ad essi fino all'estremo limite delle loro forze. Nello stesso tempo essi pensano ai combattenti che soccorrono, allo scopo di giovare coloro ai quali nell'altra vita, rimangono delle colpe da espiare. Essi pregano la devozione al Sacro Cuore, mettono le famiglie ad affidarsi a Lui in queste ore di grave turbamento. Ve ne sono migliaia, fra essi, immobilizzati dalla malattia, ridotti all'immobilità, i quali offrono lo loro sofferenza per la pace cristiana.

Notevole incremento della « Legione di Maria » negli Stati Uniti

NUOVA YORK, giugno. Si comunica che la Legione di Maria ha attualmente negli Stati Uniti novecento sezioni in seguito alla recente costituzione di altri undici gruppi nel Manhattan e nel Bronx. Nella sola città di Boston vi sono 40 gruppi; a San Francisco 35; a St. Louis nel Missouri trenta ed a Los Angeles venti. La Legione opera in modo intenso alla vita cattolica degli Stati Uniti, si è sviluppata ora in trenta diocesi. In quella di Brooklyn vi sono dodici gruppi.

L'Associazione si dedica in modo particolare alla visita dei poveri, organizzazione di manifestazioni religiose alla stampa cattolica, organizzando campagne a favore di essa, alla letteratura spirituale e conferenze.

L'anno scorso la Catholic Charities Review di Washington diceva, in occasione del Congresso nazionale della Legione di Mary svoltosi a Spang nel Stato di Washington ed al quale avevano partecipato 11 vescovi che « era essa monumetale a fare veri progressi », aggiungendo che la Legione ha contribuito molto allo sviluppo delle opere di carità delle varie diocesi degli Stati Uniti.

folia: sacerdoti e laici che hanno contribuito a formarne la grandezza e che sono ancora a noi fedeltà esempio. Una graziosa novella chiude l'indimenticabile serie di saggi parlando una nota di misterica semplicità.

Per ogni cattolico di lingua tedesca può essere questo libro una fonte di insegnamento che invita a conoscere gli altri, a vivere con loro e ad attendere con fiducia i futuri. Ricca la veste tipografica, rassicurante le illustrazioni.

See. EUGENIO BURNARDI - La nostra omnipotenza. Breve trattato sulla preghiera. Pagg. 58 (inseparabile) prezzo L. 19,39, Pp. Ardesivene, Ardesivene L. 1,20.

AVV. PROF. GIUSEPPE NAPOLI, DOTT. GIAMBATISTA NAPOLI - L'educazione dell'era fascista. Libro I, Anno XVII. Pagg. 670, Milano, 1940, Edizioni Legali Tecniche L. 30.

L'attività del Banco di Roma in Africa e nel Mediterraneo

Il prof. Guarneri, presidente del Banco di Roma, ed il gr. uff. Veroli, amministratore delegato, sono stati ricevuti da S. E. il Capo del Governo, al quale hanno riferito sul favorevole andamento dell'Istituto, ed in particolare sull'attività delle filiali in Africa Orientale e nel Mediterraneo. La relazione ha ricevuto il compiacimento di S. E. il Capo del Governo che ne ha tracciato le direttive per il futuro.

Nella stessa udienza il prof. Guarneri ed il gr. uff. Veroli hanno fatto omaggio a S. E. Mussolini d'una pubblicazione storica, curata dal Banco di Roma, sulle creazioni monetarie e bancarie italiane dell'Impero di Roma al nuovo Impero. Tale studio è stato pubblicato dal Banco di Roma, in occasione della prima Triennale dell'Italia d'Oltremare.

SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI

Prime visioni

Per giudicare se la ricostruzione dell'Hotel Sacher, titolo della pellicola omonima — sia stata fatta con esattezza, bisognerebbe aver festeggiato nelle sue sale la fine e il principio d'un anno nuovo, prima della grande guerra.

CRONACA

La chiesa dell'Esposizione Universale sarà terminata per la fine dell'anno

Si sono riuniti nel palazzo degli Uffici dell'Esposizione Universale di Roma sotto la presidenza di S. E. Mons. Gelsio Costantini, la commissione ordinatrice della Mostra Cattolica.

Il Commissario Generale per l'Esposizione universale Cini, ha comunicato che, in linea generale, il rinvio dell'Esposizione non porterà un rallentamento nei lavori di carattere permanente, ma piuttosto un'intensificazione, nell'intento che tutto sia in piena efficienza per qualsiasi momento in cui il grandioso programma che continua ad allargare l'attenzione mondiale possa essere chiamato ad effetti. In particolare, la chiesa sarà stata e saranno continuati anche con ritmo sempre più intenso, tanto che si spera che la costruzione dell'edificio possa essere terminata alla fine dell'anno corrente. In tal modo la chiesa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo sarà tra i primi edifici monumentali dell'Esposizione mondiale, ad essere completato e rimarrà poi ogni abbondanza di tempo disponibile per la decorazione che, affidata ad eccellenti artisti, dovrà essere in tutto degna dell'imponenza della costruzione e del suo particolare scopo e carattere.

S. E. Mons. Costantini preso atto con vivo compiacimento di questa comunicazione, pregando grazie ed esprimendo i sensi di soddisfazione coi quali essa sarà appresa da quanti hanno apprezzato in tutto il suo valore il nobilissimo criterio per il quale, nei piani dell'Esposizione è stato dato, fin dal principio, un posto così degno alla Casa di Dio.

Le Commissioni poi esaminarono in particolare lo schema per il padiglione della mostra dedicato all'Esposizione della Chiesa nel mondo, così come nell'adunanza precedente avevano esaminato quello dell'altro padiglione dedicato all'Iconografia dei SS. Pietro e Paolo. Vengono discussi e adottati i criteri di massima in base ai quali il piano generale dovrà essere attuato. Terminata la seduta, i convenuti visitarono il cantiere della chiesa, constatando con viva soddisfazione l'andamento dei lavori, in grazia del quale le curve della cupola già cominciano a delinearsi a sommo dell'imponente corpo della chiesa, ormai completo nella sua solidissima ossatura interna e nel suo rivestimento marmoreo esterno.

ROMA SACRA

AL SANTUARIO DEL DIVINO AMORE

In giugno e luglio, giorni festivi, l'apertura del Santuario del Divino Amore è alle ore 6, la chiusura alle 21. Le feste Messa, alle 6, 7, 9.

Nel giorno festivo, l'apertura del Santuario alle 3,30, chiusura alle 21. Santa Messa, dalle 11,30, ogni ora.

Una funzione pomeridiana per tutti i giorni alle 16. La notte il Santuario rimane chiuso ai pellegrini.

A SANT'IGNAZIO

I mille ascoltatori di ogni giovedì della Pontificia Università Gregoriana — funzionari, professori, impiegati, personalità — sono accorsi ieri sera nella chiesa di Sant'Ignazio per chiudere ai piedi di Gesù Sacramentato il corso di apologia della Religione. Il P. Gelsio, dal pulpito, in tre brevi orazioni, riallacciandosi agli insegnamenti ad ai moniti che furono la conseguenza delle lezioni, ha interpretato per tutti, i sentimenti di adorazione, di riconoscenza, di amore verso N. S. Gesù Cristo, Maestro di verità e di vita.

Dopo il canto del Te Deum, il P. Garagnani ha impartito la benedizione eucaristica.

DOMENICA 9. — Domenica IV dopo Pentecoste. — S. Primo e Feliciano, martiri romani a Monumento al tempo di Diocleziano. I loro corpi riposano a S. Stefano Romano sul monte Celio. — Nel clero romano, Beata Anna, Maria Taigi, madre di famiglia (+ 1837), beatificata da Benedetto XV nel 1920. Il suo corpo riposa in S. Crisogono. — Luoghi di S. M. Margherita, vedova, regina di Sicilia (+ 1093). S. Cataldo, Ceraso, Amendo e Primitivo, martiri romani sotto Adriano, sulla via Salaria. — S. Bartolomeo e 22 compagni, martiri romani sotto Aureliano, sulla via Aurelia. I loro corpi riposano a S. Maria in Traspontina. — Esposizione del Santissimo Sacramento: 9-10, S. Maria in Traspontina. — Repertorio dell'Immagine di Maria Santissima: 9, S. Maria in Traspontina; 10, S. Maria in Campo Marzio.

PENSIERO EUCARISTICO: « Ego sum panis vivus qui de coelo descendi » — Così diceva Gesù e guardava in alto, al Padre di cui è il Verbo, e guardava ancora alla Madre, a Maria, cielo purissimo, stupendo e meraviglioso, da cui aveva ricevuto quel corpo che stava per dare in cibo all'umanità. (S. P.). — PENSIERO MARIANO: « Dovunque vede miserie, la tua misericordia, o Maria, corre e soccorre ». (Riccardo di S. Vittore).

"È L'AMORE DI CRISTO CHE CI SPINGE"

Dodicimila famiglie povere sono assistite a domicilio dalle Dame della Carità

Oltre un milione di spese nel 1939 — 53 mila lire di medicinali — 12 mila malati — 73 conversioni e 250 matrimoni

Quando il compianto Pontefice Pio XI citava dati statistici che documentassero le opere della cristiana carità diceva che quelle cifre erano quasi versi della « poesia dei numeri ». La bella espressione torna ora alla memoria, quando si legge il resoconto morale e finanziario dell'opera compiuta nel 1939 dalle varie Compagnie che le Dame della Carità hanno in ognuna delle 98 parrocchie di Roma.

Anzi potrebbe dirsi un vero poema tutto l'imponente complesso di opere caritative compiute dalle Dame della Carità. Questa antica istituzione è, infatti, sempre giovane, agile, attiva in ogni parte del mondo, ed in modo particolare in Italia, ove la stessa S. A. R. la Principessa Benedittina è presidente onoraria del consiglio nazionale. La potente organizzazione aduna le più nobili dame del patriziato italiano, avvenute in Roma per presidente la duchessa Caterina Boncompagni, la quale è anche presidente delle attivissime sezioni giovanili.

Dal resoconto dello scorso anno risulta quanto sia vasta ed imponente la duplice attività: morale e materiale, ordinata in modo che — come prescrive la regola viniziana — il soccorso materiale sia preparazione a quello spirituale, ben più importante e necessario.

richieste da questi risanamenti mettono a dura prova cuore, cervello e pazienza di chi le intraprende: conviene rintracciare certificanti all'anagrafe o in lontane parrocchie, far atti di notorietà in pretura, vincere ostilità o indifferenza per il vincolo matrimoniale, e poi aiutare con qualche donativo il ricomposto focolare.

A scorrere le relazioni delle varie Compagnie parrocchiali, è tutto un mondo di miserie, di dolori, di vergogne che si presenta avanti agli occhi: è il mondo vero, quello che vive e germina al di sotto della vernice rosea che appare allo sguardo disattento.

In un giornale non si può riferire quanto su quelle pagine è documentato; ma chi conosce la vita, può immaginare.

I metodi curativi che la carità fraterna ha ideato per lenire tante piaghe morali sono infiniti, ma fra tutti, continuano a dare ottimi risultati, e montano le Centri di Lavoro iniziati come esperimento nelle borgate della periferia più estrema nel 1938. Nei quartieri più difficili da risanare, questa coltura intensiva della parte più dolente della popolazione, le giovanette, si è dimostrata efficacissima. Ed anzi ha ricevuto il compiacimento di S. A. R. la Principessa Benedittina che ha voluto visitare il centro di lavoro alla bor-

IL PALAZZO

Là dove la scure lare via del Damsi biforca in via di Poligono ed in via di Monserrato, tale configurazione stradale risale ai tempi di Roma antica, come segna la lastrina nella st. Forma Urbis) si innalzò nel XIV-XV secolo una bella palazzina, ai piedi di precedenti costruzioni.

La signorile dimora entra nella storia cittadina, e la memoria della famiglia Della Zecca, i concessionari della zona pontificia nel Quadrifoglio, o fu allora che divenne per qualche giorno il centro dell'attenzione di tutti i Romani, quando ospitò Eleonora di Portogallo.

Poi la cronaca nulla più ci ricorda, sino ad un omicidio il quale commosso da Benvenuto Cellini, che volle vendicarsi un suo antagonista. Dalle memorie cancelliane risulta, infatti, che la scena di sangue avvenne proprio sul cancello di quel palazzo.

Ora la Marechese Guglielmi di Velletri, con bellissima impressione, ha acquistato lo stabile — ridotti o sono in misero stato — fatto restaurare.

S'è riaperta, così alta e s'è ridotta a tutta la triplice potestà rimettere la tessitura del portico, fra la frequentazione ed il bivio.

Insomma il ritorno è stato un suo pregio.

NEGLI ISTITUTI

La chiuse fino a

La tutela del patrimonio archeologico, sp...

Si comunica che la commissione ha provveduto a garantire la salvaguardia del patrimonio artistico italiano dai pericoli della...

te le Soprintendenze delle Gallerie del retto. Il Ministero ha quindi ordinato di dare immediata provvidenza per il patrimonio artistico, riguardando allo stesso d'arte delle collezioni sono imballate e con i contanti p...

antiaerea. Egualmente per nazionali il Ministero i provvedimenti loro tutela, con situazioni nelle zone...

Per la colore al

Società

Anon

Capitale So

OTTOCENTO POETICO ITALIANO

VITTORIA AGANNOOR-POMPILI

In tanto fiorire celeste di preghiere di pace alla dolce Regina di Maggio, anche se la primavera è tarda e in tanta desolazione di soli, tornano bene alla mente verso d'una cara scrittrice che nel suo tempo fu tutta una fiamma viva di cristianità e intese l'arte sua dedicata e gentile a celebrazioni di bellezza e di bontà.

Il titolo d'una sua poesia « Fratelli vogliamo amarci » già racchiude tutta un'ansia generosa e sintetizza un programma di vita.

« Amiamoci domani — non più potremmo perdonarci, e all'ora — fuggente, dare una speranza, un sogno — o un dono di pietà. Domani o dolei — fratelli, che con noi volete il sole, — e queste chiare notti, e questo eterno — miracolo d'insonni astri, morremo... ».

Morremo. E il suo domani giunse or sono trent'anni in questo mese di Maggio! Vittoria Agannoor si spense l'otto maggio milenovecentodieci, senza altri crolli di pubblica clamore, nella schietta ed umile semplicità di una ispirata la sua vita.

Il suo lirismo aveva ispirazioni lontane ed ella sembrava un pittore sulla cui tavolozza si fermassero a tratti molti bellissimi luci, che in Oriente hanno attimi di stasi perfetta inconsapevolmente l'Agannoor avvolgeva il suo spirito in tutto quel barbaglio di luce meravigliosa e la trasfondera nei suoi scritti. L'Oriente. Se l'Oriente non le aveva dato i natali, essa era però di nobile e purissima stirpe armena di quella stirpe offesa e perseguitata, che tanti martiri ha dato per la Fede di Cristo.

vibrante vedeva l'oggetto del suo palpito attraverso il celeste equilibrio delle cose: Dio. E lei vede il peccato nell'... accesa brama — e sta l'orrenda parola nel profondo — dell'abisso, che allora avido e inghiottito — Chi lo maledice silenziosamente della notte — corre ai miracoli... — poi segue i sogni più belli che « di là nel sole cantano » e il grande amore che sempre palpita nel suo dire, fu pure un tormento incessante di dolore. « Che vuole la terra? — che vogliono gli uomini? Quale — febbre li accende? Quale sete di solido acquisto, di climi — domini? All'anima, agli occhi — questo prodigio del mondo — non vale? O nel pugno costretto — vogliono il raggio, il baleno — e la magia delle selve — del mare? O Soave Francesco... » — e fu presaga « Una nova — alba vedemmo? Un sovrano fiotto d'amore nel mondo — irromperà forse o forte — siccome un giorno da lo Spirito — del tuo Santo... ».

Amò l'Umbria, forse più d'ogni altra terra che l'ospitò, ed essa si fece in lei ispiratrice, appunto per lo spirito del suo Santo Vittoria Agannoor fu anima veramente francescana, donna gentile, poetessa di delicati sensi ed alta coscienza.

L. C.

LA PROVA DELLA FAME Un importante trattato di ecclesiologia

DI CARLO PASTORINO

Nel 1605 Shahap I, il grande, (antennato diretto dell'Agannoor) dall'Armenia passò in Persia, nell'India e quindi nel 1835 un di lui nipote Abramo Agannoor emigrò in Europa, vagò tra Parigi e Venezia per andarsi a stabilire a Padova in quella bella casa del Prato della Valle, chiamata ancor oggi la « Casa degli Armeni ».

Abramo Agannoor, nonno paterno di Vittoria, fu pure un grande e valente scrittore e la Congregazione dei Mechitaristi dell'Isola di San Lazzaro conservò parecchie sue preziose opere. Il babbo era venuto dall'Armenia in Italia, sposò a Padova una signora, Giuseppina Pacini e nella stessa città nacque Vittoria che molto tenera alle sue origini italo-armene, alimentando già i suoi sogni di poetessa fanciulla.

« Vecchia casa lontana — aperta su quel prato — che il fumicel chiudeva come mole — tremolò rispecchiante — e di là dal recinto — .Nerdi asili romiti — per me già sognatrice — di pensieri, di fascino, d'inviti... ».

Intanto che venivano appunto di là dal recinto della sua casa, dai signi affascinanti alimentati dal babbo che mandava spesso nostalgicamente alla patria lontana e così lo vedeva l'Agannoor.

« Cercare il rivedo, inchino — sul cembalo dei dolci anni tuoi primi — le semplici canzoni — il sogno non mai dimentito — dell'Asia là, tra i bianchi intercoloni — della superba tua dimora. — e, o l'ascello con solenni arenti — parlar di Dio... ».

Ecco l'ultimo maggiore dei sogni della nostra scrittrice: Dio! Scendeva la famiglia ebreica ancora in ottime condizioni finanziarie, tuttavia il padre rifugiava sempre dalla così della vita di maestro e di quanta anversa semplicità fu maestro ai figli. Il primo vero maestro dell'Agannoor, dopo il babbo, fu Giacomo Zanella, allorché questi non aveva ancora compiuto i vent'anni. E' con tale guida che la nostra scrittrice incontrò con le muse vagabonde; ma le sue rime conquistate avvennero dopo il 1876, allorché si trasferì in Napoli, il Cirio, il Golfo Portenopio sul quale si posa lo sguardo dell'Agannoor sono la famosa tarantola iridescente e la penna diviene un pennello maestro, uno scultore che incide ovunque si posa anche se dice il dolore, come quello del padre che non è più:

« Piove, cotto laggiù — è freddo e lutto, ma più freddo e buio — è qui sulla terra — e qua — l'algore, in quest'immenso — de-cito, dove sola una smarrita — anima va... ».

Non era smarrita l'Agannoor, anzi tanto la fortifica il dolore, che rinuncia a tutto e dedica i suoi appassionati vent'anni ogni alla mamma sofferente, finché questa visse.

Ecco la scrittrice che diventò educatrice con l'esempio, ma la sua guida profonda era Dio, sì che ciò che a noi sembra sublime sacrificio, per lei era gioia. La separazione con la mamma, non tarda ed allora l'Agannoor se ne va dalla amica Maria Alinda Brumantoni-Donaeci, pure graziosa scrittrice. Vittoria Agannoor non è gelosa della vittoria letteraria della amica, anzi si nasconde e dei suoi versi parla pochissimo. Le dirò della stampa soltanto per far contento la mamma ed il suo primo libro ebbe successo non solo in Umbria, ma ovunque. Tanto trionfano i suoi versi che in tre anni se ne fecero tre edizioni.

E' la storia di una lunga, dolorosa, ma non ignava, prigionia di guerra. Campi di concentramento sulle rive della Sava, nelle isole del Danubio, nella vecchia Austria e soprattutto sulle rive della Moldavia, dell'Eger e dell'Elba nella lontana Boemia. Guardie galiziane, gente di Polonia, passaggi di popoli carapidi, formiche di razze danubiane e balcaniche. Storia di viaggi interminabili in treni lenti e assommati con un senso penoso di depurazione come si pensa avvenisse dalla flotta degli zar alla Siberia, e come forse avvenne ancora adesso. Tornano perciò al pensiero, leggendo questo singolare libro i grandi scrittori russi.

Si pensa anche — tutte le debite proporzioni — al *Seppellimento dei vivi* di Dosztoevski e a *Le mie prigioni* di Silvio Pellico. Ma il Pastorino non imita nessuno.

E' nel libro aria chiara, rarefatta: è una superiore, di fatto ormai slaccato, lento, abilitato dal tempo e alleggerito dal ricordo che nell'autore è diventato sentimento un po' melanconico e un po' dorato, ma buono, confortevole, e animatore sempre. Le pagine del libro hanno perciò il carattere di cosa non contingente, ma universale. Si sono fatti i nomi di Dosztoevski e Pellico: e si possono ripetere per dire che sugli avvenimenti che dettero alimento ai loro libri, sono ben passati gli anni, ma la sostanza umana di cui il *seppellimento dei vivi* e *Le mie prigioni* sono intessuti, è eterna. In questo senso ha da essere intesa l'apparizione de *La prova della fame* di Carlo Pastorino e come tale va accolta.

Fame, miseria e avviltimento, ma non senza luce e conforto. Anzi una luce calda e penetrante, mossa da un interno misterioso e pensoso, illumina e riscalda uomini e vicende e dà ad ogni pagina quella magia di bellezza e di grazia di cui Carlo Pastorino è maestro.

Nasce da qui il grande diletto della lettura e si giunge in fondo alle trecento pagine col rammarico che il libro sia finito troppo presto. Bisognerebbe scoprire il segreto per cui il Pastorino prende lo spirito del lettore fin dalle prime righe e lo tiene con tanta amorevole forza che lo staccarsene è doloroso come uno strappo.

La prova della fame potrebbe essere definito anche *Il libro delle anime nude*: perché lo scrittore più che sui corpi destrutti dalla fame e dall'avviltimento, fissa lo sguardo nelle anime. E queste anime gli appaiono in tutta la loro chiara e trasparente nudità; o nulla delle loro virtù e miserie gli rimane occulte.

A questo proposito sono assai significativi i capitoli *Io chiedo l'uscita alle mie spalle* o *Le anime nude* dove è detto quale sia la difficoltà a conoscere gli uomini nel mondo, perché essi portano tutti su di sé un vestito e, quasi sempre, sul volto, una maschera; ma lassù i vestiti non esistono più e fra gli occhi del riguardante e le anime ogni diaframma era caduto.

Passano perciò e ripassano nelle pagine di questo libro molti uomini, ma l'intera opera acquista valore e interesse non tanto dal fatto prigionia in sé, ma dall'elemento umano di cui tutta è pervasa. Qui appunto, a mio parere, va ricercato e fissato il segreto dell'arte di questo scrittore. Arte di grande convulsa e di in-



Anche la medicina legale deve esercitare il missionario italiano. Ecco un negro vittima di un delitto, occorre l'autopsia del cadavere ed è il missionario che, mancando il medico, si incarica della bisogna, alla presenza della polizia locale. Siamo nel Basutoland (Sudafrica), in una missione affidata agli Oblati di Maria Immacolata. (Foto Fides)

oblie. Un respirare di vita nuova. Prati e campi e rive erbose di fiumi che fioriscono, variano e melanconicamente, con l'autunno, intriscono e muoiono. Una illuminazione di spiriti nobili: nomi di compagni che forse vivono ancora, e che già li contorna un alone di grazia, perché l'arte del Pastorino ha impresso sulla loro vita qualcosa di vivo per sempre. Il passato sempre. La fioritura di ieri è la Boemia di oggi, quei fanciulli e quelle fanciulle che gli sorridevano e che a loro modo gli porgevano conforto, oggi sorridono come allora. Mai più dimenticheremo la figura del pallido adolescente, che applica il fuoco al mondo. E' Princip, che passa i suoi ultimi giorni di vita in uno spacio di terra, la cui finestrella dà sul fossato. Sui bastioni di qua del fossato, a una distanza di venti metri, soggiorna il Pastorino. E vede l'adolescente pallido e malato che si affaccia. « Quel suo bianchissimo volto si inquadra nella finestrella che una doppia grata difende, e gli occhi ardenti e smisurati spiano lungo il fossato e si sollevano ai bastioni e a me. Mi fissano a lungo con espressione interrogativa e ansiosa: e io sento entro di me un rimescolio che finisce col farmi insopportabile. Allora lascio il mio posto... ». Così il Pastorino se ne va; ma poco dopo ritorna, e Princip è ancora là: « Nelle orde dei pastori egli mangia lentamente il pezzo di pane della sua povera razione; e i passeri cinguettano sotto la sua finestra ed egli lascia cadere loro le briciole. Qualche passerino posa anche sui ferri della grata ed egli fa che becchino nel palmo della sua mano di scheletro ».

Quattro fosse e umano insieme dove la pietà ha il sopravvento, ed è quella stessa pietà che dettò al Pastorino quell'altro libro: *La prova del fuoco* che è ritenuto senza contrasti il migliore libro di guerra scritto da autore italiano. Questo de *La prova della fame* è nella stessa linea: ed anzi con quello forma un tutt'uno. Probabilmente in edizioni successive l'uno verrà pubblicato insieme con l'altro a formare un'opera unica.

Una particolarità dell'arte rappresentativa del Pastorino sono i viaggi. Ecco qui il viaggio di ritorno: lento, vario, ricco, lo zingaro dell'Elba, il ponte della Madonna, la vedova di Pilsen, gli affamati di Lina, i distacchi degli amici, il dono della donna boema, i cultori delle valli striane, il passaggio di Villacore, o i primi incontri in patria. Soltanto misterioso nella vita notturna di Gemona, la manfollina dell'alpino, gelo di vento occidentale, e cammino verso la montagna o solitaria casa materna, e poi partenza ancora e nuovo cammino verso un'altra casa dove un'altra, colui che gli sarà la compagna della vita, attende.

Chi cerchi il romanzo, ha qui anche il romanzo: romanzo di vita intensamente vissuta e sofferta, ineffabile romanzo di dolore e d'amore, romanzo tuttavia confortevole e felice, come è ognuno di quelli sui quali la luce della poesia e della religione insieme s'è distesa e li ha penetrati.

VITTORIO BORGNI.

Il Congresso Mariano di Patti

PATTI, 8.

Organ SU

Ben difficilmente soltanto gli oceanografi o pescherecci hanno divorato i naviganti o chi ha avuto qualcuno di quei no di moda quando di quello che dove condizioni di vita cantili. Ambienti ristretti, umidi, con cuculle sotto volo centrale.

La mancanza rendeva la vita di ricolosa. Riformisti e freschi erano e adorazione degli apparire di arruolare mozzo.

L'assenza senza esposto dal marino è facile immaginare una volta le spedizioni di per selettissime, si cominciano a quali pericoli male navigante.

Oggi la situazione versa: la rapidità comunicazioni radio, diante la radio, igienica delle portanti, hanno condizioni di vita modesti navigli.

In Italia l'armata pubblica, d'accordo rina mercantile recente applicazioni da osservare per paggi a bordo di assicurare la dignità a questa classe.

Sull'importanza questa legge, l'Ufficio interno il direttore generale Potragiani.

Gli alloggi ghi di ritrovo — costruiti in modo eccessivo calore — provenienti dalla nave ed essi al disopra della pareti debbono riale isolante, disinfezioni. I loro debbono servire neanche temporaneamente da deposito di materiali contenere ognuna di esse di cultura di meteo: ciali sono disposti della proporzionalità.

Le cucette per avere ciascuna per 0,60 e debbono più di due piani.

I refettori, nei uomini d'equipaggio sposti in uno o due, assicurano, per il pasto a tutti. In prossimità, sere i lavabi, sei 4-6 occupanti, se da e fredda. In loro bono essere le di

La VILLA SAN in via dei Monti terminale dell'autostrada, distanzia

NOTIZIE ITALIANE

Il nuovo Direttore generale della Banca d'Italia

Con decreto in corso di gr. uff. dottor Giovanni Accattola, direttore generale del Ministero delle Finanze, è stato nominato Direttore generale della Banca d'Italia.

La riunione della Commissione del Bilancio

La Commissione Generale del Bilancio si è riunita sotto la presidenza del Consigliere Nazionale Verbo a con l'intervento dei Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici.

Oggetto di esauriente discussione, alla quale hanno partecipato, oltre al Ministro dei Lavori Pubblici, il Presidente della Commissione e i Consiglieri Nazionali: Accattola, Biondi, Giannatani e Saffi, è stata l'assegnazione di fondi per la sistemazione del Tevere e per la costruzione dell'autostrada alla Magliana, provvedimento che è stato approvato.

La Commissione ha poi preso in esame ed approvato quattro disegni di legge concernenti variazioni ai bilanci 1939-40 di alcuni Ministri e prevalentemente del Fondo di riserva, sui quali hanno riferito, i Consiglieri Nazionali Bolzon, Capri e Criviani e Gaglioli.

La mobilitazione civile e i lavoratori agricoli

Nei riguardi della mobilitazione civile viene autorevolmente precisato che per quanto si riferisce alla necessità di assicurare il fabbisogno di mano d'opera ai lavori agricoli, gli agricoltori che non hanno obblighi militari non sono assoggettati agli obblighi della mobilitazione civile, saranno lasciati di regola alle loro normali occupazioni. Alle operazioni agricole, in sostituzione degli uomini chiamati sotto le armi, verranno altresì adibite le donne rurali e non soltanto le nubili, maritate o vedove senza prole, ma anche quelle che hanno figli, compatibilmente con l'età di questi. Allo scopo di sollevare le fatiche rurali dalle cure dei figli e da quelle della famiglia e renderle così libere per i lavori dei campi, saranno istituiti nei centri rurali giardini d'infanzia, asilo-nido, oltre a mense, dispensari e simili.

L'inaugurazione dell'acquedotto di Rodi

RODI, 8.

Il Governatore conte De Vecchi di Val Cernone ha inaugurato, con semplice cerimonia, il nuovo grande acquedotto di Rodi che porta alla città circa trenta litri di acqua al minuto secondo.

La morte del musicista Gandino

BOLOGNA, 8.

È morto per improvviso male il musicista Adolfo Gandino figlio del grande latinista Giovanni Battista. Era nato a Bra il 27 luglio 1878 ed era l'ultimo allievo di Martini. Egli aveva composto varie opere liriche tra cui «Imelda». Lasciò inoltre 25 pezzi sinfonici e 300 liriche.

La Federazione di biochimica fisica

VENEZIA, 8.

Alla presenza degli Accademici Bottazzi, Rondoni, P. Gemelli e vari scienziati e numerose autorità si è svolta a Venezia la prima riunione dei fondatori della Federazione italiana di biochimica fisica.

La riunione stabilisce le modalità, per l'attuazione della collaborazione scientifica, ai fini dell'autarchia, la quale verrà realizzata mediante un sistema di organizzazione delle forze scientifiche, ha provveduto alla costituzione di sei sezioni ed alla designazione dei presidenti di esse.

La prossima riunione della Federazione convocherà un Congresso internazionale.

Il Giro d'Italia a Trento

TRENTO, 8.

La diciottesima tappa del «Giro», Orisera-Trento, si è svolta in una volta luttuosa nella quale si è verificata la morte di Bartali, passato primo sulla Padova, e è stato così il Gran Premio della Montagna. Coppi conserva la «maglia rosa».

Ecco l'ordine di arrivo: 1. SILEV ABEL, impiegando ore 5.18.28" a percorrere 146 km. alla media oraria di km. 24.022; 2. Marz, 3. Marz, 4. Marz, 5. Marz, 6. Marz, 7. Marz, 8. Marz, 9. Marz, 10. Marz, 11. Marz, 12. Marz, 13. Marz, 14. Marz, 15. Marz, 16. Marz, 17. Marz, 18. Marz, 19. Marz, 20. Marz, 21. Marz, 22. Marz, 23. Marz, 24. Marz, 25. Marz, 26. Marz, 27. Marz, 28. Marz, 29. Marz, 30. Marz, 31. Marz, 32. Marz, 33. Marz, 34. Marz, 35. Marz, 36. Marz, 37. Marz, 38. Marz, 39. Marz, 40. Marz, 41. Marz, 42. Marz, 43. Marz, 44. Marz, 45. Marz, 46. Marz, 47. Marz, 48. Marz, 49. Marz, 50. Marz, 51. Marz, 52. Marz, 53. Marz, 54. Marz, 55. Marz, 56. Marz, 57. Marz, 58. Marz, 59. Marz, 60. Marz, 61. Marz, 62. Marz, 63. Marz, 64. Marz, 65. Marz, 66. Marz, 67. Marz, 68. Marz, 69. Marz, 70. Marz, 71. Marz, 72. Marz, 73. Marz, 74. Marz, 75. Marz, 76. Marz, 77. Marz, 78. Marz, 79. Marz, 80. Marz, 81. Marz, 82. Marz, 83. Marz, 84. Marz, 85. Marz, 86. Marz, 87. Marz, 88. Marz, 89. Marz, 90. Marz, 91. Marz, 92. Marz, 93. Marz, 94. Marz, 95. Marz, 96. Marz, 97. Marz, 98. Marz, 99. Marz, 100. Marz, 101. Marz, 102. Marz, 103. Marz, 104. Marz, 105. Marz, 106. Marz, 107. Marz, 108. Marz, 109. Marz, 110. Marz, 111. Marz, 112. Marz, 113. Marz, 114. Marz, 115. Marz, 116. Marz, 117. Marz, 118. Marz, 119. Marz, 120. Marz, 121. Marz, 122. Marz, 123. Marz, 124. Marz, 125. Marz, 126. Marz, 127. Marz, 128. Marz, 129. Marz, 130. Marz, 131. Marz, 132. Marz, 133. Marz, 134. Marz, 135. Marz, 136. Marz, 137. Marz, 138. Marz, 139. Marz, 140. Marz, 141. Marz, 142. Marz, 143. Marz, 144. Marz, 145. Marz, 146. Marz, 147. Marz, 148. Marz, 149. Marz, 150. Marz, 151. Marz, 152. Marz, 153. Marz, 154. Marz, 155. Marz, 156. Marz, 157. Marz, 158. Marz, 159. Marz, 160. Marz, 161. Marz, 162. Marz, 163. Marz, 164. Marz, 165. Marz, 166. Marz, 167. Marz, 168. Marz, 169. Marz, 170. Marz, 171. Marz, 172. Marz, 173. Marz, 174. Marz, 175. Marz, 176. Marz, 177. Marz, 178. Marz, 179. Marz, 180. Marz, 181. Marz, 182. Marz, 183. Marz, 184. Marz, 185. Marz, 186. Marz, 187. Marz, 188. Marz, 189. Marz, 190. Marz, 191. Marz, 192. Marz, 193. Marz, 194. Marz, 195. Marz, 196. Marz, 197. Marz, 198. Marz, 199. Marz, 200. Marz, 201. Marz, 202. Marz, 203. Marz, 204. Marz, 205. Marz, 206. Marz, 207. Marz, 208. Marz, 209. Marz, 210. Marz, 211. Marz, 212. Marz, 213. Marz, 214. Marz, 215. Marz, 216. Marz, 217. Marz, 218. Marz, 219. Marz, 220. Marz, 221. Marz, 222. Marz, 223. Marz, 224. Marz, 225. Marz, 226. Marz, 227. Marz, 228. Marz, 229. Marz, 230. Marz, 231. Marz, 232. Marz, 233. Marz, 234. Marz, 235. Marz, 236. Marz, 237. Marz, 238. Marz, 239. Marz, 240. Marz, 241. Marz, 242. Marz, 243. Marz, 244. Marz, 245. Marz, 246. Marz, 247. Marz, 248. Marz, 249. Marz, 250. Marz, 251. Marz, 252. Marz, 253. Marz, 254. Marz, 255. Marz, 256. Marz, 257. Marz, 258. Marz, 259. Marz, 260. Marz, 261. Marz, 262. Marz, 263. Marz, 264. Marz, 265. Marz, 266. Marz, 267. Marz, 268. Marz, 269. Marz, 270. Marz, 271. Marz, 272. Marz, 273. Marz, 274. Marz, 275. Marz, 276. Marz, 277. Marz, 278. Marz, 279. Marz, 280. Marz, 281. Marz, 282. Marz, 283. Marz, 284. Marz, 285. Marz, 286. Marz, 287. Marz, 288. Marz, 289. Marz, 290. Marz, 291. Marz, 292. Marz, 293. Marz, 294. Marz, 295. Marz, 296. Marz, 297. Marz, 298. Marz, 299. Marz, 300. Marz, 301. Marz, 302. Marz, 303. Marz, 304. Marz, 305. Marz, 306. Marz, 307. Marz, 308. Marz, 309. Marz, 310. Marz, 311. Marz, 312. Marz, 313. Marz, 314. Marz, 315. Marz, 316. Marz, 317. Marz, 318. Marz, 319. Marz, 320. Marz, 321. Marz, 322. Marz, 323. Marz, 324. Marz, 325. Marz, 326. Marz, 327. Marz, 328. Marz, 329. Marz, 330. Marz, 331. Marz, 332. Marz, 333. Marz, 334. Marz, 335. Marz, 336. Marz, 337. Marz, 338. Marz, 339. Marz, 340. Marz, 341. Marz, 342. Marz, 343. Marz, 344. Marz, 345. Marz, 346. Marz, 347. Marz, 348. Marz, 349. Marz, 350. Marz, 351. Marz, 352. Marz, 353. Marz, 354. Marz, 355. Marz, 356. Marz, 357. Marz, 358. Marz, 359. Marz, 360. Marz, 361. Marz, 362. Marz, 363. Marz, 364. Marz, 365. Marz, 366. Marz, 367. Marz, 368. Marz, 369. Marz, 370. Marz, 371. Marz, 372. Marz, 373. Marz, 374. Marz, 375. Marz, 376. Marz, 377. Marz, 378. Marz, 379. Marz, 380. Marz, 381. Marz, 382. Marz, 383. Marz, 384. Marz, 385. Marz, 386. Marz, 387. Marz, 388. Marz, 389. Marz, 390. Marz, 391. Marz, 392. Marz, 393. Marz, 394. Marz, 395. Marz, 396. Marz, 397. Marz, 398. Marz, 399. Marz, 400. Marz, 401. Marz, 402. Marz, 403. Marz, 404. Marz, 405. Marz, 406. Marz, 407. Marz, 408. Marz, 409. Marz, 410. Marz, 411. Marz, 412. Marz, 413. Marz, 414. Marz, 415. Marz, 416. Marz, 417. Marz, 418. Marz, 419. Marz, 420. Marz, 421. Marz, 422. Marz, 423. Marz, 424. Marz, 425. Marz, 426. Marz, 427. Marz, 428. Marz, 429. Marz, 430. Marz, 431. Marz, 432. Marz, 433. Marz, 434. Marz, 435. Marz, 436. Marz, 437. Marz, 438. Marz, 439. Marz, 440. Marz, 441. Marz, 442. Marz, 443. Marz, 444. Marz, 445. Marz, 446. Marz, 447. Marz, 448. Marz, 449. Marz, 450. Marz, 451. Marz, 452. Marz, 453. Marz, 454. Marz, 455. Marz, 456. Marz, 457. Marz, 458. Marz, 459. Marz, 460. Marz, 461. Marz, 462. Marz, 463. Marz, 464. Marz, 465. Marz, 466. Marz, 467. Marz, 468. Marz, 469. Marz, 470. Marz, 471. Marz, 472. Marz, 473. Marz, 474. Marz, 475. Marz, 476. Marz, 477. Marz, 478. Marz, 479. Marz, 480. Marz, 481. Marz, 482. Marz, 483. Marz, 484. Marz, 485. Marz, 486. Marz, 487. Marz, 488. Marz, 489. Marz, 490. Marz, 491. Marz, 492. Marz, 493. Marz, 494. Marz, 495. Marz, 496. Marz, 497. Marz, 498. Marz, 499. Marz, 500. Marz, 501. Marz, 502. Marz, 503. Marz, 504. Marz, 505. Marz, 506. Marz, 507. Marz, 508. Marz, 509. Marz, 510. Marz, 511. Marz, 512. Marz, 513. Marz, 514. Marz, 515. Marz, 516. Marz, 517. Marz, 518. Marz, 519. Marz, 520. Marz, 521. Marz, 522. Marz, 523. Marz, 524. Marz, 525. Marz, 526. Marz, 527. Marz, 528. Marz, 529. Marz, 530. Marz, 531. Marz, 532. Marz, 533. Marz, 534. Marz, 535. Marz, 536. Marz, 537. Marz, 538. Marz, 539. Marz, 540. Marz, 541. Marz, 542. Marz, 543. Marz, 544. Marz, 545. Marz, 546. Marz, 547. Marz, 548. Marz, 549. Marz, 550. Marz, 551. Marz, 552. Marz, 553. Marz, 554. Marz, 555. Marz, 556. Marz, 557. Marz, 558. Marz, 559. Marz, 560. Marz, 561. Marz, 562. Marz, 563. Marz, 564. Marz, 565. Marz, 566. Marz, 567. Marz, 568. Marz, 569. Marz, 570. Marz, 571. Marz, 572. Marz, 573. Marz, 574. Marz, 575. Marz, 576. Marz, 577. Marz, 578. Marz, 579. Marz, 580. Marz, 581. Marz, 582. Marz, 583. Marz, 584. Marz, 585. Marz, 586. Marz, 587. Marz, 588. Marz, 589. Marz, 590. Marz, 591. Marz, 592. Marz, 593. Marz, 594. Marz, 595. Marz, 596. Marz, 597. Marz, 598. Marz, 599. Marz, 600. Marz, 601. Marz, 602. Marz, 603. Marz, 604. Marz, 605. Marz, 606. Marz, 607. Marz, 608. Marz, 609. Marz, 610. Marz, 611. Marz, 612. Marz, 613. Marz, 614. Marz, 615. Marz, 616. Marz, 617. Marz, 618. Marz, 619. Marz, 620. Marz, 621. Marz, 622. Marz, 623. Marz, 624. Marz, 625. Marz, 626. Marz, 627. Marz, 628. Marz, 629. Marz, 630. Marz, 631. Marz, 632. Marz, 633. Marz, 634. Marz, 635. Marz, 636. Marz, 637. Marz, 638. Marz, 639. Marz, 640. Marz, 641. Marz, 642. Marz, 643. Marz, 644. Marz, 645. Marz, 646. Marz, 647. Marz, 648. Marz, 649. Marz, 650. Marz, 651. Marz, 652. Marz, 653. Marz, 654. Marz, 655. Marz, 656. Marz, 657. Marz, 658. Marz, 659. Marz, 660. Marz, 661. Marz, 662. Marz, 663. Marz, 664. Marz, 665. Marz, 666. Marz, 667. Marz, 668. Marz, 669. Marz, 670. Marz, 671. Marz, 672. Marz, 673. Marz, 674. Marz, 675. Marz, 676. Marz, 677. Marz, 678. Marz, 679. Marz, 680. Marz, 681. Marz, 682. Marz, 683. Marz, 684. Marz, 685. Marz, 686. Marz, 687. Marz, 688. Marz, 689. Marz, 690. Marz, 691. Marz, 692. Marz, 693. Marz, 694. Marz, 695. Marz, 696. Marz, 697. Marz, 698. Marz, 699. Marz, 700. Marz, 701. Marz, 702. Marz, 703. Marz, 704. Marz, 705. Marz, 706. Marz, 707. Marz, 708. Marz, 709. Marz, 710. Marz, 711. Marz, 712. Marz, 713. Marz, 714. Marz, 715. Marz, 716. Marz, 717. Marz, 718. Marz, 719. Marz, 720. Marz, 721. Marz, 722. Marz, 723. Marz, 724. Marz, 725. Marz, 726. Marz, 727. Marz, 728. Marz, 729. Marz, 730. Marz, 731. Marz, 732. Marz, 733. Marz, 734. Marz, 735. Marz, 736. Marz, 737. Marz, 738. Marz, 739. Marz, 740. Marz, 741. Marz, 742. Marz, 743. Marz, 744. Marz, 745. Marz, 746. Marz, 747. Marz, 748. Marz, 749. Marz, 750. Marz, 751. Marz, 752. Marz, 753. Marz, 754. Marz, 755. Marz, 756. Marz, 757. Marz, 758. Marz, 759. Marz, 760. Marz, 761. Marz, 762. Marz, 763. Marz, 764. Marz, 765. Marz, 766. Marz, 767. Marz, 768. Marz, 769. Marz, 770. Marz, 771. Marz, 772. Marz, 773. Marz, 774. Marz, 775. Marz, 776. Marz, 777. Marz, 778. Marz, 779. Marz, 780. Marz, 781. Marz, 782. Marz, 783. Marz, 784. Marz, 785. Marz, 786. Marz, 787. Marz, 788. Marz, 789. Marz, 790. Marz, 791. Marz, 792. Marz, 793. Marz, 794. Marz, 795. Marz, 796. Marz, 797. Marz, 798. Marz, 799. Marz, 800. Marz, 801. Marz, 802. Marz, 803. Marz, 804. Marz, 805. Marz, 806. Marz, 807. Marz, 808. Marz, 809. Marz, 810. Marz, 811. Marz, 812. Marz, 813. Marz, 814. Marz, 815. Marz, 816. Marz, 817. Marz, 818. Marz, 819. Marz, 820. Marz, 821. Marz, 822. Marz, 823. Marz, 824. Marz, 825. Marz, 826. Marz, 827. Marz, 828. Marz, 829. Marz, 830. Marz, 831. Marz, 832. Marz, 833. Marz, 834. Marz, 835. Marz, 836. Marz, 837. Marz, 838. Marz, 839. Marz, 840. Marz, 841. Marz, 842. Marz, 843. Marz, 844. Marz, 845. Marz, 846. Marz, 847. Marz, 848. Marz, 849. Marz, 850. Marz, 851. Marz, 852. Marz, 853. Marz, 854. Marz, 855. Marz, 856. Marz, 857. Marz, 858. Marz, 859. Marz, 860. Marz, 861. Marz, 862. Marz, 863. Marz, 864. Marz, 865. Marz, 866. Marz, 867. Marz, 868. Marz, 869. Marz, 870. Marz, 871. Marz, 872. Marz, 873. Marz, 874. Marz, 875. Marz, 876. Marz, 877. Marz, 878. Marz, 879. Marz, 880. Marz, 881. Marz, 882. Marz, 883. Marz, 884. Marz, 885. Marz, 886. Marz, 887. Marz, 888. Marz, 889. Marz, 890. Marz, 891. Marz, 892. Marz, 893. Marz, 894. Marz, 895. Marz, 896. Marz, 897. Marz, 898. Marz, 899. Marz, 900. Marz, 901. Marz, 902. Marz, 903. Marz, 904. Marz, 905. Marz, 906. Marz, 907. Marz, 908. Marz, 909. Marz, 910. Marz, 911. Marz, 912. Marz, 913. Marz, 914. Marz, 915. Marz, 916. Marz, 917. Marz, 918. Marz, 919. Marz, 920. Marz, 921. Marz, 922. Marz, 923. Marz, 924. Marz, 925. Marz, 926. Marz, 927. Marz, 928. Marz, 929. Marz, 930. Marz, 931. Marz, 932. Marz, 933. Marz, 934. Marz, 935. Marz, 936. Marz, 937. Marz, 938. Marz, 939. Marz, 940. Marz, 941. Marz, 942. Marz, 943. Marz, 944. Marz, 945. Marz, 946. Marz, 947. Marz, 948. Marz, 949. Marz, 950. Marz, 951. Marz, 952. Marz, 953. Marz, 954. Marz, 955. Marz, 956. Marz, 957. Marz, 958. Marz, 959. Marz, 960. Marz, 961. Marz, 962. Marz, 963. Marz, 964. Marz, 965. Marz, 966. Marz, 967. Marz, 968. Marz, 969. Marz, 970. Marz, 971. Marz, 972. Marz, 973. Marz, 974. Marz, 975. Marz, 976. Marz, 977. Marz, 978. Marz, 979. Marz, 980. Marz, 981. Marz, 982. Marz, 983. Marz, 984. Marz, 985. Marz, 986. Marz, 987. Marz, 988. Marz, 989. Marz, 990. Marz, 991. Marz, 992. Marz, 993. Marz, 994. Marz, 995. Marz, 996. Marz, 997. Marz, 998. Marz, 999. Marz, 1000. Marz, 1001. Marz, 1002. Marz, 1003. Marz, 1004. Marz, 1005. Marz, 1006. Marz, 1007. Marz, 1008. Marz, 1009. Marz, 1010. Marz, 1011. Marz, 1012. Marz, 1013. Marz, 1014. Marz, 1015. Marz, 1016. Marz, 1017. Marz, 1018. Marz, 1019. Marz, 1020. Marz, 1021. Marz, 1022. Marz, 1023. Marz, 1024. Marz, 1025. Marz, 1026. Marz, 1027. Marz, 1028. Marz, 1029. Marz, 1030. Marz, 1031. Marz, 1032. Marz, 1033. Marz, 1034. Marz, 1035. Marz, 1036. Marz, 1037. Marz, 1038. Marz, 1039. Marz, 1040. Marz, 1041. Marz, 1042. Marz, 1043. Marz, 1044. Marz, 1045. Marz, 1046. Marz, 1047. Marz, 1048. Marz, 1049. Marz, 1050. Marz, 1051. Marz, 1052. Marz, 1053. Marz, 1054. Marz, 1055. Marz, 1056. Marz, 1057. Marz, 1058. Marz, 1059. Marz, 1060. Marz, 1061. Marz, 1062. Marz, 1063. Marz, 1064. Marz, 1065. Marz, 1066. Marz, 1067. Marz, 1068. Marz, 1069. Marz, 1070. Marz, 1071. Marz, 1072. Marz, 1073. Marz, 1074. Marz, 1075. Marz, 1076. Marz, 1077. Marz, 1078. Marz, 1079. Marz, 1080. Marz, 1081. Marz, 1082. Marz, 1083. Marz, 1084. Marz, 1085. Marz, 1086. Marz, 1087. Marz, 1088. Marz, 1089. Marz, 1090. Marz, 1091. Marz, 1092. Marz, 1093. Marz, 1094. Marz, 1095. Marz, 1096. Marz, 1097. Marz, 1098. Marz, 1099. Marz, 1100. Marz, 1101. Marz, 1102. Marz, 1103. Marz, 1104. Marz, 1105. Marz, 1106. Marz, 1107. Marz, 1108. Marz, 1109. Marz, 1110. Marz, 1111. Marz, 1112. Marz, 1113. Marz, 1114. Marz, 1115. Marz, 1116. Marz, 1117. Marz, 1118. Marz, 1119. Marz, 1120. Marz, 1121. Marz, 1122. Marz, 1123. Marz, 1124. Marz, 1125. Marz, 1126. Marz, 1127. Marz, 1128. Marz, 1129. Marz, 1130. Marz, 1131. Marz, 1132. Marz, 1133. Marz, 1134. Marz, 1135. Marz, 1136. Marz, 1137. Marz, 1138. Marz, 1139. Marz, 1140. Marz, 1141. Marz, 1142. Marz, 1143. Marz, 1144. Marz, 1145. Marz, 1146. Marz, 1147. Marz, 1148. Marz, 1149. Marz, 1150. Marz, 1151. Marz, 1152. Marz, 1153. Marz, 1154. Marz, 1155. Marz, 1156. Marz, 1157. Marz, 1158. Marz, 1159. Marz, 1160. Marz, 1161. Marz, 1162. Marz, 1163. Marz, 1164. Marz, 1165. Marz, 1166. Marz, 1167. Marz, 1168. Marz, 1169. Marz, 1170. Marz, 1171. Marz, 1172. Marz, 1173. Marz, 1174. Marz, 1175. Marz, 1176. Marz, 1177. Marz, 1178. Marz, 1179. Marz, 1180. Marz, 1181. Marz, 1182. Marz, 1183. Marz, 1184. Marz, 1185. Marz, 1186. Marz, 1187. Marz, 1188. Marz, 1189. Marz, 1190. Marz, 1191. Marz, 1192. Marz, 1193. Marz, 1194. Marz, 1195. Marz, 1196. Marz, 1197. Marz, 1198. Marz, 1199. Marz, 1200. Marz, 1201. Marz, 1202. Marz, 1203. Marz, 1204. Marz, 1205. Marz, 1206. Marz, 1207. Marz, 1208. Marz, 1209. Marz, 1210. Marz, 1211. Marz, 1212. Marz, 1213. Marz, 1214. Marz, 1215. Marz, 1216. Marz, 1217. Marz, 1218. Marz, 1219. Marz, 1220. Marz, 1221. Marz, 1222. Marz, 1223. Marz, 1224. Marz, 1225. Marz, 1226. Marz, 1227. Marz, 1228. Marz, 1229. Marz, 1230. Marz, 1231. Marz, 1232. Marz, 1233. Marz, 1234. Marz, 1235. Marz, 1236. Marz, 1237. Marz, 1238. Marz, 1239. Marz, 1240. Marz, 1241. Marz, 1242. Marz, 1243. Marz, 1244. Marz, 1245. Marz, 1246. Marz, 1247. Marz, 1248. Marz, 1249. Marz, 1250. Marz, 1251. Marz, 1252. Marz, 1253. Marz, 1254. Marz, 1255. Marz, 1256. Marz, 1257. Marz, 1258. Marz, 1259. Marz, 1260. Marz, 1261. Marz, 1262. Marz, 1263. Marz, 1264. Marz, 1265. Marz, 1266. Marz, 1267. Marz, 1268. Marz, 1269. Marz, 1270. Marz, 1271. Marz, 1272. Marz, 1273. Marz, 1274. Marz, 1275. Marz, 1276. Marz, 1277. Marz, 1278. Marz, 1279. Marz, 1280. Marz, 1281. Marz, 1282. Marz, 1283. Marz, 1284. Marz, 1285. Marz, 1286. Marz, 1287. Marz, 1288. Marz, 1289. Marz, 1290. Marz, 1291. Marz, 1292. Marz, 1293. Marz, 1294. Marz, 1295. Marz, 1296. Marz, 1297. Marz, 1298. Marz, 1299

L'OSSERVATORE ROMANO

ABONNAMENTI	Ann	Semestrale	Trimestrale
CITTÀ DEL VATICANO + ITALIA L.	70	36	18
ESTERO - 1 copia (spedizione giornaliera)	165	83	42
ESTERO - 10 copie (spedizione settimanale o bi-settimanale sotto lascio)	150	76	39

Un numero separato L. 0,30 - arretrato L. 0,50
CONTO CORRENTE POSTALE 1-10751

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

UNICUIQUE SUUM

NON PRAEVALEBUNT

TARIFE PER LE INSEZIONI PUBBLICITARIE (per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna). Pubblicità commerciale Lire 4 - Pubblicità di cronaca Lire 5 - Pubblicità di cronaca Lire 5 - Pubblicità di cronaca Lire 5 - Piccoli avvisi per parola Lire 1 (in neretto Lire 2). Invece esclusivamente alla Società Anonima A. RASCHINI & C. - Firenze

ANNO OTTANTESIMO

Lunedì-Martedì 10-11 Giugno 1940

CITTÀ DEL VATICANO

Lunedì-Martedì 10-11 GIUGNO 1940

La presentazione delle Credenziali del nuovo Ambasciatore di Francia

La Santità di Nostro Signore Pio Papa XII, ha ricevuto, ieri, domenica 9 giugno, in solenne udienza, Sua Eccellenza il Signor Conte Vladimir d'Ormesson, Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario di Francia, il quale ha presentato a Sua Santità le Lettere con cui viene da Sua Eccellenza il Signor Presidente della Repubblica, accreditato nella suddetta carica.

A tale scopo Sua Eccellenza, rilevato alla sua residenza da un Cameriere Segreto di Spada e Cappa, da un Cameriere d'Onore di Spada e Cappa e da un Bussolante, circa le ore 9,15, giunse alla Città del Vaticano; e, dopo essere stato ricevuto al Cortile di S. Damaso del Palazzo Apostolico da un Cameriere Segreto di Spada e Cappa, mentre un reparto della Guardia Palatina rendeva gli onori, preceduto dai sedici pontifici agli ordini del soldatello di Sala, saliva negli Appartamenti Pontifici.

All'ingresso veniva incontrato da S. E. Rev. Mons. Beniamino Nardone, Segretario della Sacra Congregazione Cerimoniale, che l'accompagnava nella Sala degli Arazzi, mentre, nelle varie sale, i dislocamenti della Guardia Svizzera, dei Gendarmi Pontifici, della Guardia Palatina e della Guardia Nobile Pontificia presentavano le armi.

Il Santo Padre, frattanto, con la Sua Nobile Corte, giungeva nella Sala del Trono, dove sedeva circondato dai componenti la Sua Nobile Anticamera Ecclesiastica e Laica con l'Esente della Guardia Nobile.

In seguito ad avviso del Cameriere Segreto Partecipante Monsignor Naselli Rocca di Cornigliano, dietro ordine di Sua Eccellenza Rev. Mons. Monsignor Arborio Mella di Sant'Elia, Sua Eccellenza il Signor Ambasciatore, dopo essere stato annunciato da Sua Eccellenza Monsignor Segretario della Sacra Congregazione Cerimoniale, faceva ingresso nella Sala, avendo a sinistra Sua Eccellenza Monsignor Nardone.

Nel rimettere le Lettere Credenziali a Sua Santità S. E. l'Ambasciatore leggeva un devoto indirizzo di omaggio: ad esso l'Augusto Pontefice rispondeva con un venerato Discorso.

Il Santo Padre invitava quindi Sua Eccellenza il Conte Vladimir d'Ormesson nella Sua Biblioteca, ove lo intratteneva con amabile bontà, per oltre mezz'ora.

Sua Eccellenza l'Ambasciatore presentava poi a Sua Santità il Signor Jean Rivière, Consigliere dell'Ambasciatore, il Signor Hubert Elle, Segretario e il Canonico Paul Moncelle, Consigliere Ecclesiastico.

All'uscita dalla Sala della Biblioteca Sua Eccellenza il Signor Ambasciatore veniva presentato da Sua Eccellenza Monsignor Segretario della Sacra Congregazione Cerimoniale a Sua Eccellenza Rev. Mons. Arborio Mella di Sant'Elia, Maestro di Camera.

Quindi Sua Eccellenza il Conte Vladimir d'Ormesson, presentato all'au-

diencia, preceduto dai sedici e dai Bussolanti, accompagnato da Sua Eccellenza Monsignor Nardone e dai Camerieri di Spada e Cappa e scortato dalla Guardia Svizzera, si recava a far visita a Sua Emittenza Reverendissima il Signor Cardinale Luigi Maglione, Segretario di Stato di Sua Santità.

Preso congedo dall'Emmentissimo Cardinale, e informatosi il corteo, Sua Eccellenza l'Ambasciatore scendeva alla Basilica di San Pietro, ove — ricevuto da una rappresentanza del Rev. Capitolo composta dai Canonici Ill.mi e Rev.mi Monsignor: Grossi, Fontenelle, Palmieri e Bruni e dal Primo Cameriere Mons. Grotti — dopo l'adorazione al SS. Sacramento, venerava l'immagine di Maria Vergine e la tomba del Principe degli Apostoli.

Quindi l'Illustre Diplomatico, uscito dal Tempio, prendeva commiato dai Dignitari Pontifici che l'avevano accompagnato e faceva ritorno alla sua residenza, ove l'Emmentissimo Signor Cardinale Segretario di Stato — accompagnato dal suo Maestro di Camera Ill. mo e Rev. mo Monsignor Pietro Borgia — nel pomeriggio gli restituiva la visita.

La Santità di Nostro Signore ha ricevuto in privata udienza:

le Loro Eminenze Reverendissime i Signori Cardinali:

— Federico Tedeschini, Suo Datario,

— Giuseppe Pizzardo, Prefetto della Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi,

— Domenico Jorio, Prefetto della Sacra Congregazione dei Sacramenti;

Sua Eccellenza Rev. Mons. Monsignor Paolo Albera, Vescovo di Mileto;

S. E. l'Ambasciatore Carlos Magalhães de Azeredo;

il Gr. Uff. Enrico Marone e la Consorte Principessa Maria Cristina di Borbone.

Provvista di Chiese

La Santità di Nostro Signore, con decreto della Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale, si è benevolmente degnata di nominare alla Chiesa titolare Vescovile di Moglena il Rev. mo Sacerdote Giovanni Suci, Professore di Teologia nel Seminario Arcivescovile di Blaj, deputandolo Ausiliare di Sua Eccellenza Rev. Mons. Valerio Traiano Frentiu, Vescovo di Oradea Mare, di rito bizantino.

Una insigne reliquia di Santa Caterina da Siena a Firenze

FIRENZE, 10.

E' giunta da Roma la reliquia della mano di Santa Caterina da Siena che dalla stazione è stata portata processionalmente, tra dense ali di popolo reverente alla chiesa di San Marco.

Prima che il corteo, del quale facevano parte autorità e Ordini religiosi si muovesse, il Vescovo Ausiliare S. E. Monsi-

LE MIRABILI GRANDEZZE DELLA Emilia de Rodat elevata dal Sommo Pontefice

Nel pomeriggio di ieri, Domenica IV dopo Pentecoste, il Santo Padre Pio XII è disceso nella Basilica Vaticana per venerare la nuova Beata Maria Giuseppina Emilia de Rodat, Fondatrice della Congregazione della Santa Famiglia, la cui solenne proclamazione agli onori dell'Altare si era svolta al mattino.

La glorificazione di questa nuova eroina della Fede e della carità ha suscitato vivissimo entusiasmo tra quelle masse di fedeli, specialmente appartenenti alle classi umili e povere, dei vari Paesi in cui le figlie spirituali della Beata Emilia de Rodat svolgono il loro intenso apostolato.

Ecceza di fede e di carità — infatti tra gli ostacoli d'ogni sorta, le incompreensioni e le avversità, Emilia de Rodat, sortita da incommensurabile fiducia nella Divina Provvidenza seguita con tenace fermezza e con virile perseveranza la via che il Signore le aveva segnata, a beneficio delle bandiere degli operai, delle povere confidimelle e, a questa opera di sociale, civile e religiosa prevenzione, un per le giovani anime che le traversie della vita, l'ignoranza, l'educazione, la mancanza di educazione familiare avevano sospinto nella china della colpa, il materico sollecito interessamento per ricondurre sul sentiero del dovere ricordando a quanti giudicavano questo apostolato inopportuno e poco fruttuoso che in cielo si fa più festa per un peccatore pentito che torna alla casa paterna che non per novantanove giusti.

E la preghiera devota della folla stretta intorno al Vescovo di Roma, Vicario di Cristo, si è unita a quella di altre numerose anime che dalla intercessione della Beata presso l'Altissimo sperano che cessino le contese attuali e l'urto della pace ben presto risplenda, sanando quelle terribili rovine specialmente morali che la guerra fatalmente produce e semina soprattutto tra le classi disadattate alle quali Emilia de Rodat, in modo particolare, volle dedicare le sue cure materne.

Alle 17,45, l'Augusto Pontefice, indossando la mozzetta e la stola rossa, lasciava i Suoi privati appartamenti e discendeva nella Basilica. Qui veniva ricevuto dal Capitolo Vaticano con a capo Sua Emittenza Reverendissima il Signor Cardinale Federico Tedeschini, Arciprete della Basilica, il quale porgeva l'aspersorio con l'acqua benedetta a Sua Santità. Che seguiva e benediceva poi gli astanti.

Accompagnavano il Santo Padre — che era scortato dalla Sua Guardia Nobile e preceduto e seguito dalla Guardia Svizzera — la Sua Nobile Anticamera Ecclesiastica e Laica, con a capo l'Ecc. mo Maestro di Camera Monsignor Alberto Arborio Mella di Sant'Elia, le Loro Eccellenze Rev. me i Monsignor: Migone, Elemosiniere Segreto e De Romanis, Sacerista, i Camerieri Segreti Partecipanti Ill. mi e Rev. mi Monsignor: Gallori di Vignale, Confidimelle, Venini, Toraldo e Naselli Rocca di Cornigliano; S. E. il Marchese Sacchetti, Foriere Maggiore dei Sacri Palazzi Apostolici, il Marchese Serpini Crescenzi, Cavaliere Maggiore.

Il Santo Padre, dopo aver benedetto la folla, si recò nella Cappella della Pietà, dove il Santo Padre era atteso dalle Loro Eminenze Reverendissime i Signori Cardinali: Granito Nobili, il Colonnello Comandante della Guardia Svizzera De Sury d'Aspremont, e gli altri Dignitari della Nobile Anticamera Segreta.

Nella Cappella della Pietà — ove il Santo Padre era atteso dalle Loro Eminenze Reverendissime i Signori Cardinali: Granito Nobili, il Colonnello Comandante della Guardia Svizzera De Sury d'Aspremont, e gli altri Dignitari della Nobile Anticamera Segreta.

Nella Cappella della Pietà — ove il Santo Padre era atteso dalle Loro Eminenze Reverendissime i Signori Cardinali: Granito Nobili, il Colonnello Comandante della Guardia Svizzera De Sury d'Aspremont, e gli altri Dignitari della Nobile Anticamera Segreta.

All'apparire del Santo Padre, portato in Sedia Gestatoria, i fedeli che gremivano la Basilica esprimevano con vibranti e filiali entusiasmi acclamazioni il loro affetto devoto per il Vicario di Cristo, che benediceva con paterna effusione i singoli gruppi e tutti i fedeli, mentre le trombe d'argento squillavano la « Marcia trionfale ».

Il corteo, percorrendo la grande navata centrale, volgeva avanti alla statua di San Pietro per la crociera dei SS. Prossimo e Martirino, e, passato dinanzi all'Altare papale giungeva, nel presbitero, all'Altare della Calcedonia.

Disceso il Santo Padre dalla Sedia Gestatoria, singnificava al faldistorio, e, mentre la Cappella Giulia eseguiva il « Panis Angelicus », veniva esposto il Santissimo, L'Ecc. mo Cardinale Vidal y Barraquer, Primo dell'Ordine dei Preti, porgeva il faldistorio al Santo Padre, che incensava l'Osia Santa; quindi i cantori eseguivano l'Inno « Jesu, corona virginum » a cui seguiva il « Diffusa est gratia » e l'« Oremus » della nuova Beata. Dopo di che i cantori intonavano il « Tantum ergo », durante il quale l'Augusto Pontefice nuovamente incensava il Santissimo. Infine, dall'Ecc. mo Monsignore Celso Costantini, Arcivescovo tit. di Teodora, Segretario della Sacra Congregazione « de Propaganda Fide », in rappresentanza della grande attività missionaria fiorita per impulso della Beata, assistito dal Clero e dai Maestri delle Cerimonie della Basilica, veniva impartita la Trina Benedizione Eucaristica.

Terminata la sacra funzione il Postulatore della Causa, Rev. mo Padre Raimondo Michollet, delle Missioni Estere di Parigi con il Rev. mo Don Chéramy, Procuratore Generale dei Preti di San Sulpizio; con i Padri: Pessem e Michel, delle Missioni Estere di Parigi; Nevelan e de Wolf, dei Missionari di Scheut si appressava al faldistorio per la presentazione a Sua Santità dell'artistico reliquiario, delle immagini e delle vite della Beata riccamente rilegate, nonché di uno splendido cesto di fiori freschi. Il Santo Padre nel gradire i doni, rivolgeva benevole parole di compiacimento e ringraziando gli oblatori li benediceva di cuore con quanti erano da essi rappresentati.

Sua Santità degnava particolarmente di annunziare il prezioso reliquiario d'argento, contenente la reliquia della mano di Santa Caterina da Siena.



Il Santo

dalla Sua Nobile Anticamera Apostolica

Il Santo Padre, dopo aver benedetto la folla, si recò nella Cappella della Pietà, dove il Santo Padre era atteso dalle Loro Eminenze Reverendissime i Signori Cardinali: Granito Nobili, il Colonnello Comandante della Guardia Svizzera De Sury d'Aspremont, e gli altri Dignitari della Nobile Anticamera Segreta.

Nella tribuna, presso posto gli Signori Cardinali: Granito Nobili, il Colonnello Comandante della Guardia Svizzera De Sury d'Aspremont, e gli altri Dignitari della Nobile Anticamera Segreta.

In altre tribune, presso posto gli Signori Cardinali: Granito Nobili, il Colonnello Comandante della Guardia Svizzera De Sury d'Aspremont, e gli altri Dignitari della Nobile Anticamera Segreta.

NOTIZIE ITALIANE

Riunione di commissioni legislative

Negli ultimi due giorni della settimana si è riunita al Senato la Commissione degli Affari Interni e della Giustizia, presieduta dal Senatore Guadagnini. Alla prima riunione è intervenuto il Ministro Guardasigilli.

Sono stati discussi e approvati otto disegni di legge, i più notevoli dei quali concernono l'istituzione di una scuola di pratica forense in Milano, il personale della Magistratura e delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie, i ruoli organici del personale dell'Amministrazione civile dell'interno, i servizi degli approvvigionamenti e della distribuzione dei generi alimentari in tempo di guerra, la tutela del patrimonio delle famiglie numerose.

La Commissione dell'Agricoltura presieduta dal Senatore Prampolini ha discusso e approvato due disegni di legge concernenti nuove disposizioni per la bonifica in Sardegna e alcune modificazioni al regolamento della Milizia forestale ausiliaria.

La Commissione degli Affari Esteri, degli scambi commerciali e della legislazione doganale, presieduta dal Senatore Orsini Barocci, ha approvato sei disegni di legge. Era presente alla riunione il Sottosegretario di Stato Baroni. I disegni di legge concernono: accordo commerciale, disposizioni doganali, in sostituzione dell'Ente per le bonifiche albanesi, l'ordine di precedenza a favore degli alleati e dei cittadini germanici che emigrano in Germania.

La Commissione dell'Educazione Nazionale e della Cultura Popolare presieduta dal Senatore Belluzzo, ha discusso e approvato sei disegni di legge concernenti l'istituzione della Stella al merito della Scuola, l'Istituto di studi etruschi, la Regia Accademia San Luca, l'Opera Casanova di Napoli, il personale delle scuole d'istruzione media tecnica, la facoltà accorciata al Ministro dell'Educazione Nazionale di stabilire le modalità per gli scrutini e per gli esami nelle scuole di ogni ordine e grado.

La giornata della Marina

Oggi 10 giugno, nella ricorrenza della Giornata Celebrativa della R. Marina si sono svolte in Roma le seguenti celebrazioni che, nelle attuali circostanze, hanno semplicità e carattere del tutto militare.

A Brindisi la R. Marina ha deposto una corona di alloro al Monumento del Marinaio Italiano. All'austero rito hanno preso parte tutti gli stendardi e gli equipaggi di tutte le unità navali del Basso Adriatico.

Il Ministro Bottai a Genova

GENOVA, 10.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale qui giunto per partecipare alla chiusura del ciclo delle celebrazioni in onore di Nicolò Paganini, si è recato ieri all'ospedale di San Martino dove, nel salone d'onore ha avuto luogo l'inaugurazione dei lavori del Consiglio provinciale dell'Educazione Nazionale, seguita dal rapporto.

Il Ministro Bottai ha illustrato i doveri della scuola in questo particolare momento, diffondendosi su questioni di carattere generale e sulla futura applicazione della Carta della Scuola.

Quindi, accompagnato dal Presidente degli Ospedali, ha visitato, nel ricostruito Castello di Simon Boccanera, la scuola per l'educazione del bambino malato e, a Quarto, l'imponente complesso ospedaliero della clinica pediatrica.

Il Ministro ha compiuto altre visite alle più importanti istituzioni cittadine di cultura e d'arte e, la sera, ha partecipato, al teatro Carlo Felice, al grande concerto offerto in onore di Nicolò Paganini dal Ministero della Educazione Nazionale.

Gli autoveicoli esclusi dal divieto di circolazione

L'Agenzia d'Italia e dell'Impero, informa che con disposizioni impartite ai Prefetti del Regno e a tutti gli organi dipendenti, il Ministero delle Corporazioni ha confermato che rimangono escluse dal divieto di circolazione: a) le automobili in servizio pubblico da piazza e di linee munite delle speciali targhe; b) le automobili del Corpo Diplomatico munite della targa; c) le automobili immatricolate presso Stati esteri e regolarmente ammesse a temporanea circolazione nel Regno; d) le automobili di proprietà delle Amministrazioni dello Stato immatricolate con targhe speciali di riconoscimento; e) le autovetture di noleggio da rimessa già autorizzate al servizio da piazza, nei Comuni sprovvisti di tale servizio; f) autoveicoli muniti di «targhe in prova»; g) autoveicoli in collaudo e da esportare; h) autoveicoli delle scuole di guida per condurre automobili, che siano fornite della relativa tessera e del speciale distintivo rilasciati dai Circoli Ferroviari d'ispezione; i) gli autoveicoli adibiti al trasporto merci e quelli adibiti al trasporto promiscuo di persone e cose; l) le autovetture della Croce Rossa Italiana e degli Enti assistenziali e tutti gli altri autoveicoli immatricolati in un numero considerevole. Precedi

Precisazione ministeriale

sugli ammassi di prodotti agricoli

E' stato formulato al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste il quesito se le disposizioni, le quali consentono al produttore di non conferire all'ammasso le quantità occorrenti al fabbisogno proprio e delle persone conviventi a suo carico, per rapporto di famiglia o d'impiego agricolo, siano applicabili anche ai proprietari di beni affittati per i prodotti che essi ricevono dagli affittuari come canone di affitto in natura.

Al riguardo il Ministero, informa l'Agenzia d'Italia, ha precisato che per le vigenti disposizioni sugli ammassi del grano, del grano duro, del risone, ecc., le quali impongono l'obbligo del conferimento al produttore o a chiunque abbia titolo per disporre del prodotto, è ovvio che anche il proprietario, il quale riceve i canoni di affitto in natura dall'affittuario del fondo, ha la disponibilità del prodotto che gli compete a termini di contratto, e quindi, relativamente a questa quota, è soggetto all'obbligo dell'ammasso, ma ha la possibilità di trattenerla per il fabbisogno familiare, nei limiti stabiliti per l'esenzione dell'ammasso stesso.

Il giro d'Italia vinto da Coppi

MILANO, 10.

Ieri sera si è concluso a Milano il 28. giro d'Italia. La tappa finale è stata vinta da Leonio, mentre Coppi si è assicurato la vittoria assoluta del giro, seguito da Molio e da Dall'Ar. Bartali ha vinto la prima della montagna.

Un nuovo rapporto sulla guerra economica in Italia

ROMA, 10.

E' stato pubblicato ieri dalla stampa italiana il secondo rapporto inviato dal Ministro plenipotenziario Pielromarchi al Capo del Governo, concernente il blocco e i danni sofferti dall'Italia. Il rapporto espone numerosi casi di fermi o di dirottamenti di navi, fra i quali 102, avvenuti nei mesi di aprile e di maggio.

Si parla quindi nella relazione delle proposte fatte dall'Italia per ricondurre il sistema di controllo sul lavoro della legittima e per promuovere di comune accordo una procedura semplice, pratica e sufficientemente elastica.

Dopo aver riferito alcuni casi speciali di dirottamenti o fermi di navi, la relazione conclude: «Per quanto più particolarmente riguarda il popolo italiano, i dirottamenti, i fermi, i sequestri di merci, la censura postale, i divieti di esportazione, gli hanno mostrato tangibilmente e inconfutabilmente che in una situazione come quella che esiste nel Mediterraneo, la sua libertà, il suo diritto di vivere, la stessa possibilità di lavorare e di svilupparsi possono essere da un momento all'altro annullati o gravemente messi in pericolo dalla volontà d'una Potenza non mediterranea. Questo è il preciso insegnamento di nove mesi di controllo».

L'Ammiraglio Lebreton, a Lisbona

LISBONA, 10.

E' giunto a Lisbona per via aerea l'Ammiraglio Lebreton, comandante della divisione navale americana attualmente nelle acque portoghesi.

L'Ambasciatore Rosso partito per Mosca

ROMA, 10.

L'Ambasciatore Rosso è partito oggi per Mosca. In pari data è partito da Mosca diretto a Roma l'Ambasciatore della U. R. S. S. Gorkhin.

Accordo russo-nipponico concluso a Mosca

MOSCA, 10.

Le questioni relative alla delimitazione delle frontiere rimaste finora in sospeso, sono state ora risolte in seguito alle conversazioni svoltesi a Mosca fra Molotov e l'Ambasciatore nipponico Togo.

La chiusura dei lavori dell'Intesa balcanica

BELGRADO, 9.

Sono terminati ieri i lavori del Consiglio economico dell'Intesa balcanica. Il comunicato ufficiale afferma che il Consiglio ha adottato misure dirette a sviluppare gli scambi di materie prime ed a rafforzare i legami di collaborazione economica fra gli Stati dell'Intesa.

Roosevelt parla questa sera

WASHINGTON, 10.

Si annuncia che questa sera alle 23.15 il Presidente Roosevelt pronuncerà un discorso sulla situazione europea e gli Stati Uniti.

I comunicati sulle operazioni militari

Francesi

Il comunicato in data 8 sera delle armate francesi dice:

«La battaglia ha continuato per tutta la giornata sull'insieme del fronte tra il mare e la Carente des Dunes».

Sull'Oise il nemico, diminuendo la sua pressione sulla Bresse inferiore, ha concentrato il suo sforzo su una vasta fronte compresa tra Amiens e Noyons. Le sue divisioni di fanteria, rimaste fino ad allora indietre, sono entrate in linea, rafforzate da potente artiglieria, esse hanno agitato i loro mezzi di fuoco a quelli delle divisioni blindate impegnate nei giorni precedenti. Oltre una ventina di divisioni fresche sono entrate nella lotta a fianco delle divisioni blindate impegnate dal nemico. Le nostre divisioni hanno potuto limitare il progresso di questo sforzo sproporzionato ai loro propri effettivi, ed hanno manovrato ritirandosi nelle direzioni prescritte.

Tutti i rapporti concordano nel dire che il nemico ha subito perdite considerevoli. Sull'Oise la pressione del nemico si è ugualmente accentuata. Anche in quella direzione il nemico ha gettato nella battaglia nuove divisioni ed ha fatto intervenire macchine blindate. Queste nuove forze gli hanno permesso di prendere piede largamente a sud dell'Aisne. Le nostre unità difendono il terreno passo passo.

Nel corso degli ultimi combattimenti, il gruppo di artiglieria del maggiore Peugeot ha distrutto 38 carri germanici. Una delle batterie di questo gruppo, comandata dal capitano Vandelle, ne ha distrutti di sola 19. Un altro gruppo di artiglieria, comandato dal maggiore Junin, attaccata a cento metri di distanza dai carri ne ha distrutti 17.

Infine è stata l'attività della nostra aviazione che nel corso della giornata ha proseguito col più grande vigore il bombardamento del nemico. Le macchine blindate sono state nuovamente attaccate a colpi di cannoni. Le macchine, nuove ai terreni sono state bombardate; convogli sono stati raggiunti e dispersi lungo le strade.

Al principio del pomeriggio, oltre 150 apparecchi, protetti dalla caccia francese e britannica, hanno riversato un'enorme quantità di bombe su colonne e concentramenti nemici.

Una squadriglia dell'aviazione navale ha bombardato la notte del 7 quindici alcune officine in un sobborgo di Berlino.

Tutti gli apparecchi sono rientrati alla base.

Il Ministero dell'Aeronautica comunica in data 8: «Nella notte fra il 7 e l'8 giugno l'obiettivo principale degli apparecchi da bombardamento francesi è stato quello di distruggere i ponti di barche gettati sulla Somme. Queste distruzioni eseguite da bassa quota sono state coronate da successo e i bersagli sono stati tutti colpiti.

Durante la giornata l'aviazione da caccia ha allentato le colonne motorizzate nemiche emettendo formazioni in marcia. Gli equipaggi pilotati improvvisamente su un paio di carri di assalto ne hanno distrutti un numero considerevole. Precedi

non ha potuto varcare l'Aisne che in due punti, dove è stato contrattaccato.

A nord di Verzier e stato lanciato dietro le nostre linee un reparto di paracadutisti che attualmente è accerchiato. Malgrado la fatica e l'inferiorità numerica, le nostre truppe continuano a battersi con ardore ed eroismo.

L'aviazione da caccia e da bombardamento, proseguendo nella propria azione nella battaglia, si è opposta, nonostante le violentissime reazioni della caccia e della difesa contraria avversaria, alle puntate delle formazioni blindate.

Da ricognizioni effettuate in mattinata risulta che numerose colonne sono state duramente provate ed hanno lasciato sul campo importante materiale.

Pure in data 9 il Ministero dell'Aria comunica:

«I nostri equipaggi notturni, operando in stretto collegamento con le forze terrestri, hanno concentrato la loro azione sul teatro della violenta battaglia attualmente in corso. Sono stati attaccati potentemente, a varie riprese, importanti nodi di comunicazione, oltre a convogli e truppe nel settore Ham-Peronne-Son Quiruno. Dopo i firi delle nostre squadre di bombardamento, sono stati constatati grossi incendi.

Sui ponti occupati dal nemico ha preso seguito per tutta la giornata il bombardamento delle colonne, dei convogli di rifornimento e delle unità blindate, sia a mezzo di bombe, che col mitragliamento. Un solo gruppo da bombardamento ha lanciato oltre 30 tonnellate di esplosivo sul nemico.

Tutti gli apparecchi hanno fatto ritorno alle loro basi.

L'aviazione da caccia e l'aviazione d'assalto hanno proseguito la loro azione di distruzione contro le unità blindate e i carri nemici. Sono stati distrutti concentramenti di carri e colonne motorizzate sono state costrette a tornare indietro e a disperdersi sotto gli intensi attacchi della nostra aviazione. Nelle azioni sono state constatate in perfetta cooperazione con l'azione terrestre.

I nostri gruppi da caccia, contemporaneamente agli attacchi contro i mezzi blindati nemici, hanno assicurato la nostra copertura aerea ed hanno impegnato numerosi combattimenti.

Numerosi apparecchi nemici sono stati abbattuti dalla caccia francese e dalla difesa controerea. Il numero esatto di essi non può ancora essere stabilito.

Il bollettino di questa mattina, 10, dice: «Dal mare alle Argonne la battaglia continua sempre più violenta».

Inglese

Il Ministero dell'Aria comunica in data 8: «Durante tutta la giornata di ieri, venerdì, e la notte scorsa, lo sforzo dell'aviazione militare britannica è stato ancora una volta diretto soprattutto al sostegno degli eserciti alleati in Francia. Sono state effettuate numerose ricognizioni, e, grazie alle informazioni ottenute, sono state intraprese numerose azioni di bombardamento. Sono state attaccate a ro-

Dassl, è stato pure attaccato nella notte scorsa.

Altri attacchi che hanno provocato grandi incendi, hanno avuto luogo contro Essen, Dueren, Ewskirchen».

Tedeschi

Dal Gran Quartier Generale del Fuehrer, il Comando Supremo dell'Esercito germanico comunica in data 9:

«Nella battaglia durata quattro giorni nel territorio della Somme e dell'Oise, fanterie e divisioni blindate tedesche, in stretta collaborazione con l'aviazione, hanno battuto ingenti forze nemiche ed hanno costretto alla ritirata oltre forze mandate a rinviare dal nemico. Il tentativo del nemico di resistere ad ogni costo all'attacco germanico è fallito. In direzione della Senna inferiore sono state sfondate linee difensive retrostanti del nemico e sono stati presi abbondanti depositi di ricveri ed altre riserve.

L'azione ha appoggiato l'azione dell'Esercito a sud della Somme. Sono state colpite da bombe, artiglierie, macchine, comprese quelle anticarro, come pure colonne di tutte le specie. Sono stati dispersi concentramenti di truppe e di reparti corazzati.

Più ad est, le nostre divisioni stanno inseguendo il nemico. Da entrambi i lati di Soissons, l'Aisne è stata oltrepassata in combattimento. Stanno presto, alle parti del fronte tedesco in Francia si sono mosse all'attacco.

Il porto di Cherbourg è stato nuovamente attaccato con successo dall'aviazione. Parecchi aeroplani, a nord e a sud di Parigi, come pure strade e tronchi ferroviari a nord-ovest di Parigi sono stati bombardati.

Le perdite complessive del nemico in aria ammontavano ieri a 58 apparecchi ed un pallone frenato; degli apparecchi, 39 sono stati abbattuti in scontri aerei, 13 dall'artiglieria anticarro, e rimanenti sono stati distrutti al suolo. Nove apparecchi tedeschi mancano.

Forze navali germaniche, fra cui le due corazzate Gneisenau e Scharnhorst hanno operato nel Mare del Nord, sotto il comando dell'ammiraglio Marschall, per allargare il campo delle truppe che combattono a Narvik. Qui sono stati sfondati da un gruppo di azione la nave portaricchi britannica Glorious di 22.500 tonnellate ed un cacciatorpediniere.

Un secondo gruppo di aviazione ha distrutto la nave-trasporto Orava di 21 mila tonnellate, la nave-cisterna della marina britannica Orlion di 9100 tonnellate ed un moderno sottomarino. Sono stati fatti, inoltre, parecchi centinaia di prigionieri. Le forze navali tedesche hanno continuato le loro operazioni.

Il nemico ha ripetuto anche nella notte del 9 giugno i suoi bombardamenti sul territorio della Germania occidentale, ma non sono stati arretrati danni militari.

Aerei ungheresi in Egitto

BUDAPEST, 10.

Sono partiti per il Cairo due aeroplani

Consiglio d

Iersera all'E pubblica Lebr nione del cons all'esame della plicazione.

Il Gen. Wey del giorno all' l'ordine di res do che, date molto il nemie gli sforzi comp

Le comuni

Sono state r nicazioni mar e figa.

Negoziati ec

Si ha da Be miei tedesco-s conclusioni di carbone tedesco i quali il legn

Scioglimento

La Camera autorizza il G gimento delle

Una missio

E' arrivata straordinaria Caudillo l'inspe te e Spada.

Le creden

Il nuovo Al Samuel Hoare Generalissimo le lettere cred Il generale gamente in ambasciatore, sperare in u collaborazione

Una nu

app

L'Assemblea

nuova Costitu quella del 19 anni.

Con le pro soluzione ent

La tutela d

La Camera con 123 voti prime ogni al mettere al m argentino.

Una squad

Una squad Stati Uniti Manila.

Questioni canoniche

Le leggi che regolano la disciplina della Chiesa non hanno la rigidità degli insegnamenti dogmatici, ma ammettono una evoluzione, secondo le contingenze dei tempi e dei luoghi. Potrebbe credersi che, dopo la promulgazione del Codice di Diritto Canonico, anche le leggi disciplinari ecclesiastiche siano state formulate in un assolutamente definitiva. Ma non è così. Le disposizioni della Commissione Pontificia per l'interpretazione del Codice, le nuove leggi pubblicate dalle competenti Autorità, la giurisprudenza delle Sacre Congregazioni hanno già fatto pensare alla possibilità di una nuova edizione del Codice. Ogni decisione in merito spetta naturalmente alla Suprema Autorità della Chiesa.

Se un esempio di applicazione estensiva di alcuni canoni del Codice ha trattato recentemente in un articolo de « Il Pensiero Missionario ». Riguarda una materia che, se non interessa tutto il pubblico dei lettori, richiamerà certamente l'attenzione dei competenti, cioè la canonica incardinazione dei membri degli Istituti Missionari senza voti religiosi.

Il Codice di Diritto Canonico, e conseguentemente i vari canonisti, conoscono almeno in modo esplicito soltanto i modi di « incardinare » del clero in una diocesi e quello del religioso (viene chiamata « *adscriptio* ») in un Ordine o Congregazione, per mezzo della professione perpetua che cosa si dovrà dire degli « *adscripti* » ad Istituti clericali (Seminari, Società) senza voti? Pare che il Codice di Diritto Canonico non parli affatto della loro « incardinazione » (o « *adscriptio* ») nel rispettivo Istituto con tutti gli effetti canonici. Tali membri non sono religiosi nel senso canonico, quindi non possono essere incardinati con la professione perpetua. Sono chierici secolari, ma non hanno domicilio in una diocesi quindi non hanno un proprio Ordinario e dovrebbero dire « *vaghi o accephati* », contro i SS. Canonici che non ne ammettono l'esistenza. E' vero che potrebbe darsi il caso (in passato, più frequente) di chierici che entravano in un Istituto già incardinato in una diocesi e col permesso del rispettivo Ordinario (presso a poco come i religiosi) « *adscripti* » che dimoravano fuori dell'Ordinario, in qualche diocesi, l'entrata nell'Istituto creava dei vincoli morali, più che giuridici, di appartenenza di modo che il solito uscente, o dimesso, ritornava « *facto* » alla diocesi cui già apparteneva, anzi alla quale non aveva cessato di appartenere, e l'Istituto aveva libero da qualunque obbligazione verso di lui. Che dire però di quei membri che non hanno un proprio Ordinario e che ricevono la tonsura nell'Istituto?

Per quanto riguarda le Società (Istituti, Seminari) dipendenti dalla Sacra Congregazione di Propaganda Fide, ogni dubbio è risolto.

I membri degli Istituti Missionari senza voti sono canonicamente incardinati (o « *adscripti* ») canonicamente nell'Istituto stesso, per mezzo del giuramento perpetuo. Questo giuramento viene dunque ad equivalere, quanto all'effetto della incardinazione, alla professione perpetua dei religiosi, senza naturalmente confondersi con essa.

Onde escludere qualunque eventuale dubbio al riguardo, la Sacra Congregazione di Propaganda Fide ha introdotto uno speciale articolo nelle Costituzioni della maggior parte degli Istituti Missionari, nel quale si dice esplicitamente che il giuramento di aggregazione all'Istituto fa perdere al Sodalità la « incardinazione » nella primitiva diocesi.

La necessità del provvedimento risulta evidente. In tempi passati, l'aggregazione ad un Istituto Missionario senza voti era considerata con una certa incomprensione, da lunga spesso a qualche incontentenza. Si dava il caso, per esempio, di qualche chierico che entrava nell'Istituto col permesso del proprio Ordinario (si è già accennato che comunemente i membri di tali Istituti entravano già chierici, e non, come adesso, anche giovanetti, prima di ricevere la tonsura), e, dopo qualche tempo, partiva per le Missioni. Qui restava per vari anni, alle volte decenni, perdendo qualunque contatto col suo Ordinario. Trascorso il lungo periodo di tempo, il missionario poteva perdere le forze sul campo del lavoro, o divenire inetto agli scopi essenziali dell'Istituto. Per conseguenza, se doveva uscire (senza ne veniva dimesso) o tornare al proprio Vescovo (che nel frattempo poteva anche aver avuto un successore), questi si vedeva davanti un soggetto sconosciuto e poco utile alla diocesi, e, senza senza ragione, si rifiutava di accoglierlo nel proprio clero, per non essere obbligato a dare una pensione a chi non aveva prestato la propria opera a vantaggio della diocesi stessa.

Poteva anche nascere qualche dubbio circa il titolo della ordinazione al suddiaconato, per coloro che entravano prima di essere in sacris. Se l'Ordinario che aveva dato il permesso di aggregazione all'Istituto

che il Codice di Diritto Canonico non conosce a « incardinato » nella Società, « *sine voti* » per mezzo del giuramento; anzi, nel Tit. XVII, che tratta di tali Società, non richiama il can. 585, (il quale stabilisce, come effetto della professione religiosa perpetua, la escardinazione dalla diocesi cui il professore apparteneva). I canonisti, alla loro volta, esplicitamente escludono l'applicazione del can. 585 alle Società senza voti.

A questa obiezione può rispondersi che, a prima vista, così stanno le cose. Ma il can. 252, 3 rimette alla Sacra Congregazione di Propaganda Fide il dare agli alunni delle Società Missionarie senza voti « *opportuna concessione ad sacrum ordinatum alumnorum requisitas* », e, se ancora restasse qualche dubbio, il can. 678 ammette che possono emanarsi particolari disposizioni, dalla Santa Sede « *extra le ordinationes dei sodali in parola* ».

La Sacra Congregazione di Propaganda Fide è sotto Santa Sede (can. 7) e la materia in questione è certo di sua competenza (can. 252, 3).

Concludendo e riassumendo diremo che, oltre alle note forme di « incardinazione », il conferimento cioè della tonsura o di un benedico perpetuo e la professione religiosa perpetua, esiste quest'altra forma adottata dalla Sacra Congregazione di Propaganda Fide per gli Istituti (Società, Seminari) senza voti da essa dipendenti, cioè la « incardinazione » (o « *adscriptio* ») nel medesimo per effetto del giuramento perpetuo.

GIUSEPPE STANGHETTI.

IL SIGNIFICATO DEL "VELTRO" IN UNA CANZONE QUASI IGNOTA DI DANTE

Non molti anni or sono, Giulio Salvadori dava alla luce per la prima volta una canzone inedita di Dante, il cui valore artistico si sfuggiva non solo alla massima parte dei cultori di lettere — particolarmente agli studiosi del Poema Sacro — ma perfino all'eminente e venerato Maestro dell'Università Cattolica, l'alto intento con cui a renderci di quel breve canto la bellezza spirituale dantesca, più che a rapirne il segreto meraviglioso, celato in una delle sue ineffabili strofe.

Dante compose la sua poesia a Milano, nel 1312, e in essa canta il mistero della Incarnazione, ingrandendolo entro la cornice di un altro mistero ancora più augusto: la Santissima Trinità.

Milano aveva dei titoli singolari per vedere esaltata la celestissima e « *conclata* » « *divinità Madre di Dio* » poiché quel-

l'aura fragrante che ne spirava riconosceva un'umile cerniera, le si addormenta ai piedi ».

Veniamo ad un secondo riscontro, non meno del primo importante, anzi assai più elevato in quanto ripone lo « *specimen* » dantesco in una sfera altissima di esegesi dogmatica e contemplativa.

Abbiamo detto che Dante fu conoscitore profondo di dottori e dei primi maestri della Chiesa Cattolica.

Conobbe egli anche Clemente Alessandrino e il suo « *Pedagogus* »? Forse il « *solaceo pedagogo* » Virgilio, colle intiere quel primo maestro di ussini cristiani in attesa di conseguire l'inevitabile adunata a Beatrice che avrebbe poi spazato col suo diletto nei cieli fulgentissimi della teologia, allo stesso modo che Clemente si proponeva di fare.



S. BENEDETTO PO — CHIESA DEL GENOIO — MOSAICO (1161) — IL VELTRO-AGNELLO

la Cattedrale — principe di tutte le altre chiese imbandite — era dedicata a Maria. L'aura cittadina era ancora profumata del mistero natalizio quando il Poeta dettò i suoi versi, e però quella canzone se fu letta — come e da credere — da persone del Clero e della nobiltà, tra le quali il Poeta sapeva formare e nutrire le sue amicizie, avrà prodotto la più dolce e santa impressione.

E' a tutti noto di quali epiteti o attributi l'Alighieri circondò la figura del suo « *Veltro* », ma è bene richiamarli qui per ristituire un raffronto importantissimo e rivelatore. Egli ci presenta il Veltro come « *morena* » espressione del bene, in antitesi

col suoi amati discepoli nelle lezioni superstiti degli « *Stregoni* ».

Lasciando inappuntata questa questione, e di sommo interesse per noi esaminare il seguente passo di Clemente, in quanto può esprimere un concetto comune ai primi dottori della Chiesa e perciò atteso da Dante a fonte diretta e sicura: « *qui è chiaro che il Logos di Dio, il figlio Gesù, uno, solo, vero, buono, giusto, a immagine e somiglianza del Padre, e il nostro Pedagogo. A lui ci consegnò l'Idiota, come un padre affettuoso affida i fanciulletti a un vero pedagogo, intimandoci asperamente: Questo è il mio figlio diletto, ascoltatelo. Il divino pedagogo merita fede perché possiede queste tre bellissime doti: la Sapienza (del Magister) l'Amore (del donum) la Verità (della Parola centrale).* »

La ragione è data dalla Liturgia pasquale della Chiesa: *Haec est agnus in quo*

Scrittura — dimostrano che « il Cristo è Dio perché è la Sapienza, la Potenza e l'Amore del Padre stesso essendo una sola cosa con Lui ».

La Inverità — e credo di non oppormi al vero — ancor prima di troncò il luminoso riscontro in Clemente, aveva interpretato tutto il pensiero dantesco in questa modo: il Poeta volle indicare qui, ad imitazione della Chiesa, ma in modo relativissimo come si faceva col catechismo, i due misteri principali della nostra santa fede: che sono l'Unità e Trinità di Dio e l'Incarnazione del Verbo.

Il Veltro è un animale unico, come Dio è Uno, ma lascia trasparire le tre divine Persone: la sapienza del Figlio, la virtù del Padre, l'amore del Paracletto. Il Veltro che ebraica solo sapienza, amore e virtù fa intendere il verbo « *libera* » in due sensi, intrinseco e trasmissivo: nel primo senso indica la transmissiva del Verbo compartecipato della divina potenza, sapienza e bontà, come col Padre e col Paracletto; nel secondo la funzione temporale cioè il ministero esercitato che il Verbo compie a noi uomini e perorare fino al termine del mondo, contro le insidie della Lupa che raffigura Satana. Il successivo: « *sua nazione sarà tra feltro e feltro* » indica in modo chiarissimo l'Incarnazione del Verbo, in mezzo al suo stesso gregge, che costituisce il secondo di quei misteri principali.

Ma « *chi di più, l'Entro* » — abbiamo detto — è il Cristo Eucaristico, l'Agello pasquale Clemente dice: « *Egli solo si dice Ostia per noi* ». Non il Padre intende dire, né il Paracletto e quindi il Cristo ha un titolo specialissimo ad avere la nostra gratitudine. Ed è solo sarà il Guadri, perché si offerse al Padre in croce per noi.

E quale vocabolo usa Clemente per definire l'Amore? Eccolo: « *Unità* ». Viene qui spiegato indirettamente e fulgidamente anche l'altro simbolo misterioso dell'Eucaristia che corrisponde al « *flumen Amoris* » del maestro di S. Tommaso d'Aquino, S. Alberto Magno, che aveva un intero trattato definendo l'Eucaristia con quel termine.

Infatti quando? che il Poeta si nutre della nettarea brandita? Poco prima di salire al Cielo.

E poteva egli affrontare il raggio celeste senza il raticò? Siamo attenti a queste luci: S. Gregorio Niseno chiama l'Eucaristia « *nettare* »; e Matelda a Dante: « *Nettare* » è questo di che ciascuno dice ». E Donzoni, di Matelda che su consiglio di Gregorio VII e di S. Anselmo si nutrirà di quel cibo, scrive: « *Nettare nostra Matildis* ». E ancora Dante: « *A tutti altri sapori esto è di sopra* »; e la Chiesa nella sua Liturgia: « *Omne delectamentum in se habentem* ».

Perché — dirà qualcuno — Dante e Alberto Magno devono indicare l'Eucaristia colle parole di un fiume?

RO
Gabr

Un giovane a Roma per il suo, ha scritto una pagina di A. Rieggieri. E ricorda che il Signore non confondere i di sapere e di Maestra di solo con il segno pure pio, fatto di lampus sul la perfezione Ecco Gabr

Donde ci allo, ben forma gona che il splendore la Datto Nigro le promesse

La manna ha potuto da vegliava su di essere un erillano E volle dedicai a fruiti A un erillano non bastava marcia la vita La grana forte al suo compila disparte: ci, l. E quanto il sacro noi che io piena luce, da fra possib della sua gna quali disillusio dre non avve dicasse a una tradizione del E sentite egli i pregiudizi di sicurare a si manzano con vera la poe scelliti al muerne cinque giunse i tren E poco ha po oia per la stessa radei solidificazione, aveva fatto in mondo.

Ma c'è di p la sua mente resistere a di Fu incardio in tutti come un'osse abbandonasse gli si presento avrebbe bisogno avesse perve Ma nulla v. Seminare Min a tutto vapori mente e di e qualche ar. L'uno di Pr geva con un

Le sue pri gne di rilievo il bene di ve rivela uno sp Egli ha bei c iuri e quello appien imne preder uno Signore gli co di passare sul Principa e in un bell'arv riano. Egli lo trata in colleg zione, perfino mi notevole confagiossimi elegante: sa a americano che avere una tee floente « *subit* » e un affetto o gente, unde: E continu in un inglese monarca di Ga con Pumanon gregazione di Non si sar in a tu p Principe della L'Eminentiss delle sue vaca zione — come il infinita, l'acque di disse due prendere gene famiglia di Pre permette d'ac soro a questo pareva che diceva sul sc E l'Emine te sue lezioni: ligente amoreve E quando G andare in tide pagando S. T gior Alberti Per qualche

NOTIZIE ITALIANE

L'«oscuramento parziale» del Paese

Da ieri, su ordine del Ministero della Guerra, è stato attuato in tutto il Paese l'«oscuramento parziale» ai fini della protezione antiaerea. In virtù delle disposizioni emanate devono essere soppressi tutte le luci non strettamente indispensabili alla vita notturna ed attenuate o schermate quelle che saranno conservate. Deve essere impedito nel modo più assoluto che la luce delle case di abitazione, privata o degli esercizi pubblici, negozi, uffici, ecc. (trapiù comunque da portoni, porte, finestre, lucernari, trombe di scale, locali di servizio, ecc.) sia verso le strade sia verso cortili e giardini.

Possono essere spenti le luci esterne dei negozi e dei pubblici esercizi, le luci esterne dei riflettori e delle insegne, le insegne luminose pubblicitarie, gli elicotti luminosi dei distributori di benzina, delle bilancie automatiche, dei distributori di automobili, degli orologi elettrici, ecc. Non è consentito in modo assoluto l'impiego per i veicoli di fari e fanali a luci bianche, è tassativamente proibito l'impiego dei fari abbaglianti degli autoveicoli.

I contravventori delle norme sono passibili a norma di legge, dell'arresto fino a mesi tre e dell'ammenda fino a lire due mila.

Trattamento agli operai richiamati

Le Confederazioni degli Industriali e dei Lavoratori dell'Industria informano le aziende ed i lavoratori che il Ministero delle Corporazioni ha comunicato che tutti gli affari relativi ad opere sono, agli effetti contrattuali, da considerarsi come determinati da esigenze di carattere eccezionale e che pertanto spettano agli operai interessati, all'atto della cessazione del servizio per effetto del richiamo, le gratificazioni stabilite dai contratti interconfederali del 26 giugno 1936 e del 17 maggio 1936, che contengono, sono stabilite nelle seguenti misure: sei giornate di paga per gli operai aventi anzianità sino ad un anno; nove giornate di paga da oltre un anno fino a due anni; 12 giornate di paga da oltre due anni e fino a tre anni; 14 giornate di paga oltre tre anni.

L'importo della giornata di paga per la corrispondenza delle graduazioni deve, in base al contratto interconfederale del 16 settembre 1939, essere calcolato sulla base dell'orario medio settimanale (compreso le eventuali ore di lavoro straordinario) effettivamente compiuto da ogni singolo lavoratore nel trimestre precedente il periodo di paga in cui la liquidazione deve effettuarsi.

Per i lavoratori i quali per essere già sotto le armi o per altro motivo, non possono presentarsi all'azienda per ritirare la graduazione, le aziende corrisponderanno la graduazione ad un loro familiare o ad altra persona delegata. In mancanza, i lavoratori potranno chiedere all'azienda che spedisca loro la somma dovuta.

Per quanto riguarda gli impiegati, in attesa della pubblicazione della nuova legge i cui termini sono stati incrementati, i industriali nella stampa, risulta che l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, che gestisce la «Cassa Impiegati richiamati», ha impartito disposizioni alle proprie dipendenti sedi nel senso di considerare dovuti ad esigenze di carattere eccezionale tutti i recenti richiami a tempo indeterminato.

L'uso del distintivo contro i bombardamenti aerei

La Presidenza del Consiglio dei ministri ha dato disposizione che sia apposto uno speciale distintivo che protegga da incursioni di bombardamenti aerei gli edifici consacrati al culto o dedicati alle arti, alle scienze, alle opere di beneficenza, ovvero abbiano un carattere storico.

Ora poiché sono stati formulati alla Presidenza del Consiglio quesiti allo scopo di chiarire se il distintivo possa essere apposto ad edifici d'interesse storico che siano sedi di ministeri o di altri uffici, la Presidenza stessa ha precisato che, dato il tassativo disposto dall'art. 41 della legge di guerra e la natura eccezionale della norma stessa, il distintivo di protezione contro i bombardamenti aerei deve essere limitato ai soli edifici specificati, che non siano in alcun modo adatti ad usi diversi dalle loro destinazioni. Pertanto, il distintivo non potrà essere applicato agli edifici, sia pure inteso come edificio, che siano sedi di amministrazioni che comunque possano ritenersi di pubblica utilità.

Le prime giornate di apertura della XXII Fiera di Padova

PADOVA, 11.

Dall'inaugurazione di sabato scorso la Fiera, che è alla sua XXII manifestazione, vive già la sua intensa vita del quindicesimo periodo di apertura. Il Ministero delle Corporazioni, che personalmente aveva dichiarato aperta la Fiera, rientrato in sede, ha voluto ancora confermare telegraficamente il suo compiacimento. Il Commissario prof. De Marzi ha risposto al Ministro Ricci, assicurando che ogni cura sarà svolta per mantenere alla manifestazione in corso il suo tradizionale carattere di potente ausiliario della affermazione del prodotto italiano. Sui risultati cui la Fiera attuale è pervenuta il Podestà di Padova, avv. Solfrino, ha tenuto una comunicazione radiofonica domenica.

Intanto, come la prima giornata di apertura della Fiera è stata la presa di contatto, fin dalla affollata e largamente rappresentativa presenza di ogni ordine e di ogni ceto sociale, della città di Padova e degli altri centri, particolarmente delle Tre Venezie, così la giornata di domenica è stata invece quella della presa di contatto della campagna e degli agricoltori. Difatti si è svolta la giornata rurale in Fiera, partecipando numerosissima folla di rurali, giunta dopo uno sfilamento attraverso la città, dal Prato della Valle, luogo designato per la composizione del corteo. Alla sfilata hanno partecipato benedetti e significativi carri allegorici. Nel campo della Fiera la bella manifestazione rurale si è chiusa con la premiazione dei carri, per le due categorie dei lavoratori e delle masserie rurali. Nella giornata di domenica si è pure svolto il primo dei convegni di studio e sindacali, cioè quello tenuto dai tabacchiatori. L'interesse dei visitatori appare, in tutti i reparti delle mostre, efficacemente e nobilmente conseguito.

La iniziativa della Fiera di far celebrare la S. Messa per la soddisfazione del prete festivo, specialmente per tutto il personale addetto agli uffici ed ai padiglioni, ha trovato la sua pronta rispondenza così la chiesina della Fiera ha avuto ieri la sua vera destinazione di culto.

L'inaugurazione dell'Istituto dei Cavalieri di Santo Stefano

PISA, 11.

Con una cerimonia religiosa è stato costituito a Pisa l'Istituto dei Cavalieri di Santo Stefano. Il barone Aloisi, presente alla cerimonia ha pronunciato un breve discorso.

La chiusura temporanea della Triennale d'Oltremare

Il Commissario generale governativo della Mostra Triennale delle Terre Italiane d'Oltremare in conformità a superiori direttive ha disposto la chiusura temporanea della Mostra stessa a partire dall'11 giugno.

La sospensione degli spettacoli all'aperto

Con ordinanza del Ministero della Cultura Popolare sono stati sospesi gli spettacoli dell'Estate Musicale Italiana e tutte le altre rappresentazioni all'aperto.

Continuano normalmente gli spettacoli teatrali e cinematografici nei locali pubblici al chiuso.

La nuova lunghezza d'onda dell'E. I. A. R.

A partire da martedì il E.I.A.R. trasmetterà il programma diurno sulle onde 1140 kc/s, metri 263,2; 1357 kc/s, metri 221,1; 713 kc/s, metri 420,8; 610 kc/s, metri 491,8; 1502 kc/s, metri 200,2.

Alla sera l'E.I.A.R. trasmetterà il primo programma sulle onde: 713 kc/s, metri 320,8; 610 kc/s, metri 491,8; 1303 kc/s, metri 230,2 e il secondo programma sulle onde: 1140 kc/s, metri 263,2; 1357 kc/s, metri 221,1.

I canali radio saranno trasmessi da tutte indistintamente le onde suddette.

La quale, a sua volta, ammonta a circa l'80 per cento della produzione totale della Cina.

Esperimenti per la conservazione delle farine

Nel Laboratorio Nazionale di Ricerche in Ottawa (Canada), sono stati fatti speciali studi per investigare quali siano i migliori mezzi per immagazzinare la farina e conservarla il più a lungo possibile.

Le farine vengono immagazzinate in recipienti sigillati e pesate in modo da impedire l'ingresso di aria e umidità.

Un discorso di Reynaud

PARIGI, 11.

Il presidente del Consiglio, Reynaud, ha pronunciato ieri sera un discorso alla radio mettendo in rilievo il valore della resistenza francese di fronte alla violenza dell'attacco tedesco. Reynaud ha quindi annunciato la dichiarazione di guerra dell'Italia, ricordando l'atteggiamento seguito dalla Francia e i tentativi compiuti dal Sommo Pontefice e dal Presidente Roosevelt.

Un messaggio di Churchill a Reynaud

LONDRA, 11.

Nel pomeriggio di ieri è stato annunciato l'arrivo di un messaggio del Primo Ministro, Churchill, nel quale si dichiara che il governo inglese intende impiegare tutte le forze di cui dispone per soccorrere in aiuto della Francia. Il messaggio rileva quindi l'aiuto già dato dalle forze aeree ed annuncia altri sbarchi di truppe inglesi in Francia.

L'annuncio della dichiarazione di guerra dell'Italia, è stato dato in serata in un radio-discorso dal Ministro delle Informazioni Duff Cooper.

Dichiarazioni di Roosevelt

WASHINGTON, 11.

Ieri sera il Presidente Roosevelt ha tenuto alla radio l'annunciato discorso. Dopo aver ricordato i passi da lui compiuti presso il Capo del Governo italiano ed aver annunciato l'intervento dell'Italia in guerra a fianco della Germania, Roosevelt ha detto che Stati Uniti sono decisi a dare il loro aiuto alla Francia ed alla Gran Bretagna.

Si annuncia che il Presidente Roosevelt ha approvato un provvedimento col quale viene esesa all'Italia l'applicazione della legge americana sulla neutralità.

Gli Stati Uniti

costruiranno dirigibili

WASHINGTON, 11.

Il Presidente Roosevelt ha chiesto al Congresso l'autorizzazione a costruire tre dirigibili della capacità ciascuno di un milione di piedi cubici.

La prima assemblea nazionale dell'Azione Cattolica Argentina traccia il programma di un proficuo lavoro

BUENOS AIRES, maggio.

Si è svolta a Buenos Aires la prima assemblea nazionale dell'Azione Cattolica argentina, convocata dall'Episcopato della Repubblica per studiare a fondo e in forma organica, i diversi problemi che hanno riferimento con l'Azione Cattolica e per tracciare un programma di lavoro. Nelle varie riunioni, sia generali che particolari, presso la parola coloro che in questo campo hanno potuto avere speciali esperienze, e in gran conto vennero tenuti i loro argomenti e le loro informazioni sulla attività del movimento cattolico.

I risultati sono stati magnifici, particolarmente dal lato informativo. Fra i vari oratori citiamo S. E. l'Arcivescovo di Santa Fe Mons. Nicola Fasolino, sul tema: «L'Azione Cattolica e la politica»; S. E. Monsignor Antonio Caggiano Vescovo di Rosario, su: «L'Azione Cattolica e le istituzioni economiche e sociali»; e l'Azione Cattolica come esercito apostolico al servizio della Chiesa per la riorganizzazione della società.

Gli altri temi vennero esaminati dai presidenti dei quattro rami dell'Azione Cattolica: arch. A. Gallardo, dott. Alfredo Caprice, signora Sara Montes de Oca de Cardenas, e signorina Celina Prieto Pearson; da Don Francesco Borlghi, presidente della Giunta archidieceana di Buenos Aires; dott. Eusebio Speroni, vice consigliere degli Uomini cattolici, dott. Emilio Cardenas, della Giunta centrale; Monsignor Francesco Nunes, consigliere della Giunta archidieceana di Cordova; Silvio Marlinos, consigliere della Giunta archidieceana di San Juan; dott. Romolo Amadeo segretario della Giunta Centrale e il dott. Luigi R. Gondra della Giunta archidieceana di Buenos Aires.

Il giorno di chiusura venne celebrato con un solenne pellegrinaggio al Santuario nazionale mariano di Luján, al quale partecipò una folla grandissima di fedeli argentini, guidati da Sua Eminenza il Cardinale Giacomo Luigi Copello; Arcivescovo di Buenos Aires. L'Eminentissimo Porporato si degnò pure di nominare i membri della nuova Giunta Centrale.

Solenni funzioni propiziatricie nella Gran Bretagna e nell'Irlanda

Il ritorno in sede degli Ambasciatori d'Italia e di Russia

L'Agenzia Stefani ha da Riga, 10:

«Un telegramma dell'Agenzia Tass che annuncia il simultaneo ritorno in sede dell'Ambasciatore d'Italia a Mosca, Rosso, e dell'Ambasciatore sovietico, Gorkin, a Roma, viene interpretato generalmente, negli ambienti politici bullici, come un segno della completa composizione di tutte le questioni fino ad ora pendenti tra i due Paesi, segnalamento nel settore balcanico».

Urbss a Mosca

KAUNAS, 11.

Ieri è partito per Mosca il ministro degli esteri, Urbss. Come è noto, a Mosca si trova attualmente anche il Presidente del Consiglio Merkis che ha iniziato conversazioni con Molotov.

I Ministri francesi lasciano Parigi

PARIGI, 11.

Su richiesta del Comando Supremo, i Ministri si sono trasferiti in località di provincia.

Il Presidente del Consiglio si è recato presso le truppe.

Re Haakon in Inghilterra

L'Agenzia Stefani ha da Londra, 10:

«Il Ministero delle Informazioni comunica che il Re e il Governo di Norvegia si trovano già in Inghilterra ed afferma che la ritirata delle truppe alleate dalla Norvegia settentrionale è avvenuta previa intesa con il Sovrano e il Governo norvegese».

La riunione del Consiglio romano della Corona

BUCAREST, 11.

Oggi si riunisce a Bucarest il Consiglio della Corona convocato ieri dal Sovrano.

L'atteggiamento del Giappone

TOKIO, 11.

Il portavoce del ministero degli esteri dichiara che non vi saranno mutamenti nell'atteggiamento del Giappone verso i governi del Belgio e dell'Olanda.

nash, presso il Collegio Heythrop di Oxon ed a Kildgrouve nel Staffs.

A Sheffield hanno preso parte mille persone alla processione della nuova processione di S. Patrizio A Lancaster, S. E. Mons. Flynn ha predicato ai fedeli sulla pace ed a Dondel, S. E. Mons. Maguire ha prestato un'ora di adorazione e la processione che ha seguito per le stesse intenzioni. Per la prima volta dopo la cosiddetta riforma la città di Orlery nel Devonshire ha tenuto una processione per le vie della città con il Santissimo. La processione era preceduta dai colori pontifici. Altre processioni per la pace, infine, si sono svolte a Hemel Hempstead nel Hertfordshire e a Bridgwater nel Somerset alle quali hanno pure partecipato un gruppo di non-cattolici.

Si ha da Dublino che le preghiere per la pace si sono intensificate nell'Irlanda. A Dewy numerosi fedeli hanno partecipato ad una processione per le vie della città, preceduta da una sacra funzione celebrata nella Cattedrale di S. Eugenio durante la quale ha predicato S. E. Mons. Farren. A Glens di Ontrini si è svolta un'altra processione che si è snodata da S. Columba di Gregaph, portandosi sino al Mass Rock, dove ha predicato il padre Mac Laverly.

Pellegrinaggio di giovani alla Madonna della Corona

VERONA, 11.

Si è svolto domenica in forma solenne il pellegrinaggio di oltre 600 giovani di Azione Cattolica della nostra città e provincia.

Riuniti ai piedi della Madonna della Corona sulle pendici del Monte Baldo, i giovani hanno cantato la Messa degli Angeli gridando la chiesa e il piazzale prospiciente. L'assistente diocesano Don Zignoli, al Vangelo ha elevato il pensiero alla Vergine Castellana d'Italia, invitando i giovani ad una fede ardente e soprattutto ad una fede pronta ad ogni bisogno della Patria, concludendo che appunto dalla fede profondamente e sinceramente vissuta si formano gli eroi, i grandi Eroi che rinnovano e rinnovano i più validi gesti che la storia ricordi.

Al pellegrinaggio di S. Rosario meditato dai giovani, ha partecipato la bandiera della

VITA CRISTIANA
co-melica -
Marzo-Giugno

Summary: P.
rilevato. La Dirc
della Religione.
el vescovo di Fir
lla. — P. A. Pila
fede in S. Cate
rianità cetera
Cavaliere gene
terlanica.
poeta di S. Cal
comporre l'equi
Gaterrina? — P.
i giovani — P.
S. Caterina. Co
«Rocclasiatico»
della P.U.G.I.: S
del giovane univ
Ministri cronolog
P. A. Spillio
P. Carliniano. P.
di bibliografia c

LA MADRE C
mamme - Bre
rio di maggio

Forza e nobiltà
dando nella via
confidenza: Sob
(La Mamma)
mondo. — Il p
na nella jellat
donna del mon
dario di una m
della mala praci
ufficiali — Sol
cuso a dire: La
via quotidiana
(L'Ermita) — Tr
pagina letteraria
Quel che si legge
gere: Li amiam
il dolore: Ch
Pereba la Sol
L'orologio (G.
femminili (Merl
provvedimenti
L'AMICO DELL
Vial, Freco e

La Creazione
- Infandum (D.
Amel) dell'Arle
gazzi - Da una
studenti Italiani
— Perché la So
alle Esposizioni
Cristiano di Airo
none (Gherubini)
rendi per la sede

CONFRATERNITÀ
Palazzo Vesco
Pregliamo -
di S. Sentita Pio
una nuova Cre
S. Sede: Suprem
zia: Le opere di
sovrill: Dioces
e il Congresso E
— Dioces di C
Sentita — Archi
lo Proetto nelle
Circia le nomi
di Arcconfratern
Raggiungere con
gna di storia: I
Consultazioni: P
etica — Confrate
no: Trasformati
grafia.

LAMPADIE VIVE
Summary: Le
sen (L. Barzani
(Fiat) (L'Acca
Viventi dei Semin
E.). — La Vita c
per lo ieviem.
Attività delle LL
Montecane. —
S. Giuseppe per
Radio-Spiegazio
tura - Il proble
M. Petazzi S. I.).
no Mensile per
Suola del S. Cur
Comitanti -

IL MONTE CARMO
Carmelitani -

Summary: Le
de Vedrana de
della Carmelitana
gloria degli Ar
Beata — Il Ven
(P. Paolo Calio
già il Carmel
Pel Tezzari Gar
Michele Lucifari
z'Ordine. — Fro
nerale. — Neoro
Reali, Carm.

LUCE SERAFICA
sile illustrata c
rezione e ammi
Lorenzo Magg
maggio 1940.

Angeli, preghe
tale di S. B. Mo
Conventuali, Vesc
Onomatico del (R
rafica) — La Rep
fondo Santolucio,
eio dario (Giov
gina del Tor'Ov
nel V centenario
Silviero, O. F. Min
Tonino Rezza (C
Min. Conv.) — L
nella Lungria del
sella Gespar
ciao autologico
sionaria: Una nuo
Minori Convent
Napoli, Milano, P
sua, Torre Annunzi
De Medici: La Vi
gioli: Fioriti di
Marmion: Parole
gelo; P. Alfonso
La regalità di Ma

Summary: Le
sen (L. Barzani
(Fiat) (L'Acca
Viventi dei Semin
E.). — La Vita c
per lo ieviem.
Attività delle LL
Montecane. —
S. Giuseppe per
Radio-Spiegazio
tura - Il proble
M. Petazzi S. I.).
no Mensile per
Suola del S. Cur
Comitanti -

IL MONTE CARMO
Carmelitani -

Summary: Le
de Vedrana de
della Carmelitana
gloria degli Ar
Beata — Il Ven
(P. Paolo Calio
già il Carmel
Pel Tezzari Gar
Michele Lucifari
z'Ordine. — Fro
nerale. — Neoro
Reali, Carm.

LUCE SERAFICA
sile illustrata c
rezione e ammi
Lorenzo Magg
maggio 1940.

Angeli, preghe
tale di S. B. Mo
Conventuali, Vesc
Onomatico del (R
rafica) — La Rep
fondo Santolucio,
eio dario (Giov
gina del Tor'Ov
nel V centenario
Silviero, O. F. Min
Tonino Rezza (C
Min. Conv.) — L
nella Lungria del
sella Gespar
ciao autologico
sionaria: Una nuo
Minori Convent
Napoli, Milano, P
sua, Torre Annunzi
De Medici: La Vi
gioli: Fioriti di
Marmion: Parole
gelo; P. Alfonso
La regalità di Ma

Summary: Le
sen (L. Barzani
(Fiat) (L'Acca
Viventi dei Semin
E.). — La Vita c
per lo ieviem.
Attività delle LL
Montecane. —
S. Giuseppe per
Radio-Spiegazio
tura - Il proble
M. Petazzi S. I.).
no Mensile per
Suola del S. Cur
Comitanti -

IL MONTE CARMO
Carmelitani -

Summary: Le
de Vedrana de
della Carmelitana
gloria degli Ar
Beata — Il Ven
(P. Paolo Calio
già il Carmel
Pel Tezzari Gar
Michele Lucifari
z'Ordine. — Fro
nerale. — Neoro
Reali, Carm.

LUCE SERAFICA
sile illustrata c
rezione e ammi
Lorenzo Magg
maggio 1940.

Angeli, preghe
tale di S. B. Mo
Conventuali, Vesc
Onomatico del (R
rafica) — La Rep
fondo Santolucio,
eio dario (Giov
gina del Tor'Ov
nel V centenario
Silviero, O. F. Min
Tonino Rezza (C
Min. Conv.) — L
nella Lungria del
sella Gespar
ciao autologico
sionaria: Una nuo
Minori Convent
Napoli, Milano, P
sua, Torre Annunzi
De Medici: La Vi
gioli: Fioriti di
Marmion: Parole
gelo; P. Alfonso
La regalità di Ma

Summary: Le
sen (L. Barzani
(Fiat) (L'Acca
Viventi dei Semin
E.). — La Vita c
per lo ieviem.
Attività delle LL
Montecane. —
S. Giuseppe per
Radio-Spiegazio
tura - Il proble
M. Petazzi S. I.).
no Mensile per
Suola del S. Cur
Comitanti -

IL MONTE CARMO
Carmelitani -

Summary: Le
de Vedrana de
della Carmelitana
gloria degli Ar
Beata — Il Ven
(P. Paolo Calio
già il Carmel
Pel Tezzari Gar
Michele Lucifari
z'Ordine. — Fro
nerale. — Neoro
Reali, Carm.

LUCE SERAFICA
sile illustrata c
rezione e ammi
Lorenzo Magg
maggio 1940.

Angeli, preghe
tale di S. B. Mo
Conventuali, Vesc
Onomatico del (R
rafica) — La Rep
fondo Santolucio,
eio dario (Giov
gina del Tor'Ov
nel V centenario
Silviero, O. F. Min
Tonino Rezza (C
Min. Conv.) — L
nella Lungria del
sella Gespar
ciao autologico
sionaria: Una nuo
Minori Convent
Napoli, Milano, P
sua, Torre Annunzi
De Medici: La Vi
gioli: Fioriti di
Marmion: Parole
gelo; P. Alfonso
La regalità di Ma

Summary: Le
sen (L. Barzani
(Fiat) (L'Acca
Viventi dei Semin
E.). — La Vita c
per lo ieviem.
Attività delle LL
Montecane. —
S. Giuseppe per
Radio-Spiegazio
tura - Il proble
M. Petazzi S. I.).
no Mensile per
Suola del S. Cur
Comitanti -

IL MONTE CARMO
Carmelitani -

Summary: Le
de Vedrana de
della Carmelitana
gloria degli Ar
Beata — Il Ven
(P. Paolo Calio
già il Carmel
Pel Tezzari Gar
Michele Lucifari
z'Ordine. — Fro
nerale. — Neoro
Reali, Carm.

LUCE SERAFICA
sile illustrata c
rezione e ammi
Lorenzo Magg
maggio 1940.

Angeli, preghe
tale di S. B. Mo
Conventuali, Vesc
Onomatico del (R
rafica) — La Rep
fondo Santolucio,
eio dario (Giov
gina del Tor'Ov
nel V centenario
Silviero, O. F. Min
Tonino Rezza (C
Min. Conv.) — L
nella Lungria del
sella Gespar
ciao autologico
sionaria: Una nuo
Minori Convent
Napoli, Milano, P
sua, Torre Annunzi
De Medici: La Vi
gioli: Fioriti di
Marmion: Parole
gelo; P. Alfonso
La regalità di Ma

Informazioni economiche e finanziarie

Gli scambi nel sud America

Il Governo del Paraguay, per far fronte alla crisi d'esportazione della matrice prima di solito venduta in Europa, ha proposto alle altre Repubbliche sud-americane d'intensificare gli scambi commerciali fra esse. Il Paraguay dimostra che la possibilità sia per lo scambio di matrice prima e sia per lo scambio con prodotti industriali, rilevando, a questo riguardo, che il Brasile e l'Argentina possiedono una gran parte di industrie organizzazioni industriali in continuo sviluppo e che, comunque, sono sedi di amministrazioni che comunque possano ritenersi di pubblica utilità.

La quale, a sua volta, ammonta a circa l'80 per cento della produzione totale della Cina.

Esperimenti per la conservazione delle farine

Nel Laboratorio Nazionale di Ricerche in Ottawa (Canada), sono stati fatti speciali studi per investigare quali siano i migliori mezzi per immagazzinare la farina e conservarla il più a lungo possibile.

Biblioteca Apostolica Vaticana, n. 10 Marzo 1941

NOTA

Con la lettera dell' 11 Febbraio 1941 la
Direzione dell' "Osservatore Romano"
comunica che il giorno 13 Giugno 1940
- Giovedì - il giornale non fu pubbli-
cato. -

A.D.R.

136 (24,330)

L'OSSERVATORE

ABBONAMENTI	1 Anno	Semestre	Trimestre
CITTÀ DEL VATICANO e ITALIA L.	70	36	18
ESTERO - Europa (spediz. giornale)	165	83	42
ESTERO - Oltreoceano (spediz. giornale settimanale o bisettimanale)	180	76	39

Un numero separato L. 0,30 - arretrato L. 0,50
CONTRO CORRENTE POSTALE 1-10751

GIORNALE QUOTIDIANO

UNICUIQUE SUUM



POLITICO RELIGIOSO

NON PRAEVALEBUNT

TARIFE PER LE INSEZIONI PUBBLICITARIE (per ogni milligrammo di lettera leggibile una colonna): Pubblicità commerciale Linea 4 - Pubblicità di cronaca Linea 5 - Pubblicità letteraria Linea 6 - Pubblicità scientifica Linea 7 - Pubblicità politica Linea 8 - Pubblicità religiosa Linea 9 - Pubblicità sportiva Linea 10 - Pubblicità artistica Linea 11 - Pubblicità musicale Linea 12 - Pubblicità cinematografica Linea 13 - Pubblicità teatrale Linea 14 - Pubblicità di spettacoli Linea 15 - Pubblicità di concerti Linea 16 - Pubblicità di mostre Linea 17 - Pubblicità di esposizioni Linea 18 - Pubblicità di congressi Linea 19 - Pubblicità di conferenze Linea 20 - Pubblicità di seminari Linea 21 - Pubblicità di corsi Linea 22 - Pubblicità di lezioni Linea 23 - Pubblicità di dibattiti Linea 24 - Pubblicità di discussioni Linea 25 - Pubblicità di dibattiti Linea 26 - Pubblicità di discussioni Linea 27 - Pubblicità di dibattiti Linea 28 - Pubblicità di discussioni Linea 29 - Pubblicità di dibattiti Linea 30 - Pubblicità di discussioni Linea 31 - Pubblicità di dibattiti Linea 32 - Pubblicità di discussioni Linea 33 - Pubblicità di dibattiti Linea 34 - Pubblicità di discussioni Linea 35 - Pubblicità di dibattiti Linea 36 - Pubblicità di discussioni Linea 37 - Pubblicità di dibattiti Linea 38 - Pubblicità di discussioni Linea 39 - Pubblicità di dibattiti Linea 40 - Pubblicità di discussioni Linea 41 - Pubblicità di dibattiti Linea 42 - Pubblicità di discussioni Linea 43 - Pubblicità di dibattiti Linea 44 - Pubblicità di discussioni Linea 45 - Pubblicità di dibattiti Linea 46 - Pubblicità di discussioni Linea 47 - Pubblicità di dibattiti Linea 48 - Pubblicità di discussioni Linea 49 - Pubblicità di dibattiti Linea 50 - Pubblicità di discussioni Linea 51 - Pubblicità di dibattiti Linea 52 - Pubblicità di discussioni Linea 53 - Pubblicità di dibattiti Linea 54 - Pubblicità di discussioni Linea 55 - Pubblicità di dibattiti Linea 56 - Pubblicità di discussioni Linea 57 - Pubblicità di dibattiti Linea 58 - Pubblicità di discussioni Linea 59 - Pubblicità di dibattiti Linea 60 - Pubblicità di discussioni Linea 61 - Pubblicità di dibattiti Linea 62 - Pubblicità di discussioni Linea 63 - Pubblicità di dibattiti Linea 64 - Pubblicità di discussioni Linea 65 - Pubblicità di dibattiti Linea 66 - Pubblicità di discussioni Linea 67 - Pubblicità di dibattiti Linea 68 - Pubblicità di discussioni Linea 69 - Pubblicità di dibattiti Linea 70 - Pubblicità di discussioni Linea 71 - Pubblicità di dibattiti Linea 72 - Pubblicità di discussioni Linea 73 - Pubblicità di dibattiti Linea 74 - Pubblicità di discussioni Linea 75 - Pubblicità di dibattiti Linea 76 - Pubblicità di discussioni Linea 77 - Pubblicità di dibattiti Linea 78 - Pubblicità di discussioni Linea 79 - Pubblicità di dibattiti Linea 80 - Pubblicità di discussioni Linea 81 - Pubblicità di dibattiti Linea 82 - Pubblicità di discussioni Linea 83 - Pubblicità di dibattiti Linea 84 - Pubblicità di discussioni Linea 85 - Pubblicità di dibattiti Linea 86 - Pubblicità di discussioni Linea 87 - Pubblicità di dibattiti Linea 88 - Pubblicità di discussioni Linea 89 - Pubblicità di dibattiti Linea 90 - Pubblicità di discussioni Linea 91 - Pubblicità di dibattiti Linea 92 - Pubblicità di discussioni Linea 93 - Pubblicità di dibattiti Linea 94 - Pubblicità di discussioni Linea 95 - Pubblicità di dibattiti Linea 96 - Pubblicità di discussioni Linea 97 - Pubblicità di dibattiti Linea 98 - Pubblicità di discussioni Linea 99 - Pubblicità di dibattiti Linea 100 - Pubblicità di discussioni

ANNO OTTANTESIMO

Venerdì 14 Giugno 1940

CITTÀ DEL VATICANO

Venerdì 14 Giugno

Nostre Informazioni

La Santità di Nostro Signore ha ricevuto in private udienze:
— Sua Eminenza Reverendissima il Signore Cardinale Enrico Gasparri, Vescovo Suburbicario di Velletri, Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica;
— Le Eccellenze Rev.me i Monsignori:
— Celestino Annibale Cataneo, Arcivescovo tit. di Sebastopoli di Abasgia,
— Luigi Drago, Vescovo di Tarquinia e Civitavecchia, con il Rev.mo Padre Vincenzo Di Lorenzo,
— Alfredo Ottaviani, Assessore della Suprema Sacra Congregazione del Santo Uffizio;
— gli Ill.mi e Rev.mi Monsignori:
— Carlo Respighi, Prefetto delle Cerimonie Pontificie,
— Paolo Fossati, Superiore degli Oblati del SS.mo Sacramento di Genova;
— il Signor Conte Corrado Moricada dei Principi di Paternò e Famiglia.

La mattina di mercoledì il Santo Padre ha ammesso alla Sua augusta presenza numerose coppie di novelli sposi insieme a molti fedeli.
Essi erano schierati nella Sala del Concistoro, nella Sala Clementina, nella Loggia Mantovani. Ciascuno degli intervenuti ha potuto baciar la mano a Sua Santità, il cui passaggio nei vari ambienti è stato salutato da vivissime acclamazioni.
Con affabile bontà il Sommo Pontefice ha percorso lentamente le varie sale, soffermandosi di frequente ad interrogare, ad ascoltare benignamente le affettuose richieste, a benedire tutti e singoli con paterna effusione.
L'udienza si è protratta per circa un'ora lasciando in quanti vi hanno partecipato profondo ricordo di gratitudine e di devozione verso il Vicario di Gesù Cristo.

Provvista di Chiesa

La Santità di Nostro Signore si è benignamente degnata di promuovere alla Chiesa Cattedrale di Harbor Grace (Isola di Terranova) il Sac. Giovanni Michele O' Neil, parroco nella stessa diocesi.

Poiché, a causa delle circostanze attuali, non ci è possibile continuare, come fin qui abbiamo fatto, la pubblicazione di tutti i comunicati ufficiali dei paesi belligeranti, ci troviamo costretti ad astenerci da ora in poi dal pubblicare i vari bollettini di guerra.

Il diritto delle genti nell'appello del Pastore delle genti

Nel paterno discorso tenuto dal Sommo Pontefice, in occasione della festività di S. Eugenio, sono sapientemente analizzate e compendiate le ragioni per le quali l'Europa cristiana vede accrescersi la rovina della guerra della quale sono vittime le stesse popolazioni civili.
Le disposizioni del diritto delle genti e soprattutto le esigenze dell'umanità e dell'equità non sono sempre né da tutti considerate come norme di una disciplina obbligatoria della condotta di guerra. Gli attuali rilievi ed i paterni moniti del Sommo Pontefice sono la voce della «sana ragione» ed hanno il loro fondamento nella morale cristiana e nel diritto delle genti, sia naturale che convenzionale.
Pud essere utile considerare come tutte le argomentazioni dell'allocuzione pontificia si basano non solo sui supremi principi religiosi e morali relativi alla dottrina cristiana della guerra, ma pure sulle norme positive del diritto delle genti al rispetto del quale il Pastore delle genti richiama le nazioni in questa tragica ora.

1° Popoli pacifici travolti nella guerra.
Il Santo Padre ricorda, anzitutto, come alcuni popoli estranei al conflitto e fautori della pace siano stati trascinati nel turbine della guerra: «si è compiuto». Egli dice — il nono mese della guerra è più impetuosa e sterminatrice sui campi insanguinati e sui mari infidi, sotto i fulmini dei volanti navigatori, imperversa la lotta e si estende anche a popoli estranei alla contesa». E, più oltre, il Sommo Pontefice rileva: «Quale segno più eloquente e spaventoso del progressivo annientamento e travolgimento dei valori spirituali, che il crescente dissolversi delle norme del diritto, sostituito dalla forza, che comprime, incalena e soffoca gli impulsi etici e giuridici? E non ne è forse un chiaro argomento il fatto che sono state trascinate nell'uragano della guerra regioni e genti, che erano più di altre tradizionalmente faucisti della pace?».

E' oggi unanime il riconoscimento del fatto che sono stati vittime della guerra anche i popoli pacifici, i popoli che fin dal primo momento hanno affermato la loro neutralità di fronte al conflitto.
Il rispetto del positivo diritto delle genti, cioè il rispetto degli obblighi reciproci fra belligeranti e neutrali, avrebbe potuto impedire, o limitare, o almeno ritardare la deprecata estensione del teatro di operazioni.

I diritti ed i doveri dei Paesi belligeranti nei confronti dei Paesi neutrali sono molteplici, e non è mancata l'inservenza di tali norme del diritto di guerra.

La V Convenzione dell'Aja (1907) afferma, in modo categorico, il principio della inviolabilità del territorio neutrale, attraverso il quale non possono passare eserciti combattenti. Ugualmente, nel territorio neutrale non possono essere arruolati corpi di spedizione. L'inviolabilità delle acque territoriali è sancita dalla XII Convenzione dell'Aja che fissa tutte le limitazioni alle quali è sottoposta la navigazione delle unità commerciali e delle unità da guerra dei belligeranti entro le acque neutre e nei porti neutri.

La Convenzione di Londra del 26 feb-

braio 1909, con la sua distinzione fra contrabbando assoluto e contrabbando condizionale, disciplina il commercio in tempo di guerra al fine di permettere ai Paesi ostensivi al conflitto di continuare i loro traffici, entro determinati limiti.

Malgrado tutte queste disposizioni tassative, il conflitto è stato esteso perché il territorio dei Paesi neutrali è servito di base per operazioni belliche; tale territorio è stato spesso sorvolato, a pure occupato. Le acque territoriali vennero ripetutamente violate, o con la posa di campi di mine, o con la trasformazione delle acque neutre in basi di guerra. Il commercio dei neutrali fu praticamente paralizzato dall'eccessiva estensione della lista di contrabbando (che) finirono per comprendere anche quelle merci le quali non servivano alla guerra, dalle rappresentanze economiche fra belligeranti, dalla pratica dei dirottamenti inutili, dall'abusivo o dall'insufficienza del sistema del controllo che non ha avuto rispetto neppure per il segreto epistolare (tutelato dall'XI Convenzione dell'Aja). Infine, la posa delle mine galleggianti (vietata dall'VIII Convenzione dell'Aja) e perfino i sistematici siluramenti di navi commerciali neutre hanno fatto sì che tra le vittime del conflitto vi fossero anche quei Paesi che intendevano restare fedeli alla loro tradizionale politica di pace.

2° La limitazione dei mezzi bellici.
Il Santo Padre mette in rilievo che «ormai la presente guerra ha raggiunto tutta la sua intensità di urti campali e di progresso distruttore, e le sue rovine salgono a proporzioni gigantesche».

Il rispetto del diritto delle genti avrebbe potuto e potrebbe ancora limitare le rovine della guerra qualora fosse limitato l'uso degli strumenti bellici.
Il Regolamento annesso alla IV Convenzione dell'Aja del 1907 (Sez. 2°), nonché la IX Convenzione dell'Aja, fissano un principio di fondamentale importanza: «I belligeranti non hanno un diritto illimitato quanto alla scelta dei mezzi per nuocere al nemico» (art. 22). Sono perciò vietati i veleni, le uccisioni a tradimento, gli atti di ostilità contro il nemico che si è reso a discrezione, l'uso dei proiettili che provocano mali superflui, dei proiettili esplosivi, dei proiettili che diffondono gas deletori, nonché l'uso abusivo dell'uniforme del nemico e delle insegne della Croce Rossa (art. 23). Quasi tutte queste leggi di guerra sono rispettate, ma è nell'inservenza di alcune di esse che si può trovare la ragione non ultima dell'ingigantirsi delle atrocità belliche.

3° Il rispetto dei non-combattenti.
Il diritto internazionale cerca con le sue norme di impedire che le popolazioni civili, i mermi, gli innocenti, cadano vittime di operazioni belliche. I danni subiti in questo conflitto dalle popolazioni civili, rattristano il cuore del Padre comune: «Ne crediamo lecito in questa occasione — Egli dice — di rinunciare a sfondare il Nostro cordoglio nel vedere come il trattamento verso i non-combattenti, in più di una regione, sia lungi dall'essere conforme e consentaneo alle norme dell'umanità».

Specialmente il singolare sviluppo tecnico delle artiglierie terrestri e navali, dei carri armati, nonché delle armi offensive aeree ha aumentato i pericoli di estensione del conflitto ai non-combattenti. Quanto ai bombardamenti terrestri, si deve ricordare che si stabilisce il predetto Regolamento annesso alla IV Convenzione dell'Aja il quale fissa questo principio: «E' proibito attaccare o bombardare, con qualunque mezzo, città, villaggi, abitazioni o edifici che non sono difesi» (articolo 25). Inoltre si è convenuto che il Comandante delle truppe di investimento, prima di incominciare il bombardamento, e tranne il caso d'attacco a viva forza, dovrà fare tutto quello che sta in lui per prevenire le autorità» (art. 26). Non me-

nitare, per quanto è possibile, gli edifici consecrati ai culti, alle arti, alle scienze, alla beneficenza, i monumenti storici, le navi ospedali, gli ospedali nonché gli altri luoghi di asilo degli ammalati e dei feriti» (art. 25).

4° Doveri di umanità.
Specialmente per i prigionieri, i feriti ed i morti di guerra, il diritto delle genti — appellandosi ai doveri di umanità — fissa dettagliate e rigorose norme che sono obbligatorie per tutti i belligeranti.

Il Pontefice, Maestro e Padre dei popoli, ricorda ad essi questi doveri di umanità: «Insistiamo nuovamente e scongiuriamo tutte le parti avverse a ricordarsi sempre di quei doveri di umanità che non scemano del loro valore neppure in faccia al diritto e alla morale di guerra».

Basti ricordare le statuizioni del diritto di guerra relative ai prigionieri e all'assistenza sanitaria per rendersi conto come sia imperioso il rispetto di questi doveri di umanità.

I prigionieri di guerra, secondo quanto è stabilito nella I Sezione del Regolamento annesso alla IV Convenzione dell'Aja, «devono essere trattati con umanità» (art. 1); quindi possono essere «internati» ma non «rinchiusi», se non per particolari motivi. Lo Stato cattore, che ha il dovere di nutrire i prigionieri, può farli lavorare dando però ad essi un salario che sarà versato al momento della liberazione (articolo 6). Il belligerante deve permettere che gli Uffici di informazione e di assistenza a favore dei prigionieri funzionino regolarmente e continuamente.

Anche l'assistenza religiosa dei prigionieri non può essere impedita. L'art. 18 del predetto Regolamento prescrive: «Ogni libertà è lasciata ai prigionieri di guerra per l'esercizio della loro religione, compreso l'intervento alle funzioni del loro culto, alla sola condizione di uniformarsi alle misure di ordine e di polizia fissate dall'autorità militare».

La Convenzione di Ginevra del 27 luglio 1929, relativa ai prigionieri di guerra, ha riconosciuto ciò che in proposito sostiene la più autorevole dottrina internazionale: la prigionia non è una pena ma una misura di sicurezza, e il prigioniero non è un condannato bensì un *subditus temporarius*. Ciò implica il riconoscimento del diritto di proprietà, la garanzia dell'esercizio del culto, la possibilità di corrispondere epistolarmente, ecc.

Varie Convenzioni sanitarie stabiliscono il trattamento dovuto ai malati, ai feriti, ai morti in guerra, e precisano le garanzie e le protezioni da accordarsi al personale ed al materiale sanitario. Basti ricordare la Convenzione di Ginevra del 1864 e quella pure di Ginevra del 1906 relative alla guerra terrestre, e, per la guerra marittima, le Convenzioni dell'Aja del 1899, del 1904, ed infine la X Convenzione dell'Aja del 1907.

Tutte queste Convenzioni, come quelle relative alla Croce Rossa, basandosi sul principio della inammissibilità di una distinzione del trattamento fra malati e feriti dell'esercito proprio e malati e feriti dell'esercito nemico, stabiliscono una serie di norme dettagliate circa la protezione del personale e del materiale sanitario, circa l'immunità di ricovero, degli ospedali, delle navi ospedaliere, ecc.

Anche in questi casi, il diritto delle genti mira a sanare con positive leggi convenzionali — accettate dalla maggior parte degli Stati — alcuni fondamentali doveri di umanità che neppure la guerra può calpestare.

5° Regime dei territori occupati.
Su questa materia il monito del Vicario di Cristo è in maniera particolare suadente, e pure patetamente severo. Le popolazioni che soffrono nei territori occupati provocano la Sua accorata parola di conforto, allungano le Sue cure amorose ed il Suo consiglio, mentre il Suo monito si rivolge alle autorità di occupazione. Alla estensione dei mali corrisponde l'intensità delle preoccupazioni del Padre. «Quando più si estendono i territori che il conflitto sottopone a dominazione straniera — dice il Sommo Pontefice — tanto più urgente diviene il debito di porre l'ordinamento giuridico, che in essi si mette mano ad applicare, in armonia con le disposizioni del diritto delle genti e soprattutto con le

re sul territorio inoltre dell'azione III dell'Aja (art. 42-5).

L'autorità civile le misure necessarie e di assicurare l'ordine pubblico, tenendo, tranne a gi in vigore n popolazioni del t essere c l'esercizio dell' stare giuramen

Nell'elaboraz guerra relativa particolare cur (teresi spiritua le popolazioni gno di nota è lamento: «L'or la vita degli i vata, del pari e l'esercizio di speltati». In l' articolo, nessun

re posto all'es L'occupazione, territorio occu all'amministrac cui abitanti n impose siora gu di ammini (art. 48-49). E' collettiva pecu individuali (art. ste requisizio dano oltre le p e, oppure che zione degli abita

za contro la lo confisca dei b fazioni. In tutt si considerà tore ed usufru del territorio

Infine, si dev Comuni, quelli li, alla benefe ed alla scienza Stato, saranno priva. Le ap e la degradaz edifici, di mo d'arte e di scu formare oggetto vo» (art. 55).

La dottrina lica insiste nel cupante ha un è provvisorio diritto di guer ha quindi una torio occupato, peranca che so spesa.

E' facile con cenni con qua si siano prego Convenzioni int re ed i beni de occupati, popo la dominazione conservare i lo tura. Insomma, ternamente dic delle popolazio zione non cess obbligatoria pe potere». E' qu la sociale e d

Il diritto dell si fonda su qu il Pontefice è per l'universalis nistero nonché nità che abbrac rispetto di tali Padre ha fatto genza, potranno di fuori del e porre alcune fo ne e cristiane pre secondo l Pontefice, deve a duratura».

Il centenario di un grande Seminario irlandese

Il Cardinale Mac Rory, il Nunzio Apostolico numerosi Presuli e il Presidente De Valera partecipano alla cerimonia commemorativa

DUBLINO, giugno.

Sua Eminenza il Cardinale Mc Rory, Arcivescovo di Armagh, S. E. Mons. Robinson, Nunzio Apostolico in Irlanda, le LL.

Nuova York, un presidente del grande Seminario missionario di Magnolia, un refore del Collegio irlandese di Salomone, un abate di Long Berg. Nella

La tr

LA SANTA SINDONE logicamente autentica

Critiche, rane del resto, fatte recentemente sulla Santa Sindone, e il fatto che mai gli uomini hanno avuto maggiore bisogno di vedere, su questa lenzuola, il Cristo morto per la nostra salvezza, mi inducono a spiegare le ragioni che ci obbligano a credere all'autenticità della reliquia sin qui.

Ovvero, innanzi tutto, stabilire che si devono avere sotto gli occhi, esaminando l'argomento, tanto le varie fotografie d'insieme e di dettaglio di Giuseppe Enrie, che gli ingrandimenti generali e parziali che non sono stati fatti, o almeno, in mancanza di ciò, numerose illustrazioni riprodotte con la massima accuratezza (*).

Risponderò poi che si eliminano definitivamente l'ipotesi, in virtù della quale il «morto» sarebbe stato qualche sosia occultato dal Cristo, troppe coincidenze avrebbero dovuto infatti trovarsi riunite e per caso, corona di spine, colpi di lancia, brevità di permanenza nel sepolcro.

Fatto di cui bisogna invece partire, è che un «uomo» è stato un tempo avvolto in questo lenzuolo: uomo morto in seguito a supposito, e suffocazione, come fu il «Salvatore». Le pughe sono vere; sangue e sudore la fibrillazione è vera; lo ha potuto costituire la speranza; l'ha anche adoperata, ha mostrato i posti che il corrotto occupava successivamente, e come egli colava, come le corse stesse avevano in diversi punti avvolto, sferzato, tagliato, determinando le piaghe terribili; si arriva perfino a constatare, nella gamba sinistra, una deflessione verticale del sterno, in un punto.

«L'uomo» era morto. Si guardino questi flussi di cui l'uomo ridiscoverà l'impronta fresca ancora delle dita della mano sinistra l'immortale greco erano stilate, all'orizzonte e sulla fronte a sinistra, toccando il lenzuolo esse ingarbiavano i segni più fatti dal sangue della corona di spine. All'orizzonte, sotto l'omoplasia, gorgie più forti premevano, giungendo su una poltrona, gli effetti, noti di cui la capillarezza rende conto.

Non ci si venga a parlare dunque di una stoffa coperta di qualche materia colorante, che un falsario avrebbe avvolto in un lenzuolo, nel medioevo o altra epoca, ma, sarebbe occorso un miracolo reale.

Ma questo lenzuolo, storicamente reale, da quando data? Dalla metà del XIV secolo? No: dal V secolo al più tardi. Ma mostrata infatti, e nella seconda edizione del mio libro, ho completato la dimostrazione, che a partire dal V secolo, una rivale famiglia di mosaici e di pitture rinuncia dei Cristiani, e molti amici del Cristo. Il capo, «non fatto da mani», di questa famiglia è il Volto stesso impresso sul lenzuolo. Un pittore l'avrà copiato, eliminando le tracce del supposito, cancellando il segno stesso della morte. Questa prima opera fece scuola. Credita presto miracolosa, essa dette luogo. Si tratta della famosa immagine di prodigiosa, scientifica e letteraria. Bisognava il Middleton, e fonte, come tale, di parecchi Santi Volti bizantino-slavi.

Il nuovo canone sortì per altre otto secoli, a rievocare Vescovi, Apostoli, Santi, Angeli, e non solamente immagini di Cristo. Verso l'XI e il XII secolo, vari artisti hanno dovuto vedere, nella Reggia, il Sudario che fuo all'anno 1203, gli imperatori non hanno mai mostrato, a causa evidentemente di quelle impronte del Cristo sup-

pliziato, morto e nudo. Questi pittori avranno arricchito di certi dettagli il canone primitivo...

Non si parli dunque, per la Sindone, di un qualche lavoro medievale. Non riduca tentativi, di un falso, eseguito non si sa quando, poiché nessuna falsaria avrebbe mai saputo come evolversi. Noi stessi non ci potremmo arrivarci!

Inanzi tutto è stato necessario che operassero delle esclusioni. Le bruciture si vedono infatti nel fondo pallido del lenzuolo, irradiandosi. Vediamo ciò soprattutto per trasparenza, sulle pettorali, ingrandite a dimensioni reali, che Giuseppe Enrie ottiene dai clichés originali. La diffusione è particolarmente grande, sulla impronta posteriore, nella regione cervicale; là, ogni buona fotografia fa rendere subito manifesta.

Lo si vede benissimo sullo stesso Sudario, inoltre, al posto dell'impronta, mancante, della parte inferiore della gamba sull'immagine anteriore, si vede una bruciatura leggera e incerta: dovuta necessariamente al fatto che le esclusioni trasversali qua la parte del lenzuolo, rivoltata sui piedi, oscuravano l'estremità anteriore.

Non si parli dunque di qualche impronta fatta banalmente per solo contatto.

Finalmente, l'impronta del Volto è senza deformazioni, e questo è sufficientemente dimostrato dalle diverse fotografie, ma è reso più che evidente dagli enormi e superbi ingrandimenti che René Lory ha eseguiti a Parigi. Ora ogni impronta, — anche ottenuta da vapori — di una faccia su un lenzuolo, deve essere deformata, non fosse che per il fatto che la tela, lasciando il naso per di sotto, alla bocca lo raggiungeva creando una obliquità, più lunga, quando si raddrizza, della distanza dal naso alla bocca così come lo vede il nostro occhio...

Allora, questo Volto della Sindone ha nell'insieme, i caratteri di una impronta e i vantaggi d'una proiezione originale.

Ciò attualmente non è spiegato, come pure del resto il rilievo troppo forte, troppo vero, delle linee intiere.

Non si spiega inoltre come nei numerosi punti dove già il sangue era secco, sul corpo — cosa di cui possiamo facilmente giudicare — si siano fatti completi e minuziosi calchi e dei veri «ritratti» di sangue, lo ha detto questi ritratti non sono teoricamente inesplicabili, ma praticamente.

Non s'ignora infine il fatto che sulla stoffa il sangue non si sia seccato, sfidando, che non sia, al più presto, scomparso, ovunque ricoperto sul Sudario una densità, anche leggera, solo si conserva su un lenzuolo un sangue che ne impregna soltanto le fibre.

Questi problemi, sono stati posti e definiti da me nel mio libro: nessuna risposta è venuta. Tutto qui supera dunque i mezzi di un falsario. «Niente falso» dovremmo dire. Ma ancora «niente sosia» il Sudario è perciò necessariamente autentico.

E il ritratto, che i fotografi ottengono dalla macchina impressa sul lenzuolo è quello di un Gidre angusto. Questo Gidre è degno di essere il Cristo.

PAOLO VIGNON.

(*) Mi sia permesso rimandare per l'antichità mancata della questione al mio libro. Le Saint-Sauveur de Turin (II ed. completata, con 15 tavole e 110 figure). Masson, Paris, 1939.

UN ARCHEOLOGO VICENTINO DELL'OTTOCENTO

Giovanni Da Schio

Fra i quattro vicentini che nella prima metà del secolo scorso hanno richiamato e tenuto d'alta l'attenzione dei più dotti uomini d'Europa su Venezia, Ambrogio Fusinieri per l'affermazione del principio dell'unità della materia e delle forze fisiche, che percorse la storia dei fenomeni radioattivi; Giuseppe Marzari Pennati per il suo studio della storia più antica, che costituì un suo disingegno per la brillante e singolare versatilità dell'ingegno, per la molteplice produttività scientifica e letteraria e per essere stato il maggiore storico vicentino nel confronto di tutti quanti lo avevano preceduto.

Venezia poteva vantarsi allora di essere una delle più belle città d'Italia e il Da Schio ebbe amicizia e, si può dire, consuetudine di vita con i migliori suoi concittadini, fra i quali erano altresì i giuriconsulti Bartolomeo, Antonio Lazzarini e Valentino Pasini. Il medico Domenico Thiene, il letterato Francesco Testa, il poeta, Giacomo Milan, Antonio Porto, Giuliano Righini di Volo e Leonardo Trivisoni, legati in amicizia e corrispondenza col più illustre contemporaneo italiano.

Spirito indipendente e acume di critica indipendente di ricerca che offuscassero la verità, fuori del Da Schio una scrittura preziosa anche per assoluta sincerità, franchezza, per-

zioni e osservazioni attinenti pure alla vita politica italiana del tempo della Restaurazione, e vi affiorano, fra le impressioni su città, su monumenti, su opere d'arte e su personaggi di primo piano, le ricerche archeologiche e storiche, nel cui studio per il Da Schio merita la più alta considerazione e la sua più vasta fama.

Fin da allora la sua personalità di eccezionale si afferma in giudizi che sembrano perfino di preveggenza. Da Firenze, ove è giunto con la maggiore rapidità allora consentita, «l'impatto di giungere mi fece scendere di vettura dopo sette miglia da Bologna e pigliare le Poste, che mi vi portarono in dodici ore», egli fra altro descrive la festa data, per sollecitazione del Granduca, dal Principe Borghese il 31 gennaio 1822. Vi incontra Carlo Alberto Principe di Carignano e così ne scrive: «Carignano ha una cara italiana: occhio vivace e pensoso, persona alta e fiera, non bello ma che piace, formano il ritratto di questo intero carignano, che non oggi che per le malinconie del suo studio per il Da Schio merita le sue intenzioni è rispettabile».

Ovunque accolto nella più eletta società, il Da Schio è in grado di fissare nelle sue lettere fatti e circostanze che altrimenti sarebbero rimasti ignorati e di completare cognizioni di quella storia locale, che, per l'Italia prima di unificazione, egli considerava giustamente nel suo campo attivo e produttivo come la storia sua stessa. La mente sempre rivolta

Come sarà celebrata la festa di S. Antonio di Padova

Annunziamo già l'ordine delle celebrazioni sacre predisposte nella basilica dei SS. XII Apostoli in onore di S. Antonio di Padova; oggi completiamo l'elenco con il programma delle feste che si celebrano nelle altre chiese dell'Irbe, ove tale ricorrenza liturgica assume speciali solennità.

A via Merulana

Per la festa di Sant'Antonio di Padova, nel maestoso tempio che sorge in Via Merulana presso la Curia generalizia dei Frati Minori si svolgono oggi solenni funzioni sacre.

Oltre Santa Messa celebrata in continuazione agli altari della basilica dalle ore 5 alle 9, alle 7,30 il Ministro Generale dell'Ordine P. Leonardo Maria Bello ha detto la S. Messa di Comunione generale e alla Messa delle 8,30 si sono posti sotto lo speciale patronato del Santo i bambini convenuti nella chiesa per pregare l'insigne e venerato Tumulungo.

S. M. Rev. Monsignor Marco Della Pietra, O. F. M., Arcivescovo di Ancona ha celebrato alla 10 la solenne pontificale procedendo poi alla benedizione dei gigli.

Nel pomeriggio alle 18 Vespri solenni, cantegregio del Santo, e trina benedizione eucaristica impartita da S. Eminenza Rev. Mons. il Signor Cardinale Carlo Salotti, Vescovo Suburbicario di Palestrina, Prefetto della Sacra Congregazione dei Riti e Protettore dell'Ordine dei Frati Minori.

A S. Bartolomeo all'Isola

A cura dei Padri Francescani che officiano il tempio e della Gioventù Antoniana, la ricorrenza di Sant'Antonio di Padova è solennemente celebrata.

Mezzogiorno il programma delle funzioni di oggi (venerdì), 13 giugno.

Dalle ore 6 alle 12 Santa Messa lette;

NEGLI ISTITUTI DI CULTURA

«Italia e America»

L'annuario del Centro Italiano di studi americani

(A. L.) Il Centro italiano di studi americani che nella sua principesca sede di palazzo Mattei apre ogni giorno alla comodità degli studiosi una biblioteca specializzata di circa quarantamila volumi e di circa mille periodici delle due Americhe, lancia anche quest'anno il suo atteso annuario. L'«Italia e America» di studi americani, Italia e America, Annuario 1940-XVIII, Palazzo Anelli-Mattei Roma, pagg. XXXVI, 818 N. Il cartello geografico a colori e numerosi disegni e grafici statistici. Segue un'agenda dell'anno in corso.

La pubblicazione completa così, con notizie di viva attualità, il piano di conoscenza culturale fra l'Italia e l'America svolto da vari anni dal «Cisa» con lezioni, conferenze, mostre, concorsi, premi e convegni studenteschi.

L'annuario dopo aver dedicato una trentina di pagine introduttive all'illustrazione dell'istituto cui deve la vita si divide in due parti: la prima delle quali raccoglie interessanti monografie sul tema che dà il nome al volume; mentre la seconda aduna tutte le principali notizie che si sono conosciute sull'Italia, sull'Albania, sull'Impero italiano, e sulle venticinque Nazioni componenti delle Americhe, nonché sui possedimenti coloniali europei in quel continente.

Di particolare interesse — come è detto — è la raccolta di monografie sull'America, VI si possono leggere, così, articoli sugli «Atti legislativi della neutralità americana», sulla «Conferenza di Panama del 1899», sul «Movimento economico dell'America nel 1939» e gli aspetti sono stati tralasciati da Mario Sultano. Seguono pure un riassunto statistico degli «Scambi commerciali fra l'Italia e i principali Paesi americani (gennaio-luglio 1939)» ed una sintesi dello «Sviluppo dei rapporti italo-americani» più recenti. Infine Luigi Villari e Mario Puccini parlano del «Movimento letterario americano» rispettivamente nella letteratura nordamericana ed in quella di lingua spagnola e portoghese.

Viene, poi, la parte seconda, dedicata come è detto alle notizie più propriamente geografiche (d'una geografia, beninteso, politica, economica, ecc.).

Dalla nota bibliografica risulta che i dati elaborati nell'annuario sono stati tratti da pubblicazioni ufficiali dei singoli Paesi e

ora 7 S. Messa con Comunione Generale celebrata da un Eecmo Vescovo; ore 10 S. Messa solenne; ore 18,30 recita del Santo Rosario; Panegirico pronunciato dal P. Ambrogio De Sanctis O.F.M., preghiere, litanie, benedizione eucaristica impartita da un Eecmo Vescovo.

Inoltre sabato 15 giugno, alle 10, sarà tenuta una solenne ora santa predicata e domenica 16 giugno, solennità di Sant'Antonio dalle ore 6 alle 12 celebrazione di Santa Messa; alle 7 S. Messa della Comunione Generale celebrata da un Eecmo Cardinale; alle 8 distribuzione del pane ai poveri; alle 10 S. Messa solenne cantata dal Padre Provinciale d'Araucari; alle 19 funzione di chiusura e benedizione impartita da un Eminenzissimo Cardinale.

A Sant'Antonio dei Portoghesi

Nella chiesa nazionale portoghese, la festa del Santo Titolare viene oggi, solennemente celebrata con il seguente ordine di sacre funzioni:

Ore 7, 8, 9, 10: S. Messe lette; ore 11: S. Messa cantata; ore 19: recita del Santo Rosario, litanie, discorso, benedizione eucaristica.

VENERDÌ 14. — S. Basilio Magno, Vescovo e dottore (+ 379). — S. Rocco, profeta, di cui si fa memoria nelle chiese dei carmelitani. Esposizione del Santo Sacramento. S. Barnaba all'Irbe. — Apposizione dell'immagine di Maria S. Maria in via Lata.

PENSIERO EUCARISTICO. Mi dite che vi trascinate nel servizio di Dio. Meglio trascinate che gettarsi per terra. Audite sempre alla Santa Comunione, è la vostra unica virtù. Dico un po', perché è Gesù che si forma in voi. Riguardate la Santa Comunione come un puro dono della misericordia di Gesù, ma andate al suo banchetto appunto perché povero, debole e sofferente. (Beato Eymard). — PENSIERO MARIA. NO: «Ben si vede dallo spazio della Vergine, che ancor prima di predicare agli altri uomini la sua dottrina, Gesù Cristo l'aveva rivelata ed infusa alla sua diletta Madre Maria e quasi ceduto a Lei l'amore di annunziare la prima sopra la terra». (Antonio Rosmini).

oltre 8000 studenti. La omissione è tanto più strana in quanto si vede elencato alla stessa pagina il Vassar College, che non solo è soltanto un college e non un'università, ma deve la sua disistituzione fatta al fatto d'essere un centro di propaganda comunista.

Infine visto che l'Annuario ha voluto giustamente segnalare ai suoi lettori le rappresentanze diplomatiche della Santa Sede in America, non sarebbe superfluo elencare in nota anche le Rappresentanze con carattere non diplomatico, nonché queste sono i legami ufficiali tra Roma Cattolica e Paesi come gli Stati Uniti, il Canada e l'Argentina, il Messico, le Filippine e le Antille.

La mostra dei cimeli verdiani resta aperta tutto il mese

La mostra di autografi e cimeli verdiani, alla Reale Accademia d'Italia, resterà aperta al pubblico fino al 30 giugno, tutti i giorni feriali dalle ore 15 alle 18, ed i giorni festivi dalle 9 alle 12.

S.P.E.T.T.A.C.O.L.I. CINEMATOGRAFICI

Prime visioni

Se la tenacia addimostrata dall'importatrice de *La moglie di Frankenstein* per rimuovere il divieto della censura emesso già nel 1937 — la pellicola fu edita nel 1935, due anni dopo la prima mostruosa concezione della Shelley presentata alla II Mostra veniziana — fosse una regola costante, ci sarebbe da attendere chissà mai quali sorprese future.

Indubbiamente, il gioco non valeva la candela, né come elemento sorpresa — i passi più caratteristici ripetono situazioni già note nelle precedenti versioni — né come novità, in quanto forzando i toni della stessa astrazione, raggiunge talvolta il grottesco: es. primi passi del nuovo prodigio scientifico femminile. Ignoriamo se talune considerazioni moralizzanti siano state incluse nel doppiato italiano, oppure esistano nell'originale; comunque, aver fatto riconoscere al primo colpevole «l'insano» il suo sogno di stessa astrazione, raggiunge talvolta il grottesco: es. primi passi del nuovo prodigio scientifico femminile.

Di notevole, comunque, esiste il trucco della fantascienza del dottor Preterius — ne «La bionda del diavolo» fu presentato alcuni di simile — ed esteticamente, per fotografia e inquadrature, la sequenza del barone Frankenstein ritenuto defunto.

Tutto il cinema: meccanica e terribilità del Karloff, contrappunto della l'obscuro, ammassa banalità, sciocchezza, una, ammassa

S. Em. i alle s parro

Preceduta da novena predicata onore del Sacro clero di Cristo

Per la festa S. Messa della C. Eec. Mons. Alfonso generale per la quindi e-posto addezione dei 14,45 seguita la c e l'offerta del S. Sacro Cuore. All' emula della parve Sommo Pontefice zione impartita dinale Alessandro Patriarcale Basi

La sera dei gi venne impartita, edifiziali Mons. Vescovo Titolare curiano: da Mon tit, di Paralo e centini, Patriar

Domenica, sol Cuora, la Messa è stata celebrata Pascucci. Alle 10 Lujati Fogar, At il quale alle ore rale la processa svolse nell'inter sima prese par tutte le fioranti

Prima della ben letto l'atto di c chia al Sacro C

L'affluenza de alle diverse fu processione sera una volta la ser di questi fedeli ro verso il Sac e salvezza di chi

L'ORARIO UNICO IN NUM

L'Agenda Eran e Esecutori in ministrationi di stabilità dell'orari hanno adottato il delle Corporazioni confederazioni del Astenazioni, del le Astenazioni.

La mostra dei cimeli verdiani resta aperta tutto il mese

La mostra dei cimeli verdiani resta aperta tutto il mese

La mostra di autografi e cimeli verdiani, alla Reale Accademia d'Italia, resterà aperta al pubblico fino al 30 giugno, tutti i giorni feriali dalle ore 15 alle 18, ed i giorni festivi dalle 9 alle 12.

S.P.E.T.T.A.C.O.L.I. CINEMATOGRAFICI

Prime visioni

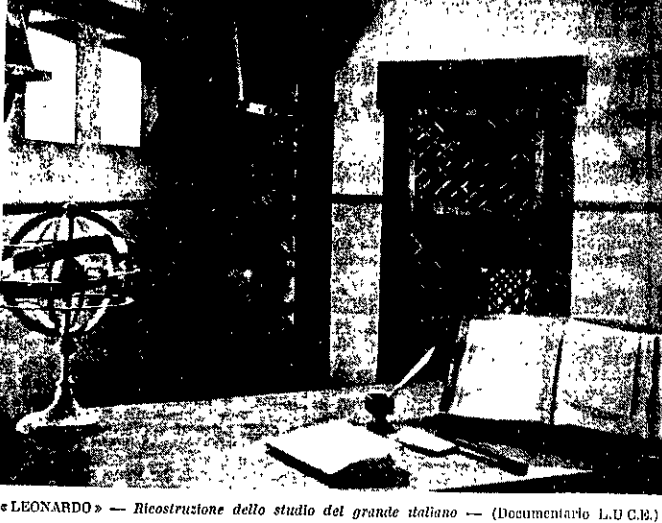
Se la tenacia addimostrata dall'importatrice de *La moglie di Frankenstein* per rimuovere il divieto della censura emesso già nel 1937 — la pellicola fu edita nel 1935, due anni dopo la prima mostruosa concezione della Shelley presentata alla II Mostra veniziana — fosse una regola costante, ci sarebbe da attendere chissà mai quali sorprese future.

Indubbiamente, il gioco non valeva la candela, né come elemento sorpresa — i passi più caratteristici ripetono situazioni già note nelle precedenti versioni — né come novità, in quanto forzando i toni della stessa astrazione, raggiunge talvolta il grottesco: es. primi passi del nuovo prodigio scientifico femminile. Ignoriamo se talune considerazioni moralizzanti siano state incluse nel doppiato italiano, oppure esistano nell'originale; comunque, aver fatto riconoscere al primo colpevole «l'insano» il suo sogno di stessa astrazione, raggiunge talvolta il grottesco: es. primi passi del nuovo prodigio scientifico femminile.

Di notevole, comunque, esiste il trucco della fantascienza del dottor Preterius — ne «La bionda del diavolo» fu presentato alcuni di simile — ed esteticamente, per fotografia e inquadrature, la sequenza del barone Frankenstein ritenuto defunto.

Tutto il cinema: meccanica e terribilità del Karloff, contrappunto della l'obscuro, ammassa banalità, sciocchezza, una, ammassa

CINEMATOGRAFIA



«LEONARDO» — Ricostruzione dello studio del grande italiano — (Documentario L.U.C.B.)

L'OCCHIO E LA VISIONE DELLA SINTESI CINEMATOGRAFICA

Non vi siete mai chiesti per virtù di quale fenomeno psicofisiologico voi potete vedere il film proiettato sullo schermo?

In realtà si tratta di una cosa relativamente semplice: ciò che rende infatti possibile la visione della sintesi cinematografica non è altro che la « persistenza dell'impressione dell'immagine sulla retina » la quale se togliate al nostro occhio ogni carattere di precisione, senza di essa non sarebbe mai stato possibile realizzare la cinematografia e la televisione.

Le impressioni luminose della retina determinano la sensazione visiva non scompaiono esattamente nello stesso tempo della causa che le ha provocate, ma esse persistono per una frazione di secondo sulla retina.

(Tale persistenza dell'impressione dell'immagine sulla retina è dell'ordine di 1/8 a 1/10 di secondo).

Una successione di impressioni luminose che si producono con un intervallo inferiore a 1/10 di secondo l'una dall'altra, determinano così una sensazione di luce continua.

Quando si fa ruotare rapidamente nell'oscurità un fiammifero ancora incandescente, noi crediamo di vedere o per meglio dire riceviamo l'illusoria impressione di vedere un raggio di fuoco sotto forma di un cerchio brillante.

Questa durata dell'impressione dell'immagine sulla retina non rappresenta però una costante, ciò per il fatto che essa varia da individuo a individuo e secondo la intensità di illuminazione dell'oggetto considerato.

L'energia visiva diminuisce infine quando l'illuminazione aumenta.

Se si illumina poi uno schermo bianco e si rende la sua illuminazione intermittente per mezzo di un disco di otturazione, il quale ha l'ufficio di occultare periodicamente la sorgente luminosa non provochiamo un effetto di scintillamento ed abbiamo la possibilità di determinare la frequenza limite per la quale, data una certa illuminazione, lo schermo appariva uniformemente illuminato.

E' infatti in questo modo ed impiegando un semplicissimo dispositivo che si è potuto studiare scientificamente la durata dell'illuminazione, lo schermo appariva uniformemente illuminato.

Durante tali studi fu osservato che la rapidità possibile di occultazione aumentava molto rapidamente in rapporto all'illuminazione e che l'inerzia visiva può variare fra 1/10 ed 1/20 di secondo circa.

Lo spiega che per produrre un'impressione sufficiente è necessario che una certa quantità di luce penetri nell'occhio. Se l'illuminazione è debole occorrerà dunque maggior tempo, perché questa quantità

di luce produca una impressione sufficiente, di quando l'illuminazione è intensa.

La cinematografia, come è noto, è basata su questo fenomeno di persistenza dell'immagine sulla retina, che fu stabilito empiricamente dai fratelli Lumière ed utilizzato dagli stessi per la « messa a punto » del « cinematografo ».

La pellicola sensibile sulla quale le immagini sono fotografate, si svolge a sbalzi rapidi e regolari, le immagini fisse si susseguono sullo schermo o per evitare lo scintillamento durante la loro proiezione successiva, esse vengono separate da brevissimi intervalli di tempo in cui la sorgente di luce viene completamente mascherata da un « otturatore ».

Quando le diverse immagini si susseguono con una velocità sufficiente, lo spettatore non si accorge della discontinuità della proiezione e le immagini successive sembrano combinarsi in un'unica immagine animata per merito di un fenomeno psicofisiologico.

Nella sensazione cinematografica vi sono così due fenomeni distinti da considerare: innanzi tutto il fenomeno dello « scintillamento » che è direttamente legato all'inerzia sensoriale e che proviene dal brusco passaggio di una immagine all'altra; per il fatto poi che la persistenza dell'impressione visiva, come è stato osservato, può scendere ad 1/30 di secondo al minimo, si è stati costretti a produrre numerose otturazioni: il numero di queste otturazioni è di 48 al secondo per il film muto ed è più grande per il film sonoro.

Il fenomeno della sintesi psicofisiologica delle immagini animate che si effettua evidentemente quando la proiezione è continua è molto più complesso e sembra dipendere non solo dalla illuminazione delle immagini, ma anche dalla loro natura.

Quando osserviamo sullo schermo un ritratto animato o un paesaggio, pare che la sintesi cinematografica sarebbe ottenuta più facilmente con una velocità di svolgimento più lenta di quando noi osserviamo un personaggio di primo piano che fa dei movimenti rapidi, per esempio, un disegno animato.

Naturalmente è per delle ragioni acustiche più che ottiche, che si fu costretti dopo l'avvento del sonoro ad aumentare la velocità di svolgimento del film cinematografico da 16 a 24 immagini al secondo.

Il meccanismo psicofisiologico della visione cinematografica, che a prima vista può sembrare molto semplice e definito e che ha tanta importanza nella cinematografia e nella televisione, è sotto certi aspetti non ancora perfettamente conosciuto: come vedremo in un prossimo articolo dedicato alla visione del « rilievo », non tutti i fisiologi sono perfettamente d'accordo su diverse complesse questioni.

C. F. GIUSE.

SEGNALAZIONI

Il rev. E. D. Ruggi O. P. nell'esporre sulla rivista del cinematografo — A. XII, n. 5 — il suo pensiero su alcuni « Trattamenti dell'opera » con molta scioltezza s'infatiga a considerare le forti conseguenze che derivano dalla superfluità a spesso scolorita presentazione della vita matrimoniale, nelle odierne vicende cinematografiche.

« Chi di scappia — egli precisa — agli occhi del pubblico, è l'istituzione del matrimonio. E questo è grave e doloroso... Nulla di tanto nobile per l'ideale, quanto il ridicolo. E' un contrasto. E' come un sotto intanto che bruci, ova passa, la vita, distrugge ».

Oriente, mentre a parole, tutti sono d'accordo nell'annullare al matrimonio l'importanza che merita, ben di rado — specialmente nelle pellicole d'oltre confine — il matrimonio viene presentato con un'apprezzabile serietà, né dalle edizioni europee — e il riferimento a quello che talvolta si compiaccono a riprodurre la funzione religiosa — viene sempre rispettata l'esattezza liturgica del cerimoniale.

Il rev. Ruggi giustamente rileva che « il sacro, il matrimonio è un sacramento che, in quanto alla società, è indebolito e indebolito la stessa società ». Ma, purtroppo, ben pochi, all'atto pratico, si preoccupano di questa inconfutabile verità e, meno ancora, hanno la coscienza che il matrimonio è un sacramento.

Di conseguenza, neppure la lacerazione degli affetti famigliari vengono illustrati con vera sincerità, né il sorriso del figli viene presentato come la fonte della più luminosa gioia terrena. La causa principale delle persistenti deviazioni va ricercata nella povertà dei costumi, delle linee forti, pietra che spinge a preferire le situazioni bizzarre o anormali alla vita semplice, serena, infusa di gioia e di dolori in una scala cromatica di un tenue chiarore.

Ma, per raggiungere risultati artistici con il solo impiego del chiaroscuro bisogna aver l'anima soffusa di fine poesia e, nel cinema, non tuttora assai rari i poeti.

Una nota pubblicata su *Il Popolo di Brescia* del 28 marzo, Antonio Morini espone alcuni « Appunti per un tentativo di difesa del produttore », nei quali, con alta mente, svolge una parte di quella tesi sulla dignità artistica, su queste colonne altre volte sostenute.

Egli invita le sue osservazioni ai rapporti che interverranno fra regista e produttore, ritenendo che la collaborazione degli interpreti, comunque, avrà posto sul tappeto la questione rappresentata già una buona disposizione, epperò ne riporterà il peso principale.

« A parer nostro, se possono esistere dei produttori facili (o ammanniti) devono pure esistere anche dei registi pienamente mo-

gialisti, fissare dettagliatamente le località in cui possono svolgersi le scene in esterno, si dovrebbe insomma tracciare una sceneggiatura della parte visiva o stilistica che ha per il cinematografico non minore importanza dei dettagli di azione ».

Riconosciamo esatto il pensiero del Dr. Francis, ma, salvo errore, questo lavoro viene sempre fatto nella fase preparatoria, laddove esiste un direttore di produzione accorto e pratico del mestiere.

« Altri ancora — a noi sembra notata — esistono speciali uditi con un copioso corredo di fotografie le quali facilitano il compito della scelta degli esterni. Altrimenti manca qualsiasi documentazione, prima d'iniziare le riprese, viene sempre invitato sui luoghi preventivamente un operatore ».

Il Dr. Francis ha fatto benissimo a rivolgerci un diretto rimprovero all'ignoranza, trascuratezza dei produttori italiani e se pensiamo che già tre anni or sono ad iniziativa di Leon Anselmi, vicepresidente del Touring Club francese (guastazioni N. 235, A. 1937) fu elevata una severa protesta sull'argomento, non possiamo non condividere il suo pensiero. A questo proposito, richiamo il lettore a « Rileggi » N. 95 A. 1939.

In prendere in considerazione, poi, il seminare sia il suggerimento, « Non sarebbe male, per esempio, che un rovescio del film, fosse riservato a una trama cinematografica corredata da fotografie degli esterni veri, che l'editore crede necessari al carattere del film ». E invece, se pensiamo che « per dare al paesaggio un carattere è necessario che esso sia parte integrante del film », l'autore di una trama dovrebbe sempre immaginare i protagonisti della sua vicenda, vivi e operanti in un sito preciso, epperò non dovrebbe essere sornione di una discreta documentazione.

L'autore della nota pensa che la visione sullo schermo debba essere aderente « agli occhi e al cuore della massa »; giustissimo! Soltanto raggiungendo questo duplice obiettivo sarà possibile liberare il cinema dalle trame assurde, dai caratteri anormali, dalle influenze nocive.

Se in Italia la produzione dei disegni animati è attualmente trascurata, possono costituire un felice di un futuro prossimo risveglio, gli artisti che cominciano ad apparire sui periodici di maggior mole.

Ne abbiamo sott'occhio due, dovuti a Lo Luca (V. Guerra N. 90) e ad Alberto Donatelli (V. *« Cinegiornale »* A. VII N. 3) nei quali abbiamo trovato un giovanile spirito di entusiasmo ed incanto.

Infatti, il Lo Luca in « Estetica del disegno



« VELE E PRORE » — Documentario — (Produzione L.U.C.B.)

ritrovati di far del film per loro: se ci possono essere dei produttori che guardano solo alla casella, ci devono anche essere dei registi costretti a fare il loro mestiere, così poco attenti al loro lavoro, da seguirli sulla stessa strada, se ci sono dei produttori che si lasciano commuovere dalle attrici e da una generosa o tentare da una battuta stupida ad effetto, devono pure esistere dei registi di così alta autorità, di così nobile prestigio da sottomettere a queste imposizioni. In conclusione, noi pensiamo che nessun regista ha il diritto di più nella vita.

Se a queste considerazioni di carattere generale estetico egli avesse aggiunto qualche ben più gravi concernente l'atmosfera morbosa di alcune vicende e gli scori equivoci innestati volutamente per aumentare sull'animo dello spettatore una maggiore attenzione, egli avrebbe reso completo il quadro della situazione nella quale regista e produttore che si comprendono, talvolta s'interfanno nel lavoro di una mente essenzialmente speculativa.

Qualora la sensibilità artistica fosse davvero sviluppata in tutti i registi, nessuna pellicola sinetica o immemorabile vorrebbe più realizzata in quanto, alle insidie del produttore, verrebbe

animato» assennatamente sprona a rivolgerci l'attenzione verso l'editoria dei disegni animati con un concetto d'indole superiore. « E', dunque, necessario che la produzione futura dei disegni animati sia ispirata da questo principio fondamentale: fare opera d'arte... e « orbe » il proprio pensiero con un suggerimento pratico che ben vorremmo venire ascoltato: «... invece di dilettarsi sulle opere compiute dobbiamo prevedere l'evoluzione di questa nuova arte e magari provocarla... ».

Il Donatelli, bello spazioso « Nei regni della fantasia » — Un tempo ai giorni nostri « pretesa sia una « nobile aspirazione astratta » lo spettatore della perenne catena della vita « si suola per fargli vivere un istante nel piccolo cerchio magico che la fantasia dei « scrittore ha per loro creato... » e giustamente afferma che il sorriso non ha avuto, nella pensosa, « una buona stampa ».

Purtroppo, la natura non è la dote principale dei nostri autori, produttori, registi e interpreti, epperò troppo volte abbiamo veduto il sorriso naufragare nella rissa scomposta, la lepidità trasformarsi in lazzo e il gesto comico venir mutato in una smorfia da circo equivo.

Però, anziché affermare: « La critica è nata di cattivo umore... » con più aderenza alla verità del fatto egli avrebbe dovuto dire, la buona educazione, la correttezza, la signorilità sono esultie dall'ambiente « cinematografico ».

(d. s.) — Non si

ma 42, che la Chiesa
ogni sacramento, ogni
venne intagliato e
vanti spirituale e
che erode e gade
fusione e cangia
quello che riguarda
oltre che di spiriti
all'altare. In tempi
fco sembra facil
stanziale, e l'abito
cerimoniale e comu
mente diffusi, i
fonti concrete del
i caratteri fameli
minente domani d
sapevole e coragg

Il servizio lit
catechistico (lo
non saranno mai
raccomandati al g
a questi perché
orchestra spietat
tà che la Chiesa
se la situazione
aspetti piena di
avanza, quante z
quanti parvoli d
La funzione d
— sprezzata dell
nella loro invoca
« grandi » —
soria del Cristianesimo

Ne parla con gu
lechnia Cattolica
quale ricorda con

« I clerochisti d
liri del « piccolo ci
debbono conos
avuto dei predecess
gni di servizio i qu
tano a loro infami
ta, certamente il s
e nella pietà.

Fin dai tempi a
ruccarviti nel qual
portante la lettura
questa ruselese più
scritti, si desidera
po: nel II secolo la
sino ce lo conferm
ne ne appare un'el
rente. Occorrendo s
milive comunità cri
non altre volte, tra
tenere rapporti c
calidamente sentit
e però far recapita
cio dei « corvici »
cost possono chiam
e di mezzi per la
dosi la primitiva c
comunicazione evan
erano sussidi pecun
ogni specie che si
a mezzo di questi
« riformati » di car
Alcuni comunisti
Carligio, ringrazia
secco Cipriano che
sue lettere e si era
tutto quello che fos
per mezzo di Lucio
accetti ».

Siamo dunque di
fici che sono il ge
pensarlo e suppor
tardi il compito pr
l'accogliuto; nei lo
l'altro appaiono ch
come facenti arte
stica, i lettori, co
sieme agli altri mon
te alla « sportula »
che si dividevano m
servata la lettura d
posto elevato, nell'a

Sono questi « let
di, si possono add
loro « coclanti »
sacro.

« Dopo la pace co
colare, come si notò
il loro numero per l
accrescimento del fed
denza a scendere. N
Naturalmente una r
me mai vi fu: ne g
grafia cristiana inco
fino a 713 di età, c
preferenza era per
si regolavano in m
di ciò una confusa
costituita come l'or
si cominciava a se
lollari. Nel « carna
(332-66) si legge
e cominciava ad em
tempo subito forte p
ture ». Nel IV e V
le apposite per let
che una istruzione
così in Africa e fin
compilò ed all'uffic
anche il canto si c
tempo cantori « c
« scolari canorum »
tefori che scrive l
argentina penetrav
basiliche fino ai p
sezione dei primi
anche questi erano g
conio in tutta la C
comunità di Clita f
miliziosa perquisic
sa, ancora e negli a

INFORMAZIONI

La « Legion of decency » degli S. U. d'America viene copiato con luce blu, sulla stampa del

NOTIZIE ITALIANE

I provvedimenti del Consiglio dei Ministri

Lunedì il Consiglio dei Ministri si è riunito sotto la presidenza del Capo del Governo e ha approvato numerosi provvedimenti riguardanti lo stato di guerra in Italia.

Tra l'altro è stato approvato:

1. — Uno schema di provvedimento concernente il blocco dei prezzi della merce, dei servizi, degli stipendi e salari e delle pensioni per tutto il periodo della guerra. Per quanto riflette il prezzo di taluni prodotti agricoli soggetti a regime di annuncio, per i quali non era stato fissato il prezzo per la campagna agraria corrente, il prezzo dell'annata scorsa verrà considerato come anticipo, salvo conguaglio alla chiusura della gestione dei rispettivi annuati.

2. — Un disegno di legge con cui si approvano le norme per l'aggravamento delle pene per delitti commessi approfittando di circostanze dipendenti dallo stato di guerra. Allo scopo di ottenere la maggiore rapidità nell'applicazione della legge è stabilito, per tutti i delitti punibili con la pena di morte, la competenza del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato. Per tutti gli altri delitti per cui si è mantenuta la competenza del giudice ordinario la pena stabilita dalla legge viene raddoppiata e sarà proceduto a giudizio direttissimo.

3. — Un disegno di legge con cui si approvano le norme relative alla sospensione dei procedimenti penali alla esecuzione delle pene in tempo di guerra.

4. — Uno schema di provvedimento che istituisce un contributo straordinario del 2 per cento sui salari, mercedi giornaliere ed altri assegni, dovuti agli operai addetti ad officine, aziende e stabilimenti, non soggetti all'imposta di ricchezza mobile.

L'entrata relativa è destinata ad integrare il fondo per l'assistenza alle famiglie dei richiamati e costituisce un atto di solidarietà tra lavoratori e richiamati.

5. — Un disegno di legge col quale viene istituita un'imposta straordinaria sui compensi degli amministratori e dirigenti delle società commerciali.

Il provvedimento sovviene, con aliquote variabili dal 5 al 20 per cento, i redditi derivanti dai compensi ai consiglieri di amministrazione e ai dirigenti delle società per azioni e degli enti ed istituti tenuti alla compilazione di bilanci annuali.

6. — Un disegno di legge che istituisce un'addizionale di guerra all'imposta complementare sul reddito.

L'addizionale è provvisoria ed è applicata con aliquote variabili dal 25 al 40 per cento dell'imposta principale.

7. — Un disegno di legge col quale si sospende la riscossione e si consente il rimborso o lo sgravo dell'imposta di R. M. dovuta dai contribuenti della categoria C richiamati alle armi e per tutta la durata del richiamo. Eguale agevolazione è consentita per i professionisti nei riguardi dell'imposta generale sull'entrata.

8. — Un disegno di legge che proroga i termini di prescrizione in materia di tasse e di imposte indirette sugli affari, nell'interesse dell'Amministrazione finanziaria e dei contribuenti richiamati alle armi che potrebbero essere impediti a compiere tempestivamente gli atti necessari alla interruzione delle accennate prescrizioni.

Riunione di Commissioni parlamentari

La Commissione legislativa del Senato per gli Affari Interni e la Giustizia ha tenuto una riunione sotto la presidenza del vice presidente sen. Facchinetti e con l'intervento del Ministro di Grazia e Giustizia. Sono stati presi in esame vari disegni di legge. Sulle norme per l'aggravamento delle pene riguardo ai delitti commessi approfittando delle circostanze dipendenti dallo stato di guerra e sull'ordinamento degli uffici di conciliazione ha fatto brevi dichiarazioni, dopo le relazioni Facchinetti e Anselmi, il Ministro di Grazia e Giustizia. I quattro disegni di legge sono stati approvati nel testo ministeriale.

La Commissione generale del Bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha discusso ed approvato un'importante serie di provvedimenti finanziari.

Le Commissioni Legislative dell'Africa Italiana e delle Forze Armate della Camera dei Fasci e delle Corporazioni hanno tenuto una riunione comune per l'esame del disegno di legge relativo alla soppressione del Comando Superiore nell'Africa Orientale che è stato approvato.

È poi riunita la Commissione Legislativa delle Forze Armate che ha esaminato ed approvato vari disegni di legge. Anche la Commissione Legislativa dell'Educazione Nazionale ha tenuto una riunione sotto la presidenza del Presidente Pace Biagio e con l'intervento del Sottosegretario di Stato per l'Educazione Nazionale.

La Commissione Legislativa degli Affari Interni della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto oggi una riunione sol-

Disposizioni per lo stato di guerra in Italia

Il Ministero della Guerra comunica: Durante l'oscuramento parziale dovranno essere osservati per la circolazione stradale le seguenti norme:

Pedoni. — Tenere sempre la mano prescelta; andare al massimo in due persone una a fianco dell'altra; portare possibilmente al risvolto dell'abito un bottone o una piastrina luminosa; usare la lampada elettrica tascabile azzerata solo verso il basso per riconoscere il limite dei marciapiedi e i segnali per attraversamento stradale, mai per illuminare persone, edifici, autoveicoli; attraversare lo stradale solo ad angolo retto, guardando prima bene nelle due opposte direzioni, e possibilmente solo ove vi sono segnalazioni luminose o segnali di attraversamento stradale; dopo il tramonto non debbono più circolare le carrozze per i bambini ed i cani anche se a guinzaglio; i bambini piccoli debbono sempre essere tenuti in collo o ben fermi per mano. I pedoni che con il loro comportamento disturbassero comunque il traffico saranno passibili di contravvenzione.

Ciclisti. — Camminare sempre in linea retta e tenendo rigorosamente la mano prescelta; modificare la direzione di marcia con molta circospezione; non marciare mai uno di fianco all'altro, ma sempre in fila indiana. Attenuare ed azzerare la luce dei fari; se possibile applicare un segnale luminoso di arresto.

Autoveicoli. — Velocità massima consentita 40 chilometri orari fuori della città, 20 chilometri in città. Usare solo i fari piccoli schermati, per nessun motivo usare i fari abbaglianti. Tutti i segnali di arresto, di freno, di cambiamento di direzione, di ingombro, di illuminazione, larghe riconoscimenti, di rimorchio debbono essere schermati verso l'alto e comunque debbono essere visibili a non oltre 100 metri di distanza. Dare grande attenzione agli incroci dove il pericolo è maggiore, procedere quindi molto lentamente.

Veicoli a trazione animale. — Per i dispositivi di illuminazione valgono le norme date per gli autoveicoli. Non sostare nella strada dopo il tramonto. Tenere rigorosamente la mano prescelta.

Nella previsione che in alcune località la segnalazione dell'allarme e del cessato allarme, data a mezzo di sirene, non venga udita distintamente in qualche rione, sarà provveduto a far percorrere le eventuali zone ove i segnali suddetti sono meno percettibili da personale incaricato di segnalare l'allarme e il cessato allarme, con speciali mezzi ausiliari (sirene a mano, campani, trombe e simili).

Il segnale di allarme verrà dato con suono per quanto possibile inintermittenti e quello di cessato allarme con suono continuato od a distesa.

In ciascuna località la popolazione sarà avvertita a mezzo di manifesti circa la natura di tali segnali sussidiari.

Durante l'oscuramento parziale è consigliabile che i cittadini incollino sui vetri delle finestre o delle vetrine, delle strisce di carta larghe da 2 a 4 cm. e lunghe in relazione all'altezza e alla larghezza dei vetri stessi.

L'applicazione di tali strisce ha lo scopo di evitare la rottura di essi, per effetto dello spostamento dell'aria provocato dallo eventuale scoppio di bombe nelle vicinanze e la conseguente proiezione di schegge pericolose per i passanti.

Per tale applicazione non c'è bisogno di usare carta speciale; qualunque tipo di carta è adatto, purché sufficientemente robusta.

Le strisce possono essere collocate a piacere in senso orizzontale o verticale, formando magari dei disegni a carattere ornamentale.

I capi fabbricato dovranno provvedere per le finestre delle sale.

Il Ministero dell'Interno ha comunicato ieri ai Prefetti che tutti gli esercizi pubblici dovranno essere chiusi alle ore 23.

Il Ministero dell'Interno ha inoltre disposto la chiusura di tutte le sale da ballo.

La delimitazione della zona di guerra

E' stata fissata la seguente delimitazione della zona di guerra nel territorio metropolitano.

La zona di guerra comprende oltre al Piemonte tutto il versante tirrenico dall'Appennino al mare più la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, le isole degli arcipelaghi e la provincia di Taranto.

Le zone di operazione verranno successivamente delimitate.

L'ora estiva a partire da sabato

Per disposizione delle autorità, a partire da venerdì prossimo alle 24 l'ora normale sarà anticipata di 60 minuti primi.

In caso di allarme aereo

Il Ministero della Guerra comunica:

L'Unione del Sud Africa e la Nuova Zelanda in guerra con l'Italia

Dopo il Canada, anche l'Unione dell'Africa del Sud e la Nuova Zelanda hanno dichiarato la guerra all'Italia.

L'incarico d'Affari del Sud Africa ha comunicato lunedì sera al Conte Ciano questa decisione del suo Governo.

La protezione degli interessi italiani nei Paesi in guerra affidata al Brasile

RIO DE JANEIRO, 13. Su domanda del governo italiano, il Governo del Brasile ha accettato di assumere la tutela degli interessi italiani in Francia e Gran Bretagna.

Gli Stati Uniti tutelano gli interessi inglesi in Italia

WASHINGTON, 13. Il Governo degli Stati Uniti ha accolto la richiesta di Londra di tutelare gli interessi inglesi in Italia.

Orientamento professionale Fra due eccessi

Orientamento professionale. Se ne è parlato e se ne è scritto moltissimo. E in argomento si direbbe che la «scuola continua». Naturalmente ne parla e ne scrive in special modo chi è meno preparato a trattare questi problemi, non conosce le discussioni che nei vari paesi si sono fatte in proposito ed è privo della fretta di fare ad oca avanzate proposte e programmi. Son cose che capitano; è capitato là ove meno lo dovremmo. Parve perciò utile al P. Gemelli di precisare in *Vita e Pensiero* qualche concetto e cavarne qualche applicazione per mettere almeno in guardia dal cadere in errore.

Avanti tutto egli ricorda che l'orientamento professionale riposa sulla constatazione di una serie di fatti dei quali la moderna psicologia ha dato la prova. Questi sono: 1) tra individuo e individuo vi sono differenze; 2) tra le differenze individuali hanno particolare importanza le differenze nelle attitudini; 3) vi sono metodi vari per determinare le attitudini di un individuo e il grado del loro sviluppo; 4) queste attitudini, pur non essendo assolutamente fisse, tuttavia nella maggioranza dei casi, se non intervengono fattori ambientali che agiscono in modo particolarmente efficace, si debbono ritenere, nell'uomo adulto, pressoché stabili; 5) tra i fattori che influiscono sulle attitudini senza dubbio il più importante è l'esercizio, il quale, merco la legge dell'olfatto, permette che si educino e si perfezionino le attitudini fondamentali necessarie per la vita.

L'orientamento professionale dunque prende come punto di partenza questi fatti e si propone: 1) di riconoscere in ciascun individuo quali sono le sue attitudini e il loro grado di sviluppo; 2) di indicare a ciascuno quali sono i campi dell'attività umana nei quali le attitudini che possiede possono essere impiegate utilmente; 3) di seguire ciascun individuo durante l'apprendimento per poter far sì che mediante l'esercizio vengano maggiormente sviluppate ed educate le attitudini richieste.

Ne consegue dunque che l'orientamento professionale non riposa su un giudizio che, una volta dato, pesa su di un individuo per tutta la vita, come una condanna inesorabile; non ne segue perciò che, pena l'insuccesso, ciascuno deve scegliere il mestiere e la professione per la quale egli ha quelle tali attitudini ritenute necessarie. Al contrario, deve osservarsi: 1) mentre le professioni sono numerose, anche le attitudini fondamentali sono relativamente poche di numero; 2) poiché, durante la vita evolutiva, le attitudini sono relativamente plastiche ed educabili, è possibile ottenere, entro certi limiti, durante tale periodo della vita, un adattamento nell'individuo all'esercizio di quelle professioni per le quali non aveva tutto il necessario bagaglio di attitudini; 3) l'orientamento professionale rivela il suo valore nella sua continuità, specie durante il periodo dell'età evolutiva: esso quindi non riposa su una sentenza infallibile, bensì sulla ricerca dell'adattamento dell'individuo alle condizioni di attività a lui richieste.

Precisato tutto questo, l'illustre Maestro rileva che, se la grande importanza la diagnosi della esistenza attuale di attitudini, soprattutto ciò che più importa è lo studio dello sviluppo delle attitudini; di qui ne segue che il compito di orientare un giovane professionalmente è da affidarsi non già ad un tecnico, al quale si chiede una volta tanto il giudizio sulla esistenza, o meno, di una attitudine, quanto invece all'educatore che, se adeguatamente preparato, può seguire meglio di ogni altro il giovane nel periodo dell'età evolutiva, in cui le attitudini si sviluppano e si organizzano. Dunque l'orientamento

L'Ambasciatore d'Italia ricevuto da Cordell Hull

WASHINGTON, 12. L'Ambasciatore d'Italia è stato ricevuto da Cordell Hull al quale ha fatto una comunicazione circa l'entrata in guerra dell'Italia.

L'Ambasciatore Bastianini in viaggio per Lisbona

LONDRA, 13. Dopo aver fatto visita al Foreign Office per ritirare i passaporti, l'Ambasciatore italiano, Bastianini, ed il personale della Ambasciata sono partiti da Londra diretti a Lisbona.

La protezione degli interessi italiani in Tunisia

L'Agenzia Stefani ha da Berna, 12: «Il Consiglio Federale svizzero ha accettato la domanda dell'Italia di incaricarsi della protezione degli interessi italiani in Tunisia».

Un discorso di Churchill

Un comunicato steso dalle Istituzioni Primo Ministro Guerra Eden, gen. Dill, Francia dove il presidente del comitato Weygand, il Presidente Gen. Smuts, alla radio annunciò la guerra dell'Italia a partecipare al nuovo nemico.

Il Senato la vota

Accettando Roosevelt, il rizzato l'esercito non reitissimi Breagna, il Presidente a Washington.

Le navi argentine nelle

Un decreto navi mercantili di navigare ne-

Informazioni

La produzione

La produzione del prof. sulla Rivista di studio vengono quattro gruppi da e a deboli è data la pro-

Nello stesso Goppola d'Anna profitti di con-

storici dell'im-

problema della

zione della pro-

L'arbitrato

plazione della

ificato di con-

ordinario e di

infine le special-

ta imponente

Il prof. Olla-

dei prezzi dei

di paesi duran-

La teoria del

prof. Aldo de

critiche che su-

in un esam-

periodi di tut-

Gaetano Napo-

Un Annuar-

L'Ufficio «G

all'estero», con

36, sia svolg-

Produttori Ital-

giornamento e

dagli esportato-

stero a mezzo

del Commercio

del Ministero

L'edizione po-

CRONACA DI ROMA

Il giugno 1857 e gli scavi di Santo Stefano

Un giorno del caldo giugno 1857 un ricco dilettante d'antichità — il cavaliere Fortunati — recatosi in gita campestre sulla via Latina, si soffermò con il suo cane a due passi nella zona del III miglio, allo scopo di indagare, quasi per divertimento, fra i ruderi che sorgevano dalla folla macchia.

Tramò vecchie mura cadenti, ben poca cosa, ma al Fortunati sembrò un anello interessante, come ne scrisse poco dopo all'amico marchese Campana; ed anzi questi ne fu così incuriosito, che nella stessa meseata o giù di lì volle fare una « scampagnata » archeologica sul posto anche lui. E da allora i due Romani cominciarono a studiare i ruderi, ed a scavare il terreno. Così nell'ottobre dell'anno ricordato riapparso dal terreno incolto e selvaggio la vetusta basilica di Santo Stefano.

Sulla personalità del Fortunati, improvvisamente archeologo, molto è stato scritto; ed anche negli ultimi anni se ne è occupato in una sua dotta trattazione Luigi Orlandi, giovane studioso e sacerdote della famiglia spirituale di Don Orione. Per lui lo scopo che si prefiggeva il Fortunati non era ben definito, e forse non mirava oltre il ritrovamento di oggetti; e di marini antichi, scopo di universale interesse, in una città ove il commercio antiquario attira speculatori e amatori da tutte le parti del mondo; certo non era prevenuto in alcun modo intorno alle gravi scoperte archeologiche che avrebbe avuto la fortuna di compiere, e, per dire il vero, non pare possedere all'epoca tutta la necessaria preparazione scientifica. Anche il Billaud-Pelissier nel suo studio stampato a Roma nel 1858 su *Les fouilles sur la voie Latine et la découverte de la Basilique élevée en l'honneur de St-Etienne*, pur lodandone l'istituzione e la modestia, congiunte ad un amore appassionato per la storia del proprio paese, ad uno zelo e ad un coraggio che indussero a sobbarcare delle spese di scavo e di non pochi altri travagli, lo dice *étranger jusqu'à l'archéologie* e dai giornali e dalle riviste dell'epoca non è difficile cogliere la eco delle critiche e delle polemiche suscitate dal suo metodo e dalle sue operazioni. Tuttavia il Fortunati, si lasciò contagiare dall'entusiasmo generale, e si gettò risolutamente nel campo proprio delle ricerche archeologiche, pubblicando anche due memorie illustrative della propria opera, che, del resto, non si privò di pregio per le ricerche di cui ci stiamo occupando. La seconda di queste pubblicazioni avrebbe dovuto essere corredata da un atlante di oltre 30 tavole, rappresentanti le piante dei principali monumenti messi alla luce, i sarcofagi, le statue, gli ornamenti architettonici in essi rinvenuti; tavole illustrate e spiegate dal P. Raffaele Garucci S. J., al quale, per primo, colta collaborazione del p. Tongiorgi, va attribuito il merito di avere restituito l'intera lezione della più importante epigrafe rinvenuta sul luogo degli scavi; ma, per quanto accurate siano state le nostre ricerche, non ci è stato possibile rintracciare dello atlante. In una nota manoscritta apposta dallo stesso Fortunati ad una copia della sua « Relazione Generale » si legge: « Questo Atlante fu ceduto al Reale Istituto Archeologico di Prussia; ma neppure lì, nonostante la squisita diligenza e soleritudine degli addetti alla biblioteca, fu possibile all'Orlandi di trovarlo, ed un passo del Desjardins, in cui si accenna alle difficoltà e agli imbarazzi incorsi dal Fortunati, possono essere abbastanza convincenti per concludere che la pubblicazione di questo atlante, nonché ritardata, sia restata infelicitata sempre.

La Via Latina, che oggi si apre sotto il nome di via di Porta Latina, dramma di storia della Via dei Porti S. Sebastiano — porzione urbana dell'antica Appia — poco prima degli *Horii tianthoe*, lasciandosi a destra la chiesa di S. Cesario.

Non poche sono le menzioni che gli autori antichi fanno della via Latina.

L'importanza di questa e la frequenza durante l'epoca cristiana non deve essere stata minore; infatti, anche procedendo

ROMA SACRA

LA FESTA DEI SS. VITO E MODESTO

Nella chiesa dei Santi Vito, Modesto e Crescenzo sarà domani celebrata solennemente la festa dei Santi Titolari che, sotto Diocleziano subirono il martirio per la fede.

Al raccolto tempio, ove hanno sede gli uffici parrocchiali di S. Maggiore e che è succursale della Patriarcale Basilica Liberiana accorreranno i fedeli per elevare a Dio le loro suppliche nelle presenti necessità continuando così quella antica usanza di fugare tradizioni religiose che intanto preziosissime ogni angolo della città eterna.

La chiesa, poco conosciuta dai più, si trova sul ripiano dell'Esquilino che unisce i due colli minori Oppio e Crispino ed ebbe in antico vari nomi: prima quello di *S. Vito al Marcello Liviano* perché si dice che sorse sul luogo già occupato dalla casa di Liviano, costruzione che fu distrutta per i reati commessi dal proprietario e destinandola l'area a pubblico macello; poi ebbe l'appellativo dei *Santi Vito e Modesto in macello martirum* da una prigione presso il portico di Livia ove erano custoditi i confessori della fede destinati al supplizio, e vuole anche la tradizione che sopra una pietra conservata nella chiesa, a destra, fossero massacrati molti cristiani.

Durante lo scisma del 367 sotto l'antipapa Crescenzo il tempio fu luogo di una violenta rissa in cui perirono più di 100 persone, per cui fu abbandonato, e fu restituito al culto probabilmente sotto il pontificato di S. Gregorio Magno che la chiesa in Diocleziana fu poi della *San Vito in monasterio* dai monaci basiliani che l'edificarono e S. Vito ad sarda forse dalla vendita di questo genere alimentare che si faceva nel vicino mercato. Il primo Diacono Cardinale ricordato dagli scrittori fu Leone, abate del monastero di S. Clemente, al quale successe, sotto il pontificato di Pasquale II, Anico, abate di S. Lorenzo fuori le mura. Altri Diaconi illustri furono Lucio Boezio creato Cardinale nel 1135 da Innocenzo II e che morì in fama di Santità, S. Carlo Borromeo, il quale nominato nel 1560 passò poi al titolo presbiteriale di San Martino al Monti.

Nel 1775 Sisto IV aveva restaurato la chiesa e vi aveva istituita la parrocchia che passò poi nel 1866, essendo tornato il tempio quasi in rovina, alla basilica di S. Prassede.

Successivamente la Diocesi fu affidata all'Arcidiocesi di S. Bernardino, poi alla Suora di S. Cecilia in Trastevere, che però vi rimasero poco tempo; quindi ai Cisterciensi, che vi stabilirono la sede del procuratore generale e del provinciale romano e infine, allorché i Cisterciensi passarono al monastero di S. Maria in Formis, ai Chierici regolari mariani della SS. Ma Convezione del regno di Polonia.

Nel riordinamento delle parrocchie, fatto da Gregorio XVI fu stabilita come succursale della cura di S. Maria Maggiore e splendidamente restaurata.

Attualmente la Diocesi è vacante, avendo l'Emminenzissimo Cardinale Tisserant — cui era stato assegnato e che l'aveva ritenuta, elevata poi alla vice a Titolo presbiteriale, anche dopo il suo passaggio all'Ordine dei Preti — optato, nel Concistoro dell'11 dicembre 1939, per il Titolo di S. Maria sopra Minerva.

SABATO 15. — Ss. Vito, Modesto e Crescenzo, martiri sotto Diocleziano. — S. Germana Cousin, vergine (+ 1601), canonizzata nel 1867. — *Esposizione del SS. mo Sacramento*. — S. Maria in via Condotti. — *Esposizione dell'immagine di Maria S. ma*. — S. Maria della Salute in S. Cosma e Damiano.

PENSIERO EUCARISTICO. « E' nell'uso della SS. Eucaristia che voi troverete la forza per resistere ai pericoli, per fuggire le occasioni, per difendervi contro voi stessi. Questo Sacramento è la piarsa universale in tutti i vostri bisogni. » (Massillon) — PENSIERO MARIANO: « Piantato nella casa di Dio questo bello ulivo infuocato dallo spirito Santo divenne l'abbazia di tutte le virtù. » (S. Giovanni Damasceno).

Notizie sulla borghesia romana dell'Ottocento

Se in ogni città d'Italia si venne formando nel secolo del tutto medioevo un « ceto » di cittadini, questo assunse in Roma un carattere tutto suo proprio, che al forestiero appare singolarissimo.

Su questo ceto sono state raccolte recentemente alcune memorie nella *Storia*

IL PRIMO GIORNALE RADIO ANTICIPATO ALLE 7,30

Accogliendo il desiderio di numerosi radioascoltatori, R.I.A.R. ha deciso di anticipare la lettura del primo giornale radio alle ore 7,30 in modo da permettere a tutti i lavoratori di apprendere le notizie più recenti prima di recarsi al lavoro. Il giornale stesso sarà ritrasmesso una seconda volta alle ore 8,15.

A PROPOSITO DELLE CARTE ANNONARIE

E' stato appurato che alcuni cittadini traggono abusivamente dalle annuarie di persona che non appartengono più alla loro famiglia, come ad esempio domestiche e domestici trasferiti altrove, militari richiamati alle armi, individui ricoverati in via definitiva negli asili di assistenza ad in luogo di cura per tempo indenne, o entrati in convalescenza, defunti, ecc. Si è pure riscontrato che alcune di dette carte vengono anche presentate ai fornitori per l'acquisto dei generi tesserali. Tutto ciò contrasta con le vigenti disposizioni più volte portate a conoscenza del pubblico mediante manifesti, pubblicazioni sui giornali e anche, recentemente, in occasione della distribuzione della nuova carta annuaria. Si ritiene pertanto opportuno ricordare che i trasgressori vengono senz'altro denunciati e soggetti alla conseguente sanzione. Si precisa che la carta annuaria normale è personale e deve quindi nei trasferimenti essere portata seco dall'interessato. Nel caso, invece, di morte o d'ingresso in convalescenza (ecc.), o di richiamo alle armi o di emigrazione fuori del Regno, la carta deve essere consegnata al rispettivo Comando di Zona.

PER LE ESENZIONI A VANTAGGIO DELLE FAMIGLIE NUMEROSE

L'Unione fascista fra le Famiglie numerose, Azione provinciale di Roma, (Gorsio Vittorio Minerva, 349), ritiene opportuno ricordare ai capi di famiglia numerose, che ai sensi della legge 20 marzo 1940, n. 224, coloro che hanno diritto alla esenzione totale o parziale dalle imposte e tasse, ricchezza mobile, imposta complementare, imposta ordinaria sul patrimonio, imposta di famiglia, ecc., di patente, bestiame, valore locativo, imposte e sovrapposizioni governatoriali e provinciali sui terreni e fabbricati, debbono presentare, non oltre il 18 luglio p. v., domanda in carta libera, corredata del relativo stato di famiglia e del certificato di nazionalità italiana, all'Ufficio distrettuale delle imposte (quarta della Pigna) per le imposte erariali, alle Delegazioni governatoriali o all'Ufficio tributario (via del Mare, 80) per le imposte governatoriali ed all'Ufficio dell'Amministrazione provinciale, per le imposte provinciali.

Codone delle esenzioni e riduzioni surrimate coloro che abbiano a carico sette o più figli di nazionalità italiana a decorrere dal 1. gennaio dell'anno successivo a quello della nascita del settimo figlio.

Agli adulti in guerra o per la causa nazionale, si considerano riventi a carico.

La esenzione ha decorrenza retroattiva, dal 23 marzo 1939, per coloro che si trovavano alla stessa data nelle condizioni sopra esposte.

Coloro che abbiano avuto 7 o più figli, indipendentemente dai figli rimasti a carico, e genitori di almeno tre figli, possono beneficiare di totale o parziale delle tasse e sovrapposizioni per ogni ordine e grado di scuola e di istituti compresi le Università e gli Istituti superiori, debbono presentare domanda — ai competenti capi degli Istituti e delle scuole, nel termine prescritto per il pagamento delle tasse — e premiare — corredata da un certificato anagrafico, in carta libera, che dimostri che gli interessati si trovano nelle condizioni volute dalla legge.

PREZZI MASSIMI

STABILITI PER I MAGAZZINI-TIPO

Tra la Federazione nazionale fascista del commercio di prodotti tessili e dell'abbigliamento e la Federazione dei lavoratori del commercio dei prodotti industriali è stato stipulato un accordo che in vigore dal 1. luglio prossimo e che modifica la parte relativa al limite massimo dei prezzi di vendita del contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale dipendente dalle aziende commerciali « Unip » e « Sindia ».

Con il nuovo accordo tal ditta, che fin qui poteva vendere articoli fino al prezzo di L. 30, potranno invece venderne fino al prezzo di L. 50 per pezzo e capo completo. L'aumento da L. 30 a L. 50 è proporzionale al rincaro medio delle merci vendute verificatosi dal 1934 ad oggi.

Il listino, Bazzani, Ceccarelli, Conti, Costa, Filonardi, Galimberti, Gonnari, Gioacchini, Giovannelli, Giovenale, Gufo, Giannini, Guasco, Ojetti, Langeli, Latini, Lazzari, Marini, Martinucci, Marucci, Morichini, Milani, Morani, Robecchini, Sansoni, Santori, Santini, Serafini, Tomassetti, Valentini, De Cupis, De Dominicis, De Gasparis, De Romanis, De Santis, De Angelis, De Gregori.

Sul processo formativo del « generone » — processo durato per lo meno quattro secoli — purtroppo non vi sono studi

CRONACHE D'ARTE

Opportune disposizioni

per i locali di pubblico spettacolo

Tra le varie disposizioni emanate per lo speciale momento, la R. Questura ha anche rivolto agli esercenti i locali di pubblico spettacolo l'ordine di non vendere biglietti di ingresso in numero superiore dei posti a sedere effettivamente disponibili, per non creare affollamenti che in caso di improvviso allarme potrebbero determinare pericoli e gravi difficoltà agli spettatori che debbono abbandonare i locali stessi per rifugiarsi nei luoghi consentiti.

PLANETARIO. — Da oggi a tutto lunedì 17 corrente, dalle ore 15,30 in poi, saranno presentati due documentari: « Oriente in armi »; « Il bidello del mare »; i più recenti Giornali LUCE ed un disegno animato.

CONFERMA DELLE DISPOSIZIONI PER I FITTI NEI CENTRI MINORI

Il Presidente della Federazione Nazionale Fascista dei Proprietari di Fabbricati, Enrico Parisi, ha diramato ai Sindaci Provinciali presso la Unione degli Industriali una circolare contenente disposizioni in relazione ai trasferimenti volontari dalla città ai centri minori e in campagna in dipendenza della guerra. Tali trasferimenti comportano il più delle volte la ricerca di abitazioni nei centri di trasferimento, ricerca che può presentare, data la ridotta disponibilità di alloggi, difficoltà talora notevoli.

Pertanto la circolare ricorda che il compito essenziale della organizzazione a tale riguardo, è quello di agevolare nel miglior modo possibile la sistemazione localistica delle famiglie trasferite, e dà opportune disposizioni in proposito.

I Sindaci tutti, aggiunge la circolare dovranno esercitare la più attiva sorveglianza sul mercato, affinché in questa eccezionale congiuntura non abbiano a verificarsi abusi di sorta.

Viene, infatti, segnalato a questa Federazione che, in qualche caso, in centri di trasferimento sarebbero stati richiesti affitti superiori a quelli bloccati.

La circolare conferma inoltre che gli affitti bloccati devono essere rigorosamente osservati; l'eccezionalità del momento non consente violazioni di sorta; sicché se abusi si verificassero, i Sindaci dovranno intervenire prontamente proponendo gli opportuni provvedimenti.

TARIFFA ESTIVA SULLA ROMA-LIDO

Col 16 c. m. andrà in vigore la tariffa locale estiva di L. 3 per il viaggio Roma-Lido e ritorno.

In pari data saranno ripristinati i biglietti cumulativi a L. 4 in vendita sulle linee dell'ATAG, e su quelle urbane delle Ferrovie vicinali di Roma e due tratte tariffarie automobilistiche, tanto in andata che in ritorno.

I biglietti cumulativi per il viaggio Roma-Lido ed i percorsi intercomunal delle tramvie dei Castelli avranno i seguenti prezzi: da Frascati, Grotteferrata, Albano, Castelgandolfo, Albano e Ardea al Lido e ritorno L. 40; da Genzano, Rocca di Papa e Lariano al Lido e ritorno L. 12; da Velletri e Nemi al Lido e ritorno L. 11.

Per comodità del pubblico saranno pure posti in vendita serie di biglietti di 10 viaggi di andata e ritorno Roma-Lido da consumarsi entro 20 giorni dalla data del rilascio al prezzo di L. 30, e abbonamenti quindicinali Roma-Lido a L. 45.

Per facilitare l'afflusso del pubblico nei momenti di forte affluenza saranno effettuati treni straordinari diretti in aggiunta ai treni previsti nell'orario in vigore.

... La R. Questura ha continuato a provvedere ad accerti servizi per la scrupolosa osservanza delle norme sull'oscuramento a mezzo di metropoliati dislocati in tutto il territorio dell'Urbe ed a mezzo di pattuglie mobili di metropoliati e militi. Per quanto la popolazione in genere, con disciplina encomiabile, si attiene alle norme sull'oscuramento, non mancano trasgressori nei cui confronti si procede ai sensi di legge ed anche con provvedimenti amministrativi di polizia a seconda delle circostanze. Sono state infatti ritirate patenti ad automobilisti, certificati d'iscrizione ai vigili pubblici e, non avendo alcuni esercenti provveduto adeguatamente all'oscuramento dei propri esercizi, si è proceduto contro gli stessi in linea amministrativa, sono state elevate numerose contravvenzioni e sono stati diffidati tutti i portieri perché facciano osservare, in modo rigoroso, le disposizioni sull'oscuramento ed avvertiti che, in caso di inosservanza, sarà loro ritirata la autorizzazione di portierato.

È meraviglioso che si veda, in massaie, Vigili, che consentono qualsiasi cosa, chieria di carpi più delicati, tessuti colorati, mentì che o

il pro

È meraviglioso che si veda, in massaie, Vigili, che consentono qualsiasi cosa, chieria di carpi più delicati, tessuti colorati, mentì che o

il pro

È meraviglioso che si veda, in massaie, Vigili, che consentono qualsiasi cosa, chieria di carpi più delicati, tessuti colorati, mentì che o

il pro

È meraviglioso che si veda, in massaie, Vigili, che consentono qualsiasi cosa, chieria di carpi più delicati, tessuti colorati, mentì che o

il pro

È meraviglioso che si veda, in massaie, Vigili, che consentono qualsiasi cosa, chieria di carpi più delicati, tessuti colorati, mentì che o

il pro

È meraviglioso che si veda, in massaie, Vigili, che consentono qualsiasi cosa, chieria di carpi più delicati, tessuti colorati, mentì che o

NOTIZIE ITALIANE

Il generale Soddu Sottocapo di Stato Maggiore

Il Capo del Governo ha chiamato a ricoprire la carica di Sottocapo di Stato Maggiore Generale il generale Soddu ed ha disposto che il Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. passi alle dirette dipendenze del Capo di Stato Maggiore Generale.

Riunione di commissioni senatoriali

La Commissione di Finanza del Senato, riunitasi sotto la presidenza del senatore Favone e con l'intervento del Ministro delle Finanze, ha esaminato e discusso una serie di numerosi provvedimenti.

Sotto la presidenza del consigliere nazionale Polveroli e alla presenza del Sottosegretario di Stato per gli Affari Albanesi, si è riunita la Commissione Legislativa degli Affari Esteri della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

La portata del blocco sui prezzi

La schema di decreto-legge, concernente il blocco dei prezzi delle merci, dei servizi, degli stipendi e salari e delle pigioni, pone le necessarie basi al tranquillo sviluppo dell'attività produttiva.

A questo lato del provvedimento, è da aggiungere quello della assicurata stabilità del potere d'acquisto della moneta in termini di merci e di servizi e l'evitare proposte di futuri la capacità di acquisto dei salari e degli stipendi è dimostrata dall'inclusione tra i servizi a prezzi bloccati, degli affitti delle abitazioni, i quali, come si sa, incidono in notevole misura sui bilanci familiari del popolo lavoratore.

Partenza di diplomatici da Roma

Ieri sera son treni speciali hanno lasciato Roma le rappresentanze diplomatiche e consolari della Polonia, dei Paesi Bassi e della Norvegia presso il Quirinale.

La campagna bacologica

L'Agenzia di Roma informa che la campagna bacologica in Italia, secondo le notizie pervenute dal 6 al 12 giugno all'Ente Nazionale Setico dagli Ispettorati dell'Agricoltura prosegue ovunque favorevolmente. Nel Veneto e in Lombardia pochi casi isolati di diarrea e di giunione.

Lo sviluppo della togia continua generalmente buono con disponibilità sufficienti ed in molte zone abbondanti.

In alcune zone si effettuano in questa settimana le prime consegne di bozzoli agli annidatori.

Informazioni economiche e finanziarie

Nell'industria della seta

Con circolare del 28 luglio 1933, il Ministero delle Finanze Italiane (Direzione Generale delle tasse sugli affari, D. N. 4156) adottato i seguenti provvedimenti in materia di tasse di scambio a favore dell'industria della seta, efficienti:

1. - Facoltà di deposito da parte del dogano, salvo restituzione all'atto dell'esportazione, del prodotto, della tassa di scambio pagata all'atto della introduzione nel Regno dei bozzoli e delle sete naturali greggie, importati dall'estero da ditte nazionali e da ditte estere e destinati ad essere rispediti dopo trasferimento nel Regno in trame, ordigni, crepi e pelli;

2. - Esenzione dalla tassa di scambio delle sete naturali greggie nazionali, acquistate nel Regno da ditte nazionali o da ditte estere, ed esportate dopo essere state trasformate in trame, ordigni, crepi e pelli;

3. - la concessione, agli effetti della tassa di scambio, del regime della temporanea esportazione delle sete naturali greggie all'estero per tentare la vendita;

4. - la validità della tassa di scambio pagata alla dogana all'atto dell'importazione di bozzoli e sete naturali greggie, importate da ditte estere per tentare la vendita per il primo scambio, esercitata nel Regno.

Ora, con circolare del 7 maggio n. s., lo stesso Ministero ha dichiarato che il trattamento tributario di cui alla circolare del 1931 continua ad applicarsi agli effetti dell'imposta generale sull'entrata.

Disposizioni sulle importazioni e sulle esportazioni

Contemporaneamente all'istituzione dell'ammasso del grano nazionale e di quello di importazione e del conseguente divieto del commercio libero di tale prodotto in Italia, con l'art. 1 del R. D. L. 13 giugno 1936, numero 1273, veniva proibita l'importazione del grano dall'estero da parte di privati anche se la merce fosse destinata alla ripartizione sotto forma di derivati. Ora, con la legge 8 giugno 1940-XVIII, n. 140, tale disposizione, in forma dell'Agenzia GEA, è stata modificata nel senso che non viene applicata alla temporanea importazione del grano destinato alla fabbricazione di paste alimentari per l'esportazione.

Infine, la legge suddetta stabilisce che l'im-

Particolari dell'incursione aerea su Torino

La Stefani pubblica i seguenti particolari dell'incursione aerea avvenuta a Torino il 12 alle ore 1,35.

Le bombe lanciate sono state trenta di cui una decina moltiplici. Un mirabile esperimento è stato compiuto da cinque bombe che hanno sfondato la tettoia mentre altre bombe cadevano in alcune vie. La quota tenuta dai velivoli era di circa sei mila metri. L'allarme è durato circa due ore.

La stessa Agenzia pubblica quindi l'elenco delle vittime che ammontano a 11 morti e 39 feriti.

Le spettanze dei lavoratori dell'A.O.I. richiamati alle armi

ADDIS ABEBA, 14.

Secondo informazioni dell'Agenzia «Le Colonne», i lavoratori che prestano la loro opera in A. O. I. in caso di richiamo alle armi o arruolamento volontario nelle Forze armate o nella M. V. S. N. per esigenze militari di carattere eccezionale, hanno diritto alla conservazione del posto per tutta la durata del richiamo o dell'arruolamento volontario, nonché alla corrispondenza all'atto del richiamo o dell'arruolamento, di una gratifica pari a 15 giornate di salario normale, esclusa ogni altra indennità, oltre gli emolumenti in corso già maturati.

E' stato inoltre precisato: 1) salvo contrarie disposizioni che in seguito potranno venire emanate e che comunque sono allo studio, al personale assunto in sostituzione di richiamati alle armi deve essere corrisposto il trattamento economico previsto dai regolamenti in vigore; 2) in caso di richiamo alle armi di personale assunto in sostituzione all'altro già richiamato alle armi, il datore di lavoro non è tenuto nei confronti di tale personale all'osservanza delle disposizioni relative ai richiamati (indennità e conservazione del posto) sempre che a detto personale sia stato comunicato per iscritto, all'atto della assunzione, che esso è fatto in sostituzione di personale richiamato e si intende quindi a carattere provvisorio.

La morte del Senatore Bobbio

TORINO, 14.

E' morto a Torino, dopo lunga malattia, il generale designato d'Armata in ausiliaria, Valentino Bobbio, Senatore del Regno.

Le vigenti disposizioni relative al conferimento all'ammasso di alcuni sottoprodotti della macinazione.

Cosa l'applicazione dei dattili di esportazione del Ministero delle Finanze, come informa il Supplemento Economico-Finanziario dell'AGIT, d'intesa con il Ministero per gli Scambi e per le Valute, ha disposto che le dogane consentano l'uscita dei materiali metallici destinati alla costituzione, alla riparazione e all'allestimento delle macchine nazionali nei nostri porti. Le dogane sono state dei pari autorizzate a concedere, fino a nuovo avviso l'esportazione di merci non esente da dazio anche se fabbricate con materie estere temporaneamente importate e di vietata esportazione, nonché l'importazione senza licenza di tale di dazio in deposito franco a seguito di temporanea importazione, primo restando l'obbligo della licenza per la esportazione dell'otto del deposito franco. Analoga autorizzazione è stata concessa per i recipienti contenenti olio di oliva.

La marina mercantile degli Stati Uniti

La marina mercantile degli Stati Uniti d'America dal 1911 è quasi quadruplicata. Infatti, l'Agenzia del mare che al 1° luglio del 1939 gli Stati Uniti avevano navi mercantili per complessive tonnellate 8.909.892. Alla stessa data del 1914 l'America, invece, aveva navi per 2.026.908 tonnellate.

Stanziamenti americani per la Croce Rossa

WASHINGTON, 14.

Il Senato americano ha approvato la richiesta del Presidente Roosevelt per la concessione di 50 milioni di dollari alla Croce Rossa internazionale.

Il servizio aereo romeno-turco sospeso

BUCAREST, 14.

Il servizio commerciale aereo fra la Romania e la Turchia è stato sospeso a partire da oggi.

Le Principesse olandesi in Canada

NUOVA YORK, 14.

Si ha notizia da Montebello nel Canada

ULTIME NOTIZIE E RADIO-INFORMAZIONI

Parigi raggiunta dalle forze tedesche

Si annunzia che la Città di Parigi, dichiarata ieri sera città aperta e quindi non compresa nelle zone dei combattimenti, è stata raggiunta questa mattina dalle forze tedesche.

Dichiarazioni di Alexander

LONDRA, 13.

Il Governo britannico annuncia ufficialmente che il numero di soldati operanti nelle Fimbre e trasporti in Inghilterra è di 335.190.

La notizia aggiunge che essi sono destinati al fronte francese. A tale proposito si dice che il Primo Lord dell'Armamento ha parlato alla radio affermando che tutte le disponibilità di uomini e materiali sono destinati in aiuto immediato alla Francia. L'Ammiraglio ha avvertito che dal tramonto all'alba, nessuna nave mercantile potrà avvicinarsi alle coste ed ai porti anglosassoni nel raggio di tre miglia. Le navi che vi si troveranno al tramonto devono gettare l'ancora o portarsi fuori del limite.

Domattina 16 corr., è destinata come giorno di preghiera.

Protesta svizzera

BERNA, 14.

In seguito ad accertamento di bombe cadute in territorio svizzero sono di origine francese.

Il Consiglio Federale ha dato disposizioni al Ministro di Svizzera a Parigi e a Londra di presentare una protesta presso i rispettivi governi.

Un proclama del gen. Guisan

BERNA, giugno

Il Comandante in Capo dell'esercito svizzero, generale Guisan, ha indirizzato alle truppe un ordine del giorno nel quale dice che il triplice compito della Svizzera è di prepararsi sempre meglio materialmente e spiritualmente. Negli ultimi mesi, egli continua, tutto il possibile è stato fatto dal punto di vista militare e la preparazione è stata condotta energicamente. Il popolo svizzero è quindi un popolo armato che vuole salvaguardare la propria indipendenza. Ogni soldato svizzero deve aver sempre più tenacemente coscienza della missione d'onore che gli è affidata: la custodia del patrimonio nazionale. La topografia del paese è un'alleanza di prim'ordine in collaborazione stretta con l'esercito, e non fa quindi meraviglia se la storia del Paese offre un gran numero di esempi di resistenza eroiche di uno contro dieci, resistenza sempre coronata da successo. Anche per i nuovi metodi di guerra sono state prese le dovute misure.

Il generale Guisan ammonisce quindi circa la necessità di progredire nella preparazione morale. E' necessaria la massima capacità di resistenza delle truppe. Il primo elemento consiste nella capacità di dominare se stessi, bisogna resistere alla «guerra dei nervi» o alla sua azione degradante.

Al di sopra della preparazione materiale e della preparazione morale — vi è la preparazione spirituale. I nostri padri lo sapevano perché essi pregavano i ginecchi davanti a Dio prima di ogni battaglia. Se fino ad oggi, tra i piccoli paesi d'Europa quasi solo la Svizzera si sfuggiva agli orrori dell'invasione, lo si deve prima di tutto alla protezione divina. Bisogna che il sentimento religioso sia mantenuto vivo nei cuori, che il soldato unisca le sue preghiere a quelle della moglie, dei genitori e dei suoi figli. Bisogna anche che la vacuità dello spirito e che il sentimento di collaborazione, di fiducia, di sacrificio umano in ogni unità siano realtà quotidiana. Perché mentre da una all'altra noi possiamo svegliarci sotto i bombardamenti, il senso della cordiale solidarietà è una necessità nazionale.

Opponiamo alla propaganda disfattista lo spirito di cui erano animati i montanari di Tiri, di Schwyz e di Unterwalden il 1. agosto del 1291: erano soli, abbandonati a se stessi, ma con la fiducia nel loro coraggio e in Dio.

Solo così il Paese sarà veramente forte e l'esercito veramente pronto. La consegna è semplice: resistere ».

Un proclama di Hitler ai combattenti in Norvegia

BERLINO, 14.

Dal Quartiere Generale, il Cancelliere Hitler ha diramato un proclama alle truppe che hanno combattuto in Norvegia, esprimendo il suo elio e il suo ringrazio-

Attività in Cina

CHUNGKING, 14.

I Cinesi smentiscono la caduta di Ichang e assicurano che al nord est della città si è iniziato un forte contrattacco.

Richiami per istruzioni in Grecia

ATENE, 14.

Continuando il programma di istruzioni militari dei riservisti, il governo ha chiamato alle armi i riservisti del 1931. Il richiamo avrà inizio col 25 giugno e durerà 30 giorni. I riservisti del 1936 andranno in congedo col 25 giugno.

La censura in Svezia

STOCOLMA, 14.

Il Ministro della giustizia, Westman, ha presentato al Parlamento un progetto di legge che istituisce la censura sulla stampa. Il progetto è stato approvato.

Consiglio di Gabinetto ad Ankara

ANKARA, 14.

Il Presidente della Repubblica, Inet Inonu, rientrato ieri ad Ankara, ha presieduto una riunione del Gabinetto. Il comunicato non precisa gli argomenti trattati, limitandosi a dire che nel corso della riunione è stata discussa la situazione.

Il Parlamento è stato convocato per oggi. E' annunciata come imminente una dichiarazione sull'alleggerimento turco dopo l'entrata in guerra dell'Italia.

L'Ambasciatore Rosso ricevuto da Molotov

MOSCA, 14.

L'Ambasciatore italiano, Augusto Rosso, giunto ieri l'altro a Mosca, è stato ieri ricevuto dal presidente del Consiglio del popolo e Commissario agli esteri, Molotov, col quale ha avuto un colloquio di mezz'ora.

La neutralità dell'Irlanda

L'AGENZIA STEFANI pubblica in data 13.

« Il Ministro d'Irlanda a Roma, signor Mac White, ha, d'ordine del suo Governo, diretto in data 6 corrente una Nota al Ministro degli Affari Esteri, conte Ciano per informarlo che, nell'eventualità che il Governo Fascista avesse ad abbandonare la non belligeranza e partecipare al conflitto, il Governo d'Irlanda avrebbe continuato nella sua posizione di stretta neutralità. Il Ministro degli Affari Esteri ha preso atto della comunicazione del signor Mac White ».

La non belligeranza della Spagna

L'AGENZIA STEFANI ha da Madrid, 13:

« Il bollettino ufficiale dello Stato ha pubblicato stamane il decreto che con un unico articolo rende di pubblica ragione la decisione adottata dal Consiglio dei Ministri relativo alla non belligeranza. Il decreto dice: « Essendo stata estesa la lotta al Mediterraneo per l'entrata in guerra dell'Italia contro la Francia e l'Inghilterra, il Governo ha deciso la non belligeranza della Spagna nel conflitto ».

Il decreto è firmato dal Caudillo e controfirmato dal Ministro degli Esteri Beigbeder ».

Appelli di Reynaud

Le stazioni radio francesi hanno diffuso ieri l'appello che il presidente del consiglio, Reynaud, ha diretto il 10 scorso al Presidente Roosevelt per ringraziarlo dell'aiuto già deciso dagli Stati Uniti e chiedendo che esso venga ulteriormente intensificato. Reynaud ha messo in rilievo la violenza dell'impari lotta e la resistenza francese ininterrotta da sei giorni e da sei notti, riaffermando la decisione di continuare la lotta nella Madre Patria come nei suoi possedimenti coloniali.

Tersera, poi, alle 23,30, Reynaud ha parlato alla radio dando notizia dell'appello rivolto agli Stati Uniti e rendendo nuovo omaggio al valore dei soldati. Ha pure annunciato che il governo lascia Parigi, che la capitale è città libera; quindi le operazioni militari si svolgeranno all'interno della città stessa.

Accordo anglo-nipponico a Tientsin

LONDRA, 14.

ARG
ANTICA
Gioie d
compra
e vende
VIA
proseguim

ACQ
antiche rinom
ate ai capiti
livi colori; bion
la pelle e la b
unità da crea
TANTE! Non t
tate direttam
NAZZARENO E
specifica segna
tre mesi

L'OSSERVATORE

ABBONAMENTI			
	Anno	Semestre	Trimestre
CITTÀ DEL VATICANO e ITALIA L.	70.	36	18
ESTERO (spediz. giornale)	165	83	42
ESTERO (spediz. giornale settimanale o bi-settimanale solo laica)	150	76	39
Un numero separato L. 0,30 - arretrato L. 0,50			
CONTO CORRENTE POSTALE 1-10751			

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

UNICUIQUE SUUM

NON PRAEVALEBUNT

TARIFE PER LE INSEZIONI PUBBLICITARIE (per ogni millimetro di altezza larghezza area colorata): Pubblicità commerciale Lire 4 - Pubblicità di cronaca Lire 5 - Pubblicità di politica Lire 7 - Piccoli avvisi per parola Lire 1 (in neretto Lire 2). Ritagliati esclusivamente alla Società Anonima A. RAMONZI & C. - Firenze

ANNO OTTANTESIMO

Domenica 18 Giugno 1940

CITTÀ DEL VATICANO

Domenica 18 Giugno

Ignazio da Laconi eroe di innocenza e carità ascende oggi

L'apostolato dell'esempio

Il ciclo delle solenni glorificazioni di questa primavera si chiude con l'esaltazione d'un umilissimo cappuccino sardo, Fra Ignazio da Laconi.

Di tutte le grandi figure che la Santa Chiesa ha elevato sugli altari in questo ciclo luminoso, ci restano oltre l'esempio personale delle virtù eroicamente esercitate, le numerose fondazioni che ne continuano l'opera di amore e di sapienza, soltanto della santa Inglese e del beato sardo rimane il puro e semplice esempio personale: una vita consumata in una fiamma beatificante d'amore per la Passione di Cristo in donna Gaigani e una vita semplicemente schiettamente, puramente francescana per il cappuccino sardo; una vita che ci riporta nel quadro dei « Fioretti » cioè della più forte poesia francescana.

Anche l'ambiente, in cui si svolge questa santa vita, è di tutta semplicità. Laconi, dice un recente biografo di Fra Ignazio è oggi « un paese di oltre duemila abitanti a 555 metri di altitudine sul mare in provincia di Cagliari e in diocesi di Oristano... E' uno dei paesi più pittoreschi della Sardegna. Situato sul pendio di un colle verdeggianti, coronato da lussureggianti boschiglie e da valli freschissime, nel centro dell'isola, nelle belle mattinate di primavera quando il sole emerge dall'onde e il mondo si ridesta alla vita, o quando la sera si rifugia nell'onde che frangono in lontananza, questo paese e il suo panorama meraviglioso suscitano nell'anima un ineffabile senso di nobiltà e di mistero che invita a pensare. E' un paese povero. Sono povera gente i laconesi, ma di costumi semplici e buoni. Ha presso la cima la sua bella chiesa e sul conuzzolo del colle i resti del grandioso castello dei Marchesi di Laconi: uno degli antichi feudatari di quella regione. Il clima è sano e mite; per questo nei mesi caldi si affluiscono i villeggianti da tutta l'isola » (P. ANTONIO DI CASTIGLIONE FIORENTINO, *Compendio della vita del Beato Ignazio da Laconi*, Tip. Poligl. Vat., 1940).

Benche oggi l'autostrada e, poco lontano, la ferrovia lo collegino con Cagliari e Oristano la vita vi è rimasta intatta, immune da quella che vi si viveva quando il 17 dicembre 1701 la Maddalena e Anna Maria Sanna nasceva, dopo un altro figlio e prima di altri sette. Francesco Ignazio Vincenzo, che fu chiamato sempre con quest'ultimo nome fino a quando, vestito il suo francescano non assunse il secondo.

La nascita

« Il tempo, dice un altro biografo che ha visitato i luoghi (Romeo Brancati non ha disperso del tutto l'impronta di Laconi ancora: sepoli nel verde altissimo del parco si reggono ancora, si e no, i ruderi del castello feudale; e il paese ha angoli dove le cose conservano il vecchio aspetto e la gente il cuore e l'anima antiche; salendo su questi monti dalla pianura dei Campidani è come risalire indietro negli anni dei nostri antenati »).

La stanza dove nacque *santu fra Ignazio* — come il popolo lo chiama — fu mostrata al visitatore; « un fascio di luce proveniva da un pertugio aperto in un angolo del tetto basso e fu necessario attendere un poco per poter distinguere attorno le quattro maseranze antiche; qualche sedia rozza, due negre rassapinate incise con fiori, stoffe e strambi nocerelli e due ceste appese a una parete; davanti a un altare primitivo c'è, per terra, un buco da cui i buoni cristiani portano via un pizzico di polvere fantasmagorica ».

I coniugi Pais Cadello dovevano essere brava gente; lavoratori e affezionati al padrone che voleva loro bene e li proteggeva come si vedrà; felici educatori dei bambini.

Battezzato il giorno seguente alla nascita nella chiesa parrocchiale da Don Giovanni Battista Melis, essendo padrini il notaio Giovanni Agostino Pani e sua moglie Maria, cresimato il 17 maggio 1707 da Monsignor Francesco Masones, Arcivescovo di Oristano, Vincenzo visse i primi anni in piena ignoranza del mondo che si agitava lontano dall'isola disputata allora fra Spagna e Austria, eduta poi alla Casa di Savoia, le sterili lotte del pensiero che si proclamava libero, allora, e si avviava a volersi sbrighare con le sole sue forze allontanandosi dalla vera Luce quando più si andava avvicinando all'illuminazione teistica, panteista, massonica, non grungevano fu lui nell'isola, specialmente fra il popolo, e molto più tra quello della semplice vita dei monti, mentre turbava la pace della coscienza religiosa.

Pur fra i devoti pastori del sacerdote il giovane Vincenzo si distingueva per un più vivo amore alla preghiera e per un tranquillo e sicuro rifugiarsi nelle mani della Provvidenza; tutti lo sapevano, tutti lo conoscevano per tale e s'era acquistata fama di giovane di santa vita; forse già pensava di entrare nell'Ordine dei Cappuccini, che da oltre un secolo era diffuso nelle due province religiose di Cagliari e di Sassari, e aveva nell'isola un cinquecento religiosi, quattro dei quali erano appunto di Laconi.

Il voto e il richiamo

Sui diciott'anni s'ammalò gravemente: sotto tre mesi inferno e nel dolore e nel pericolo legò con un voto alla Madonna quella che ormai gli appariva una chiara vocazione religiosa.

Guarì e tornato in salute, parve dimenticare la riamata e la promessa; la malattia gli aveva indebolito le forze del corpo e forse indebita la volontà. Anche il semplice uomo della montagna e del bosco conobbe la sua crisi, non crisi di passione violenta, ma piuttosto di raffreddamento, una crisi che aveva i suoi motivi dentro piuttosto che fuori. Non tralignò, non cadde, non maelmo l'intemperata purezza, che aveva mantenuto fin'allora, ma si lasciò cullare dalle parole e non sempre sane, soddisfazioni che la vita gli offriva anche nel breve cerchio del suo paese, forse s'illuse d'aver trovato il modo d'accomodare il far bene secondo Dio, non lo star bene secondo il mondo; ebbe, il più malto degli accomodamenti, il più insidioso degli equilibri, la più arida delle posizioni spirituali, capace di qualsiasi trabocco.

Ma il Signore che aveva accettato la sua promessa, il Signore che lo seguiva forse perché, nonostante tutto, s'era mantenuto puro, lo richiamò con uno di quegli scossoni violenti che la Sua mano adopera talvolta e che sono, forse, una delle prove più grandi della sua infinita bontà.

Un giorno che Vincenzo si recava sul suo cavallo ai campi lontani, la bestia, spaurita da qualche ombra o rumore, si caricò pazientemente a corsa per balze e dirupi, sbalottando il suo cavaliere in pericolo ogni momento di essere scaraventato in un precipizio; poi, senza apparente ragione, come s'era mosso, si fermò e Vincenzo, che non era più lui: l'ala della morte passimigliò vicino come nei giorni della malattia gli aveva ricordato la sua promessa d'allora, non mantenuta, poi; capì a che cosa era affascata quella vita che mostrava di godere: a uno scarto d'un cavallo imbizzarrito, a un piede messo in fallo, a un nulla intimo; e la stimò per quel che valeva. Sentì più forte, dopo il lungo silenzio, il richiamo di Dio e con le lacrime, tra di dolore e di gratitudine, che gli salivano agli occhi, col cuore commosso, s'inginocchiò fra l'erba e sotto l'ampio cielo ripeté il voto di dedicarsi a Dio, entrando, se così a Lui piaceva, fra i Cappuccini.

Poco tempo dopo, sulla fine cioè del 1721, accompagnato dal padre, partì verso Cagliari per presentarsi al Provinciale e domandargli l'ammissione all'Ordine; fu un viaggio di quasi novanta chilometri a piedi, lungo strade difficili e malsicure.



(Quadro del pittore G. Matiguello)

del giovanotto, forse per altre ragioni, non lo accettò, e i due contadini uscirono sconsolati dal convento.

Ma un montanaro, e sardo per giunta, non rinunziò a un'impresa alla prima difficoltà, così padre e figlio cercarono del Marchese di Laconi, che si trovava allora a Cagliari e lo pregarono di intercedere per loro verso il Provinciale. Il Signore del luogo non era soltanto il padrone, ma anche il patrono dei suoi contadini: accolse la richiesta, la patrocinò e ottenne la grazia richiesta.

L'adempimento

Vincenzo Cadello entrò in convento il 10 novembre 1721 e vestì l'abito da francescano col nome di Ignazio. Maddalena riprese la strada per Laconi col passo lungo e sicuro del montanaro e con la soddisfazione d'aver accomodato anche questa faccenda.

Secondo le sue condizioni e la sua vocazione, Fra Ignazio rimase laico e fra i laici ebbe l'ufficio che sembra, più di tutti, francescano: il cercatore. Ebbe, nei tanti anni di professione, anche altre mansioni, ma quella che fu più sua, più continuativa e, pareva, più adatta al suo temperamento era quella dell'umile cercatore che recandosi da una casa all'altra domanda per carità il sostentamento per quelli che danno a Dio per tutti la carità sublime della preghiera: il cercatore che è esempio con la sola sua presenza, che recita tutto e dà in cambio una buona parola, invoca una benedizione da Dio, predica col suo stesso esempio rammentandosi con piena fiducia nella Divina Provvidenza perché gli faccia trovare quel po' di vitto e quel mi-

Cagliari, fino a pochi anni prima dell'arrivo di Fra Ignazio, un altro frate cercatore che avendo esercitato per oltre cinquant'anni quell'ufficio, aveva, edificato molti con l'esempio delle sue virtù: il nostro novizio lo prese per esempio, c'era un padre venerando ed esperto nella direzione delle anime, il Padre Luigi da Nurci, Fra Ignazio l'ebbe per maestro. Con questa guida e quell'esempio cominciò la sua nuova vita dimostrando subito ai confratelli di quanta viva pietà fosse animato; tanto e tanta che fu subito notato tra gli altri e mentre ad alcuni fu gradito, ad altri, che lo ritennero esaltato, venne presto a nota. Fra questi fu il suo secondo maestro di novizi succeduto al Padre Luigi: egli non lo ritenne adatto alla vita del chiostro e cercò quindi di farlo rimandare, il giovane tremava all'idea di essere messo fuori del convento e si raccomandava alla Madonna per la quale ebbe sempre una tenerissima devozione. E la Madonna, un giorno che egli s'era inginocchiato davanti alla sua immagine pregando: « Madonna mia aiutami, voi vedete che non ne posso più », chiaramente gli rispose: « Pazienza, coraggio; il mio Figliolo ha portato la croce per te, prima di te ».

Confortato da quest'incoraggiamento divino sopportò le contrarietà, anzi nello spirito di San Francesco, le considerò come avvicini alla perfetta letizia, perseverò e alla fine del noviziato, l'11 novembre 1722, pronunziò nelle mani del Superiore le promesse che lo quali, compiendo il voto fatto qualche anno prima, si legava per sempre a Dio. La sera stessa

sacra che portava

Questa sua pietà luceva dagli occhi terra dove li teneva in volto all'ate parole quando divina che si nasceva agli umili, quelle serapici finalmente fosse il in convento si aveva in una prola Francesco, la Santa la Madonna, il tricaristi; si supponeva esempio a tutti in di mutuo reverendi raccontavano e dove no lasciato trascinare doni il Signore a apparente povertà una delicatezza di amore per i più più che nel ricco casa in casa somministrato da un sorriso con le quali piccolo e perché ricevere, le notti vanti all'altare, le che recava la sua sgrazia o la morte speranza, la chi deva dentro le ali pido sguardo finalmente scienza; tutto quasi suoi fioretti.

Le virtù sopranarricchiò non er nessuno perciò non visita come la visita, ma era ricevuto un consolatore.

Così povero, un agli ottanta anni, 1781 cessò le sue in convento per dovette esser ricoverato, soltanto in lavoro su cui per il lettorato annovero verso le marzo 1781 i suoi

Aveva ricevuto pagano l'uomo fervore sempre e che il momento di avvicinava giro su dolce sguardo per poi aprì le braccia, abbracciare un velo delle aperte sul

La venerazione lui in vita si fra fervore di preghiera intercedesse per

Una folla di popaltono alla sua giorni soporifero, cappuccino. La dofatte le esequie s'eparano col popolo sera la venerata tomba scavata appiuto, di fronte al dovera solito pannotie in preghiera

I suoi devoti pfiore freschi sopranova, protetta da portarono lettere, tenti e fiduciosi co creduto potente

La Chiesa lo a come tale: amico p amico particolare

Quantunque della Sacra Congreg del Tolo — quind l'isola di Sardegna signi per virtù e meno che sanno severi. Tribunalo, degli altari, è l'ignola, la forte e l'ign

Problemi d'attualità in medicina

Le attuali contingenze europee impongono alla autorità sanitaria dei vari Paesi problemi interessanti e gravi, che richiedono pronta e intelligente soluzione ed evitare la comparsa di malattie gravi e a carattere epidemico tra le masse combattenti e tra le popolazioni civili delle zone di guerra.

In tutte le maggiori riviste tecniche tali problemi vengono proposti e studiati alla luce delle più moderne conoscenze scientifiche della esperienza della precedente guerra.

Il problema all'ordine del giorno è di interesse sanitario è quello delle malattie professionali nell'industria delle munizioni. Secondo Kingsley Kay (Nat. Health Rev.) il pericolo di queste malattie si risolve molto meno, attualmente, nella loro stessa essenza, che nelle loro proprietà tossiche.

I composti nitriti sono pericolosi, a questo riguardo per i loro vapori. Nel 1917 su 50.000 operai lavoratori in officine di munizioni furono rilevati 1.380 casi di intossicazione per ossido d'azoto; negli Stati Uniti si ritiene che non debba essere tollerata una percentuale maggiore di un centomillesimo (10 per milione) di ossido di azoto nell'atmosfera dei locali industriali. I vapori dei solventi che servono alla preparazione della nitrocellulosa (celloso, alcool) possono determinare disturbi nervosi e digestivi. Si notano anche disturbi della salute per inalazione di mercurio.

Gli avvelenamenti per nitroglicerina sono ben conosciuti e spesso gravi, ma attualmente non occupano un gran posto nella patologia degli operai nelle munizioni.

La sostanza ora più impiegata nella fabbricazione degli esplosivi è il trinitrotolueno. Disgraziatamente questa sostanza è tossica e penetra nell'organismo soprattutto attraverso la pelle o per le vie respiratorie sotto forma di vapori o polveri. Essa provoca dermatiti, alterazioni della erasi sanguigna, vomiti, lesioni dello stomaco e del fegato. Oggi la frequenza di queste intossicazioni è molto meno grande che nel 1917-18 perché si versa negli oblii il trinitrotolueno allo stato liquido; esso fonde a 81°C. E' sempre necessario però prendere delle precauzioni per evitare queste intossicazioni. Individui anemici o gastro-enterici e i giovani minori di 18 anni non debbono essere ammessi nelle officine dove si manipola il trinitrotolueno; gli ambienti debbono essere ventilati, gli operai, prima di lasciare il lavoro, debbono lavarsi le mani con una soluzione di solfato sodico, che a porta le minime tracce di tossico, si raccomandano inoltre l'istituzione di turni di lavoro onde dare la possibilità di eliminazione nei periodi di riposo il tossico ingerito.

Un altro problema, curioso in apparenza semplice, ma che deve essere esattamente risolto, è quello della mascherina antifosfora nei portatori di occhiali. Questa questione è capitale sia per gli ambienti civili che militari. Molti modelli di mascherina sono incombenti con molti modelli di occhiali ma anche quando necessariamente avviene non si contrastano il vapore umido della respirazione che si raccoglie nella mascherina insieme con il portatore, analoga finisse con il diventare un covo tranquillo mascherato, con tutte le conseguenze che ne derivano. Le

montature metalliche degli occhiali possono inoltre alterare il dispositivo chimico antigas contenuto in alcuni tipi di mascherina.

Tecnici e uffici hanno studiato e risolto in vari modi il problema: un accorgimento può essere quello di montare le leniti su dispositivi non rigidi, poco comuni, non oscuranti l'occhiata, aderenza della mascherina al viso e che è meglio portarlo sempre piuttosto che infilarlo al momento di porsi la mascherina. Altro accorgimento, ancora più razionale, è quello di far sostituire leniti identiche a quelle che si usano, ai vetri stessi della mascherina.

Un altro problema attinente all'uso delle mascherine è quello della loro disinfezione. Quando la mascherina cambia proprietario o quando non sono assegnate personalmente, ma a disposizione di collettività, debbono, prima del loro uso, essere disinfettate.

Non è questa operazione più semplice, perché molti disinfettanti, certamente, efficienti, rischiano di alterare alcune parti dell'apparecchio o di impregnarlo in modo da far da detergente poi, con l'uso della mascherina, l'elemento di intossicazione. Altri infine lasciano un tale residuo odore da rendere se non impossibile, assai sgradevole, per molto tempo, l'uso della mascherina. Fra i primi ricordiamo il sublimato e il tetraborato di carbonio, fra i secondi il lisolo e il formolismo. Come primo tempo di ogni disinfezione, bisogna ben lavare la mascherina per asportare tutte le mucosità. Una efficace ed innocua disinfezione si può ottenere con l'acqua ossigenata.

Altro efficace è la disinfezione con i vapori di formaldeide: poiché molte questi impregnano l'apparecchio rendendolo poi sgradevole l'uso è bene, dopo la disinfezione, esporre la mascherina a vapori d'ammoniaca, onde trasformare i residui di aldeide formica in ureotropina.

Un lavaggio all'acqua fredda e l'esposizione al sole o all'aria concludono sempre efficacemente ogni operazione di disinfezione.

Altro problema strettamente tecnico, ma di cui si intravede subito, anche dai profani, tutta la gravità, è quello dell'anestesia preoperatoria in forti che abbiano respirato gas tossici. Quando questi gas abbiano determinato uno stato di irritazione o delle vere lesioni delle vie aeree, pericoloso diventa l'uso di anestetici generali volatili, come l'etere o il cloroformio. Questi sono particolarmente controindicati in caso di minaccia di edema polmonare. Il meno pericoloso è in questi casi il clorofornio.

Altri anestetici gassosi, come il protossido d'azoto e il ciclo-propino sono utilizzabili in un secondo periodo, quando è superata la fase di irritazione dei gas tossici.

Meglio di tutti riesce, quando è applicabile, l'anestesia locale, quando è necessaria una anestesia generale si usano gli anestetici iniettabili per via endovenosa. La scelta dell'anestesia richiede perciò, nei feriti gassati, la conoscenza del gas tossico inalato e il periodo decorso dalla inalazione, oltre allo studio delle condizioni respiratorie e circolatorie del ferito. Si eviterà soprattutto in un primo tempo, di aumentare lo stato di irritazione o di congestione delle prime vie aeree; in un secondo tempo di peggiorare le condizioni del polmone, in cui si formano frequentemente focolai broncopneumonici, del rene e del fegato, che sono sottoposti allo sforzo di eliminazione dei tossici assorbiti.

Dott. B. M.

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Relazione del Consiglio d'Amministrazione sul Bilancio al 31 dicembre 1939

La raccolta dei risultati dell'esercizio 1939 mette in evidenza le caratteristiche della gestione svoltesi in un anno di particolare grandezza per l'Italia, che, accanto ancora di entusiasmo per la celebrazione del Ventennio della sua rinascita politica, ha realizzato, in un'atmosfera di orgoglio e di matura consapevolezza, la rapida decapazione dell'Albania.

Gli eventi successivi, ai quali, pur mantenendosi ancora fuori dal conflitto armato, il nostro Paese partecipa direttamente, hanno impresso in ogni settore dell'attività produttiva nazionale ritmi e aspetti sempre più decisi ai fini della preparazione di ogni energia a maggiori, storici elementi.

L'assuefazione sulla vita, come ogni altra attività basata sul credito e sul risparmio, è direttamente influenzata dagli avvenimenti politici, in conseguenza delle trasformazioni che essi operano nel campo economico.

Lo sviluppo delle situazioni, sempre considerate dal nostro popolo con serenità, e con fiducia illimitata in Chi guida i destini della Patria, non ha mai determinato presso di noi allarmi pericolosi. Ed anche se in settembre si manifestarono nel nostro settore segni di contrazione negli affari, la flessione discesa principalmente dalle misure restrittive che colpirono in parte i mezzi di produzione.

L'equilibrio si è prontamente ristabilito e l'ultimo trimestre dell'anno ha segnato una ripresa di soddisfacenti risultati. Questi, nel complesso della gestione annuale, indicano un ulteriore passo innanzi delle posizioni dell'Istituto, che ha conseguito per la prima volta una produzione di nuovi affari superiore ai 3 miliardi, raggiunto quasi 20 miliardi di capitali assicurati.

La vasta rete della sua organizzazione, la liberalità ed i vantaggi offerti dalle sue condizioni di polizza, la partecipazione degli assicurati agli utili dell'azienda, non meno che il carattere pubblico della sua costituzione, sono i fattori del suo costante progresso, anche in periodi di difficoltà come quelli attuali.

Nel campo finanziario, in conseguenza delle nuove direttive determinate dalla situazione, il contributo dell'Istituto si è pure dimostrato di particolare importanza.

Si è intensificata durante l'esercizio l'azione di affiancamento alle iniziative del governo, con notevoli finanziamenti ad opere di pubblico interesse. Obiettivi principali di quest'azione sono stati la partecipazione all'aumento dei capitali di alcune aziende chiamate alla realizzazione dei programmi dell'autarchia nazionale, quali l'A.G.I.P., l'A.M.M.I. e l'A.C.A., e le costruzioni edilizie mediante intervento diretto nell'attuazione dei piani regolari di varie città del Regno e nella fase della attuazione dell'emigrazione, e con la concessione di mutui ad Istituti per case popolari ed altri enti, con particolare riguardo ai centri minerari di Arisa e Carbonia.

Non vanno inoltre dimenticate, fra i maggiori problemi allo studio, le operazioni di acquisto di alloggi abbinato alla assicurazione sulla vita, operazioni destinate a grande sviluppo non appena le difficoltà odierne, merenti specialmente all'approvvigionamento dei materiali, potranno essere superate. Alla soluzione di questa vasta affermazione di ordine sociale, l'Istituto è pronto a dare ogni suo contributo di iniziativa e di tecnica, assicurativa ed edilizia insieme.

Nel corso dell'esercizio, l'Istituto nazionale delle assicurazioni è entrato a far parte dell'ordinamento cooperativo italiano. Si è aperta così una nuova fase della sua attività, iniziata, in diversa atmosfera politica, con finalità monopolistiche, svoltasi poi, a partire dall'anno I dell'era fascista, in regime di concorrenza con la industria privata.

Già, prima dell'inquadramento nella Confederazione nazionale fascista del credito e delle assicurazioni, la Corporazione della previdenza e del credito aveva esaminato e definito importanti questioni di carattere assicurativo. Le deliberazioni adottate dalla Corporazione nella sessione del luglio 1939, approvate recentemente dalle Assemblee legislative, hanno avuto per oggetto i rapporti economici tra l'Istituto e le compagnie private nei riguardi dei compensi per le cessioni legali, e la disciplina della produzione, allo scopo di ristimare il mercato evitando abusi di provvigioni e distorsioni di affari. Inoltre la partecipazione agli utili dell'Istituto è stata estesa ai singoli assicurati delle imprese private, per la parte relativa all'aspetto di rischio ceduto.

Il complesso di questi provvedimenti, che rappresentano un'opera di lavoro, milioni

razioni collettive, che, nel 1938, era stata di 5.101 contratti per L. 902.842.410 di capitali assicurati e L. 41.162.708 di rendite vitalizie, solo nel 1939 a 237.708 contratti per L. 1.281.854.324 di capitali assicurati e L. 1.021.338 di rendite vitalizie. I contratti per la Previdenza degli impiegati dell'industria sono compresi nella produzione collettiva dell'ultimo esercizio.

Nelle precedenti cifre non è tenuto conto delle somme garantite in dipendenza di altre operazioni: assicurative intese a tutelare in forma temporanea, durante il periodo di lavorazione stagionale, alcuni gruppi operai che già da qualche anno, per iniziativa della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura, fruiscono di tale provvidenza; principali fra questi i gruppi della mondanità, degli addetti alla metallurgia e tritatura del grano e dei rurali inviati in Germania.

Alla produzione diretta dell'Istituto vanno poi aggiunte le quote cadute dalle imprese private di assicurazione sui contratti assunti nel Regno, quote che nell'ultimo esercizio ammontano a 80.561 per un ammontare di L. 395.470.500, mentre nell'esercizio precedente furono 86.500 per una cifra complessiva di L. 394.863.000 di capitali assicurati.

Alla fine dell'esercizio 1939 il portafoglio complessivo dell'Istituto presenta **2.921.808 polizze per un ammontare di L. 19.054.804.408 di capitali assicurati e L. 85.945.932 di rendite assicurate**, contro 2.577.482 contratti per un ammontare di L. 17.374.204.247 di capitali assicurati e di L. 85.678.038 di rendite assicurate alla fine del 1938.

L'aumento conseguito dai capitali assicurati nell'ultimo esercizio si riferisce per L. 1.980.430.000 al portafoglio diretto e per L. 937.875 a quello delle cessioni legali.

Il portafoglio degli assicurati popolari, compreso nel portafoglio diretto, risulta costituito alla fine dell'ultimo esercizio da **1.540.773 polizze per un capitale assicurato di L. 3.079.610.797 lire**.

Il portafoglio assicurazioni collettive, pure compreso nel portafoglio diretto, risulta costituito alla fine dell'ultimo esercizio, da 412.296 polizze per un capitale assicurato di L. 3.589.969.728 e per un ammontare di rendite di L. 61.573.089.

Se al complesso dei capitali assicurati dall'Istituto al 31 dicembre 1939 si aggiunge l'insieme dei capitali corrispondenti alle rendite vitalizie, raggiunti, come di norma, al decuplo delle rendite stesse, si ottiene l'ammontare complessivo del portafoglio, netto da riasicurazioni passive, nella cifra di **L. 19.914.063.728**.

Il tasso globale di eliminazione per riduzione, rescissione e riscatto del portafoglio diretto ordinario si è notevolmente abbassato da un esercizio all'altro, passando dal 7,47 al 5,93 nel 1939; mentre i tassi di eliminazione per scadenza e per cause varie hanno subito ciascuno un aumento in valore assoluto di 0,45. Pertanto il tasso di eliminazione complessivo segna una lieve diminuzione del 10,24% nel 1939 al 9,61% nel 1938. Anche il tasso globale di eliminazione del portafoglio popolare presenta una lieve diminuzione dal 13,99% al 13,43% nel 1939.

Gli oneri inerenti ai contratti di assicurazione, al netto delle quote a carica dei riasicuratori, ammontano, nel 1939 a lire 393.151.310 e si distribuiscono nel modo seguente:

utili polizze	L. 98.054.905,56
rendite vitalizie	> 80.013.175,53
scadenza	> 152.633.199,38
riscatti	> 102.138.028,93

totale L. 393.151.310 —

Le liquidazioni effettuate in seguito a sinistro hanno avuto, rispetto all'esercizio precedente, un incremento proporzionale a quello del portafoglio. Le somme liquidate per polizze giunte a maturazione presentano, invece, un incremento di circa 297 milioni di lire, di poco inferiore a quello che subiscono le liquidazioni per riscatto.

Al contrario le somme liquidate per rendite vitalizie mostrano una contrazione di circa 4 milioni che, però, è dovuta al fatto che nell'esercizio 1938 si liquidarono rilevanti rate di competenza 1937 in relazione a nuovi contratti vitalizi.

Agli oneri globali suddetti occorre aggiungere la somma liquidata per partecipazione agli utili e prelevamenti in aumento dei capitali assicurati:

su polizze vitalizzate	L. 1.839.539,52
su polizze scadute	> 3.268.380,21

siva di L. 403.000 montare delle L. 1939 a favore del 23% nel 1939 su soli di un altro 1938 presentava precedente un 23% nel 1939 su soli di un altro 1938 presentava precedente un 23% nel 1939 su soli di un altro

Il reddito netto lito da L. 267.572.294.175.070,56 medio di rendite 5,54%.

Le provvigioni sono aumentate nel 1938 a L. 100.714,55 incremento relativo che all'aumentata namento della massa spese di acquisizione tafoglio cessioni l sopra accennato.

La spesa di a 43.600.793,18 nel 1939 a L. 44.996.160.160.160,16 mentre relativo di queste spese e la volume diminuito nel 1938 al 4,35% rò, tener presente premi nel 1939 i unici relativi all'indus piegati dell'indus

I contributi ass a favore di enti d ntonano a L. 3,75

Anche nel bi esercizio appare lo milione a fav distribuirsi subit guardo agli isori titolo di parteci

L'impresa, la qual confermare la s fiduciaria a vantag voro tenace ed i bulto a formare e

Le attività pass bre 1939 ammonta 6.830.336.750,75 valore assoluto e di investimento,

Beni stabili Titoli di Stato e gati dallo Stato Annuale dovute d Stato o da provin Annuale dovute d muni per riscatto doletti vitalizi

Mutui ipotecari Mutui a cui pub con garanzia div sa Mutui su polizze e sioni quato Carte di credito f diario e di divers Partecipazione al ciale costitutivo di pubblici

Capitale azionario di ti assicurativi e pubblico interesse debitori diversi e a vita varie

Le erogazioni o vi investimenti v cacemente all'azi gime per lo svilu duttiva del Paese a oltre 382 milio saliscari:

Ronifiche Opere pubbliche var Mutui a comuni e Mutui a Istituti case Acquisti obbligazion titoli prestiti redim Costruzioni immobili

Inoltre, l'Istitu nel corso dell'eser per la nota oper delle pensioni di R. D. L. 26 settem e circa 228 milio d'Italia per le ant trarle nel precede iscrizioni del

I GRANDI UMBRI

ERASMO DA NARNI

«Il Tevere non sarebbe Tevere se la Nera non gli desse da bere». Questo detto regionale a Narni trova una conferma più evidente delle cifre che potrebbe attingere ai testi geografici o ai calcoli statistici. Qui la Nera, che alle Marone sceglie nel suo letto l'impetuoso Velino, scende gorgogliante verso il piano fino a digiunare il volume del Tevere nella vianima di Orte. E gli argenti coperti di giunchi e di venticchi vengono quasi sempre sommersi dalle sue acque, non appena la neve si scioglie sui monti o quando le piazze ingrossano i torrenti che precipitano vorticosi dagli Appennini. A Narni una prova della forza delle acque l'avete nei tre ponti che servono a collegare le due sponde e che rappresentano anche come viti tre età diverse: la romana, la medievale e la contemporanea. Testimone della prima è la superba arcata del ponte di Augusto, che era lungo 130 metri, te traeva alle piene e alle intemperie e alla quale fanno compagnia i resti di imponenti piloni sprofondata nella melina ed affiorati dalle acque. Il ponte medievale umi e tuttora la città alla stazione e nella sua leggera ringhiera di ferro e nella Taglie torre solo il cui arco si snoda al traffico di merci e di persone, ha l'aspetto aggraziato e gentile. Il terzo ponte sul quale passerà la Via Imperiale dei giorni nostri è di linee solarie, ma robusta ed ela-

stipendio e i contratti. La Serenissima lo nominò capitano generale e da lui, con folgoranti vittorie, ebbe un decisivo apporto alla sua potenza.

Secondo alcuni fu chiamato Gattamelata per la dolcezza dei modi e la sua astuzia, secondo altri perché la madre, sarebbe stata una todina, certa Melania Gattoliti, il suo appellativo sarebbe quindi l'antonomasia del nome materno.

Pontano da Bergamo che ne tessè l'eloquio funebre, così scrisse di lui: Non mai il potere lo rese superchioso, non mai la vittoria superbo, non mai la ricchezza libidinoso. E chi potrebbe non lodar degnamente la sua equità coi soldati, la benignità coi nemici, la moderazione e fedit con qualunque celo, la umanità con tutti? La religione poi e il timore di Dio erano siffattamente radicati in costui, benché soldato che non è più in quelli che, volte le spalle al secollo, diceransi a contemplare. Largamente con elemosine adoperavasi verso i poveri, con misericordia verso gli afflitti, con ospitalità verso i forestieri, con liberalità verso i parenti. Dava facile udienza a chi voleva e ognuno con bel garbo accoglieva.

Erasmus, benché lontano dalla sua Narni, tra il fragore delle battaglie e il clatore delle vittorie, non dimenticò mai la terra natia ma ad essa volse con generosa nostalgia, la notte, al suo letto. Egli

CRONACA DI ROMA

Mosaici dello Studio Vaticano per il seminario di Los Angeles

S. E. Mons. Giovanni Cantwell, Arcivescovo di Los Angeles, volendo decorare con degne opere d'arte la cappella maggiore del proprio seminario, decise ultimamente di far eseguire con mosaici le stazioni della Via Crucis.

A tal fine il Presule ha ordinato ad un noto pittore americano — Martin G. Tolman, di Nuova York — i quattordici cartoni, che poi sono stati inviati nella Città del Vaticano, per la traduzione in mosaico.

L'opera è stata subito divisa fra le scelte maestranze dello Studio Vaticano del Mosaico, ed eseguita in breve tempo. A lavoro compiuto S. E. Monsignor Kans, Presidente dello Studio, ha presentato i quattordici quadri musivi al Santo Padre, che s'è compiuto di benedirli. Quindi la Via Crucis è stata inviata in America, dove ormai è giunta, e tra breve sarà messa in opera



(Foto Giordani)

nel Seminario arcivescovile di Los Angeles.

La fotografia ricorda un momento della esecuzione in mosaico: le prime quattro

«stazioni» compiute sono esposte su tavole, accanto ai grandi cartoni dei lavori in corso.

Archivio delle architetture laziali

Alcuni anni or sono, a cura dell'Associazione artistica fra i cultori di architettura furono pubblicati, per i tipi del Grando e Compagno due volumi di documenti fotografici sull'architettura « minore » di Roma, essendo nelle intenzioni degli editori di proseguire la pubblicazione pure per le altre città del Lazio ed anzi per tutta l'Italia senz'altro. Ora il Centro di studi di storia dell'architettura chiude la prima serie con un terzo volume, ove sono raccolti oltre cento cinquantina documenti fotografici sulle costruzioni del Lazio (Centro nazionale di studi di storia dell'architettura. *Architettura minore in Italia: III, Lazio e Sicilia* in Roma, con dedica Carlo Galassi, MCMXXXVII. Pagg. XXX; tavv. 158, L. 100).

Il volume s'apre con una prefazione di S. E. l'Accademia d'Italia Gustavo Giovannoni, il quale ricorda le principali teorie sull'arte popolare, ed aggiunge con il suo chiaro giudizio che le architetture « minori » « ben più delle manifestazioni artistiche appaiono espressione diretta e spontanea dello spirito della stirpe, ed insieme aderenti alle vere ragioni di elezione positive, quali sono il clima ed i materiali locali autarchici, e recano una bella e vivace fioritura d'arte in forme pratiche che non sono molto dissimili da quelle dell'architettura moderna, a cui servono d'esempio e di sprone affinché si elevi dalla pialla formalità utilitaria ».

E queste coraggiose parole del Giovannoni indicano la finalità artistica della pubblicazione; sul proposito culturale di questa parla invece nella ampia introduzione Mario Zecca.

Lo Zecca spiega, infatti, che per il Lazio s'è voluto fare adesso qualcosa che in certo modo ripari alla deficienza di studi simili a quelli pubblicati sull'architettura « minore » dell'Abruzzo o delle Marche o della Sardegna o della Toscana.

La pubblicazione, dunque, ha due significati ben distinti fra loro, per quanto possano sembrare affini o anche interferenti: essa si può studiare come fonte di ispirazione artistica e come raccolta di documenti che riflettono opere d'architettura. E, forse, questa seconda forma di studio non solo è quella cui s'è impostato il volume (un tale « fatto » ben poco significherebbe nel mondo del giudizio « ideale »), ma è anche la predominante. Non sarà dunque errato cominciare di qua per parlare del libro.

Il libro, innanzi tutto, reca sul frontispizio la dicitura: « Architettura minore » e sotto v'è il titolo: « Lazio »; ora se vi sono nel mondo della cultura termini non ben determinati (è da scusarsi il bisticcio) fra questi figurano appunto le parole « Lazio » ed « architettura minore ».

Il Lazio d'oggi è, invece, una regione composta, geograficamente e storicamente, di quattro zone diversissime fra loro, (Ciociaria, Agro Romano, Tuscia e Sabina) che potranno essere unite per comodità pratica d'amministrazione, ma restano eterogenee soprattutto al metro della cultura. Ad esempio, Viterbo coi suoi territori è strettamente affine ad Orvieto (che pure fa parte dell'Umbria dal 1860) e non meno a certe zone del Grossetano; ma non assomiglia per nulla alla Sabina o alla Ciociaria, con le quali pure compone il cosidetto Lazio.

Così lo Zecca è costretto nella sua dotata prefazione a distinguere incessantemente il Lazio in varie zone, indicando i processi storici differenziali.

E veniamo poi all'architettura « minore ». Anche questo un giudizio tirato giù con un metro storico, per quanto sia terminato comune sui manuali della cosiddetta « storia dell'arte ».

Secondo chi l'ha creato, il termine indicherebbe le costruzioni architettoniche di minore importanza, come sarebbe a dire, palazzetti e ville rurali, chiese e santuari di campagna, castelli e casali e fortificazioni dei centri cittadini; ed insieme vi unisce palazzetti e case o chiese e fontane cittadinesche di minor fama. Ed anche qui si vede che la parola cerea, nonché di esprimere, di racchiudere unità ideale che viceversa è esistente. Infatti le architetture — come tutte le altre opere artistiche — possono misurarsi con due metri o con quello estetico o con quello tecnico: ma con il metro utilitaristico o storico-culturale. Ossia io posso dire che un'architettura è « minore » più

L'Em.mo Cardinale La Puma per la chiusura della festa di S. Antonio ai Santi Apostoli

Nella basilica dei Santi Apostoli la chiusura delle feste in onore di S. Antonio di Padova, è stata onorata dalla presenza di Sua Eminenza il Cardinale La Puma, Prefetto della S. Congregazione dei Religiosi e protettore dei Minori Conventuali.

Numerosissime le tante Communioni in tutte le ore, ma specialmente durante la Messa celebrata dal rev. P. M. Beda Hoes, ministro generale dei Frati Minori Conventuali, ufficiali della Basilica.

Imponentissimo il solenne Pontificale di S. E. Mons. Tito Trocchi Arcivescovo di Laredonia e vice Camerlengo di S. R. Chiesa, durante il quale la « schola cantorum » della Basilica fece gustare la seconda *Pontificalis* dell'Eccell.mo Mons. Perosi.

Nel pomeriggio, dopo la benedizione dei simbolici gigli, attraverso le ampie navate della basilica ed il pronao artistico recentemente restaurato, si snodò la simpatica tradizionale processione con la Reliquia del Santo — una disciolta porzione delle sue ossa — portata dall'Eccell.mo Monsignor Trocchi, con la partecipazione della Curia Generalizia dei Minori Conventuali e numerosi religiosi dello stesso Ordine, e di un grande stuolo di bimbi, associati alla pia unione dei « Piccoli Amici del Santo » affiliati da ogni parte dell'Urbe, recanti il giglio benedetto.

Mons. Francesco Pieri, predicatore della novena in sostituzione del P. Fontana, disse fervide parole sulla glorificazione del Santo di Padova.

Dopo il poderoso « Si Queris », composizione del direttore P. Del Ferraro, e il canto dei « Te Deum » perusiano, l'Eminentissimo Cardinale Vincenzo La Puma

NO: « Era l'oggetto della compiacenza di Dio il veder salire sempre a più alta perfezione la Vergine Maria a guisa di una cerva di fumo, ricca di odori di tutto lo virtù, come la descrive lo Spirito Santo nei suoi cantici ». (S. Alfonso de' Liguori).

«Unione Storia ed Arte»

Domenica 16 giugno, alle 16.30 appuntamento in piazza San Pietro. Gruppo Morelli o Raffaele Galluzzi illustreranno la chiesa di San Lorenzo in Prætorio ed altre chiese scomparse. Tutti possono assistere.

I COMUNICATI DELL'A. T. A. G.

A partire da domani (16 giugno) la linea 111 sarà soppressa fino alla riapertura delle scuole, e su altre linee saranno portate le seguenti modificazioni di percorso: « C.P. nero », sarà limitata al tratto Colosseo-piazza Cavour; « C.P. nero al tratto S. Maria Maggiore-piazza Cavour; « S. Ignazio » piazza Cavour-parco Monte Mario.

Il servizio ascensori per il Pincio da via del Muro Tondo è soppresso. Molte le comodità da oggi le vetture auto-bus-tramway partiranno per l'ultima corsa dai capolinea estivi alle ore 23.30. Dalla mezzanotte entreranno in funzione le linee notturne con partenza dal capolinea di piazza Venezia.

Per sostituire una parte del personale richiamato e prevedibile che l'ATAC adibisce al servizio di biglietteria sulle vetture personali ferroviarie.

Ricordiamo poi che i dirigenti dell'Azienda hanno dato ordine ai folletti di dire ad alta voce, ad ogni fermata, la località in cui l'auto-bus o il tram è giunto e di informare gli utenti in attesa, di qual linea si tratta, nel caso che la linea non sia leggibile per l'oscurità. Comunque per evitare questo inconveniente l'« Atag » ha già posto sui vetri delle vetture i cartelloni con su l'indicazione della linea; a giorni a questo provvedimento si aggiungerà quello di dotare autobus e tram di speciali lampadine azzurre con su ripetuta la sigla o il numero della linea.

pure in alto il provvedimento che vieta alle auto pubbliche o private di sostare di se-

RADIO VATICANA

La Radio Vaticana, ogni domenica, eseguirà una trasmissione della Santa Messa dialogata, e celebrata secondo le auguste intenzioni del Sommo Pontefice nei giorni festivi attuali. Brevi parole saranno dette, in latino, dopo il Vangelo. Durante il rito verranno eseguiti canti sacri specie da « Schola Cantorum » di giovani.

La trasmissione sarà eseguita su onda di m. 31,06 e m. 1984 e avrà inizio domenica prossima alle 11.30, mentre, in seguito, si avrà probabilmente uno spostamento di orario.

In suffragio di Alberto Carletti

Domani domenica, alle 11.30, nella chiesa delle Suore Visitandine in via Salara 225, sarà celebrata una S. Messa in suffragio del tenente aviatore Alberto Carletti del quale ricorre il terzo anniversario della morte.

SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI

Prime visioni

Le popolari fantasie di Edgar Wallace, normalmente compilate e banalizzate, di rado istruttive, quasi mai educative — sempre però ricche di vivaci colpi di scena — ci avevano fatto attendere qualche cosa di più e di meglio del romanzo « Kate plus ten » — nel doppiato italiano: « Il treno scomparso » — vantato addirittura come un « super-giallo ».

Peccato che la vicenda narrata è ben poco romanzesca in quanto il protagonista — Isptor di Scotland Yard — gioca quasi a carte scoperte con la banda avversaria, dicendo che, nel caso presente, è la prima volta in cui vediamo l'autorità ingenerare non soltanto non far una meschina figura, bensì subdolare, predisporre, calcolatamente a risolvere con sagacia, prontezza e sangue freddo.

Particolarmente, l'esibizione di una giovane donna a capo di un'eccezione di criminali non è davvero esemplare, né la dimostrazione pratica di come sia possibile evadere, perpetrare furti, ecc., è meno ancora educativa, tuttavia, la presentazione d'un raddoppiamento mitica le asprezze su aereamente e attenua la brutalità di un malvagio delitto.

Avere posto in primo piano non il feroce

tutto
S
Presentand

CALL

Usate il Nuovo Call
nella Farmacia
LIQUORI
Si vend

SCIROP
DEL PROF. GI

È preparato con
da tutti, e usato
SECOLO, in tut
dosi purgative,
bera dalle sordid
esplicando così
di tutto l'organ
STITICHEZZA,
cachette già dom
BETICI perché no
DEPURATIVA d
no, rinnova ed as
pregiudica altre c
sono anche esser

Si spedisce GRA
a ogni più note,
Prof. GIRA
VIA PANI

er

IL SUPER NE

SENZA COMPRE
lizza tutte le er
voluminoso. Rinf
lasciata senz
Opuscolo 1

ISTIT
BA

ROMA

MILANO - Corso
NAPOLI - Piazza
BARI - Via Vittor
PALERMO - Via

Richiedesi pres

Lo statuto internazionale della zona di Tangeri

A proposito dell'occupazione spagnola di Tangeri, può essere utile ricordare quale era lo Statuto internazionale della zona di Tangeri prima degli avvenimenti di ieri.

Per molti decenni Tangeri è stata uno dei punti più critici delle rivalità mediterranee. Incriminata nel Marocco spagnolo, la zona internazionale di Tangeri ha fornito motivo a complesse controversie fra le nazioni europee e molti molteplici interessi politici che sono legati a questo estremo lembo settentrionale dell'Africa.

L'accordo firmato a Parigi il 28 luglio 1923, la modifica dello Statuto di Tangeri del 1923 segna l'epilogo di lunghi contrasti internazionali per il territorio di Tangeri alla cui sorte è interessato non solo il transito attraverso lo stretto di Gibilterra ma anche la vicenda delle due grandi parti del Marocco: il Marocco spagnolo ed il Marocco francese.

Lo Statuto di Tangeri, malgrado il rispetto formale dell'autorità del Sultano del Marocco — il quale conserva nominali diritti sovrani sul territorio — è uno Statuto che fissa un regime di *protezione internazionale* della zona di Tangeri non di una zona *neutralizzata*, bensì di una *zona internazionale*. Di fatto il territorio è neutrale e smilitarizzato. Questa internazionaleizzazione è stata considerata come un compromesso fra le divergenti aspirazioni della Spagna e della Francia in rapporto agli interessi dell'Inghilterra e delle altre Potenze.

Gli Stati che amministrano il territorio per delegazione formale del Sultano sono, — oltre la Spagna e la Francia — l'Inghilterra, l'Italia e, con funzioni più limitate, altri Paesi (Stati Uniti, Belgio, Olanda, Portogallo). Il Sultano, che è il delegato del Sultano, ha poteri limitati alla popolazione indigena, mentre la vera amministrazione del protettorato internazionale è esercitata da un'Assemblea internazionale la quale ha veste legislativa, di ordine legislativo, esecutivo e giudiziario.

Gli Stati che partecipano al condominio si sono distribuiti le varie funzioni di governo e di amministrazione. Nel considerare questa distribuzione si vede quale delle parti abbia più e meno peso nel governo del territorio internazionale.

E' infatti di grande interesse rilevare che i servizi di polizia e di sicurezza sono stati affidati al rappresentante spagnolo il quale ha l'impegno di difendere il territorio contro eventuali attacchi. Un ufficiale superiore spagnolo comanda la gendarmeria internazionale e i servizi di sicurezza. Però, anche in questi servizi ha un'effettiva collaborazione franco-spagnola: il comando della sicurezza è assistito da un ufficiale francese che tutela gli interessi della Francia per il mantenimento dell'ordine.

Alla Spagna è stata affidata, oltre la difesa, anche la finanza della zona internazionale, e ciò si comprende dati i molteplici interessi spagnoli in un territorio che è incuneato nel Protettorato spagnolo. I servizi interni, la politica commerciale ed i lavori pubblici sono invece affidati al rappresentante della Francia. Le altre nazioni sono pure presenti nel governo della zona, ma hanno attribuzioni di minore importanza. La Gran Bretagna è semplicemente limitata ai servizi di igiene, mentre all'Italia è assegnata l'amministrazione giudiziaria. Tutti i servizi giudiziari sono sotto il controllo dell'Italia la quale ha pure un potere di sorveglianza di tutte le norme del regime di internazionaleizzazione.

Per essendo i servizi giudiziari sotto il controllo dell'Italia, la giurisdizione ha carattere internazionale, cioè è composta di giudici appartenenti a varie nazionalità e aventi competenza a giudicare non solo le controversie fra marocchini ed europei ma pure fra gli stessi europei del territorio. Accanto a questa giurisdizione internazionale è rimasto parzialmente in vita il sistema delle Capitolaioni.

Mentre l'Assemblea tegerina in rapporto alle norme dello Statuto internazionale, il potere esecutivo è affidato ad un Amministratore il quale è francese. I membri dell'Assemblea nominati dal rappresentante del Sultano (musulmani ed ebrei), non hanno alcuna influenza sul governo del territorio. Per i commerci si applica il principio della porta aperta anche a favore dei Paesi non rappresentati nell'amministrazione della zona.

La situazione del territorio è stata molto delicata durante la guerra civile spagnola, quando le nazioni presenti a Tangeri praticavano solo nominalmente la politica del non-intervento.

Effettuata l'occupazione della Zona e della Città internazionale di Tangeri, da parte delle truppe spagnole, Madrid informa ufficialmente che l'occupazione avvenuta ieri ha semplicemente lo scopo di assicurare, nel corso del conflitto europeo, la neutralità di Tangeri e del territorio annesso. Quindi l'occupazione di ieri avrebbe carattere provvisorio, inoltre, continuerebbe ad essere considerata «*terra*».

CRONACHE ITALIANE

Speciali attribuzioni del Ministero delle corporazioni

Presso il Ministero delle Corporazioni è stato costituito l'Ufficio Grassi al quale è affidato il compito di disciplinare con criteri unitari e di controllare la distribuzione delle materie grasse sia nazionali che importate dall'estero.

Al detto Ufficio sono per intanto attribuite le mansioni fin qui assolate dall'Ufficio Sapori della Confederazione Fascista Industriale per quanto riguarda la distribuzione delle materie grasse all'industria saponiera.

In attuazione delle decisioni adottate dal Consiglio dei Ministri del 12 giugno circa il blocco dei prezzi delle merci di qualsiasi natura, degli affitti e dei servizi, il Ministero per le Corporazioni ha dato telegrafiche precise istruzioni ai Prefetti presidenti dei Consigli Provinciali delle Corporazioni perché sia provveduto con la massima energia a rendere rigoroso, effettivo e completo il suddetto blocco, colpendo con ogni severità qualsiasi eccezione o infrazione.

Al Ministero delle Corporazioni sono state affidate importanti attribuzioni tanto nel settore della disciplina dei consumi alimentari quanto in quello della distribuzione dei prodotti e delle materie prime industriali.

Nell'intento di rendere particolarmente efficienti i servizi cui sono state demandate le anzidette attribuzioni e di realizzare un loro armonico coordinamento è stato deciso di creare presso lo stesso Ministero una Direzione Generale dei Consumi.

Le comunicazioni provvisorie fra il continente e la Sicilia

Nelle attuali eccezionali contingenze, non riesce possibile assicurare che i viaggiatori in arrivo con i treni a Villa S. Giovanni e a Messina trovino immediatamente proseguimento, con le corse marittime, rispettivamente per la Sicilia e per il Continente.

Biglietti di Stato da 5 lire

Con decreto ministeriale in corso di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno si autorizza l'emissione di biglietti di Stato da lire cinque per mezzo del Tesoro in grado di procedere, nelle attuali contingenze ed in analogia a quanto viene praticato presso altri Paesi, alla raccolta di moneta d'argento dalla circolazione.

Riduzione di spese relative ai servizi civili

La Commissione di Finanza del Senato, nella riunione odierna tenuta sotto la presidenza del sen. Bevilacqua e con l'intervento del Ministro delle Finanze, ha discusso e approvato i disegni di legge sulla riduzione di spese relative ai servizi civili, l'istituzione di un contributo straordinario del 2 per cento sui salari a favore delle famiglie dei combattenti, la proroga dei termini di prescrizione in materia di tasse e di imposte indirette sugli affari, la sospensione della riscossione dell'imposta di ricchezza mobile nonché della imposta generale sulle entrate dovute da professionisti e richiama alle armi, l'istituzione di un'addizionale di guerra alla imposta complementare e di un'imposta straordinaria sui compensi degli amministratori e dirigenti delle società commerciali.

Si è pure riunita la Commissione dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni.

Le prenotazioni per lo zucchero e il sapone

Il Ministero delle Corporazioni ha emanato le seguenti disposizioni sul razionamento dello zucchero e del sapone, per il mese di luglio p. v.

1. — La cedola di prenotazione dello zucchero è la cedola n. 2. Il prelievo della razione di zucchero (500 grammi) si dovrà fare per metà (250 grammi) tra il 1. e il 16 luglio, con ritiro da parte dell'esercente dei primi due buoni di prelievo contrassegnati con il n. 2 e validi, rispettivamente, dall'1 all'8 e dal 9 al 16 luglio, e per l'altra metà (250 grammi) tra il 17 ed il 31 luglio, con ritiro da parte dell'esercente dei rimanenti due buoni, contrassegnati col n. 2. Tuttavia, come nei mesi scorsi, è consentito a coloro che non effettuino l'acquisto di metà razione, tra il 1. e il 16 luglio, di prelevare l'intera razione tra il 17 ed il 31 luglio. In tal caso l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni contrassegnati con il n. 2.

2. — Anche per l'acquisto del sapone, nel mese di luglio, sarà necessaria la prenotazione. La cedola all'opopo valevole è la cedola n. 10 della nuova carta annonaria. All'altezza della vendita della razione (200 grammi), l'esercente ritirerà il corrispondente buono di prelievo (n. 10). La razione di sapone, fissata per il mese di luglio, come per il mese in corso, in 200 grammi, può apparire inadeguata al fabbisogno individuale di gran parte della popolazione. E' necessario che i consumatori sappiano che la produzione del sapone è condizionata alla disponibilità di grassi, di cui una parte notevole è di produzione doltremare. Nell'attuale situazione, tale disponibilità è naturalmente ridotta. Non è tuttavia escluso che, in avvenire, in relazione a maggiori disponibilità di grassi nazionali o d'importazione, la razione individuale di sapone possa essere aumentata.

La prenotazione, tanto dello zucchero quanto del sapone, dovrà farsi dal 20 al 25 giugno, con la modalità consueta. I consumatori che non si saranno prenotati entro il 25 giugno perderanno il diritto di prelevare i suddetti prodotti durante il mese di luglio.

L'ora legale anche in Albania

TIRANA, 15.

Con provvedimento in corso, analogo a quello adottato dal R. Governo Italiano, il R. Governo albanese ha disposto che, a partire dalle ore 24 di venerdì 14 giugno e fino a nuova disposizione, l'ora normale sia anticipata di sessanta minuti primi.

Pertanto, nell'istante sopra indicato, anche in Albania gli orologi saranno portati a segnare l'ora antimeridiana continuando così l'ora ufficiale italiana a corrispondere esattamente all'ora ufficiale albanese.

Concorso nella R. Guardia di Finanza

La Gazzetta Ufficiale n. 134 pubblica il bando del concorso per esami per l'ammissione di 12 allievi all'accademia della Regia Guardia di Finanza.

Possano partecipare al concorso i giovani che, alla data del 31 ottobre, abbiano compiuto il 18 anno di età e non oltrepassato il 23, siano iscritti alle organizzazioni fasciste, appartengano alla razza ariana, siano di valida costituzione fisica, abbiano statura non inferiore a m. 1,65, appartengano a famiglia di accertata onorabilità; posseggano uno dei seguenti titoli di studio: diploma di maturità classica o scientifica, o di abilitazione conseguito in un istituto tecnico, commerciale ed industriale, amministrativo o mercantile, o diploma di licenza di Istituto tecnico nautico. Le domande debbono pervenire, per posta raccomandata, al Comando Generale della R. Guardia di Finanza non oltre il 20 luglio.

Celebrazioni spagnole per il centenario della nascita di Tommaso Luigi de Victoria

MADRID, giugno.

La vecchia Castiglia e specialmente la gloriosa città di Avila, si apprestano a celebrare degnamente, il quarto centenario della nascita del grande compositore, gloria della Spagna e della polifonia sacra cinquecentesca, Tommaso Luigi de Victoria. Esso infatti nacque in Avila, presumibilmente nell'anno 1540.

La città di Santa Teresa e di San Giovanni della Croce, per la commemorazione di quest'altro suo grande figlio che ha pure dato un suo contributo al misticismo spagnolo, farà risuonare ancora una volta, e con la maggiore perfezione possibile di esecuzione e di interpretazione, le potenti potenze di colori che è stato l'eredità del Palestrina. Emilio, e non solo epigono del grande Pier Luigi. Il critico che avventurò un tale giudizio non conosceva l'anima esuberante del Rinascimento spagnolo, che mantiene la sua personalità inconfondibile, anche nelle imitazioni dirette. E. Victoria si limitò a imitare soltanto la tecnica del Palestrina.

La cattedrale di Avila, splendida come lo sono tutte queste incomparabili sinfonie dell'architettura religiosa spagnola, ha pure il merito di aver dato al Victoria la sua prima educazione musicale. L'insegnamento che si impartiva ai fanciulli di cantore nelle cattedrali spagnole durante il cinquecento non si limitava al solfeggio e a un poco di armonia, ma si estendeva fino agli studi contrappuntistici superiori.

Molti di quei fanciulli, lasciando il coro della cattedrale, conoscevano molto bene i segreti della polifonia del loro tempo. Egli passò gran parte della sua vita, la parte migliore, a Roma, disimpegnando le mansioni di maestro di musica sacra nel Collegio Germanico e nella chiesa di S. Apollinare.

Grande è stata l'influenza che la musica italiana di quel tempo ha esercitato sull'opera dei vari maestri spagnoli. I cantori spagnoli fecero parte della Cappella Pontificia già prima del pontificato di Carlo III. La polifonia aulica della corte degli Sforza e della nobiltà italiana, fu certamente nota ai maestri musicisti della Corte spagnola. Tutto questo ci spiega la presenza di cantori e musicisti spagnoli non soltanto presso la cappella pontificia, ma anche in altre chiese di Roma e d'Italia.

Roma, che anni prima aveva curato la preparazione del Palestrina, riceve ora fra i suoi discepoli il giovane Victoria. Nel 1565, esso si presentò per la prima volta a Roma come allievo del Collegio Germanico da poco inaugurato. Frequentò i corsi del Collegio fino a tutto il 1578, compì in tali corsi dei due figli del Palestrina, e fin da allora, probabilmente, il grande compositore spagnolo entrò in relazione col grande maestro romano. Durante questi anni, oltre che agli studi umanistici-religiosi egli si dedicò innanzi tutto alla musica — e benché parli della Spagna per l'Italia — egli dice nella dedica di Filippo II di un suo libro: «*venni qui a Roma, allora dedicarmi a vari nobili studi, nei quali mi affrettai un poco, poi gran lavoro e studio nell'arte musicale*».

Il Casimiri afferma che dal 1568 fino al 1572 il Victoria deve aver avuto lezioni dal Palestrina. Nel marzo 1575, egli ricevette gli ordini minori, e il 28 agosto dello stesso anno venne ordinato sacerdote nella chiesa di S. Tomaso degli Inglesi.

Il grande maestro, la cui opera esprimeva musicalmente, come abbiamo detto, un profondo sentimento mistico, si poneva al fianco di S. Filippo Neri, direttore spirituale del Palestrina e centro di attrazione di quasi tutti gli artisti della Roma di allora. Naturalmente la sua musica ne veniva così più intensamente spiritualizzata.

Nella dedica dei *Massarum Libri duo* al Re Filippo II, il Victoria dichiara di sentirsi ormai stanco di comporre musica e esprime il desiderio di dedicare i giorni che ancora gli rimangono «*alla contemplazione di Dio, come si pertiene a un sacerdote*». L'*Officium hebdomadae Sanctae* del 1585, fu il risultato e la sintesi dei suoi sentimenti mistici vissuti da lui al fianco di S. Filippo.

Dall'anno 1596, al 1607, il Victoria visse in Madrid, sotto la protezione dell'imperatrice Maria, vedova di Massimiliano. Il grande compositore di Avila, che nella sua persona sintetizza il genio musicale della Spagna, non poté vedere la sua opera premiata quanto meritava; egli che era stato altamente stimato da Papi, Cardinali, Sovrani e Principi, terminò i suoi giorni nell'oblio.

La sua opera è estesa. Di grande impegno sono i tre libri di Messe, fra i quali, stupendo la «*Missa quarti toni*», la «*Quintus missarum*», e la «*Quinta gloriosa et regnum*», accompagnate da sinfonie con due molli dello stesso titolo, forse i più popolari di tutta la produzione vitoriana.



GIUG RAD ASSICURAZIONI RAD ACQUISTARE RECCIO VALORE TISTICO ALL'ES 50 DALL

COMPAGNIA GEN

NOTIZIARIO INTERNAZIONALE

Un messaggio della Regina Elisabetta

LONDRA, 15.

Perse la Regina Elisabetta ha rivolto per radio un messaggio di simpatia alle donne francesi, rievocando i legami che uniscono i due paesi e la lotta che in questo momento essi hanno impegnata.

Una intervista di Hitler

BERLINO, 15.

Il Cancelliere del Reich ha ricevuto ieri alcuni giornalisti americani del gruppo Hearst ai quali ha dichiarato che i desiderii della Germania non riguardano l'annientamento dei Paesi nemici, ma le colonie e la libertà dei mari, aggiungendo che Germania ed Italia si battono per una pace giusta la quale possa dare all'Europa un futuro.

Le credenziali del nuovo ministro d'Italia a Costarica

SAN JOSE DI COSTARICA, 15.

Tor, col consueto cerimoniale, il Presidente della Repubblica ha ricevuto il nuovo Ministro d'Italia che gli ha presentato le lettere credenziali.

La tutela di Interessi tedeschi e italiani assunta dal Giappone

L'Agenzia Stefani ha da Tokio, 14:

Il Ministro degli Esteri, Arita, ha notificato agli Ambasciatori d'Inghilterra e di Francia a Tokio che, in seguito alla richiesta del Governo giapponese, il Governo giapponese si è assunto la protezione degli interessi tedeschi a Singapore.

La VILLA SAN in via del Monti terminale dell'auto sima distanza dall'retta dal Religioso la dimora ideale per i laici, che vedenti dall'autorità lo per quelli che

L'OSSERVATORE ROMANO

ABBONAMENTI			
	Anno	Semestre	Trimestre
CITTÀ DEL VATICANO + ITALIA L.	70	36	18
ESTERO - Europa (spediz. giornaliera) »	165	83	42
ESTERO - Oltre Europa (spedizione settimanale o bimestriale sotto fascia) »	150	76	39
Un numero separato L. 0,30 - arretrato L. 0,00			
CONTO CORRENTE POSTALE 1-10751			

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

UNICUIQUE SUUM

NON PRAEVALEBUNT

ANNO OTTANTESIMO

Lunedì-Martedì 17-18 Giugno 1940

CITTÀ DEL VATICANO

Lunedì-Martedì 17-18

LA ESALTAZIONE DELL'UMILE LAICO DEI FRATI MINORI

Ignazio da Làconi redimito dell'auro

Nel pomeriggio di ieri, Domenica V dopo Pentecoste, il Santo Padre Pio XII è disceso nella Basilica Vaticana per venerare il nuovo Beato Ignazio da Làconi, Laico Professo dell'Ordine dei Minori Cappuccini.

La glorificazione del Cappuccino sardo ha richiamato nella Basilica Vaticana una grande folla, che ha voluto unirsi al Santo Padre nel rendere onore a una vita spesa tutta nel servizio della carità e segnata dai più sublimi aspetti di un apostolato umile e fervido fra il popolo. Ignazio da Làconi, infatti, avendo esercitato per lunghissimi anni l'ufficio di creatore nella provincia cappuccina di Cagliari passò quotidianamente di casa in casa ricevendo elemo-

sina di pane e dando in cambio carità di benedizioni.

Il popolo che l'amava e ne aveva sperimentato e apprezzato la somma bontà, la ricchezza di doni soprannaturali, i contrasti che sapevano la santità della sua vita conventuale ne accompagnavano alla sua morte la venerata salma con le loro preghiere fino alla tomba che divenne ed è rimasta luogo di preghiera fervida e ascoltata.

Ora, all'atto della sua glorificazione nella Chiesa militante, un insieme vibrante di lode e di venerazione saluta l'immagine del pio e caro religioso aureolato dei raggi della beatitudine. E il coro di preci si unisce a quelle stesse del Vicario di Gesù Cristo.

Monsignor Luca Pasetto — si appressava al faldistorio per la presentazione a Sua Santità dell'artistico reliquiario, delle immagini o delle vite del Beato riccamente rilegate, nonché del tradizionale mazzo di fiori. Il Santo Padre nel gradire i doni, rivolgeva benevole parole di compiacimento e ringraziando gli oblatori li benediceva di cuore con quanti erano da essi rappresentati.

Sua Santità degnavasi particolarmente di ammirare il prezioso reliquiario d'argento opera dell'orafa romano ing. Brandizzi e rappresentante un angelo che sostiene una urna d'oro e di cristallo contenente una insignie reliquia del nuovo Beato. Dietro l'Angelo è una lastra d'argento sulla quale, in mosaico, sono raffigurate la Basilica Vaticana e l'Isola di Sardegna.

Le vite e le immagini venivano egualmente distribuite agli Eminentissimi Cardinali, agli Eminentissimi Patriarchi, agli altri Prelati intervenuti, ai numerosissimi Arcivescovi, Vescovi o Prelati presenti, al Corpo Diplomatico e alle altre Personalità.

L'Angelo Pontefice, dopo essersi intrattenuto in fervidissima preghiera, risaliva in Sedia Gestatoria e subito si riformava il corteo. Transilando dinanzi alla crociera dei Ss. Simone e Giuda esso ripercorreva la navata centrale, mentre la folla rinnovava una grandiosa dimostrazione di filiale affetto al Padre amatissimo che benediceva tutti paternamente, e in specie modo si indugiava con affabile bontà dinanzi ad alcuni reparti, affollati di giovani che entusiasticamente lo acclamavano con il più intenso affetto.

In questi atteggiamenti di gentilissimo amore si esprimeva la devota adesione nell'invocare, insieme al Pastore Supremo, l'intercessione del novello Beato, la cui vita fu un vero poema di cristiana abnegazione ed umiltà, onorata da Dio da insigni privilegi a vantaggio dell'umanità sofferente.

Giunta la Sedia Gestatoria presso la porta centrale del Tempio le manifestazioni raggiungevano un entusiasmo indescrivibile sì che il Santo Padre, per appagare il vivissimo desiderio di tutti, faceva volgere la Sedia e, alzatosi in piedi, di nuovo ringraziava e benediceva, salutato da nuove devotissime acclamazioni.

Infine il Sommo Pontefice, entrato nella Cappella della Pietà, discendeva dalla Sedia Gestatoria e, dopo esser stato ossequiato dal Sacro Collegio, accompagnato dalla Sua Nobile Corte, rientrava nel Palazzo Apostolico del Vaticano.

Il Sommo Pontefice nella Basilica Vaticana

Alle 17,45, l'Augusto Pontefice, indossando la mozzetta e la stola rossa, lasciava i suoi privati appartamenti e discendeva nella Basilica. Qui veniva ricevuto dal Capolo Vaticano con a capo Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Federico Tedeschi, Arciprete della Basilica, il quale porgeva l'aspersorio con l'acqua benedetta a Sua Santità. Che segnava e benediceva poi gli abitanti.

Accompagnavano il Santo Padre — Che era scortato dalla Sua Guardia Nobile e preceduto e seguito dalla Guardia Svizzera — la Sua Nobile Anticamera Ecclesiastica e Laica, con a capo l'Ecc.mo Maestro di Camera Monsignor Alberto Arborio Mella di Sant'Eina, le Loro Eccellenze Rev.me i Monsignori Mugone, Elemosiniere Segreto e De Romanis, Sacrista, i Camerieri Segreti Partecipanti Ill.mi e Rev.mi Monsignori Callori di Vignale, Contalonieri, Venuti, Toraldo e Nasalli Rocca di Corneliano, S. E. il Marchese Sacchetti, Portiere Maggiore dei Sacri Palazzi Apostolici, il Marchese Scripici Crescenzi, Cavallierizzo Maggiore di Sua Santità, S. E. il Principe Don Leone Massimo, Coadiutore del Soprintendente Generale alle Poste Pontificie; il Maestro del Sacro Palazzo Apostolico Rmo P. Cordovani O. P.; l'Eccellente delle Guardie Nobili; il Colonnello Comandante della Guardia Svizzera De Sury d'Aspremont; e gli altri Dignitari della Nobile Anticamera Segreta.

Nella Cappella della Pietà — ove il Santo Padre era atteso dalle Loro Eminenze Reverendissime i Signori Cardinali: Granito Pignatelli di Belmonte, Vidal y Barraquer, Verde, Rossi, Fumasoni Biondi, Maglione, Cremonesi, Tisserant, Pellegrinelli, Pizzardo, Caccia Dominioni, Canali, La Puma,

Cattani, Massimi e Mervati — si formava il corteo nell'ordine prescritto.

All'apparire del Santo Padre, portato in Sedia Gestatoria, i fedeli che greminavano la Basilica esprimevano con vibranti e folli entusiastiche acclamazioni il loro affetto devoto per il Vicario di Cristo, che benediceva con paterna effusione i singoli gruppi e tutti i fedeli, mentre le trombe d'argento squillavano la « Marcia trionfale ».

Discese il Santo Padre dalla Sedia Gestatoria, s'inginocchiava al faldistorio, e, mentre la Cappella Giulia eseguiva « O salutaris Hostia », veniva esposto il Santissimo. L'Ecc.mo Cardinale Vidal y Barraquer, Primo dell'Ordine dei Preti, porgeva il turibolo al Santo Padre, Che incensava l'Ostia Santa: quindi i cantori eseguivano l'Inno « Iste Confessor » a cui seguiva — dopo il versetto « Justum dedit Dominus per vias rectas » — l'« Oremus » del nuovo Beato. Dopo di che i cantori intonavano il « Tantum ergo », durante il quale l'Augusto Pontefice nuovamente incensava il Santissimo. Infine, dall'Ecc.mo Monsignore Luca Ermenegildo Pasetto, dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, Arcivescovo tit. di Iconio, Segretario della Sacra Congregazione dei Religiosi, assistito dal Clero e dai Maestri delle Cerimonie della Basilica, veniva impartita la Trina Benedizione Eucaristica.

Terminata la sacra funzione il Postulatore della Causa, Rev.mo Padre Raffaele da Valfenera dell'Ordine dei Minori Cappuccini, accompagnato dal Rev.mo Padre Donato da Welle, Ministro Generale, dal Procuratore Generale P. Leonardo da Mercurio Saraceno e dal Provinciale Romano dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini — e ad essi si era aggiunto Sua Eccellenza



Polonia, Belgio, Italia, Francia, Germania, Sovrano Ordine Militare di Malta, Gran Bretagna, Venezuela, Ungheria, Portogallo, Perù, Nicaragua, Cuba, Irlanda, Jugoslavia, Cile.

In altre tribune erano: S. E. il Governatore dello Stato della Città del Vaticano; le rappresentanze del Sovrano Militare Ordine di Malta, della Pontificia Accademia delle Scienze, del Patriziato e della Nobiltà Romana, dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme; della « Peregrinatio Romana ad Petri Sedem ».

Numerose le delegazioni di Ordini Religiosi, di Associazioni, Collegi.

Alle solenni cerimonie della mattina e del pomeriggio hanno anche assistito Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi, i componenti la Curia Generalizia dei Minori Cappuccini con a capo il Rev.mo P. Donato da Welle, Mi-

« La Santità ricevuta in prima da Sua Eccellenza i Signori Cardinali — Lorenzo — Giovanni Archivista di Sua Eccellenza Gherardo Saraceno tit. di Portofino, l'Ill.mo e Rev.mo Perugini, Seg-

Recenti sviluppi dell'arte cristiana in Cina

Nell'ultimo ventennio è sorta in Cina una scuola di arte cristiana che promette di rivalutare con la serietà religiosa-storica del cristianesimo, il suo episcopato. Luca Chen, ha già raggiunto una fama internazionale, ed è sostenuto da un gruppo di giovani artisti di innegabile capacità. La loro arte, benché schiettamente cristiana, non è una pura copia di quella dell'Occidente, ma conserva la fragranza del paese nativo. E' manifesta intenzione di questi artisti di mantenere le caratteristiche dell'arte tradizionale della Cina, introducendo in essa nel contempo la fedeltà spirituale e la devota pietà della pittura medievale in Europa. In nulla essa è più notevole che nella sua concezione della grande poesia del Natale, la Natività e la Madonna del Bambino.

Così vediamo, si sviluppari davanti ai nostri occhi, lo spettacolo di un nuovo capitolo nella storia dell'arte sacra, alla quale possono apprendere le parole del critico americano Ralph Adam Grant: «Non c'è più affascinante studio di quello della consistente tessitura del nuovo assolutamente per la Fede Cattolica fuori dell'irriducibile ordine e trama di una antica arte, il mutamento e l'arricchimento di un altro linguaggio per adattarlo a nuovi concetti e darli al mondo».

Vi sono tre principali tipi di pittura cinese, nota Francis G. Bowe, in *The Rock del marzo scorso*: la pittura del piccolo *album*, i lunghi rotoli chiamati dai giapponesi *kakemono*, da appendersi al muro, tenuti tesi da una piccola asta di legno posta in basso; i larghi rotoli, i *makemono* giapponesi, da spiegarsi sopra una tavola o scrittoio. I *kakemono* sono i popolari, a prescindere dagli intendimenti decorativi, ed inoltre si prestano nel miglior modo ad evitare al grave difetto dell'arte cinese e cioè alla mancanza di prospettiva. Infatti l'artista cinese è incapace di ottenere l'effetto derivante dal sovrapporsi un oggetto a un altro dal fondo del rotolo alla superficie, come spesso vediamo nelle favolose scene di campagna, di rapidi scenari montani imponenti, sopra vallate boschive e fiumi. L'effetto decorativo dei rotoli sul muro li rende particolarmente adatti per decorazioni di chiesa.

Il largo rotolo d'altra parte è tenuto chiuso sul bastone di legno fino a che non è venuto il momento di usarlo. Esso viene poi spiegato poco a poco da destra a sinistra allo scopo di far risaltare le sue bellezze nascoste, dando la parvenza sensazione di viaggiare su una barca scivolando lungo un fiume o ammirando il paesaggio che scompare lentamente.

Ma molto più importante del suo ambiente materiale è lo spirito predominante della pittura cinese, con la sua purezza, la grazia e il sublime riconoscimento delle bellezze della natura. Per l'arte classica della Cina era necessaria la creazione di una classe di alta cultura di persone completamente educate e non di un ristretto assortimento di cultura unicamente artistica, di amanti delle meditazioni filosofiche e della riflessione su elevate idee. Quest'arte aveva in conseguenza un sapore essenzialmente letterario e poetico. E poiché l'uomo, nel pensiero cinese occupa un posto subordinato alle grandi forze della natura, i pittori eccellono più nei loro paesaggi che nelle figure: il nudo — simbolo della signoria dell'uomo sulla natura — è sconosciuto allo loro arte, e lo spirito poetico del loro paesaggio è stato descritto da Lawrence Binyon: «Essi non si curano delle piene luci dell'estate o del mezzo-giorno», ma piuttosto delle «delicate intezze della primavera, della profonda melanconia dell'autunno, dei pallidi toni di una notte lunare di ottobre, della calma tristezza di una sera invernale coperta dal suo manto di neve».

Allorché giunse in Cina col P. Ricci alla fine del XVI secolo, egli portò con sé una larga collezione di libri, carte e pitture religiose, che appese ai muri della sua casa e che uso come mezzo per l'istruzione di chiunque venisse a visitarlo.

Ma naturalmente queste pitture erano in stile occidentale: ne era conosciuto fino a poco tempo fa se egli o i suoi successori avessero tentato di rappresentare le verità della fede cattolica per il tramite dello stile della pittura cinese. Artisti Gesuiti vennero impiegati alla corte dell'imperatore e due di questi — il Castiglione e l'Alfieri — guadagnarono fama considerevole. Ma essi vennero esclusivamente impegnati per soggetti secolari e non si sapeva se avessero lasciato opere di arte religiosa in stile cinese fino all'anno scorso, allorché vennero fatte due importanti scoperte.

senzatamente cinese nella tecnica, quanto cristiana nel pensiero e nel sentimento. Nelle belle pitture della Madonna e della Natività nelle quali Luca Chen ha eseguito, la Madonna e il suo divino Figlio sono cinesi senza dubbio, come lo è anche San Giuseppe, mentre nell'«Adorazione» dei Re Magi questi ultimi sono un mirabile gruppo di mandarini cinesi. I suoi paesaggi sono del miglior stile, e con le loro montagne dominanti, i boschi e le nuvole, ispirano un senso di vastità e di mistero, richiamando le classiche opere d'arte dei vecchi pittori. E siccome l'arte tradizionale della Cina, benché pagana, è imbevuta di un senso di spiritualità e di una delicata grazia poetica, essa non poteva che diventare più bella ancora allorché vi viene infusa della mano di un maestro la luce e l'ispirazione della fede cattolica.

Ma mentre Luca Chen è il primo e più distinto della nuova scuola, egli non è rimasto solo. Alcuni dei suoi allievi sono già favorevolmente conosciuti, come Lu Hlung-Nien autore della «Madonna della Lanterna» fantastica e incantevole ed originale, e Wang Su-ta che si è già guadagnato una ottima reputazione come pittore di figura. Il «Natale» con la Madonna col Bambino sembrano avere uno speciale fascino con il loro poetico incanto e con la speranza per l'umanità; ma molti altri soggetti del Nuovo Testamento sono stati trattati. Due sono le caratteristiche specialmente accolte nelle opere di questa nuova scuola: un'entusiastica devozione alla Madonna e l'amore allo stile tradizionale nella pittura di paesaggi.

E a questo riguardo si può infine dire che i pittori della scuola d'arte sacra cinese si compiaciono — Luca Chen in particolare, per esempio nella sua «Mater Amabilis» — di introdurre piccoli squarci di paesaggi nelle loro pitture di interni che, essendo tipicamente cinesi, ricordano irresistibilmente i piccoli paesaggi di sfondo del Meinling, e dei primi maestri italiani. Questo piccolo tratto — come per esempio il «Cristo ad Emmaus», ispirato da una composizione Geronese, con i suoi squarci di paesaggi cinesi, e dove sempre il cane a piè del tavolo ricorda lo «Nozze di Cana» di Paolo Veronese — forma un anello di congiunzione tra Occidente ed Oriente, unendo irrimediabilmente nello migliori tradizioni dell'arte cristiana.

La morte di V. Mangano

E' morto piamente all'Ospedale dei Fatebenefratelli a Roma il dott. Vincenzo Mangano.

Con la morte del dott. Vincenzo Mangano scompare una delle figure più notevoli del lavoro cattolico italiano, per altezza d'ingegno e vastità di cultura e anche per l'attività spiegata fra le file della Azione Cattolica alla quale appartenne fino dai suoi giovani anni.

Nato a Palermo da una famiglia assai distinta, (suo padre era magistrato), ebbe domestichezza quasi filiale col P. Vincenzo Lombardo dei Predicatori, ordine al quale si iscrisse anche un fratello suo che lo precedette nella tomba, il P. Pietro Geremia.

Vincenzo Mangano, pur rimanendo nello stato laicale, assorbì tutto l'amore allo studio di S. Tommaso proprio dell'Ordine Domenicano e alle direttive scientifiche date da Leone XIII con l'Enciclica *Aeterni Patris*, di modo che quando, nel 1892, conseguì la laurea in giurisprudenza all'Università di Palermo, egli si trovò spontaneamente accolto in un cenacolo di dotti cattolici che anche a quei tempi fioriva nella città della Conca d'oro e dei quali erano illustri uomini come Mons. Di Giovanni, P. Falcone, Mons. Isidoro Carniti ed altri, ancora non dimenticati.

Temperamento franco e polemico, carattere fiero, Vincenzo Mangano si dette a preferenza alle lotte della Stampa e alle indagini di carattere sociale, schierandosi ben presto con la palfugia di giovani studenti che promosse in Giuseppe Tomasi dell'Università di Pisa il più autorevole maestro.

Partecipò come studioso dei problemi sociali al Congresso Cattolico Nazionale di Genova del 1892 e, benché giovanissimo, fu eletto anche fra i vice presidenti, e poi prese a frequentare tutte le adunanze di carattere culturale indette nelle varie parti d'Italia dai cattolici aderenti alla Democrazia Cristiana.

Collaborò frequentemente col Tonello alla *Rivista Internazionale di Scienze Sociali*, e nelle Settimane sociali di Pistoia, di Brescia, di Palermo (anni 1907-1908) si rivelò parlatore e cultore profondissimo della Sociologia Cristiana.

Per questo, quando per iniziativa dello stesso Tonello fatta propria da Benedetto XV, si pensò alla erezione in Roma di un Istituto di Diritto Internazionale, il nome di chi, che promosse in Giuseppe Tomasi dell'Università di Pisa il più autorevole maestro.

CRONACA D

VICARIATO DI ROMA

Disposizioni per le chiese

Per la durata delle attuali condizioni il Vicariato di Roma dispone:

1. Che in tutte le chiese per le sacre funzioni si segua l'ora legale, e che le chiese stesse vengano chiuse mezz'ora prima di notte.

2. Che nelle chiese ove ha luogo l'Esposizione sotto forma di Quarantore, ancora prima di notte, dopo il canto del Tantum ergo, s'impartisca la benedizione eucaristica, e quindi il SS.mo Sacramento venga riposto nel Tabernacolo, al mattino il SS.mo Sacramento venga nuovamente esposto all'adorazione con il canto delle prime quattro strofe del Pange, lingua.

Il Santo Padre si è degnato concedere che, non ostante l'interruzione dell'adorazione, possano ugualmente lucrarsi le sante indulgenze.

Nomine

Sua Eminenza il Cardinale Vicario ha nominato: Mons. Giacomo Vioffredo, giudice prosinodale; Mons. Pericle Felici, giudice prosinodale aggiunto; il P. Ezechiele da Rossi, O. M. parroco di S. Tarcisio; don Vincenzo Zampetta, economo parroco della Beata Vergine causa nostrae facilitiae a

I confini della parrocchia di Torre Gaia

Sua Eminenza il Cardinale Francesco Marchetti-Selvaggiani, Vicario generale di Santa Santa, ha emanato un decreto con il quale sono stati fissati i termini della nuova parrocchia di Torre Gaia sulla via Casilina, intitolata alla Beata Vergine, causa nostrae facilitiae. I confini sono i seguenti:

Via di Torre Nova da via Prenestina a via Casilina, via Casilina da via di Torre Nova a via di Tor Vergata, via di Tor Vergata da via Casilina fino ad incontrare a sinistra, a m. 1450 circa, la strada campestre che collega la via di Tor Vergata alla via di Passo Lombardo. Si segue tale strada campestre (lunga circa m. 80) fino alla via di Passo Lombardo, via di Passo Lombardo fino alla via che divide il fondo «Passo Lombardo» dal «Marecchio dell'Arca Vecchia». Della linea di divisione fino al Fosso del Cavaliere. Si segue il Fosso del Cavaliere fino a raggiungere la via di Verminio, via di Verminio dal Fosso del Cavaliere alla via dell'Osteria del Finocchio, via dell'Osteria del Finocchio, via Casilina da via dell'Osteria del Finocchio a via di Rocca Cencia, via di Rocca Cencia, via Prenestina da via di Rocca Cencia a via di Torre Nova.

Invito sacro del Cardinale Vicario per la festività dei Santi Pietro e Paolo

Sua Eminenza Rev.ma il Cardinale Francesco Marchetti-Selvaggiani, Vicario Generale di Santa Santa, ha rivolto ai Romani, nell'imminenza della festività dei Principi degli Apostoli, il seguente invito sacro:

«Tra pochi giorni la magnifica cupola del Michelangelo risuonerà dell'eco solenne e ben noto: *O Roma felle*, *O Roma felice*, che sei consacrata col glorioso sangue dei due Principi. Improprio che con il loro sangue, sola, superi tutte le altre bellezze della terra». Due note caratterizzano Roma: una bellezza unica ed una consacrazione insuperabile.

Parlo della bellezza morale, di quella bellezza di cui Gesù Cristo è il tipo. Entrando nel mondo, si è offerto all'eterno suo Padre come vittima; è vissuto nella ardente aspettazione del suo battesimo di sangue, e tutto lo ha effuso al Calvario, sino all'ultima stila, per attestare il suo sincero e generoso amore a Dio ed agli uomini, volendo glorificare quello e salvarlo questi. Il martirio sarà allora la perfetta imitazione del divino Modello, e la massima prova dell'amore al Creatore ed alle creature. S. Ambrogio, parlando del martirio di S. Agnese, così poté esprimersi: «Appellabo Martyrem: praedicavi salutem», l'ho detto martire; ho predicato l'abbondanza (de Virgin. Lib. 4). Ma la bellezza del martirio sarà tanto maggiore, quanto più alta e più preziosa sono le virtù che si sacrificano: il Figliuolo di Dio incarnato ha il primo posto; ma poi facilmente seguire dai due grandi Apostoli Pietro e Paolo: quello, il Capo dei Dodici, la pietra fondamentale della Chiesa, il Pastore del gregge universale; questo, il Vaso di elezione, destinato a portare il nome di Cristo ai re ed alle genti. Vincitori entrambi: quello per la morte di croce, questo per la morte di spada: «Per ens illud, hic per crucis victor necem». Di questo sangue Roma è animata; e questa bellezza solo a lei compete.

La divina alleanza

Ma v'è qualche cosa di più, perché da quel sangue Roma è stata consacrata a Dio in modo meraviglioso. Le alleanze con Dio, osserva l'Apostolo, si sigillano col sangue: *Nec primum quidem sine sanguine dedicavit* (Hebr., 9, 18). Alla prima alleanza Mosè aveva immolato i vitelli, e poi col loro sangue aveva asperso l'Altare, la legge ed il popolo (id. 19). Queste erano figure; il loro pieno avveramento fu al Calvario, dove l'Uomo-Dio col suo Sangue divino innalzò la terra, prima maledetta, e asperse le anime, consacrando nel cielo a Dio: *Consummavit in sempternum sacrificium* (Hebr., 10-14). A questa massima consacrazione che è comune a tutta Roma ne aggiunse un'altra, quella indotta dal glorioso sangue dei due grandi Apostoli Pietro e Paolo: diventarono sacrali alla Basilica Vaticana.

genza Plenaria perpetua *toties quoties*, da potersi cioè lucrare dai fedeli in tutti i cinque anni del l'anno, e tante volte quante anche nel medesimo giorno (a congiungenza dell'Indulgenza della Porziuncola, confessata e comunicati, la vieteranno portando devotamente ciascuna volta sei *Pater, Ave e Gloria* secondo l'intenzione del Sommo Pontefice).

Tutte le suddette indulgenze sono applicabili alle anime sante del Purgatorio. Nel giorno della festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo in tutte le parrocchie e chiese di Roma si farà la colletta per l'Obolo di S. Pietro».

Il «Collegium Cultorum Martyrum» per la solennità di San Pietro e dei Protomartiri Romani

Il «Collegium Cultorum Martyrum» ha promesso una serie di sacre celebrazioni che si svolgeranno nel corrente mese di giugno per onorare la memoria di Santi Martiri.

Mercoledì 26 ricorrendo la festa dei Santi Martiri Giovanni e Paolo i *sodalità* sono invitate ad assistere alla Messa Pontificale che sarà celebrata nella loro chiesa al Celio, alle ore 10. Dopo il Vespere, che comincerà alle ore 17, commemorazione dei Santi nell'antica loro casa.

Sabato 29, festa dei Santissimi Apostoli Pietro e Paolo, il Collegio si riunirà nella Basilica Apostolica, in «Catacumbas», oggi S. Sebastiano, sulla via Appia. Messa solenne alle ore 10.30; seguirà una conferenza archeologica sulla «Memoria Apostolorum», per la ricorrenza del ventunesimo dalla «scoperta della Trincea con gli storici graffiti».

Domenica 30 giugno sarà tenuta la solenne commemorazione di *Protomartiri Romani* nella chiesa di S. Maria in Campitulum Tetonico; alle ore 18 discorso. Non si terrà la tradizionale solenne processione eucaristica che si svolgeva nei passati anni nell'area del Circo e dei giardini di Nerone, nella Città del Vaticano, ma si celebrerà nella detta chiesa una sacra funzione con il canto delle Litanie dei Santi, l'Inno dei Protomartiri, e la benedizione eucaristica.

Sabato 1 luglio, ottava dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, alle ore 8.30 Messa nelle Grotte Vaticane, presso il Sepolcro del Principe degli Apostoli.

Venerdì 9 agosto, commemorazione del Pontefice Sisto II, Martire, nella chiesa Tricorona nel Cimitero di S. Callisto sulla via Appia Antica; alle ore 8 verrà celebrata una S. Messa. La corona di lauro deposta nella cripta del Papa, avanti il luogo della tomba del Santo Pontefice, sarà quindi trasportata alla Basilica Vaticana.

Sua Eminenza battezza

Sua Eminenza Pizzardo, nelle cariche amministrative, il giovane mussulmano, la Confermazione detenuti.

«Sequendo al samento dal Diretto per Murgia, dal e da altri funzionari, nondimeno Porpori la cappella, è sta l'Ecc. sacerdoti a all'allare ove soltera cerimonia de

Si tratta di un esamente ma de regolare di prepa mandando con insi e lo ha voluto compari minorer chiesi questo gio e hanno seguito croscente allenzio Rito.

Pochi minuti di vollo cristiano, il soldato di Cristo, nullo della Confonza Eucaristica pu dall'Eminenza Celebri.

Accanto al Faltro delegato c emmo — ricevè biura degli erro simulato da Sua Pizzardo e ammesso. I cultori (deter molli, tanto be mine. Li dirigeva Irateli Consolo di stante.

Cento minore al loro intello, c un Cristo, sona compusta e devota scilviz aditare lo conto ragazzi ingi.

Quando, dopo i gior Bonaldi ha ai giovani perché, chiesessero al Sig nutria fide ed a loro cari lontani, per il loro Durelli chi guida la Patria tutti incontentibi.

Al termine della, senza il Cardinale potere l'esposizione lo di essersi trov figliuoli, i più c Divino perché i p vamente esaltati forza della Fede umana potrà ma d

Alla Pontificia di Paleogra

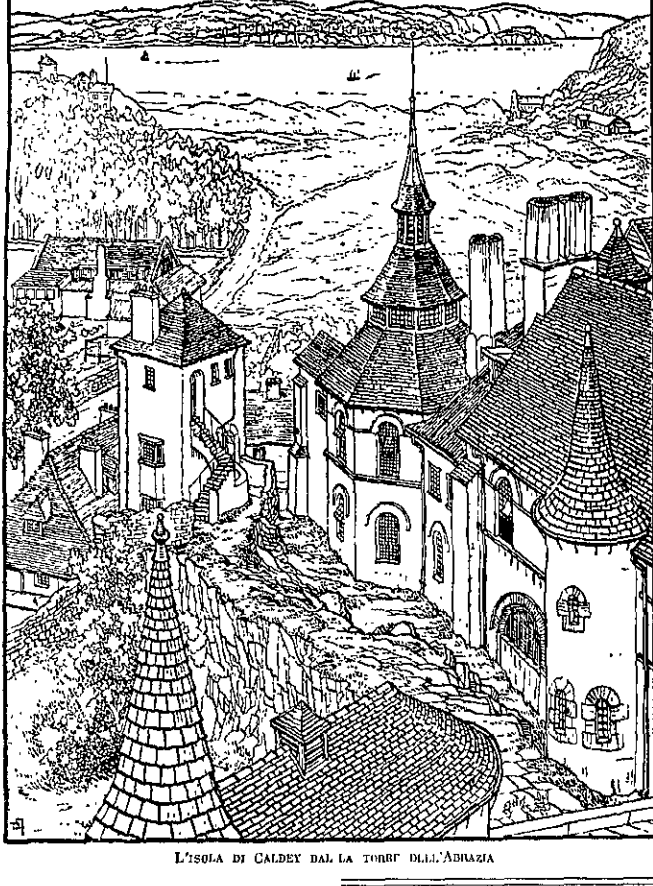
In questi giorni mi per il conseg paleografo-archivi lografia e Diplomat chivio Segreto Vati La commissione da dall'Eminenza Sig Mercati, Archivist posto dall'U. M. Mercati, Prefetto dal Rev. Mons. della Biblioteca A prof. Giulio Batte

I candidati ha scritte, che sono c ne e nell'esame c un antico manoscritt tratto dal Registr che conservate l'esame orale ha a cipali questioni c grafia, la diplomati dievale e l'ornamen Hanno ottenuto perato felicemente rev. P. Alessandro Bergamo, il rev. don il rev. P. Gundr catori, il rev. P. Servi di Maria, il Paolo della dioces

Nel mese di S. diploma, con esan don Gastone Enrie cesi di Rouen.

RICOVER

NOSTALGIE ROMANE I "BENEDETTINI" DI CALDEY E LA LORO CONVERSIONE DALL'ANGLIGANESIMO



L'ISOLA DI CALDEY DAL LA TORRE DELL'ADRIAZIA

Vi più di mezzo secolo ormai che si notano nella Chiesa Anglicana movimenti sempre più considerabili che tendono alla unione — presto si direbbe al ritorno — della Chiesa di Roma. Ognuno degli iniziatori di queste correnti ha un'idea propria circa la via da seguire per raggiungere lo scopo, sicché i metodi proposti sono immutabili. Merita tra questi particolare rilievo quello di instaurare la vita monastica che cerchi quasi col risalire a ritroso nel tempo, di superare il distacco che nel tempo stesso si è effettuato. Ma la maggioranza delle comunità sia maschili o femminili non ha mai ricercato una imitazione completa del modello proposto della Chiesa Cattolica Romana come, fin dall'inizio, i due monasteri di Benedettini di Caldey e di St. Brides.

Peter F. Anson ne traccia un quadro molto efficace nel suo libro su «Benedettini di Caldey» (1). Questo libro non è soltanto la storia di un convento, ma è anche uno studio della lotta del partito estremista della Chiesa Anglicana dalla fine del secolo XIX fino ad oggi (2) che rende il suo racconto particolarmente vivo e naturale è il fatto che egli stesso ha appartenuto per quattordici anni a questa comunità, benché non fosse uno degli iniziatori del movimento, al quale si unì come novizio quando la comunità si era già stabilita a Caldey.

La fondazione della comunità Benedettina, un tempo Anglicana, insediata oggi a Prinknash Abbey in Gloucestershire può dirsi storicamente l'opera di un uomo. Fu — la realizzazione completa della chiara aspirazione che si era impossessata di Aelred Carlyle all'età di diciannove anni — e che egli perseguitò fino alla propria maturità quando a quarantasette anni affidò l'opera ormai completa in altre mani. Tutto al suo Abate da sincero affetto e venerazione l'autore ne descrive con molta efficacia il carattere, lo spirito e l'opera. Soltanto attraverso questo studio possiamo capire la lotta e il lavoro indefesso,

Terminata la grande conflazione europea, Udine, che era stata «la capitale della guerra», sentì il dovere e l'opportunità di erigere un monumento che perennemente e degnamente ricordando la vittoria e la pace potesse raccogliere, per il suffragio cristiano, le anime degli eroi caduti nella battaglia del Carso.

Giustamente si pensò ad un Tempio, perché nulla riesce di più monumentale, di più vivo, di più espressivo del Tempio, e l'arch. Limongelli, animo di ardente e di artista, purtroppo tanto immaturamente scomparso, riuscì nella nobilissima impresa.

L'Architetto nel disegnare il Tempio udinese s'ispirò a questi concetti: fare un'opera moderna che avesse visibilissimi i segni del tempo nostro; ottenere un'ope-



FACCIATA: MANGANO LE QUATTRO STATUE CHE NE ADORNANO LA BASE

tro le opere più grandiose, più riuscite, più sacre.

Nel suo insieme presenta la severità e il misticismo delle antiche Basiliche cristiane.

Le statue di 25.000 soldati, disposte in file caduti per la Patria, sono raccolte nei lo-

cali, mentre il pavimento è in marmo le-

gato dell'istria.

La facciata, su disegno dell'architetto

Provinio Valle di Udine, s'ispirò alla

forma del Limongelli nella direzione ge-

nerale dell'opera, è riuscita imponente e so-

vera nella sua linea semplice, chiara, ar-

monica. L'architetto ha ottenuto una

struttura più grandiosa aprendo nella fa-

ciata il superbo portale sorreggente il sim-

bolico sarcofago e adornandolo di quattro

enormi statue raffiguranti l'esercito e i

combattenti, scolpite dall'udinese Olive-

ta. Le statue di 25.000 soldati, disposte in

file caduti per la Patria, sono raccolte nei

cali, mentre il pavimento è in marmo le-

gato dell'istria.

La facciata, su disegno dell'architetto

Provinio Valle di Udine, s'ispirò alla

forma del Limongelli nella direzione ge-

nerale dell'opera, è riuscita imponente e so-

vera nella sua linea semplice, chiara, ar-

monica. L'architetto ha ottenuto una

struttura più grandiosa aprendo nella fa-

ciata il superbo portale sorreggente il sim-

bolico sarcofago e adornandolo di quattro

enormi statue raffiguranti l'esercito e i

combattenti, scolpite dall'udinese Olive-

ta. Le statue di 25.000 soldati, disposte in

file caduti per la Patria, sono raccolte nei

cali, mentre il pavimento è in marmo le-

gato dell'istria.

La facciata, su disegno dell'architetto

Provinio Valle di Udine, s'ispirò alla

forma del Limongelli nella direzione ge-

nerale dell'opera, è riuscita imponente e so-

vera nella sua linea semplice, chiara, ar-

monica. L'architetto ha ottenuto una

struttura più grandiosa aprendo nella fa-

ciata il superbo portale sorreggente il sim-

bolico sarcofago e adornandolo di quattro

enormi statue raffiguranti l'esercito e i

combattenti, scolpite dall'udinese Olive-

ta. Le statue di 25.000 soldati, disposte in

file caduti per la Patria, sono raccolte nei

cali, mentre il pavimento è in marmo le-

gato dell'istria.

La facciata, su disegno dell'architetto

Provinio Valle di Udine, s'ispirò alla

forma del Limongelli nella direzione ge-

nerale dell'opera, è riuscita imponente e so-

vera nella sua linea semplice, chiara, ar-

monica. L'architetto ha ottenuto una

struttura più grandiosa aprendo nella fa-

ciata il superbo portale sorreggente il sim-

bolico sarcofago e adornandolo di quattro

enormi statue raffiguranti l'esercito e i

combattenti, scolpite dall'udinese Olive-

ta. Le statue di 25.000 soldati, disposte in

file caduti per la Patria, sono raccolte nei

cali, mentre il pavimento è in marmo le-

gato dell'istria.

La facciata, su disegno dell'architetto

Provinio Valle di Udine, s'ispirò alla

forma del Limongelli nella direzione ge-

nerale dell'opera, è riuscita imponente e so-

vera nella sua linea semplice, chiara, ar-

monica. L'architetto ha ottenuto una

struttura più grandiosa aprendo nella fa-

ciata il superbo portale sorreggente il sim-

bolico sarcofago e adornandolo di quattro

enormi statue raffiguranti l'esercito e i

combattenti, scolpite dall'udinese Olive-

ta. Le statue di 25.000 soldati, disposte in

file caduti per la Patria, sono raccolte nei

cali, mentre il pavimento è in marmo le-

gato dell'istria.

La facciata, su disegno dell'architetto

Provinio Valle di Udine, s'ispirò alla

forma del Limongelli nella direzione ge-

nerale dell'opera, è riuscita imponente e so-

vera nella sua linea semplice, chiara, ar-

monica. L'architetto ha ottenuto una

struttura più grandiosa aprendo nella fa-

ciata il superbo portale sorreggente il sim-

bolico sarcofago e adornandolo di quattro

enormi statue raffiguranti l'esercito e i

combattenti, scolpite dall'udinese Olive-

ta. Le statue di 25.000 soldati, disposte in

file caduti per la Patria, sono raccolte nei

cali, mentre il pavimento è in marmo le-

gato dell'istria.

La facciata, su disegno dell'architetto

Provinio Valle di Udine, s'ispirò alla

forma del Limongelli nella direzione ge-

nerale dell'opera, è riuscita imponente e so-

vera nella sua linea semplice, chiara, ar-

monica. L'architetto ha ottenuto una

struttura più grandiosa aprendo nella fa-

ciata il superbo portale sorreggente il sim-

bolico sarcofago e adornandolo di quattro

enormi statue raffiguranti l'esercito e i

combattenti, scolpite dall'udinese Olive-

ta. Le statue di 25.000 soldati, disposte in

file caduti per la Patria, sono raccolte nei

cali, mentre il pavimento è in marmo le-

gato dell'istria.

La facciata, su disegno dell'architetto

Provinio Valle di Udine, s'ispirò alla

forma del Limongelli nella direzione ge-

nerale dell'opera, è riuscita imponente e so-

vera nella sua linea semplice, chiara, ar-

monica. L'architetto ha ottenuto una

struttura più grandiosa aprendo nella fa-

ciata il superbo portale sorreggente il sim-

bolico sarcofago e adornandolo di quattro

enormi statue raffiguranti l'esercito e i

combattenti, scolpite dall'udinese Olive-

ta. Le statue di 25.000 soldati, disposte in

file caduti per la Patria, sono raccolte nei

cali, mentre il pavimento è in marmo le-

gato dell'istria.

La facciata, su disegno dell'architetto

Provinio Valle di Udine, s'ispirò alla

forma del Limongelli nella direzione ge-

nerale dell'opera, è riuscita imponente e so-

vera nella sua linea semplice, chiara, ar-

monica. L'architetto ha ottenuto una

struttura più grandiosa aprendo nella fa-

ciata il superbo portale sorreggente il sim-

bolico sarcofago e adornandolo di quattro

enormi statue raffiguranti l'esercito e i

combattenti, scolpite dall'udinese Olive-

ta. Le statue di 25.000 soldati, disposte in

file caduti per la Patria, sono raccolte nei

cali, mentre il pavimento è in marmo le-

gato dell'istria.

La facciata, su disegno dell'architetto

Provinio Valle di Udine, s'ispirò alla

forma del Limongelli nella direzione ge-

nerale dell'opera, è riuscita imponente e so-

vera nella sua linea semplice, chiara, ar-

monica. L'architetto ha ottenuto una

struttura più grandiosa aprendo nella fa-

ciata il superbo portale sorreggente il sim-

bolico sarcofago e adornandolo di quattro

enormi statue raffiguranti l'esercito e i

combattenti, scolpite dall'udinese Olive-

ta. Le statue di 25.000 soldati, disposte in

file caduti per la Patria, sono raccolte nei

cali, mentre il pavimento è in marmo le-

gato dell'istria.

La facciata, su disegno dell'architetto

Provinio Valle di Udine, s'ispirò alla

forma del Limongelli nella direzione ge-

nerale dell'opera, è riuscita imponente e so-

vera nella sua linea semplice, chiara, ar-

monica. L'architetto ha ottenuto una

struttura più grandiosa aprendo nella fa-

ciata il superbo portale sorreggente il sim-

bolico sarcofago e adornandolo di quattro

enormi statue raffiguranti l'esercito e i

combattenti, scolpite dall'udinese Olive-

ta. Le statue di 25.000 soldati, disposte in

file caduti per la Patria, sono raccolte nei

cali, mentre il pavimento è in marmo le-

gato dell'istria.

La facciata, su disegno dell'architetto

Provinio Valle di Udine, s'ispirò alla

forma del Limongelli nella direzione ge-

nerale dell'opera, è riuscita imponente e so-

vera nella sua linea semplice, chiara, ar-

monica. L'architetto ha ottenuto una

struttura più grandiosa aprendo nella fa-

ciata il superbo portale sorreggente il sim-

bolico sarcofago e adornandolo di quattro

enormi statue raffiguranti l'esercito e i

combattenti, scolpite dall'udinese Olive-

ta. Le statue di 25.000 soldati, disposte in

file caduti per la Patria, sono raccolte nei

cali, mentre il pavimento è in marmo le-

gato dell'istria.

La facciata, su disegno dell'architetto

Provinio Valle di Udine, s'ispirò alla

forma del Limongelli nella direzione ge-

nerale dell'opera, è riuscita imponente e so-

vera nella sua linea semplice, chiara, ar-

monica. L'architetto ha ottenuto una

struttura più grandiosa aprendo nella fa-

ciata il superbo portale sorreggente il sim-

bolico sarcofago e adornandolo di quattro

enormi statue raffiguranti l'esercito e i

combattenti, scolpite dall'udinese Olive-

ta. Le statue di 25.000 soldati, disposte in

file caduti per la Patria, sono raccolte nei

cali, mentre il pavimento è in marmo le-

gato dell'istria.

La facciata, su disegno dell'architetto

Provinio Valle di Udine, s'ispirò alla

forma del Limongelli nella direzione ge-

nerale dell'opera, è riuscita imponente e so-

vera nella sua linea semplice, chiara, ar-

monica. L'architetto ha ottenuto una

struttura più grandiosa aprendo nella fa-

ciata il superbo portale sorreggente il sim-

bolico sarcofago e adornandolo di quattro

enormi statue raffiguranti l'esercito e i

combattenti, scolpite dall'udinese Olive-

ta. Le statue di 25.000 soldati, disposte in

file caduti per la Patria, sono raccolte nei

cali, mentre il pavimento è in marmo le-

gato dell'istria.

La facciata, su disegno dell'architetto

Provinio Valle di Udine, s'ispirò alla

forma del Limongelli nella direzione ge-

nerale dell'opera, è riuscita imponente e so-

vera nella sua linea semplice, chiara, ar-

monica. L'architetto ha ottenuto una

struttura più grandiosa aprendo nella fa-

ciata il superbo portale sorreggente il sim-

bolico sarcofago e adornandolo di quattro

enormi statue raffiguranti l'esercito e i

CRONACHE ITALIANE

Riunioni di commissioni legislative

Si è riunita al Senato, sotto la presidenza del sen. Belluzzo e con l'intervento del Ministro dell'Educazione Nazionale, la Commissione dell'Educazione Nazionale e della Cultura Popolare che ha approvato per approvazione il disegno di legge che disciplina il funzionamento della Scuola Media, prima attuazione della Carta della Scuola.

La Commissione dell'Africa Italiana, presieduta dal Vicepresidente sen. Millosevich, ha approvato, dopo ampia discussione, in alla quale hanno preso parte numerosi senatori, il provvedimento sulla soppressione del Comando Superiore della Forza Armata dell'A. O. I. relatore il senatore Craxioli.

Si è inoltre riunita la Commissione delle Forze Armate che, presieduta dal senatore R. E. Ferraro, ha discusso e approvato numerosi disegni di legge.

Le riparazioni dei danni causati da azioni belliche

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha impartito precise disposizioni agli Uffici del Genio Civile per il funzionamento dei servizi di immediato intervento, d'intesa con le autorità locali, per danni arrecati agli abitati e alle opere pubbliche in dipendenza di azione belliche.

Le vittime dell'incursione su Genova

Nell'incursione aerea su Genova nella notte del 15 si sono avuti morti e feriti di cui al seguente elenco comunicato dalla Stefani.

Morti: Cristiana Vittorio di Giuseppe, di anni 61, coniugato senza prole.
Feriti: Solari Salvatore, vice brigadiere CC. III (chibe); Giussini Giovanni, carabinieri, coniugato; Riccardo Mario, carabinieri, coniugato; Garbella Angelo, carabinieri, coniugato; Venturini Amedeo, di anni 41, impiegato postale, coniugato con un figlio; Panichi Gino di anni 36, mercante coniugato con un figlio; Beriolini Eugenia, di anni 37, inserviente del Comune, vedova con un figlio; Danovaro Federico di anni 61, autista, coniugato con due figlie.

Il Convegno nazionale sull'economia dei consumi nella casa alla XXII Fiera di Padova

PADOVA, 17.
L'affluenza dei visitatori alla XXII Fiera di Padova, pur nelle circostanze penose, continua ininterrotta. La giornata festiva di ieri, come già le altre tutte dalla apertura, ha segnato la partecipazione alla visita dei padiglioni e delle mostre speciali della Fiera di una vera folla riversatasi dalla città e dalla campagna, nonché da tutti i centri delle Tre Venezie e delle altre regioni limitime. Sabato e ieri domenica si è svolto l'annunciato Convegno nazionale sull'economia dei consumi nella casa, cui ha partecipato la speciale Mostra per la lotta contro gli sprechi, organizzata dalla Fiera in collaborazione con l'E. N. I. O. S. Mostra che ha suscitato, per i suoi intendimenti di viva pratica, un interesse grandissimo in ogni ceto tra i visitatori, ma particolarmente nell'elemento femminile. Al Convegno del 15 e del 16, cui sono intervenute per invito del P. N. F. le fiduciarie dei Fasci femminili dei capoluoghi di regione e di tutti i Fasci femminili dei comuni delle Tre Venezie, e per invito del Ministero dell'Educazione Nazionale le insegnanti di economia domestica, sono state presentate relazioni e comunicazioni varie, sui problemi sempre posti per una razionale tenuta della casa, e sugli altri che una organizzazione di risparmi e di riporti, ora più evidentemente necessaria, ha reso di una accennata attualità. Le istruttrici del P. N. F. Angiola Carosi Martinuzzi e Wanda Goriuzzi ebbero la parte direttiva nello svolgimento dei lavori dell'importante Convegno nazionale. Continuano così presso la XXII Fiera di Padova, le riunioni di studio e quelle sindacali e corporative, secondo il previsto programma.

La morte del Senatore De Martino

NAPOLI, 17.
Sabato, a Resina, è deceduto l'avv. Augusto De Martino, senatore del Regno. Distinto penalista, faceva parte del Senato del Regno dal 1. marzo 1931.

Limitazioni nel servizio ferroviario

A partire dal giorno 20 andante, sulle Ferrovie dello Stato saranno soppressi i seguenti treni: 107-15-14-2 fra Bardonecchia e Torino, 45-11 fra Torino e Roma; 1-102 fra Torino e Genova; 403-101 fra Genova e La Spezia; 201-206 fra Domodossola e Milano; 1125 fra Domodossola e Gallarate; 1424 fra Gallarate

L'Albania in guerra con l'Inghilterra e la Francia

TIRANA, 17.
Il Presidente del Consiglio Superiore Fascista Corporativa albanese, accompagnata da una rappresentanza del Consiglio albanese, è stato ricevuto dal Legatione Generale, Jacomoni, al quale ha recato notizia dell'approvazione, da parte dell'Assemblea Fascista, della legge in base alla quale l'Albania si considera in guerra con gli Stati coi quali l'Italia è in guerra.

Il Presidente ha pronunciato un breve discorso, sottolineando il significato del voto unanime che rappresenta la schietta espressione della volontà di tutto il popolo albanese.

Il Legatione Generale ha risposto affermando che si sarebbe reso interprete presso il Re e l'Imperatore e presso il Duce di questi sentimenti di intransigente fedeltà e dello slancio con cui il popolo di Albania chiede di combattere insieme al popolo italiano per la maggiore gloria dell'Impero Fascista.

L'arrivo delle personalità diplomatiche e consolari dalla Francia

MILANO, 17.
Il treno recante in Patria dalla Francia l'Ambasciatore Guariglia e le personalità diplomatiche italiane è giunto proveniente da Domodossola ieri alle ore 19.50 seguito alle 21.15 da un secondo col personale consolare.

L'Ambasciatore Guariglia è arrivato stamane a Roma.

Le caratteristiche dei biglietti da 5 lire

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il decreto ministeriale riguardante la fabbricazione e l'emissione di biglietti di Stato da lire 5.

In altro decreto ministeriale ne stabilisce le caratteristiche.

Tali biglietti sono stampati su carta bianca portante una filigrana a chiaro scuro a destra del «recto» del biglietto costituita da due cornucopie sovrapposte da una spiga di grano poste su fondino formato dalla cifra «5» ripetuta.

Il «recto» del biglietto, a stampa litografica e calcografica, ha un fondino litografico a linee ondulate diagonali; a sinistra una cornucopia ovale racchiusa nell'ellisse del Re o Imperatore su fondino a rettilineo leggermente ondulato ed incorniciato, ed a destra un rosone a contorno geometrico poggiato su sei fasci Littorio e racchiuso dalla cifra «5» in bianco, posta sotto la leggenda «LIRE» cinque «LIRE».

Nel verso del biglietto campeggia al centro un'aquila romana stilizzata poggiata su un fascio Littorio con la scura n. contro rivolta in basso, e a sinistra la cifra «5» e la leggenda «LIRE».

Nuove norme sui divieti di esportazione

Con disposizione del 5 corrente, il Ministero delle Finanze, d'intesa col Ministero per gli scambi e le Valute, ha stabilito, scrive l'Agenzia REX, quanto segue in materia di applicazione dei divieti di esportazione: 1. le dogane sono autorizzate a consentire l'uscita dei materiali metallici destinati alla costruzione, riparazione ed allestimento delle navi nazionali nei nostri porti; 2. le dogane sono autorizzate a consentire, su nuovo avviso, l'esportazione di merci non soggette a divieto anche se fabbricate con materie estere temporaneamente importate e di vicela esportazione; 3. le dogane sono autorizzate a consentire, senza licenza l'introduzione di olio di oliva in deposito franco a scarico di temporanea importazione, restando fermo l'obbligo della licenza per la esportazione del detto olio dal deposito franco.

Analogamente, le dogane sono autorizzate a consentire senza licenza l'introduzione in deposito franco, anche a scarico di temporanea importazione, dei recipienti contenenti olio di oliva, salvo l'obbligo della licenza per l'eventuale esportazione del deposito franco.

Concorso nella marina

Il Ministero della Marina comunica che è indetto l'arruolamento di 1005 volontari a premio per tutte le categorie, per l'anno 1940. Al concorso che si chiuderà alle date indicate dal bando di concorso, (dal 16 giugno al 15 settembre p. v. a seconda delle categorie) possono partecipare i giovani nati negli anni 1921-1922-1923 e primo trimestre 1924, (iscritti alle armi, che sono in possesso del diploma di licenza della 5.ª classe elementare).

Le modalità per partecipare al concorso sono indicate nel relativo bando affisso in tutti i comuni del Regno e nel programma generale che può essere richiesto con semplice cartolina postale al Comando Superiore del C. R. E. M. di La Spezia, ai Comandi Federali (1.ª Sezione Liva Mare), alle Autorità Militari Marittime, alle Capitanerie di Porto, ai Municipi, ai Gruppi Marinali d'Italia ed alle Sezioni della Lega Navale.

NOTIZIARIO INTE

Messaggi di Roosevelt e Churchill al Governo francese

Un nuovo Ministero

Dalle informazioni ufficiali si apprende che il Governo francese si è ripetutamente riunito a Tours e a Bordeaux nella giornata di sabato e di domenica.

Durante la riunione di ieri mattina, il Consiglio dei Ministri francese ha preso visione della seguente risposta di Roosevelt all'appello di Reynaud:

«Vi invio questo messaggio in risposta al Vostro di ieri che, come sono certo Voi comprenderete, ha ricevuto da parte nostra lo studio più sollecito ed amichevole. Innanzi tutto lasciatemi ripetere la sempre crescente ammirazione con la quale il popolo americano ed il suo Governo giudicano il luminoso coraggio con cui l'esercito francese sta resistendo all'invasione sul suolo francese. Desidero pure ripetere nei termini più vigorosi che, facendo ogni possibile sforzo nelle presenti condizioni, il Governo degli Stati Uniti ha reso possibile agli eserciti alleati di ottenere, nelle settimane che trascorrono, aeroplani, artiglierie e munizioni di molte specie. Questo Governo, fino a quando gli alleati continueranno a resistere, raddoppierà i suoi sforzi in tale direzione. Credo che sia possibile dire che ogni settimana che trascorrerà vedrà altri materiali diretti alle Nazioni alleate. In armonia con la politica di non riconoscere i risultati di conquistati territoriali acquistati mediante aggressione militare, il Governo degli Stati Uniti non considera valido qualsiasi tentativo di intaccare con la forza l'indipendenza e l'integrità territoriale della Francia. In quest'ora così straziante per il popolo francese e per Voi, Vi invio l'assicurazione della nostra massima simpatia e posso ulteriormente assicurarvi che fino a quando il popolo francese continuerà a difendere la libertà, la quale costituisce la causa delle istituzioni popolari in tutto il mondo, fino ad allora avrà assicurato che rifornimenti materiali saranno inviati dagli Stati Uniti in sempre crescente quantità e specie».

Il messaggio aggiungeva che tale dichiarazione non implica alcun impegno militare, il quale può essere assunto soltanto dal Congresso.

Alle riunioni del Consiglio di Ministri, presiedute da Lelun, hanno partecipato anche i generali Weygand, Vuillemin e l'ammiraglio Darlan. Il Consiglio di Ministri, oltre avere esaminata la risposta di Roosevelt, ha passato in rassegna la situazione diplomatica e militare della Francia.

Fra una riunione e l'altra del Consiglio di Ministri, il Capo del Governo Reynaud ha avuto colloqui con il Presidente Lelun e con l'Ambasciatore inglese Campbell accompagnato dal gen. Spear, ufficiale di collegamento fra l'esercito inglese e francese.

In queste conversazioni, alle quali ha partecipato pure il gen. Weygand, sarebbe stata esaminata l'eventualità di aiuti da parte dell'Inghilterra.

Frattanto si era, ieri, riunito il Governo britannico, ed a tale riunione ha partecipato l'Ambasciatore francese Corbin. Il Governo ha esaminato il messaggio di Roosevelt ed i rapporti sulla situazione francese trasmessi attraverso l'Ambasciatore Corbin.

Il Premier inglese, Churchill, inviava quindi un messaggio al Capo del Governo francese, in tale messaggio si parla della politica concorde delle due Potenze e degli aiuti che l'Inghilterra intende dare alla Francia.

Il suo contenuto può ritenersi rispecchiato in un comunicato dell'Agenzia Reuters interpretato delle impressioni dei circoli governativi.

«In un momento come questo, è naturale che sarebbero senza fondamento tutte le voci di proposte o di negoziati di pace. Si vuole dire, con questo in modo chiaro e definitivo, che la Gran Bretagna è fermamente e decisamente risolta a continuare la lotta fino al raggiungimento della vittoria. Anche se la resistenza della Francia su terra fosse seriamente indebolita, la Francia ha, ancora, in Europa la più potente marina dopo quella britannica e questa grande flotta alleata è perfettamente in grado di rinforzare il blocco che, in seguito all'entrata in guerra dell'Italia, è diventato sempre più efficace. La Germania ha abusato delle sue risorse in modo eccessivo nella presente offensiva e, benché le sue riserve non siano ancora esaurite, se non riuscirà a battere gli imperi britannico e francese in pochi mesi, le sue possibilità di vittoria saranno svanite. A differenza del nemico la cui unica speranza di vittoria consiste nella disfatta degli alleati in poche settimane o pochi mesi, noi

siamo preparati a continuare la guerra fin tanto che sarà necessario per assicurare il crollo dei nostri nemici anche se dovessero essere necessari anni per raggiungere questo scopo. Nella loro inerrabile determinazione di giungere alla vittoria — non importa quale possa essere il prezzo — i Governi dell'Impero non dubitano di contare sull'aiuto delle loro popolazioni».

Il governo francese tornava quindi a riunirsi, presenti anche i Presidenti del Senato e della Camera. A tarda sera sono state annunciate le dimissioni del Governo Reynaud, e la costituzione di un nuovo Governo il quale, in un primo momento, sembrava così formato: Presidenza, Pélain, Vice-Presidenza, Weygand; Guerra, Colson; Aree, Pugeot, Marina, Darlan, Interni, Marquet, Giustizia, Laval; Affari esteri, Baudouin; Finanze, Bouillier. Queste assegnazioni non erano però definitive, e mancavano pure i nomi dei titolari degli altri dicasteri. Successivamente si annunciava che Laval e Marquet non facevano parte del Governo. Si credeva invece che l'Ammiraglio Abrial, il difensore di Dunkerque, sarà invitato ad entrare nel Gabinetto.

Si ritiene inoltre che sia prossima una convocazione del Parlamento.

L'Agenzia Stefani comunica da Berna in data 17 pom:

«Pélain ha annunciato alla radio che la Francia cessa di combattere».

Il Consiglio dei Ministri francese aveva deliberato di prendere una decisione definitiva oggi alle 16.

Viceversa dopo un esame della situazione generale, durato 4 ore, il Maresciallo Pélain ha detto che nessun fatto nuovo poteva sopraggiungere, durante la giornata, per modificare la situazione e che, quindi, sarebbe stato criminale fare morire ancora un solo francese.

In seguito alla dichiarazione del Maresciallo, il Consiglio dei Ministri ha approvato la cessazione del fuoco su tutti i fronti di guerra.

L'atteggiamento dell'Egitto

I giornali egiziani hanno fatto pervenire al Governo italiano, per il tramite del R. Ministro al Cairo e del Ministro dell'Egitto a Roma la seguente comunicazione:

«In conseguenza della dichiarazione di guerra da parte dell'Italia, il Governo egiziano, conformandosi, ha deciso di allentare con la Gran Bretagna la deciso di rompere le relazioni diplomatiche con il Governo italiano. Il Parlamento egiziano ha preso atto di questa decisione e, nel corso della loro riunione tenutasi il 12 giugno corrente, la Camera dei deputati ed il Senato hanno approvato la seguente dichiarazione fatta da S. E. il Presidente del Consiglio:

L'Egitto si attiene alla sua alleanza con la Gran Bretagna, rispetterà i suoi impegni e si adopererà all'interno del suo territorio a fornire alla sua alleata tutto l'aiuto e tutte le facilitazioni che essa domanderà. L'Egitto non parteciperà alla guerra che nel caso in cui esso venisse attaccato dall'Italia in uno dei tre modi seguenti: se i soldati italiani prenderanno l'iniziativa di una incursione in territorio egiziano; se l'Italia distruggerà delle città egiziane mediante bombardamenti; se essa effettuerà delle incursioni aeree contro gli obiettivi militari egiziani».

Re Faruk ad Alessandria

IL CAIRO, 17.
Ieri Re Faruk si è recato ad Alessandria dove è stato ricevuto dal Primo Ministro Ali Maher Pascià e dal ministro della guerra.

La neutralità bulgara

SOFIA, 17.
Il presidente del consiglio, Fitov, parlando ieri a Treun, ha messo in rilievo ancora una volta come il governo sia unanime nel ritenere che la politica di neutralità, chiaramente affermata all'inizio della guerra, sia conforme agli interessi del paese ed alla volontà del popolo.

Le credenziali del ministro jugoslavo a Bucarest

BUCAREST, 16.
Ieri il nuovo ministro jugoslavo, Avakumovic, ha presentato le lettere credenziali a Re Carol.

L'esposizione della ricostruzione

La mostra internazionale di Francoforte sul Meno, che si aprirà il 1. settembre, avrà come tema principale la ricostruzione delle città distrutte dalla guerra.

L'U.

L'Agenzia mato sabato telegrammi del ministro che, come Molotov.

«Il comunismo è la causa di tutti i guai: 1) L'A. O. I. ore 15 il com. (seguono) sovietiche e Kamas ed altre locali: generale sovietico. Supremo il luogo stasera.

Il comunismo è la causa di tutti i guai: 1) L'A. O. I. ore 15 il com. (seguono) sovietiche e Kamas ed altre locali: generale sovietico. Supremo il luogo stasera.

Il comunismo è la causa di tutti i guai: 1) L'A. O. I. ore 15 il com. (seguono) sovietiche e Kamas ed altre locali: generale sovietico. Supremo il luogo stasera.

Il comunismo è la causa di tutti i guai: 1) L'A. O. I. ore 15 il com. (seguono) sovietiche e Kamas ed altre locali: generale sovietico. Supremo il luogo stasera.

Il comunismo è la causa di tutti i guai: 1) L'A. O. I. ore 15 il com. (seguono) sovietiche e Kamas ed altre locali: generale sovietico. Supremo il luogo stasera.

Il comunismo è la causa di tutti i guai: 1) L'A. O. I. ore 15 il com. (seguono) sovietiche e Kamas ed altre locali: generale sovietico. Supremo il luogo stasera.

Il comunismo è la causa di tutti i guai: 1) L'A. O. I. ore 15 il com. (seguono) sovietiche e Kamas ed altre locali: generale sovietico. Supremo il luogo stasera.

Il comunismo è la causa di tutti i guai: 1) L'A. O. I. ore 15 il com. (seguono) sovietiche e Kamas ed altre locali: generale sovietico. Supremo il luogo stasera.

Il comunismo è la causa di tutti i guai: 1) L'A. O. I. ore 15 il com. (seguono) sovietiche e Kamas ed altre locali: generale sovietico. Supremo il luogo stasera.

Il comunismo è la causa di tutti i guai: 1) L'A. O. I. ore 15 il com. (seguono) sovietiche e Kamas ed altre locali: generale sovietico. Supremo il luogo stasera.

Il comunismo è la causa di tutti i guai: 1) L'A. O. I. ore 15 il com. (seguono) sovietiche e Kamas ed altre locali: generale sovietico. Supremo il luogo stasera.

Il comunismo è la causa di tutti i guai: 1) L'A. O. I. ore 15 il com. (seguono) sovietiche e Kamas ed altre locali: generale sovietico. Supremo il luogo stasera.

Il comunismo è la causa di tutti i guai: 1) L'A. O. I. ore 15 il com. (seguono) sovietiche e Kamas ed altre locali: generale sovietico. Supremo il luogo stasera.

Il comunismo è la causa di tutti i guai: 1) L'A. O. I. ore 15 il com. (seguono) sovietiche e Kamas ed altre locali: generale sovietico. Supremo il luogo stasera.

Il comunismo è la causa di tutti i guai: 1) L'A. O. I. ore 15 il com. (seguono) sovietiche e Kamas ed altre locali: generale sovietico. Supremo il luogo stasera.

Il comunismo è la causa di tutti i guai: 1) L'A. O. I. ore 15 il com. (seguono) sovietiche e Kamas ed altre locali: generale sovietico. Supremo il luogo stasera.

Il comunismo è la causa di tutti i guai: 1) L'A. O. I. ore 15 il com. (seguono) sovietiche e Kamas ed altre locali: generale sovietico. Supremo il luogo stasera.

Il comunismo è la causa di tutti i guai: 1) L'A. O. I. ore 15 il com. (seguono) sovietiche e Kamas ed altre locali: generale sovietico. Supremo il luogo stasera.

Il comunismo è la causa di tutti i guai: 1) L'A. O. I. ore 15 il com. (seguono) sovietiche e Kamas ed altre locali: generale sovietico. Supremo il luogo stasera.

Il comunismo è la causa di tutti i guai: 1) L'A. O. I. ore 15 il com. (seguono) sovietiche e Kamas ed altre locali: generale sovietico. Supremo il luogo stasera.

Il comunismo è la causa di tutti i guai: 1) L'A. O. I. ore 15 il com. (seguono) sovietiche e Kamas ed altre locali: generale sovietico. Supremo il luogo stasera.

Il comunismo è la causa di tutti i guai: 1) L'A. O. I. ore 15 il com. (seguono) sovietiche e Kamas ed altre locali: generale sovietico. Supremo il luogo stasera.

Il comunismo è la causa di tutti i guai: 1) L'A. O. I. ore 15 il com. (seguono) sovietiche e Kamas ed altre locali: generale sovietico. Supremo il luogo stasera.

Il comunismo è la causa di tutti i guai: 1) L'A. O. I. ore 15 il com. (seguono) sovietiche e Kamas ed altre locali: generale sovietico. Supremo il luogo stasera.

Il comunismo è la causa di tutti i guai: 1) L'A. O. I. ore 15 il com. (seguono) sovietiche e Kamas ed altre locali: generale sovietico. Supremo il luogo stasera.

Il comunismo è la causa di tutti i guai: 1) L'A. O. I. ore 15 il com. (seguono) sovietiche e Kamas ed altre locali: generale sovietico. Supremo il luogo stasera.

Il comunismo è la causa di tutti i guai: 1) L'A. O. I. ore 15 il com. (seguono) sovietiche e Kamas ed altre locali: generale sovietico. Supremo il luogo stasera.

FIGURE DI SCORCIO

Umanità del Tommaseo

Era solito, quel giorno, con un amico, sino a Sestigiano. La più amabile fra le più amabili colline che inghiottivano Firenze, sboccava sotto il tepido sole di Aprile. Sulla piazzetta del borgo immantellata dal pennello di Telemaco Signorini, ci fermammo a bere un caffè; poi discendemmo, senza meta, l'altro versante del colle.

Tenero era il verde dei frumenti e delle biade nei campi; i grappoli viola del glicine, già un poco riarsi, penduli impudicamente sulle cancellate e sulle pergole delle ville. Quasi improvvisamente un piccolo cimitero di quei cimiteri di campagna cari ai Pascoli: ci apparve in un'istantanea.

— Il compositore dove riposa Niccolò Tommaseo...

Solo allora ricordammo che lo scrittore, nato nella lontana Sebenico, dopo aver tanto errato — da Padova a Milano, da Firenze a Parigi, da Nantes ad Ajaccio, da Ancona a Corfù — era infine da Torino, ormai vecchio, venuto di nuovo sulle rive dell'Arno, e, fra i campi settecenteschi, non più capace di cedere con le cattedre pupille queste miriade bianche e rosse dei suoi e dei prati in fiore e il degradar degli olivi e laggiù adagiata la città del Manzoni e il brillor del fiume e la sagoma eromente delle Apuane... aveva qui trovato la morte la pace, il primo giorno del mese di maggio dell'anno 1874, in età di settantadue anni. Né, in codesta pace, doveva ormai raggiungere il tempio di Pisa dove avrebbe desiderato riposare. «La terra che capre quest'ossa di forte guerrieri e di tenere donne, di peccatori e di santi, è terra toccata dal piede del più amante e del più puro e del più forte fra gli uomini. Da Gerusalemme la presenca come tesoro le navi piane... e bene era degno di splendere su questa polvere sacra il sole d'Italia: ben degno di tal suolo era il tempio dagli arredi tuoi, Pisa, ceto alla morte! Il qual pure una preghiera che innalzò gli spiriti purgati già presso a salire, tant'è tutto in sua pace, e mondo in suo concetto, e quile delle forme, e libero dalla terra, ed aspirante ad etere, e pien della loro armonia. Risparmiate, o venti del mare, le rare rive su questi muri dipinte: non si dileguino, quasi corrose dal tempo, delle morte, queste forme immortali, che cantano la storia del secolo, le glorie di Dio e dell'ingegno italiano. Oh potesse in questa polve sacra posar la mia polve!».

Discese pertanto dal paese di Desiderio, un ritorno alle pigne del Dalmata mi fu facile, ricorrendo nella paterna libreria di Scrabble, zibaldoni stampati alla macchina, ed il volume degli Scritti di critica e di estetica che Adolfo Albertazzi nel '11, scrisse per l'editore Ricciardi. Pagine attraverso le quali, ad un tempo, si ama l'uomo e si ammira lo scrittore, come scelti in uno stile in certi brevi saggi e in certe forme immortali, che cantano la storia del secolo, le glorie di Dio e dell'ingegno italiano. Oh potesse in questa polve sacra posar la mia polve!».

Il bilancio finanziario di Roma antica

«E' stato mai redatto un regolare bilancio dello Stato romano ed almeno un resoconto periodico delle entrate e delle spese allo scopo di conoscere i risultati della gestione, costituire riserve e fissare stabili risorse per fronteggiare eventuali disavanzi e ristabilire il pareggio?».

A questa domanda risponde in un suo dotto ed agevole volumetto quello studioso della finanza antica che è Alessandro Carreltoni, diplomatico e finanziere egli stesso. Ed il libro fa parte della serie «Civiltà romana» promossa già dalla Mostra augustea della Romanità, ora incorporata nel Museo dell'Impero.

(Mostra della Romanità, 14. Civiltà romana: La finanza, di Alessandro Carreltoni. Casa editrice Carlo Colombo Roma, 1940. Pagg. 71; 20 illustrazioni; L. 8).

Gli è per rispondere alla domanda sul bilancio dello Stato romano il Carreltoni ricorda le varie ipotesi — negative e positive — del Marquardt, dell'Umbert, del Rostovtzev, del Wilens sino al Cardinali che nel recente studio sull'amministrazione territoriale e finanziaria di Augusto, riferendosi appunto al famoso resoconto che Augusto alla fine della sua vita lasciò al successore, trova che tale resoconto, lungi dall'escludere, quasi implica precedenti resoconti regolari. Ed era il *breviarium Imperii*.

Di questo *breviarium* o bilancio il Carreltoni, dopo aver parlato dell'erario e dei suoi funzionari (*questores*, *scribae*, *ab acario*, *tabularii*, *viatores*, *praefores* *questores*, ecc.) indica le voci d'entrata e d'uscita.

Egli ricorda, così, come le prime si distinguessero in tributa (imposte e tasse personali o fondarie) e *vectigalia* (imposte e redditi demaniali). I tributa si dividevano nelle seguenti voci: *tributum agrarii* (tassa aziendale o patrimoniale del 1, 2 o 3 per mille *tributum in capita* (tassa sulla ricchezza mobile personale di quantità variabile) *tributum locumarii* (imposta straordinaria, anche variabile), e poi le altre imposte di carattere demaniale (sui terreni statali o pubblici, sulle saline, sulle miniere, sulle costruzioni, sulle derivazioni d'acqua, sulle fognature e sulle latrine pubbliche). Quanto alle miniere è da notarsi che una tassa del 20 per cento, divisa a metà fra lo Stato ed il proprietario del terreno sfruttato.

A questi introiti del *breviarium Imperii* andavano aggiunti poi le dogane (*portoria*), il nome è ancora vivo nella toponomastica genovese), la *ricicima libertatis* (il 5 per cento per la liberazione degli schiavi), *calcolandoli* per imponibile il valore venale di questi e molte altre tasse ancora.

Era queste il Carreltoni ricorda l'imposta del 5 per cento sulle successioni (*vicesima hereditaria*), la tassa dell'1 per cento sulle vendite all'asta (*centesima rerum venditorum*), la tassa del 4 per cento sulla compravendita degli schiavi (*quinta et vicesima venalium mancipiorum*), la tassa del 2,50 per cento sulle cause commerciali (*quadragesima litium*).

Questa tassa, come si vede piuttosto elevata, fu istituita da Caligola il quale secondo Svetonio aveva anche previsto che le parti in causa addivenissero a transazioni sottraendosi al pagamento dell'imposta, ed aveva quindi stabilito una pena per gli accomodamenti amichevoli.

E fra la legislazione imperiale del fisco è pure da ricordarsi quella che si riferiva ai *bono damnatorum*, ossia all'incameramento dei beni di condannati politici. Ed è noto come per questo espediente crebbero notevolmente le entrate dello Stato.

Un'altra entrata fu quella dei *denarii*, ossia del ricavato dalle successioni dichiarate legalmente decadute dalla legge Giulia Papia Poppaea, che impediva le successioni ai celibi o le diminuiva agli ammogliati senza figli.

Infine veniva la congerie delle *multae*, infamante per variatissime ragioni.

Ma il libretto del Carreltoni per un altro aspetto è pure interessante: vi si può trovare, infatti, l'elencazione precisa dello varie dogane che regolavano il traffico entro l'impero, fra provincia e provincia.

E questo è tanto più interessante oggi, in quanto che comunemente si crede l'impero come uno Stato che proteggesse il

lontano province dal pro-magistri o vicedirettori di sede. L'organizzazione burocratica era ingranata sui *rationales* (ragionieri) *tabellarii* (segretari o impiegati d'ordine) e *portitores* (assessori doganali).

Ma queste *societates* erano private — sul genere del Monte dei Paschi che qui in Roma esiste — e accanto c'erano invece gli uffici statali veri e propri, corrispondenti all'odierno ministero delle finanze o tesoro.

Questi funzionari dell'impero si dividevano in *censuaries* (di natura specialissima) ed in funzionari veri e propri, come i *procuratores a rationibus*, i *procuratores summarum*, ecc. (Alfa).

Il nuovo accesso alle Grotte Vaticane

La R. A. Fabbrica di San Pietro, per interessamento dell'economista S. E. Monsignor Kars, sta facendo aprire dalle proprie maestranze un nuovo accesso alle grotte della Basilica Vaticana.

Tale passaggio che ha il portale al livello della strada intorno alle fondamenta di S. Pietro viene a corrispondere nella sua parte iniziale alla zona sottoposta alla Cappella del Sacramento; e, più propriamente, il nuovo portale è stato ricavato sotto il passetto pensile che dal Palazzo va alla Basilica.

Il portale, girato a tutto sesto, è di ferro con una semplice ma bella cornice di travertino; di là il passaggio — inoltrandosi nella Basilica — comincia ad avere una lieve pendenza che lo porta rapidamente al livello sottostante la berniniana cappella sopra ricordata. In tale prima zona la via d'accesso viene a congiungersi verso l'alto con il primitivo passetto cinquecentesco che recava alla Basilica, o per meglio dire al cruscio di questa, avendo il tempio aveva ancora la pianta a croce greca, o quindi non aveva tutta la parte anteriore che oggi vediamo. Così si vede ora nell'alto del nuovo passaggio una parte del vecchio portale, di tipico stile del Cinquecento.

Dalla zona sottostante alla Cappella del Sacramento il passaggio volta quindi a destra e giunge così nella grande navata destra delle Grotte, non lontano dalla tomba di Innocenzo VII.

D'ora in poi il passaggio faciliterà il trasporto dei materiali costruttivi necessari ai lavori nelle Grotte, e sarà di qua che passeranno quindi i marmi necessari alla decorazione della tomba di Pio XI, la quale sarà composta di grandi corni marmorei scolpiti — fra cui l'immagine del Papa dormiente — e di grandi palmelli musivi.

Contemporaneamente in altra zona delle Grotte, presso la cripta del Papa della Pace, si stanno facendo altri lavori ancora, per unire con passaggio più largo e più agevole la navata destra delle Grotte con la navata sinistra.

Infine nella serie delle varie e numerose terrazze che compongono il tetto della Basilica le maestranze della R. A. Fabbrica stanno proseguendo i lavori normali.

ROMA SACRA

A S. ALESSIO IN VIA MERULANA

Del 20 al 22 giugno alle ore 18.30, triduo solenne in preparazione alla festa della Madonna del Perpetuo Soccorso, presieduto dal P. Gilla Crenigni, parroco del Sacro Cuore al Suffragio, Camerlengo del Collegio dei Parroci.

L'ultimo sera del triduo, benedizione eucaristica, impartita da S. E. Rev. Monsignor Francesco De Filippis, Vescovo di Veroli.

Il 23 giugno, giorno della festa: alle ore 7.30: S. Messa della Comunione generale, celebrata da Sua Eminenza il Cardinale Ermenegildo Pellegrinetti, ore 10.30: solenne Messa Pontificale, celebrata da S. E. Mons. Francesco De Filippis; ore 10.30: rosario, panegirico, litania e benedizione eucaristica, impartita da Sua Eminenza il Cardinale Nicola Canali.

Indulgenza plenaria nel giorno della festa o entro l'ottava a tutti i fedeli alle solite condizioni.

Il 25 giugno alle ore 8.15 sarà celebrata una Messa di Requie per tutti i fedeli defunti iscritti all'Arciconfraternita della Madonna del Perpetuo Soccorso e di S. Alfonso. Gli iscritti che vi interverranno potranno lucrare l'indulgenza plenaria alle solite condizioni.

Folle di pellegrini al Sa

Un imponente pellegrinaggio della diocesi di Tivoli, guidato da quell'illustre Vescovo Mons. Domenico Della Vedova, si è recato in questi giorni a venerare l'immagine della Madonna del Divino Amore a Castel di Leva, ascoltando anche i fervori del Parrocchietto. Le varie funzioni religiose, alle quali hanno preso parte anche altri numerosi gruppi di fedeli, che affollano quotidianamente il Santuario, si sono svolte in quella atmosfera di viva pietà e di grande fervore che attornia la Vergine benedetta la quale, dal suo trono di misericordia, non cessa di riversare una copiosa pioggia di grazie spirituali e temporali sulle fidei schiere di devoti che con tanta e mezzi e da tutto l'agro romano, e non solo da esso, convengono in questa mistica oasi dello spirito, ramando alla Madonna le loro lodi, ingenui e ferventi, che da qualche secolo non cessano di risuonare espressione dell'anima buona del popolo, presso le mura dirute dell'antico castello.

Per comodità dei tanti che si recano a pregare la Vergine nel suo tempio di Castel di Leva riportiamo l'orario del Santuario: fino a tutto il 31 luglio nei giorni feriali, l'apertura del Santuario del Divino Amore è alle ore 5; la chiusura alle 21. Le sante Messe, alle 6, 7, 9.

Nei giorni festivi, l'apertura del San-

La protezione antiaerea

Si ricorda alla popolazione che in ogni regione dell'Urbe esiste un comando regionale dell'U.N.P.A. al quale i cittadini abitanti nel corrispondente settore di giurisdizione debbono rivolgersi sia per richiesta di soccorsi sia per informazioni sulle varie norme in tema di protezione antiaerea, sia per denuncia di constatate trasgressioni da parte di chiunque.

Chi si rivolge al comando provinciale crea a questo un intralcio e ritarda i provvedimenti richiesti perché il comando provinciale deve trasmettere le segnalazioni al comando regionale.

E' inoltre estremamente necessario che i cittadini limitino l'uso delle comunicazioni telefoniche al puro indispensabile evitando soprattutto richieste superflue o che non abbiano carattere di vera urgenza o che comunque non siano di competenza dell'U.N.P.A.

Tutto ciò nell'interesse generale di tutta la popolazione.

E' stata diramata una delittuosa circolare dal presidente della Federazione fascista dei proprietari di fabbricati affinché in tutti gli stabilimenti vengano scrupolosamente osservate le disposizioni per la protezione antiaerea. Dopo aver ricordato che nei fabbricati ove esistono ricoveri veri e propri i proprietari di zona vigili per mantenere efficienti gli impianti, la circolare prosegue: «Nei fabbricati nei quali non siano stati costruiti, fin dal tempo di pace, i ricoveri o qualora detti ricoveri non siano di ampiezza sufficiente i proprietari di fabbricati hanno — per tutta la durata della guerra — l'obbligo di destinare ad uso di rifugio di fortuna (ricoveri occasionali) uno o, secondo il bisogno, più locali sotterranei, fra i più adatti allo scopo, da scegliere fra le cantine o gli seminterrati e simili, sempre che non siano adibiti ad uso di abitazione, ed effettivamente occupati per alloggio».

Detti locali devono essere scelti in stretta collaborazione col capo fabbricato. Qualora i sotterranei abbiano altro accesso autonomo, oltre quello interno dell'edificio, i locali da adibire a rifugio di fortuna saranno preferibilmente scelti in prossimità di detto accesso. Se gli scantinati sono tutti diti in locazione per il servizio degli appartamenti, gli inquilini interessati devono essere invitati a sgomberarli immediatamente e a lasciarsi a disposizione come rifugi di fortuna. Data l'eccezionalità del momento, nessun inquilino, corto, richiederà indennità o riduzione di affitto per la privazione dell'uso della cantina: ad ogni modo non è dovuta.

La destinazione a rifugio dei locali prescelti deve essere mantenuta per tutta la durata



Riduzioni ferrovia

Diamo notizia di una riduzione di tariffe per i pellegrini che si recano al Santuario del Divino Amore al Castel di Leva. La riduzione è di 50 per cento per i pellegrini che si recano al Santuario del Divino Amore al Castel di Leva.

Treni, da Terni, partenza alle ore 7. Treni, dalla Stazione Nettuno, partenza dalle ore 8.

Partenza dalle ore 8.30, Messe, dalle 4 alle 10. Una funzione i giorni alle 16. Le Messe chiuse al pubblico.

L'arrivo dell'A

Alle ore 16.30, provenendo dalla stazione degli S. S. stazione aerea a ricovero del personale di

Attività del R

Il Relatorio presidenziale del Vice Presidente richiamato ai riunioni approvazioni di ordinari

LA FESTA

Ricorre oggi il 10. La festa è stata tutta la città, e a marmora, che espone, svolte ausiliere mani, il sono state disposte, la Patria.

DISPOSIZIONI D

PER L'O

In conformità a delle Comunicazioni, che il consumo di della città al fine di ordinare che, tutti, c'è abbiano coltura colore rosso postero, che tipo.

PER INC

IL CONSUMO

La Federazione n. fruizioni ha già dazioni per promuovere il consumo di della città al fine di ordinare che, tutti, c'è abbiano coltura colore rosso postero, che tipo.

LA SOLENNE PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI IN ADDIS ABEBA, DALLA PROCATTEDRALE DEI CAPPUCCINI



L'ASPETTO DELLA PIAZZA LITTORIO



LA Sfilata DEI CATTOLICI INDIGENI

Suor Maria Gabriella

O mi sbaglio, o questo libro (1), ora uscito, che trae fuori da una solitaria Trappa la vicenda umana palita da Suor Maria Gabriella per inserirsi nell'Amor divino, in cui è naufragata con una morte eroica solo un anno fa, è il più bel libro prodotto dalla letteratura italiana negli ultimi anni.

Un libro che esce anonimo e si conclude con precisi liturgici; che descrive un breve ciclo monastico, regolato da un orario soltanto alle fluttuazioni della storia esterna o interrotto soltanto da una parentesi di tecnica; che, malgrado la scarsità d'ingrediente narrativi e l'uniformità dei giorni e dei luoghi, vive d'un dramma spirituale ininterrotto e raggiunge nella espressione un tale equilibrio tra stile e sentimento — tra parola e spirito — da farci concludere, ancora una volta, che l'arte abbisogna della fede, come dell'ossigeno, e della purezza, come dell'igiene, e che nasce dal dentro, quale frutto dello spirito.

Chi ha scritto il libro ha fatto quel che Suor Maria Gabriella, la giovanissima trappista immolata alla giustizia di Dio per l'unità della Chiesa, avrebbe fatto se avesse voluto e potuto narrare l'evoluzione interiore dei sentimenti, da cui fu mossa all'immolazione eroica, e descrivere lo spettacolo morale del disfacimento fisico della propria giovinezza, compiutosi sotto la sua consapevole osservazione, in una rapida conquista di Dio.

Chi ha così scritto, non ha avuto evidentemente preoccupazioni letterarie: ma ha inteso solo far rivivere questa dolce, dolorosa creatura, che aveva messo la fragile persona di traverso alleorrenti della discordia religiosa. E la santità della miniera, di cui è scinto, e dell'ambiente che fu suo — una conca di silenzio colmata di preghiera — ha trasformato l'arte del biografo nel delicatissimo e quasi impossibile sforzo di far con parole tenere quel che è commercio soprannaturale, avvenuto nella notte oscura della mistica, fuori, si può dire, dell'indagine umana, tra un cuore innamorato e il Divino Amante.

Insomma — a mio parere — nei giorni nostri, invasi dallo silepso della piroterica letteratura, dentro la quale l'arte par ridotta a sola tecnica stilistica (la vita a sola combustione coloristica e fumogena), con questo libro si è raggiunta una di quelle fusioni di spirito e di materia in cui chi scrive, come chi dipinge o scolpisce, o edifica, può scomparire dietro l'opera: ma l'opera risulta un capolavoro.

E sopra tutto è opera d'arte religiosa, arte di bellezza per l'edificazione del corpo mistico; sì che, in tutti i casi, il libro vale come una guida illustrata all'amore del Cristo integrale.

In altri tempi, i casi di questa biografia sarebbero stati drammatizzati in uno di quei misteri sacri, a cui la gente si recava per piangere con la Vergine.

Difatti ha della sacra rappresentazione la tensione drammatica, sostenuta da una sobrietà, da un'armonia e da un'elevatezza, che fan pensare all'austerità sommersa e casta d'una liturgia carolina. C'introduce con delicatezza fine sotto il tetto di Gesù, dove la Vergine è abbassata; e ci spiega, a parte a parte, l'esperienza interiore di una sposa di Cristo. Tutto vi è casto, e quel che vi affiora d'incrostazione umana vi è lavato rapidamente dal pianto, il qua-

una comunità di fratelli separati. Chissà che quella sua giovinezza, offerta per questo scopo, non possa far da ponte — un altro ponte — tra le due rive? Io spero che, tra cattolici e non cattolici, il ricordo di questa Sorellina si levi come un bianco angelo di riconciliazione, e la sua offerta agisca come un impulso a riannarsi.

A prima vista, si può credere che l'uscita di questo libro, votato alla causa dell'Amor Divino, avvenga nel momento meno propizio: in piena guerra tra i popoli di quella Europa, che forma il nerbo della cristianità. E certo, il soave appello d'una Trappa sarà, in questo tempo, sopraffatto dallo scroscio degli esplosivi. Ma

questo svanirà, e quello resterà; e arriverà a numerose anime. E a ogni modo, conferma all'Evangelio è questo invito a unirsi in Dio mentre ci si lavora nelle materie prime, e reca un contributo a quella intesa, a quell'unità, a quella pietà da cui i rapporti umani son fatti meno... umani.

È un'ultima constatazione. Questa: che la coscienza ecclesiastica — dell'incorporazione, dell'unità, della corrispondenza nel Corpo mistico — s'è fatta acuta, dolente e operosa, in anime umili, come, credo, non è stato mai. Lo sfasciarsi della compagine puramente umana fa sentire più viva, sopra tutto in chi sta in basso, in chi, per umiltà, più s'è abbandonato al servizio del Padrone, l'esigenza di ricostruzione sulla vita soprannaturale, con gli umiliati riflessi sulla vita naturale, la co-

muniione dei santi, col vincolo della carità, vivente e concreta nella Chiesa.

Sono unità creature, le più, che, con ardimento, hanno rimesso le mille frange dell'accessorio per aggrapparsi all'essenziale; e, come questa Sorella che nessuno di noi, forse, conosce, ma del cui sacrificio ciascuno di noi, certo, beneficia la Santa Chiesa le proprie esistenze — la propria carne santificata dai sacramenti — per aggiungere altra pietra, mentre più ruinoso si fa l'attacco.

IGINO GIORDANI.

(1) *Dalla Trappa per l'unità della Chiesa*. Suor MARIA GABRIELLA. Brescia, Morcelliana, 1939. (L. 100). «Porta in luce» collezione a cura della P. Chiesa per la preservazione della fede, pag. 232, con tavole fuori testo, L. 10).

IL NUNZIO APOSTOLICO IN LITUANIA BENEDICE LE FONDAMENTA DI UN ISTITUTO SALESIANO

VYTENAI, giugno.

(Endruiskievicius) — Vytėnai, luogo leggendario in Lituania per il suo antico e maestoso castello dei Crociati, immerso tra alberi giganteschi sopra le alte rive del fiume Nemunas, luogo che pochi anni fa era quasi deserto e circondato da un non so che di misterioso e di sospetto insistente timore ha visto nel 26 maggio u. s. un'affluenza di gente senza precedenti.

Sei anni fa si sono stabiliti a Vytėnai i figli di San Giovanni Bosco ed in così poco tempo sono riusciti a fare tanto che già lo conosce e ne parla tutto il popolo lituano. Quest'anno la loro festa di Maria Ausiliatrice dei Cristiani, che si celebrava anche negli anni passati, assurse a un'importanza tutta speciale per la grata presenza dell'Eccmo Nunzio in Lituania, Monsignor Luigi Centoz e del nuovo Vescovo Ausiliare di Kaunas Mons. Vincenzo Brizgys.

E' trascorso poco tempo dacché l'Eccellentissimo Mons. Centoz è venuto in Lituania quale Nunzio Apostolico, però in questo breve tempo è riuscito già ad attirarsi la simpatia e l'ammirazione dell'intero popolo. Accolto in mezzo ad arrivi trionfali venne fatto segno ad entusiastiche manifestazioni da parte dei Salesiani, dei loro genitori e di numerosa folla di fedeli, tra canti e suoni di banda composta dei giovani dell'Istituto. Rimase stupito Monsignor Nunzio all'udire l'indirizzo di benvenuto letto da un giovane lituano in un perfetto italiano e vide sul volto dei fedeli presenti i segni del rispetto e della devozione al Rappresentante del Papa.

S. E. Mons. Nunzio celebrò la Messa della Comunione generale ed ebbe a provare come manifesti poi egli stesso ai sacerdoti assistenti, intima gioia e viva soddisfazione nell'aver potuto distribuire di propria mano un gran numero di Sante Comunioni.

S. E. Mons. Vincenzo Brizgys, grande amico dei Salesiani, celebrò il Pontificale



L'ARRIVO DEL NUNZIO APOSTOLICO A VYTENAI

prendere parte a tanta solennità. Grazie al bel tempo, all'ordine e alla viva partecipazione generale tutto si svolse splendidamente.

Dopo il pontificale l'Eccmo Nunzio, accompagnato in corteo dall'Eccmo Monsignor Brizgys, dalle autorità ecclesiastiche e civili, e dalla numerosissima folla si recò a benedire le fondamenta del nuovo erigendo grandioso istituto e della chiesa annessa, che i Salesiani, aiutati da anime generose, si accingono ad erigere nonostante l'insufficienza della guerra e con essa naturalmente s'incontrano grandi difficoltà economiche.

«Tutto ciò che si fece e quello che si farà», disse Mons. Brizgys, «è frutto dei grandi sacrifici, che sanno fare coloro che veramente amano Cristo e il suo regno». E quindi invitò il pubblico a cooperare all'opera tanto benefica per la Chiesa e per

della signora e un eletto gruppo di personalità ecclesiastiche e civili venute dalla capitale e dalle città vicine a festeggiare insieme coi salesiani la Madonna di Don Bosco. Si leggeva nei volti dei presenti la contentezza per godere l'augusta presenza dell'illustre Rappresentante della Santa Sede e chi in un latino classico, chi nel dolce idioma italiano, chi in francese andarono a gara a manifestare i sentimenti di affetto, di gratitudine e di attaccamento al Santo Padre e al suo degno Rappresentante.

E quando alla sera l'Eccmo Nunzio e Mons. Brizgys si congedarono le rappresentanze dell'Azione Cattolica di Kaunas presentarono loro a nome di tutti gli intervenuti dei mazzi di fiori accompagnati da sentiti indirizzi mentre l'entusiastico e ripetuto: «Vald, vald, vald» (Viva, viva, viva) risuonava per tutto il bel parco cir-

DIVAG

Mi trovavo qualche cosa alpina mentre del bosco ingigantito solo scendeva dietro a le dolomiti riflette del crepuscolo assunta obliqua che si addirò da un al gran montagna.

Intanto mentre i volti delle ombre della luna cominciava lida luce e la prima attirava gli sguardi. La mia mente, tralumi alla cui soluzione senza in quel luogo o grandi meraviglie templatone sempre. Chi tutto quello con- vando in quel mira più eloquente alle giorni in moneta, volto ad una eletta.

«Atta scuola di teologia, parola di azione della luce dalla terra in eterna fissu- la sguardo di Dio e. Infatti lo studio di una alla natura zione dei fenomeni l'ammirazione dell' del tutto rimaga o i singoli fenomeni co- una sperle di meravig di sollevare al di di lavoro quella p- e spirito, tra regioni alta cosa più dar- completo equilibrio.

Poche cose posson a Dio come la conta. Il pensiero che a chi a mirabili occhio un astro spesso tu- mente più grande il nostro stesso solo, astri si muovono s- teosofici e che l' memento perché catas- l'ordine magnifico innoce irresistibil- tutti questi astri a- con mirabilmente co- prema non avesse- sione così perfetta poteva esserò concu- Ma anche la nos- parte di essa può e- idee.

Basta distendersi prato o di un bosco- meravigliosa bellezza, fiore, di un fungo, chiaro del cielo il de; basta soffermar- sapientissimo strati- via degli insetti che il loro nutrimento il loro compito di por suscitare una a- zivi: perché esistono di meraviglie, per- mente armonizzato plearsi a vicenda rispondente a una unitaria? Perché?

Ed è proprio la- tavi che la più sen- cente famiglia san- studiosi del secolo presunzione non sa- Quale senso di tur- da oggi la lettura scientifica che pur- vore in tempi non

Si vede in essi lo- te dei lettori da qu- la più logica spie- turali, con involuti «l'evoluzione» s- crepusco nel conte- Supremo Creatore.

Il caso? Ma dal- il disordine, il caos delle leggi, che reg- teria, il moto degli «L'evoluzione? Si- In cosa, ma è ben- essa si credeva, di p- blema, o oggi l'ev- significato ben div- Perché sa essa pu- puato il modo con- possono derivare c- spiega per nulla per cui le successi- riventi si succedet- molo da ottenere d- Come è ben otte- spiegare le successi- puramente natu- morali, ma quello essi è riuscito a d- al grande perché. E che negavano la or- vano e fingevano i loro alieubrazioni per sostituirli co- niente ripugnanti a- Come si può am-

CRONACHE ITALIANE

La protezione antiaerea

Chiunque abbia da fare segnalazioni circa il funzionamento delle provvidenze di protezione antiaerea (adibità dei segnali di allarme, visibilità di luci, ecc.) o debba domandare schiarimenti relativi alla P. A. stessa, deve rivolgersi al locale Comitato Provinciale protezione antiaerea (che risiede presso le III. Prefetture) per iscritto, mai per telefono o personalmente.

Segnalazioni non firmate o telefoniche non verranno prese in considerazione, chi si richiama a farle personalmente non sarà ricevuto.

Solo la segnalazione di bombe o proiettili inesplosi potrà esser fatta per telefono. Contemporaneamente si comunica che sussiste tuttora la necessità di osservare le più rigidamente possibili le prescritte norme circa l'oscuramento parziale.

Il prezzo di acquisto delle cancellate di ferro

Il Ministero delle Corporazioni con telegramma circolare ha deciso in lire 100 al quintale il prezzo di acquisto delle cancellate di ferro o di ghisa, restando ferme a carico del proprietario le spese di rimozione.

Per le cancellate in altri metalli o per metalli diversi contenuti nelle cancellate in ferro e ghisa, questo Ministero si riserva di precisare il prezzo da corrispondere ai detentori.

Per la distribuzione dei generi razionati

Allo scopo di stabilire un coordinamento tra le S.A.G., incaricate di funzionare come centri provinciali di distribuzione dei generi razionati, e tutti gli altri organi, sia sindacati che economici, interessati alla distribuzione stessa, la Confederazione Fascista dei Commercianti, come interna, il Supplemento Economico-Finanziario dell'AGIT, ha autorizzato le dipendenti Unioni a costituire una speciale Commissione Provinciale per la distribuzione dei generi in questione. La Commissione costituita da un rappresentante della Unione, da un rappresentante della S.A.G., del CONAL e dei Sindacati interessati collaborerà all'attribuzione delle quote fra i dettaglianti ed i grossisti, organizzerà tutti i necessari controlli sulla contabilità di carico e scarico dei grossisti e sorveglierà che vengano rispettati sia dai grossisti stessi che dai dettaglianti i reciproci obblighi. La Commissione esaminerà inoltre, e compierà le eventuali verifiche che potessero sorgere fra commercianti all'ingrosso e commercianti al dettaglio per la fornitura dei generi razionati.

Le vittime dell'incursione su Savona

L'Agenzia Stefani comunica: Nell'incursione aerea del 6 giugno su Savona si sono avuti morti e feriti di cui all'elenco elenico:

Morti: Rutilini Augusto, di anni 19, meccanico.

Feriti: Fava Antonio, di anni 25, meccanico; Buongiovanni Guglielmo, di anni 52; Scavellio Luigi, di anni 39, casalmigi, sposata con due figli: Ganna Sergio, di anni 20, celibe, soldato; Limberti Giuseppe, di anni 41, ammogliato, con un figlio, soldato.

Facilitazioni al traffico dei veicoli

Con circolare telegrafica, inviata ai Prefetti, il Ministro dei Lavori Pubblici ha disposto che tutti i Comuni procedano di urgenza alla revisione delle ordinanze postali che impongono ai conducenti di veicoli diversi e limitazioni di transito nelle strade urbane. In caso di gravi motivi di incolumità pubblica o di indifferenza esigenze per la tutela della strada.

La disposizione ha lo scopo di rendere possibile, a vantaggio soprattutto delle attività economiche, la più sollecita ed agevole utilizzazione di tutti i mezzi di trasporto, specialmente degli autocarri, rimasti a disposizione di privati in seguito alle requisizioni militari.

Arruolamento straordinario nella Marina

Il Ministero della Marina comunica che è indetto l'arruolamento straordinario per titoli ed esami di n. 250 sergenti meccanici e di n. 220 sottocapi allievi sergenti furieri.

Il concorso sarà chiuso il 15 agosto 1940 e potranno partecipare tutti i giovani nati negli anni 1912, 1913, 1914, 1915, 1916, 1917 che abbiano già adempiuto agli obblighi di leva e che abbiano il seguente grado di cultura.

a) per gli aspiranti alla categoria meccanici: avere almeno superato il terzo anno di scuola media inferiore o possedere la licenza di un istituto di avviamento a tipo industriale o titolo eguale o il diploma rilasciato dalle scuole operai di Taranto e La Spezia o aver prestato lodevolmente servizio in Marina col grado di sottocapo meccanico o di sottocapo macchinista o sottocapo motorista navale;

b) per gli aspiranti alla categoria furieri: avere almeno superato il terzo anno di scuola media inferiore o possedere la licenza di un istituto di avviamento a tipo commerciale o titolo eguale o avere prestato lodevolmente servizio in Marina col grado di sottocapo furiero.

Nel 75° anniversario della Croce Rossa mondiale

La storica ricorrenza del 75° anniversario della fondazione della Croce Rossa Internazionale, resta al centro dell'interesse mondiale, malgrado gli avvenimenti gravissimi che turbano i popoli: vi rimane, forse appunto per questo; per quel grande sintonizzato di pietà e di fratellanza, cui la grande opera si ispira.

L'iniziativa per la fondazione della Croce Rossa internazionale, la cui importanza, dal punto di vista umanitario, è oggi universalmente riconosciuta, è dovuta al genovese Henry Dunant. Testimone della sanguinosa battaglia di Solferino, osservò con commozione profonda le ineffabili sofferenze sopportate dai feriti, in numero, elevatissimo, allora, di 40.000. Colpito da questo terrificante spettacolo egli si rivolse ai medici degli eserciti beligeranti supplicandoli di dedicare le loro cure ai nemici che, messi fuori combattimento, non erano più pericolosi. Questa proposta trovò favorevole accoglienza: l'iniziativa moderna, mirante ad organizzare un aiuto efficace ai feriti senza fare fra essi una discriminazione sul campo di battaglia, era così sorta. In questo modo il nobile motto adottato, poi dalla Croce Rossa Internazionale: *Inter arma caritas* grazie all'iniziativa di Henry Dunant ha preso consistenza.

Questo momentaneo successo non gli bastò tuttavia. Di ritorno dal suo viaggio prese la penna e scrisse le «Memorie di Solferino». Quale impressionante lettura! Si può qualificare questa pubblicazione come una profeta della coscienza cristiana, rivolta per la condotta bellica, nei riguardi di coloro che, in combattimento leale, compiono eroicamente il loro dovere.

Certo, la Chiesa, nel Medio Evo, fece del suo meglio per mitigare la sorte dei feriti autorizzando l'istituzione di Ordini spenzati.

Una nuova Conferenza della Croce Rossa per procedere alla revisione della prima. I delegati governativi rappresentati all'Aia non tacevano che adattare alla guerra marittima i principi della Convenzione precedente.

Per rendersi conto dell'enorme sforzo effettuato dalla Croce Rossa durante i quattro anni tragici della guerra europea, basta ricordarsi che l'Agenzia internazionale dei prigionieri di guerra occupò circa 11 milioni di schede, spedì una enorme corrispondenza oltrepasante spesso le ventimila lettere al giorno; rimpatriò mezzo milione di prigionieri, senza contare le visite effettuate nei loro campi di concentramento.

Questi pochi dati riguardano l'attività svolta durante la guerra e non di quella dopo la conclusione della pace, non prevista dagli Statuti dell'organizzazione. Vengono date disposizioni per organizzare gli aiuti alle vedove, orfani e invalidi, per combattere le malattie contagiose ed epidemiche e soprattutto per soccorrere l'infanzia, le piccole vittime degli sconvolgimenti mondiali.

Particolare menzione deve essere fatta della Croce Rossa americana. Le questioni umanitarie e sociali appassionano i cittadini degli Stati Uniti, e l'interesse che portano all'istituzione, ne è, fra l'altro, la prova. La grande guerra europea, alla quale del resto essi stessi presero parte, fu causa di troppo grandi sofferenze, perché si passasse dinanzi ad esse, impassibili. Con splendida generosità dunque essi diedero il loro cuore alla coscienza cristiana, senza restrizioni elargiti soccorsi materiali, che hanno pure contribuito a lenire le ferite inferte negli animi di tanti infelici.

Nel suo decorso di attività caritativa, dal



Fiora la neve e fa un gran freddo, allora, anche a Kweichow, in Cina. Imbarcato come meglio può, il missionario, un agostiniano raccolto, si serve di un mezzo di trasporto poco veloce ma in compenso assai comune nella regione: una carretta che deve certo spingere ad inventare un buon sistema di molleggiatura (Foto Fides)

QUESTIONI SOCIALI

Le imprese agricole collettivizzate sovietiche

(St) — Uno dei più vasti esperimenti tentati dall'economia sovietica è senza dubbio quello delle imprese agricole collettivizzate, dette *Kolkos*, per mezzo delle quali si è voluto realizzare, nel campo agricolo, il passaggio dalla proprietà privata a quella collettiva e creare così quella nuova classe dei contadini *Kolkosiani* i quali, insieme con gli operai della nuova industria sovietica, rappresentano le due grandi sezioni in cui si divide la popolazione dell'U.R.S.S. Una statistica del 1937 (*Revue International du Travail* - Vol. XII, N. 2) rivela infatti che queste due classi danno da sole il 90,2 per cento della popolazione (317 gli operai e impiegati, 55,5 i membri dei *Kolkos*), contro il 5,6 per cento di contadini aventi aziende individuali e il 4,2 di altre categorie così specificate: studenti, militari, pensionati ecc.

Tale spostamento nella costituzione della popolazione è vantato dai dirigenti dell'Unione Sovietica come il frutto principale dei due primi piani quinquennali e indicato come espressione significativa del graduale passaggio dal socialismo al collettivismo. Nel campo rurale esso si è verificato, naturalmente, a spese delle aziende agricole individuali preesistenti le quali nel 1928 erano tenute da contadini rappresentanti il 72,9 per cento della popolazione (contro il 2,9 di *Kolkosiani*), poi ridotti al 22,5 nel 1934 e infine, come già si è detto, al 5,6 per cento nel 1937.

Sulla base dello statuto-tipo dei *Kolkos*, promulgato nel 1935, si può affermare che le imprese collettivizzate sorgono attraverso la messa in comune dei terreni come dei mezzi di produzione già appartenuti ai contadini.

La parte direttiva viene svolta da amministratori nominati dagli stessi membri dell'impresa ed ai quali è riconosciuta la appartenenza alla nuova *Intelligentsia* russa, vale a dire ai quadri dirigenti dell'economia sovietica. Nel gennaio 1937 una statistica affermava che «i presidenti dei *Kolkos*, i loro supplenti e i gerenti delle imprese di allevamento» raggiungevano la cifra di 582.000, mentre nello scorso anno si segnalava (*Informations Sociales* - Vol. LXVII, N. 6) che ben 21.410 donne adempivano alle funzioni di presidenti o vice-presidenti dei *Kolkos*, aggiungendosi che in varie regioni esse rappresentavano il 30 e anche il 50 per cento del personale direttivo delle imprese di allevamento. E se si vuole aver ancor più chiara la parte che le donne svolgono nell'economia rurale soviética, potremo aggiungere che lo scorso anno esse costituivano il 22,9 per cento degli agronomi di grado superiore, il 21,5 per cento dei veterinari e l'11,5 per cento degli ingegneri agronomi.

Il lavoro nei *Kolkos* è dato, naturalmente, dai contadini ai quali viene compensato con una partecipazione alla produzione collettiva dell'impresa determinata in proporzione alla qualità e quantità dell'opera prestata. Prima però deve essere defratta la parte obbligatoriamente spettante allo Stato, la quale viene stabilita sotto forma di fornitura di prodotti i cui quantitativi sono ora determinati in ragione dell'estensione dei terreni arabili, mentre prima lo erano in relazione ai piani di semine per le varie culture e alla consistenza del bestiame posseduto.

Per quanto riguarda la questione assai

mero essendo essi passati da 4.337 nel 1932 a 3.901 nel 1938. Sono, invece, in aumento le M.T.S., tanto che il terzo piano quinquennale, attualmente in corso di esecuzione, prevede la costituzione di altre 1.500 stazioni, un aggiunta alle 6.350 preesistenti.

Molto interessante, infine, sia per il principio affermato come per le conseguenze di cui diremo, è l'articolo 2 dello statuto dei *Kolkos* il quale riconosce la proprietà individuale di ogni *Kolkosiano* della casa da lui abitata, più una zona di terreno della quale egli può fare l'uso che ritiene più opportuno. Tale zona può variare da un quarto di ettaro fino ad un ettaro a seconda delle regioni.

L'esperienza di questi ultimi anni ha però dimostrato due cose che, se vanno contro lo statuto dei *Kolkos*, rappresentano d'altra parte una manifestazione caratteristica delle tendenze dei lavoratori e della loro insopprimibile, naturale aspirazione verso una proprietà privata che compensi in pieno le loro fatiche e permetta l'impiego dei loro risparmi. Esse sono: 1) i tentativi di appropriazione delle terre dei *Kolkos* per aumentare la superficie di terreno permessa in proprietà individuale; 2) i tentativi dei *Kolkosiani* di sottrarsi al lavoro collettivo per dedicare le loro energie solo ai terreni di loro proprietà individuale.

Infatti è del 27 maggio 1939 (*Informations Sociales* - Vol. LXVI, N. 3) un decreto del Comitato centrale comunista e del Consiglio dei commissari del popolo, il quale — dopo aver constatato che molte imprese sono state sottratte ai *Kolkos* per servire che le terre collettive dei *Kolkos* sono intangibili salvo disposizione contraria del governo — che esse «possono solamente venire aumentate» e che «ogni tentativo di ingrandire le zone di proprietà individuale oltre i limiti fissati dallo statuto sarà considerato un delitto». Lo stesso decreto constata anche l'esistenza di *Kolkosiani* «che partecipano in misura insignificante al lavoro collettivo», come quelli, per esempio, «che forniscono al loro *Kolkos* non più di 20 o 30 giornate lavorative annue». Di conseguenza «le zone individuali perdono il carattere di sfruttamento ausiliario per diventare la fonte principale di entrata dei *Kolkosiani*».

E su questi motivi è tornato, con particolare insistenza, il XVIII congresso del partito comunista dell'U.R.S.S., nel corso del quale lo stesso presidente dei Commissari del popolo, Molotov, ha dovuto dichiarare che «tra i contadini ve n'è un buon numero che non hanno cura degli interessi dello Stato, cioè degli interessi del loro *Kolkos*, in quanto «pensano soltanto a sottrarsi il più possibile allo Stato e al *Kolkos*». E il commissario Andrejev aggiungeva che «non si può dirsi *Kolkosiani* e sdegnare nello stesso tempo i *Kolkos*, fornendo solo 30 o 40 giornate di lavoro annuo tanto per salvare le apparenze», affermando poi la necessità di una azione decisa per far diventare «strettamente necessaria» l'economia personale dei *Kolkosiani* ed aumentare invece quella collettivizzata.

«Ecco perché — aggiungeva lo stesso Andrejev — i problemi dell'organizzazione del lavoro e dei problemi della collettivizzazione sono i problemi più urgenti».

valutato indipe del raccolto o d me, e in cui i grandi sguadri, i leve livellamento, l'oslole per l'attività del la nltro rapporto grosso, si parla ma di retribuizi individuale e per vorio il lavoro lo reagisca d'vo lavoro collettivo prietà privata, la di una tale sentimenti più

La chiusura

Nella Chiesa di stato celebrata S. Antonio di F. di Spoleto. La ne del Trato ha trovato al f. virtù del Santo. proietto dal Rev. della Metropolita ordinaria, particolare si iniziarono fatta la messa di Messa della Comu. volse la sua elego S. Antonio di tempo e grande Francesco d'Assisi. Allo ore 11 obli. brato dal Guardie. cini. La solenne co. Minor Conventuali aveva eseguita S. Montico, di Grass. esugi la Messa di rem S. Theresiae.

Nel pomeriggio si svolse per lo nento processione capivano schier l'ciale tutti con i membri delle asse. femminili della P. comento, l'Istituto era Flangio, il co. orto che accom. compagnia di S. cini o quella del. cino o quella del. tata dal Rovano. di S. Pietro; seg. fasci di gogli. De. di Santa Maria.

Lungo il percor. ornato con drappi particolarmente a tappezzata di verde. cava ala al passa. cleva cantando l. rione una delle. maniere fuori dell. era incapace d. Pausti tenne il pa. «Si Queria» e l. impartita da S. B. niente coro di tutte. del Santo chiusa l. durante la quale. preghiere per i no.

Grave lutto

Un gravissimo poletano: Mons. nico della Lattide pomeriggio dopo. La triste notizia. ammente citato. avviene la nobilit. prelato era circo. e la fervida vita. dinamica, moltep. sono sempre fresche. bene d'addio, s. e. fra i benefici. All'Azione Catt. silente Diocesano. li anni aveva pro. stalo, contribuì all'organizzazione. dimostrarlo, e. re di Croce Ross. che contribuì a. preparazione delle. alto e delicato, m. di argento di pro. All'insegnamento. continua opera presso. mune e questa su. l'istituzione di qu. ero Cuore» nucleo. mare assistere, al. loro lavoro veglio. mazione di hene. Anche. raie, collettoriale. ne Cattolica Fem. vente e realizzator. Recentemente, el. l'Emmentissimo Sig. occuparsi della Seg. nato anche nei di. scrupolosa e delle. giovane clero rino. patia e di patern. vore suscitato i d. merito suo retore. Arcivescovo. in un'attività p. egli volle conserva. pollina del Carmi. era stato già Pre. Liguori, prodigand.

L'OSSERVATORE ROMANO

ABBONAMENTI	Anno	Semestre	Trimestre
CITTÀ DEL VATICANO e ITALIA L.	70	36	18
ESTERO - Europa (spedizione giornaliera)	165	83	42
ESTERO - Oltreoceano (spedizione settimanale o bimestrale sotto fascia)	180	76	39

Un numero separato L. 0,30 - arretrato L. 0,50
CONTO CORRENTE POSTALE 1-10761

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

UNICUIQUE SUUM

NON PRAEVALEBUNT

TARIFE PER LE INSEZIONI PUBBLICITARIE (per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna): Pubblicità commerciale Litro 4 - Pubblicità di cronaca Litro 5 - Rassegna Litro 5 - Pubblicità finanziaria Litro 7 - Piccoli avvisi per parole Litro 1 (in carattere Litro 2), Periodici esclusivamente alla Società Anonima A. MANZONI & C. - Filiale di

ANNO OTTANTESIMO

Giovedì 20 Giugno 1940

CITTÀ DEL VATICANO

Giovedì 20 Giugno 1940

SUPPLICAZIONI E VOTI DEL SUPREMO PASTORE

Ritorni speranze rifugio nel Cuore Divino del Salvatore

Questa mattina mercoledì il Santo Padre ha ricevuto in speciale udienza, alla Sala Ducale, numerose coppie di novelli sposi e molti altri fedeli.

L'Augusto Pontefice, accolto al Suo giungo nella sala da una fervida dimostrazione di reverente e filiale affetto, si è degnato di rivolgere alla densa folla presente parole di augurio, di santo incitamento, di fiducioso invito.

Le riportiamo così come le abbiamo potute raccogliere dalle anguste labbra.

Quarantun anno fa, — così il Santo Padre iniziava la Sua mirabile esortazione — in un'ora difficile per la fervida cristiana, ma pure meno angosciata della presente, il Nostro glorioso Predecessore Leone XIII nella Sua Enciclica «*Annum sacrum*» ricordava come, allorché la Chiesa era oppressa sotto il giogo dei Cesari, la croce apparve in alto ad un giovane Imperatore, auspice ed effettiva di prossima vittoria; e soggiungeva: «*Ecco che oggi si offre al nostro sguardo un altro auspicio e un divinisimo segno: il Cuore sacratissimo di Gesù, sormontato dalla croce e rilucente di splendissimo fulgore fra le fiamme. In lui si debbono collocare tutte le speranze; a lui si deve chiedere e da lui aspettare la salvezza degli uomini*» (*Leons XIII. Acta*, XIX, pag. 78-79).

Nell'attuale mondo sconvolto, e in questo mese dedicato al Sacro Cuore, Noi ripetiamo quelle parole a voi, diletti sposi novelli, che più di altri avete bisogno di guardare l'avvenire con fiducia. Consacratevi a questo Cuore divino e attendete da lui la vostra salvezza e la vostra felicità!

Dio, che ha creato l'uomo per amore e per essere amato da lui, non ha solamente fatto appello alla sua intelligenza e alla sua volontà; per toccare il suo cuore, ha preso egli stesso un cuore di carne. E poiché il segno più manifesto di amore fra due cuori è il dono totale dell'uno all'altro, Gesù si degnò di proporre all'uomo questo scambio di cuori: egli ha dato il suo sul Calvario, lo dà ogni giorno, migliaia di volte, sull'altare, e in contraccambio domanda il cuore dell'uomo: «*Proche, fili mi, cor tuum mihi*» (*Prov. 23, 26*): Figlio mio, dammi il tuo cuore! Questo appello universale si indirizza particolarmente alla famiglia, perché speciali sono i favori che ad essa accorda il Cuore divino.

L'uomo, capolavoro del Creatore, è fatto ad immagine di Dio (*Gen. 1, 26-27*). Ora nella famiglia questa immagine acquista, per così dire, una peculiare somiglianza col divino modello perché come la essenziale unità della natura divina esiste in tre persone distinte, consustanziali e coeternie, così la unità della famiglia umana si attua nella unità del padre, della madre e della loro prole. La fedeltà coniugale e la indivisibilità del matrimonio cristiano costituiscono un principio di unità, che

lo fa del matrimonio stesso un mezzo di mutua santificazione per i coniugi e una sorgente inesauribile di aiuti soprannaturali: rende la loro unione simbolo di quella fra Cristo e la sua Chiesa, li fa collaboratori all'opera creatrice del Padre, all'opera redentrice del Figlio, all'opera illuminatrice ed educatrice dello Spirito Santo. Non è forse questa una vera predilezione di Dio, un amore del suo Cuore, come cantava il Salmista nel vedere i pensieri del Cuore divino attraverso le generazioni umane: *Cogitationes cordis eius in generatione et generationem* (*Ps. 32, 11*)?

Ma non è tutto. Alle famiglie cristiane — proseguiva con patetico zelo l'Augusto Pontefice — questo Cuore dà e promette anche di più. Innanzi tutto egli ha voluto offrire loro un modello, per così dire, più tangibile e imitabile che la sublime e inaccessibile Trinità. Gesù, «*autore e consumatore della fede*», il quale rinunciò alle glorie umane e, «*propositi il gaudium, sustinens la croce, non facendo caso della ignominia*» (*Hebr. 12, 2*), gustò nondimeno la dolcezza del focolare domestico a Nazareth. Nazareth è l'ideale della famiglia, perché in essa l'autorità serena e senza asprezza si congiunge con una obbedienza sorridente e senza esaltazione; perché la integrità vi si unisce alla fecondità, il lavoro alla preghiera, il buon volere umano alla benevolenza divina. Ecco l'esempio e l'incoraggiamento che Gesù vi offre! — Ma il suo Cuore riservava a voi, capi di famiglia dei secoli nuovi, delle benedizioni ancora più esplicite. Verso le famiglie, che si consacrano a lui, questo Cuore divino si è impegnato ad assisterle e proteggerle, allorché si troveranno in qualche necessità. Ahimè! quanti bisogni, talvolta ben duri, opprimono oggi le famiglie, quanti altri le minacciano! Nessuno forse può dirsi senza sventura nel presente e senza preoccupazioni per l'avvenire, e inoltre nella famiglia il pericolo di ciascuno diviene la sollecitudine di tutti e il pericolo di tutti aumenta l'ansietà di ciascuno.

Ora è dunque più che mai il momento — concludeva Sua Santità invitando i convenuti ad unirsi alla Sua preghiera ed alle Sue aspirazioni nell'ora attuale — di rivolgersi al Sacro Cuore e di consacrarsi a lui con tutto ciò che vi è caro. Affidate a lui il nuovo focolare, che avete fondato e che non attende se non di svilupparsi nella calma, pur in mezzo alle agitazioni del mondo esteriore. Affidate a lui la casa, che avete forse dovuto abbandonare, lasciandovi dei vecchi genitori privi nell'avvenire del vostro appoggio. Affidategli la patria, di cui la terra fecondata dal sudore, e forse anche dal sangue dei vostri avi, domanda pure a voi di essere generosi nel servirli. Affidategli con Noi la santa Chiesa, che ha promesso di vita eterna e sa che non soccomberà sotto gli assalti dell'inferno, ma che pure piange.

gusto Pontefice prima di lasciare la sala si è amabilmente intrattenuto tra gli astanti dando a moltissimi la mano a baciarla e il conforto di Sue paterne parole.

La Santità di Nostro Signore ha ricevuto in privata udienza Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Carlo Salotti, Vescovo Suburbicario di Palestrina, Prefetto della Sacra Congregazione dei Riti.

Un nuovo dono del Santo Padre alla Biblioteca Vaticana

Il Cav. di Gr. Cr. Cristoforo Astorri, avvocato concistoriale, ha fatto pervenire in dono omaggio al Santo Padre gli «*anelli del pescatore*» dei Papi Leone X (1513-1521) e di Pio IV (1559-1565). L'Augusto Pontefice ha affidato questi preziosi cimeli alla Biblioteca Apostolica Vaticana perché vengano esposti nel Museo Sacro Vaticano. L'anello di Leone X è un lavoro finissimo in argento, cesellato, col nome del Papa e lo stemma dei Medici. Quello di Pio IV è in bronzo massiccio e assai pesante, con lo stemma, il nome del Papa e i simboli degli evangelisti in rilievo.

L'uso dello «*annulus piscatoris*» è ricordato già in una lettera di Clemente IV, del 7 marzo 1265. Essi ora furono in custodia dal Maestro di Camera e si usava per le lettere private e i brevi: alla morte del Papa ne veniva spezzata la pietra. Nel medioevo c'era l'uso dell'«*annulus secretus*» per le lettere segrete. Il Museo Sacro conserva l'originale ancora intatto di quello di Clemente VII, con i busti del Ss. Pietro e Paolo. Il tipo comune degli «*anelli del pescatore*» è la forma grande in bronzo,

collo stemma del Papa in rilievo e con il suo nome, la lira collo chitavi e gli emblemi degli evangelisti.

In tutto, il Museo Sacro ne possiede sette, fra i quali quello di Niccolò V (1447-55) è un dono di Pio XI. Fra gli altri anelli, tre appartenevano a Papa Pio II (1458-1464) e portano lo stemma dei Piccolomini. Ci sono inoltre l'anello di Paolo II (1464-1471) e quello di Clemente VII (1523-1534). Infine, un anello identico per forma o decorazione e recante lo stemma di Aragona, è quello che dovette servire per la investitura di un re di Aragona, probabilmente nel Quattrocento.

La Scuola Ambrosiana di Musica Sacra nel nono anno accademico

MILANO, 18. Il IX Anno Accademico della Pontificia Scuola Ambrosiana di Musica Sacra, ebbe inizio ai primi di novembre 1939 con 17 allievi del I. Corso, 14 del 2. 9 del 3. 8 del 4. e quattro già diplomati in Canto Liturgico, frequentatori delle lezioni di Composizione, Organo, ecc. Totale N. 31 allievi. Di questi, alcuni si ritirarono durante l'anno per troppo scarsa idoneità, o per forza maggiore.

Le due lezioni settimanali di Canto Liturgico, si tennero regolarmente: così pure regolarmente le lezioni di Composizione Sacra, Organo, Pianoforte, ecc. Si presentarono agli esami finali 17 allievi del 1. Corso; sei del 3.; dodici del 2.; tredici del 4. Nella grande maggioranza, ottennero votazioni lusinghiere, sia per il Canto Liturgico che per le altre materie di programma. Si hanno tre nuovi diplomati in Canto Liturgico: Don Enea Mainetti di Como, che riportò 9,30 di votazione; Rusconi Elandro di Gallarate che riportò 9, e Don Taverio Zaffaroni di Paderno Dugnano, che riportò 8,50. Gli allievi Nenci Gian Carlo e Rosselli Mario ottennero brillante diploma di Composizione, Organo, Pianoforte, il primo al R. Conservatorio «*S. Cecilia*» di Roma, il secondo al R. Conservatorio «*Verdi*» di Milano.

A fianco del Corso Superiore, continuò un Corso Speciale di Canto Liturgico per III. Suore e signorine di A. C.; 15 Suore della Beata Capilano; una del S. Natale; 3 Adoratrici di Ilvolda d'Adda; 5 Orsoline di S. Carlo; una dell'Istituto Don Guanella e 9 signorine.

Una signorina e due Suore non si presentarono all'esame; le altre diedero ottimo risultato. Di queste, ventidue ottennero il diploma di abilitazione all'insegnamento del Canto Liturgico nelle Associazioni di A. C.; le altre, proseguendo nel frequentare il Corso, riceveranno il diploma di Licenza, dopo il terzo anno.

Il Cardinale Copello guida un grande pellegrinaggio a un Santuario Mariano

Fervide preghiere secondo le intenzioni dell'Augusto Pontefice

BUENOS AIRES, giugno. Particolarmente radicata nel cuore del popolo argentino è la devozione alla Santissima Vergine, e in modo straordinario la devozione a Nostro Signore di Luján, santuario santuario creato nella città dello stesso nome in provincia di Buenos Aires. Testimonianza di tanta pietà religiosa, l'accorrere immenso di folle e folle di fedeli ai piedi della Madonna per implorare le sue benedizioni e la sua protezione, specie in questo periodo travagliato.

Per tutto l'anno il tempio regala la vista della Vergine di Luján, manifestatasi verso le truppe liberali della Patria all'epoca dell'Indipendenza, l'oratore conclude dicendo che ai piedi della stessa Immagine si prostravano ora i fedeli delle parrocchie della archidiecesi di Buenos Aires diretti dal loro amato Pastore il Cardinale Copello, a pregare perché il Signore voglia illuminare i cuori e le menti e perché alla fine la pace abbia a regnare sul mondo.

NOTIZIE

Il comunicato sull'ARMISTIZIO

Nel pomeriggio del 19, il Capo del Governo ha ricevuto il Re del Belgio che ha iniziato l'annuncio dell'armistizio. Venivano ammassati gli esteri dei generali von Keitel e del colloquio terminò con la pubblicazione del comunicato. «*In un colloquio*».

naro, il Duce e il Re del Belgio. Il colloquio terminò con la pubblicazione del comunicato. «*In un colloquio*».

In serata il Capo del Governo ha ricevuto il Re del Belgio che ha iniziato l'annuncio dell'armistizio. Venivano ammassati gli esteri dei generali von Keitel e del colloquio terminò con la pubblicazione del comunicato. «*In un colloquio*».

Da Berlino, il D. «*Il messaggio*».

Il messaggio

Il messaggio

Il messaggio

Il messaggio

Il messaggio

Il messaggio

Il messaggio

Il messaggio

Il messaggio

Il messaggio

Il messaggio

Il messaggio

Il messaggio

Il messaggio

Il messaggio

Il messaggio

Il messaggio

Il messaggio

Il messaggio

Il messaggio

Il messaggio

Il messaggio

STUDI SUI SALMI

In una rivista si affermava di recente, come un fatto prevalso dagli scavi di Babilonia, che « non soltanto molti salmi sono traduzioni di inni babilonici, ma anche il decalogo di Mosè in riconoscimento come una traduzione abbreviata della legge del re Hammurabi. Come in queste parole, così in tutto l'articolo l'autore che si assume, comunque a modo di scrivere, si palesa straniero traduttore la sua arcaica erudizione di seconda e terza mano con palpabili confusioni ed errori. Lasciamo quanto riguarda il decalogo; non il codice di Hammurabi presenta analogie, non il decalogo (*Esodo 20*), che non ha rivali nelle antiche letterature, ma il cosiddetto codice di alleanza (*Esodo 20-23*), che è cosa ben diversa. Quanto ai salmi, bisogna riconoscere ben poco la materia per usare di scrivere che « molti sono traduzioni di inni babilonici »; si danno a citarne pur uno. Come stanno i salmi della Bibbia di fronte ad analogie composizioni babiloniche, il lettore italiano poteva apprendere dal gennaio del corrente anno, esposto e denunciato in un'opera di ben altra levatura e serietà scientifica, vogliamo dire dal volume di del giovane e dello Salsano, Giorgio Castellino, che ci fa piacere presentare al pubblico.

Il titolo un po' lunghetto esprime quale oggetto diretto appunto il confronto, e per la materia importa una restituzione a due soli sui quattro principali generi di salmi, che dalla moderna indagine sono riconosciuti. Ma va osservato, che i due generi scelti dal Castellino a soggetto del suo studio sono ad un tempo i più frequenti e meglio si prestano al confronto. Rappresenta in numeri, la scelta cade sopra duecentocinquanta salmi babilonici e sessantasei salmi ebraici, cioè quasi i due terzi di tutto il salterio. Non vi meraviglia che sovrano per quantità, nel loro complesso, i babilonici. Nel genere inni le due lingue presso a poco si equilibrano: ventuno babilonici, ventiquattro ebraici; nell'altro genere difficile a denominare meglio che col termine un po' vago di « lamentazioni individuali », la grande maggioranza (centocinquanta su centotrentuno) appartiene alla specie degli scongiuri, che sanno parecchio di formule magiche, ed è in onore per la loro religiosa ebraica, che prevarrà questa specie di carmi babilonici meglio dei generi, ma sommaria, con salmi biblici (p. 146 ss.); si rispetta nella letteratura il fatto religioso e psicologico rilevato già dal veggente Bialiani: « Non c'è magia in Giacobbe, né divinazione in Israele » (*Numeri 23, 23*), mentre i babilonici o Caldei (come si chiamavano nella tarda antichità) n'erano sì impregiati, che il loro nome ne divenne sinonimo.

Comunque si giustifica la larga circoscrizione del materiale, il bravo autore con una paziente e penetrante analisi esamina a parte i due generi, e in ciascun genere a parte i prodotti delle due letterature, prima i carmi babilonici o sumero-accadici, poi i salmi, per venire al loro confronto solo dopo avere indipendentemente analizzata nei suoi elementi e ricomposta nelle sue native fallosse ciascuna specie. E' il metodo, che assicura il massimo di precisione e di oggettività alle conclusioni.

La trattazione è sostenuta da abbondanti, quasi continue, citazioni: dei salmi in una fedele traduzione dal testo originale ebraico, dei carmi babilonici nel testo, per lo più acceduto, raramente sumerico, sempre trascritto in caratteri nostri e accompagnato da traduzione italiana. Così il lettore può rendersi conto direttamente delle analogie e del divario, che corre fra i due termini, babilonico ed ebraico, messi a confronto; e non penerà a riconoscere la superiorità dei salmi per varietà e libertà di movenze, come fu giustamente rilevare il dotto autore (p. 145-148). E questo vale già per la struttura generale del carme e le particolari forme di espressione. Per il contenuto poi risulta ancor più il vantaggio dei nostri salmi. Abbiamo già accennato ad un punto capitale per le « lamentazioni ». Negli inni poi « al contenuto mitologico degli inni mesopotamici corrisponde negli inni ebraici il contenuto storico, il richiamo cioè alla meravigliosa epopea nazionale. Storia e nazione sono due concetti che non entrano punto negli inni mesopotamici » (p. 223). Tant'è: il Vecchio Testamento dà eccellenti lezioni di un ben inteso amore nazionale; e non è poco né inopportuno ai di nostri.

D'importanza ben più vasta ancora e profonda è il confronto de « L'idea religiosa nelle lamentazioni e negli inni » che il nostro Autore aggiunge, non si vede bene perché, più succintamente in Appendi-

Città del Vaticano

Disposizioni del Governatorato

In conseguenza della situazione determinata per effetto dell'entrata in guerra dell'Italia, il Governatorato dello Stato della Città del Vaticano ha disposto che, in analogia e similitudine a quanto era stabilito in tutto il territorio italiano, anche nella stessa Città del Vaticano venissero adottati speciali provvedimenti, promissamente osservati.

Infatti, il Governatorato dello Stato ha emanato subito una Ordinanza in virtù della quale viene imposta l'osservanza delle norme emanate nel Regno d'Italia dalle competenti Autorità sia in ordine all'asserrimento delle case di abitazione e di ogni altro locale, sia in ordine alla circolazione stradale. In forza poi delle disposizioni di legge vigenti nello Stato Vaticano, i contravventori ai fatti normati sono punibili con ammende e sanzioni severe.

Con la medesima ordinanza viene fatto obbligo ai portieri dei singoli stabili di aprire immediatamente, in caso di allarme, l'accesso ai locali sottoterra.

A tali prescrizioni i residenti della Città del Vaticano si sono strettamente attenuti. Ufficio competente ha, per suo conto, provveduto a fornire lampadine colorate e a colorare in azzurro cupo le moltissime voltegate esterne e i lucernari per cui era necessaria tale misura.

La vigilanza della polizia ha curato, a sua volta, con la consueta diligenza, l'osservanza più esatta di tali disposizioni.

E' noto poi che, dalla mezzanotte di venerdì scorso anche nella Città del Vaticano, come ammunizionale, è stata adottata l'ora anticipata.

DALLE DIOCESI SUBURBICARIE

La festa di S. Antonio di Padova a Grottaferrata

GROTTAFERRATA, 18.

Preceduta da un devoto triduo, predicato dallo zelante parroco, Don Feliciano Lippi Salesiano, si è celebrata con speciale solennità e concorso di fedeli la festa del « Triduo » di Padova, la cui statua rifugiva tra ceri e fiori, dono dei devoti. La festa si conclude con una conferenza del cav. Giovanni Pissinotti tenuta nella sala dell'oratorio la domenica 17 al pubblico e il lunedì seguente ai vari istituti religiosi locali tra la generale viva attenzione e soddisfazione. Poiché l'oratore ebbe a rilevare la radiosa figura del Santo nella sua prodigiosa e miracolosa esistenza con fervida ed alata parola, avvalorata da bellissime ed entusiasmatiche proiezioni a colori, suscitando alla fine un vivo e commosso entusiasmo sugli ascoltatori. Ed a questi rivolse un caldo appello per la iniziata decorazione del cubo della magnifica chiesa parrocchiale dedicata a S. Antonio di Padova, la cui immagine dovrà risplendere sul maggiore altare, quale simbolo di amore e di pace, merco il concorso dei devoti sia cittadini che della numerosa colonia villeggiante.

(p. 225-256). Rilemmone la « Conclusione. L'Influsso babilonico sui salmi » (p. 252 ss.). Un influsso diretto è nettamente escluso. Può esserci un influsso indiretto, ma per affermare la realtà e il modo o la via, bisognerà prima escludere il coscientismo esame a tutti i generi letterari, anzi a tutta la cultura dei popoli dell'antico Oriente. Le recenti scoperte di documenti egiziaci a Bus Shamra ci avvertono di non precipitare conclusioni fondate su imperfette e parziali cognizioni. Questo è l'assennato consiglio della vera scienza; altro che la faciloneria degli assertori di salmi tradotti da inni babilonici. E di qui può anche misurarsi l'utilità di studi in apparecchi aridi ed astrusi, in realtà feroci e benedici, quale è questo del giovane e valoroso dottore Salesiano. Il Sommo Pontefice Pio XI di venerata memoria ci insegnò con l'esempio ad apprezzare il valore e l'opportunità, disponendo che alla sua augusta presenza fosse difesa e con la sua autorità approvando (maggio 1938) la tesi di laurea in Sacra Scrittura, della quale il presente volume non è che la degna pubblicazione.

A. V.

R. G. CASTELLINO - Le lamentazioni individuali e gli inni in Babilonia e in Israele raffrontati riguardo alla forma e al contenuto. Pp. XXVIII, 284. S.E.I., Torino, 1940. L. 20.

CRONACA

Il convertito Wilberforce

Probabilmente, il personaggio del quale oggi vogliamo occuparci non è troppo conosciuto a Roma. Eppure, il suo sepolcro in S. Maria sopra Minerva è contrassegnato da ben tre epigrafi.

La prima, ornata del monogramma di Cristo, si legge nel pavimento della navata destra innanzi alla cappella dei Santi Eudimondo e Paolo (l'ultima prima del transetto) e dice così: « In hoc sacello S. Raymundi requisit in pace corpus Roberti Isaac Wilberforce, pri. docti, humilis, qui, altari sacerdos asseruit, ad Agnum ab origine mundi occisum migravit die tertia febr. MDCCCLVI ».

Nel pavimento della cappella, a destra dell'altare, è quest'altra: « In pace. Robertus Isaac Wilberforce Guilhelmi filius natus secundus, in Anglia ortus d. XIX decemb. MDCCCLII, ad illum Albanum obiit d. III febr. MDCCCLVII ».

La terza, nell'alto della parete sinistra, è del tenore seguente: « Robert Isaac Wilberforce, second son of William Wilberforce M. P., born at Clapham per 18, 1802 died at Albano febr. 3, 1857 ».

« Ci consenta il lettore un'ultima citazione. E' la fede di morte, quale l'abbiamo rinvenuta nel *Liber mortuorum* ab anno 1841 usque ad anno 1865 (p. 62 recto), sottoscritta dal p. Canelli che, succeduto all'economo p. Vincenzo Baccellone, resse la parrocchia dall'agosto del 1849 al luglio del 1863 e venne poi sostituito dal p. Domenico M. Capitani ».

« Anno Domini 1857, die 6 februarii, Wilberforce Robertus Isaac, in Anglia ortus die 19 Martii 1802, ab anno ad Ecclesiam Catholicam Romanam, Protestantismi orbis abjuravit conversus, in Academia Pontificia hujus parociae, theologiae studii ad sacrum poragendum Altare assensum insistens, in mortuum incidens ad illum Albanum se contulit, ibique morbo ingravatus, sacramento devotissimo susceptus, in osculo Christi obiit die tertia februarii hujus anni. Corpus eius, Romanum in curia doctum et ad hunc Parochiam Ecclesiam deductum hac die, ab ejus obitu die trigesima (sic), renovatis solenniis parentibus, defunctorum officio regitatis ad Missa cum cantu celebrata, in Sacello S. Raymundi sepultum, beatum resurrectionem expectat in quorundam, etc. P. Alexander Canelli Parochus ». Nel margine è l'annotazione: « Wilberforce Robertus, Acad. Ecclesiastica, 39 ».

Secondogenito del grande parlamentare Guglielmo (Hull 1759 - Londra 1833), che fu amico di Pitt e tanto cultore dell'abolizione dell'atavismo dei negri, era dunque Robert Isaac. Entrato a 18 anni nel collegio Oriel ad Oxford, baccelliere a 21, ebbe per condiscipoli Newman, Pusey, Keble ed Hurrell Froude. Breviati nello stesso 1826 gli ordini anglicani, lasciava Oxford nel 1831 divenendo rettore di Burton Agnes (Yorkshire). Sposò Anne Everilda Wrangham, che lo rese padre di due figlioli, e dopo la sua morte Giovanna Legard da cui non ebbe prole.

Nel 1841 lo troviamo canonico della cattedrale di Cork ed arcidiacono di East Biding. Sin dallora la sua scienza teologica non faceva un membro influente nel cosiddetto « Tractarian Party », e le sue opere — come i cinque *imperi* e *La storia del cristianesimo* — esprimevano opinioni opposte ai principi protestanti. In quella su *La S. Eucaristia*, censurata dall'Arcivescovo di Canterbury, è difesa apertamente la dottrina della transustanziazione.

Wilberforce si rese cattolico a Parigi nell'Ottobre del 1847, abbandonando nel successivo giorno di Ognissanti gli errori anglicani, egli espone i motivi della sua conversione nel libro *Principi dell'autorità della Chiesa*, pubblicato l'anno seguente. Intimo di Maria Walsman e di Edward Manning, per consiglio di quest'ultimo si preparò al sacerdozio cattolico, ottenendo l'aspirante al sacerdozio cattolico, entrando a tale scopo nell'Accademia dei Nobili Ecclesiastici. Ma, come abbiamo visto la morte lo colse nel termine di un anno quando appena aveva ricevuto gli ordini minori.

La luce della verità non rifulse per il fratello di Robert Isaac, Samuele Wilberforce (1805-73), conseguiti i gradi accademici ad Oxford nel 1829, divenne successivamente pastore a Brightstone, arcidiacono a Surrey, capellano del principe Alberto, canonico della cattedrale di Winchester, decano di Westminster, nel 1845 vescovo di Oxford e cancelliere dell'ordine della Giarelliera, nel 1847 grande elemosiniere del-

I funerali di Vincenzo Mangano

Le esequie del compianto Vincenzo Mangano si sono svolte stamane alle 10 nella chiesa dei Paleobenedictini all'Isola Tiberina.

La Santa Messa è stata celebrata da Monsignor Anichini e l'assoluzione al tumulo è stata impartita dai Cappellani dell'Aspide ospedale. Alla devota funzione di suffragio hanno assistito i parenti ed una eletta schiera di Pretati e di professionisti, amici ed ammiratori dell'illustre studioso defunto.

ROMA SACRA

A S. ALFONSO IN VIA MERULANA

Da domani al 22 giugno alle ore 18.30 nella chiesa di S. Alfonso in via Merulana, triduo solenne in preparazione alla festa della Madonna del Perpetuo Soccorso, preficato dal P. Gilla Grenigini, parroco del Sacro Cuore al Soffragio, Cimitero del Collegio dei Parroci.

L'ultima sera del triduo, benedizione eucaristica, impartita da S. E. Mons. Francesco De Filippis, Vescovo di Vercelli.

Il 23 giugno, giorno della festa: alle ore 7.30, S. Messa della Comunione generale, celebrata da Sua Eminenza il Cardinale Benigno Pellegrini; ore 10.30, solenne Messa pontificale, celebrata da Sua E. Mons. Francesco De Filippis; ore 10.30, rosario, panegirico, Illeus e benedizione eucaristica, impartita da Sua Eminenza il Cardinale Nicola Canali.

Indulgenza plenaria nel giorno della festa o entro l'ottava a tutti i fedeli alle solite condizioni.

Il 25 giugno alle ore 8.15 sarà celebrata una Messa di *requiem* per tutti i fedeli defunti iscritti all'Arcidiocesi della Madonna del Perpetuo Soccorso e di S. Alfonso. Gli iscritti che si inforceranno potranno lucrare l'indulgenza plenaria alle solite condizioni.

Giovani' 20. — S. Silverio, papa e martire (+ 538). Il suo corpo riposa a S. Pudenziana. — *Esposizione del Santissimo Sacramento*: S. Stanislao dei Polacchi. — *Esposizione dell'immagine di Maria Santissima*: S. Maria della Pace.

PENSIERO EUCARISTICO: « Poiché il Corpo di Nostro Signore ci è dato per alimento e il suo Sangue per bevanda, noi dobbiamo collocare unicamente la nostra felicità nel cibarsi della sua Carne Divina ». (S. Gregorio). — PENSIERO MARIANO: « Maria non perdettero la santità e non le venne meno l'unità, perché il re non alla bellezza di lei che all'innocenza congiunge l'umiltà ». (S. Bernardo).

VALIDITA' DELLE CARTE ANNOARIE DURANTE TRASFERIMENTI DI RESIDENZA

Il Ministero delle Corporazioni con la circolare n. 800 in data 8 giugno corrente ha disposto che, a parità delle istruzioni contenute nella sua circolare n. 530 del 23 dicembre 1939 circa la validità delle carte annuarie in comune diverse da quello che l'ha rinviata, ed al fine di utilizzare quanto più possibile le carte annuarie e di rendere più agevole il servizio del riammesso — che la carta annuaria rinviata dal comune di abitazione residenza possa essere utilizzata anche in altro comune ove l'intestatario della carta abbia trasferito la temporanea dimora (per villeggiatura, ecc.).

A tal uopo si tenga presente quanto appresso:

1) Se la temporanea dimora ha inizio durante il periodo in cui sono aperte le prenotazioni, la persona di cui sopra possono prenotarsi presso qualsiasi esercente del comune ove si trasferiscono utilizzando la carta annuaria in loro possesso, senza che il comune debba procedere al rinvio di una nuova carta, sia pure provvisoria.

2) Se la temporanea dimora ha inizio dopo che le persone di cui sopra hanno già effettuato la prenotazione presso esercenti del comune di abitazione residenza, senza peraltro aver potuto effettuare in tutto o in parte in detto comune il prelievo, esse dovranno presentarsi al comune di temporanea dimora, il quale, invece di rilasciare carta provvisoria, provvederà ad apporre un'apposita stampigliatura sui buoni di prelievo dei generi razionati presso gli spacci autorizzati.

3) Se la temporanea dimora si prolunga oltre un mese, la carta annuaria delle persone di cui sopra va validità normale sia pure per le prenotazioni che per il prelievo, senza bisogno di apposita stampigliatura da parte dell'ufficio comunale.

INDAGINI SULLA DISTRIBUZIONE DEI GENERI ALIMENTARI

Il Ministero delle Corporazioni ha informato con circolare i consigli provinciali corporativi che, in seguito al recente decreto tra il Ministero stesso ed il Comando generale della Guardia di Finanza, i nuclei di polizia tributaria sono stati autorizzati a prestare il loro

NEGLI ISTITUTI

«Colori»

Documentario all'Isola

Nel pomeriggio dell'8 giugno, l'Africa italiana ad un pubblico di 60 e di alcuni il primo cinema della villa italiana d'Ellopi giornalisti tedeschi quale ne ha fatto del Governo italiano, i nodi, Martucci. Il film è stato pubblico invitato.

A. Sololuna Oerg

Lo scrittore m. S. Eni, il Principe dell'Ordine di Merito, l'ordine a molli.

Nella sua confidenza la storia di Malta, illustrando l'arte della cultura, ricordato pure la sua politica dal 1930 in cui fu dal S. Giovanni di C. nuovo dominio trionfo 1798-1802 al periodo confer.

La conferenza vivvi applausi.

LA SOSTITUZIONE

Il segretario fedele a rapporto il dirigente comunista loro e per la guerra la vice-Pedroto Piani.

Tutti i fucili dell'ufficio cultura del presidente, immediatamente la propria nell'opera di.

La cura della Governatorato la per trasformare la linea di flotta è di luglio il servizio condurrà a lancia una madefazione che giunge al target per il Cossio, l'ione, per l'azione spagnola, in due mesi, un anno.

La donna Centro di nobilita sollecita evasione, l'entro locale presso di combattimento, (che saranno utilizzati e le loro grasse del personale).

Il pubblico particolareggiato della mira urbana, è accordato il considerazione della San Michele e Tor.

E' stata appannellamento in Buenos Aires, con binari tramway, e Regina Margherita della Regina Margherita, oltre ai lavori di pubblici servizi, che esigeva la sopprimere, portandoli nonchè lo spostano sostituzione dell'altitudine dove più agevole l'altitudine si vuole. I lavori di costruzione servizi si tiene a tre radioli delle piante per le stesse, e in prima, alla rimozione in sodo, alla sopra numero possibile di di nuovi alberi più l'alto della Regina, soltanto, epoca migliori.

CINEMATOGRAFIA

COMMENTI E RILIEVI

DEVIAMENTI

Ai tempi delle Mostre veneziane e successive prime visioni nel cinema pubblico delle più importanti città del mondo, furono i vari film d'uchrostro per deplorare l'edizione di taluni pellicole amare, pessimiste, nelle quali per suscitare un'atmosfera tesa, vibrante venivano illustrati nei più minuti particolari: miserie e degradazioni umane, detriti sociali, rassegnazioni a supposte insormontabili avversità della vita, annichilimento d'ogni aspirazione edentrice.

A lampeggiare queste situazioni morbide, a dar colore e risalto ai rispettivi tipi e caratteri si ritenne opportuno spalverare vecchie ideazioni d'una letteratura sopravvissuta, in modo speciale, laddove questa esisteva. Affidando al cosiddetto realismo, verismo ed altre consimili blasfemici compiacenze estetiche le quali, come purtroppo avremmo previsto, hanno determinato un contagio pur dove tale letteratura non esisteva.

Gli epigoni sono sempre affiorati in ogni manifestazione artistica: nelle arti figurative e in letteratura, epperò se i capitoli di uno stile malsano meritano biasimo, a maggior ragione vanno condannati gli imitatori.

Un nostro amico, eminente critico cinematografico estero, in un recente colloquio, tentò giustificare, in un certo qual modo, le crude pitture d'ambiente e l'astro realismo, di alcune pellicole emise nella sua terra, rammentando l'influenza esercitata dalla fonte letteraria dello Zola sulla virulenta fantasia di qualche giovane rinvenista. Noi rifiutammo di condividere questa scusante, perché contraria ai problemi inerenti al cinema quale fattore sociale, e individuiamo il movente della produzione di siffatte pellicole, nella bramosia di far da parte delle editrici e nella intenzionale, furbera speculazione da parte dei rispettivi autori dei soggetti, dei registi, ecc.

Gli uni e gli altri infatti, per quanto possono avere la mente accesa dalle letture giovanili, spesso fatte clandestinamente sottraendo i volumi dalla libreria paterna, non meritano alcuna attenuante perché nel lavoro di riduzione o di imitazione non errano di raggiungere il successo con un ben dosato equilibrio cinetico e cronometrico: bensì ritrovano l'azione e chiassosità i passaggi con una sola in più: quella della dissoluzione, della perversità, dell'annientamento.

Se, per avventura, fu capolino qualche spinghio di luce, questo viene architettato per offrire più violenta forza al contrasto: epperò la sua inserzione dà maggior risalto al tema base di angoscia e disaccoramento.

Con queste e altre argomentazioni confutiamo al nostro interlocutore il tentato salvataggio delle odierne deviazioni dei suoi contemporanei, indubbi epigoni dei più fantasiosi predecessori; ma, assai più aspre e, nel contempo, umilianti parole avremmo contrapposto qualora gli epigoni fossero stati di seconda mano: cioè fossero appartenuti ad un'altra nazione.

Purtroppo, oggi — e ne siamo rammentanti — la ragione di aver rammentato il citato colloquio trae motivo dalla iniziativa di una editrice italiana.

Quale penosa impressione ci abbia arrecato la lettura del riassunto del romanzo « Nessuna torna indietro » di Alba De Cespedes inviato dall'ufficio stampa di una editrice, il lettore potrà immaginare, allorché uiremo detto che nel corso della vicenda viene narrato in sintesi il fallimento morale di ben sette — su otto — giovani donne, ospitate in un pensionato femminile.

Perché mai voler trasportare sullo schermo, tanto prosimismo? Perché non illuminare di luce umana, vera e sogna semplice, le speranze trepide dei giovani cuori femminili, delle future spose e madri? La compiacenza, prima dell'arrivo sembra — dal riassunto — si sia rimpicciolata, l'indignazione e l'ardore torbido, dissanguinati, l'umidità naufragi, fattori questi determinanti in uno sviluppo letterario, ma addirittura negativi in una visione per immagini.

Se rammentiamo che alcuni anni or sono l'editoria francese diffuse il deplorato « Club des femmes » nel quale l'ambiente femminile era ramorato e corrotto, sorge quasi spontanea l'arrovamento di un parallelo ideologico. Orbene, pur non volendo scorgere una vera e propria deviazione, non possiamo negare l'esistenza di una sostanziale, identica inopportunità editoriale.

In questo sperale momento storico in cui ogni forza deve venire indirizzata a difesa e fiducia, a infondere speranza, a

dirigenti la cinematografia italiana, l'idea d'infossare le anime o infrangere sogni.

« La peccatrice » e « La sbarra » — sono attualmente in corso di lavorazione e trattano temi della massima delicatezza, ignoriamo le rispettive storie; ma ci auguriamo siano migliori del riassunto avuto in esame e, poiché non sono tuttora ultimati, suggeriamo di renderle aderenti all'ora che volge.

In tutti debbono esistere dei precisi doveri e fra questi merita sia posto in primo piano quello di non mai deprimer l'anima dei giovani.

A. L.

INFORMAZIONI

In Italia, secondo alcuni dati forniti dal Bollettino Ita A. VII N. 20, la produzione nazionale « della stagione in corso presenta i seguenti dati a tutto il 15 maggio 1940: Pellicole in visione: 764. Pellicole pronte: 27. Pellicole in lavorazione: 13. Un totale, quindi, di 118 pellicole.

In Italia, sono state apportate alcune modifiche al D. L. 29 aprile 1937 concernente la provvidenza emessa a favore della industria cinematografica. Queste avranno decorrenza dal 15 maggio 1940. Riteniamo sufficiente riportare la relazione che precede il disegno di legge, già approvato dalla Commissione legislativa.

« A seguito delle mutate condizioni dell'industria cinematografica italiana in confronto di quella estera, della aumentata produzione nazionale e della diminuita importazione di pellicole straniere — per cui il produttore si trova nell'impossibilità di ottenere il collocamento dei quattro quarti di doppiaggio rassegnati in conformità delle disposizioni vigenti — si appalesa l'urgente necessità di apporare alcune modifiche alla tassa di concessione governativa di doppiaggio.

Il disegno di legge provvede a tale necessità, e, per non aggravare di nuovi oneri il bilancio dello Stato, la spesa per gli aiuti all'industria nazionale si è mantenuta in tali limiti da non superare l'effettivo gettito della tassa di concessione governativa di doppiaggio.

Con l'articolo 1 di esso si dispone l'aumento della tassa di concessione governativa di doppiaggio da lire 50.000 a lire 75.000 per l'adattamento di una pellicola estera in lingua italiana, e l'aumento da lire 25.000 a lire 37.500 della tassa medesima per le pellicole di metraggio superiore a 500 metri ma inferiore a 1.000 metri.

Con l'articolo 2 poi si elevano i supplementi di tassa da lire 15.000 a lire 50.000, a partire da un minimo d'incassi di lire 1 milione e 500.000.

L'articolo 3 stabilisce la concessione di due buoni di esenzione del valore unitario di lire 75.000 ognuno a favore di ogni produttore di film italiano, che esegua o faccia eseguire in Italia adattamenti supplementari in lingua italiana di pellicole straniere estere.

L'articolo 4 stabilisce che le nuove disposizioni non si applicano alle pellicole sonore estere che al 14 maggio 1940 siano state già doppiate in lingua italiana e che siano state presentate al Ministero per la cultura popolare ai fini di ottenere l'autorizzazione per la proiezione in pubblico.

L'articolo 5 dispone che la Società italiana degli autori ed editori dovrà accertare gli incassi effettuati nel Regno per ciascuna pellicola soggetta a supplemento di tassa, con diritto a un compenso di lire 0,75 per conto sull'ammontare delle tasse e supplementi di tassa di concessione governativa, di cui agli articoli precedenti.

L'articolo 6, infine, stabilisce la messa a disposizione della somma di lire 1.080.000 per la liberazione dei buoni di esenzione rilasciati a tutto il 14 maggio 1940 in base alle precedenti disposizioni e non collocate.

Ne gli S. U. d'America il cinema educativo è in continuo progresso. Mentre nel 1936 gli apparecchi sono stati in protezione in dotazione delle scuole primarie e secondarie erano soltanto 500, nel 1940 questi erano saliti a 3.500 e, negli ultimi tempi, sono stati raddoppiati. Abbiamo prelevato apparecchiatori « nuovi » perché nel 1936 quelli mai assommano a 2.500.

Presentemente, la Sezione educativa cinematografica dell'istituzione pubblica dell'Ohio distribuisce quotidianamente più di 500 corti-metraggi in formato 16 mm. La scorsa anno, nelle scuole pubbliche della sola Chicago, furono proiettati ben 1 milione di questi corti-metraggi.

A Città del Messico è stato recentemente inaugurato il « Cine Colonial » che può essere ritenuto il più vasto del mondo (la sala ha la capacità di circa 7.200 spettatori).



« ALPEN POEIN » - Documentario - Prod. A. Kern Filmproduktion (Svizzera)

SEGNALAZIONI

Il bollettino dell'Adone cattolica della gioventù femminile argentina nel riportare lo articolo: « L'influenza del cinema sulle squilibri psichici della donna » comparso sul giornale locale *El Imago*, descrivono le proprie indagini nell'ambito dell'istituto medico del cinema, fornendo la prova scientifica che lo schermo « incute il sorgere del tipo della donna masochista, sensuale, frivola e isterica, perché infrange l'equilibrio della sua facoltà spirituale. Il cinema, infatti, sovraccarica la immaginazione facilmente indugiabile della donna, nel tempo stesso che atrofizza la sua intelligenza e annienta la sua volontà. Inoltre, esso determina una vera e propria deformazione dello spirito femminile e ciò in una maniera tanto più dannosa, in quanto avviene sotto l'aspetto di un divertimento innocuo ».

Quelle considerazioni, suggerite all'estensione della nota da precedenti studi fatti sull'argomento dal P. José M. Subile (traggono consistenza dal fatto che l'agguio lo spettacolo cinematografico è diventato uno svago quotidiano e per talune classi sociali, quasi una necessità vitale).

In conseguenza, se queste argomentazioni possono risultare alla nostra comprensione alquanto eccessive, poste in rapporto alla mentalità e alle abitudini di quel sì suonano a opportuno ammonimento e la sollecitazione rivolta alla propria gioventù femminile di mostrare la naturale inclinazione al divertimento, per una maggior salvaguardia dei valori spirituali, ci sembra altamente giudiziosa.

Interessante è la nota « Il finanziamento della produzione » redatta da G. V. Samperi su *Lo Schermo N. 8*, in modo speciale, per la scelleratezza con la quale viene prospettata la situazione, non davvero rosea, della disponibilità di pellicole per l'esercizio 1940-41, nonché per la sollecitazione rivolta ai produttori italiani per sopprimere al fabbisogno imminente. Premesso che ogni essere umano soltanto un terzo del capitale necessario per una produzione può venir considerato « come apporto del capitale privato » egli enumera le economie che potrebbero venir fatte, senza intaccare la qualità artistica d'un lavoro e accennando al contributo che hanno ed enti parastatali potrebbero apportare per accelerare il ritmo della produzione nazionale.

Per quanto concerne le economie, il Samperi fa presente, « La norma corporativa che stabiliva il limite di 80.000 lire come massima retribuzione per attori e registi è stata generalmente inoperante senza che nessuno possa o voglia protestare ». Inoltre, rammenta che in altri siti la riduzione delle paghe ha subito considerevoli fallide — in Francia, dell'80% — e ritiene che pure «... gli stabilimenti debbano sottostare ad una riduzione di prezzi », precisando, soltanto, « attraverso questi sacrifici si può ottenere una effettiva riduzione del costo di produzione ».

Senza alcun dubbio, le alte paghe incise in modo non indifferente sul conto di una pellicola — la corsa al rialzo fu su queste economie più e più volte deplorata, ma neppure fu ritenuto sufficiente. (V. « Economia cinematografica » N. 199 A. 1939) il limite di una retribuzione massima, senza una corrispondente

privato nell'industria cinematografica, costituendo un « forte organismo » sollecitando l'Ente Cineteca, Istituto Luce, Centro sperimentale, ecc. a «... sottoscrivere quote di capitale adeguato, assicurandosi il vantaggio di una produzione seria e continuativa... ».

Ciascuno degli enti parastatali suddetti, già produce in proprio: possiede un ben distinto Consiglio tecnico e d'amministrazione, epperò sembra alquanto psichica la possibilità di mettere d'accordo tante persone per un programma editoriale che dovrebbe amalgamare i loro ben definiti indirizzi.

Ma, qualora pure avvenisse l'auspicato accordo, il capitale privato vero e proprio rimarrebbe sempre assente, né sembra che l'unico solido cinema privato oggi esistente in Italia — la « Scala Film » — abbia dato, fino ad ora, prove persuasive di un oculato programma editoriale, utilmente a saggi di avvedute economie.

Indubbiamente, come insiste l'osservatore della nota « Denaro » ecco il problema del momento; ma a questo devono essere abbinati: competenza e correttezza, senza le quali il problema non verrà mai risolto alla sua base.

E, purtroppo, queste due doti sono assai rare nell'ambiente del cinema: forse più ancora del denaro.

Non possediamo dati sufficienti per confermare, attenuare o respingere il quadro che serpa l'editoria su *Cinematografo* A. VII. N. 22 del mondo che popola Cinelandia.

Ecco le sue testuali parole: « Se fossi un puritano affronterei in pieno anche il problema puntuto di una revisione morale dell'elemento cinematografico. Lentamente, infatti, l'individuo masochista, frivola e isterica, giunge a contatto con l'ambiente filmico, e per ragioni diverse, è costretto a rimanervi, si trasforma forzatamente in un individuo che non ha più nessun controllo educativo. Il suo linguaggio assume forme che non sono molto lontane dalla vulgarità, i suoi atteggiamenti diventano urtanti e piene di frenetico impetuismo. Il suo patrimonio spirituale evolve quasi totalmente e non si sceglie più che a sprazzi i motivi salutarli. Bisogna riconoscere che l'atmosfera di Cinelandia ha degli sironi e nefasti influssi sul carattere delle persone che frequentano il cinema, e solo relativamente salutari. Ad ogni modo lo non sono un puritano e neppure un seguace di Monsieur Nella Casa. Perciò nel rileggo non idoneo per approfondire l'argomento ».

Vorrà qualcuno dell'ambiente illuminarsi sull'argomento?

Nello svolgere il tema « Il cinema e la madre » André Forcé si domanda (V. *Choisir* N. 400) perché «... il personaggio della madre rimanga così raro, quasi estremo... » delle vicende cinematografiche quando, invece, le volte in cui decorosamente è apparso, sia pur di sfuggita, ha interessato grandi e piccoli.

Egli accenna alla sola scusante possibile: « una pellicola sulla madre esigerebbe di non essere mediocre »; ma, riconosciuto che ogni produttore tende, in purtanza, a realizzare un capolavoro non sa esplicitarsi come non sia stata finora realizzata una pellicola nella

Perlomeno in osità di ridare racconto plastico gli adoratori della se stesso, ad dall'horus concili nell'impressione dio d'anatomia, l'ondante serie di altre opere parte a e nel propos gnano senza dubbi risultati estetici fervore di attività sigenze religiose samento collettivo.

Non occorre della pratica anz scorsi fulgori in cizio di facoltà pugno e la risolu specifici, indissolciensa intrinseca.

Di capitale im biemi, appare l'u umano, cioè la psicologica di cto conto stesso e l'u l'ità particolari v

unitario. Ma, p proposto, idee precedenti e scritti la psiche nella a nno 1940), voglia sderazione l'altr esso pure import di tempo e di l' evidente e comu, scena effigiata.

Non corriammo sta punto, intenzale un semplice nografia, per cui specie di registi o del soggetto u o d'altra parte è che anche nel cematografo, co quali espressioni della realizzazione

portare i liberi perfetto superazioe documentazioe per quanto in t assoluti di quel ratto.

Fin dai tempi strando da que razioni dei miti, stiche e tutture forme della natu garatino si svolge panti di caratere fare i famosi miti a Roma, dove i v

imprimere ed il p ritratti nel tipic loro gesta.

Ma in fatto di scomparso, o diva da testi sacri (il plesso che non s' cposidi attuali o la prima grande

in un certo sen l'opera di Giotto, oltre che sommo n, effettissimo ambientati, con i menti, desunti de

le montagne, d dalle fogg degli scurabili accessori

« Chi può dimen cieto francescano penninosi essenze

il scene della Dona Miracolo della ioi scuro di Padova, satinghe dell'Ann

danti e i ceffi di compreso il moro circa del Cristofa della cappella B

orientali altrezo nanz al Soldano corpore, in arr stiro, dell'Appar les e delle Esq

l'apert? Nel periodo, ca Rinascente di p anacronismi bidentali, cioè a intrusione di tip e di sfondo di ar ricavati dalle g l'artista, nelle st tologiche e retror con un naturale

IL VALORI
NE

L'OSSERVATORE

ABbonAMENTI			
	Anno	Semestre	Trimestre
CITTÀ DEL VATICANO + ITALIA L.	70	36	18
ESTERO - Europa (specie, giornaliera)	165	83	42
ESTERO - Oltreoceano (specie, settimanale o bimestrale sotto lascia)	150	76	39

Un numero separato L. 0,30 - arretrato L. 0,50
CONTO CORRENTE POSTALE 1-10751

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

UNICUIQUE SUUM

NON PRAEVALEBUNT

ANNO OTTANTESIMO

Venerdì 21 Giugno 1940

CITTÀ DEL VATICANO

Venerdì 21 Giugno

Nostre Informazioni

La Santità di Nostro Signore ha ricevuto in private udienze:

Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Pietro Fumasoni Biondi, Prefetto della Sacra Congregazione de Propaganda Fide;

Sua Eccellenza Rev. Monsignor Alfredo Olliviani, Assessore della Suprema Sacra Congregazione del Sant'Uffizio;

Sua Eccellenza il Conte Vladimir d'Ormesson, Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario di Francia, con la Consorte;

il Prof. Comm. Gaetano de Sanctis, Presidente della Pontificia Accademia Romana di Archeologia.

Stamattina giovedì il Santo Padre ha ricevuto in speciale udienza Sua Altezza Reale il Duca di Calabria con l'augusta Famiglia e il seguito.

Sua Altezza, ricevuto all'ingresso del Palazzo Apostolico da S. E. Rev. Monsignor Beniamino Nordone, Segretario della Sacra Congregazione Cerimoniale, è stato incontrato nell'Appartamento Pontificio da S. E. Rev. Monsignor Alberto Arborio Mella di Sant'Elia, Maestro di Camera di Sua Santità.

Dopo l'Udienza, S. A. R. il Duca di Calabria si è recato a far visita a Sua Eminenza, Reverendissima il Signor Cardinale Luigi Maglione, Segretario di Stato di Sua Santità.

La settimana nazionale in Italia dell'Unione Missionaria del Clero

La XVI Settimana di studio e di organizzazione dell'Unione Missionaria del Clero in Italia verrà tenuta dal 23 al 28 settembre p. v. a Ferrara sede episcopale dell'Eccmo Mons. Bovelli Presidente dell'U. M. C. I. perché in quest'anno ricorre il XXV anniversario della sua Consacrazione episcopale, avvenuta nella Cattedrale di Todi il 26 settembre 1915.

«Modigliana, Ferrara, Fioradina l'Appello del Direttore Nazionale dei Diocesi nel giro di venticinque anni hanno beneficiato dello zelo pastorale e paterno di S. E. Mons. Bovelli, che già nella Città e Diocesi di origine — Todi — come Sacerdote, Cancelliere Vescovile, Vicario Generale, Professore nel Seminario, Direttore di anime, animatore ed organizzatore di ogni forma di bene si era guadagnato la stima, la fiducia, l'affetto di tutti — sacerdoti e laici — specialmente di coloro che ebbero la sorte di lavorare con lui. Ci si lavora tanto bene alle dipendenze di S. E. Mons. Bovelli Egli è il Pastore che conosce il segreto di saper governare. Energia e dolcezza, autorità e paternità si armonizzano in lui così mirabilmente che ti senti disposto a seguirlo, a servirlo, ad obbedirgli, sempre ed in tutto, senza sentirti umiliato, diminuito, perché lui ti lascia lavorare e ti è sempre vicino con la sua parola che incoraggia, compiacisce, solleva. E' il padre che lavora e fa lavorare. La nostra azienda a Ferrara vuol essere adunque immanicollata, l'onaggio filiale e devoto della grande famiglia dell'Unione Missionaria del Clero al suo Padre e Condottiero, che da oltre dodici anni regge le sorti. In questo periodo molto progressivo si è fatto, molte iniziative sono state varate con felice successo a beneficio della formazione missionaria del Clero e del popolo cristiano e di tutto S. E. Mons. Bovelli è stato, ed è, l'intelligente animatore, e ciò, nonostante le molte e pressanti cure delle Diocesi da lui

La devozione alla "Madonna delle Grazie" a Lugano nel corso dei secoli

LUGANO, giugno.

Le feste dell'incoronazione dell'immagine di Nostra Signora delle Grazie di Lugano, solennemente celebrate (come abbiamo pubblicato) con la partecipazione intesa di tutti i cattolici del Ticino e di altre parti della Svizzera, più che mai bisognosa oggi dell'aiuto divino, hanno fatto rilevare quanto sia viva e fervida la devozione della città di Lugano alla sua celeste Protettrice.

Nella cattedrale di San Lorenzo, in pieno centro della città, sta veneratissima la splendida cappella dedicata a Nostra Signora delle Grazie. Un magnifico dipinto, opera di Carpofo Tencalia, rappresenta la Vergine. Con la mano destra essa tiene al suo fianco il Divino Fanciullo, mentre con la mano sinistra, largamente aperta, sembra elargire grazie. Questa cappella è un santuario di predilezione per Lugano e per tutta la regione. Nostra Signora delle Grazie ha visto in tutti i tempi i fedeli accorrere numerosi ai suoi piedi e gli innumerevoli ex-voto che riempiono i suoi muri, i cunei d'argento e gli altri trofei che ornano la vasta cappella sono altrettante prove attestanti la bontà materna della Tesoriera delle grazie divine.

Nel XV secolo, il flagello della peste insorse in tutta la contrada ticinese. Gli anni 1422, 1451 e 1469 furono notevoli per un numero incalcolabile di vittime. Nel 1468 si vide il terribile flagello raddoppiare di intensità. Fu allora che i cittadini di Lugano fecero il voto solenne di erigere una cappella in onore di Nostra Signora delle Grazie, se essa si fosse compiaciuta di liberarli dalla terribile epidemia. La Madre di misericordia si fece intermediaria presso il suo divo Figlio e ben presto il flagello fu scongiurato. Una iscrizione ricorda da questo insigne favore: *Fundata fidei haec capella - Sub vocabulo S. Mariae traxerunt - Anno MCCCCLXVIII, die 3 Maii - Propter pestilentiam tunc regnante in valle Lugani - Cessavit, facta, dicta devozione...*

Alla fine del XVI secolo, la peste fece nuovamente la sua comparsa nel nord di Italia. Lugano conobbe un nuovo pericolo. Nostra Signora delle Grazie vide i luganesi assediati il suo santuario come fanciulli terrorizzati, ma fiduciosi; ancora una volta essi sperimentarono il potente intervento di Nostra Signora della Compassione.

Un pericolo più temibile, quello della eresia, doveva minacciare il paese di Lugano verso la metà di quello stesso XVI secolo. Quella che si è chiamata a giusto titolo il «martello delle eresie» suscitò un apostolo dallo zelo intrepido, il canonico Pocobelli, e grazie al suo energico intervento, i luganesi mantennero il tesoro della Fede ed essi celebrano ogni anno, nella festa di Nostra Signora, il ricordo di questo insigne favore.

Nel 1636 nuova comparsa della peste e nuova protezione della Madonna. Nel 1774, per l'esimazione alla Dispensazione delle Grazie la loro gratitudine, per gli innumerevoli favori ricevuti, i luganesi le eressero una nuova cappella.

Il 14 luglio 1836, una grande prova gettava nuovamente lo spavento nella città di Lugano. Ancora la comparsa del colera. Il capitolo di San Lorenzo ci ha lasciato una relazione delle rovine del terribile flagello. Ma qui ancora, come nei momenti dell'angoscia suprema, Lugano ricorre alla più compassionevole delle Madri. Il tribunale di penitenza, e la Santa Tavola furono assediati da processioni innumerevoli. Si organizzò una novena di suppliazione. Dopo questo giorno il flagello andò sempre più diminuendo di intensità; il 7 agosto era scongiurato e il 13 dello stesso mese, una grande assemblea riuniva i luganesi che, con voto unanime, decidevano di celebrare il 25 settembre una festa solenne di rendimento di grazie. Questa fu preparata da un triduo di preghiera e fu coronata da una solennità alla quale presero parte, con il clero ed i fedeli, tutte le autorità civili e militari. Incisioni del tempo ci rivelano ancora lo splendore di questa solennità e la parte che vi presero.

Sulla natura dei trattati

Il Trattato fra nazioni è un contratto o una legge?

E' necessario distinguere le obbligazioni di carattere interno (cioè le obbligazioni civili) da quelle di carattere internazionale. Queste ultime hanno un soggetto di natura diversa da quello privato; tendono, per la caratteristica peculiare dei rapporti, a mutarsi più facilmente: non sono tutelate da un potere coattivo.

Inoltre, nell'ordinamento interno degli Stati si hanno rapporti di preminenza-subordinazione, mentre nel diritto internazionale il rapporto è di coordinazione. Nei rapporti interni si ha una reciprocità di comando-obbedienza, in quanto vi è una volontà superiore (o sovrana) che si sovrappone ai consociati. Nei rapporti internazionali invece si ha una reciprocità di promesse, cioè accordi fra uguali. L'ordinamento interno pone in essere, con speciali istituzioni, la coattività (oggettiva), mentre nel diritto internazionale si ha solo una forma di autodifesa soggettiva (eccezionale nel diritto interno), e difficilmente un'azione collettiva solidale. Infine, le norme interne si rivolgono *erga omnes* (generalità indeterminata) mentre del diritto internazionale prevalgono le norme particolari limitate a pochi soggetti.

Perciò, solo tenendo presente la distin-

zione fra diritto interno degli Stati e diritto internazionale, si può parlare di un contratto internazionale considerato come limitazione della volontà statale. Ma il trattato viene inteso pure come legge. Recentemente si è constatata una evoluzione della dottrina del trattato-legge alla dottrina del trattato-contratto.

Il Profondo aveva opposto nell'ambito il contratto alla legge; anzi uno dei suoi fondamentali programmi rivoluzionari contemplava la sostituzione del «regime dei contratti» al «regime delle leggi».

Perciò, in questo sistema, la legge è deformata in quanto è intesa come arbitrio polemico, ed il contratto è pure deformato in quanto è inteso come la stessa libertà, la stessa uguaglianza, la stessa fraternità. La categoria dell'opposizione non può non apparire artificiale.

Il trattato ha un carattere normativo, ma non per questo si può parlare di legge, neanche ad esso l'universalità della legge statale.

Il fatto che il trattato derivi la sua forza obbligatoria dal principio *pacta sunt servanda* è assunto come uno degli elementi distintivi del trattato dalla legge. Trattato e legge si differenziano quindi per il fatto di derivare la loro forza obbligatoria da fonti diverse: appartengono perciò ad ordinamenti giuridici distinti. Si può dire che il trattato ha forza di legge in un solo senso, cioè nel senso che il trattato ha una forza obbligatoria che, come quella della legge, vincola giuridicamente; però, a differenza della legge, vincola solo le parti che danno vita all'accordo.

Caratter

La definizione una di quelle che uno lo superano, tore si esige non secondaria né la za la bonitas l'oraloro non si ce tante e pericolose e della finalità o delinquente o ro dei casi, una il linguaggio pe somas e cymba eloquenza non p definizione di ur l'oratore sarebbe Poiché il fine restituita, nel p l'uomo, ai suoi delli'intelligenza dell'azione. E' da giungersi median strazione, la for ta e della sorta n tività della fanta la, della voce, de l'eloquenza ritr mentale, da chia e divino se la v che il Cielo don è figlia.

E la bonitas latina non ha s la divinità ha la eloquenza, o ma di qualità m si conquista, si l'uomo, dico, più investito di una araldo. Così ecce gica della neces zo al fine e del bonitas insepar dell'oratore. La si significato os del dizionario, m non ben altrime parola, pur così vederla, sentirla bità, di amore e chiarezza e la ar no che di rispet la; di odio impl menzogna, la f dubbio coltivato tacitamente inv perba ignoranza nità; di umanisti buire e dosare l'affetti, nel solle somma, che ogn qui chiamata a l'oratore insepar rita cui serve e parla, ad essere e

La perizia che lungi dall'essere di fuori, non sar to, l'espressione teggiamento inte perior bontà d dalle esigenze di E ciò spiega il mudi, austere, sp semplicità vicin mente — all'ind del senso della v mo da trasenare — moltitudini i di una voce. Gli fondeva da un'a gli uomini sentu

perioso, strapote stiana dell'uomo e, grande, la ven giustizia, l'amore A ben consider niana steca dur fondamento relig eloquenza qual pensiero compen quello romano. P sun'altra definizione trentanta efficacia sacro e della elo elementi costitut gano messi sul soprannaturale, e

NOTIZIARIO INTERNAZIONALE

Consiglio dei ministri in Francia

BORDAUX, 20

Il Presidente della Repubblica, Lebrun, ha presieduto ieri una riunione del Consiglio dei Ministri che è stata particolarmente dedicata ad esaminare la risposta inviata dal Governo del Reich alla richiesta formulata dal Governo francese e trasmessa per mezzo dell'Ambasciatore spagnolo, De Lequerica. Nella sua risposta, il Governo tedesco chiede di conoscere i nomi dei plenipotenziari francesi ai quali, in luogo, giorno ed ora da esso stabiliti, farà conoscere le condizioni di pace. Di conseguenza, il Consiglio dei Ministri ha preceduto alla nomina dei propri plenipotenziari e ne ha dato comunicazione al Governo del Reich.

I Ministri si sono quindi occupati della situazione interna e in particolare modo del problema dei rifornimenti alla popolazione civile. Il ministro Pomaret ha riferito sulle disposizioni date alle autorità e sugli inviti rivolti alla popolazione.

In un nuovo discorso pronunciato alla radio, il Presidente del Consiglio, Marescaux Pétain, ha invitato tutti i francesi a chiedere alla Madonna di Lourdes il suo aiuto per far fronte, con dignità, all'attuale dolorosa situazione.

Per quanto riguarda le ostilità, è stato ieri comunicato che esse potranno cessare solo dopo la conclusione di un accordo sulle condizioni che il Governo tedesco farà note ai plenipotenziari francesi. Di conseguenza, come ha detto lo stesso Presidente del Consiglio, le ostilità continueranno.

In seguito alle dichiarazioni fatte a Londra dal gen. Gaulle, il Governo ha diramato un comunicato nel quale informa che il generale non fa parte del Governo ed ha parlato a suo esclusivo titolo personale.

Il nuovo Governatore Generale giunto nel Canada

OTTAWA, 20.

Il conte di Athlone è giunto nel Canada o domani prenderà possesso della sua carica di Governatore Generale.

Il Parlamento svedese convocato in seduta segreta

L'aumento della marina degli Stati Uniti

WASHINGTON, 20.

Il Comitato parlamentare per la marina da guerra ha iniziato l'esame del progetto di aumento delle costruzioni navali che comprenderà 750 nuove unità, 37 delle quali dovrebbero essere pronte entro il 1946. La spesa complessiva è prevista in 4 miliardi di dollari.

Prossima riunione delle Repubbliche americane

WASHINGTON, 20.

Ieri, alla conferenza della stampa, il Sottosegretario Sumner Welles ha dichiarato che il Governo degli Stati Uniti ha fatto presente alle Repubbliche Americane l'opportunità di una consultazione sui problemi posti dalla guerra europea. Egli ha soggiunto che già tredici Repubbliche hanno risposto affermativamente e che probabilmente la riunione sarà tenuta all'Avana.

Misure difensive nell'Uruguay

MONTEVIDEO, 20.

Il Senato uruguayano ha approvato il progetto di legge che prevede la spesa di 7 milioni e 600 mila pesos per il rafforzamento della difesa.

Il Ministro della guerra ha rivolto un appello a tutti i cittadini dell'Uruguay affinché si presentino ai distretti per seguire un periodo indeterminato di servizio militare.

Il servizio militare obbligatorio nel Messico

CITTÀ DEL MESSICO, 20.

Si comunica che il Governo ha deciso l'applicazione della coscrizione obbligatoria in tutti gli Stati della Confederazione messicana.

L'obbligo del servizio riguarda gli uomini dai 18 ai 45 anni. Il servizio avrà la durata di un anno.

La legge entrerà in vigore col gennaio 1941.

L'antica bellezza di Roma: bellezza umana, cristiana, cattolica, soprannaturale, quasi che nell'irradiante splendore di Cristo e del suo Vicario anche le nebbie del Miti, e le ombre dei grandi vinti e le sbalbate reliquie del loro mondo travolto abbiano il dono di trascinare rivelando la trama della predestinazione.

E se il Cardinale mette qui, proprio qui, un suo accento di struggentissimo amore e di orgoglio infantele, chi potrà farglielo il mutuo rampollo?

Non era disappunto piccolo, ma santa novità quella che, alla sera dell'annunzio all'urba e all'orbe colmava l'anima dei fedeli non romani presenti, curvi sotto la prima benedizione del Pastore supremo « Ego sum Patelli » Romanum Figlio della Madre, nato all'ombra delle più soavi memorie della storia, bellezza dove indefinibili sono le promesse dell'avvenire, proprio quelle promesse che Egli, diventato Pietro, avrebbe un giorno impennato.

E il figlio esaltava la Madre, da Sacerdote che, figli cosa riducendo alla linea della Divina Predestinazione, sapeva vedere l'incomparabile unità della vita millenaria della sua Roma. Dallo originario mistero dell'Urbe quadrata allora renata dell'Impero, dal lungo crollo politico provvidenzialmente non impedito dal Cristianesimo all'effluvio alla dissoluzione bulbionica dell'abbandono e dello scisma, dai nuovi trionfi rispettivamente culturali e religiosi del Rinascimento e della Controriforma all'oggi pieno di promesse, di concordia e di pace. Nulla di più suggestivo a questo proposito del discorso pronunziato all'istituto di Studi Romani, il primo tra quelli aggiunti in questa seconda edizione.

All'uomo che nel Pontefice rimane, toccherà forse talvolta di rimpiangere le ore dilette al suo cuore di Sacerdote zelante: potere annunziare alle anime l'imperituro passaggio della giustizia, della pace, dell'amore. Chinarsi col rapido espressionismo intinto dello studioso perenne sulla materia da trascorrere e mettere in valore; e poi servire così la chiara visione del tema da svolgere e illustrare, pronto non appena condotto a buon fine questo lavoro di coscientissima redazione ad affrontare senz'altro l'auditorio anelo dopo giorni e giorni di fatica, senza il minimo sforzo, perché la formidabile tenacia della memoria ha dovuto inventare fissato nella sua mobile forma l'ardore molto non solo dei pensieri, ma anche dei termini.

E rimpianga pure Pio XII, gloriosamente regnante, le ore predilette del Cardinale: quella gioia meravigliosa di spezzare alla folle il pane della parola divina, di creare fra sé ed esso una calda comunione di sentimenti e di affetti, di sentire — suprema consolazione — quasi l'alto rovente delle anime. Il rimpianto è umano in un cuore apostolico come il suo.

Ma oggi che il Cardinale è sparito ed ergesi al suo posto la Maestà del Pontefice, noi, noi, dico, ammiratori della sua doti naturali di eloquenza e del suo *bonus* che li metteva con rara perizia al suo servizio di Dio e delle folle cristiane, noi ci sentiamo ormai soprattutto figli del *Bonus Pastor*. Di lui noi leggeremo più « Discorsi » e Panegirici: se non come un bello e santo e caro ricordo dei giorni ormai tramontati, ma ascoltando la parola viva, sempre viva ed effluente, quando non abbia tramite alcuno di voce. Perché, come quella di Dio, è parola di vita eterna « Verba vitae aeternae habes ».

SILVIO VISMARA, B. O.

Lutto dell'Em.mo Cardinale Maglione

Questa mattina giovedì, vigilia della festività di San Luigi, gli Ecc.mi alti Prelati della Segreteria di Stato con tutto il personale degli Uffici dovevano recarsi a presentare speciale atto di omaggio a Sua Eminenza Rev.ma il Cardinale Maglione, Segretario di Stato di Sua Santità, nella fausta occasione del suo onomastico.

L'affettuosa e cara manifestazione non ha avuto però luogo, poiché proprio stamane l'Eminentissimo è stato colpito da un grave lutto familiare. Il consorte della sua nipote Angela, capitano Giovanni De Simone, è piamente spirato in Casoria, dopo una malattia sopportata con ammirabile forza cristiana, munito dei SS. Sacramenti e di una particolare Benedizione del Santo Padre.

Per quanto il Porporato desiderò che il luttuoso avvenimento non abbia a suscitare speciali dimostrazioni di cordoglio, crediamo tuttavia doveroso assicurare a Lui la viva partecipazione a così grande dolore, in speciali preghiere di suffragio per l'anima eletta, da parte di quanti seguono ed ammirano l'infaticabile attività dell'illustre Principe della Chiesa.

Primi tra tutti, i più diretti collaboratori di Sua Eminenza, le LL. EE. i Monsignor Tardini e Montini, si sono resi interpreti dei sentimenti di tutti i componenti la Segreteria di Stato per un'ultima al Cardinale vivissime condoglianze che

NEL RIDOTTO

Un dramma liturgico

fra i monaci dissidenti di Patmos

Il teatro religioso del nostro medio-oro era cantato « a modo pasquale » e « a modo passionale », sicché per nella musica che accompagnava il racconto dialogato di tutta la solennità e le feste componenti l'annata liturgica rimaneva il marchio originale del dramma sacro nato nella Settimana Santa. E sull'argomento di questa natura liturgica che è propria del teatro cristiano occidentale hanno scritto non pochi studiosi, fra i quali primamente il nostro Silvio D'Amico.

Ma se nell'Occidente tale fu il frutto del seme liturgico, non diversamente avvenne nell'Oriente cristiano; anzi la secolare cristianizzazione della vita liturgica nelle Chiese dissidenti permise ancor oggi all'indagatore di vedere conservato mirabilmente in funzione la stessa celebrazione che nel flusso delle vicende da noi sono ormai soltanto una nozione evoluta.

Così, ad esempio, nel monastero dissidente di S. Giovanni il Filosofo in Patmos il ritorno del Giovedì Santo vede sulla piazza rinnovarsi ogni anno quella sacra rappresentazione della « lavanda dei piedi », la quale fra noi cattolici romani è appena accennata ancora nel cerimoniale della Messa pascale. Il confronto tra le due cerimonie può essere fatto con non pochi criteri: liturgici, storici, letterari, e via dicendo.

Ma qui, in sede di « ridotto » teatrale, piace di conoscere quale sia la tecnica rappresentativa del sacro mistero orientale.

In un tale esame ci può essere di guida preziosa un libro di « appunti di viaggio » scritto in questi ultimi tempi. (Papàs Marco Mandala, *NEL MONASTERO GRIECO-BIZANTINO*, Tipografia Pontificia, Palermo, 1930, pagine 280).

Il papàs bizantino-cattolico Marco Mandala ha trovato a Patmos una biblioteca monastica pregevolissima, con codici del VII-VI secolo nati del resto ai bizantinologi, e fra gli altri antichi volumi ha rinvenuto pure il testo del dramma liturgico che ogni anno viene eseguito per il Giovedì Santo.

La rappresentazione si svolge « sul quadrato della piazza, il cui pavimento è coperto di tappeti; i lati e gli angoli sono ornati con fiacole, croci, candelieri (fregi) argentei ed archi di fiori, di mirra, di nardo ».

Attori ne sono: l'egumeno (primo) del monastero, che fa la parte del Cristo; dodici monaci che rappresentano gli Apostoli; ed un monaco che fa da Evangelista (ossia lo « storico » del nostro dramma religioso e dell'oratorio musicale).

« Si mettono le sedie per i dodici sacerdoti a sinistra e a destra dell'ingresso. Nel mezzo, poi, su una piccola tavola v'è una brace e un calice d'argento con un mazzo di fiori coperti da un lenzuolo; dalla parte orientale della piazza viene posta una grande immagine del Salvatore, davanti alla quale l'egumeno prega alla fine della lavanda. In un angolo della piazza si mette un vaso, sopra il quale si pone il Vangelo, che serve all'Evangelista ». Dopo la S. Liturgia (S. Messa), i monaci e accompagnati dagli altri chierici, dagli anziani e dai principali dell'isola e da una moltitudine di popolo, si recano — cantando per il salmo 50 — nel tempio adiacente la piazza, ove l'egumeno indossa le vesti liturgiche. Quindi al canto dell'« Ite » i dodici i mitati si escono accompagnati dai quattro diaconi, che vanno incensando. I sacerdoti mantengono quest'ordine: Giacomo figlio di Alfeo e Andrea, Taddeo e Simone il Cananico, Bartolomeo e Matteo, Tommaso e Filippo, Giovanni e Giacomo figlio di Zebedeo, Giuda e Pietro; ed occupano i loro posti nell'« Ite ». L'egumeno esce con i due ultimi e con l'Evangelista. La rappresentazione s'apre con la recita di varie preghiere liturgiche, dopo le quali « l'Evangelista comincia il primo Vangelo, nel quale v'è il dialogo di Gesù Cristo con i suoi discepoli ».

La recita prosegue allora come nei nostri oratori musicali. Eccone alcuni brani.

« L'EVANGELISTA: Lettura del Santo Vangelo, secondo Marco: « In quel tempo Gesù prese i suoi Dodici, e cominciò a dir loro: »

« IL CRISTO: Ecco saliamo a Gerusalemme ed il Figlio dell'Uomo sarà dato nelle mani dei Gran Sacerdoti, e Scritti ed Anziani, e lo condanneranno a morte ». Etc.

« L'EVANGELISTA: Disse Tommaso, che è colui fra i Condiscipoli detto il Gemello: »

« TOMMASO: Andiamo, affinché noi moriamo con Lui. »

« L'EVANGELISTA: E Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, s'avvicinarono a Lui dicendo: »

« GIACOMO e GIOVANNI: O Maestro, vogliamo che ci conceda quanto ti domanderemo. »

« L'EVANGELISTA: Ed Egli disse loro: »

« IL CRISTO: Che volete, che vi facia? »

« L'EVANGELISTA: Gli risposero: »

« GIACOMO e GIOVANNI: Concedici di sedere uno alla tua destra ed uno alla tua sinistra. »

« L'EVANGELISTA: E Gesù disse loro: »

« IL CRISTO: Che volete, che vi facia? »

« L'EVANGELISTA: Gli risposero: »

« GIACOMO e GIOVANNI: Concedici di sedere uno alla tua destra ed uno alla tua sinistra. »

« L'EVANGELISTA: E Gesù disse loro: »

« IL CRISTO: Che volete, che vi facia? »

« L'EVANGELISTA: Gli risposero: »

« GIACOMO e GIOVANNI: Concedici di sedere uno alla tua destra ed uno alla tua sinistra. »

« L'EVANGELISTA: E Gesù disse loro: »

« IL CRISTO: Che volete, che vi facia? »

« L'EVANGELISTA: Gli risposero: »

« GIACOMO e GIOVANNI: Concedici di sedere uno alla tua destra ed uno alla tua sinistra. »

« L'EVANGELISTA: E Gesù disse loro: »

« IL CRISTO: Che volete, che vi facia? »

« L'EVANGELISTA: Gli risposero: »

« GIACOMO e GIOVANNI: Concedici di sedere uno alla tua destra ed uno alla tua sinistra. »

« L'EVANGELISTA: E Gesù disse loro: »

« IL CRISTO: Che volete, che vi facia? »

« L'EVANGELISTA: Gli risposero: »

« GIACOMO e GIOVANNI: Concedici di sedere uno alla tua destra ed uno alla tua sinistra. »

« L'EVANGELISTA: E Gesù disse loro: »

« IL CRISTO: Che volete, che vi facia? »

« L'EVANGELISTA: Gli risposero: »

« GIACOMO e GIOVANNI: Concedici di sedere uno alla tua destra ed uno alla tua sinistra. »

« L'EVANGELISTA: E Gesù disse loro: »

« IL CRISTO: Che volete, che vi facia? »

« L'EVANGELISTA: Gli risposero: »

« GIACOMO e GIOVANNI: Concedici di sedere uno alla tua destra ed uno alla tua sinistra. »

« L'EVANGELISTA: E Gesù disse loro: »

« IL CRISTO: Che volete, che vi facia? »

« L'EVANGELISTA: Gli risposero: »

« GIACOMO e GIOVANNI: Concedici di sedere uno alla tua destra ed uno alla tua sinistra. »

« L'EVANGELISTA: E Gesù disse loro: »

« IL CRISTO: Che volete, che vi facia? »

« L'EVANGELISTA: Gli risposero: »

« GIACOMO e GIOVANNI: Concedici di sedere uno alla tua destra ed uno alla tua sinistra. »

« L'EVANGELISTA: E Gesù disse loro: »

« IL CRISTO: Che volete, che vi facia? »

« L'EVANGELISTA: Gli risposero: »

« GIACOMO e GIOVANNI: Concedici di sedere uno alla tua destra ed uno alla tua sinistra. »

« L'EVANGELISTA: E Gesù disse loro: »

« IL CRISTO: Che volete, che vi facia? »

« L'EVANGELISTA: Gli risposero: »

« GIACOMO e GIOVANNI: Concedici di sedere uno alla tua destra ed uno alla tua sinistra. »

« L'EVANGELISTA: E Gesù disse loro: »

« IL CRISTO: Che volete, che vi facia? »

« L'EVANGELISTA: Gli risposero: »

« GIACOMO e GIOVANNI: Concedici di sedere uno alla tua destra ed uno alla tua sinistra. »

« L'EVANGELISTA: E Gesù disse loro: »

« IL CRISTO: Che volete, che vi facia? »

« L'EVANGELISTA: Gli risposero: »

« GIACOMO e GIOVANNI: Concedici di sedere uno alla tua destra ed uno alla tua sinistra. »

« L'EVANGELISTA: E Gesù disse loro: »

« IL CRISTO: Che volete, che vi facia? »

« L'EVANGELISTA: Gli risposero: »

« GIACOMO e GIOVANNI: Concedici di sedere uno alla tua destra ed uno alla tua sinistra. »

« L'EVANGELISTA: E Gesù disse loro: »

« IL CRISTO: Che volete, che vi facia? »

« L'EVANGELISTA: Gli risposero: »

« GIACOMO e GIOVANNI: Concedici di sedere uno alla tua destra ed uno alla tua sinistra. »

« L'EVANGELISTA: E Gesù disse loro: »

« IL CRISTO: Che volete, che vi facia? »

« L'EVANGELISTA: Gli risposero: »

« GIACOMO e GIOVANNI: Concedici di sedere uno alla tua destra ed uno alla tua sinistra. »

« L'EVANGELISTA: E Gesù disse loro: »

« IL CRISTO: Che volete, che vi facia? »

« L'EVANGELISTA: Gli risposero: »

« GIACOMO e GIOVANNI: Concedici di sedere uno alla tua destra ed uno alla tua sinistra. »

« L'EVANGELISTA: E Gesù disse loro: »

« IL CRISTO: Che volete, che vi facia? »

« L'EVANGELISTA: Gli risposero: »

« GIACOMO e GIOVANNI: Concedici di sedere uno alla tua destra ed uno alla tua sinistra. »

« L'EVANGELISTA: E Gesù disse loro: »

« IL CRISTO: Che volete, che vi facia? »

« L'EVANGELISTA: Gli risposero: »

« GIACOMO e GIOVANNI: Concedici di sedere uno alla tua destra ed uno alla tua sinistra. »

« L'EVANGELISTA: E Gesù disse loro: »

« IL CRISTO: Che volete, che vi facia? »

« L'EVANGELISTA: Gli risposero: »

« GIACOMO e GIOVANNI: Concedici di sedere uno alla tua destra ed uno alla tua sinistra. »

« L'EVANGELISTA: E Gesù disse loro: »

« IL CRISTO: Che volete, che vi facia? »

« L'EVANGELISTA: Gli risposero: »

« GIACOMO e GIOVANNI: Concedici di sedere uno alla tua destra ed uno alla tua sinistra. »

« L'EVANGELISTA: E Gesù disse loro: »

« IL CRISTO: Che volete, che vi facia? »

« L'EVANGELISTA: Gli risposero: »

« GIACOMO e GIOVANNI: Concedici di sedere uno alla tua destra ed uno alla tua sinistra. »

« L'EVANGELISTA: E Gesù disse loro: »

« IL CRISTO: Che volete, che vi facia? »

« L'EVANGELISTA: Gli risposero: »

« GIACOMO e GIOVANNI: Concedici di sedere uno alla tua destra ed uno alla tua sinistra. »

« L'EVANGELISTA: E Gesù disse loro: »

« IL CRISTO: Che volete, che vi facia? »

« L'EVANGELISTA: Gli risposero: »

« GIACOMO e GIOVANNI: Concedici di sedere uno alla tua destra ed uno alla tua sinistra. »

« L'EVANGELISTA: E Gesù disse loro: »

« IL CRISTO: Che volete, che vi facia? »

« L'EVANGELISTA: Gli risposero: »

« GIACOMO e GIOVANNI: Concedici di sedere uno alla tua destra ed uno alla tua sinistra. »

« L'EVANGELISTA: E Gesù disse loro: »

« IL CRISTO: Che volete, che vi facia? »

« L'EVANGELISTA: Gli risposero: »

« GIACOMO e GIOVANNI: Concedici di sedere uno alla tua destra ed uno alla tua sinistra. »

« L'EVANGELISTA: E Gesù disse loro: »

« IL CRISTO: Che volete, che vi facia? »

« L'EVANGELISTA: Gli risposero: »

« GIACOMO e GIOVANNI: Concedici di sedere uno alla tua destra ed uno alla tua sinistra. »

« L'EVANGELISTA: E Gesù disse loro: »

« IL CRISTO: Che volete, che vi facia? »

« L'EVANGELISTA: Gli risposero: »

« GIACOMO e GIOVANNI: Concedici di sedere uno alla tua destra ed uno alla tua sinistra. »

« L'EVANGELISTA: E Gesù disse loro: »

« IL CRISTO: Che volete, che vi facia? »

« L'EVANGELISTA: Gli risposero: »

« GIACOMO e GIOVANNI: Concedici di sedere uno alla tua destra ed uno alla tua sinistra. »

« L'EVANGELISTA: E Gesù disse loro: »

« IL CRISTO: Che volete, che vi facia? »

« L'EVANGELISTA: Gli risposero: »

« GIACOMO e GIOVANNI: Concedici di sedere uno alla tua destra ed uno alla tua sinistra. »

« L'EVANGELISTA: E Gesù disse loro: »

« IL CRISTO: Che volete, che vi facia? »

« L'EVANGELISTA: Gli risposero: »

« GIACOMO e GIOVANNI: Concedici di sedere uno alla tua destra ed uno alla tua sinistra. »

« L'EVANGELISTA: E Gesù disse loro: »

« IL CRISTO: Che volete, che vi facia? »

« L'EVANGELISTA: Gli risposero: »

« GIACOMO e GIOVANNI: Concedici di sedere uno alla tua destra ed uno alla tua sinistra. »

« L'EVANGELISTA: E Gesù disse loro: »

« IL CRISTO: Che volete, che vi facia? »

« L'EVANGELISTA: Gli risposero: »

« GIACOMO e GIOVANNI: Concedici di sedere uno alla tua destra ed uno alla tua sinistra. »

« L'EVANGELISTA: E Gesù disse loro: »

« IL CRISTO: Che volete, che vi facia? »

« L'EVANGELISTA: Gli risposero: »

« GIACOMO e GIOVANNI: Concedici di sedere uno alla tua destra ed uno alla tua sinistra. »

« L'EVANGELISTA: E Gesù disse loro: »

« IL CRISTO: Che volete, che vi facia? »

« L'EVANGELISTA: Gli risposero: »

« GIACOMO e GIOVANNI: Concedici di sedere uno alla tua destra ed uno alla tua sinistra. »

« L'EVANGELISTA: E Gesù disse loro: »

« IL CRISTO: Che volete, che vi facia? »

« L'EVANGELISTA: Gli risposero: »

« GIACOMO e GIOVANNI: Concedici di sedere uno alla tua destra ed uno alla tua sinistra. »

« L'EVANGELISTA: E Gesù disse loro: »

« IL CRISTO: Che volete, che vi facia? »

« L'EVANGELISTA: Gli risposero: »

« GIACOMO e GIOVANNI: Concedici di sedere uno alla tua destra ed uno alla tua sinistra. »

« L'EVANGELISTA: E Gesù disse loro: »

« IL CRISTO: Che volete, che vi facia? »

« L'EVANGELISTA: Gli risposero: »

« GIACOMO e GIOVANNI: Concedici di sedere uno alla tua destra ed uno alla tua sinistra. »

« L'EVANGELISTA: E Gesù disse loro: »

« IL CRISTO: Che volete, che vi facia? »

« L'EVANGELISTA: Gli risposero: »

« GIACOMO e GIOVANNI: Concedici di sedere uno alla tua destra ed uno alla tua sinistra. »

« L'EVANGELISTA: E Gesù disse loro: »

« IL CRISTO: Che volete, che vi facia? »



CROCIFISSO (Francia)



CROCIFISSO (Germania)



S. GENOVEFFA (Svizzera)



NOSTRA SIGNORA DELLE SETTE SPADE (Svizzera)



BIESTEMMIE ILLUSTRATE

alta di cose, presumere di avere il valore probativo per la vastità, se non per la gravità, delle forme degenerate in cui va avviandosi troppa parte della coscia della arte suora contemporanea un po' in tutti i paesi. Non vale, come senza preventiva o inattuabile alibi, parlare di esperimenti di avanguardia e di lecita autonomia del genio personale dell'artista. Quelli si possono e si devono effettuare nelle loro naturali sedi di studi, di mostre e di esposizioni, l'altro per il semplice fatto che il pittore o lo scultore si cimenta in un campo specializzato come quello religioso, viene a trovare dei limiti — che meglio si chiamerebbero criteri direttivi — superando i quali l'artista si pone in contraddizione con se stesso e condanna in partenza l'opera sua.

Ora, senza assolutismi e generalizzazioni che sarebbero ingiuste, è un fatto che queste strane deviazioni tendono a guadagnare deplorabile terreno e la loro stessa diffusione è indice rivelatore di una sensibilità religiosa assai dubbia se non addirittura morbosa. Non è difficile trovare in nuove chiese o edifici sacri solo o almeno che, certo in contrasto con le intenzioni degli autori, suscitano sgradevoli reazioni spirituali e danno ai fedeli l'impressione di trovarsi davanti a eccessi curatoriali, più atti a suscitare sensazioni di disgusto che pensieri di pietà o sollevare l'anima attraverso la contemplazione delle cose visibili alla più meditazione delle invisibili.

Questo non vuol dire, naturalmente, che agli artisti debba venire imposta una determinata scuola o si debbano sostenere solo particolari correnti di universale ammirazione. Al contrario; quanto più essi saranno aderenti alla loro intima ispirazione, vivificata

ed illuminata da conoscenza e vita religiosa, quanto più riprodurranno nelle opere loro esigenze, aspirazioni, caratteri dell'età nostra — come i grandi antichi hanno fatto per le loro — tanto meglio. La sincerità è primo requisito per l'arte come per la vita, ma essa non va confusa con uno stato patologico.

Questi rilievi, del resto elementari, trovano ormai diffusione anche in paesi ricchi di correnti novatrici nell'ambito delle arti figurative. E' recentissima una campagna di reazione a tanti eccessi svoltasi in una rivista della Svizzera, Paese che, per essere centro di confluenza di tre civiltà, ha grande e quasi simbolico valore rappresentativo.

Ma si capisce bene che il male non è limitato a questa o quella Nazione, e sarebbe facilissimo continuare ancora, con esempi vicini e lontani, la sgradevole documentazione.

Basti per adesso aver alzato ancora una volta la voce — facendo oco alle tugate direttive pontificie ed alle autorevoli norme impartite dall'Episcopato la cui opera indefessa cerca di tutelare e salvaguardare nel miglior modo il prezioso patrimonio dell'arte



CROCIFISSO (Olanda)



ADAMO (Inghilterra)

Andr
stess
cosu
del p
si re
per c
dovr
scand
reca
E
la m
clam
fede
alle
scien
quest
sestr

ECO

L'OSSERVATORE ROMANO

ABBONAMENTI			
	Anno	Semestre	Trimestre
CITTÀ DEL VATICANO e ITALIA L.	70	36	18
ESTERO - Europa (spediz. giornale)	165	83	42
ESTERO - Oltreoceano (spedizione settimanale o bisettimanale sotto tacca)	180	76	39

Un numero separato L. 0,30 - arretrato L. 0,30
CONTRO CORRENTE POSTALE 1-10751

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

UNICUIQUE SUUM

NON PRAEVALEBUNT

TARIFE PER LE INSEZIONI PUBBLICITARIE (per ogni millimetro di altezza larghezza con colonna): Pubblicità commerciale Lire 4 - Pubblicità di economia Lire 5 - Macropubblicità Lire 5 - Pubblicità specialistica Lire 7 - Piacenti avvisi per parola Lire 1 (in neretto Lire 2). Rivedersi esclusivamente alla Società Anonima A. MARZONI & C., Milano

ANNO OTTANTESIMO

Sabato 22 Giugno 1940

CITTÀ DEL VATICANO

Sabato 22 Giugno 1940

Nostre Informazioni

La Santità di Nostro Signore ha ricevuto in private udienze:

Le Loro Eminenze Reverendissime i Signori Cardinali:

— Francesco Marchetti-Selvaggiani, Vescovo Suburbicario di Frascati, Suo Vicario Generale,

— Nicola Canali, Presidente della Pontificia Commissione Cardinalizia per lo Stato della Città del Vaticano; Sua Eccellenza il Signor Adriano Nieuwenhuys, Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario del Belgio;

il Rev.mo Padre Acacio Coussa, Segretario della Pontificia Commissione per la Redazione del Codice di Diritto Canonico Orientale.

Lutto nell'Episcopato

Ci giunge notizia della morte di S. E. Rev.ma Monsignor Valentino Wojciech, Vescovo di Danaba, Ausiliare dell'Em.mo Cardinale Arcivescovo di Blesna.

Era nato in Grzawa, arcidiecesi di Breslavia, il 2 febbraio 1868. Fu eletto alla detta Chiesa Vescovo il 2 marzo 1920.

Il Nunzio Apostolico nel Paraguay presenta le Credenziali

ASSUNCIÓN, 21.

Con solenne Cerimonia S. E. Rev.ma Monsignor Alberto Levame, Arcivescovo di Chersoneso di Zechia, ha presentato le Lettere Credenziali a S. E. il Presidente della Repubblica.

Festose dimostrazioni e deferenti atti di omaggio hanno accompagnato il Rappresentante del Sommo Pontefice.

Il quinto centenario di Jorge Manrique

MADRID, giugno.

Si compiono cinquant'anni dalla nascita, in Pandos de Nava, del cavaliere e poeta spagnolo Jorge Manrique, o la parte più eletta della Spagna, che ha per programma la rivalutazione dei valori spirituali che hanno formato in tutti i secoli la gloria della patria, intende svolgere cerimonie commemorative in onore di questo non dimenticato suo poeta, autentica espressione del genio e dello spirito spagnolo.

Di fama non internazionale, tuttavia ben degno il Manrique, di avere il suo posto nel ricordo del mondo culturale che supera i limiti della nazionalità.

Quartogentito del Conte Rodrigo Manrique e della sua prima moglie Mencia de Figueroa, partecipò alla vita combattiva del padre di cui divide la gloria. Della sua vita si hanno particolari solo dal 1470, quando assistette all'elezione del padre a Gran Maestro dell'Ordine di Santiago. Cresciuto nel torbido tramonto del Regno di Giovanni II, seguì nella sua piena giovinezza il regno disorde di Enrico IV, fino all'alba gloriosa del Re cattolico.

Dopo la morte del padre che era per lui una sicura guida, Manrique ne continuò la vita febbrile ed eroica, sebbene con triste fortuna; nel 1477 fu fatto prigioniero durante l'assedio di Baza e nel 1479 cadde mortalmente ferito all'assedio di Garci Muñoz, in difesa del Re cattolico.

Come nella vita civile, fu il padre ad indirgarlo le vie dell'eroismo, così nell'arte fu la sua morte a svelare nello spirito del figlio le voci della grande poesia. Nel *Coloquio per la morte di suo padre*, il temperamento elegico del Manrique trova una realtà concreta in cui misurarsi, l'epica che è suggerita nel suo motivo contingente dal profondo dolore per la morte del padre.

Le più profonde elegie in lingua spagnola sono senza dubbio queste quaranta strofe di «Elegia a la Muerte del Maestro Rodrigo Manrique». Versi di intensa spiritualità che conservano la freschezza e la potenza di emozioni del tempo in cui ebbero origine, essi sono pure pervasi di

vivo senso di modernità, e per la sobrietà dell'espressione, per l'intimismo poetico, per la lingua e per la spiritualità.

I primi versi, dedicati esclusivamente all'anima, sono puramente lirici, di un lirismo intenso, di una finezza spirituale tanto grande che non sembrano torcisti.

Sono gli anni del *Romancero* e delle novelle cavalleresche, del poema di Amadigi di Gaula, che ha già tanti imitatori e tanti lettori.

In mezzo alle convulsioni politiche e militari degli inizi del secolo XV, in mezzo alle ingiustizie dei nobili e dei vassalli, vi erano pure cavalieri degni di questo nome, l'ideale dei quali era la vita austera e piena di abnegazione. Con tali cavalieri, Isabella la Cattolica costituì il suo impero. Il padre del poeta, il capitano Rodrigo Manrique, appartiene all'ordine della cavalleria della spada. La sua vita è stata un esempio di austerità. In questo panegirico, suo figlio lo paragona ai grandi baroni antichi Alvaro de Luna, condannati ingiustamente che si distinsero per virtù particolari. Visse don Rodrigo una vita inquieta, piena di rischi e pericoli, in una parola realizzò l'ideale di una esistenza eroica. Questo viene celebrato dal poeta, suo figlio.

Jorge Manrique ha avuto nella sua elegia più di un accenno alla vanità delle cose terrene. Il grande elegico ricorda i giorni della sua infanzia, la corte fastosa del re Don Giovanni, degli infanti di Aragona, la morte tragica dell'insigne cavaliere don Alvaro de Luna, condannato ingiustamente alla pena infamante.

Tutto questo mondo scomparso, tutto le glorie finite, tutto il non essere le controparti, il lusso, i conforti in orgoglio gli ispirano le strofe più fini che si collegano musicalmente.

Questo senso di musicalità proviene all'elegia dall'intimo dell'anima, dall'anima del poeta che presenta la morte, e che attende la morte liberatrice che lo purificherebbe dalla contaminazione della polvere terrena. La rassegnazione cristiana è profonda. Nella sua poesia il Manrique ci dà vivissimo il sentimento della sua Spagna cattolica. E' per questo che la Spagna, ora rinnovata, specie in quello che è il suo peculiare carattere, il sentimento religioso, vuole tributare l'omaggio della sua gratitudine profonda a questo suo grande interprete.

Il 70° compleanno dell'Em.mo Arcivescovo di Praga

PRAGA, 21.

Sua Eminenza il Signor Cardinale Carlo Kaspar, Arcivescovo di Praga ha celebrato or non è molto il suo 70° compleanno.

Per l'occasione sono giunti all'Eminenza numerosi attestati di simpatia, di stima e di affetto. Il Santo Padre gli ha fatto giungere, per via telegrafica, l'espressione dei suoi voti paterni. pure Sua Eminenza il Cardinale Segretario di Stato ha inviato vivi auguri.

Il Signor Presidente S. E. Emilo Hacha, si è recato personalmente dal Cardinale Arcivescovo per esprimerli i migliori auguri e formulare voti per la sua salute. Egli ha presentato al festeggiato, in omaggio, una miniatura raffigurante la statua di S. Venceslao, che orna la piazza principale di Praga.

Durante la giornata si recarono dall'Eminenza personalità, membri del Governo, rappresentanze del Clero, delle autorità cittadine, di opere di beneficenza a rendersi interpreti dei voti e della riconoscenza di tutti verso l'amato zelantissimo Pastore.

Per celebrare il 70° compleanno dell'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo è stato inaugurato, nell'antico convento dei Carmelitani Scalzi, un museo illustrante la storia della devozione del Bambino Gesù di Praga.

A cura dell'Associazione degli Amici del Bambino Gesù di Praga la sera di quel giorno ebbe luogo, nella chiesa di Nostra Signora della Vittoria, un concerto di antiche composizioni ceche.

Esplosione a Nuova York

NUOVA YORK, 21.

Una esplosione, causata da una bomba, è avvenuta nell'edificio ove ha sede la direzione del partito comunista. Nella prima esplosione otto persone sono rimaste ferite, di cui due gravemente.

Fasti missionari nell'Estremo Oriente

Un eroico apostolo in Cina

I Cinesi, i confratelli lo acclamavano grande e santo quando nel 13 aprile 1893 salparono la Salma di Luigi Martinelli, Frate Minore, nella sepoltura fra segni straordinari onde piacquero al Signore di manifestare la virtù del suo servo fedele.

Il piano fu allora universale per la perdita di un Sacerdote che per 48 anni aveva evangelizzato la Cina, portando la luce del Vangelo in quelle immense regioni, che per raggiungerle in quei tempi e per rimanervi, faceva tremare i cuori che non fossero di veri apostoli.

Giunse in Cina nel 1835 con le palme delle mani profumate ancora del crisma del sacerdozio, ricevuto in Fano nell'aprile dello stesso anno dal Vescovo Casimiro. Aveva appena 23 anni quando poté attuare il proposito missionario lungamente accarezzato e ch'era stato sempre in cima d'ogni sua aspirazione, sin dalla fanciullezza. Lo rafforzò nel giugno 1839 prendendo l'abito sacerdotale in Fabriano, e lo coltivò poi con affetto nella severità degli studi e nella semplicità della vita da essere aditato come modello.

Il primo campo del suo apostolato fu nell'Europa, che allora era unito allo Scian-si dove dopo un anno vi passò definitivamente, dividendo con alternative vicende il tempo tra la santificazione propria e dei convertiti e nel predicare ai pagani.

che quella dell'ubbidienza e senza rimpianzi e col solo intento della gloria di Dio e della salute delle anime si pose in viaggio con due cristiani che dovevano essere i compagni e i catechisti della nuova Missione.

Quei pagani appena lo videro, lo prosero per un profugo ribelle che aveva disertato la propria religione pagana, lo legarono gettandolo dentro una cavità sotterranea bruciante di vermi schifosi e puzzolenti. Dopo vario tempo fu estratto da quella caverna e rinchiuso in una prigione assicurandolo con una catena al muro facente capo ad un'altra catena più piccola che gli cingeva il collo.

Dalle sue labbra mai un rimprovero, mai un lamento; egli era felice con le sue catene, e quando poté dare relazione delle sofferenze sofferte con candida semplicità e con entusiasmo, scrisse: «O dolci catene che portai in ossequio alla Cattolica Religione».

La sua prigionia durò undici mesi sino a quando a Kuangnung non fu consegnato ai rappresentanti della Francia.

re per portarli a salvezza, presentarli a Gesù.

La durò per altri 18 anni, e quando gli altri Missionari e lo stesso Vicario Apostolico volevano alleggerirgli le fatiche, egli sebbene si avviasse al tramonto della vita e sentisse venisse meno le forze, tuttavia con obbligante umiltà ringraziava i generosi Confratelli e li pregava a non volerlo privare del merito nel guadagnare le anime.

La austerità della Regola professata, le asprezze delle penitenze e dei digiuni sembrava gli rinvigorissero lo spirito, ma la carne inferma non valeva a resistere ai desideri dell'animo.

Sentiva egli la nostalgia del cielo ma essendo in lui pari il desiderio di guadagnare le anime a Cristo, si adattò con rassegnazione a recarsi a Tung-yuan-fung per curarsi da qualche luogo sanitario. Lo attendevano il Vicario Apostolico, i Confratelli che all'arrivo gli fecero le più liete accoglienze, fortunati di poter avvicinare ancora una volta il confessore della Fede. Vani furono i tentativi che quel misero corpo stanco ed affranto non valeva più a reagire per riprendere nuova lena.

Con mirabile rassegnazione e giubilo di animo ricevette con fervore di serafino gli estremi Sacramenti, ed il 9 aprile 1893 ritornava in gennaio a Dio. Come si sparge la notizia della morte del grande santo missionario fu un lutto universale, e per ordine del Vicario Apostolico tutti i Sacerdoti applicarono cinque Messe di suffragio e per due mesi i cristiani lo piansero e pregarono.

superstizioni e raccogliere i vantaggi che la nuova religione portava con sé?

Una delegazione di gente del mercato di questo paese si recò a visitare il missionario a Natale. «Raramente — egli scrisse — vidi una masnada più rozza. Allorché essi entrarono nella chiesa, invece di inginocchiarsi, si accoccolarono sul pavimento: mi assalì la preoccupazione che fossero venuti a vedere il luogo promettendo un saccheggio. Questa banda rimparve a Pasqua. Portavano con loro alcune donne e mostravano d'avere studiato alcune preghiere. Essi espressero il desiderio di una mia visita nel loro paese, mentre non riuscivo ancora a scacciare l'idea che fosse una trappola, e mi offressero inoltre di provvedermi di guide che mi avrebbero condotto sano e salvo al villaggio. Accettai il loro invito non senza diffidenza. «Ma alla fine — mi dissi — vado a vedere Tien Heng e Tien Pao i villaggi dei miei sogni».

Una mattina per tempo il missionario parti accompagnato dai suoi catechisti e dalla strana banda desiderosa di diventare cristiana. La strada era lunga e percorreva alture e valli, attraverso dense foreste popolate di scimmie, infestate di orsi, piccole pantere, serpi e cinghiali selvaggi.

A Tien Heng durante una sosta in una osteria di campagna, il missionario osservò che il catechista era diventato improvvisamente pallido. Nell'osteria era entrato una specie di gigante dallo sguardo sinistro. Alcuni minuti più tardi i viaggiatori ripresero la strada ed il missionario chiedendo la causa del turbamento al catechista apprese che questi aveva intravisto nell'osteria un nudo capo di banditi, un tempo terrore della contrada. Verso sera il missionario con il seguito giunse a Tamaco, sede del mercato recentemente aperto.

NOTIZIE

Il governo francese di negoziar

L'Agenzia Stefani «Il Governo francese al Governo spagnolo per negoziare con l'Italia il Governo italiano stesso tramite in tutti i del Governo tedesco di conoscere i nomi francesi ai quali mente fissati il loro contro».

In attesa per l'

Si ha notizia che ressi il gen. Humbert, Noel, Ambasciatore Seltu e Bergeret, sono giunti a Parigi per l'incontro telegrafico.

Il capo della discesa di Hantzing, colto e stimato nel suo doli di organizzazione non solo manifesta nella preparazione.

Rivelando non così egli ha elaborato la luce di Ankara.

E' al suo fianco è nella diplomazia di Cecoslovacchia e Gabnello di Flamm.

savia. Proviene dalla via. L'opera sua in Renania, lo avverta di Colmar.

A tutto isersera che parti non si vuole che il convegno.

Nulla dunque delle trattative sulle probabilità di Tutto quanto si visto non sono che non ha posto, come non una sola conno. Anche le consono infinite, ma il positivo indizio, in tutti i proclami capi francesi sono.

Era le tante inter quella che la Francia che i suoi operero impegnati nelle per l'avversario, e contro l'alleato.

Si assicura altresì di armistizio nelle presentata all'Italia campo delle ipotesi se si venga da Germania e con l'istituite domande sarà unica.

Nel 1918 Germania rispettivamente di considerazione a rigeranti dell'interesse propri Comandi. C'era la duplice parli allenti ma così è pertanto da escludere la volta, chi domo sola Potenza, le truppe.

L'altra questione le successive trattative egualmente campate ancor più premessa nei pensare che fu sostituito uno degli Monaco. Comunque si vuol rifarsi a volta, è noto che ebbe a Parigi un'.

Dichiarazioni de Teri alle 12.30 (1)

1

CRONACHE ITALIANE

Il Sovrano riceve l'Ambasciatore dell'U. R. S. S.

Sua Maestà il Re e l'Imperatore, acceco appositamente dalla zona di operazioni, ha ricevuto in udienza il signor Nicola Gorkin che gli ha presentato la lettera che lo accreditava presso la Real Corte in qualità di Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario della Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste.

Riunione di commissioni legislative

La Commissione degli Affari Interni e della Giustizia del Senato, riunitasi sotto la presidenza del sen. Giadagnini e con l'intervento del Sottosegretario di Stato per la Giustizia, ha compiuto l'esame, nel nuovo testo presentato dal Governo, delle norme relative alla sospensione dei procedimenti penali ed alla esecuzione delle pene.

La Commissione ha poi discusso e approvato nel testo ministeriale, dopo le relazioni dei sen. Savonetti e Valagussa, il disegno di legge sulle modifiche all'ordinamento del Tribunale speciale per la Difesa dello Stato e quello sulla disciplina delle professioni sanitarie ausiliarie.

Il primo anno di scuola media nell'applicazione della Carta della Scuola

A chiarimento di alcune notizie sulla Scuola media, il Ministero dell'Educazione Nazionale comunica:

La prima classe della scuola media comincerà a funzionare dal prossimo anno scolastico.

In gli esami di ammissione alla prima classe elementare, alla prima classe dell'istituto tecnico inferiore e alla prima classe dell'istituto magistrale inferiore, valgono come esami di ammissione alla prima classe della scuola media, nella quale come è noto, sono stati unificati i tre suddetti tipi di scuola.

Le materie d'insegnamento sono le seguenti: religione, italiano, latino, storia, geografia, matematica, disegno, lavoro, educazione fisica. A queste materie sono da aggiungersi, per la sola terza classe, economia domestica per le alunne e cultura militare per gli alunni.

Le ore settimanali d'insegnamento, senza il lavoro e l'educazione fisica sono 22; delle quali, una è assegnata alla religione, 16 sono assegnate alle materie letterarie, tre alla matematica, due al disegno. Nelle classi terze le ore d'insegnamento assegnate alle materie letterarie sono 15 invece di 16, dovendosi assegnare l'ora di insegnamento o all'economia domestica o alla cultura militare.

Le classi sono così stabilite:

Esami di ammissione alla prima classe: maschile L. 110, femminile L. 150.

Innanzitutto relazione: maschile L. 110; femminile L. 150.

Frequenza per ciascuna delle classi prima, seconda e terza: maschile L. 200, femminile L. 250.

Esami di licenza (per i soli candidati esterni): maschile L. 250; femminile L. 300.

Per quest'anno, il conguaglio tra la fascia già accresciuta per sostenere gli esami di ammissione e quella nuova, si farà all'atto della iscrizione alla scuola media.

La classificazione e la valutazione degli alunni sarà fatta con criteri tali che ne assicurino l'orientamento e la selezione. Cadono, quindi, perché inadeguati al nuovo sistema, le norme di valutazione finora vigenti.

Ritengono in vigore le norme per l'esercizio e il sommo esonero delle tasse, adeguati ai nuovi criteri di valutazione degli alunni.

NUOVO METODO DI ALLEVAMENTO DEI BACCHI DA SETA

In questi giorni, presso l'Istituto tecnico « Carlo Galvani » un esperimento assai interessante di bachicoltura. Si tratta — informa l'Agenzia « L'Italia d'Oggi » — di un impianto meccanico per l'allevamento su scala industriale dei preziosi bachi ideato dal dott. Vittorio Fiorucci.

Le parole meccanico e industriale non devono allarmare i nostri bachicoltori. Questo genere di impianto non deve affatto venire contrapposto al loro tradizionale allevamento casalingo e ai loro sistemi rurali che han dato all'Italia anche in questo campo un invidiabile primato. Non si può dire nemmeno se sia meglio questa o quella forma di allevamento, sono due cose diversissime, come sono diversissime fra loro un allevamento di dieci galline fatte nel pollaio colorato da una massa rurale e un allevamento di diecimila « divoranti » fatto da un grande industriale alle porte della città. L'impianto in questione mira a meccanizzare e a portare la bachicoltura e la gelosicoltura nella loro forma più intensiva in quelle zone dove essi non sono tradizionali e perciò integrati nei bacchi « coltori » esperti, dove maneggia la mano d'opera e dove non vi sono locali disponibili nelle case coloniche. Condizioni ad esempio che si verificano nel latifondo meridionale e nelle terre dell'Africa Italiana. In mezzo ai ripiani disposti in

Grandi presidente della commissione per l'istituto di guerra

Il Ministro Guardasigilli conte Dino Grandi, è stato nominato Presidente della commissione consultiva per il diritto di guerra.

L'esame dei problemi della pesca

Preso il Commissariato Generale per la Pesca si sono tenute importanti riunioni di rappresentanti delle organizzazioni interessate per esaminare alcune particolari questioni sorte in conseguenza dello stato di guerra.

Riconoscendo la urgente necessità di utilizzare al massimo tutto il naviglio disponibile e le zone fasciate libere alla pesca, si è deliberato, fra l'altro, anche sulla possibilità di attuare il blocco dei prezzi per tutte le qualità ittiche del mare, delle valli salate e delle acque interne.

In considerazione della peculiare complessità e mutevolezza nel processo distributivo di questo settore, si è ravvisata la necessità, per affluire tale blocco, di elaborare un concreto ed organico programma per regolare l'approvvigionamento ittico dei mercati di consumo e contenere, nel contempo, l'insistibile rialzo nei prezzi dei prodotti della pesca.

Il Giappone parteciperà alla Fiera del Levante

Il Ministero degli affari esteri nipponico ha comunicato alla R. Ambasciata d'Italia che il Giappone parteciperà alla prossima fiera del Levante incaricando dell'organizzazione della Mostra l'Associazione italo-giapponese, Impiezioni ed Esportazioni, e la Camera di Commercio e Industrie giapponese.

Soddisfacenti previsioni del raccolto granario

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica:

In base alle previsioni che è lecito formulare da oggi, in seguito all'inizio della mietitura, già avvenuta in alcune provincie, il raccolto granario dell'annata risulta soddisfacente, poiché si discosta lievemente da quello conseguito nell'annata scorsa.

Una produzione superiore alle scorso anno viene prevista invece per altre importanti colture alimentari, fra le quali il grano duro, il riso e il patate, sia in conseguenza dei maggiori investimenti verificatisi per tali colture, sia in relazione al favorevole decorso, avutosi fino ad oggi, dell'andamento stagionale.

In conformità di quanto ha recentemente deliberato il Consiglio dei Ministri, tutta l'avana prodotta e importata nel Regno deve essere conferita agli ammassi, gestiti dalle Sezioni della Cerealicoltura dei Consorzi Provinciali dei Produttori dell'Agricoltura.

Potranno essere esentate da tale obbligo le quantità di avena strettamente necessarie per la semina e per altre accertate esigenze aziendali, nella misura che sarà stabilita dalle Sezioni cerealicole, previa approvazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Per le necessità delle Forze Armate, i produttori dovranno conferire il prodotto agli ammassi denunciandolo non appena effettuato il raccolto.

Come acconto sul prezzo, che sarà a suo tempo stabilito, essi riceveranno un'anticipazione sulla base di lire centoventi, per ogni quintale di merce nulla, di qualità comune, sana, mercantile e secca, posta al magazzino dell'ammasso.

LA LEGGE SUL TRATTAMENTO DEGLI IMPIEGATI PRIVATI

E' prossima la pubblicazione della legge per il nuovo trattamento degli impiegati privati richiamati alle armi. Come è noto, il provvedimento voluto dal Capo del Governo assicura agli impiegati privati il godimento immediato, per qualunque richiamo alle armi, di un trattamento che garantisce ad essi e alle loro famiglie la tranquillità necessaria per l'adempimento pieno e sereno dei propri doveri. Le innovazioni stabilite in esso contenute possono così sintetizzarsi:

- a) corresponsione per i primi due mesi di una indennità mensile pari alla retribuzione e cumulabile col trattamento militare (da erogarsi una sola volta all'anno anche in caso di più richiami nel corso di una stessa anno);
- b) corresponsione della differenza integrale tra lo stipendio civile e il trattamento economico militare per tutto il periodo successivo;
- c) corresponsione degli assegni familiari e continuazione del versamento dei contributi per l'assicurazione obbligatoria invalidità e vecchiaia e per altre forme di previdenza sostitutive e integrative della stessa per tutta la durata del richiamo.

Diminuzione di aereo e di dirigibili

Le credenziali del ministro d'Italia a Quito

QUITO, 21.
Ieri il Presidente della Repubblica ha ricevuto il nuovo ministro d'Italia, barone Mondola, che gli ha presentato le lettere credenziali.

Gli scambi commerciali italo-jugoslavi

BELGRADO, 21.
Il Comitato Misto per gli scambi italo-jugoslavi, si è riunito in questi giorni a Roma, per determinare il programma degli scambi commerciali fra i due Paesi per l'anno 1940-1941.

Alla fine delle riunioni è stato firmato un accordo. Hanno partecipato alla firma il Ministro aggiunto degli Affari Esteri, sig. Pilga, Presidente della Delegazione jugoslava, ed il Senatore Giannini, Presidente della Delegazione italiana.

Mutamento ministeriale a Belgrado

BELGRADO, 21.
Il ministro dell'educazione fisica, Tomica, ha lasciato il ministero per assumere la carica di Sindaco della Capitale. E' stato sostituito dal deputato Duman Panice.

Il presidente del consiglio, Zvetkovic, parlando ad una riunione dei sindacati operai jugoslavi, ha messo in rilievo la necessità di abbandonare la vecchia mentalità che stabiliva il contrasto fra il capitale e il lavoro, per avviarsi invece verso quelle forme di collaborazione che danno al paese una vita economica e sociale più intensa e vantaggiosa.

La situazione delle minoranze in Romania

BUCAREST, 21.
Una delegazione composta di senatori e deputati di origine ungherese è stata ieri ricevuta dal ministro delle minoranze col quale è stata esaminata la situazione delle minoranze ungheresi in Romania.

Problemi della ricostruzione finlandese

HELSINKI, giugno.
Al Parlamento finlandese è stata presentata in questi giorni la proposta di legge per l'indennizzo dei danni di guerra. Si tratta di risolvere il più vasto problema di risarcimento di danni che si sia mai presentato nel Nord-Europa.

Il valore delle proprietà perdute e dei danni subiti ammonta alla considerevole cifra di 200-250 milioni di dollari.

La proposta presentata dal Governo prevede l'indennizzo totale per perdite o danni che non superino i 200 dollari, mentre per somme superiori l'indennizzo sarà corrisposto in una percentuale che diminuirà con l'aumentare del danno, variando dall'80% per proprietà da 1000 a 1500 dollari fino a scendere al 5% per proprietà di oltre un milione di dollari. Sarebbero inoltre fissati dei limiti massimi di 20.000 dollari per singoli privati e di 100.000 dollari per società anonime, oltre il quale l'indennizzo non aumenta qualunque sia stato il danno subito.

La proposta prevede inoltre il pagamento in contanti soltanto fino alla capocorrente di 150 dollari ed il resto in obbligazioni quinquennali al 4%.

Alcuni esperti sostengono che la Finlandia avrebbe perduto, tra i territori ceduti e i danni subiti, circa un quarto del patrimonio nazionale.

La nuova tassa patrimoniale, che dovrebbe servire al pagamento degli indennizzi di guerra, graverà su tutti i patrimoni superiori a ottomila dollari ed aumenterà in ordine progressivo in proporzione diretta con l'entità del patrimonio fino ad arrivare ad un massimo del 20% per patrimoni che superino un milione di dollari. Il pagamento di questa tassa sarebbe diviso in otto rate distribuite su quattro anni, in modo da non gravare eccessivamente e troppo rapidamente sui contribuenti.

Sono già trascorsi tre mesi dalla conclusione della Pace di Mosca, fra Finlandia e URSS, e nel frattempo si sono potute precisare le perdite subite dalle Forze Armate Finniche durante il conflitto. Secondo le comunicazioni della autorità militare nei 104 giorni di guerra l'Armata Finlandese perdette 10.576 caduti, di cui 1032 ufficiali, 2.682 sottufficiali. I dispersi, specialmente caduti rimasti in territorio nemico, ammontano a 3.273, di cui 75 ufficiali e 307 sottufficiali. I feriti sono in tutto 43.557. Le perdite totali sommano quindi a 2.594 ufficiali, 11.564 sottufficiali e 52.348 uomini di truppa e cioè complessivamente 66.406 uomini.

Merita particolare rilievo il fatto che le

Un consiglio supremo economico in Ungheria

BUDAPEST, 21.
Il Governo ha deciso la costituzione di un Consiglio Supremo dell'economia allo scopo di coordinare tutta l'attività economica e finanziaria, regolare la produzione e l'esportazione, controllare i prezzi, il consumo e la distribuzione delle materie prime.

Commenti romeni al discorso di Teleki

L'Agenzia Stefani ha da Bucarest, 20: « Il discorso pronunciato dal Conte Teleki il 17 scorso alla Camera dei Deputati di Budapest ha provocato forte reazione da parte della stampa romena, e questo perché il Conte Teleki affermò che il trattato del Trianon ha cessato di esistere.

Tutti i giornali dedicano stamane ampie note polemiche alle tesi ungheresi e rispondono nottamente l'affermazione fatta dal Conte Teleki. L'« Universul » sostiene fra l'altro che il trattato del Trianon non fece che sancire una realtà che da secoli non aveva potuto affermarsi. Illustra poi la politica svolta dalla Romania in vent'anni a favore delle minoranze e scrive che nella ripartizione delle terre il contadino ungherese è stato trattato esattamente alla stessa stregua di quello romeno. Il giornale conclude affermando che la Romania attende con calma lo sviluppo degli avvenimenti.

Il « Timpul » svolgendo gli stessi concetti sostiene in particolare che la Romania ha compiuto una vera opera rivoluzionaria a favore delle minoranze ».

Il ministro di Germania ricevuto da Metaxas

ATENE, 21.
Il presidente del consiglio, Metaxas, ha ricevuto ieri il ministro di Germania trattandolo a colloquio sulle relazioni fra i due Paesi.

A tale proposito si comunica che la commissione economica greco-tedesca ha concluso i lavori raggiungendo un accordo per lo scambio di prodotti prevalentemente alimentari.

La politica lituana

KAUNAS, 21.
Il gen Vitkauskas ha diramato un ordine del giorno alle truppe nel quale afferma che l'esercito sarà anche per l'avvenire il difensore dei supremi interessi della Patria e adempirà i suoi doveri, fedele agli ordini del governo. Dopo aver notato la collaborazione amichevole che dovrà essere mantenuta con la vicina Russia, il generale ha esortato tutti i soldati a continuare a compiere con fede e devozione il loro servizio.

Il nuovo Gabinetto lituano

RIGA, 21.
In seguito ai recenti avvenimenti e alle nuove relazioni stabilite col governo sovietico, il Gabinetto lituano è stato così costituito: Kirilenski, Presidente del Consiglio ed interim per gli esteri, generale Danabitis, guerra; Vilis Laas, agli interni; affari pubblici: Blazis; Pabevs, giustizia; ed interim della Giustizia: internazionalista agli affari sociali: comunicazioni: Jagars; Lalkovskis è stato nominato Sottosegretario all'interno e capo della polizia; a comandante dell'esercito il generale Klavins.

Il nuovo Gabinetto costituito dal Presidente della Repubblica, è stato pure approvato dal rappresentante del Governo sovietico in Lituania.

A capo della polizia lituana è stato no-

Un gabinetto costituito

In seguito al dell'esercito e Roosevelt il in con l'ex-Segretario son e col direttore Frank Knox. I tengono al pari.

Al Senato è stato democratico legge col quale zione dei servizi i cittadini ameri.

Washington p cartello eco

Il Presidente l'esame del pro nomico paname petali organi di li e che, una senato alle ven ne chiedendo la.

Si prevede el mare oggetto de le Repubbliche Stati Uniti e c data ed il luogo venute a Washi gli Stati invitali sarà tenuta all'.

Intanto è stat relazione a qua degli Stati Uniti vato i poteri cessione delle e europei. Tale c con mezzi pacifi.

Il Presidente l'esame del pro nomico paname petali organi di li e che, una senato alle ven ne chiedendo la.

Si prevede el mare oggetto de le Repubbliche Stati Uniti e c data ed il luogo venute a Washi gli Stati invitali sarà tenuta all'.

Intanto è stat relazione a qua degli Stati Uniti vato i poteri cessione delle e europei. Tale c con mezzi pacifi.

Il Presidente l'esame del pro nomico paname petali organi di li e che, una senato alle ven ne chiedendo la.

Si prevede el mare oggetto de le Repubbliche Stati Uniti e c data ed il luogo venute a Washi gli Stati invitali sarà tenuta all'.

Intanto è stat relazione a qua degli Stati Uniti vato i poteri cessione delle e europei. Tale c con mezzi pacifi.

Il Presidente l'esame del pro nomico paname petali organi di li e che, una senato alle ven ne chiedendo la.

Si prevede el mare oggetto de le Repubbliche Stati Uniti e c data ed il luogo venute a Washi gli Stati invitali sarà tenuta all'.

Intanto è stat relazione a qua degli Stati Uniti vato i poteri cessione delle e europei. Tale c con mezzi pacifi.

Il Presidente l'esame del pro nomico paname petali organi di li e che, una senato alle ven ne chiedendo la.

LOSSERVATORE

ABBONAMENTI	Anno	Semestre	Trimestre
CITTÀ DEL VATICANO + ITALIA L. 150	70	36	18
ESTERO - Europa (spediz. giornale) L. 165	83	42	
ESTERO - Oltre Europa (spediz. giornale) L. 150	76	39	

Un numero separato L. 0,30 - arretrato L. 0,50
CONTRO CORRENTE POSTALE 1-10751

GIORNALE QUOTIDIANO
UNICUIQUE SUUM



POLITICO RELIGIOSO
NON PRAEVALEBUNT

Nostre Informazioni

La Santità di Nostro Signore ha ricevuto in private audienze:
— Le Loro Eminenze Reverendissime i Signori Cardinali.
— Raffaello Carlo Rossi, Segretario della Sacra Congregazione Consistoriale.
— Eugenio Tisserant, Segretario della Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale.
— Il Signor Marchese Giovanni Battista Cappelli e Consorte.

La Santità di Nostro Signore si è benignamente degnata di nominare Ambasciatore Straordinario per le prossime celebrazioni, che avranno luogo in Portogallo, per i Centenari della fondazione e dell'indipendenza della stessa Nazione, Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Pedro Ciriaco, Arcivescovo titolare di Tarso, Nunzio Apostolico a Lisbona.
Ad accompagnare il detto Eccmo. Arcivescovo la medesima Santità Sua si è degnata di destinare l'Illustrissimo e Reverendissimo Monsignor Giuseppe De Castro, Protonotario Apostolico ad instar, in qualità di Consigliere, il Reverendissimo Monsignor Gennaro Verolino, in qualità di Uditore, e il Reverendissimo Monsignor Felice Pirozzi, in qualità di Segretario.

L'assistenza spirituale agli eserciti

La Chiesa si è sempre interessata, per quell'affetto che la lega a tutti i suoi figli, dell'assistenza spirituale ai militari, sia in tempo di pace, quanto — e soprattutto — nei periodi di guerra.
Per non parlare che degli ultimi decenni, oltre i vari decreti delle Sacre Congregazioni Romane, con i quali vennero concesse, in occasione della guerra mondiale, varie e straordinarie facoltà ai Cappellani Militari, e a tutti noto che parecchi dei Concordati stipulati durante il pontificato di Pio XI di v. m. contengono disposizioni speciali che riguardano la cura spirituale degli eserciti e disciplinano il sacro ministero fra i militari: ad es. i Concordati con la Polonia, con la Lituania, con l'Italia e con la Germania.
I cappellani militari hanno di solito competenze parrocchiali riguardo alle truppe e, in parecchi paesi, esercitano il loro ufficio sotto la giurisdizione di un Superiore che viene chiamato Ordinario Militare, o Vescovo Castrense, o Cappellano Maggiore. Non di rado riveste questa carica un ecclesiastico che non ha altra

mansione: qualche volta invece è un Vescovo residenziale che contemporaneamente funge da Ordinario per l'esercito. Quanta cura abbia il Santo Padre, quale paterna preoccupazione egli nutra per garantire ai soldati un'effluente, accurata assistenza ne è testimone l'elenco di speciali facoltà che, nel dispendio delle scorse anni, concesse ai Vicari Castrensi e, per essi, a tutti i cappellani militari, anzi anche agli altri sacerdoti richiamati sotto le armi, affinché non mancessero alle truppe, durante il compimento dei loro doveri, il conforto del culto divino e la possibilità di accostarsi con frequenza ai SS. Sacramenti. Tale elenco fu pubblicato insieme all'Esortazione che l'Augusto Pontefice ha rivolto ai sacerdoti e chierici arruolati: monumento di amorosa e saggia sollecitudine.

Non è fuori di proposito ricordare che nel Concordato, recentemente stipulato con il Portogallo, un lungo articolo, il 18°, regola l'assistenza religiosa che la Repubblica Portoghese garantisce, in tempo di guerra, alle forze di terra, di mare e d'aria, mediante l'organizzazione di un corpo di cappellani militari.
E tutte le nazioni, attualmente belligeranti, — o tenendo fede agli impegni assunti o, al di fuori di accordi, di propria iniziativa — hanno avuto cura di rendere efficace e fattiva la presenza del sacerdote presso i soldati.

Si hanno notizie da tutti i paesi — e questo è un motivo di sollievo in mezzo alle trepidazioni che causa lo stato di guerra — di un'assistenza spirituale ai militari, opportunamente predisposta, faticata e favorita dalle Autorità in Germania sono centinaia e centinaia gli ecclesiastici addetti al sacro ministero nell'esercito e che accompagnano le truppe o si propongono negli ospedali da campo. Altri molti sono presso i vari concentramenti militari nelle retrovie o nell'interno del Paese. Anche ultimamente sono stati assunti in qualità di cappellani soldati sacerdoti, alcuni dei quali avevano già adempiuto questo compito durante l'altra guerra: essi hanno ripreso alacramente il servizio altra volta prestato con dedizione.
Uguale premura, da parte delle Autorità civili e militari, altrove: in Francia, per esempio, in Inghilterra, anche in Paesi che non sono in guerra, ma che ritengono opportuno e prudente tenere l'esercito sul piede di guerra, come la Svizzera.

In Italia, dove l'Ordinario Militare è assistito da una propria Curia a norma dell'art. 11 del Concordato, con recentissimo decreto si è aumentato il numero dei cappellani.
Così il sacerdote accanto al soldato che combatte, a lato del ferito che soffre, compie la sua missione di bene, porta la parola del conforto. E' la Chiesa che provvede materialmente al bene spirituale dei suoi figli, di quelli soprattutto che si trovano esposti a maggiori pericoli, che hanno maggior bisogno di attingere alle sorgenti religiose la forza per compiere il loro dovere, arduo, difficile, eroico non di rado.

E l'assicurazione che ai figli, agli sposi, ai fratelli, ai genitori non manca l'aiuto che viene dall'Alto è motivo di conforto per i parenti che, se trepidano per la sorte dei loro cari, possono contare su questo fattore di grandissima importanza per i valori spirituali.

padre Hecker, già dall'inizio, dichiarava che mentre un oratore poteva rivolgersi a migliaia di persone, uno scrittore parlava a milioni di essi e mentre alcuni non avrebbero ascoltato un sacerdote o persino, come egli venisse tra di loro, essi avrebbero però letto un opuscolo. Già nel 1865 i *Paulists* fondarono il *Catholic World* e in breve tempo esso era diventato uno dei primi periodici di quel tempo, sia per i suoi meriti letterari come per la difesa potente della verità e della dottrina cattolica al popolo americano.

Nel 1892 i *Paulists* aprirono una grande tipografia per pubblicare un grande numero di opuscoli che vengono distribuiti in ogni parte degli Stati Uniti nelle chiese. Infatti sono stati i *Paulists* a prevedere l'iniziativa dei *book-racks* nelle chiese.

La Congregazione ha numerose case a Nuova York, compresa la Casa Madre. Altre importanti case svolgono una intensa attività a San Francisco, a Winchester nel Tennessee, a Chicago, a Austin nel Texas, a Portland nell'Oregon, a Minneapolis nel Minnesota, a Washington dove i *Paulists* dirigono il *St. Paul's College* affilato all'Università Cattolica di Washington, e Ridgefield nel Connecticut e altre città. Durante questi 87 anni la Congregazione ha avuto l'approvazione della Gerarchia e l'appoggio della popolazione cattolica e non-cattolica.

In questi giorni i *Paulist Fathers* hanno aperto una nuova casa a Detroit sui *Boat-ward* e nel prossimo mese ne apriranno un'altra nella Carolina del Sud che avrà sotto la sua giurisdizione oltre tremila chilometri quadrati di territorio. Questa seconda parrocchia governerà così due intere contee.

Nel Canada

L'opera è pure intensa nel Canada, in modo speciale nelle province di Québec e dell'Ontario. La prima casa nel Dominion venne aperta nel 1913 a Toronto e dedicata a S. Pietro e da allora anche nel Canada vi sono numerose vocazioni.

Il primo noviziato venne fondato a Nuova York ma appena aperta l'Università di Washington, e venne poi trasferito nella Capitale, prendendo il nome di *St. Thomas College*. Un grande noviziato venne poi eretto e dedicato a San Paolo alla presenza dei Cardinali Gibbons e Farley e molti Presuli. Nel 1923 un altro noviziato venne aperto a Ridgefield nel Connecticut.
Era, intanto, giunto il momento di estendere l'opera all'estero. Quella svolta nel Canada venne considerata come l'occasione del vivo desiderio della Congregazione di estendersi in altri continenti. Nel 1938, infatti, un gruppo di *Paulists*, guidati dal padre Henry Fisher ha fondato la prima missione all'estero, a Johannesburg, nell'Africa del Sud dove in così poco tempo già ha convertito molte persone nelle varie missioni che i padri conducono.

A Roma è stata affidata ai *Paulist Fathers* nel 1922 la chiesa di S. Susanna in piazza San Bernardo, che è la chiesa degli americani di Roma. I *Paulists* erano stati chiamati da Benedetto XV a tale compito. Il padre O'Neil ha cura della chiesa sino da quell'anno. Benché essa non sia una missione, tuttavia è interessante sapere che i *Paulists* di Roma svolgono con successo lo stesso compito al quale la Congregazione si dedica in modo particolare: quello, cioè di convertire i non-cattolici americani e di lingua inglese che risiedono a Roma. Ogni domenica alla S. Messa delle ore 10,30 — durante la quale i *Paulists* predicano in inglese — assistono anche numerosi non-cattolici fra cui notevoli personalità.
Una delle caratteristiche della Congregazione è che le sue « *Scholae Cantorum* » ormai sono note in tutti gli Stati Uniti, in modo particolare quella diretta dal noto padre Finn che canta alle più importanti funzioni delle grandi città, oltre alle esecuzioni regolari alla radio e i concerti nelle sale dove si fanno conoscere i capolavori della scuola polifonica del cinquecento e la migliore musica sacra di ogni nazione.

Attività varie

Altra caratteristica è la campagna dei *Paulists* contro l'uso delle bevande alcooliche, condotta secondo le norme della Ba-

NOTIZIARIO INTERNAZIONALE

Le condizioni dell'armistizio comunicate ai plenipotenziari francesi

Le notizie sulle condizioni per l'armistizio comunicate dalla Germania ai plenipotenziari francesi, dicono che questi, ieri, poco dopo le ore 15, furono ammessi alla presenza del Cancelliere tedesco, nelle vicinanze di Compiègne, nel luogo e nel vagono stesso ov'era avvenuto l'incontro per l'armistizio del 1918. Il Fuehrer era circondato dal Maresciallo Goering, dal Grande Ammiraglio Raeder, dal Ministro degli Esteri Von Ribbentrop, dal Ministro della Difesa e dai generali Von Keitel e Von Brauchitsch.

Il Cancelliere, i Ministri, i generali accorsero in piedi i rappresentanti francesi, che il Fuehrer salutò singolarmente, dando quindi ordine al Generale Keitel di leggere una dichiarazione-premessa alle richieste dell'armistizio. In essa, ricordato che l'esercito tedesco nel 1918 depose le armi non vinto, avendo confidato nelle assicurazioni date alla Germania, ma che non si affrettano, dette che le responsabilità dell'altra guerra come le responsabilità della pace imposta al popolo tedesco risulteranno ai Governi democratici d'allora, si affermava che questa nuova guerra fu « della Gran Bretagna e della Francia dichiarata senza alcun motivo » e che di fronte alla richiesta francese di un armistizio, le condizioni si rendevano note con un atto « di giustizia riparatrice ».

Per la resistenza eroica della Francia, la Germania vittoriosa « non dava ai negoziati carattere di offesa verso un così valoroso nemico ».

Il documento concludeva: « Perciò le richieste tedesche includevano: 1. Imporre una ripresa della lotta, 2. Dare alla Germania tutte le garanzie per la continuazione della guerra imposte contro l'Inghilterra, 3. Creare le premesse per una pace nuova, il cui contenuto — più sostanziale — sarà la riparazione dei torti arrecati con la violenza alla Germania stessa ».

Dopo che alla lettura in lingua tedesca, era seguita quella in lingua francese, il Fuehrer dichiarava che il generale Keitel lo rappresentava nelle trattative e quindi lasciava il vagono poco prima delle 16.
Ai plenipotenziari francesi furono subito comunicate le richieste rievocate per l'armistizio non ancora rese note. I plenipotenziari ripartirono alle 16,30.

Si è pure in serata annunciato che per ordine dello stesso Cancelliere il vagono dell'armistizio e il eppo eretto a ricordo dell'atto, saranno trasportati a Berlino, mentre rimarrà al suo posto il monumento al Maresciallo Foch.

La riunione del Governo francese

L'illusio informa che i ministri si riunivano oggi 22, per esaminare le condizioni proposte dalla Germania.
Contrariamente a quanto era stato annunciato, è stato ieri sera ufficialmente comunicato e ripetuto alla radio che il Governo francese resta a Bordeaux.

Ieri mattina il Maresciallo Pétain ha ricevuto l'ex presidente del Consiglio Reynaud e ieri sera i presidenti del Senato Jeanneney e della Camera Herriot per un colloquio informativo sulla situazione attuale. Si crede che oggi saranno convocati la Camera e il Senato per ascoltare il Governo in merito alla accettazione o meno delle condizioni tedesche.

La politica egiziana

IL CAIRO, 22.
Il Presidente del Consiglio, Ali Maher pascha, ha pronunciato un discorso alla Camera affermando che il Governo si attarderà fedelmente alla politica approvata dal Parlamento, e che alle forze armate è sicuramente affidata in ogni caso la difesa del Paese.

Un « Partito » costituito

Una importante è stata annunciata la formazione di un partito, nel 1933, Nazionale di liberazione, che presiede il Partito della Nazione.
Lo stesso decise di nuovo organizzarsi, e di diritto per le elezioni di tutta la vita. La sua prima che eserciterà le funzioni degli organi del potere responsabile.

I comunisti da qualcuno come in la trasformazione iniziata nel 1933, partiti, ad agguerriti possibilità di pre-nazione anche ag-erano stati esclusi, l'1 della ex-Guardia, sulle direttive sulla politica intende perseguire, Carol alla radio, per le ore 21.

Le nomine nel Governo

Il 21 corr. si appa-vention » del partito parteciperanno po-eletti durante l' scorso. Essi decidono di repubblicano fronte a quello de-durante il « Con-mercato di Chie-Il presidente repubblicano, John I. Stimson e Knox, dipendono dal Pre-zione. Le loro par-d'ora innanzi gu- quindi non come o pubblicano. Ham- (segnamento di s- dell'intervento am-ropa è così noto chiaro significato.
Si dice in ques-caso di parlare c-plice fatto che i c-on responsabilità rappresentanti dell'azionismo e sono della legge di ne-bito tutto l'appog- Anche l'ex-Pres-rato che Stimson Governo allo scop-ma non rappresen-cano. Anche gli ha alcuna questione.
Roosevelt, intan-segretario Steph-aver ammesso non-per ragioni di dife-che in un tempo questo la nazione-sentimento di sol-ta aggiunto Barly-propone di elura-le ragioni della c-Si precisa infini-il Ministero della-presentarsi candi-New Jersey.
Dopo aver appr-cessore, l'ex-minis-

La Congregazione dei « Paulist Fathers », nei costanti sviluppi del suo apostolato

NUOVA YORK, 20.
I *Paulist Fathers* tengono in questi giorni il loro Capitolo Generale a Nuova York presso la Casa Madre. Le sedute si sono iniziate il 17 giugno. E' stato eletto nuovo Superiore Generale il padre Henry J. Stark, il quale è stato per lunghi anni a Roma a S. Susanna. Il padre Thomas Lantry O'Neil, il quale attualmente ha cura della Casa Madre, è stato eletto

dei francesi in
oprattutto dell
co della Gran

Vivere in Cristo

È il titolo di un nuovo prezioso libro, edito a cura del Consiglio Diocesano Uomini di Azione Cattolica di Treviso e di Milano. Il sottotitolo: *Perché gli uomini vivano in grazia di Dio e una lettura anche superficiale del libro ne rivelano la somiglianza con un altro *Uti vitam habent* che la pubblicazione alcuni anni or sono è suscitò benedetto discussione e raccolse autorevoli consensi. Sono infatti le stesse idee, allora proposte in *Appunti per gli Apostoli Eclesiastici*, ora invece svolte per i laici, specialmente ascritti all'Azione Cattolica, per i invitati ad accedere in aiuto dei sacerdoti a combattere la santa battaglia per salvare la grande massa di anime, la quale vivendo in peccato mortale è in continuo gravissimo pericolo di andare all'inferno.*

Il problema trattato ci pare possa compendiarsi e formularsi nel modo seguente. Tenendo presente lo scopo del nostro apostolato e vedendo come esso rimanga largamente frustrato, ci si domanda alla luce della fede come sia possibile renderlo più efficace.

Nella prima parte l'autore richiama e ribadisce quella verità ben nota, ma da noi dimenticata, che il fine dell'apostolato è quello stesso per cui Gesù Cristo venne in terra: che cioè dare alle anime la vita soprannaturale della grazia e conservarle in essa, in una parola fare vivere le anime in grazia. Vivere abitualmente in grazia non è meta alta e privilegiata di pochi, ma è il *minimum* necessario che Dio esige da tutti, indispensabile per aspirare alla vita eterna, e un apostolato che non arriva a far vivere le anime in grazia è un apostolato che si ferma a metà strada.

Se ora senza pessimismi dannosi, ma anche senza vani ottimismo, diamo uno sguardo alla condizione reale delle anime dobbiamo dolerosamente constatare che la maggior parte, specie fra gli uomini e i giovani, non vivono in grazia, ma in peccato mortale. E non è l'autore che parla ma sono i Vescovi d'Italia nelle loro Pastorali, opportunamente e abbondantemente citate, che deplorano tutto quanto debbono deplorare certo, lamentano una sola edizione tratta dalla Pastorale dell'Arcivescovo di Milano, Vescovi della Sede, e la non meno tristezza è grande pensando allo stato inerte di questi disgraziati nostri figli. Ed è ancora più grande quando ci accorgiamo che la maggioranza dei cristiani di oggi, in moltissime parrocchie, è proprio composta di anime morte, di anime in peccato mortale.

Una massa di uomini e giovani che vivono abitualmente in peccato mortale vuol dire una massa di anime che è in continuo pericolo di dannazione eterna e insieme in istato di progressiva corruzione morale.

Molto a proposito l'autore insiste sull'analogia fra il corpo senza anima che necessariamente si corrompe e l'anima senza la grazia che si trova nell'incapacità di evitare nuovi peccati: donde ne segue che tutti gli sforzi che si fanno per arrestare la corruzione morale, migliorare i costumi e ricondurre a tanti mali sociali, per quanto lodevoli sono destinati a fallire se non si cerca prima di farlo far vivere le anime in grazia.

Questo doloroso stato di cose non può lasciare indifferente il cuore di un apostolo, anzi di un cristiano qualunque che senta un po' di carità e compassione verso i propri fratelli così disgraziati. In particolare deve essere oggetto di riflessione e di meditazione per i sacerdoti e per i loro collaboratori nell'apostolato che sentono la gravità e l'urgenza del problema, non lasciandosi distogliere e inebriare dai tanti di amministrazione per usare le parole di Sua Santità Pio XII ai parroci di Roma all'inizio della scorsa quaresima, ma rivolgendosi ogni sforzo a quella che è la vera cura di anime perché l'azione della Chiesa, tutta rivolta al regno di Dio che non è di questo mondo, se non vuol essere sterile, ha da tendere alla scopo che gli uomini vivano e muoiano nella grazia di Dio.

L'esposizione limpida e facile della dottrina, la varietà e freschezza delle similitudini che adattano i concetti più difficili alla capacità delle menti anche digiune di teologia, l'abbondanza di detti e fatti a conferma della dottrina, tratti dalle vite dei santi, rendono piacevole la lettura; ma soprattutto lo zelo ardente per la salute delle anime, la passione dell'apostolato che pervade tutto il libro, spicca il lettore da quella considerazione troppo naturalistica della vita nella quale facilmente cadiamo, e lo trasporta nella realtà soprannaturale, schiude alle menti nuovi orizzonti e nuove fiamme di apostolato. Mentre perciò invitiamo sacerdoti e laici a leggere e meditare il bel libro, non dubitiamo di affermare che *Vivere in Cristo*, come il precedente *Uti vitam habent* è uno di quei piccoli libri destinati a fare un gran bene.

P. PAOLO DEZZA, S. J.

CRONACA

Un dipinto del Barocco sui due Santi Giovanni

Chi attentamente osserva la produzione artistica di Federico Fiori, detto il Baroccio, nota una tale discontinuità tra le sue opere, da poter stimare tra di loro un numero di dipingere: la prima quando contrariamente alle sue inclinazioni naturali dipinge scene tragiche; la seconda quando dà corso all'ispirazione seguendo la natura del suo carattere; la terza quando legittimo erede dell'arte universale del '600, ne esprime i principi in una libera maniera.

Questo suo diverse maniere sono sempre poco unificate dal magistero del suo stile pittorico, ricco di morbidezza d'impatto e di luminose effervescenze tonali.

Inoltre il Baroccio subordina quasi sempre la sua ispirazione ad un preconcetto, quello cioè di volere con toni cromatici raggiungere un'espressione mistica. Sotto l'influsso di questo preconcetto riesce spesso a creare, con facilità meravigliosa, un modellato così idealmente bello da far vedere le figure come immerse in un riviscelo di luce d'oro. Ma questa maniera di raffinata delicatezza, il più delle volte, indebolisce la sua ispirazione, che perde di efficacia per quegli effetti di luce e per quella sua maniera di troppo sfumare.

In tutte le sue opere egli manifesta un'aristocratica sensibilità cromatica. Le sue luci metalliche, il gioco dei riflessi perlacei, i toni freddi, in contrasto con quelli caldi, fanno assurgere il suo pennello ad un intellighente resa di valori.

Appunto a questa sua espressione d'arte mi piace ascrivere una pala d'altare, una delle sue migliori concezioni, esistente nel piccolo coro dell'Arcivescopia Lateranense.

In questo quadro il Baroccio torna alle sue qualità sovrane di pittore. Infatti mentre la morbidezza dell'impatto e la castigata effervescenza del modellato ci parlano del pittore, nell'ardito contrapposto dello sfondo il disegnatore ci fa apparire in una languida luce diffusa l'effervescente immagine del Salvatore. Ma lo sforzo di voler arrivare coi rossi manti dei due santi ad un'espressione musicale ci conferma la costante aspirazione dell'artista a voler riuscire coi colori ad esprimere i suoni.

Questa tavola che misura 2,80 per 1,50 il Baroccio l'ha dipinta sicuramente su commissione ed espressamente per il piccolo coro dell'Arcivescopia Lateranense.

In quello scorcio di secolo, dal Capitolo Lateranense si volle, poiché la Basilica è dedicata al Salvatore e ai due Santi Giovanni Battista ed Evangelista, che un dipinto ne perpetuasse il ricordo, appunto in quella Cappella del coro, dove ogni giorno si cantano le laudi divine. Il Baroccio ricevette la commissione, dovette osservare il luogo dove il quadro sarebbe stato esposto, ed avendo notato l'oscurità della Cappella decise mitigare l'effervescenza della sua tavolozza, affidando il linguaggio della sua arte a pochi forti colori per arrivare ad ottenere una concezione che s'intonasse con l'ambiente.

Il quadro, nella sua mirabile semplicità, rappresenta il Salvatore nel centro e i due Giovanni in primo piano, in funzione di quante. Queste figure, che sono grandi al naturale, guardano il pubblico indicando, con la sinistra dell'uno, e la destra dell'altro, sollevate, il Salvatore, quasi a ripetere: Per noi a Lui, l'onore della Dedicazione. Il Battista ha nella sua destra una tenue croce, da cui parte una piccola lingua di panno bianco, che per le sue tonalità fredde getta una nota di irrequieto contrasto tra le due figure, l'Evangelista regge con la sinistra il libro del suo Vangelo. In basso ai piedi dell'uno l'agnello, a quelli dell'altro l'aquila.

Spiritualmente barocceschi in questo quadro sono il verde d'oro della veste dell'Evangelista e le tonalità rosse dei manti dei due Giovanni. A questi semplici colori affiderà dunque il Baroccio il linguaggio della sua pittura. Infatti, mentre il verde oro rimane, come sempre, di una medesima tonalità, il rosso, che varia continuamente, ci ricorda il quadro dell'Ultima Cena della Chiesa di S. Maria sopra Minerva. In questo quadro, che è

ROMA SACRA

Sua Eminenza il Cardinale Pignatelli in onore del Battista nella chiesa del Sovrano Ordine di Malta

Questa mattina, festa di San Giovanni Battista, il Sovrano Ordine Militare Gerolimitano di Malta ha celebrato la ricorrenza liturgica del suo Protettore con una Messa celebrata a S. Maria del Priorato, antichissimo tempio piranesiano che l'Ordine ha da secoli sull'Avventino, dall'Eminentissimo Cardinale Gran Priore Gennaro Gravito Pignatelli di Belmonte, Vescovo Suburbicario di Ostia e di Albano, Decano del Sacro Collegio.

L'Eminentissimo Cardinale, che portava nella Parpora la Gran Croce dell'Ordine, è stato accolto, al suo ingresso nel tempio da Sua Eminenza il Principe Gran Maestro che ha poi assistito dal trono alla Santa Messa ed ha ricevuto dopo il sacro Rito, nel giardino della Villa, l'omaggio della bellissima schiera di Prelati e di cavalieri intervenuti.

LA FESTA DI S. GIOVANNI BATTISTA CONTITOLARE DELL'ARCIBASILICA LATERANENSE

La Patriarcale Arcibasilica Lateranense dedicata al Ss. Salvatore celebra oggi la festa di S. Giovanni Battista, contitolare della Sacrosanta Chiesa.

L'ora alle ore 18 nella sacrestia della S. Clemente vi è stata la tradizionale benedizione dei garofani.

Anticamente la benedizione era impartita dallo stesso Sommo Pontefice, il quale con *carminibus et aliis ordinibus, vapores crebrabat*, interveniva al mattutino e che si recitava durante la notte e alla mattina cantava la Messa solenne.

In quei tempi i chiodi di garofano si usavano come medicina, e per la loro benedizione fu scelta la vigilia della festa di S. Giovanni, per opporre attivamente una barriera a certe usanze pagane per le quali appunto nel solstizio d'estate si usava raccogliere erbe aromatiche che dovevano servire da antidoto contro lo stregonerie.

Non potendosi togliere completamente dall'usanza della mentalità popolare, la Chiesa volle punire, indirizzando le superstiziose costumanze pagane alla pietà cristiana ed alla fiducia nel segno della Croce e nella preghiera. Nell'oracolo, infatti, che si recita per la benedizione dei chiodi di garofano, il Vescovo invoca la benedizione divina sul *fructum carophyllorum* e su coloro che lo porteranno con sé o gusteranno di esso, affinché vivano e invecchino nell'amore di Dio, siano armati di forza celeste e ne abbiano giovamento per la vita eterna.

Per la benedizione è stata impartita da S. E. Mons. Giannattasio, Arcivescovo titolare di Pessinone, accompagnato dal Capitolo. Dopo la cerimonia vi è stato in Basilica il *vespero pontificale* con la comparsa.

Stamane il mattutino è stato cantato pontificalmente alle ore 8,30. E' seguita la Messa pontificale celebrata dal Canonico S. F. Rev. Mons. Tonna, Arcivescovo di Mileto.

I secondi vesperi pontificali saranno alle ore 16, seguiti dalla solenne compieta.

La cappella musicale Lateranense, sotto la direzione del Canonico Maestro Mons. Raffaele Casimiri, esegue in tutte le varie funzioni composizioni dello stesso autore e la *Messa* in onore di S. Lauretini.

Anche nel Battistero si celebrano altre solenni funzioni, e propriamente nell'oratorio dedicato al Battista.

AI SS. GIOVANNI E PAOLO AL CELIO

FESTA DEI SS. MARTIRI TITOLARI

Con la consueta solennità, mercoledì prossimo 26 giugno, si celebrerà nella basilica celimontana dei SS. Giovanni e Paolo la festa dei Martiri Titolari.

L'orario delle sacre funzioni è il seguente:

Martedì 25 giugno: alle ore 16,30 Primi Vesperi solenni pontificati da S. E. Mons. Francesco Beretti, Vescovo titolare di Cesarea di Filippo.

Mercoledì 26 giugno, S. Messe lette nella mattinata. Alle ore 7 S. Messa della Comunione generale; alle 10 S. Messa pontificale di S. E. Mons. Francesco Beretti; alle 18 secondi Vesperi solenni pontificati da S. E. Mons. Francesco Pasquelli, Vescovo titolare di Sion, Segretario del Vicariato; seguirà: benedizione enciclistica, impartita.

La Missione Pontificia per le s dell'VIII centenario dell'Indipe

Questa mattina lunedì è partito per Lisbona Monsignor Giuseppe de Castro, Consigliere ecclesiastico della Legazione Portoghese presso la Santa Sede e Consigliere dell'Ambasciata straordinaria nominata dal Santo Padre per le celebrazioni dell'VIII Centenario dell'Indipendenza Portoghese.

L'Ambasciatore straordinario S. E. Monsignor Pietro Ciarri, Arcivescovo di Tarragona, Nunzio Apostolico in Portogallo, presenterà le Lettere Cedevasili in forma solenne all'Ecc. mo Presidente della Repubblica, Generale Antonio Oscar de Fraga Carmoza, il giorno 26 corrente.

Alle grandi feste centennarie, iniziate il 5 maggio, parteciperanno Ambasciatori straordinari delle altre Nazioni. Il programma delle manifestazioni in parte già svolto è quanto mai imponente, esso comprende cerimonie religiose, una Settimana olimpionica, il Concorso ippico

LA MISSIONE GIAPPONESE E' RIPARTITA DA ROMA

Per la linea di Firenze è ripartita la Missione di antiche giapponesi, fatta segno a calorose manifestazioni di simpatia, la missione è stata accompagnata dal funzionario del consolato del Ministero degli esteri.

I RUOLI PER L'IMPOSTA SUL PATRIMONIO

Il Ministero delle Finanze nelle istruzioni emanate per la formazione dei ruoli per la prima applicazione dell'imposta ordinaria sul patrimonio ha precisato che è incompimento dell'Amministrazione di mantenere fermi, in massima, nell'anzidetta prima applicazione del tributo i valori accertati al fine del prestito immobiliare che vengono facilmente confermati. Ciò vale anche per quanto riguarda le variazioni delle passività, restando quindi, inteso che le variazioni di poca entità potranno essere trascurate, rimanendo la rettificata limitata ai soli casi in cui le variazioni abbiano raggiunto cifre importanti. E' stato inoltre fatto presente che ogni qualvolta la rettificata abbia per oggetto delle semplici variazioni di passività, essa deve essere notificata al contribuente nelle debite forme.

Il principio di mantenere fermi, in linea di massima, i valori del prestito immobiliare confermati, troverà applicazione anche per quanto riguarda le variazioni del valore terro, sia che tali variazioni dipendano dal diverso sistema dell'accertamento al fine dell'imposta, il quale si basa sul valore venale in comune commercio, e non già sulla capitalizzazione del reddito, sia che dipendano da cambiamenti non radicali nella consistenza del censo.

La rettificata quindi sarà limitata di regola al caso di sopravvenute, di demolizione da cui risultino aree di valore assai maggiore dello stabile demolito, di opere in corso, spinte innanzi o ritardate. Si terrà, invece, sempre conto dei minori valori dichiarati dai contribuenti.

Il Ministero delle Finanze ha invitato altresì gli uffici competenti a tenere presente che, trattandosi di una imposta patrimoniale permanente, di natura indubbiamente complessa, il suo preciso assolvimento non può ottenersi fin dalla sua prima applicazione.

E' ovvio quindi che le prime iscrizioni a ruolo, specialmente per i valori immobiliari accertati al fine del prestito e facilmente confermati al fine di detta imposta, pur avendo carattere provvisorio, possono, salvo le immutabili eccezioni, mantenersi ferme per il primo periodo di stabilità dell'accertamento, durante il quale gli uffici avranno cura di raccogliere tutti gli elementi necessari per avviare la tassazione relativa al secondo periodo alla maggiore esattezza possibile, senza essere costretti a compiere un lavoro tumultuoso all'epoca delle rettifiche.

Ispezionando appunto al concetto che i valori del prestito, comunque costituiti, facilmente confermati, rimanendo, in linea di massima, fermi agli effetti dell'imposta patrimoniale, il Ministero ha esortato i contribuenti che gli immobili non assoggettati al prestito per il fatto che furono riconosciuti di un valore inferiore al minimo imposable potranno essere trascurati anche se il loro valore in comune commercio possa raggiungere tale minimo.

Questa norma, però non potrà essere applicata per i pochi e la aree fabbricabili dato il diverso concetto sancito dalla legge per la loro valutazione.

PER LA DISTRIBUZIONE DELLO ZUCCHERO

A complemento di quanto si è già riferito, si apprende che per il prossimo mese di luglio, l'assegnazione di zucchero al pubblico esente ed alle industrie che si approvigionano dal commercio sarà costituita, dalla quota del 25% della assegnazione del

internazionale
brazione
sezioni in
ne del me
la stampa
visti di
fantasista
provisiona
che dopo
in onore
ordinarie
di curri,
composit
rie, il Ca
Espositio
dile unit
il un Cong
imperial
rosse all
notizia.

LA DI

Alimentazione
dei cittadini
città di
dipendenza
na male f
miliari d
assedi al
sione civile
legge con
stati invit
trasferisce
altra prov
guerra de
fatto or
ove al sor

... Il
che il Mi
che nel
cessione d
tione coke
è stato c
dal minis
dile di c
valore c
potranno
stero dell
sere rigio
re, per c
esclusione
della linea
confirmit
consumati
Ogni tras

... A
esercizio
della linea
confirmit
consumati
Ogni tras
... A
esercizio
della linea
confirmit
consumati
Ogni tras

... In
so com
dell'area
canale d
della mon
dogli, de
e ciò in
stale che
i commerc
domanda
spensione

CRONACHE ITALIANE

Gli accordi commerciali italo-svizzeri

Sono stati firmati a Roma tra le delegazioni commerciali svizzera ed italiana gli atti elaborati durante le trattative svoltesi in questi giorni per esaminare l'andamento degli scambi tra i due Paesi e addormentare nuovi accordi.

La delegazione svizzera era presieduta dal signor Holtz e quella italiana dal senatore Giannini. Per la Svizzera ha proceduto alla firma il Ministro plenipotenziario Ruegger e per l'Italia il senatore Giannini.

Un comunicato ufficiale informa che le possibili trattative commerciali hanno avuto ad oggetto ad incrementare gli scambi tra i due Paesi e ad adeguarli alle necessità dell'attuale situazione, nonché a risolvere i principali problemi sorti dopo la stipulazione dei precedenti Accordi, che risalgono a quattro anni addietro.

Le nuove convenzioni, che stabiliscono l'adesione dei vigenti accordi italo-svizzeri all'Albania, prevedono un notevole aumento di contingenti sia in favore dell'Italia che della Svizzera.

L'Italia potrà incrementare la propria esportazione dei prodotti ortofrutticoli, in particolare modo di frutta fresca e secca e di pomodori, della seta, del fiocco di rayon, dello zolfo, degli oli essenziali e di numerosi prodotti industriali, quali automobili, vetture, prodotti cartari, celluloidi, ecc.

Dal canto suo la Svizzera aumenterà sensibilmente le forniture all'Italia di macchinari di vario genere, occorrenti all'industria italiana soprattutto nelle attuali contingenze, nonché di altri prodotti come calce, cemento, prodotti chimici vari, ecc.

E' stato anche raggiunto in una atmosfera di collaborazione, un accordo circa il ritorno all'Italia dell'amministrazione della maggior parte dei contingenti d'importazione che erano gestiti dalla Amministrazione Svizzera.

La collaborazione dei due Paesi nel campo dei rapporti commerciali sarà rafforzata dall'istituzione di una Commissione mista permanente, composta di Delegati delle due Nazioni, che avrà lo scopo di seguire dapprima l'andamento degli scambi e di regolare prontamente ogni questione interessante gli stessi.

Avvertimenti del Ministero della Guerra per l'incolumità dei cittadini

Il Ministero della Guerra comunica: E' strettamente necessario che durante il tiro dell'artiglieria contraria — ad indipendentemente da qualsiasi azione di bombardamento del nemico — la popolazione non permana comunque all'aperto ma sia riparata in luoghi chiusi e possibilmente non nei piani immediatamente sottostanti ai tetti.

La cosa non solamente nelle località ove l'azione contraria si svolge, ma altresì per un raggio di almeno 10-15 Km. attorno alle batterie in azione.

Ciò per evitare che schegge di proiettili inesplosi possano colpire persone che impropriamente siano comunque all'aperto. Viene inoltre avvisato.

E' stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono sotto proiettili inesplosi o parti di proiettili rimasti dopo i tiro eseguiti dall'artiglieria, ecc.

La cosa rappresenta un grave pericolo per le persone perché gli ordigni esplosivi, che per cause accidentali non hanno funzionato durante il tiro, possono invece provocare l'esplosione del proiettile al più piccolo movimento.

Pertanto chi trova proiettili inesplosi ha il dovere di avvertire subito per telefono il locale comando di difesa territoriale o la più vicina stazione del C.C. R.R. affinché sia provveduto alla rimozione.

Il Ministro dell'Agricoltura per il raccolto del grano e l'ammasso dei cereali

MILANO, 21. Nel Palazzo del Governo il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha tenuto una riunione degli Ispettori provinciali e rappresentanti dell'Agricoltura della Lombardia e del Piemonte.

Erano presenti il Prefetto, i dirigenti la Federazione dei Consorzi Agrari tra i Produttori dell'Agricoltura — settore cereali — e della Federazione Consorzi Agrari. Il Ministro ha impartito istruzioni in merito al raccolto del grano ed all'ammasso dei cereali, nonché nei riguardi dell'azione da svolgere per la parte riflettente gli uffici dell'alimentazione. In modo particolare ha illustrato i provvedimenti presi dal Ministero dell'Agricoltura per l'approvvigionamento delle carni.

La campagna risicola

In tutte le zone risicole si stanno attualmente svolgendo i lavori di mouda e di trapianto del riso.

Ad oltre 200 mila unità ammonta il numero dei lavoratori e delle lavoratrici che svolgono la propria attività in un'atmosfera di serena serenità e di disciplina, mentre la perfetta attrezzatura realizzata

Provvedimenti d'ordine giudiziario sulle attuali circostanze

Il Ministro Grandi ha testé diretto una circolare a tutte le autorità giudiziarie per richiamare la loro attenzione sull'applicazione della legge di guerra, che ha molteplici riflessi sulla Amministrazione della giustizia e sui servizi in generale del Ministero della Giustizia.

Particolare importanza ha la parte della Circolare che si riferisce alla norma della legge di guerra, la quale dispone che il corso dei termini di prescrizione e dei termini perentori, legali o convenzionali, i quali importino decadenza da qualsiasi diritto, azione ed eccezione, è sospeso nei riguardi delle persone appartenenti alle Forze Armate. E' questa una rilevante provvidenza a favore dei richiamati alle armi, alla quale si riconnette l'altra già annunciata, che da agli stessi militari la facoltà di ottenere la sospensione delle vendite giudiziarie che fossero promosse nei loro confronti.

Pure gli altri provvedimenti del Giurisdiziale in corso di pubblicazione o di esame da parte dell'Assemblea, riguardanti la sospensione dei procedimenti penali e dei termini processuali, dei quali già si è data notizia, sono diretti ad adeguare le esigenze della giustizia alle presenti circostanze. A ciò tende anche il disegno di legge predisposto dallo stesso Ministro Grandi per mettere in grado gli uffici giudiziari di assolvere il loro compito insopprimibile in questo eccezionale momento, in modo che il funzionamento della Giustizia non soffra alcun indugio o ritardo durante lo stato di guerra.

Concessione di premi per l'incremento della trazione a gassogeno

Il Ministero delle Comunicazioni prosegue attivamente la sua azione autarchica per lo sviluppo dell'autotrazione a gassogeno, i cui vantaggi possono essere particolarmente apprezzati dal pubblico in un periodo di necessaria limitazione del consumo di carburanti liquidi.

Infatti, su conforme parere della Commissione Interministeriale Autogasogeni, istituita per lo studio e lo sviluppo dell'autotrazione a gassogeno, sono stati concessi altri 16 premi di acquisto per l'importo di lire 102 mila a 9 ditte acquisite di autobus ed autocarri nuovi, di fabbricazione italiana, appositamente costruiti per il funzionamento esclusivo a gassogeno. Inoltre, è stata concessa a 17 ditte esercenti autotrazione la complessiva somma di L. 791.600 a titolo di contributo per la trasformazione a gassogeno di 48 autobus già funzionanti con carburanti liquidi di importazione.

Il controllo del bestiame

Con Decreto del Ministero per l'Agricoltura e per le Foreste è fatto obbligo a ciascun detentore di bestiame bovino di tenere vincolato fino al 30 giugno 1941 una quota del 30% del peso vivo di bestiame posseduto superiore al Kg. 180 per capo, per soddisfare al fabbisogno delle Forze Armate e della popolazione civile.

Il Settore della Zootecnica della Federazione Nazionale dei Consorzi Agrari, ai fini dell'attuazione della predetta disposizione, è tenuto ad accertare la consistenza del bestiame bovino presso i singoli detentori, e le sue successive variazioni raccogliendo i dati relativi: ad esso potrà affidarsi il compito della raccolta e del controllo delle denunce obbligatorie, provvedendo a rendere eventualmente ordinato dal Ministero per l'Agricoltura e le Foreste.

Entro il limite della censuata quota del 30% i detentori di bestiame sono tenuti a fornire obbligatoriamente il bestiame stesso al Settore per la Zootecnica, il quale, a mezzo delle dipendenze dei Consorzi Agrari, provvederà a realizzare il predetto vincolo, la presentazione del bestiame, e ad eseguire i necessari controlli, la raccolta e il ritiro dei capi e la vendita per conto dei rispettivi detentori. Essi dispongono, altresì, per il pagamento, provvedendo per la consegna del bestiame venduto agli acquirenti.

Con le stesse modalità sarà provveduto per la vendita del bestiame bovino di peso vivo superiore al Kg. 180 per capo che i detentori intendessero destinare alla macellazione.

Con Decreto medesimo si danno disposizioni affinché ogni capo bovino o gruppo di capi comunque conferiti al Settore per la macellazione siano preventivamente sottoposti ai necessari controlli veterinari.

Un missionario italiano festeggiato in Patagonia

TRENTO, 24. Si ha notizia dall'Argentina che nella località « General Roca », ora denominata « Alessandro Stefaneli », un borgo situato nell'alta valle del Rio Negro in Patagonia, sorto dal nulla e avviato ad uno splendido avvenire di prosperità religiosa, civile ed economica, per opera soprattutto di un coraggioso e benemerito pioniere della fede e della civiltà, il missionario salesiano trentino don Alessandro Stefaneli, si è svolta una solenne manifestazione di riconoscenza e di fede. Vi hanno partecipato le massime autorità religiose e civili della regione. S. E. il Vescovo diocesano Monsignor Nicola Esandi, il governatore locale

Informazioni economiche e finanziarie

La produzione dell'alluminio

L'Agencia Nazionale, tracciando un quadro della produzione dell'alluminio, informa che la Germania ha una potenzialità attuale di 200.000 tonnellate di fronte a 40.000 prodotte nel 1933, assicurandosi cioè un aumento del 500%; la Francia nello scorso dicembre, pur tra le difficoltà, ridusse della esportazione tedesca, aveva un aumento del 300%. La produzione italiana attuale lavora rappresenta il 500% di fronte al consumo del 1933 e quella che si avrà nel 1941, in base agli impianti già in stato di avanzata costruzione, rappresenta il 700% del consumo. E' da notare che tanto la Germania quanto la Francia si trovano in condizioni analoghe a quelle del nostro Paese, mancando anch'esse di produzione diretta di rame.

Il sughero della Sardegna

L'Agencia Roma nota che nella battaglia autarchica, nel campo agricolo come in quello industriale, il sughero della Sardegna occupa un posto notevole sia nei riguardi del consumo interno, sia per le esportazioni. Della produzione dell'isola (il sughero occupa una buona metà della superficie boschiva della Sardegna) e cioè 81 mila ettari, mentre la superficie totale dei sugheri in Italia ammonta a 100 mila ettari, soltanto il 10 per cento viene lavorato nella piana industriale e dall'artigianato locale, che impiegano il sughero nella confezione dei turchioli e dei quadrotti.

Gran parte della produzione sugheriera sarda — circa il 90% — dopo un sommario trattamento consistente nella bollitura, macinatura, in-

taglio ed imballo, viene in parte esportata e in parte avviata all'industria della Pioniera che utilizza il sughero nella fabbricazione dei turchioli nella produzione di articoli vari.

Nel 1938 l'Italia ha esportato 63.400 quintali di sughero lavorato per 3 milioni e 300 mila lire. L'esportazione dei prodotti lavorati è stata di 810 quintali di quadrotti, 765 quintali di turchioli, 37 quintali di fogli per cappelli e per olietti coloniali, di dischi per chiusure metalliche o di solotto per calzature, 553 quintali di altri prodotti, 2.226 quintali di agglomerati e dai quali si estraggono di sughero nonché 5895 quintali di linoleum, ceriolino e simili, per un complesso di oltre 3 milioni di lire. Per quanto concerne, la importazione di sughero in Italia mentre negli anni passati ascendeva a 18-20 mila quintali all'anno, è rapidamente diminuita negli ultimi due anni.

Notevoli impieghi dell'ovatta di vetro

La Nord-Sud-Press riferisce che l'ovatta di vetro è già largamente usata in Germania quale ottimo ed economico materiale isolante e nell'industria del culto che in quella del freddo. L'ovatta presenta non pochi vantaggi: non è igroscopica, è chimicamente neutra, inattaccabile dagli insetti e refrattaria a putrefarsi.

Serve, perciò, molto bene nelle costruzioni edilizie, per proteggere dai forti calori e dal freddo, come pure per attutire i rumori, per riempire gli interstizi di pareti, di pavimenti, di soffitti e di tetti. La si adopera anche volentieri come isolante nei frigoriferi domestici. La specifica industria germanica produce ovatta di vetro in forma di stoffe, di rivestimenti e di cuscini. I tenaci della varie banche la considerano uno dei più efficaci materiali isolanti.

Il crescente sviluppo della Società di S. Vincenzo de' Paoli nell'Italia Meridionale

NAPOLI, 21.

Le Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, polenziane e irradiano sempre più la loro benefica operosità, vero igne di cristiana carità, alimentata dalla insormontabile sensibilità spirituale del popolo devoto.

Il Consiglio Superiore per Napoli e l'Italia Meridionale ha tenuto, alla presenza dell'Emmo Cardinale Arcivescovo, l'annuale adunanza per la lettura della Relazione di attività svolta nel 1939.

Tale relazione, che è stata letta dal Consigliere Contrattile, dott. Sebastiano Bagnasco, pur nella schematicità d'esposizione dei dati statistici riferiti all'opera benefica esplicata nel decorso anno, è un documento mirabile e commovente del palpito di fraterna carità, che, nel nome di Cristo Signore, muove le più generose energie in aiuto di tante miserie spirituali e materiali, ed eleva gli spiriti tormentati ed avviliti dalla indigenza ad una superiore visione di fede che trasfigura la sofferenza nel dolore rendendoli strumento di spirituale perfezionamento. E' un sentimento di profonda gratitudine verso l'Altissimo che accende in tanti cuori profondi sensi di carità irradiantesi a vantaggio dei sofferenti vicini e lontani. In ogni parte del mondo la S. Vincenzo de' Paoli opera in profondità e con gran vantaggio dei poveri e dei bisognosi.

I Contrattili di Napoli e dell'Italia Meridionale — continua la relazione — fraternamente uniti nel vincolo della carità vinconiana, fedeli allo spirito di pietà, di umiltà, che è caratteristica impressa alle Conferenze dal Fondatore, hanno dato fervidamente la loro attività per la maggior prosperità e fecondità dell'opera.

Le conferenze parrocchiali non hanno mancato di offrire la loro assidua collaborazione ai Parrocchi nell'esplicazione della loro missione caritativa, ottenendone a loro volta efficace appoggio e consiglio. Gli interventi delle Conferenze di Napoli hanno raggiunto nel 1939 una cifra importante spesa tutta a beneficio delle famiglie assistite, che da 4226 sono salite a 5066.

Il numero delle Conferenze di fuori Napoli è aumentato di 5 conferenze, che sono quelle di Avigliano, Ronero (Polenza), Ceglie Messapica, Trinitapoli, e Torre del Greco. In quest'ultima cittadina ci sono ben 4 Conferenze e si spera far sorgere presto il Consiglio Particolare.

Fioritissimo il risveglio in Basilicata, specie per iniziativa di giovani, nonché in Puglia, merco l'opera del Consiglio Centrale di Bari.

Molte conferenze hanno praticato la visita a ospedali e carceri con preparazione catechetica e Comunioni generali, mentre in molte ancora i poveri sono assistiti gratuitamente e gratuitamente curati dai Contrattili mediei.

Va notata infine l'attività della « Stella Maris » per l'assistenza ai marinanti composta quasi esclusivamente di giovani, in gran parte studenti universitari, e con sezioni a Torre del Greco, Salerno e Taranto; l'attività del « guardiaroba del povero », le case sfrattate e gli oratori parrocchiali sovvenzionati da conferenze locali, la distribuzione di libri gratuiti a fanciulli e altre opere di bontà.

Diverse conferenze hanno attuato le più svariate iniziative allo scopo di aumentare i fondi da convertire in soccorsi. Le maggiori richieste di aiuti hanno trovato sen-

za apostolico, per mezzo della carità si propone la Società, non hanno tardato a dare loro aiuto, questa vasta organizzazione di apostolati, voluta e benedetta dai Sommi Pontefici per il bene delle anime. D'altra parte, le nuove adesioni alle conferenze provengono in generale dagli uomini e giovani di Azione Cattolica. La collaborazione fra le due istituzioni è quindi sempre più intima e stretta, a maggior vantaggio delle anime.

La costituzione del lavoro compiuto, in unione alle undicimila conferenze e al ventimila contrattili sparsi in tutto il mondo, e il riconoscimento delle manchevolezze che possono essersi verificate nel nostro lavoro per nostra negligenza, devono costituire una sprone a fare di più per l'avvenire.

Il Santo Padre Pio XII, gloriosamente regnante, si è degnato rivolgere la Sua parola di plauso e di incitamento al Presidente Generale della Società, servendosi una lettera autografa, nella quale dice fra l'altro: « Ci è doloroso sapere che l'opera di Dio non si indebolisce e, lungi dall'essere diminuita dai colpi delle forze ostili, non cessa di progredire con sempre nuova vitalità, nella quale Ci è impossibile non riconoscere la volontà che viene dall'alto e l'azione commovente della Provvidenza ».

Corrispondere — conclude la Relazione — con slancio e costanza all'aspettativa del Santo Padre Alla grazia ricevuta da Dio, qual'è questa specie di vocazione e predicare la carità nelle conferenze di San Vincenzo de' Paoli, potente mezzo di santificazione personale e fonte insigne di meriti, cerchiamo di corrispondere alla fedeltà e all'amicizia della Società.

La pietà e la preghiera continuano ad essere il sostegno insuperabile e l'elemento del lavoro e la carità verso i poveri e i sofferenti continui ad essere profondamente sentita, e praticata con slancio e generosità, anche con sacrificio.

Mandatam vobis, ut diligatis invicem sicut diligitis, è il comando di Nostro Signore Gesù Cristo, al quale i Contrattili di S. Vincenzo dei Paoli vogliono conformarsi, amando il prossimo d'un amore generoso e fattivo, seguendo l'esempio del Divino Maestro che non ha esitato a sacrificarsi e morire per amore dell'umanità. Nostro Signore Gesù Cristo, che legge nei cuori, sostenga e benedica il nostro proposito.

Maria SSma Immacolata, nostra protettrice, il nostro Santo Patrono S. Vincenzo de' Paoli, padre dei poveri, il nostro modello e Fondatore Federico Ozanam avvalorino e rendano feconda la nostra attività colla loro potente intercessione ».

L'Arcivescovo di Messina guida un numeroso pellegrinaggio al Santuario della Madonna

MESSINA, 21. Preparato dalla Curia Arcivescovile, ha avuto luogo a Messina un grande pellegrinaggio cittadino al Santuario di Montalto. Nei giorni precedenti al pellegrinaggio tutti i fedeli erano stati invitati a recarsi, secondo le gloriose tradizioni dei nostri padri nelle ore gravi della storia, alla Madonna di Montalto che dal suo trono in cima al colle protegge i suoi figli.

Il pellegrinaggio è riuscito imponente-

L'augurio per il cor

Una nuova iniziativa Arcivescovile, un'idea apostolica, finalizzata con il miglior risultato. Si tratta di una missione missionaria, e organizza il pellegrinaggio di S. Vincenzo de' Paoli, a guidare di Leo, A. Le lezioni impartite da un pastore da insegnare quali erano i primi, Rabbini, Per altri, sono state prese da un pastore, al clero, religiosi della città. Le lezioni, tenute dalle Associazioni Cattoliche, vescovile, parte di Arcivescovo, furono, e richieste, teoriche, praticate ad illustrare più frequenti, nel modo di evitare, di dare le polemiche, di inviare al corso di chi per insegnare, prestare i primi, un'infortunio, univere i più corrusali nella diagra.

Improvvisate cor complete — considero — con un delto; in particolare le conferenze di M. Mazzeo della ma alcune altre, eina e chirurgia. Insegnanti a di corso, hanno esplicitudine all'Emmo averli chiamati, a prezioso ed efficace.

In questi giorni, lesi ha compiuta l'azione dello svolte, ha preso a soddisfazione del voluto confortatore con la saggezza di Stato.

Il Santo Padre alla legittima sonezza per il pieno Medicina missionaria iniziativa della.

Il felice esperimento, senza dubbio a cessivi, così sarà trattando dove un con tanto slancio Vostra Eminenza, palii fallori del t. Sua si degnò e riconosce, anzi augura che le isti loro, siano pte del loro vialco.

A tutti poi — Vostra, di cui ve — invia propria Apostolica Bened.

La festa in onore di San

Oggi ricorrendo ni Battista, patrisvolte le tradizioni monie pubbliche. Alle ore 8,30 sono recate dal F. getta del Bigallo, gliagliato, accompa-

PO

ta m
le
da
go
Se
ne
R

L'OSSERVATORE

ABBONAMENTI			
	Anno	Semestre	Trimestre
CITTA' DEL VATICANO e ITALIA L.	70	36	18
ESTERO - Europa (spec. giornaliere) »	165	83	42
ESTERO - Oltremare (spec. giornaliere) »	150	76	39
Un numero separato L. 0,30 - arretrato L. 0,50			
CONTO CORRENTE POSTALE 1-10751			

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

UNICUIQUE SUUM

NON PRAEVALEBUNT

TARIFE PER LE INSEZIONI PUBBLICITARIE (per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna): Pubblicità commerciale Lire 4 - Pubblicità di cronaca Lire 5 - Necrologie Lire 5 - Pubblicità finanziarie Lire 7 - Piccoli avvisi per parola Lire 1 (da martedì Lire 2), invigilati esclusivamente alla Società Anonima A. MENZONI & C., - Roma

ANNO OTTANTESIMO

Giovedì 27 Giugno 1940

CITTA' DEL VATICANO

Giovedì 27 Giugno

Il fondamento delle armonie familiari e sociali nell'odierna alta parola del Sommo Pontefice

Una fortissima riunione di fedeli ha reso, stamane mercoledì, devotissimo omaggio al Sommo Pontefice. Oltre a numerose coppie di novelli sposi e vari altri fedeli delle intenzioni generali, erano intervenuti 250 bambini e bambine della parrocchia di San Michele Arcangelo di Pietralata, guidati dall'Economico Parroco Rev. Don Angelo Dal Sasso, i quali hanno voluto presenziare all'Angelus Pontefice un gentile resoconto del « tesoro spirituale » di varie migliaia di atti di pietà e di opere buone, da essi offerti al Signore durante il mese di Maggio, secondo le intenzioni del Santo Padre. Con il parroco erano alcuni sacerdoti che lo coadiuvano nel sacro ministero in quell'importante centro dell'Agricoltura Romana e le religiose alle quali sono affidate alcune istituzioni educative.

L'udienza si è svolta nella sala Ducale, dove il Santo Padre è stato accolto da vivissime acclamazioni.

Al varcato uditorio Sua Santità si degnava rivolgere alcune parole di preziosa esortazione; le riportiamo così come le abbiamo potute raccogliere dalle auguste labbra:

Noi potremmo oggi, o diletti sposi novelli, proporre alla vostra contemplazione il quadro grazioso, che la Chiesa offriva l'altro ieri alla pietà dei fedeli, un bambino, Giovanni Battista, frutto miracoloso di nozze rimaste lungo tempo sterili, e la cui nascita fu accompagnata da tali prodigi, che gli amici e i conoscenti della famiglia si domandavano stupelati: Che fanciullo sarà mai questo? (Luc. 1, 66).

Noi potremmo anche, — con tali patetici accenti il Santo Padre iniziava il Suo dire — inginocchiandoCi con voi presso le tombe dei Principi degli Apostoli, la cui festa fra tre giorni sarà dalla Chiesa solennemente celebrata, risvegliare per voi l'eco dei sapienti insegnamenti, che S. Pietro nella sua prima lettera (3, 1-7) e San Paolo nella epistola agli Efesini (3, 22-33) davano ai fedeli del loro tempo.

Ma in un'epoca agitata, in cui voi state forse in pensiero per l'avvenire del vostro focolare appena fondato, stimiamo ancora più utile una parola di incoraggiamento, analoga a quella che, già altre volte in questo stesso mese di Giugno, abbiamo indirizzato ai giovani sposi intorno a Noi raccolti, per divi: Cari figli e figlie, rivolgetevi al Sacro Cuore di Gesù, consacratevi a lui interamente, e vivrete nella serenità e nella fiducia!

assiduamente ripara le inevitabili breccie fatte alla giustizia dalle passioni umane. Tutte queste virtù suppongono lo spirito di sacrificio, a cui è obbligato il credente: Chi vuol venire dietro a me, dice Gesù, rinneghi se stesso (Mat. 16, 24). Invece, fra gli uomini come tra i popoli, lo egualismo dei singoli non potranno giammai accordarsi col benessere di tutti. Donde vengano, esclama l'Apostolo S. Giacomo (Iac. 4, 1), le guerre e le liti tra voi? Non forse dalle vostre concupiscenze, che militano nelle vostre membra?

Per ritrovare la pace, bisogna dunque che gli uomini imparino ciò che da secoli predicano loro Cristo e la sua Chiesa: fare il sacrificio delle proprie aspirazioni e dei propri desideri, dacché appaiono incompatibili coi diritti altrui e col l'interesse collettivo. A ciò l'incammina per una via dolce e sicura la devozione al S. Cuore.

In primo luogo, infatti, l'immagine del Cuore divino, circondato di fiamme, coronato di spine, aperto dalla lancia, ricorda sino a qual punto Gesù ha amato gli uomini e si è sacrificato per essi, vale a dire, secondo le sue stesse parole, « sino ad esaurirsi e consumarsi ». Inoltre il lamento mosso dal Salvatore per le infedeltà e le ingratitudini degli uomini imprime a questa devozione un carattere essenziale di penitenza e-piuitiva. Il Nostro grande Predecessore Pio XI lo ha messo mirabilmente in luce nella sua Enciclica « *Miserentissimus Redemptor* » e nella orazione liturgica della festa del Sacro Cuore, ove è detto che al devoto ossequio della nostra pietà (*devotum pietatis nostrae obsequium*) deve aggiungersi una degna soddisfazione per i nostri peccati (*dignae satisfactionis officium*). Questi due elementi rendono la devozione al Sacro Cuore eminentemente alta e risaltano l'ordine l'eso, e con ciò a preparate e promuovere il ritorno della pace. La grande opera di Cristo o, per parlare con S. Paolo (2 Cor. 5, 19), l'opera che Dio compiva in lui, era di riconciliare con sé il mondo (*Deus erat in Christo mundum reconcilians sibi*), e il sangue, le cui ultime gocce sgorgarono dal Cuore di Gesù sulla Croce, è il sigillo della nuova alleanza (cfr. 1 Cor. 11, 25), riannodante i vincoli d'amore tra Dio e l'uomo, rotti col peccato originale.

Fate dunque di questo Cuore il Re della vostra dimora, e vi stabilirete la pace. Tanto più che egli stesso, rinnovando e determinando le benedizioni del suo Padre celeste verso le famiglie fedeli, ha promesso di far regnare la pace in quelle che fossero a lui consacrate.

Ohi se tutti gli uomini ascoltassero questo invito e questa promessa! Quei gloriosi Nostri Predecessori, — così Sua Santità concludeva questa prima parte del Suo discorso — Leone XIII e Pio XI, come Padri comuni della cristianità e guide ispirate del genere umano su questa terra, lo hanno, è vero, solennemente consacrato al Cuore di Gesù. Ma quante anime ignorano ancora, quante perfino disprezzano la sorgente di grazia, che è stata loro aperta e rimane loro così facilmente accessibile.

Oh! se tutti gli uomini ascoltassero questo invito e questa promessa! Quei gloriosi Nostri Predecessori, — così Sua Santità concludeva questa prima parte del Suo discorso — Leone XIII e Pio XI, come Padri comuni della cristianità e guide ispirate del genere umano su questa terra, lo hanno, è vero, solennemente consacrato al Cuore di Gesù. Ma quante anime ignorano ancora, quante perfino disprezzano la sorgente di grazia, che è stata loro aperta e rimane loro così facilmente accessibile.

Oh! se tutti gli uomini ascoltassero questo invito e questa promessa! Quei gloriosi Nostri Predecessori, — così Sua Santità concludeva questa prima parte del Suo discorso — Leone XIII e Pio XI, come Padri comuni della cristianità e guide ispirate del genere umano su questa terra, lo hanno, è vero, solennemente consacrato al Cuore di Gesù. Ma quante anime ignorano ancora, quante perfino disprezzano la sorgente di grazia, che è stata loro aperta e rimane loro così facilmente accessibile.

severanza, come voi ben sapete, è promessa la ricompensa eterna (cfr. Mat. 10, 22). Ma inoltre, e per riverire al Sacro Cuore, di cui Ci avete messo festi ricordare gli ineffabili benefici, l'assiduità è per voi un pegno delle sue speciali benedizioni. Leggiamo infatti nell'Ecclesiastico (6, 37): « Su assidua nella meditazione dei comandamenti di Dio, ed egli ti darà un cuore ». (*In mandatis illius maxime assidens esto, et ipse dabit tibi cor*). Cari fanciulli e fanciulle, si degni Nostro Signore, che tanto ama i piccoli, darvi un cuore puro e forte, conformato al suo proprio Cuore, mentre voi sarete a lui lealmente e totalmente il vostro!

Con tale voto e come pegno della divina protezione, il Santo Padre passava ad impartire ai convenuti, dal profondo del cuore, l'Apostolica Benedizione, per le persone dei singoli, per i loro cari, per tutte le intenzioni ed aspirazioni di ciascuno.

Una nuova vibrante acclamazione accoglieva il grande dono paterno e si ripeteva allorché Sua Santità, dopo aver amnesso al bacio della mano un gran numero di presenti, che finalmente si affollavano intorno a Lui, lasciava la sala.

La Santità di Nostro Signore ha ricevuto in privata audienza l'ill.mo e Rev.mo Monsignore Salvatore Natucci, Promotore Generale della Fede.

Lutto nell'Episcopato

Ci giunge la dolorosa notizia della morte di S. E. Rev.ma Mons. Alfonso Deschamps, Vescovo tit. di Tennesse, Ausiliario dell'Arcivescovo di Montréal. Il compianto Presule era nato in Sainte Geneviève, Arcidiocesi di Montréal il 12 luglio 1871 ed era stato eletto alla chiesa titolare di Tennesse il 6 febbraio 1925.

NOTIZIE

Dopo la fine

Il ministro Haefer, in occasione di un'udienza, ha diretto un telegramma augurale al Sommo Pontefice. Lo stesso il produce alla presenza di tutti colui della guerra le rare, assicurando riparati e rimborsati al 1 luglio dalle fide tutte le co-

La comm

per l'armistizio

La Commissione sorvegliare l'esecuzione dell'armistizio, stabilendo la proprietà di posta sulle von Stuehringhe

Church

Ieri il Primo

sue dichiarazioni

Il giorno illustra

l'arrivo avvenimenti

della imprevedibile

risolveva la crisi

francese gli era

condivisa da me

due chiese non

fosse avvincolato

le eventualità di

to in Francia Chi

freddo di front

Due secoli e mezzo di vita religiosa nel paese degli Aztechi illustrati attraverso le sue chiese

CITTA' DEL MESSICO, giugno

Ritorno che l'anno il 250° anniversario della fondazione di una delle chiese più caratteristiche del Messico: quella della « Città del Messico » perché vi si conserva un quadro del Redentore dipinto in nero, venerato da secoli dagli indiani. Vi sono nel Messico tre di questi quadri, identici uno all'altro, i messicani amano ricordare, parlando di questo quadro nella chiesa dei Domenicani a Città del Messico, la Madonna di Orapa. La strada in cui sorge la chiesa si chiama « Porta del Paradiso ». Sotto l'immagine vi è la seguente didascalia: « Il Signore del Veleno che è venerato nella strada di Porta Coeli a Città del Messico ». Ecco la ragione di questa strana didascalia: secondo un racconto popolare, un Arcivescovo che da lunghi anni veniva in questa città ed era amato dalla popolazione, aveva alcuni nemici che volevano ucciderlo. Siccome essi sapevano che il Presule ogni mattina faceva una grande immagine di Cristo che egli aveva in casa e chiedeva al Signore la sua protezione, i nemici pensarono di mettere del veleno nel punto dove sapevano che l'Arcivescovo faceva l'immagine. Ma, continua il racconto, quando il mattino dopo il Presule si recò a fare l'immagine, vide che essa era diventata nera. Questo fatto strano bastò ad avvertirli del pericolo. L'immagine venne poi portata in chiesa e alcuni dissero di aver visto scorrere sul volto del Cristo, alcune gocce di sudore.

Il 10 novembre 1905 l'immagine venne posta sopra un altare e benedetta dal Delegato Apostolico.

fici umani. Su questa stessa collina sorge una chiesa della della piramide e costruita da Cortez. La parte tempio e templi e gli idoli pagani vennero distrutti mentre chiese sorsero in tutto la città.

Una di queste è la chiesa di Nauvalpan che merita un cenno speciale per ragioni storiche. Quando Cortez si preparava a ripartire dalla Spagna fece mettere sulla sua nave un grande numero di immagini della Madonna che poi vennero poste nei templi degli Aztechi al posto degli idoli. Nella cosiddetta « notte triste » quando sembrò che gli spagnuoli fossero per essere scacciati dalla capitale per la perdita di una importante battaglia, venne notato che l'immagine della « Virgen de las Llagas » mancava: dodici anni dopo essa venne trovata da un indiano. Tre o quattro volte l'immagine scompariva e venne nuovamente trovata sino a quando, nel 1575, si provvide a ricostruire una chiesa a Nauvalpan allo scopo di conservarla, arricchendola di perle e pietre preziose.

In tempi di calamità l'immagine veniva portata a Città del Messico con il Viceré e capo di una processione composta di quaranta o cinquanta persone fra cui le più alte autorità della Chiesa messicana, del governo e dell'esercito. Si crede che il valore delle perle sull'immagine fosse di sessanta milioni di lire. Quando vennero votati le *Reform Laws* i gioielli furono sequestrati dal Governo. Nel 1912 l'immagine venne portata alla Cattedrale di Città del Messico e poi collocata nella vecchia chiesa di Nauvalpan, divenuta Santuario.

I Messicani hanno sempre dato grande importanza alle loro chiese, tutte bellis-

CINEMATOGRAFIA

RITROVARSI

Così una punta di sdegno commiserazione, spesso abbiamo veduto giudicare alcune pellicole che, ambientate nel secolo scorso e seppur immerse in quella speciale atmosfera romantica, talvolta quasi in antitesi con la concezione della vita odierna, sono nutrite di cuore, di verità affetti, di buon gusto, di cuore, purtroppo oggi diffuse o, peggio, assillate dai maledoranti tubi di scappamento di mastodontici autocinematografi.

Spesso, anzi, la parola romantico viene usata quale sinonimo di leziose, di ridicolo, di superato e alcuni super-estetici nottostentare la propria preferenza a quanto oggi viene definito *cerebrato e dinamico* sorridono con aria canzonatoria a quanto tu il succo vitale dei nostri giorni.

Ma le folle che nel buio d'una sala non hanno la preoccupazione del rispetto umano, seggono con attenzione commossa lo sfiorarsi delle vicende nelle quali assommano i sentimenti più squisiti — amore della famiglia, devozione dei figli, perd non, rinuncia — salvo, magari, al ritorno della luce, dar prova della propria modernità di giudizio, volgendo in buia le cosiddette affettazioni romantiche. Lo documenta il trionfo della vecchia pellicola (1933) «Piccole donne» e quello della recente, a noi ignota, «Una col vento».

Non intendiamo, con questo preambolo, sostenere l'opportunità di indirizzare la produzione cinematografica verso quel periodo, alquanto convenzionale, talvolta cinematografico, né di sottovalutare o punteggiare le vicende con sospiri e lagrime; bensì di consentire al pubblico di ritrovare se stesso nei personaggi, di fargli provare attraverso la illusione delle ombre sullo schermo — quella dolcezza umana che, nonostante la linea aerodinamica degli elettroplani e la velocità vertiginosa degli aeroplani è tuttora latente nel cuore di ogni persona ben nata e cresciuta con sani principi.

Attualmente, salvo rare eccezioni, sono di moda tipi e caratteri anormali, situazioni e ambienti fuori del comune i quali, se fanno andare in saliscendi i ricettori di sensazioni morbide o i già accennati super-estetici, non consentono di certo allo spettatore assennato, di partecipare alla azione di condividere le ansie e i tormenti dei protagonisti, cioè di ritrovarsi.

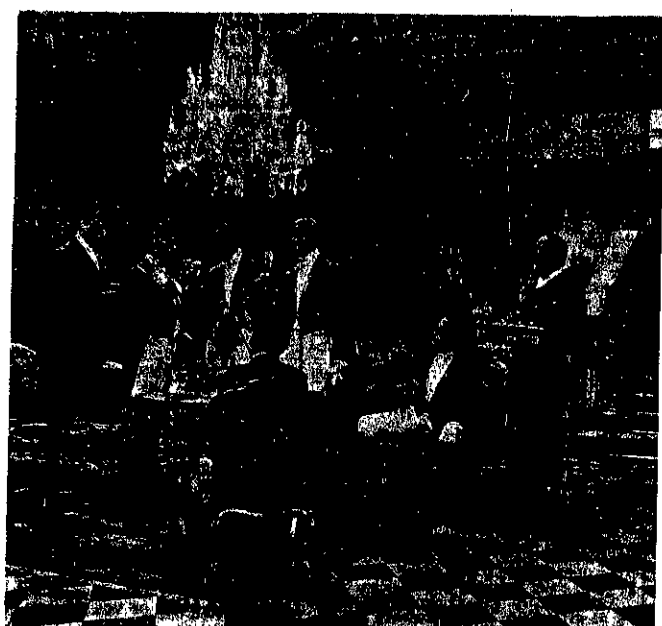
Orbene, non crediamo d'essere in errore se riteniamo che, mentre nella discussione fra amici è ritenuto *irriguardo*, alla moda, vantare i meriti del tale attore straniero o della quotata attrice d'oltreoceano, la interpretazione d'uno squallido o d'una donna perversa, nel proprio intimo ciascuno si guarderebbe bene dall'arguirsi di somigliare a questa o a quella.

Eppure, nella simpatia immediata, vera e spontanea verso il protagonista — simpatia del ritrovarsi in quel determinato ruolo — risiede la maggior parte dei successi onesti, epperò più duraturi del cinema. Gli altri sono fenomeni transitori propri a un determinato momento, dovuti, soprattutto, alla ricerca di una caratteristica per affermarci e che, da alcuni indizi, abbiamo motivo siano già in decadenza. Negli S. U. d'America infatti, recenti dati statistici (V. Motion Picture Daily) testi-



«LA FIGLIA DEL VENTO» — Sono avvertimenti (Prod. Vienna Film)

moniano una diminuzione del 25 per cento sugli incassi delle pellicole cosiddette di attualità e un autorevole critico (V. *Examiner*), non si perita dal definire futuri «getti di brutture e di vergogne, i poveri famelici» nei quali «l'umanità si divide contro un destino malefico».



«LA FIGLIA DEL VENTO» — Dopo la caccia — (Prod. Vienna Film)

SEGNALAZIONI

Il rev. E. D. Ruggi O. P., nel considerare sulla rivista del cinematografo A. XIII N. 6 la frase contenuta in una piccola d'importazione «Non è una vergogna, vero, di essere madre?» giustamente commenta: «Ma dunque l'ha mai detto e perché? Non lo diciamo noi. Non lo abbiamo mai detto. La Chiesa non in mai detto che è una vergogna di essere madre. Ha detto, anzi, che è un dovere. Ma quello che è una vergogna è che venga prospettata a figliuoli della Chiesa Cattolica, un problema tanto grave e delicato, quale è quello della maternità, *spargendo*, e cioè, prospettando, all'infante e in contrasto, con ogni legge umana e divina».

Questo equivoco è grave e pericoloso nel caso specifico — giacché la pellicola alla quale l'edizione della nota si riferisce — poteva venire avvertito qualora l'addetto al doppiaggio italiano avesse posseduto «un'istintiva di sensibilità» e la qual cosa ci porge il destro di ripetere come non sempre al delicato lavoro delle cosiddette versioni italiane vengano proposte persone le quali, alla conoscenza delle varie lingue, sappiano unire una sufficiente comprensione dei problemi morali e sociali del cinema, in riferimento al loro interesse sulle masse.

Ben a ragione il rev. Ruggi fa presente: «La Chiesa onore l'uomo e, più ancora, la donna. Ama come nessuno mai il bambino, spesso innocente vittima di genitori non innocenti; e vuole conservare il bambino all'amore della madre e la mamma all'amore del bambino, e li protegge, l'uno e l'altra».

Queste anime partivano ben di rado verso illustrare nelle narrazioni visive e il nostro animo rimane turbato allorché, scorrendo i riassunti dei soggetti delle pellicole ammesse, è costretto a rileggere come la fantasia degli autori e la mente dei produttori continuano a rimpiangere estranei ai problemi del cuore.

Un altro passo della nota meritevole di rilievo, è quello allineato a un lato del tema illustrato su questo column in «Una senza sole» (V. N. 6), «Donandoci dunque a coloro che dedicano la loro vita, e talvolta il meglio del loro cuore, ai fanciulli abbandonati — egli scrive — che cosa succede nell'animo di quei poveri figliuoli quando apprendono e capiscono la realtà della loro situazione. Un sentimento di rancore, spesso di vero odio verso i loro genitori, ed anche verso la società, ne affiora per sempre l'animo. Poveri figliuoli costretti a passare da un ospite all'altro, da un istituto ad un altro, e finalmente lasciati soli in un mondo che li guarda talvolta con sospetto».

Fortunatamente, in Italia, le previste disposizioni statali sulla denuncia della paternità tendono ad eliminare questa piaga; epperò, sarebbe logico e opportuno che la nessuna pellicola, e meno ancora in quelle d'importazione, richiamasse la eco di evidenti deplorabili colpevolezze.

La nota «Matrinoal e divorzi a Hollywood» redatta da Eve Delue su *Pour l'Art* N. 559 una maniera di un tal quale interesse informativo. Hanno attratto, in modo speciale, la nostra attenzione i due seguenti interrogativi: «Perché, a Hollywood, i matrimoniali duraturi sono così rari? Perché il numero del divorzio è a Hollywood quasi il triplo del mondo intero?»

considerazione ripresa da *Photo Play* e citata dalla *Police* stessa: «Una unione può resistere alle prove delle condizioni di vita di Hollywood, soltanto quando è eccezionalmente forte... la qual cosa significa che, allorché il vincolo matrimoniale viene contratto con serietà e possiede alla base un affetto vero e tenace, nessuna delle cinque scusanti riesce a distruggerlo».

La buona serie di coppie felici, che pure esiste nel mondo cinematografico d'oltre oceano e che abbiamo veduto riproposta nella nota, la documenta e — poche fra i conigli felici — non gli altri più intelligenti, così rimane dimostrato come soltanto la fedeltà e il possesso reciproco siano la causa principale che nutra il felice domestico, non le speciali condizioni dell'ambiente.

Vale la pena della nota a La *Sirena* degli umoristi a pubblicata su *L'Espresso* N. 43, anziché riferirsi al riflesso del nuovo umorismo italiano sul cinema e ha preferito indagare sulla «cultura esecrata dal cinema sopra gli umoristi».

Orbene, seppure delusi nel non aver appresi la dimostrazione vera fra causa ed effetto di questo infusso non essendo affatto concludenti alla produzione di lavori correntemente comici, purtuttavia interessano la convinzione personale dell'osservatore della nota — convinto che il giorno in cui tale genere — produzione di pellicole umoristiche, si è — vera disaffezione, abbandonata, e soprattutto — dalla nostra produzione cinematografica, avrà fatto un bel pezzo avanti — la tentata di trovare la ricetta giusta, perché gli italiani, nel creare il famoso miracolo di «una volta».

Non dubitiamo, ma, attenzione, la illustrazione per immagini di situazioni comiche non deve esaurirsi in giochi di parole e barzellette affidati agli spettacoli di un attore. L'umorismo deve abbracciare spontaneamente dal comico stesso degli episodi, deve nutrirsi attraverso le sequenze e, scaturito, esplodere in un'ultima battuta finale, caustica magari, ma sempre contenuta in un tono esiliato.

S. Zure

Il pubblico tedesco — rileviamo i dati da un articolo di Giovanni Arista pubblicato su *L'Espresso* N. 52 — riserva a tale spettacolo cinematografico, come ricreazione, un posto di primissimo ordine e mostra di essere conseguentemente molto attenta alla sua funzione educativa. La persona bene educata non manca di disporre soporifero e rappella in guardatura, fumare al cinema, oltre ad essere *polite*, *perché* è considerata una grave indeclinazione nei riguardi di ignote persone e con il fumare, ma, lungi dall'essere un difetto, è un segno di distinzione. In Germania la conformazione di moltissime sale di secondo ordine che prosperano accanto ai grandi teatri, fanno, per così dire, delle sale abbozzate spontanee dal comico stesso degli episodi, deve nutrirsi attraverso le sequenze e, scaturito, esplodere in un'ultima battuta finale, caustica magari, ma sempre contenuta in un tono esiliato.

PUNTI DI VISTA

Commento orale

Un fattorio alquanto trascinato nella compilazione dello cinematografico — correntemente detto *attualità* — è quello concernente il commento orale.

Dagli addetti alla redazione del testo verbale, il più delle volte, è ritenuto giovevole sottolineare i punti culminanti d'una situazione con frasi enfatiche, con aggettivi altisonanti e con modulazioni di voce nelle quali è evidente un'intonazione coloristica; ma che, all'atto pratico, rimangono invece inaudite e false.

Per raggiungere, quindi, un risultato veramente positivo e, nel contempo, artistico, è indispensabile che pure in questo arduo settore venga tenuta presente la necessità del giusto equilibrio.

Infatti, alla volta, per l'accentuazione della voce esecutiva stentatamente melodrammatica, per l'abito che il presentatore del parlato, sia pure in accordo all'azione, conferisce un maggior risalto alla visione, per l'abuso di una faccenda che scoppia il vuoto della vecchia retorica, abbiamo veduto sparire, o, peggio, velare nel gergo in uso di un avvenimento serio e importante.

Da conseguenza, siamo convinti che per avere l'interesse di una chiacchiera, la parola deve essere semplice, il tono della voce deve essere naturale, il modo, che il commento non debba mai sovrastare la parte visiva.

Una equivale a un errore voler attribuire al commento insulso (v. nostra nota sull'argomento N. 31) una funzione superiore a divisa da quella alla quale è rivolto, così equivale a uno sbaglio di prospettiva, imprimere alla voce, attraverso una scelta di parole affettate, quelle inflessioni tentate, che snaturano la freschezza d'una visione viva, reale.

È necessario, perciò, che l'addetto alla stesura del commento orale dello cinematografico, possieda una certa misura, un certo, accento, e, in tutti, aderente all'azione che si svolge sullo schermo, ma che a questa non aggiunga inutili fronzoli.

Implicitamente, ribadiamo il nostro basilare concetto della misura la quale, in qualsiasi opera dello schermo è indispensabile per raggiungere il migliore effetto, cioè quello per il quale la realtà viene esaltata.

Le ingenuità artistiche, la nitidezza fotografica, le avvedutezze nella registrazione sonora non sono sufficienti a ravvivare l'attenzione dello spettatore, se vengono chiomerate da un commento orale inadeguato.

Oggigiorno, la misura, il modo e la verità vengono contemporaneamente le rispettive sensazioni epperò, abbiamo constatato che una significazione di squilibrio, talvolta, di efficacia permissiva per la eccessiva colorazione dialettica del commentatore.

A queste considerazioni, va aggiunta quella dell'indispensabile perfetta pronuncia a gradevole fonazione, la quale, se non è sempre vera, scelta, e, in ogni caso, non è, in rapporto alle varietà di tono di quella d'altri commentatori, allorché, per esigenze tecniche, può essere sostituita in un medesimo metraggio.

Non facciamo citazioni per non venire smentiti e per il fatto che — da quanto ci risulta — il male è comune in tutto il mondo, tuttavia, la tendenza, in questa materia, è di sempre, lungo andare, insuperabile, cioè esagerata, mentre si vorrebbe la medesima forza di verità che scaturisce dalla visione dell'avvenimento.

Nei rivolgere, perciò, il suggerimento di una maggiore sobrietà espositiva è naturalezza nella

azione — le cose comiche sono, oggi, assurde a primario impiego in ogni programma — non è nostra intenzione di rivolgere a chiunque un qualsiasi appunto bensì di vieppiù indirizzare ogni manifestazione dello schermo verso le mete dell'arte.

La cinematografia non vanno calcolate alla stregua di libri metraggi la cui vita debba avere la durata effimera di pochi giorni; bensì come altrettante imprese in ogni programma — non è nostra intenzione di rivolgere a chiunque un qualsiasi appunto bensì di vieppiù indirizzare ogni manifestazione dello schermo verso le mete dell'arte.

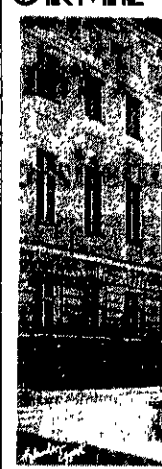
La cinematografia non vanno calcolate alla stregua di libri metraggi la cui vita debba avere la durata effimera di pochi giorni; bensì come altrettante imprese in ogni programma — non è nostra intenzione di rivolgere a chiunque un qualsiasi appunto bensì di vieppiù indirizzare ogni manifestazione dello schermo verso le mete dell'arte.

La cinematografia non vanno calcolate alla stregua di libri metraggi la cui vita debba avere la durata effimera di pochi giorni; bensì come altrettante imprese in ogni programma — non è nostra intenzione di rivolgere a chiunque un qualsiasi appunto bensì di vieppiù indirizzare ogni manifestazione dello schermo verso le mete dell'arte.

La cinematografia non vanno calcolate alla stregua di libri metraggi la cui vita debba avere la durata effimera di pochi giorni; bensì come altrettante imprese in ogni programma — non è nostra intenzione di rivolgere a chiunque un qualsiasi appunto bensì di vieppiù indirizzare ogni manifestazione dello schermo verso le mete dell'arte.

La cinematografia non vanno calcolate alla stregua di libri metraggi la cui vita debba avere la durata effimera di pochi giorni; bensì come altrettante imprese in ogni programma — non è nostra intenzione di rivolgere a chiunque un qualsiasi appunto bensì di vieppiù indirizzare ogni manifestazione dello schermo verso le mete dell'arte.

ORME



«LA FIGLIA DEL VENTO» — Sono avvertimenti (Prod. Vienna Film)

Intorno al 1500 a Gesuiti che Sigismondo vi aveva fondato una prosperità. Chi piula dalla compagnia cattolica mediante i Paesi e specialmente narranti dal protestante così significherebbe però nessuna novità da consideri la fondazione di Tartu come una geniale Collegio che la provincia Sia pertanto che l'Impero un'opera di insegnamento e di parato e convogliato sempre la Chiesa la cui compito è dello Stato dell'Università se può quindi oggi di uno suo giubileo, intellettuale e culturale da oltre tre secoli è ricorda, tanto più l'apporto che la Chiesa ha dato, anche in progresso della scienza.

Una donna

«Qui erosi qu'il dans Depi? Giustamente», dice, «l'Impero di Russia si è russi chiamano i russi Derpi e Dorpi. Questi cambiamenti gnarono naturalmente dominatori, che furono al tempo dell'Ordine Principato di Mosca, e ancora i russi d'una fantasma di Carlo X città venne a far par».

Nel 1701, durante Pietro il Grande assese po agli Svedesi. La quic di Tartu fu allora fedale bombardata, rovina di mattoni e il cielo gli archi recidero di riconquisto per esonri ripreso i virchi, e questi nel molti abitanti. Il 2 pace firmata a Tartu fu l'indipendenza della città di frontiera, quando la frontiera mundi, l'Occidente e a segnaria montagna naturali. Ma appunto più interessante quale vale che in un suo monte le loro tende pae va ragione a porsi riportata, ma egli non apprezzare tale ad dello spirito dinanzi aggressioni.

Il Re polacco Sigismondo in possesso della città del secolo XVI, territorialmente ogni territorio terana aveva poco prima fu affidata appunto a Gesuiti, cioè al loro denia. Ma Gustavo aveva rifiuto a scacciare dalla verna estendendo così l'intero paese, vi ricre la frontiera che da un

L'Accademia

Ne sorse l'Accademia la a Tartu dal 1703

CRONACHE ITALIANE

Riunione di commissioni legislative

La Commissione Legislativa dell'Agricoltura della Camera dei Deputati e delle Corporazioni ha tenuto una riunione sotto la presidenza del Presidente Consiglio Nazionale Bisi con l'intervento dei Sottosegretari di Stato all'Agricoltura e alle Corporazioni.

Sono stati approvati nel testo ministeriale i disegni di legge relativi alla riduzione della quantità di grano da non contare all'ammasso ed è stato ampliato il disegno di legge relativo all'ammasso obbligatorio dell'avena.

Concessione di proroga per le licenze di clearing

In considerazione delle eccezionali contingenze del momento il Ministero per gli scambi e le valute ha ritenuto opportuno consentire fino al 31 dicembre prossima l'utilizzo di tutte le licenze rilasciate per importazioni da paesi con i quali vi sono accordi di clearing, le quali per validità originaria o per prototipo concessa con provvedimento generale che particolari siano ancora valide alla data del 30 giugno p. v. Analogamente come informi il Supplemento Economico-Finanziario dell'«AGIT», potranno essere ritenute valide fino al 31 dicembre p. v. tutte le licenze d'importazione, sempre dovute per provenienza da paesi di clearing, che venivano a scadere nel semestre luglio-dicembre 1940. Dal provvedimento in questione sono esclusi le licenze rilasciate per importazioni di legname della zona del Germania per le quali rimangono in vigore le disposizioni di cui alla circolare stampata 130 del 3 marzo p. v. del Ministero delle Finanze; le licenze rilasciate per la voce ex 818-A e cartoni vegetali bianchi ed uso cuoio per provenienza dalla Germania, la cui validità rimane limitata a quella originaria e applicabile anche nei confronti delle speciali licenze per la zona franca del Canario e a quelle rilasciate per temporanee importazioni.

Biglietti di Stato da due lire e da una lira

Con decreto ministeriale in corso di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno si autorizza l'emissione di biglietti di Stato da lire 2 e da lire 1 per mettere il Tesoro in grado di provvedere, nelle attuali contingenze, alla raccolta delle monete di nichello di pari taglio in circolazione.

Le caratteristiche del nuovo tipo unico di farina

Come è noto, il Ministero delle Corporazioni ha disposto che a decorrere dal 15 corrente la produzione della farina tipo unico avvenga in maniera che la macinazione del grano sia effettuata con una resa dell'80 per cento in sfarinati. Secondo le disposizioni ministeriali, informa il Supplemento Economico-Finanziario dell'«AGIT», le caratteristiche cui deve corrispondere tale farina sono: umidità non più del 13,5 per cento, ceneri da 0,85 a 0,90 per cento; cellulosa massima 0,70 per cento; glutine non meno del 10 per cento. Il tutto riferito a sostanza secca. L'adozione di questo nuovo tipo di farina mentre viene a garantire la massima utilizzazione del cereale nella panificazione e quindi, il suo maggiore risparmio, assicura, inoltre, per gli accennati requisiti, una buona produzione di pane ove sia effettuata una diligente lavorazione. A tale riguardo il Ministero delle Corporazioni ha invitato le organizzazioni sindacali a impartire energiche ed opportune disposizioni ai rappresentanti delle categorie interessate perché richiamino i propri associati all'assoluta dovere di ottemperare con la massima cura alle operazioni relative alla fabbricazione della farina e del pane evitando severi provvedimenti a carico dei trasgressori. L'impegno infatti della farina a resa più alta non può e non deve in qualsiasi modo pregiudicare la qualità del pane.

Arruolamenti nella Milizia nazionale della strada

Il Comando Centrale della Milizia Nazionale della Strada rende noto che il termine per la presentazione dei documenti per l'arruolamento nella forza in congedo della Specialità è prorogato al 31 luglio p. v.

Si rammenta all'opopo che gli ufficiali devono essere in possesso della laurea in ingegneria o giurisprudenza ed aver compiuto il 41 anno di età.

Per i sottufficiali, graduati e militari, sono richieste particolari attitudini ed occorre che abbiano compiuto il 28 anno di età; all'arruolamento possono partecipare anche i sottufficiali e militari di

I testi delle convenzioni d'armistizio fra la Francia, l'Italia e la Germania

L'armistizio franco-italiano

Si comunica ufficialmente: «Convenzione di Armistizio tra il Capo di Stato Maggiore Generale Italiano, incaricato dal Duce, Comandante delle Truppe Italiane operanti, ed il Capo della Delegazione francese per l'armistizio:

Art. I. — La Francia cesserà le ostilità contro l'Italia nei territori francesi metropolitani, nell'Africa francese del Nord, nelle colonie, nei territori protetti e sotto mandato. Cesserà ugualmente le ostilità contro l'Italia per mare o per aria.

Art. II. — Le truppe italiane si manterranno, all'entrata in vigore della presente Convenzione di Armistizio, e per tutta la durata dello stesso, sulle loro linee avanzate in tutti i teatri di operazione.

Art. III. — Nel territorio francese metropolitano, la zona compresa fra le linee di cui all'Art. II, ed una linea correale a cinquanta chilometri in linea d'aria da essa saca, per la durata dell'Armistizio, sarà smilitarizzata.

In Tunisia sarà, per la durata dell'Armistizio, smilitarizzata la zona compresa fra l'attuale confine libico tunisino e la linea segnata sulla carta annessa.

In Algeria e nei territori dell'Africa francese a sud della stessa, confinanti con la Libia, per la durata dell'Armistizio, sarà smilitarizzata una zona compresa tra il confine libico ed una linea parallela e distante da essa duecento chilometri.

Finché dureranno le ostilità dell'Italia contro l'Impero Britannico e per la durata dell'Armistizio, il territorio della colonia della Costa francese dei Somali sarà smilitarizzato per intero.

Per la durata dell'Armistizio l'Italia avrà pieno e costante diritto di usufrutto del porto e delle installazioni portuali di Gibuti, e della ferrovia Gibuti-Addis-Abeba nel tratto francese, per trasporti di qualsiasi specie.

Art. IV. — Le zone da smilitarizzare di cui all'Art. III saranno entro dieci giorni della cessazione delle ostilità evacuate dalle truppe francesi, ad eccezione del personale strettamente necessario per la custodia e manutenzione delle opere di fortificazione, caserme, magazzini ed edifici militari, e delle truppe per il mantenimento dell'ordine interno che la Commissione italiana d'armistizio di cui in seguito determinerà di volta in volta.

Art. V. — Per il diritto di cui all'Art. X seguente, tutte le armi mobili e relative munizioni esistenti nella zona da smilitarizzare del territorio francese metropolitano e di quello adiacente alla Libia in più di quelle in consegna alle truppe che sgombreranno, come detto sopra, i territori di cui si tratta, debbono essere evacuate entro un termine di quindici giorni. Le armi fisse delle opere di fortificazione e relative munizioni, devono essere messe, nello stesso termine di tempo, in condizione di non poter essere usate.

Nel territorio della Costa francese dei Somali tutte le armi mobili e relative munizioni in più di quelle in consegna alle truppe che sgombreranno il territorio, verranno depositate, entro il medesimo termine di quindici giorni nelle località che saranno stabilite dalla Commissione italiana di Armistizio, di cui in seguito.

Per le armi fisse e munizioni delle opere di fortificazione esistenti in detto territorio, vale quanto disposto per il territorio francese metropolitano e per quello adiacente alla Libia.

Art. VI. — Finché dureranno le ostilità fra l'Italia e l'Impero Britannico le piazze forti militari marittime e le basi navali di Tolone, Biserta, Ajaccio ed Orano (Mers-el-Kebir) saranno smilitarizzate solo alla cessazione delle ostilità contro detto Impero. Tale smilitarizzazione dovrà essere attuata entro un termine di quindici giorni e dovrà essere tale da vendere detto piazze forti e basi navali agli effetti della loro capacità offensiva difensiva. La loro capacità logistica sarà, sotto controllo della Commissione italiana d'armistizio, limitata ai bisogni delle navi da guerra francesi che, a norma dell'Art. XII seguente, vi faranno base.

Art. VII. — Nelle zone, piazze forti militari marittime e basi navali da smilitarizzare, rimarranno naturalmente in funzione le Autorità civili francesi e le forze di polizia necessarie al mantenimento dell'ordine pubblico, vi rimarranno pure le Autorità territoriali militari e marittime, che saranno determinate dalla Commissione italiana d'Armistizio.

Art. VIII. — La Commissione italiana di Armistizio, di cui in seguito, determinerà cartograficamente i limiti esatti delle zone, piazze forti militari marittime e basi navali da smilitarizzare ed i dettagli delle modalità esecutive di smilitarizzazione. La stessa Commissione avrà pieno e costante diritto di controllare l'esecuzione in detto territorio, piazze e basi di quanto stabilito agli Articoli precedenti sia a mezzo di visita

Francia metropolitana, che non siano eventualmente riconosciute necessarie alla salvaguardia degli interessi coloniali francesi, saranno fatte rientrare nei porti metropolitani.

Il Governo italiano dichiara che non ha l'intenzione di impegnare, durante la presente guerra, le unità della Marina da guerra francese poste sotto il suo controllo e che, del pari, non ha l'intenzione di avanzare pretese, alla conclusione della pace, sulla flotta francese.

Durante l'armistizio potrà però essere richiesto il naviglio francese necessario al dragaggio delle mine di cui all'articolo seguente.

Art. XIII. — Tutti gli sbramenti di mine saranno notificati al Comando Supremo Italiano.

Le autorità francesi provvederanno, entro il termine di dieci giorni, a fare scendere col proprio personale tutte le interruzioni ferroviarie e stradali, ramporti marittimi e fornelli da mina in genere, approntati nelle zone, piazze forti militari marittime e basi navali da smilitarizzare.

Art. XIV. — Il Governo francese, oltre ad abbigliare a non intraprendere in qualsiasi luogo qualsiasi forma di ostilità contro l'Italia, si impegna ad impedire agli elementi alle sue forze armate e ai cittadini francesi in genere, di usare dal territorio nazionale per partecipare comunque ad ostilità contro l'Italia.

Le truppe italiane useranno contro i trasgressori alla suddetta norma, e contro i cittadini francesi già all'estero che intraprenderanno collettivamente o singolarmente atti di ostilità contro l'Italia, il trattamento riservato ai combattenti fuori legge.

Art. XV. — Il Governo francese si impegna ad impedire che navi da guerra, aeroplani, armi, materiali bellici e munizioni di qualsiasi specie, di proprietà francese o esistenti in territori francesi o comunque controllati dalla Francia, vengano avviati in territori dell'Impero britannico o in altri Stati esteri.

Art. XVI. — Divieto di uscita per tutte le navi mercantili della Marina francese, e del loro movimento in cui i Governi italiano e tedesco consentissero la ripresa parziale o totale del traffico marittimo commerciale francese.

Le navi mercantili francesi che non si trovassero al momento dell'armistizio in porti francesi o comunque sotto il controllo della Francia, saranno a richiesta in essi od avviate a porti neutrali.

Art. XVII. — Tutte le navi mercantili italiane catturate saranno immediatamente restituite, con l'intero carico diretto in Italia che avevano al momento della cattura.

Dovranno altresì essere restituite le merci non deperibili, italiane o dirette in Italia, catturate a bordo di navi non italiane.

Art. XVIII. — Divieto immediato di decollo per tutti gli aerei trovatisi nel ter-

ritorio francese o in territori comunque sotto controllo francese.

Tutti gli aeroporti e tutte le installazioni nei territori suddetti, saranno sotto il controllo italiano o tedesco.

Gli aerei stranieri che si trovino nei territori di cui sopra saranno consegnati alle Autorità militari italiane o germaniche.

Art. XIX. — Sino a quando i Governi italiano e tedesco non stabiliranno altrimenti, saranno vietate le trasmissioni radio in genere, in tutti i territori della Francia metropolitana. Le condizioni nelle quali potranno effettuarsi le comunicazioni radio fra la Francia, l'Africa del Nord francese, la Siria e la Costa francese dei Somali saranno determinate dalla Commissione italiana di armistizio.

Art. XX. — Libertà di traffico delle merci in transito fra la Germania e l'Italia attraverso il territorio francese non occupato.

Art. XXI. — Saranno immediatamente liberati e consegnati alle autorità militari italiane tutti i prigionieri italiani di guerra od civili italiani comunque internati, arrestati o condannati per ragioni politiche o di guerra e per altri comunque a favore del Governo italiano.

Art. XXII. — Il Governo francese si rende garante della buona osservazione di tutto quanto dove o può dover consegnare in virtù della presente Convenzione.

Art. XXIII. — Una Commissione italiana di armistizio, alla dipendenza del Comando Supremo Italiano sarà incaricata di regolare e controllare, sia direttamente, sia a mezzo dei suoi organi, l'esecuzione della presente Convenzione di armistizio.

Essa sarà altresì incaricata di armonizzare la presente Convenzione con quella già conclusa fra Germania e Francia.

Art. XXIV. — Nella sede della Commissione di cui all'articolo precedente si insedierà una delegazione francese incaricata di far presente i desiderati del proprio Governo relativi all'esecuzione della presente Convenzione e di trasmettere alle autorità francesi competenti le disposizioni della Commissione italiana di armistizio.

Art. XXV. — La presente Convenzione di armistizio entrerà in vigore all'atto della sua firma.

Le ostilità cesseranno, in tutti i teatri d'operazione, sei ore dopo il momento in cui il Governo italiano avrà comunicato al Governo tedesco l'avvenuta conclusione del presente accordo.

Il Governo italiano notificherà detto momento al Governo francese per via radio.

Art. XXVI. — La presente Convenzione di armistizio rimarrà in vigore fino alla conclusione del Trattato di Pace. Polra essere denunciata dall'Italia in qualsiasi momento, con effetto immediato, ove il Governo francese non adempia agli obblighi assunti.

I sotto scritti plenipotenziari, debitamente autorizzati, dichiarano di approvare le condizioni sopra indicate.

Roma, 24 giugno 1940, alle ore 19.15.

F. lo Maresciallo d'Italia PIETRO BADOLIO — F. lo General d'Armée HUN-

TZINGER

L'armistizio franco-tedesco

Si comunica ufficialmente: «Fra il Comandante Generale Keitel, incaricato dal Führer del Reich Germanico a Comandante Supremo delle Forze Armate germaniche da una parte e il Comandante di Armata Himmlinger, Presidente della delegazione, l'Ambasciatore Noel, il Vice Ammiraglio Lebel, il Comandante di Corpo di Armata Lebel, il Comandante di aviazione Bergerel, incaricati dal partito del Governo francese e muniti di pieni poteri dall'altra, è stata firmata la seguente convenzione di armistizio:

I. — Il Governo francese cessa ogni ostilità in Francia, nei possedimenti francesi, nelle colonie, nei territori sottoposti a Protettorato e Mandato, come anche sui mari contro il Reich germanico. Esso ordina l'immediata resa dei reparti francesi circondati dalle truppe tedesche.

II. — Per assicurare gli interessi del Reich germanico il territorio francese a nord e ad ovest della linea disegnata sulla carta annessa sarà occupato dalle truppe tedesche. Quei territori che non sono ancora in potere delle truppe germaniche saranno immediatamente occupati dopo la firma di questa convenzione.

III. — Nelle regioni francesi occupate il Reich germanico usa il diritto di Potenza occupante. Il Governo francese si impegna di aiutare con tutti i mezzi l'esercizio di questo diritto e di farlo eseguire con l'aiuto dell'amministrazione francese. Tutti i funzionari francesi e gli uffici governativi dei territori occupati saranno informati senz'altro da parte del Governo

tedesco e rispettivamente italiano il Comandante Supremo germanico si riserva il diritto di emanare provvedimenti in proposito per impedire un uso non permesso di queste materie. Nei territori occupati si dovrà subito proibire la produzione di nuovi materiali bellici.

VII. — Tutte le fortificazioni terrestri e costiere dei territori da occupare debbono essere consegnate intatte con le loro armi, munizioni, materiali, provviste e impianti di ogni genere. I piani di queste fortificazioni, come anche i piani delle fortificazioni già occupate dai tedeschi, dovranno essere consegnati. Al Comandante Supremo tedesco si dovranno dare subito precise informazioni circa le mine preparate, gli sbramenti di mine preparati ed altri ostacoli. Questi ostacoli dovranno essere distrutti a richiesta germanica da parte delle forze francesi.

VIII. — La flotta da guerra francese, esclusa quella parte che sarà concessa al Governo francese per garantire i suoi interessi coloniali, sarà raccolta nei porti che saranno stabiliti e la smobilità e disarmata sotto il controllo tedesco o italiano. Per la designazione di questi porti la parte della base marittima a cui queste navi appartennero in tempo di pace. Il Governo germanico dichiara solennemente al Governo francese di non avere intenzione di servirsi della flotta francese che si trova nei porti controllati dai germanici per operazioni belliche. Fanno esclusione quelle unità che saranno alitate ai servizi di sorveglianza ed ai ser-

vino sul territorio emanato un ordine. Ogni aeroplano messo a disposizione germanica lo di conseguenza vino in territorio stabilizzato sotto il controllo e il loro smarrimento chiesto.

Il Governo francese a disposizione nieri che si tro- pati o di im- pessi sono da co- le germaniche.

XIII. — Il Go- a che tutti gli e- teriali delle Fo- segnati intatti. Governo france- i porti, gli imp- siano lasciati na- e non vengano o. Lo stesso deve- sporio e per le- lamente per le- de, le vie di na- che per la rele- gli impianti di

Il Governo i- a richiesta del- nico, di esegui-

Il Governo ita- l'itorio occupato, cessare e le qu- ferroviario com- sporio come è- dizioni di paco.

XIV. — Per- territorio france- vello di emissio- sioni dalla par- pala è sottopo- mento.

XV. — Il Go- garantire il pas- torio non occup- germanico e l'it- Governo german-

XVI. — Il G- ritorno dei prot- cupati d'accord- tenti germaniche-

XVII. — Il G- a che non stia- occupati dalle- tori non occup- nemici e provvi- economici e del- nei territori oc- con il Governo-

manco s'impeg- conto dei bisog- dei territori no-

XVIII. — Le- delle truppe di- territorio france- Governo frances-

XIX. — Tutti- vili tedeschi co- compiuti a favo-

F. lo Maresciallo d'Italia PIETRO BADOLIO — F. lo General d'Armée HUN-

TZINGER

Le affermazioni di questi tre Immortali Maestri e di tanti altri che dobbiamo trascurare per brevità non lasciano dubbio che il chirogno porta il primato come ricostituente.

Le affermazioni di questi tre Immortali Maestri e di tanti altri che dobbiamo trascurare per brevità non lasciano dubbio che il chirogno porta il primato come ricostituente.

Comitato internazionale, accompagnato dal delegato aggiunto Claudio Pillaud appena ritornato dai Paesi nordici e dalla Germania, dove ha visitato i prigionieri di guerra, è riparte in automobile per la Francia, riuscendo ad effettuare molto rapida-

Interessante monografia presentata a Sua Santità

Il Presidente del Collegio di Solbiate Olona Nob. Cav. di Gran Croce Biagio Giardini ha presentato al Santo Padre un'interessante monografia edita in occasione del XV di costituzione in Società Anonima dell'importante opificio La bella pubblicazione, dovuta alla penna del Dott. Pio Rondelli, si muove con la storia del sorgere dell'industria cotoniera dopo il secolare artigianato (fine 1700-1820). Prosegue colte vicende della fondazione dello stabilimento di filatura di Solbiate Olona, avvenuta nel 1823 per opera dei Ponti che già avevano un'industria cotoniera a Gallarate, descrive i progressi della filatura di Solbiate Olona sino alla costituzione nel 1914 in Società Anonima, le provvidenze per i militari e loro famiglie durante la grande guerra e tutte le sue molteplici iniziative di assistenza ai lavoratori introdotte sin dal 1916.

Suecissivamente la pubblicazione accenna alla grandiosa festa del Lavoro nel 1923 per solennizzare il centenario della filatura di Solbiate Olona. Degno di nota il fatto che per un secolo intero non si è mai avuto un solo giorno di sciopero e che vi sono numerosi operai che hanno oltre 50 anni di ininterrotto fedele servizio. Questi particolari furono in quella circostanza singolarmente sottolineati da elogi e riconoscimenti delle più alte Autorità dello Stato.

L'ultima parte è dedicata agli avvenimenti di questi anni in cui il Collegio di Solbiate, continuando la sua tradizione di attività sociale, ha portato un contributo tempestivo ed efficace nel campo cotoniero alle nuove forme dell'economia italiana.

La pubblicazione in veste elegante e artistica è arricchita da numerosi documenti e da una serie di illustrazioni che espongono il ciclo di lavorazione del cotone nelle sue diverse fasi ed i progressi dell'azienda nei suoi 117 anni di vita.

Il Santo Padre, ammirata la magnifica pubblicazione, si è vivamente compiaciuto ed ha impartito a lui, ai dirigenti ed alle maestranze la Apostolica Benedizione, pegno di sempre più vaste prosperità sulla base della feconda ed esemplare collaborazione.

Gli Statuti dell'Azione Cattolica Italiana approvati dal Santo Padre

L'Immenzissimo Signor Cardinale Luigi Maglione, Segretario di Stato di Sua Santità, ha fatto pervenire a Sua Eminenza il Signor Cardinale Luigi Lavagna, Presidente della Commissione Cardinalizia per l'Azione Cattolica Italiana, la seguente venerata Lettera:

«Sin dai primordi del Suo Pontificato il Santo Padre Pio XII ha guardato con occhio di singolare predilezione a quei Suoi diletti figli che, nel mondo cattolico, «si consacrano con tutto l'ardore del loro animo alle opere dell'apostolato», e non ha ommesso occasione per ripetere la paterna fiducia da lui riposta nel generoso lavoro di collaborazione dei laici all'apostolato gerarchico, collaborazione che, per il suo ardente zelo e la sua generosa dedizione, autorizza le più belle speranze in seno alla Chiesa di Dio.

Richiamandosi alla mirabile attività, svolta in questo campo dalla f. m. del Suo generoso Predecessore, il regnante Pontefice una cosa brama soprattutto, che l'Azione Cattolica — una nella sostanza, varia nelle modalità, secondo le esigenze e le circostanze dei diversi paesi — esigenda da per tutto, sempre più e sempre meglio, alle sue altissime finalità, che mirano a plasmare coscienze integralmente cristiane per l'Avvento del Regno di Dio nel mondo.

Caratteristica prova, a questo proposito, delle palerme sollecitudini del Vicario di Cristo, l'aver dato la massima importanza

NEL RIDOTTO

La vita magnifica e teatrale degli «Ill.mi Cavalieri del Clementino»

In piazza Nicosia, qui a Roma, è quasi tornata ormai un brutto ed enigmatico caso d'uffitto, che fu già disguidato anni addietro con gusto «barbichetto», ed oggi in onore ai nuovi tempi è stato «modernizzato» alla peggio, raschiando via dal muro ogni decorazione, così che solo è rimasto del vecchio progetto un accento bislango che somiglia stranamente a quelli usati a Milano negli stabili di corso Buenos Aires. E così con questo casamento è scomparsa per l'ultima memoria topografica del Nobile Collegio Clementino, o per educata la gioventù delle famiglie più illustri d'Italia e d'oltre Alpe. Il ricordo del Clementino e dei suoi tre secoli di vita resta, quindi, affidato alla pagine dei libri, per chi rari e leggerli: resta affidato al manoscritto dei vari «Attuari» del collegio, alla poderosa raccolta del Poltronieri, alle cronache degli Avvisi di Roma, ai vecchi libri del Palazzo, del Vanti, e di tant'altri, allo studio recente dello Zambarelli, a quello impare della Montalto, uscito proprio ultimamente (LUNA MONDATO — Il Clementino, 1595-1875, Casa editrice Ulpiano, Roma, 1940 Prefazione di S. E. Mons. Beretti, Pagine XVIII-236; tavv. XVII, tre parib.).

Ma per un aspetto è da notarsi su questa colonna di «ridotto» teatrale il libro della Montalto; per la efficace descrizione che esso fa della vita magnifica grandiosa scenografica che i «Nobili Cavalieri» del «Clementino» vivevano signorilmente negli anni che li vedevano passare per le camere dei piccoli, dei mezzanelli e dei grandi, sotto la guida dei Padri Somaschi.

Tra il Seicento ed il Settecento, infatti, al Clementino si viveva bellamente alla teatrale. Tralasciamo di andare a tavola a un cappello, teatralmente si facevano gli esami, teatralmente si tenevano tornei accademici, teatralmente si esercitavano le «arti cavalleresche» ed accademicamente — com'è logico — si faceva il teatro. Ma si faceva tutto sul serio, essendo il teatro allora per tutti (come oggi lo è solo per pochi) una impresa serissima.

Il Rucellai, ad esempio, aveva appena scritto il suo Orsello, che subito fu dato al «Clementino» nel carnevale del 1620; così per la Meropie del Caffè, la quale, data alle stampe nel 1711 fu subito messa in scena nel collegio dei Somaschi per il primo carnevale successivo. Il teatro classicheggiante francese, poi, del Corneille e del Racine fu tradotto e rappresentato da noi per la prima volta al Teatro Clementino, ora non manca nemmeno il Voltaire, anzi fu replicato a più riprese e con varie tragedie nel 1761 e nel 1784. Ed abbondavano, come è giusto, le commedie dei Goldoni e le tragedie del Metastasio.

Attori ne erano gli stessi collegisti della «compagnia dei grandi», i quali sostenevano anche gran parte della spesa; registi erano pure gli allievi e talvolta i Somaschi; scenografi i più noti qui a Roma (tra Fontana, un Cavallieri), Spettatori erano i Cardinali «più amorosi» verso il collegio pontificio, gli Ambasciatori, il Patriziato romano, e non mancavano nemmeno i Sovrani ai tempi di Cristina di Svezia e di Giorgio d'Inghilterra.

Ma la vita teatrale al «Clementino», come s'è detto, erompeva dalla sala del teatro ed invadeva tutto il collegio — «del Teatro e Residenza delle Muse» — in qualsiasi forma di «spiritosi trattamenti».

Così per la nomina d'un nuovo Immenzissimo Protettore o anche per una festa minore subito i Somaschi ed i Cavalieri mettevano standardi e lanternoni alle finestre, davano concerti musicali, e abbracciavano le solite botti con la girandola di polvere pirica. Ma a queste «dimostrazioni» d'affetto come poteva rispondere un Cardinale? Con una «dimostrazione» di benignità. E quindi spiccava al collegio un corteo di facchini e di servitori in livrea per recare in dono «una ritella mangiata», «15 libbre di storiace», «un bellissimo regalo di due gran botti di beccafichi», due di presbuiti, e due di canditi con 21 gallinacci e 40 fasci di vino di Toscana, goduti in vari giorni». Il fastoso «trono» dei servi con i bacili traversava mezza Roma, e così a tutti i Romani era dato di apprezzare la magnificenza del Porporato dottore: il quale, quando si chiamò Canale l'ubo, e decise di conservare ancora egli quel Cardinale veramente compatto e gentile, quale lo decanta tutto Roma. Infatti il dono fu quello, tanto grande, da bisognarvi quattordici facchini, ebbero in mancanza quattro zocchini d'oro.

Dal «Clementino», poi, sorsero due accademie: quella dei Vogliosi, poco dopo la istituzione del collegio; e nel 1678 quella non poco famosa degli Stravaganti, i quali erano extra-vagantes perché oltre il campo del latino e del greco andavano a coltivare l'italiano e le altre lingue moderne. Due volte l'anno gli Stravaganti inni-

CRONACA DI ROMA

Sua Em.za il Card. Caccia Dominioni alla festa titolare dei Santi Giovanni e Paolo

Le celebrazioni liturgiche dei Santi Giovanni e Paolo nella loro chiesa, del Celatino, si sono rinnovate con la consueta solennità, a cura dei Padri Passionisti che reggono l'antica titolo di Rione.

Già martedì sera i primi vesperi furono pontificati da S. E. Mons. Beretti, Vescovo titolare di Cesarea di Filippo; ieri, poi, giorno della festa per tutta la mattinata si susseguirono tante Messe, fra cui quella della Comunione generale alle ore 7 ed il Pontificale di S. E. Mons. Beretti alle 10.

Nel pomeriggio i secondi vesperi furono pontificati da S. E. Mons. Pascucci, Vescovo titolare di Sion e Segretario del Vicariato. Segui il patergiovine dei due Santi Martiri ed infine San Eusebio il Cardinale Caccia-Dominioni impartì ai numerosi fedeli la benedizione eucaristica.

Per tutta la giornata si susseguirono numerosi visitatori nella cripta ove è visibile una cospicua parte della casa patrizia che vide il clandestino martirio dei due Santi, i quali uccidero da Giuliano l'Apostata, il quale per timore dell'opinione pubblica ne lenne colare le salme.

Tra i visitatori spiccava il gruppo dei cultores martyrum ivi convocati dal loro benemerito Collegium. Essi avevano già inviato una bella rappresentanza alla Messa pontificale, ed alle ore 17 curarono una commemorazione archeologica del tempo che vide l'ultima persecuzione.

AL SACRO CUORE AL MACAO

A cura della Milizia Ferroviaria è stata celebrata ieri nella basilica del Sacro Cuore al Macao una solenne Messa di requiem in suffragio di S. E. il conte Costantino Giannotti di Cortellazzo, in occasione del primo anniversario della morte.

Assistevano al sacro Rito il Sottosegretario alle Comunicazioni Jannelli, anche in

rappresentanza del Ministro, il Direttore generale delle Ferrovie sen. Volani, il generale Inghini con numerosi ufficiali della Milizia Ferroviaria, il consigliere nazionale Guzzoni, altre autorità politiche e funzionari delle Ferrovie.

IN SUFRAGIO DEGLI UFFICIALI VETERINARI A SANTA CATERINA A MAGNANAPOLI

Domani ricorrenza dell'anniversario della fondazione del Corpo veterinario militare, alle ore 8 nella Cripta monumentale di Santa Caterina a via Magnanapoli, sarà celebrata una funzione religiosa in suffragio degli ufficiali veterinari morti in guerra.

A S. MARIA SOPRA MINERVA IN SUFRAGIO DI NICOLA FESTA

Come già abbiamo annunciato, ricordando il trigesimo della morte di Nicola Festa, domani, nella basilica di S. Maria sopra Minerva, alle ore 11 sarà celebrata una Messa in suffragio dell'illustre studioso.

VENERDI' 28. — S. Irene, Vescovo di Lione e martire (+ c. 320). — Nel ciclo romano S. Paolo I, papa. — Espulsione del Santissimo Sacramento: Ognissanti. — Espulsione dell'immagine di Maria Santissima: S. Maria della Strada al Santissimo Nome di Gesù e S. Maria della Scala in Trastevere.

PENSIERO EUCARISTICO: «Chi ascolta devotamente la Messa solleva le anime dei fedeli defunti e coopera alla totale remissione dei loro peccati». (S. Gregorio).

PENSIERO MARIANO: «La fede di Maria apre il Cielo, quando dona il suo consenso all'Angelo annunciante». (S. Agostino).

NEGLI ISTITUTI DI CULTURA

Pontificia Accademia Romana di Archeologia

Giovedì 27 giugno, alle ore 16.30, avrà luogo la pubblica adunanza scientifica nella sala accademica, in via Napoleone III.

Saranno fatte le seguenti comunicazioni:

Prof. B. Nogara, vice-presidente: Relazione sull'andamento dei Musei e delle Gallerie pontificie nell'anno 1939-1940 (con proiezioni).

Dott. F. Magli, socio effettivo: Prime notizie intorno ad alcuni documenti della Pontificia Accademia Romana di Archeologia, recentemente scoperti (con proiezioni).

Dott. U. Zanotti-Bianco, socio corrispondente: Lo scerpo all'Hevraon del Sele (con proiezioni).

«La missiologia teorica carmelitana»

All'Ateneo Urbano de Propaganda Fide, presso la sede dell'Istituto missionario pontificio, il P. Jean-Marie de l'Enfant Jésus (L. J. Van Gelder), Carmelitano Santuario della Provincia di Flandria, già missionario in India, ha difeso brillantemente la sua tesi di missiologia: «La missiologia teorica carmelitana, sui fuoli e sua influenza» specialmente sulla missiologia protestante. Fu approvato magna cum laude.

Erano presenti S. E. Mons. Celso Costantini, Segretario della Sacra Congregazione de Propaganda Fide, diversi professori dell'Istituto missionario scientifico e del Collegio Urbano, nonché buon numero di confratelli del P. Jean-Marie.

S. E. Mons. Costantini si ne congratulò vivamente, e rivolse opportune parole, mettendo in risalto l'importanza di studiare il Protestantismo nei riguardi del problema missionario.

La chiusura dei corsi primaverili di cultura italiana per stranieri

Col prossimo 1. luglio comincia il corso estivo di lingua e di cultura italiana per stranieri, mentre già ne sono numerose le prenotazioni (Corso, n. 274; tel. 63393).

Il 15 corrente, intanto, si sono chiusi i corsi primaverili cui hanno partecipato,

S P E T T A C O L I

CINEMATOGRAFICI

Prime visioni

Le evidenti intenzioni pubblicitarie dell'editore di Ecco la radio ci dispongono ad un serio esame delle sue qualità narrative, tecniche, ed estetiche. Ma, pur volendo, potremmo farlo, data l'insistenza di un vero filo conduttore o la modesta apprensione da parte del regista Giacomo Gentilione, di presentare o commentare vivamente il «panorama di una giornata radiofonica», realizzata con tutti gli artisti, tutti i musicisti o tutto le orchestre dell'«E. I. A. R.».

Musica, quindi, e canzoni sovrabbondano e se alcuni brani sinfonici classici consentono di apprezzare la valenza dei vari esecutori e direttori di orchestra, le novità canonizzate, — si può a crederlo — di hanno fatto rilevare una non soverchiante fonografia (o non felice registrazione sonora) nei rispettivi cantanti, mentre, nella ripresa delle acrofoniche strumentazioni esterne, abbiamo rilevato l'assenza di quelle evoluzioni di macchina per cui la visione avrebbe potuto acquistare, nella tavolozza in bianco e nero, una qualche vivacità.

Se ben rammentiamo, nella tramontata «rivista» già edita dalla Warner Bros gli accorgimenti del genere erano copiosi e la fotografia di F. Risi avrebbe ottenuto un maggior risalto, in special modo, nell'animazione dell'unica scena coreografica finale.

Comunque, non crediamo che il lavoro abbia maggiori pretese dell'approvativo trucco: anzi dei canali o dei facili contrappunti comici.

Interessante per il radioamatore, che non abbia visitato la sede dell'«E. I. A. R.», può riuscire la parte documentaria degli apparecchi tecnici trasmissivi, selettivi, ecc.

Pregevoli sono alcune riprese che rammentano «Oro bianco» o ben noti i tipi della famiglia rurale in ascelle della trasmissione di un'opera.

Tal parte di vista morale, salvo uno scorcio di uno sguardo, nulla vi è di scorretto.

La visione non tale.

M. M.

CRONACHE D'ARTE

Il 1° luglio si inaugura la stagione sinfonica estiva all'Adriano

Come è stato annunciato, la stagione sinfonica estiva, che a cura della Regia Accademia di Santa Cecilia si è svolta negli anni precedenti alla Basilica di Costantino, quest'anno sarà invece all'Adriano, durante il pomeriggio.

Tal parte di vista morale, salvo uno scorcio di uno sguardo, nulla vi è di scorretto.

La visione non tale.

M. M.

CRONACHE D'ARTE

Il 1° luglio si inaugura la stagione sinfonica estiva all'Adriano

Come è stato annunciato, la stagione sinfonica estiva, che a cura della Regia Accademia di Santa Cecilia si è svolta negli anni precedenti alla Basilica di Costantino, quest'anno sarà invece all'Adriano, durante il pomeriggio.

Tal parte di vista morale, salvo uno scorcio di uno sguardo, nulla vi è di scorretto.

La visione non tale.

M. M.

CRONACHE D'ARTE

Il 1° luglio si inaugura la stagione sinfonica estiva all'Adriano

Come è stato annunciato, la stagione sinfonica estiva, che a cura della Regia Accademia di Santa Cecilia si è svolta negli anni precedenti alla Basilica di Costantino, quest'anno sarà invece all'Adriano, durante il pomeriggio.

Tal parte di vista morale, salvo uno scorcio di uno sguardo, nulla vi è di scorretto.

La visione non tale.

M. M.

CRONACHE D'ARTE

Il 1° luglio si inaugura la stagione sinfonica estiva all'Adriano

Come è stato annunciato, la stagione sinfonica estiva, che a cura della Regia Accademia di Santa Cecilia si è svolta negli anni precedenti alla Basilica di Costantino, quest'anno sarà invece all'Adriano, durante il pomeriggio.

Tal parte di vista morale, salvo uno scorcio di uno sguardo, nulla vi è di scorretto.

La visione non tale.

M. M.

CRONACHE D'ARTE

Il 1° luglio si inaugura la stagione sinfonica estiva all'Adriano

Come è stato annunciato, la stagione sinfonica estiva, che a cura della Regia Accademia di Santa Cecilia si è svolta negli anni precedenti alla Basilica di Costantino, quest'anno sarà invece all'Adriano, durante il pomeriggio.

Tal parte di vista morale, salvo uno scorcio di uno sguardo, nulla vi è di scorretto.

La visione non tale.

M. M.

CRONACHE D'ARTE

Il 1° luglio si inaugura la stagione sinfonica estiva all'Adriano

Come è stato annunciato, la stagione sinfonica estiva, che a cura della Regia Accademia di Santa Cecilia si è svolta negli anni precedenti alla Basilica di Costantino, quest'anno sarà invece all'Adriano, durante il pomeriggio.

Tal parte di vista morale, salvo uno scorcio di uno sguardo, nulla vi è di scorretto.

La visione non tale.

M. M.

CRONACHE D'ARTE

Il 1° luglio si inaugura la stagione sinfonica estiva all'Adriano

Come è stato annunciato, la stagione sinfonica estiva, che a cura della Regia Accademia di Santa Cecilia si è svolta negli anni precedenti alla Basilica di Costantino, quest'anno sarà invece all'Adriano, durante il pomeriggio.

Tal parte di vista morale, salvo uno scorcio di uno sguardo, nulla vi è di scorretto.

La visione non tale.

M. M.

CRONACHE D'ARTE

Il 1° luglio si inaugura la stagione sinfonica estiva all'Adriano

Come è stato annunciato, la stagione sinfonica estiva, che a cura della Regia Accademia di Santa Cecilia si è svolta negli anni precedenti alla Basilica di Costantino, quest'anno sarà invece all'Adriano, durante il pomeriggio.

Tal parte di vista morale, salvo uno scorcio di uno sguardo, nulla vi è di scorretto.

La visione non tale.

M. M.

CRONACHE D'ARTE

Il 1° luglio si inaugura la stagione sinfonica estiva all'Adriano

Come è stato annunciato, la stagione sinfonica estiva, che a cura della Regia Accademia di Santa Cecilia si è svolta negli anni precedenti alla Basilica di Costantino, quest'anno sarà invece all'Adriano, durante il pomeriggio.

Tal parte di vista morale, salvo uno scorcio di uno sguardo, nulla vi è di scorretto.

La visione non tale.

M. M.

CRONACHE D'ARTE

Il 1° luglio si inaugura la stagione sinfonica estiva all'Adriano

Come è stato annunciato, la stagione sinfonica estiva, che a cura della Regia Accademia di Santa Cecilia si è svolta negli anni precedenti alla Basilica di Costantino, quest'anno sarà invece all'Adriano, durante il pomeriggio.

Tal parte di vista morale, salvo uno scorcio di uno sguardo, nulla vi è di scorretto.

La visione non tale.

M. M.

CRONACHE D'ARTE

Il 1° luglio si inaugura la stagione sinfonica estiva all'Adriano

Come è stato annunciato, la stagione sinfonica estiva, che a cura della Regia Accademia di Santa Cecilia si è svolta negli anni precedenti alla Basilica di Costantino, quest'anno sarà invece all'Adriano, durante il pomeriggio.

Tal parte di vista morale, salvo uno scorcio di uno sguardo, nulla vi è di scorretto.

La visione non tale.

M. M.

CRONACHE D'ARTE

Il 1° luglio si inaugura la stagione sinfonica estiva all'Adriano

Come è stato annunciato, la stagione sinfonica estiva, che a cura della Regia Accademia di Santa Cecilia si è svolta negli anni precedenti alla Basilica di Costantino, quest'anno sarà invece all'Adriano, durante il pomeriggio.

Tal parte di vista morale, salvo uno scorcio di uno sguardo, nulla vi è di scorretto.

La visione non tale.

M. M.

CRONACHE D'ARTE

Il 1° luglio si inaugura la stagione sinfonica estiva all'Adriano

Come è stato annunciato, la stagione sinfonica estiva, che a cura della Regia Accademia di Santa Cecilia si è svolta negli anni precedenti alla Basilica di Costantino, quest'anno sarà invece all'Adriano, durante il pomeriggio.

Tal parte di vista morale, salvo uno scorcio di uno sguardo, nulla vi è di scorretto.

La visione non tale.

M. M.

CRONACHE D'ARTE

Il 1° luglio si inaugura la stagione sinfonica estiva all'Adriano

Come è stato annunciato, la stagione sinfonica estiva, che a cura della Regia Accademia di Santa Cecilia si è svolta negli anni precedenti alla Basilica di Costantino, quest'anno sarà invece all'Adriano, durante il pomeriggio.

Tal parte di vista morale, salvo uno scorcio di uno sguardo, nulla vi è di scorretto.

La visione non tale.

M. M.

CRONACHE D'ARTE

Il 1° luglio si inaugura la stagione sinfonica estiva all'Adriano

Come è stato annunciato, la stagione sinfonica estiva, che a cura della Regia Accademia di Santa Cecilia si è svolta negli anni precedenti alla Basilica di Costantino, quest'anno sarà invece all'Adriano, durante il pomeriggio.

Tal parte di vista morale, salvo uno scorcio di uno sguardo, nulla vi è di scorretto.

La visione non tale.

M. M.

CRONACHE D'ARTE

Il 1° luglio si inaugura la stagione sinfonica estiva all'Adriano

Come è stato annunciato, la stagione sinfonica estiva, che a cura della Regia Accademia di Santa Cecilia si è svolta negli anni precedenti alla Basilica di Costantino, quest'anno sarà invece all'Adriano, durante il pomeriggio.

Tal parte di vista morale, salvo uno scorcio di uno sguardo, nulla vi è di scorretto.

La visione non tale.

M. M.

CRONACHE D'ARTE

Il 1° luglio si inaugura la stagione sinfonica estiva all'Adriano

Come è stato annunciato, la stagione sinfonica estiva, che a cura della Regia Accademia di Santa Cecilia si è svolta negli anni precedenti alla Basilica di Costantino, quest'anno sarà invece all'Adriano, durante il pomeriggio.

Tal parte di vista morale, salvo uno scorcio di uno sguardo, nulla vi è di scorretto.

La visione non tale.

M. M.

CRONACHE D'ARTE

Il 1° luglio si inaugura la stagione sinfonica estiva all'Adriano

Come è stato annunciato, la stagione sinfonica estiva, che a cura della Regia Accademia di Santa Cecilia si è svolta negli anni precedenti alla Basilica di Costantino, quest'anno sarà invece all'Adriano, durante il pomeriggio.

Tal parte di vista morale, salvo uno scorcio di uno sguardo, nulla vi è di scorretto.

La visione non tale.

M. M.

CRONACHE ITALIANE

L'anniversario della morte di Costanzo Ciano

Ricorrendo ieri il primo anniversario della morte di Costanzo Ciano sono state celebrate nella chiesa di Sant'Andrea a Cortellazzo e a Livorno. A Cortellazzo è stata pure gettata una corona di alloro nelle acque che ricordano le gesta dello Scampato.

Saranno alle ore 10.30 nella Camera del Fascio e delle Corporazioni e stato inaugurato un busto a Costanzo Ciano, che ne fu il primo Presidente.

La nuova sede del Centro di Studi manzoniani a Milano

MILANO, 27. La Cassa di Risparmio delle Province Lombarde ha regalato al Comune di Milano l'antica casa di Alessandro Manzoni in via Moricone. Essa diventerà sede del Centro di Studi manzoniani e museo dei suoi manzoniani.

Le caratteristiche dei nuovi biglietti di banca

L'opera Stefani pubblica le caratteristiche dei biglietti da 2 lire e da 1 lira. Tali biglietti, che hanno un formato rettangolare di millimetri ottanta per quarantotto, sono stampati su carta bianca portante una filigrana in chiaro-scuro formata da un mucchio delle lettere « R S e » e dalla cifra « 2 » o « 1 ». A seconda se si tratti di un biglietto da due lire o da una lira.

Nel recto, il disegno principale dei biglietti è composto da tre ornati geometrici a « linea nera », di cui uno posto in basso su tutta la larghezza di stampa del biglietto e due posti in alto agli angoli di sinistra e di destra. Due rettangoli, posti ai lati del biglietto, portano rispettivamente un finto in una cornetta e un fondo aggettato a zig-zag; a sinistra, un Fascio littorio con la scure rivolta al centro ed un traliccio di energia; a destra, una spiga di grano, la cifra « 2 » o « 1 » e la seconda « Linea Nera » dall'alto in basso sempre su fondo aggettato orizzontale.

Nel verso, il disegno principale, reca nella parte centrale la figura di Giulio Cesare e, nelle due parti laterali simmetriche, un disegno geometrico a « linea nera » sul quale è ripetuto il valore del biglietto in cifra.

L'U. N. P. A. alle dipendenze del Ministero della Guerra

Sulla Gazzetta Ufficiale del 25 giugno è pubblicato il Decreto in virtù del quale l'Unione Nazionale per la Protezione Antiaerea viene militarizzata e posta alle dipendenze del Ministero della Guerra. L'attuale sono militarizzati gli stabilimenti annessi al cui carattere viene riconosciuto dal Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra.

Innovazioni sul regolamento dei servizi postali

Col 1° del p. v. luglio, andrà in vigore il nuovo regolamento di esecuzione del codice postale. Fra le più importanti innovazioni che interessano gli utenti, si segnalano:

La « Lettera Stampata » munita per i cuchi elevata da due a cinque centesimi ogni kg. - Limite peso elevato a kg. 7. - La lettera di accompagnamento a carte o manoscritte può avere peso superiore ai grammi 15 sempre su « corrisposta » la tassa relativa al peso effettivo della carta.

Il fatto obbligo di fare sull'involucro delle corrispondenze non epistolari la specificazione del contenuto in rapporto alla tariffa per essere stata ricevuta, stampa, edicola di commesse libreria, fatture, ecc.

E' stabilito che, alle corrispondenze rifiutate al destinatario non può fare alcuna annotazione o dichiarazione oltre quella del semplice « rifiuto » e che è dovuta nuova tassa di franchitura per le corrispondenze rifiutate, anche quando trattasi di corrispondenze « cluse », già ritirate, che pur non essendo state aperte contengono esecrabili comunicazioni epistolari.

Costituiscono contravvenzione di cui all'art. 73 del Codice Postale, oltre alla falsa dichiarazione o l'uso indebito di bolli e contrassegni anche gli espedienti posti in atto allo scopo di far ritenere avvenuta o non dovuta la corrispondenza delle tasse postali.

E' soppressa la facoltà conferita ai destinatari di richiedere il recapito a domicilio degli oggetti originariamente diretti fermo posta. Per le corrispondenze spedite da mittenti di truppa alle proprie famiglie, oltre al caso della mancanza dell'intera franchitura è stato previsto quello della franchitura insufficiente ed è stata disposta l'applicazione della tassa pari alla differenza della franchitura mancante esclusa ogni altra soppressione.

Per le corrispondenze « esse » e per quelle da recapitare, per essere stato affermato il principio, che non abbiano corso quando è d'obbligo la intera franchitura ordinaria, anche se corrisposte internamente le tasse sono di franchitura insufficiente (corrispondenze epistolari, manoscritte) hanno corso al trattamento richiesto sempreché l'indirizzo corrisposto internamente il di

Limitazione nei prodotti della pasticceria

In virtù di disposizioni diramate dal Ministero delle Corporazioni in partire da lunedì 1 luglio viene consentita solo nei giorni di sabato, domenica e lunedì la vendita al pubblico della pasticceria fresca compresa la pasticceria minuta denominata pasticceria da tè o della gelateria.

La sospensione della vendita del caffè

A partire dal primo luglio sarà sospesa la distribuzione del caffè ai privati e agli esercizi pubblici. Le rimanenze del prodotto saranno riservate esclusivamente all'uso delle forze armate ed agli ospedali e case di cura.

Gli aiuti ai lavoratori dell'agricoltura

Il Presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura ha impartito apposite istruzioni perché tutti i servizi funzionino nel modo più efficace per la durata della guerra.

Inoltre vengono richiamati gli aiuti che dovranno essere prontamente applicati per la concessione dei sussidi, degli assegni famigliari e delle prestazioni sanitarie.

Facilitazioni agli sfollati

Il Ministro degli interni ha disposto che i cittadini, i quali si trasferiscono in altri comuni in conseguenza dello stato di guerra, devono fare denuncia entro 18 ore dall'arrivo all'Anagrafe del Comune ove si sono trasferiti.

Il Comune deve esonerare dal pagamento della tassa di soggiorno. Le Ferrovie dello Stato continuano la emissione degli abbonamenti settimanali o festivi nel raggio di 150 chilometri normalmente limitati a chi, per ragioni di lavoro o di studio, deve recarsi al capoluogo di provincia.

Le riduzioni ferroviarie per località climatiche e balneari sono state estese ad alcuni comuni della zona del Piemonte e della Lombardia per favorire lo stollimento di determinate località.

I risultati della pesca del tonno

L'Agenzia « Le Colonie » informa che la pesca del tonno nelle acque libiche, della Sicilia e della Sardegna era praticata anche ultimamente quando venne deciso il nostro intervento in guerra.

Secondo i calcoli autorevoli, essa è stata abbastanza soddisfacente ed i quantitativi di tonno catturati non sono stati abbassati inferiori a quelli delle migliori annate precedenti, nonostante l'inizio poco promettente della campagna, dovuto soprattutto all'improvvisarsi delle tempeste, le quali hanno determinato la rottura di molte reti.

L'attività svolta intensamente dopo il periodo delle tempeste è stata possibile in dipendenza dell'abilità non comune dei nostri pescatori e per la bontà degli attrezzi che poterono procurarsi grazie alle facilitazioni accordate dal Governo Fascista il quale ha sempre attribuito molta importanza alla pesca del tonno, la quale apporta un contributo considerevole all'economia della nostra patria.

La nostra flotta di pescherecci non solo ha bilanciato dei pagamenti internazionali, dato che il nostro tonno sott'olio è un prodotto molto apprezzato sui migliori mercati stranieri.

Le vittime dell'incursione su Palermo

Nell'incursione aerea del 24 giugno su Palermo si sono avuti i seguenti morti fra la popolazione civile:

La Barona Francesco di Gaspare di anni 7; Giovanni Battista fu Erede di anni 56, casalinga, coniugata con 2 figli, Enrico Eugenio di Anzalone di anni 24, erede, commerciante; Cosenze Benedetto di Raffaele, di anni 32; Grande Fortunata di Natale, di anni 18, nubile, casalinga; Valentino Giuseppe fu Michele, di anni 66, commerciante, coniugato con 7 figli, di Maggior Modesta di Concetto di anni 6; Romano Salvatore di anni 55, coniugato con 6 figli, portiere del cantiere navale; Michele Salvatore fu Tommaso, di anni 12; Punzina Angela di Angelo, di anni 12; Lo Grasso Maria fu G. Battista, di anni 37, casalinga; Genille Vincenza; Pusateri Agostino di anni 8; Livori Giovanni di Giovanni di anni 32, coniugato senza prole; Terranova Giuseppe di anni 52, coniugato con 7 figli; Terrena Vincenza fu Francesco, di anni 7; Pusateri Benedetto di Francesco, di anni 9 casalinga; Di Martino Melchiorre di Manno 7; Ingenua Angela fu Angelo di anni 29; Pusateri Giuseppe di anni 47, pensionato, coniugato con 5 figli; Cascino Grazia di anni 10, coniugata senza figli; Givello Filippo di anni 12, operaio, coniugato con 6 figli, tutti da Palermo; Presigianino Pietro fu Antonio, da Corleone, di anni 56, coniugato con 6 figli, casalinga; Pizzavento Calogero fu Rosario, di anni 23, guardiano cantiere navale, coniugato con 4 figli, da Palma Monteleone; Pasino Michele



Un gioco pericoloso è certamente quello di porsi, così come mostra la fotografia, sulle zanne di un elefante, e sotto la pelle di un pachiderma bontempone e bonaccione, come pare sia questo di Colombo (Ceylon). I missionari che hanno preso quest'istantanea sono gli Oblati di Maria Immacolata ai quali è affidata l'evangelizzazione di Colombo la quale conta 9 distretti, 87 parrocchie e quasi 382 stazioni, oltre le parrocchie, dove risiede il missionario ed ha 328.756 cattolici su una popolazione totale di 1.292.600 abitanti.



Strano teatro di paese misterioso. — Si tratta, infatti, d'una scena di teatro tibetano. La recita, che si fa sempre all'aperto, è accompagnata da musiche e da cantori hanno palcoscenico, palchetti, loggione, nel porticato di una casa o di una lanterna. Il Tibet è una dei paesi preclusi ai missionari che attendono alle sue frontiere l'ora di Dio (Fotografia Eides).

Onoranze a Mons. Carinci Vescovo di Lacedonia

(F. P.) — Dopo il trionfale ingresso di S. E. Mons. Alberto Carinci a Venafro, per le vie paesane a festa tra due file di popolo acclamante e osannante al nuovo Pastore sotto una variegata pioggia di fiori e di cartellini multicolori, tra canti e canti, ebbe luogo nell'atrio del Seminario la riunione per l'omaggio dell'Associazione Lacedonia.

Erano presenti tutte le Presidenze e tutte le Associazioni della Diocesi, nonché il Clero e la personalità cittadina. Sopra un apposito palco, adorno di palme e festoni di fiori, intramontabile da sinistri e da dritti, parlavano acclamantissimo la Vice-Presidente Diocesana della Gioventù offrendo i simulacri doni del grano e del vino, le Presidenti delle Associazioni Parrocchiali della Città e Diocesi, il Presidente Diocesano dei Giovani, il Presidente del gruppo Lomani di Venafro, offrendo fiori e doni spirituali. Bellissime le poesie e i dialoghi recitati con tanta grazia dalle Aspiranti della Beniamina e dalle Piccolissime; applauditissimo il Comagreggato del Fanciulli Cattolici, infine la Segretaria Diocesana delle Donne, a nome anche della Gioventù, offriva a Mons. Vescovo un calice d'argento cesellato, accompagnando il dono con un elevato discorso.

S. E. Mons. Carinci, commosso per la vibrante manifestazione di affetto, ringraziò di cuore tutti quei cari figli, accollando con grato animo tutti i doni spirituali e simbolici, nonché il calice, dicendo che l'avrebbe offerto ogni mattina al Signore, ripieno delle preghiere, delle lagrime, dei dolori, e delle mortificazioni dei suoi figli spirituali, perché si converta in calice di benedizione per tutte le anime.

A chiusura della indimenticabile festa, dopo le acclamazioni, da tutte le Giova-

Nell'anniversario della morte di Mons. Pranzini

RICORREVA sabato il V anniversario della scomparsa di Monsignor Giovanni Pranzini Vescovo Diocesano dal 1925 al 22 Giugno 1935 in Cattedrale S. E. Mons. Vescovo ha assistito alla Messa funebre solenne coi Canonici del Capitolo e delle Collegiate, col Clero, impartendo al termine delle esequie l'assoluzione dal Trono. Erano presenti i Dirigenti dell'A. C. e dei vari enti e associazioni cittadine.

Nella Cripta del Cimitero urbano dove il Presule è sepolto, numerosi gli omaggi floreali mentre all'altare si celebravano le S. Messe prima fra le quali quella di Mons. Vescovo che ha celebrato il Divino Sacrificio.

Rumondo Manzini in una breve prefazione di Mons. Pranzini, che la precedeva alla lettura dei Vangeli pubblicati dal suo quotidiano, durante un trionfo, dice: « La memoria di Mons. Pranzini vive nei bolognesi, nei figli della Diocesi di Carpi, come nelle anime di tutti coloro che dalla predilezione, in lui così frequente, o da ogni altra forma di ministero ricevettero i benefici della sua carità. Ma questo piccolo libro ha aggiunto alimento alla lampada poiché in esso è come un ritratto della sua dissonanza mortale. Sono le sue parole che sopravvivono. Quindi il suo spirito che ancora parla e parlerà. »

Nell'ascoltare questa voce, che giunge anche oltre la tomba, è sarà facile e spontaneo rivedere la sua figura amabile, il suo volto sereno, con un sorriso perpetuo spianava di una luce lorde di carità, rudiere gli accenti calmi e solenni, come illuminati dalla voce di uno spirito che viveva già profondamente in Dio. »

Il vetro spugna

L'Agenzia Nazionale segnala che in numerosi

Ing. STUDIO TEC.

I propri la vettura favorevoli

SACCHIS mero 324.415 dietro del 1

Theodor (marini) Reg. meccanico au

Ditta G. ro 326.667 d

Louis B. Agosto 1924, zione di sigla

DEUTSCH men (Germani cronizzazione tensili ».

NATION mero 308.882 nati a raddriz

EATON N. 326.731 delle valvole

BORG-W del 14 Marzo mi ».

AUTO-U Gen. N. 328.2 spensione elat

KLEIN, S Gen. N. 351.9 idraulico ».

ASKANIA CARL BAMBI 352.121 del 2 boido di veic

Gustav R per « Impugn surricaduto

Gustav R 1937, per. «

ASKANIA CARL BAMBI 352.121 del 2 boido di veic

ASKANIA CARL BAMBI 351.892 del 5 rinimente per

KELLER 318.860 del 5

Abrik Civ Giugno 1937,

DAIMLER mania, leg e saldatura per

DEUTSCH men (Germani vola per alla

STOTZ-KO mero 326.076 per installazione

C. LOREN N. 351.698 del di notizie con

C. LOREN N. 352.532 del misto ad alta

ZENTH P 319.933 del 19 i radio ricevuti

L'OSSERVATORE ROMANO

ABBONAMENTI			
	Anno	Semestre	Trimestre
CITTÀ DEL VATICANO e ITALIA L.	70	36	18
ESTERO - Europa (spediz. post. a/c)	165	83	42
ESTERO - Oltre mare (spediz. a/c) mensile o bisestriale sotto fascio	150	76	39
Un numero separato L. 0,30 - arretrato L. 0,60			
CONTO CORRENTE POSTALE 1-10751			

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

UNICUIQUE SUUM

NON PRAEVALEBUNT

TARIFE PER LE INSERZIONI PUBBLICITARIE: ogni riga millimetro di altezza larghezza una colonna. Pubblicità commerciale: Lire 4. Pubblicità di cronaca: Lire 5. Pubblicità di cronaca: Lire 5. Pubblicità finanziaria: Lire 7. Piccoli avvisi per parola: Lire 1 (in mensile Lire 2). Rivedersi esclusivamente alla Società Anonima A. MARCONI & C., - P.

ANNO OTTANTESIMO

Sabato 29 Giugno 1940

CITTÀ DEL VATICANO

Sabato 29 Giugno

Un'Epistola Enciclica del Sommo Pontefice Pio XII all'Inghilterra in occasione dei centenari della fondazione e dell'indipendenza del Regno

Paterni inviti per nuovo impulso alle mirabili opere di

SANCTISSIMI DOMINI NOSTRI
PII
DIVINA PROVIDENTIA
PAPAE XII
EPISTULA ENCYCLICA
AD VENERABILES FRATRES
PATRIARCHAM OLYSSIPPONENSEM
ARCHIEPISCOPOS ET EPISCOPOS ALIOSQUE
LOCORUM ORDINARIOS
LUSITANIAE HIUSQUE TRANS MARE TERRARUM
PACEM ET COMMUNIONEM
CUM APOSTOLICA SEDE HABENTES

SAECULO EXEUNTE VIII
A LUSITANIA PROPRII IURIS FACTA
III VERO AB EADEM
IN LIBERTATEM RESTITUTA
APOSTOLICA MISSIONALIUM OPERA
ENIXE LUSITANIS COMMENDANTUR



DILECTO FILIO NOSTRO
EMMANUELI S. R. E. PRES.

ge. praestitae excipiebant obedientiae officia, ac suam eidem pollicelli tutelam, territorio omni, quod a Maurorum dominatu, strenue eluctando repugnandoque, recuperaverat, legitimam declarabant attributum libertatem, expetitam amplissimumque fuere praemium, quo Petriana Sedes generosum Lusitaniae populum, ob eximiam eius in catholica fuita fide acquisita merita, remunerata est.

Quae quidem catholica fides, ut vitalem quodammodo amorem praebuit, qui Lusitanorum Nationem inde ab originibus aluit, ita si non unica, at praecipua saltem vis ac virtus exstetit, quae patriam vestram ad suae fastigium gloriae exivit, eamque religionis propagandae imperioque fines (cf. Camões, *Lusiadas*, I, 2), et o nullo humanitatis ornamentis exultant reddit et de sacris Missionum inceptis optime merita. Idque historia ipsa loquitur, rerumque gesta luculentissime testantur.

Cum enim filii Ioannis Regis cum rogantur ut primam peragi sineret transmarinam expeditionem, quae urbs Septa in libertatem vindicata est, magno illi pioque Principi cordi fuit ab iisdem sciscitari utrum id, annon, utilium in Dei famulatum conferret operam. Ita pariter omnes, quae saeculae sunt, expeditiones eo potissimum spectant ut illa propagaretur fides, quae ad bellum cruce signalis in occidentis regionibus impulerat, itaque equestres animaverat Ordines adversus Maurorum dominatum strenua virtute dimicantes.

In iisdemque navibus, in quibus candidum pandebatur vexillum, purpurea exornatum Divini Redemptoris cruce, una cum intrepidis patriae vestrae exploratoribus, qui ad aethiopa occidentis litora vicinarumque insularum oras contendebant, Missionales quoque vehebantur, qui ideo ad barbaras proficerebantur regiones, ut eas — quemadmodum nobilis ille dynasta Henricus Navigator aiebat, qui tantopere vestrarum coloniarum sacram — expeditionum incrementa provexit — suavi Iesu Christi iugo subicerent.

Atque Lusitanorum exploratorum princeps Vasquez de Gama dum ancoras moliebatur ut suum ad Indias fortunatum iter auspicaretur, duos secum

lus tot potuit Africæ et Asiae litora suo dominatu amplecti et ad longinquas etiam Americæ terras pertransire? Id procul dubio ex eo evenit, quod gens ista, ut summus Lusitaniae poeta concinit, ardenti tenacique fide praestitit, et patriae vestrae moderatores ita christiana sapientia prudentiaque contulerat, ut ipse Providentissimus Deus Natione vestra quasi preloso doceret uteretur instrumento ad optima clementia praestitae gesta.

Etenim, cum eximii viri, gravissimi sui officii memores, ut Alphonsus de Albuquerque, ut Ioannes de Castro, Lusitanas colonias recte prudentique moderantur, eamque tutelam auxiliumque suum precibus Missionalibus impetrant — quos Reges amplissimi, ut Ioannes III, ad regiones, suae gubernationi creditas, libenti animo mittentes curant — tum Civitas vestra universo terrarum orbi admirationi est ob imperii sui potentiam operamque egregiam, qua barbarae terrae ad humaniorem cultum redeuntur. At contra, cum catholica fides elanguescit, cum sacram Missionum studium torpescens decedit, cum denique rei publicae rectores apostolatus incepta praepediunt, nodum ligantur, atque religionum vrorum Ordines glissipantes, divini verbi praecum instituta evanescent ac debilitant, tum primum est actussum illam rerum navatunamque ardorem nam christiana fide caritative deflere, quae quidem eundem ardorem gignunt atque alunt.

Si vos, Dilecte Fili Noster ac Venerabiles Fratres, ad has quoque res, quae aviae gloriae luce non fulgent, mentem converteritis animamque vestram, non id erit pro certo utilitate vacuum. Al Nostri est in praesens, dum per sollicitudinem plures saecula praefatos melioris patriae vestrae fastos celebraturi estis, paternae vos adhortari volumus ut egregia illa facinora memoria repetatis, quae tam multi et vestratibus edidere evangelicae veritatis salutes; ita enim vos esse sentietis ad hoc avitum apostolatus studium etiam atque etiam excitatos.

terres Lusitaniae Africae dioceses magna praecum divini verbi adieciuntur penuria, amplaeque terrarum circumscriptiones paucis sunt Missionalibus conceditae.

« Rogate ergo Dominum messis »; imprimisque rogare ut benignissimus Deus cum in Lusitaniae populo, tum in indigenarum gentibus vestrae ditioni subiectis, quam plurimos dignetur, vel sacerdotes, vel adiutores fratres religiososque feminas, vel denique catechistas, ad huius apostolatus munus afflatu suo vocare.

In singulorum sacerdotum precibus haec sanbla altissimaque ratio praecipuam partem habeat; ac peculiari hac de causa si comprecantur, qui in sacros umbratilis vitae Ordines adsesti sunt; neque christifideles, cum praesertim Rosarium recitant, tantopere a B. Virgine Maria Fatimana commendatum, eidem Deiparae Virgini supplicare praetermittant, ut divinam ad missionale munus vocationem, uberi cum fructu, quam pluribus impelret.

Ac necessarium omnino videtur peculiare statuere dies, quibus, Augusto altaris Sacramento adorationi proposito, atque opportunis habitis sermionibus, sacram expeditionum opera foveantur. Idque cupimus fiat quovis anno in singulis parocciis, in irrevocum collegiis sacrorumque Seminariis. Accurrent omnes ut, statutis hiis diebus, Ecclesiae sacramenta participent; ac iuventus potissimum ad Eucharisticam mensam accedat, ut panem fortium ac « frumentum electorum » (Zach., IX, 17) sumat: tum enim forsitan hoc venerit ut ex hisce non pauci divinum afflatum divinumque id genus vocationem, summo cum animi gaudio, sentiant.

At quisnam aptius quam clerici poterit haec sanctissima incepta fovere? Venerandis igitur Lusitaniae sacerdotibus pulchro compellamus animo eoque curae adhortamur ut in missionalem clerici consecrationem libenter vocent. Haec pia sodalitas, ut profecto nostis, quam proximi Decessores Nostri tantopere commendaverat, ac spiritualibus dilaverant largitionibus, quaque Nosmet ipsi, bene eidem omnia precantes, summi honestatis laudibus, in fere omnibus Nationibus iam exstlat, atque christianam populi

gravissimum haec ingentibus Missionibus, tum pro modo christianis eliam fere nihil

Ephemeridi clerici consociati que inseribitur bene ex antiquo vehementer ut omnesque Lusitanorum memores ad catholicam pertinent, eos solatus huius

Ceteris item qui Religio-arum prostant, beamus; iisdemque tum edocendo in dies feliciorum.

Al peculiari dotibus illis in nalem clerici cum animo propagandae curaeque navamur; idque cum illud, quo aeterna usdem beat, quibus suum assequi

Ac cupimus eorum Seminarios exquisita in alium rerum tantopere valet morum conformaque valde portuna, Providentia sacrosanctis Quodsi, Dilectissimi Fratres, voluntate aliqui sciendae experientia vos aut ecclesiis necessitas sentiendo definit, salutis illa dicamus, huius a salute la vero eius animo, ob Charitatem, aliqui facialis, si quis est; quem enim laborumque videri, vel copiosius

nalus, non modo docto sapienterque de Regno Dei loquatur, sed tot etiam corporibus sanandis, infectis morbo miserisque, ad rem opportune instructis ac Iesu Christi caritate perornatis, manus admoveat; alique illa una simul mentes erigat, animosque superstitionum impietatis addictos, et in incompuncta barbarum ingurgitatos, ad humaniorem vitae cultum relevet, indeque illucescere iubet evangelicæ doctrine lumen.

Enimvero, prope sacras Dei aedes, in regionibus præsertim Missionariis demandatis, nullo non tempore Ecclesia, a Spiritu Sancto edocata, non modo pupillorum hospitibus ac valetudinariis excitavit, sed litterarum etiam ludos. At quisnam alius erit, nisi apostolicus hic christianæ veritatis pædagogus, « sapiens architectus » horum sanctissimorum operum? Quomodo vero id efficiat, nisi sit a necessariis omnibus animi ornamentis, discipulis virtutibusque instructus?

Quæ adhuc, de Missionariis edisserendo, hortamenta imperitimus, ut etiam omnibus eadem iteranda sunt, qui placido, sed operoso ac benefico, exercitui rite instituendo dant operam, qui quidem ex religiosarum virginum agminibus constet, quarum pia navitas necessaria præbet adiumenta sacris fovendis expeditionibus.

Novimus sacrarum virginum Congregationes in Lusitania magis in dies magisque incrementum habere; in istis igitur sedulo accurateque earum debetur illic, quæ ad Missiones adiuvandas divina sint gratia vocata; illa quidem ut matore cotidie numero, aptioresque cotidie conformatione præditæ ad hoc munus ingrediantur illæ prolescentur, quæ et ægerorum ministræ, et juvenutis institutrices, et catechesis magistræ, et omnia efficere valeant, quæ ab istis peculiariter apostolatus huius officia possident.

Probe illi considerent, ex quorum opera eiusmodi gravissima causa pendet, tanto maiora incrementa hac in re Missionales esse Sorores felicitate culturas, quanto aptiores diligenter fuerint religiosa earum mentis animique instituta. Atque utinam, aspirante Deo, ad sollemem earum navitatem actiosa animæ accedat multarum sanctissimarumque indigenarum Sororum navitas.

At hæc pertractantes, non vos, dilectissimi filii, oblivioni dedimus, qui iam Divini Magistris mandato illi obtemperastis: « Due in altum » (Luc., V. 4). Solliciti enim mente vos consalutamus omnes, vobisque voluntatem confirmamus et addimus, qui, in medio iam mari eluctando fatigandoque, Dei Regni fines producere contenditis. Ac postquam animum eveximus vestrum, vos singulos universos Apostoli gentium verbis obtestamur: « Sollicite cura teipsum probabilem exhibere Deo, operarium inconfusibilem » (I Tim., II, 15). « Exemplum esto fidelium in verbo, in conversatione, in caritate, in fide, in castitate » (I Tim., IV, 12). Atque una cum eodem Apostolo, necessaria vobis adiumenta suggerere cupientes, quibus hæc adhortamenta ad rem deduci quant, id unum atque potissimum vobis commendamus: « Seclare... pietalem » (I Tim., VI, 11). Etenim si divina gratia vestros imbuerit animos, in ea omnia non influere non poterit, quæ circa vos sunt, quandoquidem hæc lege Dei Regnum regitur. Nam « simile est Regnum caelorum fermentum, quod accipit mulier abscindit in farinæ satis tribus, donec fermentatum est totum » (Matth., XIII, 33).

Vestri sacrarum expeditionum annualis divinae huius legis veritatem luculenter testatur. Siquidem, dum latiorum hominum missiones, ut aiunt, quas nonnulli in catholicarum Missionum locum subdere conati sunt, pæne nullos edidere fructus, ac contra apostolici illi viri, ut Franciscus Xaverius, ut Ioannes de Brito, non modo ad spirituales animarum salutem, sed ad auctiorem etiam Lusitaniam

frunantur, id officii commendat, ut cum fratribus suis, celestibus huius gratiæ experibus, eadem beneficia participent, laudem amplissimas colentes vestras fides incolunt, ad cetera milia bene multa, quæ a vobis peculiari modo evangelicæ veritatis lucem postulant atque operantur.

Vos igitur adhortamur omnes, ut, sanctissima inter vos instituta contentione, sacras Missiones vestras omni, qua potestis, ope provehatis.

Quemadmodum olim maiores vestri, quorum præclarissima gesta hoc anno commemorando celebratis, suos duces et equites circumspicient, cruce signatorum vexillum agitant, ac vel eodem animos comitantur, vel — facillate hæc non data — precibus, studiosa voluntate, auxiliisque suis eos persequantur, illa vos honorum summo vobis tribuite, si filios vestros, si supplicationes, si adiumenta sacris fovendis Missionibus destinaveritis.

Ac peculiari modo hæc sanctissima, de qua loquimur, contentio ad eos pertinet, qui in pacificis Catholicæ Actionis agminibus militant.

Benignissimus Deus procul dubio, ut generosa eiusmodi incipit, ita nobilissimam Lusitanorum gentem suam cumulat benedictionum largitate. Ac Beata Virgo Maria a S. Rosario, quæ Fatimæ colitur, eademque Magna Dei Parens, quæ prope Neopactum magnam reportavit victoriam, potentissima tutela sua vobis aderit; vobisque illidem aderunt et S. Franciscus Xaverius, Sacrarum Missionum Patronus ac patræ vestre quasi ex adoptione filius, et B. Ioannes de Brito, una simul cum ceterorum Lusitanæ sacerdotum Missionarum militia phalange.

Interea autem, celestium gratiarum auxilium, paternæque benevolentiae Nostræ testis, Apostolica sit benedictio, quam vobis, Dilecte Fili Noster ac Venerabiles Fratres, ac singulis gregibus, unicuique vestrum commissis, effusa caritate impertimus.

Datum Romæ, apud Sanctum Petrum, die xii mensis Iunii, in festo S. Antonii, anno Domini MDCCCXXXIX, Pontificatus Nostri II.

PIUS PP. XII

La traduzione italiana del venerato Documento

EPISTOLA ENCICLICA

AL DILETTO FIGLIO NOSTRO
CARDINAL EMANUELE GONÇALVES GERSJEIRA
Patriarca di Lisbona

E AGLI ALTRI VENERABILI FRATELLI
ARCIVESCOVI, VESCOVI E ORDINARI
DI PORTOGALLO E DELLE SUE TERRE ULTRAMARINE
AVANTI PACE E COMUNIONE
CON LA SEDIC APOSTOLICA

PIO PP. XII

DILETTO FIGLIO NOSTRO, VENERABILI FRATELLI
SALUTE E APOSTOLICA BENEDIZIONE

L'ottavo centenario dell'indipendenza del Portogallo e il terzo della sua restaurazione, che la vostra gloriosa e nobile Nazione — o Diletto Figlio Nostro o Venerabili Fratelli — quest'anno celebra con tanta solennità e unione di cuori, non possono passare inosservati alle vigili attenzioni di questa Sede Apostolica e tanto meno inavvertiti per il Nostro Cuore di Padre di tutta la cristianità.

Abbiamo anzi un motivo speciale di prender parte alla commemorazione della indipendenza portoghese, avendovi la Santa Sede — come è risaputo — concorso per costituirvi giuridicamente.

Tutto con il quale i Nostri Predecessori del secolo XII, Innocenzo II, Lurio II e Alessandro III ricevevano l'omaggio di vassallaggio di Alfonso Barro, Conte e poeisa Re di Portogallo, e promettevagli la loro protezione, dichiaravano la indipendenza dei suoi territori, riconquistati a prezzo di durissime lotte dal dominio dei Mori, era un alto e ambito premio che la Sede di Pietro dava al cavalleresco popolo portoghese per le sue sinisterrarie benemeritenze nei riguardi della fede di Cristo.

Questa fede, la quale fu come la linfa vitale che alimentò nel suo nascere la Nazione Portoghese, fu anche la forza, se non l'unica, certo la principale, che elevò il Portogallo al fastigio della sua gloria

Nostre Informazioni

La Santità di Nostro Signore ha ricevuto in privata audienza:

Sua Eminenza Reverendissima il Signore Cardinale Francesco Marchetti-Selvaggiani, Vescovo Suburbicario di Frascati, Presidente della Pontificia Opera per la Preservazione della Fede;

Sua Eccellenza Rev. mo Monsignore Giulio Graziosi, Decano della Sacra Romana Rota;

Ill. mo e Rev. mo Monsignore Antonio Bacci, Segretario dei Brevi ai Principi.

Questa mattina, venerdì 28 giugno, la Santità di Nostro Signore ha ricevuto in privata audienza Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Luigi Maglione, Suo Segretario di Stato, Ill. mo e Rev. mo Monsignore Giulio Guidotti, Segretario della E. ma Commissione Cardinalizia Amministrativa dei Beni della Santa Sede e lo scultore Comm. Aurelio Mistruzzi, Ingegnere della Santa Sede.

Essi hanno presentato al Santo Padre gli esemplari in oro, argento e bronzo dello storica medaglia che suole essere distribuita annualmente nella solennità dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo.

La medaglia, opera del Mistruzzi, sul dritto presenta la venerata effigie del Santo Padre con mozzetta e stola e la leggenda PIVS · XII · PONTIFEX · MAXIMVS · A · II.

Sul rovescio è raffigurata la Pace in trono, trionfante sullo spirito del male (rappresentato dal capo mozzo della diabolica Medusa) recante i simboli della Carità (la Croce) e della Giustizia (la bilancia). Sul trono sono incise le parole IUSTITIA E CHARITAS. Sul giro leggesi OPVS · IUSTITIAE · PAX. Nell'esergo un ramoscello d'ulivo.

L'Augusto Pontefice si è degnato di esprimere il Suo sovrano compiacimento con parole lusinghiere per il Comm. Mistruzzi, rilevando i pregi di arte e di tecnica con cui è stata eseguita la nuova medaglia. Ha poi impartito agli offerenti l'Apostolica Benedizione.

perenne vitalità della Chiesa Cattolica, per la quale il suo Divin Fondatore sempre intercede e lo Spirito Santo necessariamente opera, anche nelle ore più tristi.

Ma d'onde.

« Que vós, por tanto poucos que sejas, — muito fideis na santa Cristandade? » (Causões, Lus., VII, 3).

Donde poteva venire al Portogallo la forza di abbracciare con la sua dominazione così grande parte delle coste dell'Africa e dell'Asia e di stendere la sua mano fino alle lontane terre d'America?

Donde le non dalla ardente fede del popolo lusitano, che il suo maggior poeta canta, o dalla saggezza cristiana dei suoi Governanti, che fecero del Portogallo un doctore e prezioso strumento nelle mani della Provvidenza per le sue grandiose opere di bene?

Quando, infatti, un Alfonso d'Albuquerque, un Giovanni de Castro e altri insigni personaggi, compresi delle loro responsabilità, governano con retitudine e saggezza le varie colonie portoghese, prestando all'opera il loro braccio ai virtuosi Missionari, che dei grandi re come un Giovanni III hanno cura di procurare a quei paesi, il Portogallo si impone all'ammirazione del mondo intero per la sua potenza e per la sua opera civilizzatrice. Quando invece la fede è languida, quando lo zelo missionario è in declino, quando il braccio secolare anziché di sostegno è di intralcio e quando questo braccio paralizza la vitalità missionaria specialmente con la soppressione degli Ordini Religiosi, allora con la fede e la carità vien meno anche quella fioritura di opere e di bene che ne è la naturale emanazione.

Uno sguardo anche a questo ombro — Diletto Figlio Nostro o Venerabili Fratelli — non è privo di utili ammaestramenti.

Ma è allo splendore delle vostre grandissime glorie missionarie che vogliamo richiamare la vostra memoria in quest'anno pluricentenario da voi destinato alla

Sacerdoti come vocazioni di Fratelli Condi-

torio, di Suore e di Catechisti.

Ques sacerdoti consacrati parte dello suo

progrèsso a questo stato e altissimo scopo,

particolarmente preghino gli Ordini Religiosi contemplativi; e i fedeli soprattutto nella recita del santo Rosario, tanto

incitato dalla B. V. di Fatima, non trascurino una invocazione a Maria SS. ma in favore dei vocazioni.

Sarà poi necessario organizzare per esso

dello speciali giornale, in cui si facciano

ora di addezione o si tengano opportuni

sermoni. Questo desideriamo avvenga annu-

atamente in ogni parrocchia, nei collegi per l'educazione della gioventù, nei semina-

ri. In questo giornale tutti si accostino ai Santi Sacramenti, ma specialmente la gioventù si nutra del pane dei forti, « fra-

mento degli eletti » (Zac. IX, 17); per molti sarà quello il momento benefico e formativo in cui il Signore farà sentire la sua

chiamata.

An a chi il dar mano a questo santo ini-

ziativo se non al Clero anzitutto?

Unione Missionaria del Clero

Ci rivolgiamo quindi al Venerando Clero

portoghese e con tutto l'ardore del cuore lo

esortiamo ad associarsi nella Unione Missionaria del Clero. Questo più sodalizio,

benefico e promosso con la concessione di

specialissimi favori dai Nostri immediati

Predecessori, e che Noi pure benediciamo e

raccomandiamo caldamente, è ormai sorto

in quasi tutti i paesi cattolici e si è

divenuto attento al formatore della co-

scienza in materia dei vocazioni.

E dei Nostri ardenti voti che l'Unione

Missionaria del Clero in Portogallo, ancora

nei suoi primi passi, attivi presto ad un

pieno sviluppo, potesse è specialmente dai

sacerdoti di tale Associazione che Noi

aspettiamo quell'opera di amore e di

esperte lavoratrici che sanno discernere e

educare le piantucelle che il Signore fa

nascere nella sua vigna, per trapiantarle

nelle Missioni.

Il Signore, anzi, attende dai sacerdoti una

opera ancora più fondamentale, quella cioè

di preparare il terreno in cui le vocazioni

missionarie possano — diciamo così —

germinare. E infatti il sacerdote — e,

secondo quanto ebbe a dire il Nostro Pre-

decessore Pio XI — non dovrebbe

essere sacerdote non infiammato d'amore

per le Missioni (Cf. A. A. S. 1936, pag. 71).

È il sacerdote cui spetta per primo di

diffondere in mezzo ai fedeli la conoscenza

del problema missionario e accenderne nei

cuori l'amore.

A voi, Diletti Figli Nostri e Venerabili

Fratelli, ripetiamo perciò le autorevoli

parole dell'Eminentissimo Reverendissimo

Cardinale Segretario di Stato, Monsignore

Mistruzzi, rilevando i pregi di arte e di

tecnica con cui è stata eseguita la nuova

medaglia. Ha poi impartito agli offerenti

l'Apostolica Benedizione.

Questa fede, la quale fu come la linfa

vitalità che alimentò nel suo nascere la

Nazione Portoghese, fu anche la forza, se

non l'unica, certo la principale, che elevò

il Portogallo al fastigio della sua gloria

perenne vitalità della Chiesa Cattolica, per

la quale il suo Divin Fondatore sempre

intercede e lo Spirito Santo necessariamente

opera, anche nelle ore più tristi.

Ma d'onde.

« Que vós, por tanto poucos que sejas, —

muito fideis na santa Cristandade? »

(Causões, Lus., VII, 3).

Donde poteva venire al Portogallo la

forza di abbracciare con la sua dominazione

così grande parte delle coste dell'Africa e

dell'Asia e di stendere la sua mano fino

alle lontane terre d'America?

Donde le non dalla ardente fede del

popolo lusitano, che il suo maggior poeta

canta, o dalla saggezza cristiana dei suoi

Governanti, che fecero del Portogallo un

doctore e prezioso strumento nelle mani

della Provvidenza per le sue grandiose

opere di bene?

Quando, infatti, un Alfonso d'Albuquerque,

un Giovanni de Castro e altri insigni

personaggi, compresi delle loro responsabilità,

governano con retitudine e saggezza le

varie colonie portoghese, prestando all'

opera il loro braccio ai virtuosi Missionari,

che dei grandi re come un Giovanni III

hanno cura di procurare a quei paesi, il

Portogallo si impone all'ammirazione del

mondo intero per la sua potenza e per la

sua opera civilizzatrice. Quando invece la

fede è languida, quando lo zelo missionario

è in declino, quando il braccio secolare

anziché di sostegno è di intralcio e quando

questo braccio paralizza la vitalità missionaria

specialmente con la soppressione degli

Ordini Religiosi, allora con la fede e la

carità vien meno anche quella fioritura di

opere e di bene che ne è la naturale

emanazione.

Uno sguardo anche a questo ombro —

Diletto Figlio Nostro o Venerabili Fratelli

— non è privo di utili ammaestramenti.

Ma è allo splendore delle vostre grandissime

glorie missionarie che vogliamo richiamare

la vostra memoria in quest'anno pluricentenario

da voi destinato alla

Unione Missionaria del Clero.

Questo più sodalizio, benefico e promosso

con la concessione di specialissimi favori dai

Nostri immediati Predecessori, e che Noi pure

benediciamo e raccomandiamo caldamente,

è ormai sorto in quasi tutti i paesi cattolici

e si è divenuto attento al formatore della

coscienza in materia dei vocazioni.

E dei Nostri ardenti voti che l'Unione

Missionaria del Clero in Portogallo, ancora

nei suoi primi passi, attivi presto ad un

pieno sviluppo, potesse è specialmente dai

sacerdoti di tale Associazione che Noi

aspettiamo quell'opera di amore e di esperte

lavoratrici che sanno discernere e educare

le piantucelle che il Signore fa nascere nella

sua vigna, per trapiantarle nelle Missioni.

Il Signore, anzi, attende dai sacerdoti una

opera ancora più fondamentale, quella cioè di

preparare il terreno in cui le vocazioni

missionarie possano — diciamo così —

germinare. E infatti il sacerdote — e,

secondo quanto ebbe a dire il Nostro Pre-

decessore Pio XI — non dovrebbe essere

sacerdote non infiammato d'amore per le

Missioni (Cf. A. A. S. 1936, pag. 71).

È il sacerdote cui spetta per primo di

diffondere in mezzo ai fedeli la conoscenza

del problema missionario e accenderne nei

cuori l'amore.

A voi, Diletti Figli Nostri e Venerabili

Fratelli, ripetiamo perciò le autorevoli

parole dell'Eminentissimo Reverendissimo

Cardinale Segretario di Stato, Monsignore

Mistruzzi, rilevando i pregi di arte e di

tecnica con cui è stata eseguita la nuova

medaglia. Ha poi impartito agli offerenti

l'Apostolica Benedizione.

Questa fede, la quale fu come la linfa

vitalità che alimentò nel suo nascere la

Nazione Portoghese, fu anche la forza, se

non l'unica, certo la principale, che elevò

il Portogallo al fastigio della sua gloria

perenne vitalità della Chiesa Cattolica, per

la quale il suo Divin Fondatore sempre

intercede e lo Spirito Santo necessariamente

opera, anche nelle ore più tristi.

Ma d'onde.

« Que vós, por tanto poucos que sejas, —

muito fideis na santa Cristandade? »

(Causões, Lus., VII, 3).

D



(Fotografie Giordani).

LA CONFESSIONE DI PIETRO

Parava agli uomini di dare il massimo onore al Maestro, pensando che Egli fosse Giovanni il Battista o Elia o Geremia o qualche altro Profeta. Ma quelli erano pensieri di uomini. Simone, invece, parla per rivelazione del Padre, che è nei Cieli: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

Nell'ispirata risposta di Simone Gesù riconosce e stabilisce la missione del Papato.

Non si spaventa mai di domandarsi chi sia Gesù, e gli uomini faranno di lui innumerevoli giudizi più o meno falsi; ma Pietro e i suoi Successori dovranno sempre proclamare e difendere il vero.

Fin dal suo primo discorso pontificio, il giorno della Profeczia, Pietro riconferma Gesù Figlio del Dio vivente davanti alla moltitudine di cento faville, ricorrendo a quella testimonianza davidica invocata da Gesù medesimo a prova della sua divinità. «Ha detto il Signore al mio Signore: siediti alla mia destra» per concludere: «Sappia dunque certissimamente tutta la casa d'Israele che Dio ha fatto Signore e Cristo questo Gesù che voi avete crocifisso».

Subito dopo parla del battesimo nel nome di Gesù Cristo a remissione dei peccati, dopo del quale i neofiti riceveranno il dono dello Spirito Santo. Anche qui implicita confessione della divinità di Gesù: battezzare nel nome di un semplice uomo non avrebbe senso.

Di lì a poco, nella stessa nome di Gesù, Pietro vivifica lo scorporo della porta Speciosa e il di sequente davanti al Sinodo insegna che non c'è sotto il cielo altro nome dato agli uomini, merco cui abbiano ad essere salvati. Di qual nome puramente umano si potrebbe asserire tanto?

E chi può dire quante volte abbia Pietro chiamato la sua fede nella divinità di Cristo durante i lunghi anni del suo apostolato? La fede professata a Cesare di Filippo non era certo illanguidita, anzi, gli avvenimenti successivi erano ben tali da

non confessori ed anche martiri di questa fede contro ingannati o percosi imperatori, contro numerosi e tumultuosi eretici fuorinati da falsi pastori: erano i Pontefici S. Giulio I, S. Liberto, S. Felice II, San Damaso, e di fronte stavano, uno dopo l'altro, un Costantino, un Costanzo, un Giuliano, un Valente. Lotta di giganti.

Diffusa l'eresia ariana tra i Goti, i Vandali, i Longobardi, gli Srevi, e da questi portata nell'Africa, in Italia, nella Spagna, nell'Africa, i Pontefici romani dovettero lungamente ancora guidare la lotta per la purezza della fede cattolica fra continui scismi o minacce di scismi, fra nuove e violente eresie. E sempre si accareva la parola divina. «non periranno».

Sotto altri nomi l'errore di Ario e ri-

sorto, peggiorato assai, fra le estreme ma logiche conseguenze del protestantesimo, evoluto in razionalismo, materialismo, modernismo, per finire nell'ateismo; i nuovi eretici hanno battuto a tutte le porte, cominciando dai pubblici poteri, dei quali hanno peggio che abusato, ma pure nel secolo XIX e nel XX, Pietro, non curando le voci della carne e del sangue, ripete la sua ineccepibile confessione: «Tu sei il Cristo Figlio del Dio vivente», e non c'è sotto il cielo altro nome dato agli uomini, merco cui abbiano ad essere salvati».

Queste parole Pietro ridiceva in una delle ultime Encicliche di Pio XI, lo stesso Pontefice che non vedeva possibile pace se non quella di Cristo nel regno di Cristo; ne diversa è il pensiero del suo Suc-

cessore, Pio XII, deplorante, nella sua prima Enciclica, quei non pochi fratelli che, staccatisi dal magistero infallibile della Chiesa, sono giunti «fino a sovvertire il dogma centrale del Cristianesimo, la divinità del Salvatore, accelerando così il processo di spirituale dissolvimento».

Tale la missione del Papato fino all'ultimo giorno: riaffermare, insegnare, difendere la divinità del Salvatore.

Per la sua confessione Pietro fu detto «beato»; ma egli vuole partecipare a tutta la sua beatitudine; anche nelle arrende sventure di questi giorni, nel naufragio di tante illusioni e speranze, la sua rupe sta luminosa e salda a conforto dei credenti in Dio Gesù.

M. B.

Monteoliveto Minore di Siena

Nell'autunno dell'anno 1313, quattro giovani gentiluomini senesi — Ambrogio di Muo o Nino Piccolomini, Patrizio di Francesco Patrizi, Francesco di incerta casata, e Giovanni di Nino Tolomei, più noto col nome monastico di Bernardo — annoiati della vita frivola e mondana della loro casta, fochi dallo spirito di Dio e mossi da intimo fervore, uscirono insieme da Siena per l'antica Porta Romana, ed andarono a ritirarsi nella solitudine di Monteoliveto di Arcena, onde procurare al loro spirito quel raccoglimento e serena tranquillità che invano avrebbero cercato tra i rumori, le distrazioni e le mollezze della vita cittadina.

Tale il primo felice inizio dell'illustre ordine religioso che dal luogo di origine trasse il nome e del quale, come del suo primo monastero, sei anni dopo — il 19 marzo del 1319 — nella Chiesa della Santissima Trinità di Arezzo alla cui diocesi Arcena apparteneva, fu fatta la solenne ed ufficiale istituzione alla presenza del celebre vescovo e guerriero, Guido Tarlati da

Teodoro, ebbe agli inizi del secolo XVI notevole ampliamento.

Ma verso la metà dello stesso secolo, anche per questo fiorente ed ormai grandioso monastero, come per altre case religiose situate in prossimità delle mura di Siena, dovette prendersi il più doloroso dei provvedimenti. I Signori Otto di Guerra, in occasione delle guerre del 1553, per maggiore sicurezza della città, ne ordinarono la demolizione, risparmiando a quanto si crede, la chiesa, ed assegnando per abitazione dei monaci la Badia di San Leonardo, poi Comunità di Malla, nelle adiacenze dell'attuale Porta Romana, sebbene un buon numero preferissero ritirarsi nel protocenobio di Monteoliveto Maggiore.

Cessata la guerra che, come ognuno sa, decise delle sorti di Siena, i monaci, tornati a S. Benedetto, riedificarono il Monastero, rimanendovi poi senza interruzione fino alla soppressione Napoleonica del 1810.

Privato questo dei suoi antichi e legiti-

za di professionista che si rispetta e che al giudizio dei contemporanei e dei posteri si propone di presentare opera degna, si mise all'istante al lavoro ed in poco tempo delineò e presentò un progetto che riuscì di generale soddisfazione ed ammirazione.

Incominciata la costruzione del campidoglio, questa progettò con tanta rapidità che pochi anni dopo e, precisamente il 24 settembre del 1813, il Vescovo di Grosseto, Mons. Giovanni Domenico Mensini, poteva solennemente inaugurarlo.

Così, dove per cinque secoli i candidati figli di Bernardo Tolomeo avevano atteso alla preglitura, allo studio e svolto la loro molteplice operosità monastica, sorse quest'asilo della morte, monumentale e grandioso nella sua struttura, che più tardi il genio di artisti, quali il Dupré, il Sarrocchi, Alessandro Franchi, Cesare Mancini, arricchì di capolavori che lo resero uno dei più rinomati e più visitati d'Italia.

P. ENRICO BULLETTI.

ALF

I migliori avvenimenti hanno reso appena della morte di Lot sui primi del mese.

Alfreda Lory — ni e soltanto festi crollo nel mondo fu di questo pens esponenti nel camp stiche; e venuto all' tutti i valori del Ca lo in vessillo della mata apostasia.

Nella sua raffinat sentilante e caust dilaviano il suo p servendo questa p al disordine del dilo che le sue pos on oggi nel mondo sado dovella sembi delle conquiste sp lavoro apparire il morto nel palame santo. Sull'Estremo conica vecchiaia, l aveva consacrato la lletitudine della C di una volta sorri vagheggiato rifor derismo, chiamat di scuolare i domi tollerano sulla p rassicurano lo stalle pensamenti e acc un edificio tanto impalpabile da lu mano.

Scriveva nel «V le prime sue letto roquis manus hui le reale force de le tout préoccup de tholisme et du cété de l'intelligen péril est tout auss Mais il y a des re sureux pas la pui que l'atérieur de conduits avec tou sance qui ne nous

Non aveva igno Cristianesimo — mondiale — e una presenza da equa l'ordine intelligh l'ostinato critico sono dall'alto, e naturale, sono qu critica che le de re: non aver più del Cattolismo, che è la ragione l'edificio cristiano lo, gerarchia — e rare tutte queste gna di tutti gh al lume della pu alla guida che l' queste cose vivon divina, e i edip nire ad esse di dottrina, non le sculture, per la non si fiera.

La Scienza flag perdere il contat tore della Scien e prese quel co più Dio operant rante in Gesù il mondo degli uo nanni a questa v sotto le tende d un superbo sprez possiamo, non c formular guida

ma possiamo be fenomeno e dep un così forte ingosufficienza che formare nei suoi Cristo, e operan ingenuità, cor condurra su le p za, fuori della pietra, il divme Perocchè i delle «Memorie dato premura di guardi, i piani mascherata, si di morale di quest' moggio alla Ve fogge il suo pens Voce semina tra i più accerti.

Consapevole verso questa del chiarerà sua de silavo — unanità — (sia pure) — nell'interesse della forma intellettuale alla strana oca una altra episc la maniera piec conto di questa della sua soffer go quel suo e 1900, quando fin sento della con Mon attitude m plus una pure m

